ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 3

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE)

(Esercizi 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995)

TOMO III

Trasmessa alla Presidenza il 6 giugno 1996

TIPOGRAFIA DEL SENATO (300)

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

TOMO I

Determinazione della Corte dei conti n. 24/96 del 7 maggio 1996 ... ... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto centrale per il credito a medio termine - Mediocredito centrale S.p.a., per gli esercizi dal 1988 al 1995 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1988:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 139
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 329
Bilancio consuntivo ..... » 337

Esercizio 1989:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 441
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 617
Bilancio consuntivo ..... » 625

TOMO II

Esercizio 1990:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 733
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 863
Bilancio consuntivo ..... » 869

Esercizio 1991:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 943
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 1079
Bilancio consuntivo ..... » 1087

Esercizio 1992:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 1165
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 1213
Bilancio consuntivo ..... » 1321

TOMO III

Esercizio 1993:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 1397
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 1631
Bilancio consolidato ..... » 1637

Esercizio 1994:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 1737
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 1879
Bilancio consolidato ..... » 1883

Esercizio 1995:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 2047
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 2099
Bilancio consuntivo ..... » 2105

ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE)

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Consiglio di Amministrazione

Dott. Gianfranco IMPERATORI (*) - Presidente
Dott. Giovanni NOCCO (*) - Vice Presidente
Dott. Giorgio TELLINI (*) - Amministratore Delegato
Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI
Sig. Aristide CANOSANI
Dott. Giorgio CARDUCCI (*)
Dott. Giancarlo DEL BUFALO (*)
Dott. Giacomo FERRARIS
Dott. Stefano GIROTTO
Dott. Giuseppe MAZZA
Min. Roberto NIGIDO
Dott. Riccardo RICCARDI
Dott. Giuseppe SAGONE
Avv. Sergio TRAUNER

Collegio Sindacale
Sindaci effettivi

Dott. Michelangelo D'URSO - Presidente
Dott. Pietro BRACCI TESTASECCA
Dott. Gianfranco CAPRIOLI
Dott. Mario PERRONE
Dott. Giuseppe TRIPPANERA

Sindaci supplenti

Dott. Francesco BILOTTI
Dott.ssa Giulia TRONCELLITO

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

In data 21 Aprile 1994 è avvenuta la trasformazione del Mediocredito centrale - Ente di diritto pubblico in Mediocredito centrale S.p.A. - registrazione del Tribunale di Roma n. 3362/94.

Il presente Bilancio è stato predisposto e approvato dagli Organi del Mediocredito centrale - Ente di diritto pubblico in carica fino alla data della trasformazione in S.p.A. e composti come di seguito indicato.

Consiglio Generale: Dott. Gianfranco IMPERATORI - Presidente, Dott. Giovanni NOCCO - Sostituto del Presidente; Consiglieri: Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI, Sig. Aristide CANOSANI, Dott. Giorgio CARDUCCI, Dott. Antonio DE VITO, Avv. Corrado FAISSOLA, Dott. Paolo GNES, Prof. Giuseppe MURE', Prof. Stefano SANDRI, Avv. Sergio TRAUNER.

Consiglio di Amministrazione: Dott. Gianfranco IMPERATORI - Presidente, Dott. Giovanni NOCCO - Sostituto del Presidente; Consiglieri: Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI, Sig. Aristide CANOSANI, Dott. Giorgio CARDUCCI, Dott. Giancarlo DEL BUFALO, Dott. Giacomo FERRARIS, Dott. Giuseppe MAZZA, Min. Roberto NIGIDO, Dott. Giuseppe SAGONE, Avv. Sergio TRAUNER.

Collegio Sindacale: Dott. Michelangelo D'URSO - Presidente; Sindaci: Dott. Pietro BRACCI TESTASECCA, Prof. Avv. Mario BUSSOLETTI, Dott. Gianfranco CAPRIOLI, Dott. Stefano GIROTTO, Dott. Mario PERRONE, Dott. Giuseppe TRIPPANERA; Sindaci supplenti: Dott. Proc. Marcello TORREGROSSA, Dott.ssa Giulia TRONCELLITO.

Direttore generale: Dott. Giorgio TELLINI

INDICE SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1993

PREMESSA.....

1. **L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NELL'AREA ESTERO E NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**...
1.1 Il quadro economico di riferimento.....
1.2 L'attività nel settore dei finanziamenti all'esportazione.....
1.3 L'attività nel campo della cooperazione internazionale.....

2. **FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI.**
2.1 L'attività di sostegno alle piccole e medie imprese....
2.2 Le partecipazioni.....

3. **PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI ED AMMINISTRATIVI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE**.....

4. **ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA**.....

5. **RELAZIONE SULLA GESTIONE**.....

6. **IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1993**.....

7. **NOTA INTEGRATIVA**.....

RELAZIONE DEL COMITATO PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO...

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE.....

RELAZIONE SUL GRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO.....

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO....

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/1993 DELLA CONTROLLATA SOFIPA S.P.A.....

APPENDICE STATISTICA.....

PREMESSA

Il 1993 si è concluso all'insegna di una delle crisi più gravi che l'economia italiana abbia conosciuto dal secondo dopoguerra.

Il prodotto interno lordo ha registrato nei primi nove mesi del 1993 una flessione dello 0,7%, la produzione industriale ha conosciuto un decremento del 2,8% mentre il tasso di disoccupazione si è attestato oltre l'11%.

Queste cifre, d'altra parte, non rendono appieno conto della gravità della crisi, soprattutto sul versante occupazionale che ha visto nello scorso anno una riduzione di oltre 500 mila posti di lavoro.

Alle difficoltà di alcuni grandi gruppi industriali, si è aggiunta infatti la crisi del comparto delle piccole e medie imprese, che, a differenza del passato, non sono state in grado di assorbire il calo di manodopera verificatosi nella grande industria.

Anche il terziario, tradizionale polmone occupazionale, ha dato segni evidenti di cedimento dovuti, da un lato, alla caduta della domanda interna, che ha interessato trasversalmente tutti i settori, dall'altro, ai processi di razionalizzazione che hanno coinvolto il settore della distribuzione e del commercio al minuto.

La flessione è stata particolarmente rilevante per ciò che riguarda gli investimenti in macchinari ed attrezzature che hanno fatto registrare un calo dell'11,1%.

A differenza del passato, la caduta degli investimenti ha assunto caratteristiche generalizzate venendo meno gli effetti anticiclici svolti dagli acquisti di beni e servizi effettuati dalle aziende a partecipazione statale o direttamente dallo Stato. La

crisi dell'industria privata si è dunque incontrata con la crisi fiscale della pubblica amministrazione, dispiegando così tutto il suo potenziale recessivo, che si è tradotto in una diminuzione di oltre 5 punti percentuali della domanda interna totale.

Questa è stata solo parzialmente compensata dal vivace andamento delle esportazioni innescatosi in seguito alla svalutazione della lira. Nei primi nove mesi del 1993, le esportazioni hanno fatto registrare un incremento dell'8,8%, mentre una parallela caduta del 10,1% delle importazioni ha contribuito a ridurre il potenziale inflazionistico della svalutazione stessa sull'andamento dei prezzi.

L'attuazione di una politica dei redditi, che ha per la prima volta contenuto gli incrementi del costo del lavoro al di sotto del tasso d'inflazione, ed il controllo del deficit pubblico hanno completato il quadro di riferimento, consentendo già a partire dai primi mesi del '93 una discesa costante dei tassi d'interesse, che, pur mantenendosi su livelli più elevati rispetto ai tassi praticati nei paesi maggiormente industrializzati, hanno iniziato a flettere in termini reali.

Negli ultimi mesi dell'anno si è avvertita una moderata ripresa dell'attività produttiva che, se troverà conferma nel primo semestre del 1994, segnerà il punto di svolta del ciclo congiunturale negativo che ha interessato l'economia italiana negli ultimi tre anni, e che ha visto fenomeni recessivi coinvolgere, con intensità differenti, l'insieme delle economie occidentali.

* * *

E' in questo scenario macroeconomico che si è inserita

l'azione di innovazione legislativa in tema di intermediazione finanziaria. Essa è stata caratterizzata da un lato dal varo del nuovo Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dei provvedimenti ad esso collegati.

Le novità più rilevanti riguardano, come è noto, la despecializzazione del sistema creditizio e la possibilità di assumere partecipazioni dirette nelle imprese non finanziarie da parte delle banche. In questa prospettiva è stata semplificata la disciplina delle operazioni di credito speciale, che possono essere effettuate da tutte le banche, mantenendo i vantaggi fiscali, tariffari e di procedura previsti dalla normativa previgente. Sono stati inoltre introdotti criteri di tipo patrimoniale e dimensionale per disciplinare l'assunzione, da parte delle banche, di quote di imprese non finanziarie. E' stata anche ampliata la normativa in tema di Vigilanza, introducendo la disciplina del gruppo bancario.

In un anno si è dunque realizzato, almeno dal punto di vista normativo, il processo di adeguamento del sistema bancario italiano alle nuove regole del mercato comunitario che ha rappresentato l'occasione di una profonda innovazione normativa che determinerà trasformazioni altrettanto profonde nel mercato del credito e nel modo di interpretare il ruolo della banca in una moderna economia di mercato. Le condizioni di maggior concorrenzialità introdotte dall'insieme delle nuove normative in tema di esercizio del credito, stimoleranno il sistema bancario verso forme più elevate di efficienza e competitività.

Il 1993 ha visto inoltre una significativa estensione della normativa riguardante gli investitori istituzionali: fondi pensione, fondi chiusi, fondi immobiliari rappresentano forme evolute di

risparmio previdenziale e di investimento finanziario - attraverso cui il risparmio delle famiglie può raggiungere, grazie alla gestione di intermediari specializzati, direttamente le attività produttive - indispensabili per la creazione di un moderno ed efficiente mercato finanziario.

L'esigenza di arricchire il panorama degli intermediari finanziari corrisponde ad un obiettivo strategico di politica industriale: la ricapitalizzazione del sistema di impresa, attraverso un maggior ricorso al capitale di rischio.

Il deterioramento della qualità degli impieghi del sistema bancario nell'ultimo anno, che ha portato un incremento consistente delle sofferenze, fino a superare i 70.000 miliardi di lire, è strettamente correlato con la debolezza della struttura finanziaria delle imprese.

L'introduzione di criteri più stringenti nella valutazione del merito di credito non può non accompagnarsi a una riduzione del ruolo del capitale di debito come fonte principale di finanziamento delle iniziative industriali. Se si vuole evitare che ciò si traduca in una riduzione del capitale a disposizione delle imprese per finanziare i nuovi investimenti, occorre dunque bilanciare il capitale di debito con altre fonti finanziarie, più direttamente collegate alle prospettive economiche di medio-lungo termine delle imprese. In questa prospettiva il ricorso a forme intermedie fra il credito e la partecipazione al capitale, come i prestiti partecipativi già regolati dalla Legge 317 del 1991, e al capitale di rischio, nella forma di partecipazioni di minoranza, tipiche delle iniziative di merchant banking, o attraverso la formula dei

fondi chiusi o del venture capital, rappresentano nuovi strumenti finanziari per il nostro mercato, ma sono al tempo stesso strumenti ampiamente collaudati sui mercati finanziari esteri.

La crisi economica e finanziaria, che negli ultimi tre anni ha coinvolto una parte non trascurabile del nostro sistema industriale, ha messo ampiamente in luce i limiti strutturali del modello di sviluppo che ha guidato il nostro paese dal dopoguerra alla fine degli anni '80. Un modello centrato da un lato intorno al "capitalismo familiare", che pure ha contribuito notevolmente allo sviluppo della prima generazione industriale, e dall'altro a un sistema finanziario eccessivamente sbilanciato verso il capitale di debito. Capitalizzazione delle imprese, riallocazione della proprietà e del controllo, creazione di mercati efficienti per i titoli di impresa, diventano dunque temi centrali per lo sviluppo del sistema d'impresa.

Questi temi sono stati al centro del lavoro svolto lo scorso anno nell'ambito dell'Indagine sulle Imprese Manifatturiere condotta dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese del Mediocredito centrale, in collaborazione con il Ministero dell'Industria.

L'Indagine, sui cui principali risultati si tornerà in altra parte della Relazione, fornisce indicazioni assai utili per l'attività dell'Istituto a sostegno delle imprese e più in generale per le scelte di politica industriale del Governo.

* * *

L'attività del Mediocredito centrale sull'estero ha consolidato quest'anno i risultati ragguardevoli registrati negli

ultimi anni. I finanziamenti agevolati alle esportazioni ammessi agli interventi di stabilizzazione a tassi Consensus, nell'ambito delle facilitazioni previste dalla Legge Ossola del 1977, sono ammontati a 9.128 miliardi. Il decremento rispetto al 1992, quando i crediti erano ammontati a 12.508 miliardi, è dovuto in misura maggiore all'eccezionalità del risultato dell'anno precedente, che aveva fatto segnare un incremento del +54%, che a difficoltà di mercato o a problemi di operatività.

In realtà le operazioni accolte nel 1993 si collocano nel trend degli anni precedenti. Va inoltre ricordato come nello scorso anno si sia manifestata una maggior cautela della SACE nel concedere le coperture assicurative, maggior cautela che trova giustificazione nel peggioramento del rischio politico-finanziario in alcuni paesi del bacino del Mediterraneo tradizionali destinatari di flussi di esportazioni italiane. La ripartizione dei finanziamenti per aree di attività vede infatti una contenuta riduzione dei flussi verso i paesi in via di sviluppo e per contro una significativa ripresa verso i paesi dell'Est Europeo.

Al fine di meglio valutare l'andamento della domanda di agevolazione all'export occorre inoltre sottolineare come in una situazione di mercato caratterizzata dal ribasso dei tassi d'interesse internazionali, soprattutto per ciò che riguarda i paesi industrializzati, i tassi "Consensus" non sempre risultano attraenti rispetto ai tassi ottenibili sul mercato, mentre mantengono un forte interesse per i paesi meno sviluppati.

In flessione anche i finanziamenti agevolati alla penetrazione commerciale verso i paesi extracomunitari, svolti in base alla Legge 394 del 1981, che hanno registrato una diminuzione del 53,2% sia del

numero delle domande che degli importi accolti. Per dare maggiore impulso a queste operazioni è stata avviata, nella seconda metà dell'anno, la revisione delle procedure di istruttoria, migliorandole e semplificandole ulteriormente secondo le indicazioni espresse dal Comitato.

Notevole sviluppo hanno avuto invece i finanziamenti diretti alle esportazioni, svolti in pool con altre banche. Nel 1993 si sono registrati 20 nuovi accoglimenti per un totale di circa 5.700 miliardi (+78% rispetto all'anno precedente), con una quota del Mediocredito centrale fino ad un massimo di circa 1.900 miliardi. Le consistenze dei crediti in essere al 31 dicembre 1993 hanno raggiunto i 1.511,4 miliardi.

Nell'ambito dei finanziamenti diretti all'esportazione compaiono per la prima volta operazioni strutturate in project finance, anch'esse condotte in collaborazione con il sistema bancario. Nello scorso anno sono state infatti deliberate 6 operazioni di questo tipo per un valore complessivo di 758 miliardi di lire.

E' questo un settore destinato sicuramente ad uno sviluppo notevole nei prossimi anni che potrà assicurare nuove opportunità per gli operatori italiani sui mercati internazionali.

Un marcato calo hanno invece avuto i crediti di aiuto svolti in base alla L. 49 del 1987 anche in relazione ai progetti di riforma degli interventi della Cooperazione italiana con i paesi in via di sviluppo. Sono diminuite sia le operazioni, che passano da 46 a 16, sia gli importi, pari a 328,2 miliardi, che registrano una diminuzione del 77,2%.

Una diminuzione del numero delle domande, ma un incremento degli importi si rileva nei finanziamenti agevolati per la realizzazione di joint-ventures nei PVS. I contratti stipulati nel 1993 sono stati infatti 7, contro i 10 del 1992, ma l'importo, pari a 35,9 miliardi, ha registrato un incremento del 75,1%.

Sempre nel settore dei finanziamenti agevolati alle joint ventures nello scorso anno, con l'emanazione della relativa circolare da parte del Mediocredito centrale è diventato operativo l'art 4. della Legge 100/90 che consente il finanziamento agevolato alle joint ventures partecipate dalla Simest, ed è stata approvata la prima operazione per un valore di 25 miliardi.

La necessità di offrire strumenti innovativi all'impresa italiana per consentirle di trasformare il vantaggio competitivo acquisito attraverso le mutate ragioni di scambio, in un vantaggio strutturale sui mercati internazionali ha convinto sempre più il Mediocredito dell'opportunità di affiancare agli attuali strumenti agevolativi anche strutture di servizi reali nel campo dell'internazionalizzazione. Il progetto di costituzione di una trading di servizi è ormai giunto ad uno stadio avanzato, e potrà essere sicuramente varato nel corso dell'anno.

* * *

La caduta degli investimenti industriali registratasi nel 1993 ha inciso anche sui volumi dell'attività svolta a sostegno della piccola e media impresa.

Gli importi accolti in base alla Legge 1329 del 1965 (c.d.

Legge Sabatini), sono passati dai 5.606,7 miliardi del 1992 a 3.091,3 del 1993, con un decremento del 44,9%.

Nel confronto tra il 1993 e il 1992 occorre tuttavia tener conto, al di là della crisi congiunturale, della specificità dei dati del biennio 1991-92, che appaiono particolarmente elevati rispetto al rapporto di più lungo periodo che lega le operazioni Sabatini alle sottostanti operazioni di investimento in macchinari e attrezzature da parte delle imprese.

Va rilevato inoltre che nel corso del 1993 il Mediocredito centrale ha introdotto ai fini dell'ammissione ai benefici previsti dalla L. 1329 del 1965, i parametri comunitari. Ciò ha inevitabilmente ridotto il mercato potenziale degli utilizzatori delle agevolazioni che, fino al 1992, comprendeva anche aziende di grandi dimensioni.

Più vivace è stata invece l'attività di rifinanziamento svolta attraverso la L. 949 del 1952. Se consideriamo infatti che l'importo del 1992 comprendeva 100 miliardi relativi all'acquisto di obbligazioni di istituti regionali operanti nel Mezzogiorno, l'incremento rispetto all'anno precedente, depurato da tale somma, diviene positivo e pari circa al 7% con 421,7 miliardi di rifinanziamenti. Se consideriamo inoltre il trend delle domande pervenute, si conferma la tendenza ad un incremento della domanda relativa all'attività di rifinanziamento degli istituti primari.

Un leggero decremento si registra per i mutui con fondi BEI, passati da 545 a 517,4 miliardi (-5,1%).

Per ciò che riguarda invece i finanziamenti ai mediocrediti

regionali a valere sul fondo rotativo, che registra una flessione del 36,9%, occorre rilevare che sul predetto fondo sono stati effettuati a norma di legge gli accantonamenti previsti dal D.L. 20 maggio 1993 n. 149, convertito con modificazioni nella Legge n.237 del 19 luglio 1993, per le anticipazioni agli investimenti in capitale di rischio di piccole e medie imprese e per le operazioni di consolidamento dei debiti a breve a medio lungo termine.

Tali accantonamenti, in assenza dei decreti attuativi, in corso di emanazione, non hanno ovviamente dato luogo ad operazioni, mentre la diminuita capacità del Fondo derivante dagli accantonamenti ha ridotto l'operatività ordinaria di finanziamento.

* * *

Per ciò che concerne le attività di garanzia, c'è da rilevare un incremento (+16,1%) delle operazioni svolte nei confronti di Consorzi operanti nel Mezzogiorno in base alla L. 64 del 1986. La riduzione di attività di garanzia relativa ai finanziamenti agevolati al commercio previsti dalla L. 517 del 1975 corrisponde all'esaurimento dei fondi presso il Ministero dell'Industria, mentre la diminuzione di attività per le garanzie concesse in base alla L. 675 del 1977 non riscontra ancora le modifiche apportate alla legge dall'applicazione dell'art. 26 della L. 317 del 1991 che amplia l'operatività del Fondo di garanzia nei confronti dei Consorzi garanzia fidi fra piccole e medie imprese. Per ciò che riguarda tale settore d'intervento si prevede un buon incremento di attività nel prossimo anno.

* * *

Il 1993 è stato caratterizzato da una intensa attività di riorganizzazione normativa e procedurale delle principali leggi di politica industriale in base alle quali il Mediocredito centrale svolge la sua funzione di agenzia. Sono infatti state emanate numerose circolari operative riguardanti, fra l'altro, i fondi di garanzia, l'estensione della Legge 949 agli investimenti in innovazione ed ambiente, il finanziamento delle joint-ventures.

La riduzione dei volumi intermediati in diversi settori tradizionali dell'attività di agenzia del Mediocredito centrale, se trova certamente motivazione nella diminuita propensione ad investire da parte delle piccole e medie imprese, registratasi nel 1993, induce però anche ad alcune riflessioni generali in tema di politica industriale.

Gran parte degli strumenti di politica industriale a disposizione delle imprese sono imperniati intorno al meccanismo del credito agevolato e sono finalizzati al sostegno degli investimenti.

In un ciclo congiunturale recessivo dell'intensità di quello che abbiamo conosciuto negli ultimi tre anni, ed in presenza di un rapporto mezzi propri/indebitamento che per le piccole e medie imprese si aggira intorno a un valore pari a 3 lire di mezzi di terzi onerosi contro 1 di mezzi propri, queste politiche perdono di incisività.

Già nella relazione al Bilancio dello scorso anno si era espressa l'urgenza che, accanto ai tradizionali strumenti di

politica industriale, fossero approntati nuovi interventi finalizzati al consolidamento a medio lungo termine dei debiti a breve e alla ricapitalizzazione delle imprese.

Tali provvedimenti agevolano infatti le imprese nell'effettuare quella ristrutturazione finanziaria che consente, successivamente, di intraprendere la ristrutturazione produttiva, l'innovazione di processo e di prodotto, il riposizionamento sul mercato.

Ovviamente le incentivazioni finanziarie in questo caso svolgono la funzione di "correttivo" rispetto a un quadro fiscale che fino ad oggi ha penalizzato il ricorso al capitale di rischio nei confronti dell'indebitamento bancario.

Il tema del "capitale di rischio" oggi si intreccia con altre questioni rilevanti ai fini del rafforzamento e del rilancio dell'economia italiana: la questione della riallocazione della proprietà e del controllo nelle imprese, la creazione di efficienti mercati secondari dove effettuare lo smobilizzo di titoli di impresa, la nascita di investitori istituzionali come i fondi chiusi ed i fondi pensione.

E' in questo scenario che si è collocata quest'anno l'attività della controllata Sofipa, che nel corso del 1993 ha realizzato nuovi investimenti per circa 24 miliardi, cui si aggiungono 14 miliardi di aumento degli investimenti in essere. Anche l'attività di smobilizzo, particolarmente importante ai fini della operatività di una merchant bank è stata particolarmente vivace e ha determinato ricavi per circa 25 miliardi. Nei suoi dieci anni di vita Sofipa è

intervenuta in 78 imprese, investendo complessivamente in partecipazioni e titoli obbligazionari convertibili circa 224 miliardi.

La crisi che l'industria italiana attraversa, dimostra ampiamente l'esigenza di una nuova stagione di politica industriale che incida su quei nodi strutturali che costituiscono vincoli allo sviluppo dell'impresa italiana. In particolare occorre agire sulla ristrutturazione finanziaria del debito, attraverso i consolidamenti, sulla ricapitalizzazione delle imprese, sul sostegno all'innovazione tecnologica, sul supporto ai processi di internazionalizzazione.

Una politica industriale che richiede una forte integrazione con le politiche comunitarie. In questo campo il Mediocredito ha già avviato una serie di iniziative volte al reperimento di fonti finanziarie comunitarie con cui integrare i tradizionali provvedimenti agevolativi, soprattutto per ciò che riguarda le aree inserite negli Obiettivi 1 e 2 della Comunità.

Ma una nuova stagione di politica industriale non può esaurirsi in una politica di semplici agevolazioni finanziarie. Occorre costruire una vera politica economica per l'impresa che coinvolga tutti gli aspetti decisivi per il rafforzamento della competitività dell'industria italiana: dalla ricerca scientifica ai servizi, dalle infrastrutture alla politica fiscale.

Soprattutto per ciò che riguarda la diffusione di una cultura del capitale di rischio, la politica fiscale assume un ruolo decisivo ed insostituibile. Occorre una maggior neutralità fiscale

rispetto alla scelta che l'impresa effettua fra il ricorso al capitale di credito e il ricorso al capitale di rischio. L'attuale normativa, infatti, determina un vantaggio fiscale favorevole all'indebitamento penalizzando, soprattutto per ciò che riguarda il trattamento delle plusvalenze e degli utili reinvestiti, il ricorso al capitale di rischio.

In questa nuova stagione di politica industriale il Mediocredito centrale Spa potrà svolgere un ruolo di grande rilievo. In questi anni il Mediocredito ha infatti dimostrato di saper gestire con professionalità ed aggiornare con tempestività i vari strumenti di politica industriale che gli sono stati affidati, garantendo alle imprese la continuità degli incentivi che di volta in volta il Governo ha messo a disposizione del sistema produttivo.

1. L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NELL'AREA ESTERO E NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PAGINA BIANCA

1.1 IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 1993 si è assistito a una modesta ripresa dell'attività economica mondiale, dell'ordine - secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale - del 2,2%, contro l'1,7% fatto registrare l'anno precedente. Questa, sia pur limitata, spinta alla crescita è venuta principalmente dai paesi in via di sviluppo, mentre i paesi industrializzati hanno sperimentato, nel loro insieme, un'espansione di appena l'1,1%, inferiore a quella del '92 (1,7%).

Il contesto internazionale è risultato negativamente influenzato dall'intrecciarsi di problemi strutturali e congiunturali, quali l'acuirsi del fenomeno della disoccupazione, il protrarsi della difficile transizione dei paesi dell'Europa Centro-Orientale verso l'economia di mercato, l'aggravarsi della crisi della ex-Jugoslavia, il lento e contraddittorio procedere verso l'Unione europea, l'incertezza, durata fino alla fine del '93, sull'esito dei negoziati GATT.

All'interno dei paesi OCSE si è accentuata la divaricazione fra le tendenze prevalenti negli Stati Uniti e in Gran Bretagna e il trend prevalente nel resto dell'Europa e in Giappone. Nei primi due paesi il prodotto interno lordo è cresciuto in termini reali, rispettivamente, del 2,8% e del 2%, grazie - soprattutto negli USA - alla forte espansione della domanda interna, in particolare degli investimenti. Inoltre la riduzione dei tassi d'interesse ha consentito negli Stati Uniti il parziale riequilibrio della posizione debitoria delle famiglie, pericolosa fonte di instabilità a medio termine.

La Comunità europea nel suo complesso (Gran Bretagna compresa) ha fatto segnare un saggio di crescita negativo (-0,3%), che ha toccato il valore più basso in Germania (-1,5%).

Anche l'economia giapponese ha sperimentato l'anno scorso una riduzione del P.I.L. (-0,5%), scontando ancora gli effetti negativi provocati da un'eccessiva espansione finanziaria di tipo speculativo avvenuta negli anni precedenti, che aveva spinto gli operatori ad indebitarsi fortemente. A questo si sono aggiunte le conseguenze derivanti dal rafforzamento dello yen nei confronti delle altre valute, che ha ridotto il contributo delle esportazioni alla crescita del P.I.L..

Il commercio mondiale ha rallentato la propria crescita, passando dal 4,6% del '92 al 3% dell'anno scorso. Tale rallentamento riflette la debolezza dell'attività produttiva dei paesi industrializzati, mentre è apparsa particolarmente vivace la dinamica degli scambi dei paesi in via di sviluppo, soprattutto di quelli asiatici. Il crescente peso dei PVS nel commercio mondiale procede di pari passo con l'ampliarsi dei fenomeni di integrazione regionale. In Asia in particolare il commercio all'interno dell'area ha ormai raggiunto il 50% del totale, crescendo rapidamente negli ultimi anni, e situandosi ad un livello inferiore a quello della Comunità europea (58%), ma superiore a quello del continente americano (43%). Inoltre lo sviluppo degli scambi commerciali all'interno delle macroregioni (Europa, Asia orientale, America) è stato anche sostenuto da un rilevante flusso di investimenti esteri diretti, il cui tasso di espansione, pur rallentando negli ultimi tre anni, ha superato nella seconda metà degli anni '80 di quasi tre volte quello del commercio internazionale.

L'accentuarsi della debolezza della domanda si è ripercosso negativamente sulla disoccupazione, che all'interno dei paesi OCSE ha superato i 34 milioni di persone, pari all'8,50% della forza lavoro, con un peggioramento rispetto al '92 in tutti i principali paesi industrializzati ad eccezione degli Stati Uniti.

Il tasso medio d'inflazione dei paesi industrializzati si è attestato attorno al 3%, un valore piuttosto basso che, se da un lato rassicura sul contenimento delle tensioni sul fronte dei prezzi, dall'altro lato evidenzia la gravità della recessione.

Anche le politiche monetarie dei principali paesi industrializzati hanno risentito del clima recessivo generale, assumendo un'intonazione generalmente espansiva nel tentativo di contrastare la sfavorevole evoluzione del ciclo congiunturale. Continuano a permanere tuttavia, in un periodo in cui la crescente globalizzazione dei mercati finanziari richiederebbe un maggior coordinamento delle politiche monetarie a livello internazionale, ampi differenziali nei tassi dell'interesse che rimangono notevolmente più elevati in Europa rispetto agli Stati Uniti e al Giappone.

Migliori prospettive si aprono per quest'anno. Il 1994 dovrebbe coincidere, secondo le più recenti previsioni dei maggiori organismi internazionali, con l'inizio di una fase di moderato sviluppo dell'attività economica, che dovrebbe peraltro consolidarsi definitivamente solo nel corso del 1995.

Il saggio di crescita del P.I.L. per i paesi appartenenti all'area OCSE dovrebbe aumentare infatti al 2,1% nel 1994.

Il nuovo ciclo espansivo dell'economia mondiale si svilupperà,

tuttavia, in un diverso assetto concorrenziale per le grandi aree geoeconomiche del mondo a seguito della conclusione avvenuta, nel corso del 1993, di importanti accordi internazionali come la ratifica dell'Unione Europea da parte di tutti i paesi membri, la costituzione di un'area di libero scambio (NAFTA) nell'America del Nord, il positivo esito dei negoziati dell'Uruguay Round.

La ripresa economica evidenzierà peraltro notevoli differenziazioni tra paesi: ad una maggiore crescita del P.I.L. negli Stati Uniti (3,1%) corrisponderebbe un minor saggio di sviluppo dei paesi Europei (1,5%) e del Giappone (0,5%), che tuttavia, dopo la generalizzata recessione degli ultimi due anni, ritornerebbero a far registrare tassi di crescita positivi.

* * *

Nel 1993 la crescita dei paesi in via di sviluppo, presi nel loro insieme, è avvenuta a un tasso nettamente superiore a quello dei paesi industrializzati. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il prodotto interno lordo dell'insieme dei PVS è aumentato, in termini reali, del 6% nel '93 ed è destinato ad accrescersi del 5,50% nel '94.

Grazie al favorevole andamento delle importazioni, aumentate del 9% l'anno scorso dopo incrementi del 10% nel '91 e nel '92, i paesi in via di sviluppo contribuiscono in maniera significativa ai livelli globali di attività economica, considerata anche la persistente recessione dei paesi industrializzati. Anche nel '94 fondamentale sarà il loro apporto all'espansione del commercio mondiale, che dovrebbe registrare una variazione del 5% in volume.

La crescita dei PVS non è tuttavia uniforme: i risultati migliori si sono registrati nei paesi dell'Asia Orientale, come attesta la variazione del reddito pro capite, che nella media generale è stata del 4%, ma che per l'Asia è stata del 7% e per le altre aree risulta notevolmente inferiore.

Inoltre lo sviluppo del PIL non sempre avviene in condizioni di stabilità per tutti i paesi. Si registrano anche qui differenze significative da un paese a un altro. Infatti il tasso d'inflazione è aumentato in media dal 39% del '92 al 44% dell'anno scorso, mentre il valore mediano, che non è affetto dall'iperinflazione prevalente in un numero limitato di paesi, è sceso nello stesso periodo dal 9,4% al 7%. La situazione dei conti con l'estero mostra in generale un deterioramento. Il deficit medio delle partite correnti, in percentuale delle esportazioni, è infatti peggiorato dal 5,2% del '92 al 6,3% del '93. Migliora in compenso la posizione debitoria complessiva dei PVS e si allontanano quasi definitivamente i timori di una crisi generalizzata del debito.

Passando ad esaminare le varie aree, i paesi asiatici, come sopra accennato, presentano il saggio di crescita più elevato: il PIL è infatti aumentato lo scorso anno dell'8,7% dopo un incremento del 7,8% nel '92. Protagoniste di questa forte espansione sono in primo luogo le quattro economie di nuova industrializzazione (Corea del Sud, Hong Kong, Taiwan e Singapore), alle quali si sono aggiunte Indonesia, Malaysia e Tailandia, paesi che hanno intrapreso significative riforme strutturali volte a innescare uno stabile meccanismo di crescita. Ma il primato dei saggi di sviluppo spetta alla Cina con il 13% realizzato per due anni consecutivi ('92-'93).

Permangono critiche le condizioni economiche dei paesi

africani, che, nonostante un lieve incremento del reddito (1,6% l'anno scorso), hanno visto il reddito pro capite dell'intera area diminuire per il quarto anno consecutivo.

Si consolida al 3,5% la crescita dei paesi dell'America Latina, che vedono altresì stabilizzarsi il tasso medio d'inflazione attorno al 22% - 23% e il deficit delle partite correnti a livello di 37-38 miliardi di dollari. Le performance migliori sono state realizzate soprattutto da Cile, Messico e, in misura minore, Argentina, grazie al ricorso a politiche economiche volte ad accrescere il ruolo delle forze di mercato e a favorire il rientro dei capitali fuggiti all'estero durante gli anni '80. Rimangono tuttavia aperti, anche in questi paesi, i problemi derivanti da un'ancora troppo ridotta dinamica del reddito pro capite, accresciutosi in media soltanto dell'1,5% nel '93, e dal conseguente rischio di pericolose rivolte sociali, come recentemente avvenuto in Messico.

Nei paesi dell'Europa Centro-Orientale il reddito è calato per il quarto anno consecutivo (-10,2% nel '93). Occorre tuttavia distinguere tra i paesi dell'ex URSS, Russia compresa, che l'anno scorso hanno visto una contrazione del reddito di quasi il 14% e le altre nazioni dell'Europa Centrale, per le quali la riduzione è stata più modesta (-1,8%) e che a partire da quest'anno dovrebbero sperimentare un tasso di crescita positivo. Soprattutto in Polonia, Ungheria e Repubblica ceca si cominciano a intravvedere i primi risultati delle politiche volte a favorire il passaggio all'economia di mercato in un ambiente macroeconomico di parziale stabilità. In Russia, invece, e negli altri stati dell'ex Unione Sovietica, nei quali l'inflazione ha toccato l'anno scorso il 940%, la mancanza di

stabilità finanziaria rimane uno dei maggiori ostacoli alla crescita e al processo di trasformazione.

Nel '93 il deficit delle partite correnti dell'intera area ha raggiunto i 15 miliardi di dollari (contro i 4 miliardi del '92), di cui 4,6 miliardi imputabili agli stati centro-orientali e 10,8 miliardi di dollari all'ex URSS. Per il '94 tali deficit sono destinati ad aumentare come conseguenza della ripresa delle importazioni e dell'attività produttiva.

* * *

In sintonia con l'evoluzione del ciclo internazionale, anche in Italia, dopo la stazionarietà della crescita nella prima parte dell'anno, l'attività economica ha evidenziato nel terzo trimestre segni di recessione che si sono riflessi in una riduzione del PIL dello 0,5% rispetto al corrispondente trimestre del 1992.

La riduzione del PIL è da correlare alla marcata contrazione della domanda interna (-5%). Il minor potere d'acquisto delle famiglie (-2%) a seguito delle misure di finanza pubblica e di politica dei redditi attuate con il concorso delle parti sociali tra la fine del 1992 e il 1993, nonchè il clima d'incertezza determinato dal protrarsi della stagnazione, sono state le principali determinanti della diminuzione rispettivamente dei consumi (-1,9%) e degli investimenti fissi lordi (-9,4%).

Il cambio della lira è rimasto notevolmente sottovalutato rispetto all'andamento delle principali variabili economiche, lasciando così inalterata la competitività acquisita dai manufatti italiani in seguito alla svalutazione, competitività rafforzata

ulteriormente da una dinamica dell'inflazione interna prossima a quella dei principali partners commerciali (Francia e Germania). In un tale contesto, la pesante flessione della domanda interna è stata quasi interamente compensata dall'elevato tasso di crescita delle esportazioni (+8,8% nei primi nove mesi) cui è corrisposta una drastica flessione delle importazioni (-10,1%).

Il favorevole andamento dell'interscambio commerciale si è riflesso in un rilevante miglioramento dei conti con l'estero: il conseguimento di un forte attivo commerciale (49.363 miliardi per l'intero anno) ha contribuito dopo molti anni al conseguimento di un saldo attivo delle partite correnti (stimato in 13.402 miliardi rispetto al deficit di 34.372 miliardi del 1992).

Nei primi nove mesi dell'anno l'Italia ha subìto una riduzione del PIL dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del '92.

Particolarmente negativa per le ripercussioni sul reddito e sull'occupazione si è rivelata la contrazione della produzione industriale, il cui indice è diminuito del 2,8% rispetto all'anno precedente. Le indicazioni disponibili per l'ultimo trimestre pur avvalorando l'ipotesi di un esaurimento della fase di flessione dell'attività produttiva, non lasciano ancora intravvedere segnali concreti per una solida ripresa dell'economia.

La severa attenuazione della dinamica economica e la deindicizzazione dei salari hanno peraltro favorito una riduzione della crescita del livello dei prezzi, che nella media per l'intero anno (4,2%) è risultata inferiore di 1,2 punti a quella registrata nel 1992.

La politica monetaria, dopo la crisi valutaria del 1992, ha potuto realizzare nel 1993 una progressiva riduzione dei tassi

ufficiali di riferimento: il tasso di sconto attraverso una serie di successive riduzioni, è passato dal 15% dell'ottobre '92 all'8% nel corrispondente mese del 1993 per poi scendere al 7,5% nel febbraio '94.

Nel 1993, la decelerazione degli effetti inflazionistici ed il favorevole andamento dei conti con l'estero hanno consentito alla politica monetaria di limitare gli effetti del forte rallentamento economico, rendendo al contempo meno gravoso l'onere sul debito pubblico.

1.2 L'ATTIVITA' NEL SETTORE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

Mediocredito centrale promuove l'internazionalizzazione dell'industria italiana mediante l'offerta di numerosi prodotti e servizi finanziari specialistici, in grado di assistere le imprese nelle differenti attività economiche con l'estero.

Nel settore dei crediti all'esportazione l'Istituto amministra in primo luogo le facilitazioni introdotte nel 1977 dalla legge Ossola per consentire agli acquirenti di beni di investimento e ai committenti esteri di impianti e grandi lavori di finanziarsi a medio e lungo termine, beneficiando dei tassi di interesse stabiliti dalle intese internazionali (Consensus). Il Mediocredito centrale finanzia inoltre direttamente le esportazioni italiane mediante la concessione, da solo o in pool con banche italiane ed estere, di crediti acquirenti "open" e legati.

Nell'ambito della Cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo Mediocredito amministra altresì i crediti di aiuto ed i finanziamenti a favore delle joint ventures concessi dal Governo italiano.

Integrano le possibilità di intervento dell'Istituto, a supporto delle relazioni economiche con l'estero delle imprese, la concessione di prestiti per il finanziamento delle partecipazioni italiane in joint ventures costituite all'estero e dei crediti per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Le possibilità d'intervento del Mediocredito nel campo delle facilitazioni per gli investimenti diretti all'estero sono state

ulteriormente ampliate nel corso del 1993.

Come già detto in Premessa, con l'emanazione della circolare n. 44 del 5/10/1993 e con l'accoglimento della prima operazione per 25 miliardi di lire, è divenuto operativo il decreto di attuazione dell'art. 4 della legge 100/90 relativo ai finanziamenti per le operazioni di joint ventures partecipate dalla Simest, mentre si è ancora in attesa dell'analogo provvedimento per l'attivazione dei crediti previsti dalla legge 317/91 riservati alle piccole e medie imprese che intendono promuovere la costituzione di società miste all'estero.

Tra le iniziative assunte nell'anno per favorire le relazioni economiche con l'estero delle imprese italiane e consentire al tempo stesso un più agevole accesso ai servizi finanziari offerti dal Mediocredito, merita poi di essere ricordato l'accordo di collaborazione e prestazione di servizi con la Finest S.p.A., a somiglianza del memorandum d'intesa stipulato l'anno precedente con la Simest S.p.A..

Si segnala altresì che in vista della prossima Esposizione Universale che si terrà a Budapest nel 1996, Mediocredito ha siglato un accordo di collaborazione con la Magyar Paribas S.A., una prestigiosa impresa ungherese specializzata nel campo delle privatizzazioni ed investimenti in Ungheria. L'intesa, aperta anche ad altri istituti, prevede l'avvio di un'attività di consulenza e prestazione di servizi per le imprese italiane e ungheresi interessate alla costituzione di società miste in Ungheria.

L'Istituto nel corso dell'anno ha inoltre rafforzato il suo ruolo di intermediario creditizio, riconosciuto dalla Commissione dell'U.E., per la canalizzazione degli strumenti finanziari per la ristrutturazione delle economie dei paesi dell'Europa Centro-

Orientale.

E' infatti imminente la stipula di una convenzione finanziaria tra Mediocredito e Commissione U.E. per la gestione operativa di pacchetti finanziari nell'ambito del programma JOPP. Lo scopo di tale programma è di promuovere gli investimenti privati nei suddetti paesi, attraverso la costituzione e lo sviluppo di joint ventures tra imprese della U.E., prioritariamente piccole e medie, e partners locali. L'intesa prevede vari tipi di facilitazioni, dall'attività di consulenza al cofinanziamento, all'assistenza tecnica per le iniziative promosse dalle imprese italiane.

* * *

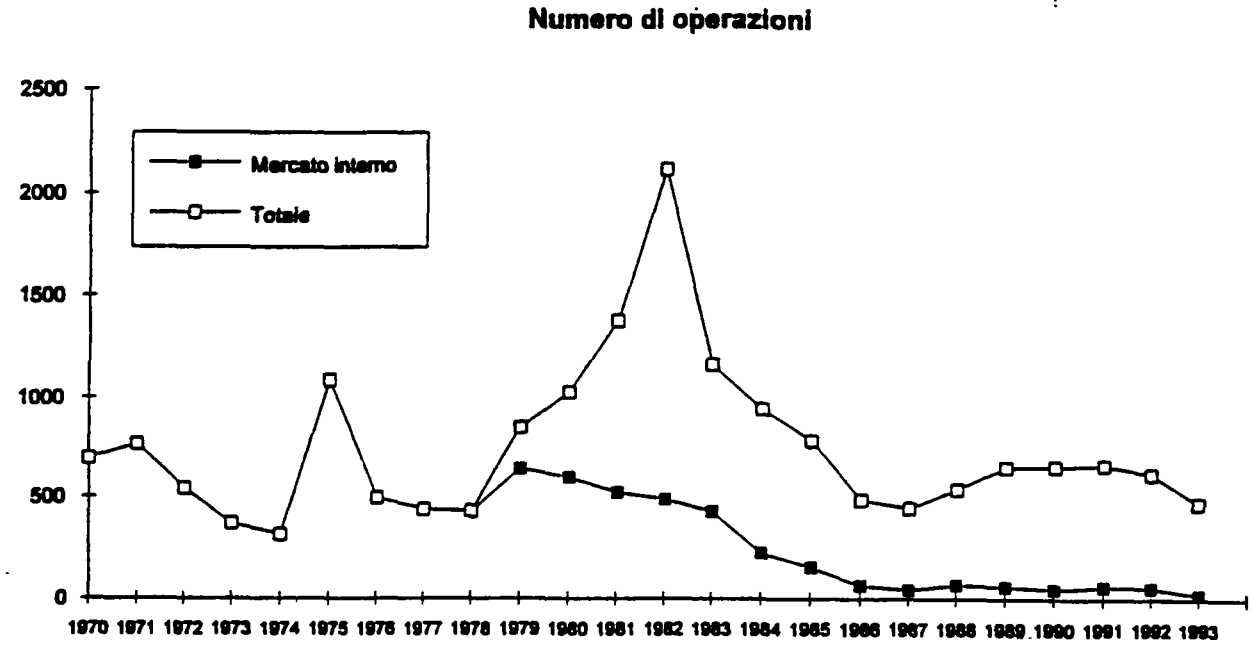
1. Passando agli interventi del Mediocredito centrale nel settore dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione, si deve osservare come l'importo complessivo dei finanziamenti accolti nel 1993, pur presentando una flessione rispetto ai valori "di picco" raggiunti nel 1992, permanga su livelli storicamente elevati.

Tav.1

FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA LEGGE 227/77

ANNI	Numero operazioni accolte	Forniture agevolate (mld di lire)	Variaz. %	Credito capitale dilazionato (mld di lire)	Variaz. %
1978	429	2.856	+45,6	2.301	+48,4
1979	846	4.231	+48,1	3.301	+43,5
1980	1.025	4.766	+12,6	3.388	+ 2,6
1981	1.376	6.573	+37,9	5.156	+52,2
1982	2.115	10.114	+53,9	7.731	+49,9
1983	1.163	5.993	-40,7	4.665	-39,7
1984	940	9.338	+55,8	7.314	+56,8
1985	775	9.307	- 0,3	6.913	- 5,5
1986	483	6.474	-30,4	5.303	-23,3
1987	441	6.337	- 2,1	4.956	- 6,5
1988	533	7.076	+11,7	5.792	+16,9
1989	644	9.929	+40,3	8.165	+41,0
1990	645	9.671	- 2,6	8.197	+ 0,4
1991	653	9.659	- 0,1	8.115	- 1,0
1992	611	14.864	+53,9	12.508	+54,1
1993	468	10.712	-27,9	9.128	-27,0

GRAFICO I OPERAZIONI ACCOLTE PER TIPO DI PROVVISTA



Le facilitazioni, attualmente disciplinate dalla legge 227/77 (c.d. legge Ossola), consentono, come noto, agli acquirenti esteri di beni di investimento e di consumo durevole di finanziare fino all'85% del valore della fornitura alle condizioni stabilite dalle intese internazionali (Consensus).

In particolare, l'intervento del Mediocredito centrale consiste nell'erogare, per le diverse forme tecniche di credito all'esportazione, contributi agli interessi pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero, che è fisso per tutta la durata del credito, ed il tasso variabile di mercato (nel caso quest'ultimo risultasse inferiore al tasso agevolato, è il Mediocredito centrale a percepire il differenziale di interesse).

Nel 1993 Il Consiglio di Amministrazione ha accolto 468 operazioni - realizzate da banche italiane operanti sia nel comparto del credito a medio-lungo termine che del credito ordinario, nonchè da banche e istituti finanziari esteri - per 9.128 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.) corrispondenti a 10.712 miliardi di forniture esportate, a fronte delle 611 operazioni per 12.508 miliardi del 1992 (-27% per l'importo).

Accennando preliminarmente, come di consueto, ai dati sulle esportazioni italiane complessive nel 1993, si può verificare un consistente recupero delle vendite italiane sui mercati dei paesi in via di sviluppo (+38,3%) e dei paesi dell'Europa Centro-Orientale (+34,4%).

ESPORTAZIONI ITALIANE

gennaio-settembre

(prezzi correnti, miliardi di lire)

	1992	1993	Variazione %
OCSE	124.870	140.565	+ 12,5
di cui U.E.	93.004	100.236	+ 7,8
Est europeo	5.606	7.532	+ 34,4
OPEC	8.088	9.343	+ 15,5
PVS non OPEC	20.927	30.776	+ 47,1
TOTALE	159.491	188.216	+ 18,0

Fonte: ns. eleborazioni su dati ISTAT.

La recessione che ha colpito i paesi dell'Unione Europea si è invece riflessa in un aumento relativamente contenuto (+7,8%) delle vendite sul mercato interno europeo. Inoltre è da sottolineare che, nonostante il recente intensificarsi delle relazioni commerciali con i paesi in via di sviluppo, i quattro principali paesi europei realizzano quote di esportazione su questi mercati ancora significativamente inferiori rispetto ai primi anni '80.

ESPORTAZIONI VERSO I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

(quota % sul totale delle esportazioni dei paesi indicati)

	1980-82	1992	1993 (*)
Italia	32,6	21,6	23,8
Francia	29,3	19,8	21,7
Germania	23,2	18,1	20,6
Regno Unito	28,4	19,1	21,0
Stati Uniti	40,6	40,6	40,5
Giappone	46,2	45,6	48,3

Fonte ns. elaborazioni su dati F.M.I.

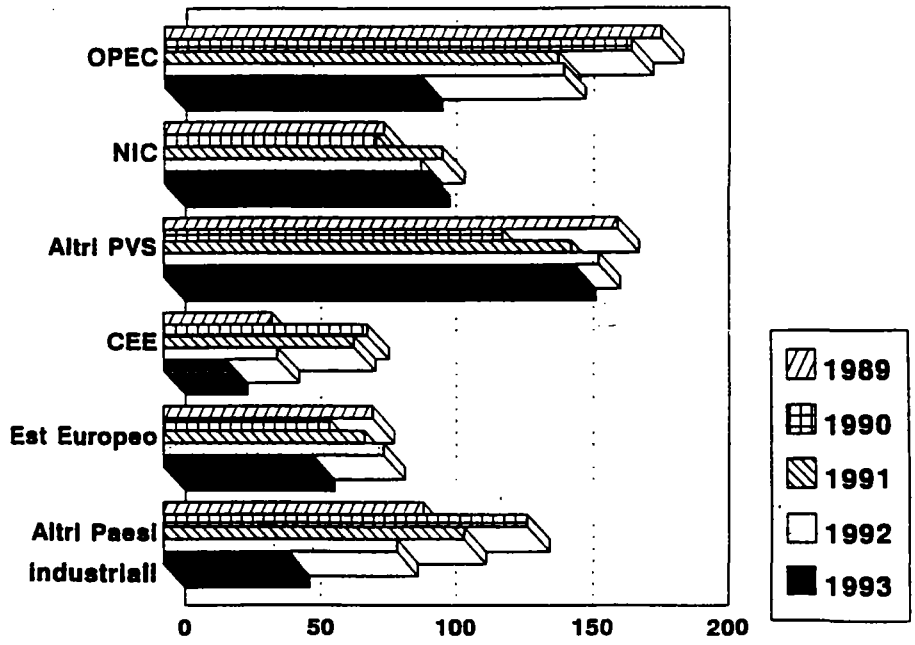
(*) Primi sette mesi.

1.1 La ripartizione dei finanziamenti accolti ai sensi della L. 227/77 per grandi aree geografiche di destinazione (v. tav. 1.2.4 in Appendice) presenta tendenze che in parte differiscono dall'andamento delle esportazioni italiane complessive.

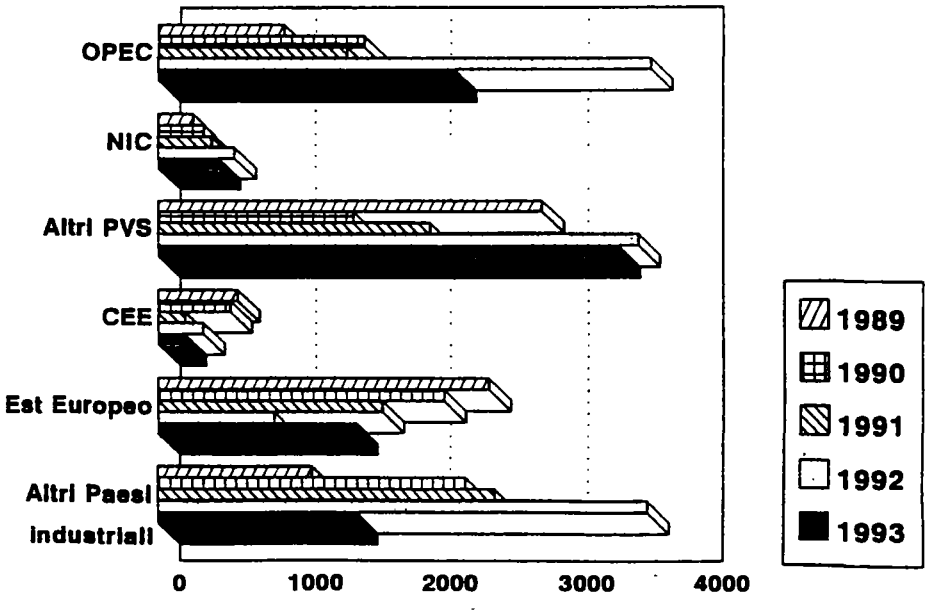
In particolare, i finanziamenti accolti nel 1993 a favore dei paesi in via di sviluppo sono diminuiti a 6.024 miliardi di lire dai 7.723 miliardi del 1992; una flessione connessa all'atteggiamento di maggior cautela adottato dalla SACE nel concedere le coperture assicurative a fronte del peggioramento del rischio politico-finanziario di alcuni paesi,

Grafico II DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE

Numero operazioni



Credito capitale dilazionato (in miliardi di lire)



tradizionalmente destinatari di esportazioni italiane di beni di investimento.

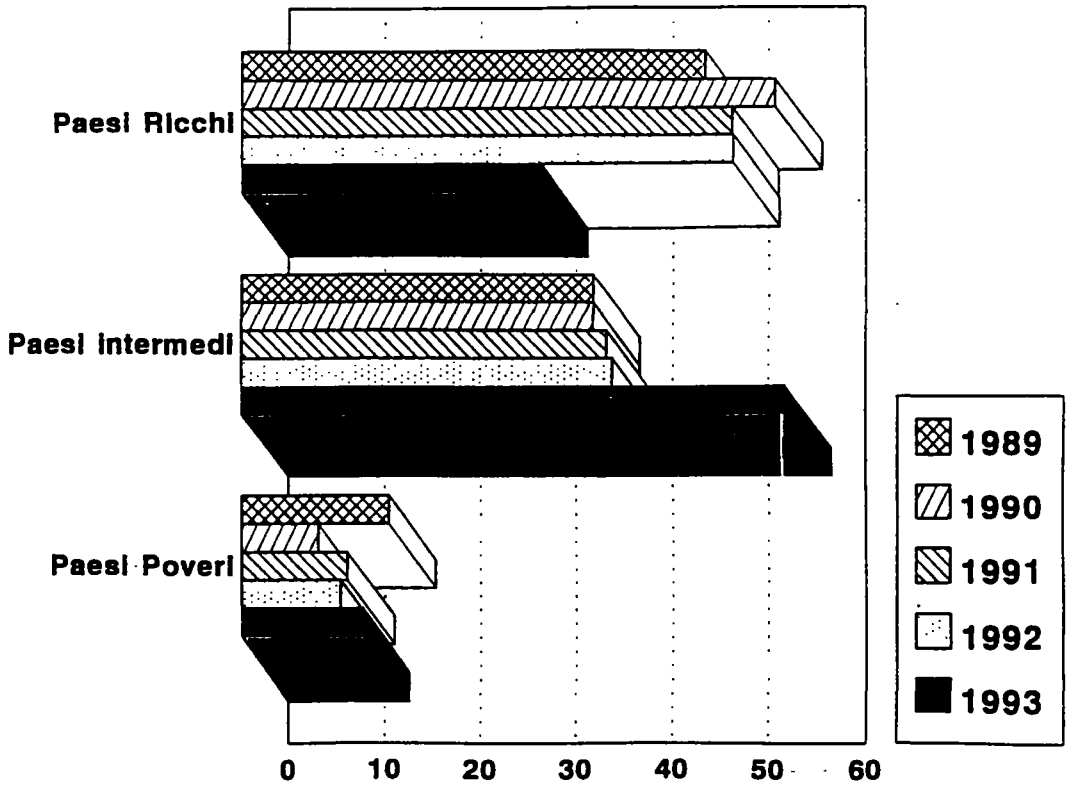
Ancora più marcata è stata la flessione dei crediti all'esportazione per i paesi industriali non appartenenti all'U.E. (da 3.603 miliardi nel '92 a 1.457 miliardi lo scorso anno) da ricollegare, in questo caso, sia al ridimensionamento delle vendite, assistite da crediti all'esportazione, di veicoli a motore su strada, settore che ha subito una sensibile caduta dei livelli di produzione (-17% nel 1993 secondo le statistiche ISTAT della produzione industriale), sia alla minore attrattività, per questo gruppo di paesi, in una fase di progressiva riduzione dei tassi d'interesse, delle condizioni previste dal Consensus.

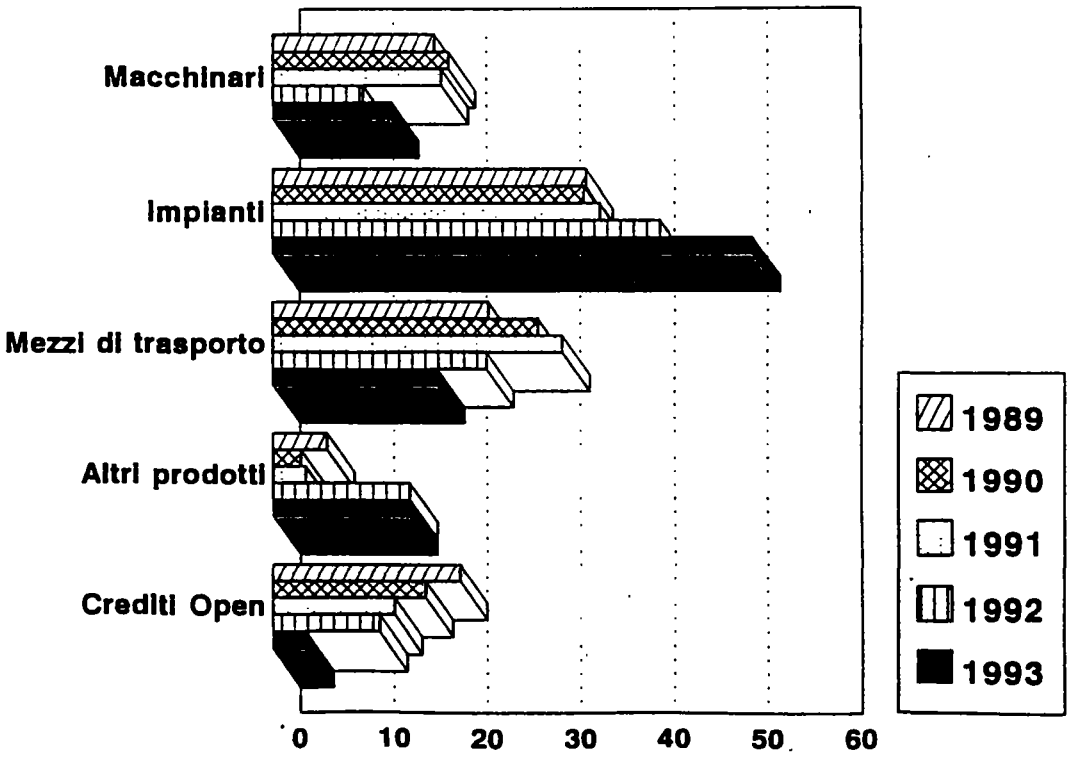
In significativa espansione, invece, i crediti diretti ai paesi dell'Est europeo (1.456 miliardi, +71%), finalizzati soprattutto alla realizzazione di opere infrastrutturali e grandi impianti (il 79% del c.c.d. accolto indirizzato a tali paesi).

1.2 Con riferimento inoltre alla distribuzione merceologica delle operazioni accolte, la realizzazione all'estero di impianti e grandi lavori continua a rappresentare, con 4.665 miliardi di finanziamenti (pari al 51%, 41% nel 1992), il settore preminente per l'utilizzazione dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione.

Seguono quindi il settore dei mezzi di trasporto (1.606 miliardi), quello dei prodotti delle industrie manifatturiere (1.325 miliardi) e infine quello dei macchinari ed attrezzature industriali (1.159 miliardi). Con riferimento a quest'ultimo settore, - comparto, in cui peraltro sono particolarmente attive

Grafico III – **DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE ACCOLTI DAL MEDIOCREDITO CENTRALE**





le imprese di minori dimensioni - si sottolinea l'aumento osservato della quota percentuale rispetto al 1992 (dal 9,7% al 13%).

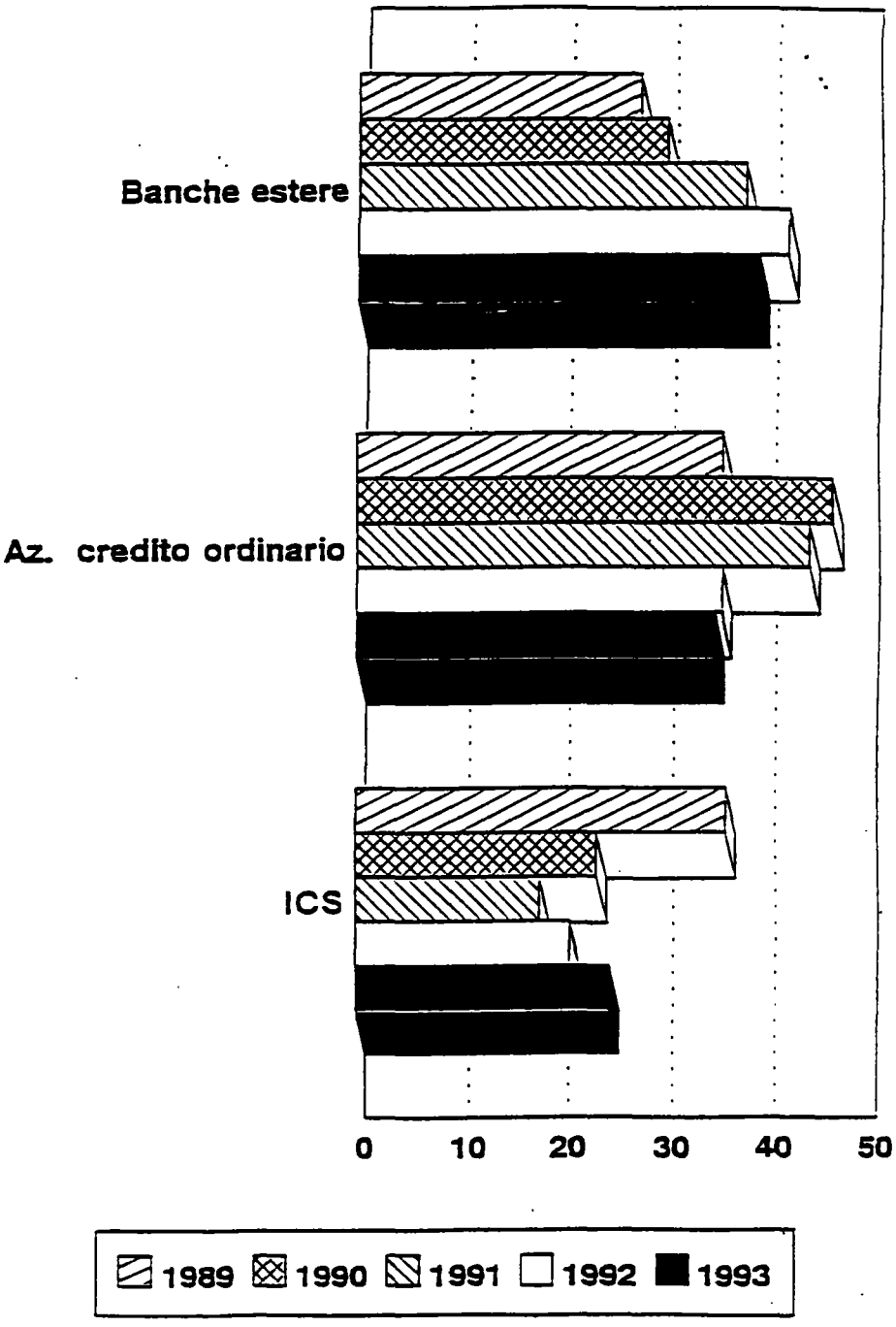
1.3 Soffermandosi ora, brevemente, sulle principali caratteristiche dei crediti all'esportazione accolti nel 1993, si può osservare che 22 operazioni per 193 miliardi (pari al 2%) sono state finanziate con raccolta sul mercato interno mentre per le restanti 446 operazioni per 8.935 miliardi le banche e gli esportatori hanno fatto ricorso alla provvista sui mercati finanziari internazionali.

Tra queste ultime, in particolare, la quota rappresentata dalle operazioni in eurolire (120 per 3.030 miliardi) si commisura nel 1993 al 34% dei finanziamenti con provvista sui mercati esteri, rispetto al 17,6% del 1992.

Con riferimento invece alle valute di finanziamento dei crediti accolti, il dollaro statunitense si conferma anche nel 1993 come la principale valuta di denominazione dei crediti, con una quota pari al 51%. Aumenta altresì, come detto, la quota di operazioni finanziate in lire italiane (dal 20% nel 1992 al 35% nel 1993). Ridotto risulta, invece, l'utilizzo delle altre principali valute di finanziamento (ECU 6%, yen giapponese 3,8%, marco tedesco 2,2%).

1.4 Se si ripartiscono le operazioni accolte nelle diverse forme tecniche di finanziamento, si può riscontrare un lieve aumento dell'importo per gli smobilizzi pro-soluto (2.271 miliardi, +4,3% rispetto al 1992) mentre si riduce in misura non uniforme l'importo degli smobilizzi pro solvendo (930 mld, -60%), delle triangolari (3.663 mld, -30%) e dei prestiti (2.071 mld, -14%).

Grafico IV - **DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE ACCOLTI DAL MEDIOCREDITO CENTRALE**



Con riferimento agli operatori richiedenti l'intervento agevolativo del Mediocredito centrale, le banche estere conseguono la quota percentuale più elevata dei finanziamenti accolti nell'anno, pari al 40%.

Seguono quindi le banche di credito ordinario (in qualità di intermediari nelle operazioni di smobilizzo) con una quota pari al 35% e gli ex istituti di credito speciale (25%).

Delle 107 operazioni per 3.663 miliardi presentate da banche estere, 30 per 1.205 miliardi competono in particolare alle filiali e consociate estere di banche italiane.

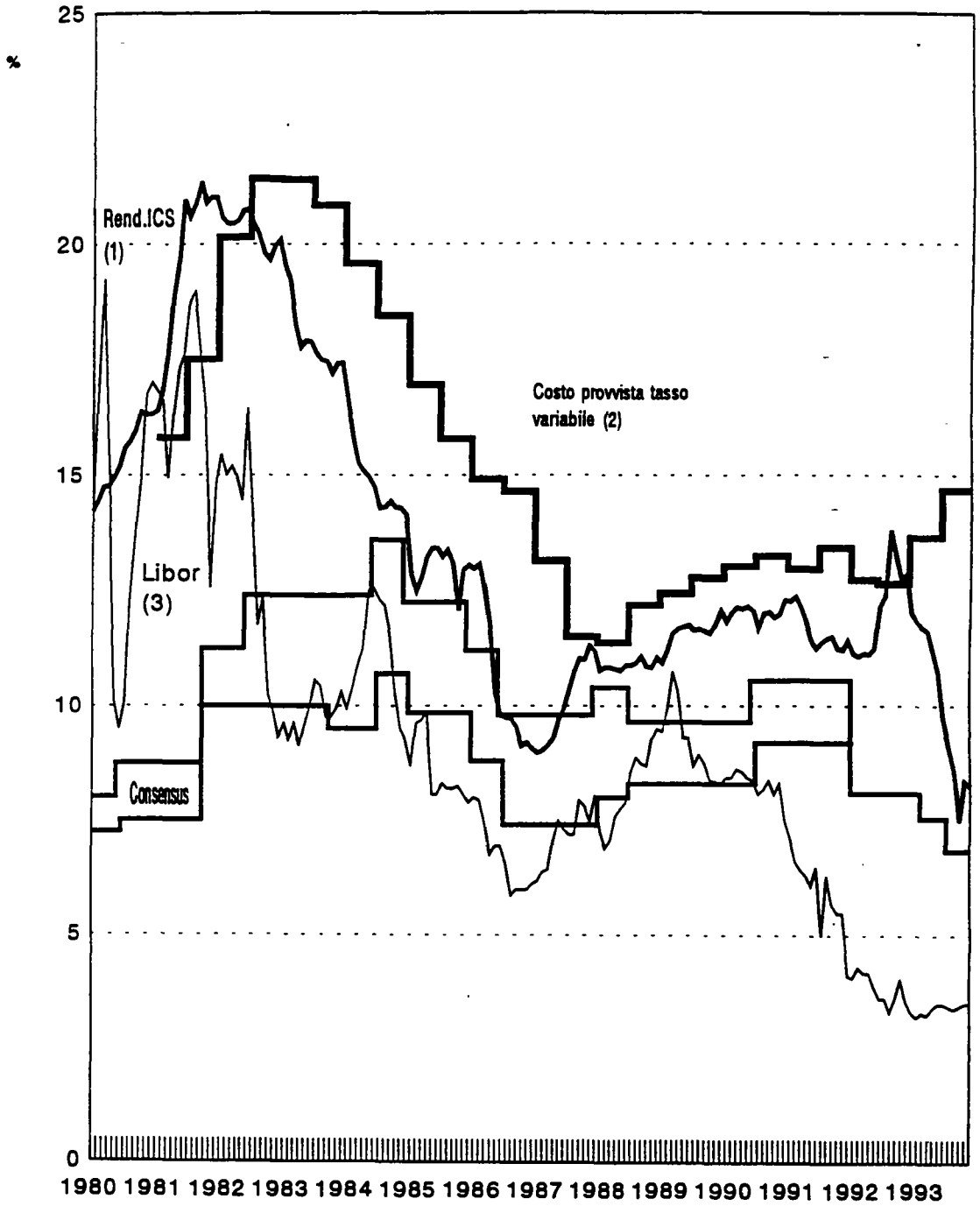
Da segnalare, inoltre, che nel corso dell'anno sono state accolte 7 operazioni realizzate da consorzi di istituti di nazionalità mista per 1.559 miliardi.

1.5 Gli oneri per contributi agli interessi sui crediti a medio e a lungo termine all'esportazione accolti dal Mediocredito centrale dipendono, come è noto, dall'evoluzione di variabili quali il costo della provvista per le singole valute di denominazione dei crediti, i tassi d'interesse minimi stabiliti nelle intese internazionali e la durata dei finanziamenti.

L'impegno di spesa per le operazioni accolte nel 1993 (non attualizzato) stimato in sede di istruttoria é pari a 697 miliardi e rappresenta il 7,6% dell'importo del credito ammesso all'intervento dell'Istituto contro il 5,6% del 1992.

L'aumento degli oneri finanziari per contributi agli interessi è imputabile principalmente all'ampliamento del divario tra costo medio ponderato della provvista e tasso medio a carico degli acquirenti esteri, nonchè all'aumento della durata delle operazioni (pari, in media, a 5 anni e 11 mesi).

Grafico v – Costo della provvista e rendimento delle obbligazioni degli ICS, libor a sei mesi sul dollaro USA e tassi minimi e massimi della matrice Consensus



(1) Rendimento delle obbligazioni degli ICS, fonte Banca d'Italia.

(2) Riconosciuto agli ICS sulle operazioni finanziarie in lire sul mercato interno a tasso variabile

(3) Libor a sei mesi sul dollaro USA, fonte International Reports.

1.6 Infine, nel seguente prospetto è riportata la distribuzione delle operazioni accolte per dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice.

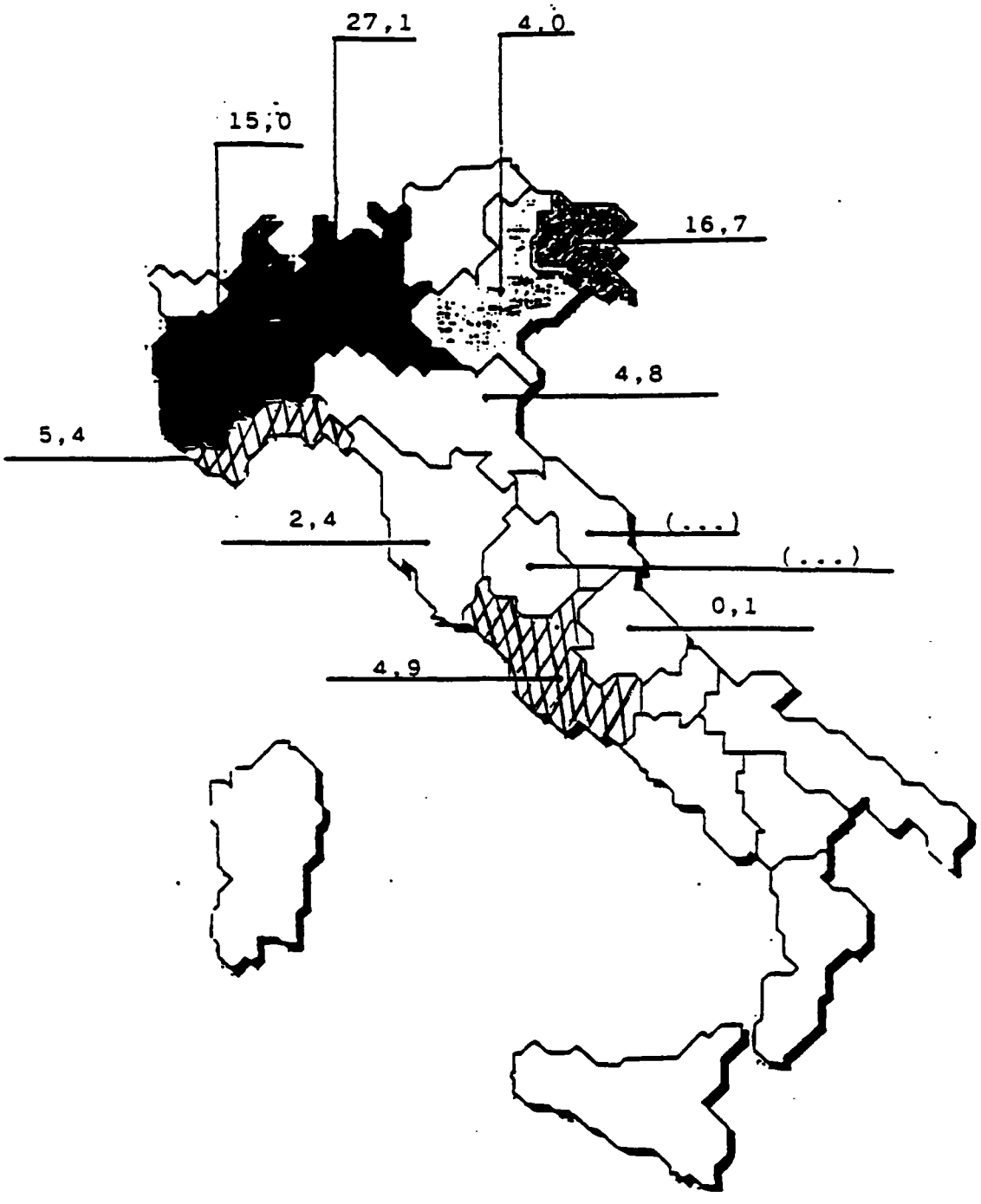
Classi di addetti	% numero (*)		% importo (*)	
	1992	1993	1992	1993
Fino a 100	18,1	21,0	3,2	5,8
101 - 250	14,3	9,8	4,6	1,3
251 - 500	12,6	12,0	4,3	5,7
501 - 1000	7,1	7,5	7,8	7,6
Oltre 1000	30,8	30,1	71,3	63,2
Non classificate	17,1	19,6	8,8	16,4

(*) Esclusi i crediti "open".

Escludendo dal totale i crediti "open", per i quali l'inserimento dei contratti di esportazione avviene generalmente successivamente all'accoglimento da parte del Mediocredito centrale, si può notare che le imprese fino a 500 addetti hanno presentato il 43% del numero delle operazioni accolte nell'anno.

Essendo, inoltre, l'aggregato "Non classificate" composto in massima parte da imprese di minore dimensione, si può affermare che la quota relativa alle piccole e medie imprese supera in realtà il 60% e aumenta al 29% per l'ammontare dei finanziamenti (21% nel 1992). La quota preponderante dei crediti accolti, anche se in leggera flessione rispetto al 1992 (71%), compete

FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI ACCOLTI PER REGIONE DI RESIDENZA DELL'IMPRESA ESPORTATRICE



(—) = minore di 0,05

invece alla grande impresa (oltre 1.000 addetti) con il 63% del c.c.d. accolto.

Circa la distribuzione geografica dei finanziamenti accolti, si osserva una concentrazione degli interventi a favore delle imprese esportatrici residenti nel Nord Italia (73% del c.c.d. accolto). In particolare, la quota preponderante dei finanziamenti compete alle imprese lombarde (27%), mentre si osserva, rispetto al 1992, una maggiore vivacità delle imprese residenti nelle regioni nord-orientali del paese (26% circa, cfr. tav. 1.2.3 in Appendice).

2. Passando agli interventi più propriamente finanziari, nel 1993 si è ulteriormente consolidato il ruolo del Mediocredito centrale tra le banche specializzate nella concessione di crediti finanziari all'esportazione.

Negli anni più recenti Mediocredito ha infatti partecipato ai principali crediti finanziari concessi dalle banche italiane a sostegno delle esportazioni e si è altresì reso promotore, in un contesto di globalizzazione dei mercati finanziari, della costituzione di consorzi di istituti di nazionalità mista.

Nel corso del 1993 Mediocredito ha promosso o ha partecipato, in pool con altri istituti, a 20 nuovi crediti acquirenti per un importo complessivo, ai cambi di dicembre, pari a circa 5.700 miliardi di lire (1) a fronte di 3.200 miliardi nel 1992 (+78%).

---

(1) I dati si riferiscono alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno. Trattandosi di crediti sindacati, la variazione del totale degli impieghi per il Mediocredito centrale è naturalmente correlata alle quote di partecipazione sottoscritte.

Tra gli accoglimenti dell'anno si segnalano in particolare le prime operazioni strutturate nella forma di project financing (6 per 758 miliardi di lire).

L'espansione dell'attività nel settore è stata peraltro caratterizzata da una maggiore diversificazione dei crediti con riferimento sia ai paesi di destinazione che ai settori merceologici.

In particolare, sono da segnalare, tra gli altri, due finanziamenti per la realizzazione di un impianto di trasporto del gas (2.769 miliardi di lire) e per la ristrutturazione di due laminatoi (646 miliardi) in Russia, ed un credito per la realizzazione di un impianto di telecomunicazioni in Cina (501 miliardi). Inoltre sono stati concessi tre crediti "open", di cui uno, derivante da accordo intergovernativo, alla Cina (127 miliardi) e gli altri due rispettivamente all'Ucraina (150 miliardi) ed alla Bielorussia (100 miliardi).

Tra le operazioni in project financing si segnalano invece un finanziamento al Pakistan per la costruzione di una centrale elettrica (304 miliardi di lire), un credito per la realizzazione di un impianto per la raffinazione di petrolio (236 miliardi) in Tailandia e per la costruzione di un impianto per la produzione di fertilizzanti in Qatar (165 miliardi).

3. Come accennato in apertura di paragrafo, Mediocredito centrale concede alle imprese esportatrici <u>finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale</u> da realizzarsi in paesi non appartenti all'Unione Europea (legge 394/81).

Nel corso del 1993 il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha accolto 37 operazioni per un importo complessivo

pari a 73,7 miliardi di lire, rispetto alle 79 accolte l'anno precedente per 157,5 miliardi.

Inoltre sono stati stipulati 46 contratti di finanziamento per un totale di 89,4 miliardi di lire ed effettuate erogazioni per un importo complessivo di 96,7 miliardi.

I dati relativi al 1993 evidenziano alcuni aspetti significativi.

Con riferimento alle principali caratteristiche delle imprese che vi hanno fatto ricorso, si osserva innanzitutto come i finanziamenti suddetti siano stati utilizzati quasi esclusivamente da aziende appartenenti al settore industriale (36 su 37), con prevalenza per quelle di minore dimensione: il 76% dei crediti agevolati sono stati infatti concessi ad imprese con meno di 300 addetti.

Inoltre esse risultano localizzate sul territorio nazionale per il 51% nell'Italia Settentrionale, per il 46% nell'Italia Centrale e per il 3% nell'Italia Meridionale e nelle Isole.

Tra i comparti industriali beneficiari si segnalano in particolare il meccanico e l'elettronico (43%), il tessile e l'abbigliamento (19%), il calzaturiero e l'industria delle pelli e del cuoio (14%), l'alimentare (11%) ed il chimico (11%).

Considerando la tipologia delle iniziative intraprese, è interessante osservare come il 67% dei programmi accolti presentino una percentuale di investimenti in strutture permanenti superiore al 30%.

Per quanto riguarda infine i mercati esteri di destinazione delle azioni promozionali, si conferma, anche nel 1993, l'interesse degli operatori per i paesi dell'Europa dell'Est (31% del numero dei programmi deliberati dal Comitato a fronte del 22% nel 1992 e del 7% nel 1991). Non subiscono variazioni di

rilievo le quote relative al numero di programmi da realizzarsi nei paesi in via di sviluppo (25% nel 1993 rispetto al 30% nel 1992) e nei paesi industriali non appartenenti alla U.E. (44% delle iniziative nel 1993 rispetto al 48% nel 1992). Per quanto riguarda invece i finanziamenti concessi, il 65% dei crediti accolti nell'anno riguarda iniziative da intraprendere nei paesi industriali extra U.E..

In base all'art. 3 della legge 304/90, Mediocredito centrale concede inoltre finanziamenti a tasso agevolato a fronte di spese da sostenere da parte di imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali all'estero, a valere sul fondo rotativo istituito presso di esso con la legge 394/81.

L'avvio di tale attività è relativamente recente, essendo stato pubblicato nell'aprile del 1992 il decreto attuativo del Ministero del Tesoro, in cui sono state definite le modalità di concessione di detti finanziamenti.

I dati relativi al 1993 risultano dunque in evidente espansione rispetto ai primi accoglimenti effettuati l'anno precedente: 17 operazioni deliberate dal Comitato per un importo complessivo di 14 miliardi di lire, rispetto alle 11 operazioni per 4,4 miliardi accolte nel 1992.

1.3 L'ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI INTERNAZIONALI VERSO I PVS

Nel 1993 è continuata la tendenza al miglioramento della posizione finanziaria dell'insieme dei PVS nei confronti dell'estero. Tuttavia, all'interno di un quadro complessivamente migliorato rispetto a qualche anno fa, permangono differenze significative fra i vari paesi.

I flussi finanziari netti verso i paesi in via di sviluppo, secondo le stime della Banca Mondiale, hanno raggiunto l'anno scorso i 176 miliardi di dollari, con un incremento del 12,8% rispetto al '92. Per il secondo anno consecutivo l'ammontare totale dei flussi privati diretti ai PVS ha abbondantemente superato, con 113 miliardi di dollari, i finanziamenti ufficiali (crediti governativi e multilaterali, doni, condono dei debiti), che si sono attestati sui 63 miliardi di dollari.
All'interno dei flussi privati assumono un peso preponderante i capitali non bancari rispetto ai prestiti bancari. In particolare aumentano gli investimenti esteri diretti, concentrati soprattutto nel settore dei servizi, tanto da rappresentare quasi un terzo dei flussi finanziari netti. Inoltre cresce il ruolo dei debitori privati rispetto ai debitori governativi, cosicchè attualmente il "circuito privato" (dal creditore al debitore) rappresenta il 60% dei flussi diretti ai PVS.

Ad alimentare gli afflussi di risorse è anche il rientro di molti capitali trasferiti all'estero durante gli anni '80. Benchè difficilmente quantificabile nelle statistiche ufficiali, il rientro di capitali appare rilevante e interessa soprattutto alcuni paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile e Messico).

Si assiste tuttavia a una crescente divaricazione, all'interno dei PVS, fra i paesi a reddito medio, verso i quali si dirige la maggior parte dei flussi finanziari internazionali privati, e i paesi a basso reddito, che, in assenza di un'autonoma capacità di risparmio, sono largamente dipendenti dai crediti di aiuto allo sviluppo.

L'Asia Orientale, da sola, con quasi 60 miliardi di dollari rappresenta un terzo dei flussi di capitale diretti ai PVS, seguita dall'America Latina (37,5 miliardi) e dall'area Europa - Asia centrale (34 miliardi). Su valori molto più bassi, compresi tra gli 11 e i 18 miliardi, si attestano le rimanenti regioni (Africa, Medio Oriente, Asia meridionale), nelle quali assumono un peso rilevante i crediti ufficiali.

Colpisce in particolare la grande e veloce crescita dei flussi privati verso la Cina, che è al primo posto tra i PVS destinatari degli investimenti esteri diretti.

In sintesi, i trasferimenti netti di risorse a lungo termine verso i PVS (ottenuti sottraendo ai flussi di capitali in entrata i pagamenti per gli interessi sul debito e i profitti reimpatriati) sono aumentati l'anno scorso del 15%, raggiungendo la cifra di 91,6 miliardi di dollari. Si tratta di un risultato importante, se si pensa che fino a sei anni fa, e per larga parte degli anni '80, erano i paesi in via di sviluppo a fornire risorse finanziarie nette ai paesi industrializzati.

La situazione debitoria non desta in generale gravi preoccupazioni.

Il debito totale nel '93 è aumentato, secondo le stime della Banca Mondiale, di oltre 100 miliardi rispetto al '92 (+6,5%) toccando i 1770 miliardi di dollari. Su questa cifra tuttavia influiscono sia le variazioni dei tassi di cambio sia l'aumento dei flussi di capitali in entrata e la ricapitalizzazione di una parte degli interessi relativi ai riscadenzamenti.

Ma soprattutto è nettamente migliorata complessivamente la percezione del "rischio PVS" da parte degli investitori e delle banche internazionali grazie anche alle politiche di riforma e di liberalizzazione intraprese con successo da alcuni paesi. La finanza internazionale torna a guardare ai paesi emergenti in termini di opportunità, finanziarie e "reali", da cogliere nei nuovi mercati che si aprono agli investitori.

Gli indicatori del debito appaiono complessivamente sotto controllo. Il servizio del debito in percentuale delle esportazioni si attesta infatti al 18,5%, di poco sotto il valore del '92, mentre i rapporti fra debito e P.I.L. e fra debito ed esportazioni aumentano nei confronti dell'anno precedente, rispettivamente, dal 37,6% al 39,8% e dal 174,4% al 179,5%.

Anche in questo caso ci si trova però di fronte a una netta dicotomia tra i PVS a reddito medio e i PVS a basso reddito.

La ristrutturazione del debito combinata con l'implementazione di programmi di riforme di politica economica ha permesso in generale ai primi di risolvere i problemi debitori. Questi paesi, tra i quali vanno ricordati l'Egitto, la Polonia, il Messico, l'Argentina, il Cile e il Venezuela, grazie anche al riscadenzamento dei debiti verso le banche hanno saputo migliorare gli indicatori di

rischiosità in maniera sostanziale rispetto alla metà degli anni '80, riguadagnando l'accesso al mercato internazionale dei capitali.

I PVS a basso reddito continuano invece a sperimentare seri problemi legati al debito. Appare particolarmente critica la situazione dei paesi dell'Africa sub-sahariana, che negli ultimi dieci anni hanno visto triplicare il loro debito estero e che devono far fronte a oneri legati al ripagamento dei debiti particolarmente gravosi.

Per uscire dalla crisi debitoria non sono finora bastati i pur frequenti riscadenzamenti a condizioni di favore concessi dai creditori del Club di Parigi nè il condono di un'ampia parte del debito.

In questo contesto le politiche di assistenza finanziaria allo sviluppo intraprese dai governi occidentali e dagli organismi multilaterali continuano a rivestire un ruolo fondamentale nei confronti dei PVS a basso reddito. Nel '93 i finanziamenti ufficiali hanno rappresentato circa il 55% del totale dei capitali diretti a questi paesi, mentre per i PVS a reddito medio questa percentuale non ha superato il 25%.

Nell'ambito degli strumenti finanziari di assistenza ai PVS un ruolo sempre più rilevante è stato giocato negli ultimi anni dai crediti accordati dalle istituzioni finanziarie sovranazionali. Mentre infatti i doni si sono attestati negli ultimi tre anni attorno ai 33-35 miliardi di dollari, i crediti ufficiali hanno avuto nel '92 una caduta a 20 miliardi di dollari contro i 30 del '90-'91 per poi risalire a 28 miliardi lo scorso anno. Di quest'ultima cifra 18 miliardi nel '93 sono rappresentati dai crediti multilaterali e poco meno di 10 miliardi sono costituiti dai crediti bilaterali. Al contrario di quanto avvenuto nel biennio '90-

'91 i crediti multilaterali, che hanno raggiunto l'anno scorso il loro massimo storico, hanno sopravanzato dunque per il secondo anno consecutivo i crediti bilaterali, rimasti su valori tra i più bassi degli ultimi otto anni.

- **L'EVOLUZIONE NEL 1993 DEI CREDITI DI AIUTO ALLO SVILUPPO CONCESSI DALL'ITALIA**

Nell'ambito della politica italiana di cooperazione internazionale, il Mediocredito centrale amministra, come è noto, i crediti di aiuto ed i finanziamenti a favore delle imprese italiane che realizzano joint ventures nei paesi in via di sviluppo.

Prima di passare in rassegna i principali dati sull'attività svolta nel 1993, devono essere segnalate alcune delibere del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), adottate nel corso dell'anno e concernenti la conferma delle condizioni dei crediti di aiuto per i paesi beneficiari e alcune modifiche per le modalità dei crediti a sostegno delle joint ventures nei paesi in via di sviluppo.

In particolare, con la delibera n. 16 del 6 aprile 1993 sono state confermate per il 1993 le condizioni dei crediti di aiuto introdotte nel 1992 (30 anni il periodo di rimborso, di cui 12 di grazia, e tasso d'interesse a carico del paese beneficiario pari all'1%); inoltre con la delibera n. 18 il CICS ha stabilito che nella concessione di nuovi crediti di aiuto si utilizzi, come valuta di denominazione, la lira italiana, fatte salve specifiche eccezioni, derivanti da comprovata impossibilità nell'utilizzare la valuta italiana, da valutare caso per caso.

Infine, con la delibera n. 53 del 21 dicembre 1993 sono state modificate alcune delle condizioni per la concessione dei crediti

agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di partecipazione al capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi nei PVS. In particolare, le principali innovazioni concernono:

- l'estensione degli interventi nel campo delle infrastrutture, oltre ai settori già previsti, al settore idrico (adduzione e distribuzione d'acqua) ed a quello sanitario;

- la possibilità di utilizzare i crediti agevolati anche per le iniziative connesse alle operazioni B.O.O.T. (Buy, Own, Operate, Transfer), a condizione che la proprietà dell'opera ed il periodo di gestione non siano inferiori a 10 anni;

- l'aver stabilito che - oltre a dover essere tassativamente presentate entro un anno dal perfezionamento dell'impresa mista e, nel caso di nuove iniziative nei settori agricolo o industriale, prima dell'avvio della produzione - le domande di finanziamento debbano essere inviate, nel caso di nuove iniziative nel settore delle infrastrutture, prima del completamento dell'opera.

Passando all'esame dei dati sulle disponibilità del Fondo rotativo per la concessione di crediti di aiuto, il prospetto evidenzia l'andamento negli anni sia degli stanziamenti che dei versamenti:

Anni	Stanziamenti (miliardi di lire)	Versamenti (miliardi di lire)
1977-81	334,9	234,8
1982	730,8	530,8
1983	694,1	794,2
1984	612,5	700,0
1985	700,0	812,5
1986	700,0	700,0
1987	1.100,0	750,0
1988	1.080,0	1.350,0
1989	1.156,0	1.236,0
1990	1.267,0	1.207,0
1991	1.334,1	1.281,0
1992	1.186,1	600,1
1993	919,8	1.618,9

Nel corso del 1993 il Mediocredito centrale è stato autorizzato a concedere 16 nuovi crediti di aiuto per un ammontare pari a 65 milioni di dollari USA, 43,7 milioni di ECU, e 145,8 miliardi di lire corrispondenti, ai cambi medi dell'anno, a circa 328 miliardi di lire. La ripartizione geografica dei nuovi crediti vede al primo posto l'Africa con il 43,9% dell'ammontare concesso, seguita dall'America Latina con il 34,4%, dall'Asia con il 15,2% e dall'Europa con il 6,5%.

Inoltre, nel corso del 1993 sono state effettuate erogazioni per 1.471,2 miliardi di lire, mentre i rimborsi sono risultati pari

a 334,1 miliardi.

Nell'anno in esame il Mediocredito centrale è stato altresì autorizzato dal Ministro del Tesoro a concedere 4 finanziamenti per un ammontare pari a circa 33 miliardi di lire, in attuazione dell'art. 7 della legge n. 49/87. Tali finanziamenti riguardano iniziative di joint ventures in 4 paesi: Albania, Argentina, Cina e Tailandia.

Nello stesso periodo sono stati stipulati 7 contratti di finanziamento per iniziative precedentemente approvate in Albania, Argentina (2), Cina, Egitto, India e Malesia.

- LA SITUAZIONE AL 31/12/1993

Dall'inizio dell'attività e fino al 31.12.1993 sono stati autorizzati 442 crediti di aiuto (oltre a 25 crediti autorizzati e successivamente revocati) per un ammontare pari a 4.271,7 milioni di dollari USA, 1.258,6 milioni di marchi tedeschi, 1.232,9 milioni di ECU, 1.911,5 miliardi di lire e 8,6 milioni di franchi svizzeri. ali crediti hanno interessato 59 paesi di Africa, Asia, America Latina ed Europa.

Le erogazioni sono ammontate, nelle valute dei rispettivi crediti, a 3.594,3 milioni di dollari USA, 1.207,7 milioni di marchi tedeschi, 1.048,9 miliardi di lire, 924,1 milioni di ECU e 8,6

milioni di franchi svizzeri.

Pertanto, gli impegni in essere al 31.12.1993, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate (tenuto conto degli storni), ammontano a circa 645,2 milioni di dollari USA, 50,9 milioni di marchi tedeschi, 308,7 milioni di ECU e 861,9 miliardi di lire.

Le disponibilità del Fondo rotativo per i crediti di aiuto di cui all'art. 6 della legge 49/87 al 31.12.1993 ammontavano a 3.767,9 miliardi di lire. Considerato che al 31.12.1993 vi erano impegni in essere, derivanti da crediti autorizzati ma non ancora erogati, per 2.600,7 miliardi di lire, le disponibilità del Fondo rotativo al netto di tali impegni si attestavano a 1.167,2 miliardi di lire.

Per quanto riguarda infine i finanziamenti di cui all'art. 7 della legge 49/87, nel corso dell'anno sono state effettuate erogazioni per circa 10,8 miliardi di lire mentre gli impegni in essere al 31 dicembre 1993 risultavano pari a 38 miliardi e le disponibilità del Fondo rotativo a circa 109 miliardi.

2. FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI

PAGINA BIANCA

2.1 L'ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Anche nel 1993, l'attività svolta dal Mediocredito centrale a favore delle imprese minori si è articolata nelle tipiche forme di intervento: del rifinanziamento; della concessione di contributi agli interessi su finanziamenti erogati da altri istituti; della prestazione di garanzie assicurative su finanziamenti; del sostegno - attraverso Sofipa, finanziaria di partecipazione controllata dall'Istituto - ad imprese sane e con buone prospettive di sviluppo.

Con la trasformazione in S.p.A., il Mediocredito centrale si propone di ampliare la propria gamma di interventi, con l'introduzione di nuove linee di attività, come il finanziamento di progetti infrastrutturali di interesse per le piccole e medie imprese, il ricorso allo strumento del cofinanziamento con altre banche per la concessione di finanziamenti diretti alle imprese, l'individuazione di adeguate forme di agevolazione con utilizzo di fondi comunitari.

Attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sarà possibile arrivare progressivamente ad offrire pacchetti finanziari integrati per lo sviluppo delle imprese minori, che associno, secondo opportune combinazioni - studiate per diverse tipologie di impresa - gli strumenti più adeguati.

Le piccole e medie imprese abbisognano infatti di sostegni finanziari mirati e di adeguato livello sia per quantità che per qualità.

I dati della recente Indagine sulle imprese manifatturiere, curata dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese del Mediocredito centrale con la supervisione di un Comitato scientifico

composto da illustri accademici ed esperti, evidenziano infatti significativi elementi di debolezza finanziaria delle imprese minori rispetto alle grandi; peraltro, le piccole e medie imprese mostrano una redditività meno penalizzata dalla sfavorevole evoluzione macroeconomica, nel periodo 1989-1991, rispetto alle imprese maggiori.

Le imprese minori presentano una composizione delle fonti di finanziamento squilibrata verso il capitale di debito e, nell'ambito di questo, dell'indebitamento a breve termine.

L'elevata quota di debito a breve si associa ad una onerosità dello stesso sensibilmente maggiore rispetto alle grandi imprese.

I dati dell'Indagine mostrano con grande evidenza tale situazione.

Si nota infatti come le imprese piccole e medie presentino nel 1991 - ultimo anno considerato nell'Indagine - un'incidenza dell'indebitamento finanziario a breve, rispetto all'indebitamento finanziario totale, superiore al 70%. Questa negativa caratteristica si ripercuote sulla redditività totale, attraverso l'elevata onerosità dell'indebitamento.

Il costo medio dell'indebitamento (costo dei mezzi di terzi onerosi) presenta infatti un andamento molto delineato, decrescente al crescere della dimensione.

In particolare, nel 1991 le classi fino a 50 addetti mostrano valori dell'indice compresi tra il 12,9% e il 12,3%. La classe comprendente le medie imprese (51-250 addetti) mostra un valore del 10,8%. Le classi maggiori sono invece caratterizzate da un costo dell'indebitamento inferiore al 10%, ed oscillante intorno al 9,6%-9,7%.

E' di tutta evidenza la pesantezza del vincolo finanziario per le imprese minori, le quali scontano probabilmente un potere di

contrattazione inferiore alle grandi nei confronti del sistema bancario.

Interessanti appaiono i risultati dell'indagine sul costo medio dell'indebitamento in funzione dell'appartenenza o meno delle imprese a gruppi, tenuto conto che le imprese del campione organizzate in gruppo rappresentano circa un terzo del totale. Il differenziale di tasso di interesse tra i due raggruppamenti, a svantaggio delle imprese indipendenti, è più ampio per le classi di addetti inferiori e decresce all'aumentare della dimensione, fino ad annullarsi in corrispondenza delle dimensioni maggiori. Le imprese piccole e medie che fanno parte di gruppi beneficiano di una migliore valutazione del merito del credito anche quando ricorrono direttamente alle fonti esterne di finanziamento nella forma di capitali di debito.

Rispetto a tale situazione, appare particolarmente significativa la funzione del credito agevolato nei confronti delle piccole e medie imprese indipendenti, compensando in tutto o in parte il differenziale di tasso di interesse di cui si è detto. Appare nel contempo piena di significato la previsione negli strumenti di politica industriale a favore delle piccole e medie imprese di limiti applicati alle imprese minori che sono partecipate, al di sopra di certe quote, da altre imprese di dimensioni maggiori.

Appare dunque necessario operare, per sostenere la nascita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, favorendo la loro capitalizzazione mediante uno sviluppo degli interventi finalizzati alla crescita mediante capitale di rischio; concedendo inoltre finanziamenti correlati per entità, durata e tasso all'investimento; attivando infine le opportune facilitazioni, da individuare in sede nazionale e comunitaria, necessarie per ricondurre il costo

dell'indebitamento sostenuto dalle imprese minori ad una "par condicio" rispetto alle grandi.

Il compito del sistema bancario e finanziario non appare certamente di facile attuazione: ma è necessario ed opportuno che venga adempiuto, al fine di consentire all'impresa minore, autentico tessuto connettivo del sistema economico, di dispiegare appieno le sue potenzialità.

Appare tuttavia di importanza critica anche il ruolo del sistema fiscale: è necessario che venga riconosciuto nell'ordinamento tributario il ruolo basilare del capitale di rischio, apportando opportuni correttivi alla legislazione, che tende attualmente a favorire l'indebitamento. Forme di detassazione del capitale o degli utili reinvestiti dovrebbero essere prese in considerazione dal legislatore.

Vanno altresì introdotti adeguati strumenti fiscali per migliorare l'offerta di capitali, specie con riferimento agli intermediari istituzionali (fondi pensione, fondi chiusi, merchant banks); tali provvedimenti, oltreché diretti, mediante la leva fiscale, a modificare favorevolmente l'orientamento delle persone fisiche verso l'investimento presso tali soggetti finanziari, dovrebbero anche essere indirizzati in modo diretto verso gli intermediari stessi.

In particolare, tra le misure possibili, merita di essere citata la sospensione fiscale delle plusvalenze da realizzo conseguite dalle merchant banks e reinvestite; un tale provvedimento, se introdotto nel nostro ordinamento fiscale, consentirebbe alle finanziarie di partecipazione - che attualmente, per realizzare un certo margine netto sui disinvestimenti devono preventivare un rendimento lordo sostanzialmente doppio - di ampliare notevolmente il loro mercato potenziale, con sensibili

benefici indotti sul sistema produttivo.

* * *

Passando alla descrizione dell'attività svolta nel 1993, va sottolineato l'impegno costante del Mediocredito centrale nel sostegno al comparto delle imprese minori, anche in un anno - come quello trascorso - caratterizzato da una negativa congiuntura e da una contenuta propensione all'investimento da parte del sistema imprenditoriale.

L'attività dell'Istituto ha risentito del non brillante quadro macroeconomico, mostrando una flessione - specie relativamente alle agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili ai sensi della legge 1329/65 - rispetto agli anni precedenti.

Mentre l'attività agevolativa si è caratterizzata principalmente per gli interventi ai sensi della legge 1329/65, l'attività di rifinanziamento è stata in prevalenza effettuata sia mediante gli interventi di liquidità a valere sui mezzi propri (legge 949/52), sia attraverso l'utilizzo di fondi forniti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Sono state accolte, nel 1993, per interventi di rifinanziamento ai sensi della legge 949/52, 390 domande per 421,7 miliardi di lire. Rispetto al 1992, anno in cui erano state accolte 385 richieste per 494,6 miliardi, si registra, a fronte di una sostanziale stabilità nel numero, una riduzione del 15% circa rispetto all'importo. Peraltro, 100 miliardi dell'importo accolto relativo al 1992 riguardavano acquisti di obbligazioni di istituti meridionali. Considerando il dato relativo al 1992 al netto di tale

importo, si registra un incremento, nel 1993, pari al 6,9% rispetto all'anno precedente.

E' da aggiungere come la recente revisione e diversificazione dei parametri dimensionali (parametro di 50 miliardi di capitale investito netto per le operazioni ordinarie al costo della provvista e parametro CEE per le operazioni con contenuto agevolativo, inerenti investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale) nonché il recente calo dei tassi abbiano determinato condizioni favorevoli per un'espansione dell'attività.

L'interesse per i rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese è testimoniato anche dall'elevato numero di richieste pervenute per l'utilizzo di tale strumento nonostante la situazione congiunturale sfavorevole agli investimenti.

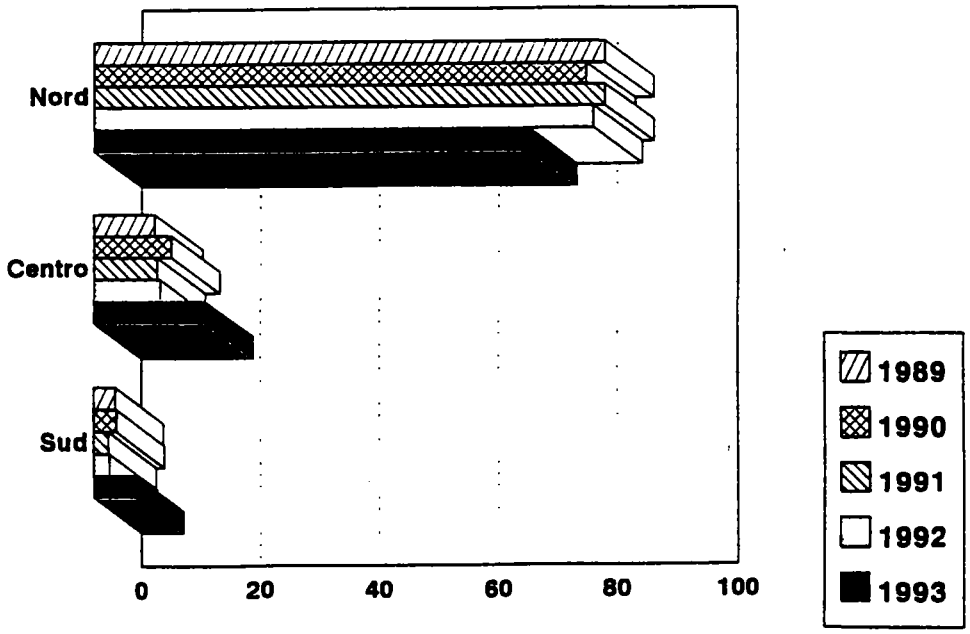
Per quanto riguarda i mutui con fondi BEI, si registra, rispetto al 1992, una lieve riduzione relativamente all'importo accolto. Sono state infatti accolte, nel 1993, 420 operazioni per 517,4 miliardi di lire, a fronte di 509 operazioni per 545 miliardi nel 1992; la flessione dell'operatività, pari al 17% per il numero, è invece del 5% per l'importo.

Passando agli interventi di tipo agevolativo, effettuati con la forma del contributo agli interessi, si è già sottolineata l'importanza delle operazioni ai sensi della legge 1329/65 (legge Sabatini).

Il successo di questo provvedimento appare dovuto alla sua semplicità ed ai vantaggi sia per l'acquirente che per il venditore. Mentre infatti il primo può beneficiare del contributo agli interessi, il secondo può smobilizzare rapidamente il suo credito, scontando, presso le banche operanti nel medio termine, gli effetti rilasciatigli in occasione della vendita (o locazione finanziaria).

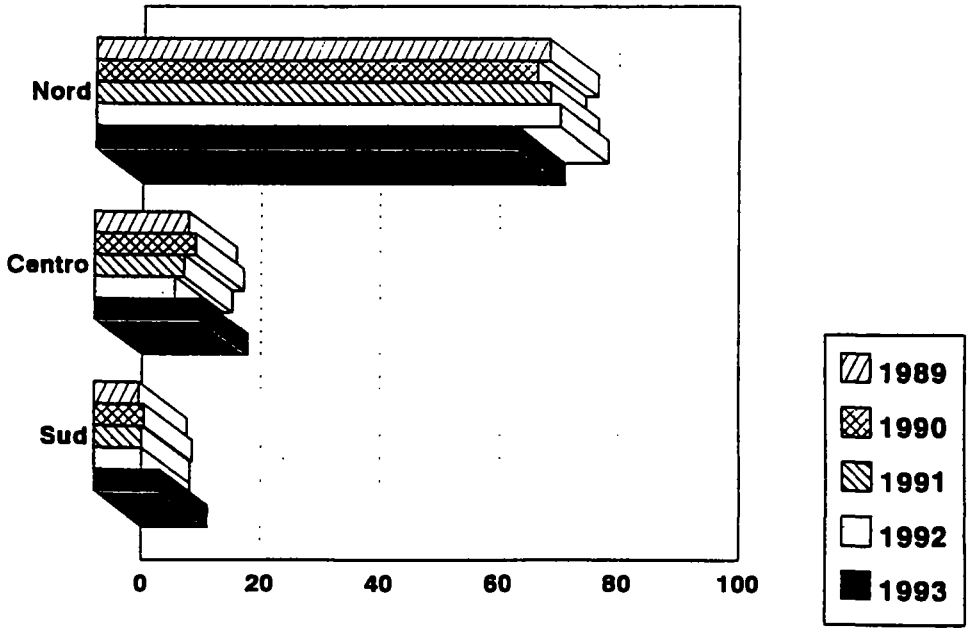
L'attività a valere sulla legge Sabatini è indubbiamente

Legge 1329/65
Distribuzione % dell'importo accolto nel territorio nazionale



Impresa venditrice

Legge 1329/65
Distribuzione % dell'importo accolto nel territorio nazionale



Impresa acquirente

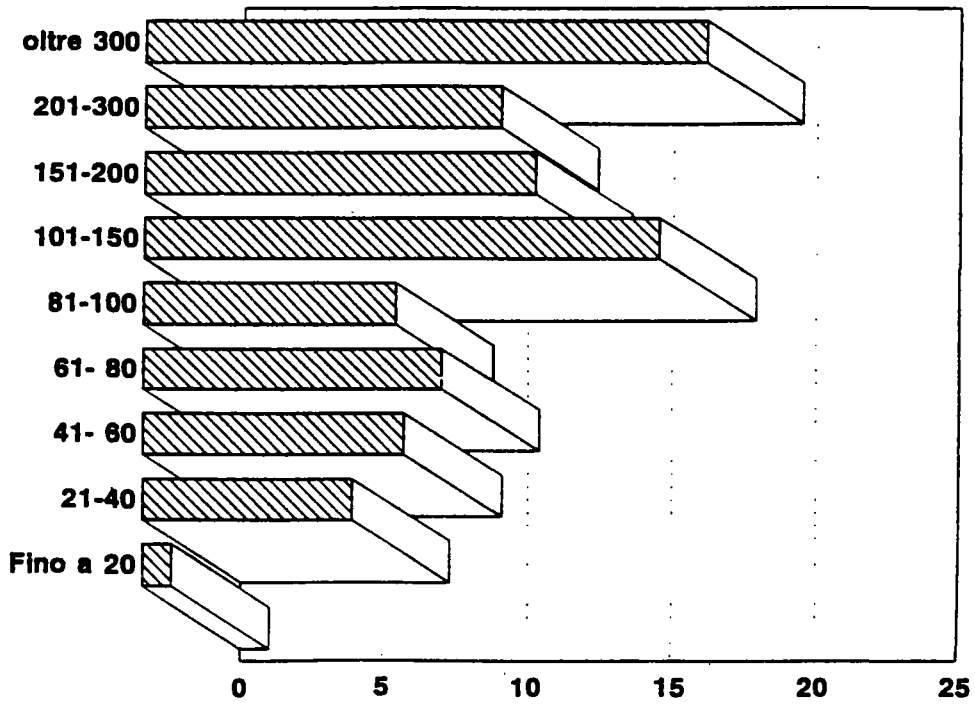
quella che ha maggiormente risentito della precarietà del quadro macroeconomico. Sono state infatti accolte, nel 1993, 9.862 operazioni per 3.091,3 miliardi di lire, rispetto a 17.596 domande per un importo di 5.606,7 miliardi accolte nel 1992. La flessione è pari al 44% per il numero ed al 45% per l'importo. L'importo medio accolto è rimasto sostanzialmente costante, passando da 319 milioni nel 1992 a 313 nel 1993.

La riduzione dell'operatività è anche in parte riconducibile all'introduzione dei parametri dimensionali comunitari per le imprese acquirenti. La fissazione di tali parametri per le domande pervenute a partire dal 1° marzo 1993, oltre a rispondere ad esigenze di adeguamento normativo, ha condotto ad una più intensa canalizzazione delle risorse disponibili verso le imprese piccole e medie.

Occorre tuttavia rilevare che il confronto tra il 1992 e il 1993 relativo all'importo accolto appare significativamente influenzato da fattori "anomali" che hanno agito nel biennio 1991-92. In tale biennio, infatti, i valori effettivi degli importi accolti si collocano molto al di sopra di quelli teorici, stimati sulla base della elasticità media sfasata degli accoglimenti rispetto alla variabile esplicativa rappresentata dagli investimenti di contabilità nazionale in macchinari e attrezzature. Il valore effettivo degli importi accolti nel 1993 appare invece molto in linea con quello teorico, stimato come sopra detto. Un discorso analogo vale per gli esercizi che vanno dal 1987 al 1990.

Dall'esame dei dati relativi alla ripartizione territoriale, si rileva come le domande accolte nel 1993 si distribuiscano, come numero, per il 73,3% al Nord, per il 18,8% al Centro e per il 7,1% al Sud. Il residuo 0,8% riguarda venditori localizzati in altri paesi della UE. Per quanto concerne l'importo accolto, le operazioni

Legge 1329/65 Anno 1993
Distribuzione % del numero operazioni
Classi di costo del macchinario in milioni di lire



si distribuiscono per l'80,5% al Nord, per il 13,2% al Centro e per il 3,5% al Sud. Il residuo 2,8% concerne venditori siti in altri paesi della Comunità.

La ripartizione per impresa acquirente mostra invece, relativamente al numero di operazioni, un'incidenza del 60,6% per il Nord, del 19% per il Centro e del 20,4% per il Sud. Rispetto agli importi accolti, il peso del Nord è pari al 71,1%, quello del Centro del 17,8% mentre l'incidenza del Sud è pari all'11,1%.

Si rileva quindi come la distribuzione territoriale per impresa acquirente, pur registrando anch'essa una prevalenza delle imprese localizzate nelle regioni settentrionali, appaia meno polarizzata rispetto a quella per venditore. I dati commentati indicano anche come le imprese meridionali appaiano caratterizzate da operazioni di minore ammontare medio.

Passando all'analisi per classe di costo del macchinario, si rileva come circa l'80% del numero di domande accolte nel 1993 abbia riguardato macchinari di costo non superiore a 300 milioni di lire.

Peraltro, va segnalato come gli interventi a valere sulla legge in esame abbiano agevolato anche l'acquisto di macchinari di valore più elevato, e, quindi, di presumibile maggiore contenuto tecnologico: le operazioni riguardanti macchinari di costo superiore a 300 milioni di lire incidono infatti per circa i tre quinti del totale dell'importo accolto.

Per quanto concerne poi la dimensione dell'impresa acquirente, va rilevato come circa il 75% delle operazioni accolte nel 1993 e circa il 57% dell'importo si riferiscano ad imprese con un capitale investito netto non superiore a tre miliardi di lire.

Sono inoltre da menzionare, per quanto riguarda l'attività svolta nel 1993, le agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (L. 949/52 - automezzi) con 227 operazioni

TAV. 1

OPERAZIONI ACCOLTE A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
(miliardi di lire)

	1992		1993		Variazione %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Attivita' a prevalente contenuto agevolativo:	17.937	5.749,3	10.089	3.189,6	-43,8	-44,5
- L. n. 1329/65	17.596	5.606,7	9.862	3.091,3	-44,0	-44,9
- L. n. 949/52: automezzi	333	133,2	227	98,3	-31,8	-26,2
- L. n. 240/81: consorzi (1)	8	9,4	-	-	-	-
Attività di rifinanziamento:	899	1.057,4	812	940,6	- 9,7	-11,0
- L. n. 949/52: rifinanziamento	385	494,6(2)	390	421,7	+ 1,3	-14,7
- Mutui con fondi BEI	509	545,0	420	517,4	-17,5	- 5,1
- Mutui con fondi CECA	5	17,8	2	1,5	-60,0	-91,6
TOTALE	18.836	6.806,7(2)	10.901	4.130,2	-42,1	-39,3
Finanziamenti ai mediocrediti regionali:						
- Anticipazioni sul fondo rotativo	..	381,2	..	240,7	-	-36,9
TOTALE	..	381,2	..	240,7	-	-36,9
Attività di garanzia assicurativa:						
- L. n. 675/77: industria	19	10,8	3	2,3	-84,2	-78,7
- L. n. 517/75: commercio	36	15,3	3	0,9	-91,7	-94,1
- L. n. 64/86: consorzi	165	37,8	188	43,9	+13,9	+16,1
TOTALE	220	63,9	194	47,1	-11,8	-26,3
Altri finanziamenti relativi al settore interno:						
- L. n. 17/92	-	-	11	4,4	-	-
TOTALE	-	-	11	4,4	-	-

(1) L'agevolazione dei finanziamenti a favore dei consorzi è accompagnata da una corrispondente attività di rifinanziamento.

(2) L'importo comprende 100 miliardi relativi all'acquisto di obbligazioni di istituti regionali operanti esclusivamente nel Mezzogiorno.

accolte per 98,3 miliardi di lire ed i mutui con fondi CECA (2 operazioni per 1,5 miliardi).

Sono state inoltre concesse anticipazioni ai mediocrediti regionali a valere sull'apposito fondo rotativo (legge 782/80) per 240,7 miliardi.

Vanno altresì citate le operazioni di garanzia, con 188 operazioni accolte corrispondenti a crediti accordati per 43,9 miliardi, relative a concessioni di garanzie a fondi di garanzia collettiva costituiti dalle cooperative e dai consorzi di imprese industriali di piccole e medie dimensioni operanti nei territori meridionali (art. 15 della legge 64/86); 3 operazioni per 0,9 miliardi di lire concernenti il fondo di garanzia per il credito agevolato al commercio (art. 7 legge 517/75) e 3 operazioni per 2,3 miliardi relative al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese industriali (art. 20 legge 675/77).

Per completare il quadro degli interventi nel settore interno, va infine segnalato l'accoglimento di 11 operazioni, per 4,4 miliardi di lire, per finanziamenti ai sensi dell'art. 5 bis della legge 17/92. Tale norma ha autorizzato il Mediocredito centrale ad intervenire a favore di imprese nazionali, per i crediti da esse vantati verso operatori aventi sede nella ex-Jugoslavia a fronte di esportazioni effettuate.

2.2 LE PARTECIPAZIONI

Significative modificazioni hanno interessato le partecipazioni del Mediocredito centrale nel corso del 1993. Innanzitutto è proseguita la ristrutturazione delle partecipazioni costituenti il Gruppo creditizio incentrando su Sofipa S.p.A. le partecipazioni che il Mediocredito centrale deteneva in Lombardia Fincapital S.p.A. e in Sofipa Sim S.p.A.

Successivamente Sofipa Spa ha proceduto a incorporare la Lombardia Fincapital dopo aver completato l'acquisto dell'intero capitale sociale della stessa.

Per dar corso a tali movimentazioni il Mediocredito centrale ha sottoscritto sia la propria quota dell'aumento di capitale sociale di Sofipa (che è passato da 120 a 150 miliardi) pari a lire 10.712.359.000 sia le quote andate inoptate relative a detto aumento di capitale pari a lire 3.415.074.642; l'operazione, nel suo complesso, ha comportato esborsi per lire 14.127.433.642.

A fronte di tali esborsi si sono registrati incassi derivanti dalla cessione delle azioni Lombardia Fincapital per lire 13.006.000.000 e dalla cessione delle azioni Sofipa Sim per lire 3.900.000.000; complessivamente gli incassi sono stati pari a lire 16.906.000.000.

Rispetto ai valori di carico delle partecipazioni si è realizzata una plusvalenza di lire 2.513.000.000.

Il risultato di tutta l'operazione ha consentito di incentrare su Sofipa S.p.A., che resta attualmente l'unica diretta controllata del Mediocredito centrale, tutte le attività di merchant banking e di intermediazione mobiliare del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio '93 è stata inoltre operata la cessione delle azioni Artigianfin S.p.A. contro l'acquisto, per pari importo, di azioni della Artigianfin Leasing S.p.A..

Trattasi di Società di emanazione bancaria operante in favore delle piccole e medie imprese e dell'artigianato; la struttura societaria prima dell'acquisizione del Mediocredito centrale era così composta:
50% di proprietà del Gruppo BNL Holding (30% BNL Holding, 10% LOCAFIT, 10% Sud Leasing), 40% Artigianfin S.p.A., 10% Leasing Macchine (Gruppo Unipol).

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Sofipa S.p.A.

La controllata del Mediocredito centrale si conferma, anche per l'esercizio '93, una delle realtà più significative nel panorama nazionale del merchant banking.

Infatti, nel corso di oltre un decennio di attività, Sofipa Spa si è gradualmente evoluta da finanziaria di partecipazione a merchant bank, ampliando la propria attività al Mergers & Acquisitions e, con la controllata Sofipa Sim, all'intermediazione finanziaria e attività derivate.

L'ampliamento dell'area operativa verso il complesso di attività del merchant banking, ha portato a fare riferimento sempre più al mercato in cui si scambiano i diritti di proprietà e si determina l'allocazione del controllo delle imprese.

L'attività dell'esercizio è stata caratterizzata da un

ammontare degli investimenti in partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili pari a lire 37,8 miliardi di cui 23,9 miliardi per 6 nuove operazioni e 13,9 miliardi per ulteriori apporti in partecipazioni già in carico. Nel corso dell'esercizio Sofipa ha incorporato la controllata Lombardia Fincapital S.p.A.. A seguito di questa operazione Sofipa ha iscritto in bilancio 4 nuove partecipazioni, oltre a incrementare il valore di un investimento già in portafoglio, per un importo complessivo di circa 2,4 miliardi. I disinvestimenti effettuati nel 1993 hanno riguardato 5 partecipazioni dismesse totalmente e 2 parzialmente. Tenendo conto anche di quest'ultime, i disinvestimenti hanno fornito un ricavo complessivo lordo di 24,9 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 1993 chiude con un utile netto di 2,7 miliardi di lire (contro i 5,1 dell'esercizio precedente). Tale risultato sconta svalutazioni di partecipazioni in portafoglio, che, al netto dell'utilizzo dei fondi preesistenti, sono ammontate a 15 miliardi circa. Di questo importo circa 6,5 miliardi sono relativi alla controllata Sofipa Sim S.p.A. a fronte di perdite derivanti da eventi non ordinari.

Simest S.p.A.

Nell'esercizio '93 la società ha continuato a svolgere l'attività propria di selezione e valutazione delle iniziative per le quali viene richiesto l'intervento finanziario e il supporto della Simest ed ha intensificato le attività di promozione e di supporto alle iniziative in fase di progettazione e di pre-investimento.

Oltre alla partecipazione istituzionale nella FINEST SpA, per

una quota del 13,07%, le iniziative approvate al 31.12.93 sono state complessivamente pari a 92 e le partecipazioni acquisite sono state pari a 23 come si evince dallo schema seguente.

	31.12.93	31.12.92
numero iniziative approvate	92	47
numero contratti sottoscritti con le imprese italiane	31	9
numero partecipazioni acquisite	23	6

Le iniziative approvate prevedono la partecipazione della Simest al capitale sociale di joint ventures che realizzeranno investimenti complessivi per oltre lire 3.900 miliardi, con un capitale sociale complessivo di lire 1.800 miliardi.

Tali progetti prevedono la partecipazione media della Simest per il 7% del capitale sociale con la sottoscrizione di quote complessive per lire 126 miliardi.

L'ammontare delle partecipazioni a fine anno si colloca su 74,8 miliardi su un attivo complessivo di 290 miliardi circa.

L'andamento reddituale evidenzia componenti positive derivanti essenzialmente da investimenti di disponibilità finanziarie che, al netto dei costi di gestione e delle previste imposte, originano un risultato netto di 13,1 miliardi.

Artigianfin Leasing S.p.A.

Nel 1993 è continuata la flessione delle attività che ha determinato una perdita di bilancio, non ancora consuntivata, valutata in 4.439 milioni. Considerato che la società è avviata alla perdita dell'intero capitale, si è ritenuto di valorizzare la partecipazione del Mediocredito centrale a valore simbolico pari a 1 lira, rispetto al valore nominale di lire 125 milioni.

Altre Partecipazioni.

Riguardo alle altre partecipazioni minori, è atteso un risultato negativo pari a - 242 milioni per la Società Nomisma.

Vengono confermati i valori di carico per le altre partecipazioni detenute dal Mediocredito centrale nella Centrale dei Bilanci S.p.A., nella Basinvest S.p.A. e nell'Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A. (IeBB S.p.A.).

PAGINA BIANCA

3. PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI ED AMMINISTRATIVI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

PAGINA BIANCA

Questa usuale rassegna dei provvedimenti riguardanti l'attività del Mediocredito centrale non può che aprirsi quest'anno con un tema di grande rilevanza per il Centrale quale quello della sua trasformazione in società per azioni, prevista dalla legge 26 novembre 1993 n. 489.

Il provvedimento trova la sua giusta collocazione tra gli eventi di grande rilevanza che nel corso degli ultimi anni hanno caratterizzato l'ampia manovra di trasformazione degli enti creditizi in generale e degli istituti di credito di diritto pubblico in particolare con la quale si è andata ridisegnando la realtà operativa ed istituzionale del settore del credito.

Con l'emanazione della legge 489 si è inteso realizzare tre diversi obiettivi.

Anzitutto, al fine di consentire il completamento della ristrutturazione degli enti creditizi già avviata con la c.d. "legge Amato" - Legge 30 luglio 1990 n. 218 - vengono prorogati i benefici fiscali relativi agli atti di fusione, scissione, trasformazione e conferimento posti in essere tra il 22 agosto e il 31 dicembre.

Inoltre, in armonia con il principio della despecializzazione e con riferimento al modello della "banca universale" il medesimo regime di favore viene esteso alle operazioni di fusione e scissione effettuati tra società ed enti anche di natura diversa, appartenenti al medesimo gruppo creditizio.

Infine, utilizzando i modelli procedimentali della "legge Amato" ed i relativi decreti legislativi di attuazione, il provvedimento prevede in via generale entro il 30 giugno 1994 la trasformazione in società per azioni di tutti gli enti creditizi pubblici il cui capitale sia, almeno per la maggioranza, in mano dello Stato. Un provvedimento in realtà essenzialmente mirato alla trasformazione del Mediocredito centrale e della Cassa per il

credito alle imprese artigiane (Artigiancassa), la cui doppia natura di enti finanziari ed agevolatori rendeva meno agevole la strada della privatizzazione tracciata dalla legge Amato.

Ed infatti, accanto all'obbligo della trasformazione anche per tali enti, la legge interviene a disegnare più in dettaglio la fisionomia operativa delle nuove società, all'insegna di tre importanti criteri direttivi: quello di evitare fratture operative sia sul fronte dell'attività finanziaria che su quello agevolativo, quello di sfruttare e non disperdere il patrimonio di esperienza e professionalità maturato nel tempo nello svolgimento delle funzioni pubbliche e, in contrapposizione ai primi due, quello che trova il suo referente nella più ampia concorrenzialità tra imprese bancarie anche in un campo così particolare, quale la gestione delle agevolazioni pubbliche.

Quest'ultimo obiettivo si traduce in concreto nella disposizione che prevede l'affidamento della gestione delle agevolazioni pubbliche anche a soggetti diversi dal Mediocredito centrale e dall'Artigiancassa che offrano adeguate capacità imprenditoriali e che, in base alle regole della concorrenza nel mercato, possano offrire allo Stato la migliore prestazione.

Tutto ciò, tuttavia, alla fine di un periodo transitorio nel quale sarà comunque compito delle stesse società ora trasformate tracciare le linee guida del nuovo rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Scendendo nel dettaglio delle disposizioni emanate, la legge stabilisce che l'oggetto sociale previsto dallo statuto delle nuove società deve assicurare il perseguimento delle finalità degli enti originari; finalità che, per il Mediocredito centrale, il provvedimento stesso indica nell'operatività esclusiva in favore delle imprese minori, in quella nel settore delle esportazioni e

della cooperazione internazionale. Tre lati di uno spazio entro il quale per la nuova società dovranno essere ridefiniti in concreto gli strumenti operativi che siano non solo i più adeguati al raggiungimento dei fini sociali ma altresì i più consoni ad un mercato del credito basato sul modello della banca universale.

In secondo luogo, con specifico riferimento all'attività agevolativa, il provvedimento adotta il modello organizzatorio della concessione tra Pubblica amministrazione e società bancaria, modello basato su convenzioni con le quali dovranno essere definiti gli aspetti organizzativi ed economici del rapporto stesso.

In terzo luogo vengono stabiliti i criteri da adottare in sede di prima applicazione del nuovo regime, affidando alle società derivanti dalla trasformazione del Mediocredito centrale e della Artigiancassa il compito di gestire ancora le agevolazioni e, come detto, di stipulare le prime convenzioni - di durata decennale- con la Pubblica Amministrazione competente per ciascun tipo di intervento agevolativo.

E' previsto inoltre che siano istituiti distinti organi deliberativi e separate contabilità per ciascuna concessione, che nelle convenzioni possa essere previsto l'obbligo della società concessionaria di stipulare a sua volta convenzioni con altre banche per la concessione dei contributi sui finanziamenti da queste accordati e che, comunque, sino alla stipula delle convenzioni con la Pubblica Amministrazione, restino di pertinenza delle predette società le attribuzioni precedentemente attribuite dalla legge agli enti originari.

Un vero capovolgimento pertanto dell'impostazione sinora seguita dal legislatore in tema di agevolazioni pubbliche che trova riscontro nei profondi mutamenti verificatisi parallelamente nell'ordinamento del credito.

Peraltro di tali mutamenti si ritiene opportuno fare cenno per seguire il processo con cui si va ridisegnando il quadro normativo di riferimento del settore bancario.

Dal 1° gennaio 1994, infatti, la legge bancaria del '36 ha lasciato definitivamente il posto al nuovo testo unico in materia bancaria e creditizia, adottato con il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ed il panorama entro il quale anche i nuovi soggetti andranno ad operare risulta oramai radicalmente cambiato.

Venuto meno il principio della specializzazione temporale e funzionale dell'attività degli intermediari creditizi, il nuovo testo unico rielabora tutta la normativa dettata dal decreto legislativo n. 481 del 1992 che instaura il principio della banca universale, la cui attività trova confine essenzialmente nelle regole dettate dal singolo statuto.

Nell'opera di coordinamento e di revisione del sistema del credito alla luce dei nuovi principi, il Testo Unico ha abrogato numerosissime disposizioni in materia creditizia, tra le quali quasi tutte le norme della legge bancaria, salvando di questa solo quelle riguardanti l'Istituto di emissione (titolo III) e parte degli art. 32 e 35 che disciplinano i rapporti tra banche e CICR. Oggetto dell'abrogazione sono state inoltre quasi tutte le norme del capo V della legge 949/52, riguardante l'istituzione e l'operatività del Mediocredito centrale, e ciò in relazione alla già citata legge 489 che ha decretato, come detto, la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Sulla base delle norme dettate dal Decreto 481/92 - ed ora parti del Testo Unico in discorso - nel corso dell'anno sono stati emanati diversi provvedimenti che hanno dato concreta attuazione ai criteri direttivi fissati dalla nuova normativa.

Tra tali provvedimenti ricordiamo la delibera CICR del 19

aprile scorso - e le relative disposizioni dettate dalla Banca d'Italia- in tema di partecipazioni al capitale degli enti creditizi che hanno ridefinito, sulla base delle modifiche apportate dal citato Decreto alla legge 10 ottobre 1990 n. 287 ed alla legge 4 giugno 1985 n. 281, il sistema autorizzativo nonché gli obblighi di segnalazione previsti per tale materia.

Per quanto riguarda il sistema autorizzativo, le maggiori innovazioni consistono nell'obbligo della richiesta preventiva della autorizzazione e nell'adozione di criteri autorizzativi basati su soglie fisse del capitale della banca, in sostituzione delle soglie incrementali, previste in precedenza.

Resta invece fermo il cosiddetto principio della separatezza banca/industria, per cui soggetti che svolgono attività di impresa non appartenente al settore creditizio o finanziario non possono essere autorizzati a detenere partecipazioni superiori al 15% del capitale della banca.

Per quanto concerne l'obbligo della comunicazione, esso attiene ai casi in cui l'acquisizione della partecipazione non determina obblighi autorizzativi ovvero quando con essa si verifica il superamento di determinate soglie di capitale.

Un altro tema di grande rilievo che nel corso dell'anno è stato motivo per l'emanazione di nuove disposizioni di attuazione è stato quello del controllo dei grandi fidi e la connessa materia della concentrazione dei rischi.

Su tale argomento il Ministro del Tesoro ha emanato il Decreto del 22 giugno scorso (n. 242633), e la Banca d'Italia ha diramato le relative istruzioni, al fine di dare attuazione ai principi e alle disposizioni dettate in materia dalla direttiva CEE 82/121.

Tale disciplina, che investe oramai tutte le Banche - senza più distinzione tra diverse categorie di operatori del credito -

introduce alcune novità di rilievo, quale una nozione di rischio allargata a tutte le forme con cui le banche assicurano sostegno finanziario alla clientela, quale la rilevanza delle connessioni esistenti tra la clientela - comprese quelle di gruppo - quale l'applicazione di nuovi limiti imposti al gruppo nel suo insieme, qualora la banca sia organizzata in tale forma.

Sempre risalenti al 22 giugno scorso sono altri tre provvedimenti adottati dal Ministro del Tesoro, riguardanti altrettanti aspetti dell'attività bancaria particolarmente toccati dalla nuova disciplina.

Un primo riguarda la despecializzazione degli enti creditizi sul lato degli impieghi -e, quindi, la utilizzazione di fondi a breve in impegni a più lunga scadenza- per i quali la Banca d'Italia dovrà dettare criteri improntati alla logica della gradualità e della prudente gestione (D.M. 242630).

Un secondo argomento è poi quello della raccolta a medio-lungo termine effettuata in particolare mediante emissione di obbligazioni e certificati di deposito (D.M. n. 242631), tema in relazione al quale la Banca d'Italia dovrà definire la durata dei titoli emessi ed i requisiti del soggetto emittente.

Infine, con un ultimo decreto (n. 242632) sono stati dettati i criteri per la regolamentazione da parte della Banca d'Italia delle partecipazioni detenibili dagli enti creditizi. Oltre a ridefinire i limiti delle partecipazioni detenibili in altri enti creditizi, finanziari o strumentali ed in imprese di assicurazione - tema questo oggetto di disposizioni da parte della Banca d'Italia con un provvedimento del 22 luglio scorso - il decreto si occupa in particolare di dettare i criteri per l'acquisizione di partecipazioni in imprese appartenenti a settori diversi da quelli ora indicati.

A tale scopo è precisato che dovrà essere inibita sia la conversione dei crediti in partecipazioni che la sottoscrizione di azioni in imprese in difficoltà non transitorie.

Inoltre vengono stabilite soglie di detenibilità e precisato che gli enti ed i gruppi creditizi dovranno selezionare le imprese cui partecipare tenendo conto, da un lato, dei vantaggi reddituali loro derivanti dall'operazione e, dall'altro lato, della necessità di evitare l'eccessivo immobilizzo dell'attivo.

Completato il quadro dei provvedimenti di attuazione della nuova disciplina bancaria, è da menzionare la legge 26 novembre 1993 n. 483, che non rientra nel quadro normativo del Testo Unico appena varato. Il provvedimento ha disciplinato i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia per quanto riguarda il servizio di tesoreria ed ha regolato la riserva obbligatoria degli enti creditizi.

Al fine di rendere permanente il "divorzio" tra Banca d'Italia e Tesoro, la legge sancisce il divieto per la prima di concedere anticipazioni al secondo, e costituisce un conto presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria al solo scopo di regolare i flussi monetari in entrata ed in uscita del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la riserva obbligatoria si sottolinea che già dal febbraio scorso, con un decreto del Ministro del Tesoro - del 5.2.1993 - l'ambito di applicazione della disciplina della riserva obbligatoria era stato esteso agli istituti di credito speciale, in considerazione della despecializzazione operativa introdotta dal decreto legislativo n. 481/92. Tale applicazione aveva tuttavia trovato temperamento nella riduzione al 10% (al posto del 17,5%) della percentuale prevista quale riserva obbligatoria sulla raccolta effettuata a mezzo dei certificati di deposito con scadenza originaria pari o superiore a 18 mesi e nell'esclusione da tale obbligo della raccolta effettuata con titoli obbligazionari.

La legge ora emanata, sempre in base al principio della despecializzazione, è applicabile a tutti gli enti creditizi ed attribuisce alla Banca d'Italia la potestà di decisione circa la costituzione della riserva obbligatoria, imponendo tuttavia un tetto massimo pari al 17,5% della raccolta ed escludendo del tutto dall'obbligo della riserva la raccolta effettuata attraverso l'emissione di obbligazioni e certificati di deposito aventi scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Con provvedimento generale, la Banca d'Italia dovrà precisare gli aggregati da considerare ai fini dell'obbligo della riserva, la misura delle aliquote - anche differenziata per tipologia della raccolta - le modalità di assolvimento di tale obbligo nonché le penalità da applicare in caso di inadempimento.

Passando ora ai provvedimenti che più specificamente riguardano l'attività del Mediocredito centrale, ricordiamo la legge 19 luglio 1993 n. 237 che ha convertito in legge il D.L. 20 maggio 1993 n. 149, ultimo di una serie di decreti legge più volte reiterati, recanti interventi urgenti in favore dell'economia.

L'art. 2 della citata legge contiene diverse disposizioni riguardanti specificamente l'attività del Centrale ovvero comunque interessanti l'area operativa di quest'ultimo.

Anzitutto in tale articolo è contenuta l'estensione ai prestiti partecipativi ed alle operazioni di consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve termine dell'operatività del Fondo rotativo costituito dalla legge 28 novembre 1980 n. 782 presso il Mediocredito centrale e destinato alla concessione di anticipazione ai Mediocrediti regionali. Il Fondo, in base alle disposizioni vigenti, ha operato sino ad oggi esclusivamente in relazione ai finanziamenti destinati a nuovi programmi di investimento di piccole e medie imprese, ovvero per il completamento

di programmi di investimento già in parte realizzati e non completati per carenza di fondi da parte dei Mediocrediti regionali.

Il secondo comma del medesimo articolo, inoltre, costituisce presso il Mediocredito centrale un ulteriore fondo, utilizzando parte delle somme che progressivamente si renderanno disponibili quali rientri delle operazioni effettuate sul Fondo di cui ora si è parlato. Questo secondo fondo è destinato alla concessione di anticipazioni, questa volta collegate ad operazioni di partecipazioni di minoranza in imprese piccole e medie, aventi la forma giuridica di società di capitali o di società cooperative. Le anticipazioni possono essere concesse ad enti creditizi e società finanziarie di partecipazione, di cui all'art. 7 della legge 5.7.1991 n. 197, nonchè alle società finanziarie per l'innovazione e sviluppo, previste dalla legge 317/91 e oggetto della regolamentazione del D.M. 19.11.92 n.575 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Inoltre una parte del fondo, pari al 20% degli accantonamenti previsti, può essere utilizzata per l'istituzione di forme agevolative finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole imprese, attraverso gli interventi a favore di consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi.

Tutte le condizioni e modalità relative alle concessioni delle partecipazioni dovranno essere precisate con decreto del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Sulle acquisizioni di partecipazione di minoranza, è previsto l'intervento del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 20 della L. 675/77.

Sempre nella citata legge 237/93, al nono comma dello articolo 2, è contenuta una disposizione di carattere generale che investe

l'intero sistema agevolativo. In armonia con quanto previsto in sede comunitaria, il legislatore ha disposto che il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato detti le disposizioni necessarie perché venga realizzato il dovuto adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria per quanto attiene agli aiuti pubblici alla piccola e media impresa, con particolare riguardo alle imprese localizzate nelle aree delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché le zone industriali in declino e le aree che presentino rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro.

Una ulteriore disposizione contenuta nel comma 8° del citato art.2, prevede infine che, ai fini degli interventi della legge 317/91, la definizione di piccola e media impresa e l'intensità delle agevolazioni debbano essere adeguate alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato tenendo conto delle intese raggiunte con la Commissione della Comunità Europea.

Il compito è affidato al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato e, per la parte di competenza, al Ministro del Tesoro.

Il rinvio aperto alla disciplina comunitaria si è tradotto al momento nell'applicazione nell'ordinamento interno dei criteri adottati dalla Commissione della Comunità Europea il 20 maggio 1992 per individuare una definizione unica di piccola e media impresa e stabilire i limiti di intensità per i regimi di aiuti di Stato in favore di quest'ultima.

In tal senso pertanto hanno stabilito sia il decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del 1° giugno 1993 - seguito della Circolare esplicativa del 24 giugno successivo n. 168325 - che il Decreto del Ministro del Tesoro del 12

ottobre 1993.

Pertanto, ai fini della legge 317/91 è considerata piccola e media impresa industriale l'impresa che ha un massimo di 250 dipendenti ed un fatturato non superiore ai 20 milioni di ECU, ovvero un totale dello stato patrimoniale non superiore a 10 milioni di ECU, e faccia capo per non più di un quarto ad una o più imprese che non rispondono a questa definizione, eccezione fatta per le società finanziarie pubbliche, le società a capitale di rischio o, purché non esercitino alcun controllo, degli investitori istituzionali.

Nel decreto del Ministro del Industria sono altresì precisate le misure delle agevolazioni concedibili ai sensi della L. 317/91 e precisamente, per la parte riguardante gli investimenti rinnovabili e l'acquisizione di servizi reali (art. 5, 6, 7 e 12).

I provvedimenti sono applicabili a partire dal 1° luglio 1993.

Sempre con riferimento alla legge 317/91 ed ai parametri dimensionali ora detti, è stata diramata la circolare n.30 del 30.12.1993 n.40940 del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato in relazione all'applicazione di detti paramentri ai consorzi e alle società consortili di servizi tra piccole imprese, anch'essi destinatari di alcuni interventi agevolativi.

La circolare precisa che non possono accedere alle agevolazioni i consorzi di cui facciano parte imprese non rispondenti ai parametri dimensionali fissati.

Peraltro proprio con riguardo ai consorzi, il Ministro dell'Industria del commercio e dell'artigianato ha disposto con il decreto del 26 aprile 1993 n.297 il regolamento di attuazione degli interventi previsti dalla legge 317/91 in favore di tali organismi.

Il decreto interessa direttamente anche il Mediocredito centrale in relazione a quanto stabilito nell'art. 25 della predetta

legge che autorizza il Centrale ad effettuare interventi agevolativi sui finanziamenti concessi ai predetti consorzi e società consortili per i medesimi programmi d'investimento per i quali è previsto il contributo in conto capitale.

L'intervento del Mediocredito centrale è mirato, come si ricorderà, all'applicazione di un tasso d'interesse pari al 60% del tasso di riferimento vigente per il settore industriale e pari al 30% per i territori di cui all'allegato al Regolamento CEE 2052/88 e per quelli colpiti da declino industriale, indicati in detto Regolamento.

Il decreto, oltre ad indicare la procedura per la richiesta di entrambe le agevolazioni (contributo in conto capitale ed in conto interessi) individua gli investimenti ammissibili, specificandone in dettaglio le relative spese. Sull'argomento il Mediocredito centrale ha peraltro diramato la circolare operativa n. 57, del 28.12.1993.

Ancora con riferimento alla legge 317/91 sono da segnalare le disposizioni operative dettate dal Centrale per dare attuazione agli interventi ivi previsti.

Tra queste sono da ricordare quelle emanate in relazione al finanziamento degli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale, ai quali l'art. 40 della predetta legge ha esteso l'operatività del Mediocredito centrale (circolare n. 8 del 21 gennaio 1993).

A tale proposito è da sottolineare che per tali investimenti l'intervento del Centrale consentirà l'applicazione alle imprese di un tasso ridotto di 1,5 punti percentuali rispetto a quello altrimenti applicabile.

Con riguardo all'attività del Fondo centrale di garanzia di cui alla L. 675/77 è stata diramata una circolare - n. 33 del 30 giugno 1993 - per recepire le modifiche previste dalla legge 317/91

con riguardo alla diversa natura della garanzia ed analoga circolare è stata emanata per il Fondo centrale di garanzia al commercio di cui alla legge 517/75 (circolare n. 3 del 7 . 1.93). Altre due circolari - n. 42 e 43 rispettivamente del 28 e 30 settembre 1993 - hanno dato attuazione agli interventi del Fondo centrale di cui alla L. 675/77 sulle operazioni assistite dalle cooperative e dai consorzi di garanzia collettiva fidi, in base al 3° comma dell'art. 26 della legge 317/91 nonché sulle operazioni di prestito partecipativo così come definito dall'art. 35 della legge e regolato dal decreto del Ministro del Tesoro del 21 ottobre 1992. Sempre in relazione ai finanziamenti assistiti dalle cooperative e dai consorzi di garanzia collettiva fidi, è stata diramata altra circolare disciplinante, questa volta, gli interventi su tali operazioni da parte del Fondo centrale di garanzia al commercio (circolare n.55 del 17 dicembre 1993).

* * * * *

Passando al comparto degli interventi del Mediocredito centrale nel settore dei finanziamenti alle esportazioni, nel corso dell'anno è stato emanato un numero estremamente ridotto di provvedimenti, che non hanno introdotto peraltro modifiche di grande rilievo.

Destinata alla promozione e allo sviluppo degli scambi con l'estero, la legge 20 maggio 1993, n. 156 reca alcune misure urgenti mirate allo sviluppo delle esportazioni con particolare riguardo ai settori ad alta densità occupazionale.

Tra le disposizioni finanziarie contenute nella legge è da

segnalare il rifinanziamento del fondo istituito presso il Mediocredito centrale dalla legge 394/81 per la concessione di finanziamenti agevolati a programmi di penetrazione commerciale in Paesi extracomunitari.

Con riferimento al sistema agevolativo dei finanziamenti alle esportazioni italiane si segnala in primo luogo la decisione del Consiglio CEE del 14 dicembre 1992 con la quale sono stati modificati gli accordi in materia, contenuti nell'allegato alla decisione del 4 aprile 1978 (c.d. Consensus).

Le modifiche apportate sono quelle concordate e stabilite in sede OCSE nel corso del 1991 e che hanno trovato applicazione nel nostro ordinamento interno già a partire dal 15 febbraio 1992.

Direttamente connessa con l'attività del Mediocredito centrale è inoltre la delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo del 21 dicembre 1993 n. 53, con la quale sono state modificate alcune delle condizioni per la concessione dei crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di partecipazione al capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS, come previsto dall'art. 7 della legge 49/87.

La delibera, che si applica a tutte le operazioni approvate dal CICS a partire dal 21 dicembre 1993, ha modificato la precedente del 21 maggio 1992, n. 62 nei seguenti punti:

- estensione al settore idrico e sanitario delle iniziative che le imprese miste finanziabili possono avere ad oggetto;
- unificazione al momento della firma del contratto di finanziamento della decorrenza del periodo di rimborso.

Un altro provvedimento in qualche modo connesso all'ambito operativo del Mediocredito centrale è il decreto del Ministro del commercio con l'estero del 5 dicembre 1992 che detta i criteri per

la concessione di contributi finanziari da parte del Ministro stesso per la realizzazione di collaborazioni con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale (PECO) in attuazione della legge 26.2.1992, n.212.

Il provvedimento precisa in dettaglio le tipologie dei progetti ammessi al contributo, tra i quali si annoverano le iniziative legate alle joint-ventures promosse da imprese italiane nei PECO. Tra le priorità di ammissione all'intervento sono previste infatti le iniziative di supporto agli interventi effettuati in base alla legge 24.4.1990 n.100, costitutiva della società Simest, e in base all'art.2 della legge 9.1.1991 n.19, costitutiva della finanziaria di partecipazione per iniziative volte alla cooperazione economico finanziaria con i Paesi dell'Europa centrale e balcanica (Finest).

Soggetti ammessi alla domanda di contributo - la cui presentazione era soggetta al termine del 27 maggio scorso - sono istituti ed enti pubblici e privati, associazioni di categoria, loro confederazioni e relative aziende di servizi, imprese cooperative, consorzi e società consortili, con particolare riguardo ai soggetti promuoventi o partecipanti a joint ventures nei PECO e alle piccole e medie imprese.

Un provvedimento di un certo interesse è anche la legge 17 febbraio 1994 n. 121 che ha convertito il decreto 28 dicembre 1993 n. 543, l'ultimo di una serie di decreti legge emanati nel corso dell'anno e non convertiti in legge, mirati al controllo della spesa nel settore degli interventi nei Paesi in via di sviluppo. Secondo il provvedimento ora varato, concorrono al raggiungimento di tale obiettivo la riorganizzazione funzionale della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, da attuarsi mediante Decreti legislativi che il Governo è delegato

ad emanare in base ai criteri dettati dal provvedimento stesso, nonché la costituzione di una Commissione incaricata di effettuare analisi giuridiche, economiche ed amministrative sullo stato degli interventi in corso di realizzazione nel campo della cooperazione con i PVS, analisi mirate, appunto, al controllo della spesa nel settore degli interventi a favore di tali Paesi.

La Commissione, composta di non più di 11 membri, dovrà essere istituita dal Ministro degli Affari Esteri e ne potranno far parte magistrati amministrativi e contabili, Avvocati dello Stato, docenti universitari ed esperti nel campo della contrattualistica pubblica.

La Commissione ha il compito di provvedere:

- alla verifica dello stato di fatto e di diritto degli interventi stessi, con particolare attenzione a quelli sospesi da oltre dodici mesi o non avviati nei termini previsti;
- alla valutazione dei costi necessari per il completamento degli interventi ed alla convenienza di quest'ultimo;
- all'accertamento della fondatezza delle varianti e alla valutazione dei relativi oneri aggiuntivi;
- all'indicazione delle misure da adottare per definire il contenzioso in atto.

Qualora la Commissione accerti la sussistenza di fattispecie penalmente rilevanti, il presidente è tenuto a darne immediatamente notizia all'autorità giudiziaria.

Le varianti agli interventi in corso di realizzazione o da avviare nel settore della cooperazione possono essere ammesse a condizione che non comportino oneri finanziari aggiuntivi, salvo casi di forza maggiore dichiarati con apposito provvedimento del Ministro degli Affati Esteri.

Un ultimo tema da ricordare è quello dei provvedimenti adottati dall'Unione Europea e dal nostro Paese in relazione agli

eventi bellici che si sono verificati nei Paesi della ex Jugoslavia.

Il divieto di commercio con le Repubbliche di Serbia e Montenegro è stato già a suo tempo comminato dalla Comunità con il Regolamento n. 1432/92 e n.2656/92 ed è stato ora modificato con il regolamento n.40/93 del Consiglio dell'8 gennaio 1993, al fine di evitare che merci esportate dalla Comunità verso la Macedonia, la Croazia e la Bosnia-Erzegovina vengano deviate verso le Repubbliche di Serbia e Montenegro o verso territori confinanti con le predette, stabilendo una preventiva autorizzazione in stretta collaborazione con le Autorità del paese importatore.

In esecuzione della risoluzione n.820, adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in data 8 aprile 1993 - il Governo italiano ha adottato in via d'urgenza ed il Parlamento ha ratificato con la legge di conversione le disposizioni relative all'embargo nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia.

In tal senso la legge del 16.7.1993 n.230, che converte il decreto legge 15.5.1993 n.144 prevede:

- l'indisponibilità dei fondi, ivi inclusi quelli derivanti dalla cessione di proprietà, appartenenti ad imprese aventi sede in Italia e controllate da enti o imprese aventi sede in Serbia o Montenegro, nonché il divieto di fornire servizi finanziari connessi ad attività economiche svolte nei predetti Stati.
- l'obbligo di comunicazione al Ministero del Tesoro da parte degli istituti di credito e degli altri soggetti che detengano a qualsiasi titolo i fondi resi indisponibili ai sensi del D.L. 6 giugno 1992, n. 305 - convertito nella legge 7.8.1992 n. 355. Tali soggetti sono tenuti ad effettuare la comunicazione entro il 17 giugno 1993 ovvero entro trenta giorni dalla data in cui siano venuti a conoscenza del controllo esercitato dai soggetti serbi o montenegrini nel caso di imprese a partecipazione estera.

A completamento di questa rassegna di provvedimenti si ricordano le disposizioni operative diramate dal Mediocredito centrale per regolamentare gli interventi nel settore.

Di particolare interesse per gli operatori è certamente la circolare con la quale sono stati dettati i criteri operativi per la concessione dei finanziamenti agevolati in lire alle imprese italiane per il parziale finanziamento dello loro quota di capitale di rischio nelle imprese miste all'estero partecipate dalla SIMEST, secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge 24.4.1990 n.100 (circolare n. 44 del 5.10.1993).

Tali finanziamenti sono stati già disciplinati dal decreto del 29 aprile 1992, emanato dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Commercio con l'Estero.

La circolare emanata dal Mediocredito centrale, oltre a riportare in ordine sistematico tutte le norme della legge e del decreto ora detti, detta tutte quelle disposizioni operative necessarie per l'attuazione degli interventi.

In particolare vengono fissate le procedure per la richiesta e l'erogazione del finanziamento e dell'anticipazione concedibile sullo stesso, indicando dettagliatamente la documentazione da produrre, i tempi e le modalità per la sua presentazione, i criteri, l'iter ed i tempi istruttori nonché i criteri di valutazione delle imprese richiedenti. Viene inoltre precisato, quale ulteriore condizione per le concessioni di finanziamento, il tipo di garanzie richieste all'impresa, e stabiliti infine quei criteri la cui determinazione era stata esplicitamente rimessa al Mediocredito centrale dal decreto di attuazione della legge, vale a dire quelli riguardanti:

- la restituzione della quota di finanziamento erogata e non coperta da idonea documentazione di spesa;

- il consolidamento del finanziamento nei limiti della quota effettivamente documentata.

A livello operativo nuovi ritocchi al sistema agevolativo sono stati infine apportati, escludendo in via generale dall'agevolazione le forniture di beni di consumo non durevole, se non esplicitamente previste in crediti rientranti in accordi intergovernativi (circolare n. 49 del 29.10.1993) e distinguendo, ai fini dell'ammissione ai benefici agevolativi, tra finanziamenti denominati in Dollaro USA, Marco Tedesco, Franco Svizzero, Franco Francese, Lira Sterlina, ECU, Dollaro Canadese, Yen e Lira Italiana, e finanziamenti denominati in valute diverse. Per questi ultimi, infatti, l'intervento agevolativo viene concesso a condizione che il contratto commerciale sia espresso nella medesima valuta del finanziamento e il paese di destinazione sia quello ove ha corso detta valuta o rientrante nella relativa area d'influenza (circolare n. 36 del 29/7/1993).

PAGINA BIANCA

4. ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA

PAGINA BIANCA

Nel corso del 1993 l'attività di studio e ricerca svolta nell'ambito dell'Istituto ha avuto, come di consueto, il suo principale centro di interesse, nell'approfondimento delle problematiche relative alle imprese minori. In particolare, l'attività dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato, in primo luogo, la prosecuzione e la conclusione dell'indagine statistica sulle imprese manifatturiere, avviata negli ultimi mesi del 1992.

Il Rapporto finale è stato presentato in anteprima al Ministro dell'Industria e al Presidente del Consiglio dei Ministri, raccogliendo valutazioni molto positive, soprattutto per l'impiego dei dati dell'indagine per la valutazione degli strumenti esistenti di politica industriale e per la progettazione di nuovi interventi in grado di sostenere lo sforzo di aggiustamento strutturale che deve portare avanti il nostro sistema produttivo.

Tra il Ministero dell'Industria e l'Istituto è stato firmato un protocollo d'intesa che prevede la collaborazione dell'Osservatorio del Mediocredito centrale in tema di attività di rilevazione ed analisi dello sviluppo economico, finanziario e produttivo delle piccole e medie imprese, in attuazione dell'articolo 4 della legge 317 del 1991.

Si tratta di un atto di grande significato che, ribadendo il ruolo primario del Mediocredito centrale come strumento di sostegno delle imprese di piccole e medie dimensioni, conferisce formalmente e prioritariamente all'Istituto la funzione di analisi del sistema industriale italiano, a servizio del Governo, cui compete la fondamentale attività di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche industriali.

Analogo accordo è stato preso di recente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il monitoraggio del sistema delle

piccole e medie imprese e per un supporto di analisi al Dipartimento per gli Affari Economici.

* * *

Il Comitato scientifico dell'Osservatorio, che ha svolto il compito di supervisione sulle metodologie e sui risultati dell'Indagine è composto dal Prof. Gian Maria Gros Pietro (Presidente), dal Prof. Carlo M. Guerci, dal Prof. Fabrizio Onida, dal Prof. Michele A. Salvati, dal Prof. Pippo Ranci, dal Dott. Chiri in rappresentanza della Banca d'Italia, dal Dott. Giuseppe Sagone del Ministero dell'Industria, dal Direttore generale del Mediocredito centrale, Dott. Giorgio Tellini, dal Responsabile del Servizio Studi dell'Istituto Dott. Giovanni Rotino.

Il campione di imprese intervistate è pari a 4.811 unità, e rappresenta quindi uno dei campioni più vasti, e più significativi, rispetto alle varie indagini sulla struttura dell'industria italiana che vengono periodicamente condotte. Altra caratteristica dell'Indagine Mediocredito è l'ampiezza del campo d'osservazione. L'impresa viene analizzata su tutti i versanti della sua attività: dalla struttura finanziaria, all'andamento economico, dalla capacità d'innovazione all'introduzione di sistemi di qualità, dalla presenza sui mercati internazionali all'utilizzo delle leggi di incentivazione.

Quest'anno, inoltre, sono state inserite delle domande "ad hoc" per verificare le preferenze delle imprese rispetto alle possibili scelte di politica industriale, in particolare rispetto alle scelte più innovative: capitale di rischio, prestiti

partecipativi, incentivi fiscali.

L'analisi, svolta fra il 1992 ed il 1993 ha colto in pieno il periodo più acuto della crisi coprendo il periodo che va dalla fase immediatamente precedente alla svalutazione della lira alla fase immediatamente successiva. L'analisi dei bilanci, svolta sui tre anni precedenti, permette invece di seguire da vicino l'inizio dell'inversione del ciclo congiunturale (1989-1990) e l'immediato riflesso sugli indicatori di redditività (1990-1991).

La geografia economica che emerge dall'indagine modifica parzialmente l'immagine tradizionale che si ha dell'Italia, divisa fra un Nord reso omogeneo dallo sviluppo industriale ed il Sud sostanzialmente arretrato.

A partire dall'inizio degli anni '90 alla divisione Nord-Sud inizia ad aggiungersi un'ulteriore frattura fra Nord-Ovest e Nord-Est.

La ripartizione per aree territoriali rispetto alla redditività del capitale investito, mostra un Nord-Est con una maggior tenuta della redditività a fronte di un Nord-Ovest che presenta una netta flessione degli indicatori fino a risultare uniforme a quella del Sud.

Nella crisi sono in generale le piccole e medie imprese a mostrare una miglior tenuta degli indicatori di redditività, nonostante il maggior costo del denaro che devono sopportare, mentre più accentuata è la crisi della grande impresa nel Sud.

L'indagine registra inoltre la velocità di caduta della redditività dei mezzi propri (ROE). Ancora nel 1989 essa assumeva

valori soddisfacenti (9,4%) mentre nel 1991 era già ridotta al 2,7%. Per le imprese più grandi (oltre 500 addetti) la discesa è stata ancora più ripida, dal 7,9% del 1989 al -1,2% del 1991.

L'analisi delle dinamiche settoriali mostra - sempre a livello di redditività - una miglior tenuta delle imprese operanti nei settori tradizionali ed in quelli specializzati (1), mentre sensibilmente più marcata risulta la caduta di redditività nei settori di scala e prende l'aspetto di un vero e proprio crollo nei settori ad alta tecnologia. L'indagine del Mediocredito mette per la prima volta in luce un aspetto particolarmente interessante ai fini del dibattito teorico sulla struttura dimensionale dell'impresa italiana.

Oltre un terzo delle imprese (38,2%) risulta infatti appartenere ad un gruppo. Ciò comporterebbe un accrescimento della dimensione media aziendale, almeno per ciò che riguarda il nostro campione, di circa il 30%.

Le imprese appartenenti ad un gruppo presentano inoltre indicatori economici finanziari migliori delle imprese "indipendenti".

---

(1) Dei settori specializzati fanno parte le imprese che producono beni di investimento, strumentazioni, software ecc.; nel settore tradizionale sono comprese le imprese manifatturiere dei comparti del tessile, abbigliamento, legno, pelli, cuoio, calzature; i settori di scala rappresentano invece le produzioni di acciaio, autoveicoli, beni di consumo; mentre nell'alta tecnologia sono compresi l'elettronica, la farmaceutica, l'aerospaziale.

Specialmente per quanto riguarda gli oneri finanziari, l'appartenenza ad un gruppo consente di ridurre sensibilmente il costo del denaro.

L'analisi ha sottoposto ad esame anche la propensione delle imprese verso forme innovative di finanziamento, fra cui il ricorso al capitale di rischio.

Circa una impresa su sei è disponibile a cedere quote di capitale per un valore compreso tra il 10 ed il 30% del capitale sociale.

Le piccole e medie imprese, soprattutto sembrano mostrare interesse verso la possibilità che merchant banks e società finanziarie possano entrare nel loro capitale. Domanda e offerta di capitale di rischio registrano però diverse difficoltà ad incontrarsi.

Prevale da un lato la cultura del "controllo" rispetto a quella della partecipazione, mentre, fra la piccola e media impresa c'è maggior disponibilità a dividere i profitti, ma una forte ostilità a cedere il controllo.

L'indagine rileva con nettezza come, nei confronti del ricorso al capitale di rischio sia in corso una interessante evoluzione nella cultura imprenditoriale.

Fra i nuovi strumenti finanziari le piccole e medie imprese indicano una spiccata preferenza soprattutto verso i prestiti partecipativi.

L'indagine sembra confermare le difficoltà che incontrano le imprese, soprattutto le piccole e medie, a introdurre innovazioni di processo e di prodotto.

Le piccole e medie imprese innovano essenzialmente attraverso l'acquisto di impianti ed attrezzature che incorporano tecnologia (progresso tecnico incorporato) mentre le imprese più grandi indirizzano le attività di ricerca applicata soprattutto sull'innovazione di prodotto.

L'eccessiva onerosità del debito e la scarsità di fonti di finanziamento a medio lungo termine vengono indicati come gli ostacoli principali all'innovazione.

L'indagine, svolta prima che la svalutazione della lira rilanciasse le esportazioni italiane, ha colto però la tendenza in atto. Sono le piccole e medie imprese quelle che mostrano una maggiore mobilità ed aggressività sui mercati più difficili, ma anche più ricchi di prospettive: l'Europa Orientale, l'Estremo Oriente e l'America latina.

Alla forte ripresa dell'export fa riscontro invece un basso grado di internazionalizzazione. Mentre per ciò che riguarda le operazioni di penetrazione commerciale (apertura di uffici di rappresentanza all'estero) non sembra esservi un vincolo dimensionale, per quanto riguarda gli investimenti diretti la dimensione ottimale cresce notevolmente. Solo 237 imprese, pari al 4,9% del campione, ha effettuato investimenti diretti all'estero negli ultimi tre anni, e la frequenza sale al 12,3% per le imprese con più di 500 addetti.

Più diffuse fra le piccole e medie imprese sono le forme di intervento all'estero "non equity", cioè basate su accordi di collaborazione tecnico-produttiva, commerciale, sull'acquisto di brevetti e licenze. La svalutazione della lira, se da un lato stimolerà gli investimenti esteri in Italia, dall'altro potrebbe

rendere più difficili gli investimenti italiani all'estero.

Ciò che preme sottolineare è l'importanza della "crescita esterna" come strategia competitiva nei prossimi anni, specialmente nei confronti del mercato unico europeo.

L'accesso agli incentivi da parte delle imprese del campione è molto significativo. Circa il 50% delle imprese hanno beneficiato di leggi di incentivazione o agevolazione. Fra gli strumenti ritenuti più utili al primo posto figura sempre il credito agevolato a medio-lungo termine, seguono gli incentivi fiscali, soprattutto nella forma di detassazione degli utili reinvestiti, mentre poco gradito è il credito d'imposta. Fra gli strumenti innovativi, come già ricordato, primeggiano i prestiti partecipativi.

Mentre risulta estremamente elevato il numero di imprese che è ricorso a leggi di incentivazione sull'interno, è assai meno significativo, come era da attendersi, il numero di imprese che ha usufruito di provvedimenti di incentivazione all'export e ai processi di internazionalizzazione: meno del 5%. Fra questi i più diffusi sono la legge Ossola (227/77) per il finanziamento agevolato delle esportazioni a pagamento differito e la legge 394/81 per la penetrazione commerciale nei paesi extra-CEE.

Le imprese del campione indicano un ricorso limitato alle strutture dedicate alla promozione dei processi di internazionalizzazione (ICE, Camere di Commercio, Ambasciate) e una non buona conoscenza dei prodotti finanziari e assicurativi a sostegno dei processi di internazionalizzazione.

E' da ricordare infine che l'attività dell'Osservatorio nello scorso anno si è svolta anche in altri campi rispetto a quello dell'indagine e ai lavori ad essa collegati.

Alcuni dei temi oggetto di approfondimento sono stati pubblicati nei due numeri sperimentali dei "Quaderni di Politica Industriale" a cura dell'Osservatorio.

* * *

Con riferimento all'Associazione borsisti Marco Fanno, istituita presso il Mediocredito centrale, merita di essere segnalato che essa ha realizzato, nel suo primo anno di vita, una giornata di studio dedicata a Marco Fanno che ha avuto un buon accoglimento. Gli atti della giornata di studio sono stati pubblicati all'inizio di quest'anno e distribuiti a tutti gli associati e a personalità del mondo accademico, produttivo e finanziario.

Altra iniziativa è stata la cerimonia di consegna delle borse di studio presieduta dal prof. Mario Draghi, Presidente dell'Associazione.

L'Associazione, inoltre, sta mettendo a punto l'istituzione di una borsa di studio a favore di un giovane laureato in discipline economiche residente in uno dei paesi dell'Europa dell'Est e dell'ex Unione Sovietica. La borsa potrà essere realizzata grazie al contributo del Mediocredito centrale.

* * *

Sempre nel campo della ricerca economica il Mediocredito ha, anche quest'anno, contribuito alla formazione di giovani economisti meritevoli tramite la concessione di Borse di Studio.

Nel 1993 le domande ritenute ammissibili sono state 121 contro una media di 50-70 delle edizioni precedenti.

Questo dato conferma la validità di un impegno che dal 1965 ha consentito l'erogazione di circa 100 borse di studio e 70 premi, permettendo a un gruppo di giovani economisti di specializzarsi negli Stati Uniti e in Europa e di ritornare con un bagaglio di esperienze scientifiche da applicare nel nostro paese.

Il successo personale che ha caratterizzato le carriere di molti dei nostri borsisti è un'altra conferma della validità dell'iniziativa.

Il 30% dei nostri borsisti ricopre oggi l'incarico di professore ordinario in materie economiche presso le università italiane. Un altro 30% è in ruolo come professore associato o ricercatore, un altro gruppo opera negli uffici studi delle banche e delle imprese.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nell'aprile '93 ha deliberato di dedicare tre borse di studio, sulle sei complessive, al nome di Guido Carli, al fine di illustrarne la memoria e l'operato, come primo Presidente del Mediocredito centrale. L'iniziativa mira anche a testimoniare il legame di G. Carli con M. Fanno, del quale fu allievo affezionato.

Nel bando è precisato che le 6 borse sono finalizzate a consentire un perfezionamento all'estero, nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali, con una riserva di almeno 3 borse nelle discipline bancarie, finanziarie e industriali dedicate a Guido Carli.

Le domande presentate per l'anno accademico '94-'95 sono state 99, di cui 47 di candidati del Nord, 47 del Centro e 5 del Sud.

Si ricorda infine che ciascuna borsa è dotata di 17 mila dollari, se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti, e di 15 mila l'ECU per l'Europa. Sono rimborsate, inoltre, le tasse universitarie e le spese di viaggio regolarmente documentate.

Sempre nell'ambito delle iniziative direttamente proposte dal Mediocredito, un accenno merita ancora la pubblicazione del Notiziario Estero - giunto ormai al suo ventiduesimo anno di vita - che, come è noto, raccoglie una valida sintesi dei più quotati articoli apparsi sulla stampa estera in materia di economia e finanza internazionale; numerosi ragguagli sull'attività di finanziamento e di agevolazione creditizia dell'Istituto a sostegno dell'esportazione; editoriali su temi specifici; studi paese e informazioni sui progetti finanziati dai maggiori organismi internazionali.

Altra pubblicazione dell'Istituto è il "Notiziario Legislativo" - Leggi, decreti, iniziative legislative, atti CEE e giurisprudenza d'interesse economico-creditizio", che ha cadenza mensile e presenta contenuti prettamente tecnici. Esso tra l'altro reca segnalazioni ed analisi dei provvedimenti legislativi di più recente pubblicazione, nonché informazioni commentate in ordine alle iniziative legislative di entrambi i rami del Parlamento o relative ai provvedimenti adottati dai competenti organismi delle Comunità Europee in materia di piccole e medie imprese, di sostegno alle esportazioni, di sviluppo industriale e di attività creditizia, finanziaria e societaria.

5. RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

5. RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

In questo capitolo si analizzano gli aspetti più significativi della struttura economica e patrimoniale del Mediocredito centrale.

Per una più puntuale analisi delle poste di stato patrimoniale e conto economico e delle loro variazioni, si rimanda alla nota integrativa.

L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

Va premesso che il Mediocredito centrale non è confrontabile con le altre banche operanti nel medio termine, in quanto caratterizzato da alcune peculiarità.

La principale di esse è costituita dal fatto che, oltre ad operare in maniera prevalente nei confronti di altre istituzioni finanziarie di medio termine (e quindi come banca di secondo livello), svolge un'attività regolata da provvedimenti legislativi ed amministrativi.

La seconda peculiarità è costituita dalle finalità di politica industriale che caratterizzano l'attività del Mediocredito centrale. Da tali aspetti deriva l'applicazione, da parte dell'Istituto, di tassi contenuti sui propri impieghi, che prescindono quindi da politiche legate esclusivamente alla massimizzazione dei margini, pur in una continua ricerca della massima efficienza ed efficacia operativa.

Una terza caratteristica del Mediocredito centrale è

rappresentata dal numero di fondi gestiti extra-bilancio per conto dello Stato in seguito a disposizioni legislative. La gestione di tali fondi, che è - per gran parte di essi - attualmente non remunerata, incide in modo rilevante sui costi generali e del personale addetto, che sono invece a carico del bilancio del Mediocredito centrale. Relativamente al 1993, i fondi e le gestioni speciali sono i seguenti:

a) Fondi per la concessione di contributi:

- Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi (art. 3 legge 28/5/1973 n. 295);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali;
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma legge 219/1981 e D.M. 31/3/1989);
- Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri.

b) Fondi rotativi:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (art. 26 legge 24/5/1977 n. 227 ed artt. 6 e 7 legge 26/2/1987, n. 49);

- **Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (art. 2 lett. a) legge 28/11/1980 n. 782);**
- **Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale (art. 2 legge 29/7/1981 n. 394, legge 28/2/1986 n. 41 e legge 20/10/1990 n. 304).**

c) Fondi di garanzia:

- **Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio (art. 7 legge 10/10/1975 n. 517 e art. 26, 2° comma legge 5/10/1991 n. 317);**
- **Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (art. 20 legge 12/8/1977 n. 675, art. 15 legge 1/3/1986 n. 64 e art. 26, 1° comma legge 5/10/1991 n. 317);**
- **Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali.**

d) Altri:

- **Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2/4/1986 n. 88 "misure urgenti per il settore siderurgico";**
- **Gestione delle disponibilità di cui alla legge**

23/8/1988 n. 384, art. 3 comma 1° lettere b) e c) e alla legge 5/2/92 n. 101 art. 3 c. 2, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta.

A questi fondi ne vanno aggiunti altri, non ancora operativi, tra i quali va ricordato, per la sua rilevanza anche qualitativa, quello istituito dal D.L. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 237; il secondo comma dell'art. 2 della legge in questione costituisce un fondo, derivato da parte dei rientri di capitale e interessi del sopracitato fondo di cui alla legge 782/80, destinato alla concessione - da parte di finanziarie di partecipazione e di enti creditizi - di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonchè all'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi.

Merita infine un cenno il fondo costituito con D.L. 14 febbraio 1994, n. 103, recante "disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico", in attesa di conversione al momento della stesura della presente relazione sulla gestione. Tale fondo sarà finalizzato all'erogazione di prestiti a tasso di mercato per investimenti connessi alla realizzazione di intese sinergiche tra imprese che non comportino incrementi di capacità produttiva di acciaio e rispettino le regole comunitarie di concorrenza, nonché al sostegno degli interventi delle stesse al fine di assicurare la salvaguardia

ambientale e la ricerca e sviluppo, nel rispetto della normativa CECA vigente.

Le peculiarità dianzi enunciate rendono la realtà odierna del Mediocredito centrale unica nel sistema bancario italiano.

Pertanto, la struttura economica e patrimoniale dell'Istituto non può essere confrontata con altre realtà operative nè con medie di settore.

Sotto il profilo funzionale il Mediocredito centrale svolge due distinte tipologie di attività:

- l'intermediazione finanziaria, che si esplica nella concessione di finanziamenti e rifinanziamenti mediante mezzi propri e risorse raccolte sul mercato;
- la gestione di agevolazioni pubbliche mediante erogazioni di contributi agli interessi, di crediti e di garanzie a valere sui fondi amministrati per conto dello Stato, citati in precedenza.

L'attività del Mediocredito centrale persegue due importanti finalità:

- il supporto al processo di industrializzazione, di ammodernamento e di innovazione tecnologica in Italia, con riferimento agli investimenti delle imprese di minori dimensioni;
- il sostegno alle esportazioni, il supporto ai processi di internazionalizzazione e alle attività economiche con l'estero dell'industria italiana.

Il Mediocredito centrale svolge inoltre, nell'ambito del gruppo, attraverso la controllata SOFIPA, attività di merchant banking, con particolare riguardo all'assunzione di partecipazioni in imprese valide e con buone prospettive di sviluppo.

Infine, la SOFIPA S.I.M., controllata di SOFIPA, svolge attività di intermediazione di valori mobiliari e di prestazione di servizi finanziari.

LA FUNZIONE DI CAPOGRUPPO CREDITIZIO

Nel corso del 1993 il Mediocredito centrale, nell'ambito delle proprie funzioni di Capogruppo creditizio ha proseguito nella politica di ristrutturazione delle partecipazioni costituenti il Gruppo stesso.

Infatti, da un lato ha teso a rafforzare la struttura finanziaria di Sofipa S.p.A. mediante sottoscrizione dei restanti 7/10 della propria quota dell'aumento di capitale sociale che è passato da 120 a 150 miliardi e anche sottoscrivendo le altre quote andate inoptate, mentre d'altro lato ha ritenuto di dismettere le partecipazioni direttamente non strategiche, accorpandole su Sofipa stessa.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito centrale all'inizio dell'esercizio ha deliberato la cessione a Sofipa S.p.A. della quota del 55,85% del capitale di Lombardia Fincapital S.p.A. L'operazione è stata perfezionata al prezzo di L. 13.006 milioni.

Per quanto riguarda la partecipazione nella Sofipa Sim, Mediocredito centrale ha ceduto la partecipazione alla sua

controllata Sofipa S.p.A. al prezzo di L. 3.900 milioni.

Tuttavia, nell'ambito dei disposti legislativi e delle norme di Vigilanza che regolano l'attività dei gruppi creditizi, il Mediocredito Centrale continua ad esercitare sulla Sim un controllo strategico e gestionale indiretto tramite la controllata Sofipa S.p.A..

In tale funzione il Mediocredito centrale ha costantemente seguito la propria controllata che nel corso dell'esercizio si è trovata a fronteggiare la svalutazione del capitale sociale della SIM per perdite derivanti da eventi eccezionali.

Sofipa S.p.A. ha rappresentato per l'esercizio 1993 l'unica controllata diretta dell'Istituto, che detiene di essa n. 7.855.032 azioni del capitale sociale corrispondenti a L. 78.550.320.000 e pari al 52,37% dell'intero capitale sociale.

Nonostante a livello operativo non esistano rilevanti interscambi commerciali, il rapporto con Sofipa riveste un aspetto importante, incentrato sullo sviluppo delle attività finanziarie verso le piccole e medie imprese, attività che il Mediocredito ritiene fondamentale nell'ambito della propria missione.

Si ricorda che Sofipa controlla a sua volta Sofipa Sim, altra società appartenente al gruppo Mediocredito centrale.

LA TRASFORMAZIONE IN S.P.A.

Il Consiglio Generale del Mediocredito centrale, nella riunione del 23 dicembre 1993, ha deliberato alcune modifiche e aggiornamenti al progetto di trasformazione del Mediocredito centrale in S.p.A. già approvato il 21 dicembre 1992.

La nuova S.p.A. eredita tutte le attuali funzioni

dell'Istituto, inserendole in un disegno unitario di promozione del rafforzamento delle imprese minori e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana, con tecniche e strumenti in grado di consentire una soddisfacente remunerazione del capitale, in un quadro di snellezza operativa, orientamento al mercato, economicità di gestione ed efficienza strutturale.

Con la trasformazione in S.p.A., il Mediocredito centrale si propone di articolare maggiormente la sua gamma di interventi a favore delle imprese minori.

Oltre agli attuali rifinanziamenti a tassi calmierati ed agli interventi agevolativi effettuati a valere sulle gestioni speciali per conto dello Stato in regime di convenzione, il Mediocredito si propone di operare, nell'interesse delle piccole e medie imprese, con tecniche anche innovative (project financing).

Inoltre, l'Istituto risponderà alle esigenze delle piccole e medie imprese anche con operazioni di finanziamento diretto in cofinanziamento con altri enti creditizi nazionali e comunitari.

Nel settore dell'internazionalizzazione, verrà prestata particolare attenzione alle forme di finanziamento di joint-ventures all'estero.

Nell'ambito del gruppo verrà altresì continuata l'attività di assunzione di partecipazioni finalizzate allo sviluppo delle piccole e medie imprese, attualmente svolta dalla controllata SOFIPA, merchant bank tra le principali in Italia.

GLI IMPIEGHI E IL PATRIMONIO

Passando ad una breve analisi della struttura degli impieghi del Mediocredito centrale, è da rilevare (tav. 1) come essi

ammontino, a fine 1993, a circa 5.883 miliardi di lire, di cui 4.372 relativi a finanziamenti all'interno e 1.511 inerenti crediti diretti all'esportazione.

Rispetto alle consistenze a fine 1992 (5.473 miliardi) si rileva un incremento di 410 miliardi di lire, che si riduce a 312 miliardi al netto degli adeguamenti per variazione cambi.

E' da rilevare che gli impieghi a fine 1993 comprendono circa 317 miliardi di lire relativi a rate arretrate e scadute di crediti diretti all'esportazione. Peraltro, di queste non sono coperte da garanzia SACE rate per circa 156 miliardi di lire, inerenti crediti verso l'ex URSS. L'importo in essere di tale credito relativamente alla quota non assicurata, comprensivo delle rate arretrate e scadute, è coperto per circa il 40% da rettifiche di valore inserite in bilancio in diminuzione del credito stesso. Tale rettifica tiene conto delle condizioni, modalità e tempi di riscadenzamento dei crediti dell'ex Urss, oggetto del negoziato del club di Londra, che hanno suggerito in questa fase di effettuare un abbattimento in misura corrispondente a quella prevista per il patrimonio di vigilanza.

Nel settore interno, gli impieghi sono passati da 4.264 miliardi di lire a fine 1992 a 4.372 miliardi a fine 1993, per effetto di erogazioni per 981 miliardi, di rientri per 879 miliardi e di rivalutazioni per 6 miliardi.

L'incremento, in termini percentuali, è del 2,5% circa.

Il pur lieve incremento degli impieghi assume tuttavia notevole significato ove si consideri che esso è avvenuto in un anno particolarmente difficile sotto l'aspetto congiunturale, nel quale gli investimenti delle imprese hanno registrato vistose riduzioni.

Nel settore dei crediti diretti all'esportazione, gli impieghi sono invece passati da 1.209 miliardi a fine 1992 a 1.511 miliardi a

fine 1993, per effetto di erogazioni per 297 miliardi, di rientri per 87 miliardi e di rivalutazioni per 92 miliardi. L'incremento, pari al 25%, è influenzato dalle rivalutazioni e dall'aumento delle rate arretrate e scadute. Al netto delle rivalutazioni e dell'incremento delle rate arretrate e scadute non assicurate SACE, si registra comunque un aumento degli impieghi.

Economicamente significativa appare comunque la ricomposizione degli impieghi registrata nel settore dei finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese (settore interno).

In tale comparto si è registrata, a fronte di una flessione degli impieghi per rifinanziamenti alle imprese industriali (effettuati sino al 31 dicembre 1993 nell'ambito della legge 949/52), un incremento degli impieghi relativi a mutui erogati con fondi comunitari (principalmente prestiti della BEI).

Gli interventi di rifinanziamento avevano infatti registrato un incremento, negli anni più recenti, in quanto effettuati, oltrechè con fondi propri, anche con provvista.

Poichè tuttavia gli impieghi per rifinanziamenti avvengono a tassi calmierati, eventuali nuovi interventi con provvista sul mercato avrebbero avuto effetti sulla redditività complessiva.

Al 31 dicembre 1992, infatti, dei 2.294 miliardi di impieghi in essere per rifinanziamenti a valere sulla legge 949/52, circa 758 erano effettuati con provvista. Al 31 dicembre 1993, tale ammontare si riduce a circa 499 miliardi di lire, rispetto ad una consistenza di 2.097 miliardi.

Pertanto, a fine 1993 gli impieghi per rifinanziamenti ai sensi della legge 949/52 erano effettuati con fondi propri per circa il 76%, a fronte del 67% a fine 1992.

La riduzione degli impieghi per rifinanziamenti è stata più

TAV.1

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31.12.1992 E AL 31.12.1993 (1)
(importi in miliardi di lire)

	Impieghi al 31.12.1992	Impieghi al 31.12.1993
IMPIEGHI INTERNO		
Rifinanziamenti (L.949/52)	2294.2	2096.7
di cui:obblig. istituti meridionali	238.8	236.2
Mutui BEI/CECA	1942.9	2256.7
Legge 240/81 (consorzi)	13.9	16.5
Altri interventi	12.5	1.7
TOTALE INTERNO	4263.5	4371.6
IMPIEGHI ESPORTAZIONE (CR. DIRETTI)	1209.2	1511.4
di cui:rate arretrate e scadute	135.2	316.7
di cui:non assicurate SACE	49.0	155.9
TOTALE IMPIEGHI INTERNO ED ESPORT.	5472.7	5883.0

N.B.: a) gli importi sono al netto dei ratei attivi;
b) i mutui BEI/CECA sono comprensivi di adeguamento ai cambi di fine anno;
c) gli impieghi a favore delle esportazioni sono valutati ai cambi di fine anno e al lordo delle rettifiche di valore per rischi;
sono altresì comprensivi delle rate in scadenza e scadute (capitale e interessi).Gli impieghi per l'interno sono invece al netto delle rate in scadenza, che rappresentano peraltro importi relativamente esigui (circa 3 miliardi a fine 1993 e circa 4 a fine 1992).

(1) V. anche Nota integrativa p. 171

che compensata dall'incremento delle consistenze di mutui effettuati con fondi forniti dalla BEI, e, in ridotta misura, dalla CECA, che sono passati da 1.943 miliardi a fine 1992 a 2.257 miliardi a fine 1993.

Alla fine del 1993, dei 4.372 miliardi di impieghi in essere a favore delle piccole e medie imprese, circa 1.616 miliardi (pari al 37% circa) erano a valere su fondi propri, e 2.756 miliardi (63% circa) effettuati con provvista. Al 31 dicembre 1992, gli impieghi con fondi propri ammontavano a 1.563 miliardi (pari al 37% circa) e quelli con provvista a 2.701 miliardi (63% circa). La composizione percentuale appare quindi sostanzialmente invariata. Peraltro, la ricomposizione all'interno della provvista verso forme non onerose rispetto agli impieghi (come i mutui BEI), ha consentito un miglioramento dei margini di redditività.

Per quanto concerne i crediti diretti all'esportazione, al 31 dicembre 1993, a fronte di crediti in essere (al netto dei ratei e al lordo delle rettifiche di valore per rischi) per 1.511 miliardi di lire, sussisteva provvista (al netto dei ratei) per 1.444 miliardi di lire.

Passando all'esame del patrimonio, esso ammonta, al netto dell'utile di esercizio, ma comprensivo delle riserve ordinaria, straordinaria, di rivalutazione, nonchè del fondo rischi bancari generali, a 2.160 miliardi, contro 2.132 al 31 dicembre 1992. L'incremento netto, pari a circa 28 miliardi, è dovuto: in aumento, per 41 miliardi di lire, al versamento delle assegnazioni al fondo di dotazione previste dagli articoli 23 e 25 della legge 5 ottobre 1991, n. 317; per circa un miliardo di lire, alla capitalizzazione di parte dell'utile 1992; per circa un miliardo di lire, all'accantonamento al fondo rischi bancari generali; in diminuzione, per circa 15 miliardi di lire, al versamento

dell'imposta straordinaria patrimoniale, prelevata a carico delle riserve.

Il rapporto patrimonio/impieghi è pertanto pari a circa il 37%, a conferma della notevole solidità patrimoniale del Mediocredito centrale.

LA PROVVISTA

a) Provvista estera

Il ricorso al mercato internazionale dei capitali al momento è finalizzato alla copertura dei crediti finanziari diretti concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge n. 227/77.

Nel 1994 la provvista estera potrà eventualmente essere impiegata anche per le operazioni inerenti sia il project financing che i finanziamenti per le imprese miste all'estero (L. 100/90, L. 19/91, L. 317/91 art. 14). Sempre nello stesso anno si stima di poter far ricorso - nell'ottica di un ulteriore contenimento dei costi - ad una più ampia diversificazione delle fonti di provvista.

La provvista - quanto a divisa, importi e scadenze - è generalmente speculare rispetto all'operazione attiva sottostante e pertanto il Mediocredito centrale non sopporta nè rischi di cambio nè di interesse, in quanto il differenziale tra il costo della provvista - in linea con quello di primari prenditori - normalmente a tasso variabile ancorato al Libor, ed il tasso

applicato all'operazione di credito finanziario sottostante è coperto dall'intervento agevolativo a carico del fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295/73.

- Linee di credito a breve termine

Per il finanziamento dei crediti diretti Mediocredito ricorre inizialmente all'utilizzo della provvista a breve termine che viene successivamente consolidata a medio termine, per una durata corrispondente agli impieghi.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1992 e al 31/12/1993 differenziata per divisa:

	1992	1993
- DOLLARO USA	73,5%	67,0%
- MARCO TEDESCO	1,5%	1,6%
- ECU	19,4%	27,0%
- LIRE ITALIANE	5,6%	4,4%
	100,0%	100,0%

Con riferimento all'esposizione in dollari USA in valore assoluto si rileva una riduzione di circa il 30% rispetto al 1992 a seguito di consolidamenti effettuati nel corso del 1993.

L'esposizione sul breve termine rimane tuttavia elevata per effetto sia della proroga dei crediti erogati a favore dell'ex-U.R.S.S. (il cui ammontare a fine 93 è pari a circa 9 milioni di dollari USA e a circa 36 milioni di ECU) che della lenta dinamica degli indennizzi SACE.

Peraltro, un ulteriore volano operativo è costituito dalle disponibilità in divisa estera sui c/c in valuta.

Nel primo bimestre del 1994, a seguito di incassi per indennizzi SACE per circa 135 miliardi di lire, l'esposizione sul breve termine si è conseguentemente ridotta.

- Provvista a medio termine

Nel corso del 1993 sono stati stipulati tre nuovi prestiti a medio termine per un importo di circa 234 milioni di dollari USA e di circa 16 milioni di ECU consentendo così di recuperare disponibilità sul breve termine nell'ottica, anche, di un adeguato rapporto tra provvista a breve e provvista a medio termine.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1992 e al 31/12/1993 differenziata per divisa:

	1992	1993
- DOLLARO USA	20,6%	67,3%
- MARCO TEDESCO	34,1%	12,4%
- ECU	45,3%	20,3%
	100,0%	100,0%

b) Provvista BEI e CECA

- Provvista BEI

Nel corso del 1993 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 423 miliardi di lire (+ 13,6% rispetto al 1992).
L'importo complessivo dei prestiti stipulati ammonta a circa 3.542 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 3.795 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 232 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31/12/93 è pari a circa 2.507 miliardi di lire.

- Provvista CECA

Nel corso del 1993 sono stati stipulati con la CECA contratti per un controvalore di circa 9 miliardi di lire, nell'ambito del prestito globale di 50 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31/12/93 è di circa 53 miliardi di lire.

c) Prestiti obbligazionari e domestic currency swap

I fondi rivenienti sia dal collocamento dei prestiti obbligazionari che dal domestic currency swap realizzato nel 1989 sono utilizzati dall'Istituto per l'attività di rifinanziamento all'interno (ex L. 949/52).

- Prestiti obbligazionari

Nel corso del 1993 non sono stati effettuati ulteriori collocamenti di obbligazioni, in quanto per l'attività di rifinanziamento all'interno (ex L. 949/52) sono stati impiegati mezzi propri.

A fine 1993 la consistenza dei prestiti obbligazionari ammonta a circa 280 miliardi di lire, con una riduzione, rispetto al 1992, di 170 miliardi corrispondenti ai rimborsi in linea capitale corrisposti nell'anno in esame.

- Domestic Currency Swap

La consistenza dello swap dagli iniziali 600 miliardi del 1989 passa a fine 1993 a 360 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

*** * ***

Si segnala che nel corso del 1993 Mediocredito ha iniziato ad operare sul Mercato Interbancario Depositi (M.I.D.).

Nel 1994 si prevede, inoltre, che l'attività della Tesoreria in lire sia destinata ad espandersi in seguito alla trasformazione dell'Istituto in SpA che comporterà per i fondi propri l'uscita dall'attuale regime della Tesoreria Unica.

LA REDDITIVITA'

La ricomposizione della provvista verso forme non onerose rispetto agli impieghi, nonchè il maggiore utilizzo di fondi propri hanno manifestato effetti positivi sul conto economico.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 553,2 miliardi di lire, contro 507,5 miliardi nel 1992; gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 409,3 miliardi, rispetto a 381,6 miliardi nel 1992; i dividendi ed altri proventi sono ammontati a 1,8 miliardi di lire, contro 2,2 miliardi nel 1992; il margine di interesse è pertanto ammontato a 145,8 miliardi, rispetto a 128,1 miliardi nel 1992, registrando quindi un

incremento del 14%. Le commissioni attive, costituite in larga parte da provvigioni per la gestione di fondi rotativi, sono state pari a 13,1 miliardi, rispetto a 12,4 miliardi nel 1992; le commissioni passive a 4,4 miliardi, rispetto a 3,6 miliardi nel 1992.

Il margine di intermediazione ammonta a 156,7 miliardi, contro 134,4 miliardi nel 1992 (+17%).

Le spese amministrative ammontano a 59,1 miliardi di lire, rispetto a 59,5 miliardi nel 1992.

Dopo rettifiche di valore su crediti per 13 miliardi di lire ed accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti per 10 miliardi di lire ed al fondo rischi bancari generali per 1,1 miliardi di lire, nonchè dopo le imposte sul reddito di esercizio (31,2 miliardi), residua un utile netto pari a 41,5 miliardi di lire.

Il notevole incremento rispetto al 1992 ed al 1991, esercizi chiusi in sostanziale pareggio (utile di 1,3 miliardi nel 1991 e di 1,8 miliardi nel 1992) testimonia la continua ricerca della massima economicità ed efficienza gestionale, attraverso un più razionale utilizzo dei fondi propri e della raccolta di mercato, pur nella costante tensione verso le necessità dell'impresa minore.

Le prospettive per i prossimi esercizi sono orientate verso un ulteriore, progressivo aumento dei risultati operativi; tale miglioramento della redditività sarà peraltro in gran parte subordinato all'effettiva copertura dei costi operativi relativi alle gestioni speciali fuori bilancio per conto dello Stato per le quali non è al momento prevista remunerazione, i cui criteri saranno da formalizzare alla stipula delle specifiche convenzioni operative susseguenti la trasformazione in S.p.A. del Mediocredito centrale.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L. 41.546.667.736.

Com'è noto, il bilancio 1993 è l'ultimo come ente di diritto pubblico del Mediocredito centrale. La ripartizione dell'utile, nelle more della trasformazione in S.p.A., è pertanto conforme a quella stabilita nello statuto dell'ente di diritto pubblico.

Dopo l'attribuzione a riserva ordinaria di L. 4.154.666.774 quale decima parte dell'utile, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, residuano L. 37.392.000.962 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 3 della legge 28/5/1973, n. 295 così come modificato dall'art. 1 della legge 30/12/1991, n. 412.

Il dividendo viene destinato per otto decimi, pari a L. 29.913.600.770, in conto aumento del fondo di dotazione (e del futuro capitale sociale) e, per due decimi, pari a L. 7.478.400.192, a riserva straordinaria ed alle iniziative di studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Di tale somma, si propone di attribuire:

L. 3.478.400.192 a riserva straordinaria;

L. 4.000.000.000 ad iniziative di studi e ricerche.

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1993

Società	Capitale sociale	Quota di partecipazione Mediocredito	azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di carico complessivo
Partecipazioni in società controllate:					
SOFIPA S.p.A.	150.000.000.000	52,37%	7.855.032	78.550.320.000	101.520.919.576
Partecipazioni in altre società:					
SIMEST S.p.A.	* 241.519.284.000	11,59%	27.994.600	27.994.600.000	27.994.600.000
BASINVEST S.p.A.	50.000.000.000	10,00%	500.000	5.000.000.000	5.140.459.722
ARTIGIANFIN LEASING S.p.A.	5.000.000.000	2,5%	1.250	125.000.000	1
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.	9.000.000.000	3,30%	60	300.000.000	300.000.000
IeBB S.p.A.	2.721.790.000	1,10%	3.000	30.000.000	30.000.000
NOMISMA S.p.A.	9.000.000.000	0,17%	5.000	15.000.000	15.000.000
SIA S.p.A.	21.000.000.000	0,00%	1	1.000	1.185
SSB S.p.A.	5.250.000.000	0,00%	1	250	360
TOTALE				112.014.921.250	135.000.980.844

* di cui versato 240.113.422.200

PAGINA BIANCA

6. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1993

STATO PATRIMONIALE 1993

	Voci dell'attivo	1993	1992
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	16.860.098	18.265.840
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	20.110.251.361	3.070.341.147
30.	Crediti verso enti creditizi:	5.663.621.366.434	5.404.976.819.966
	a) a vista	174.114.747.223	250.895.624.717
	b) altri crediti	5.489.506.619.211	5.154.081.195.249
40.	Crediti verso clientela	523.700.287.828	488.059.917.786
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	247.208.945.179	251.475.495.842
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di enti creditizi	247.208.945.179	251.475.495.842
	di cui:		
	- titoli propri	0	0
	c) di enti finanziari	0	0
	di cui:		
	- titoli propri	0	0
	d) di altri emittenti	0	0
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	7.648.849	6.238.373
70.	Partecipazioni	33.480.061.268	33.605.061.267
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	101.520.919.576	101.786.485.934
90.	Immobilizzazioni immateriali	994.252.003	698.061.036
	di cui:		
	- costi di impianto	0	0
	- avviamento	0	0
100.	Immobilizzazioni materiali	47.917.004.352	48.984.172.788
110.	Capitale sottoscritto non versato	0	41.000.000.000
	di cui:		
	- capitale richiamato	0	0
120.	Azioni o quote proprie (valore nominale .....)	0	0
130.	Altre attività	478.072.560.942	342.126.096.729
140.	Ratei e risconti attivi:	7.112.476.345	7.716.727.884
	a) ratei attivi	6.143.197.749	5.920.240.662
	b) risconti attivi	969.278.596	1.796.487.222
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	0	0
	Totale dell'attivo	**7.123.762.634.235**	**6.723.523.684.592**

segue STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo	1993	1992
10.	Debiti verso enti creditizi:	1.915.750.806.443	1.756.560.114.844
	a) a vista	4.215.109.963	7.645.110.639
	b) a termine o con preavviso	1.911.535.696.480	1.748.915.004.205
20.	Debiti verso clientela:	492.811.459	573.848.629
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	492.811.459	573.848.629
30.	Debiti rappresentati da titoli:	2.898.071.046.815	2.668.456.898.644
	a) obbligazioni	2.898.071.046.815	2.668.456.898.644
	b) certificati di deposito	0	0
	c) altri titoli	0	0
40.	Fondi di terzi in amministrazione	0	0
50.	Altre passività	34.305.714.098	47.854.693.533
60.	Ratei e risconti passivi:	8.096.370.294	14.372.203.244
	a) ratei passivi	8.096.370.294	14.372.203.244
	b) risconti passivi	0	0
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.274.049.978	14.153.070.148
80.	Fondi per rischi ed oneri:	39.768.409.218	46.588.070.332
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	5.484.972.752	4.063.801.529
	b) fondi imposte e tasse	32.240.186.045	37.094.676.639
	c) altri fondi	2.043.250.421	5.429.592.164
90.	Fondi rischi su crediti	10.000.000.000	0
100.	Fondo per rischi bancari generali	1.102.008.909	0
110.	Passività subordinate	0	0
120.	Capitale	1.907.867.671.120	1.906.578.463.386
130.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
140.	Riserve:	221.665.377.920	236.774.055.290
	a) riserva legale	78.352.230.409	93.460.907.779
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	143.313.147.511	143.313.147.511
	d) altre riserve	0	0
150.	Riserve di rivalutazione	29.821.700.245	29.821.700.245
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.546.667.736	1.790.566.297
	Totale del passivo	7.123.762.634.235	6.723.523.684.592

Il Dirigente Capo Contabile	Il Direttore Generale	Il Presidente	Il Collegio Sindacale
DRIUSSI	TELLINI	IMPERATORI	D'URSO (Presidente), BRACCI-TESTASECCA, BUSSOLETTI, CAPRIOLI, GIROTTO, PERRONE, TRIPPANERA

GARANZIE E IMPEGNI

	Voci del passivo	1993	1992
10.	Garanzie rilasciate	0	0
	- accettazioni	0	0
	- altre garanzie	0	0
20.	Impegni	3.208.402.627.990	3.688.925.417.538
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto		

CONTO ECONOMICO

	Voci	1993	1992
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	553.248.961.949	507.544.362.421
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	17.219.201.493	5.568.747.260
	- su titoli a reddito fisso	32.826.952.622	23.116.960.984
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	409.305.697.729	381.644.563.016
	di cui:		
	- su debiti verso la clientela	16.612.621	18.984.441
	- su debiti rappresentati da titoli	260.524.194.867	254.540.185.261
30.	Dividendi e altri proventi:	1.819.196.450	2.193.879.200
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0
	b) su partecipazioni	0	0
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	1.819.196.450	2.193.879.200
40.	Commissioni attive	13.055.947.567	12.356.524.180
50.	Commissioni passive	4.447.019.525	3.586.479.863
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.143.859.004	(3.565.666.067)
70.	Altri proventi di gestione	176.874.927	1.126.947.104
80.	Spese amministrative:	59.134.789.940	59.528.113.811
	a) spese per il personale	46.641.614.581	47.324.603.410
	di cui:		
	- salari e stipendi	29.814.084.233	29.932.225.992
	- oneri sociali	10.648.231.919	11.009.148.908
	- trattamento di fine rapporto	2.574.496.858	2.719.844.745
	- trattamento di quiescenza e simili	819.801.678	1.121.646.011
	b) altre spese amministrative	12.493.175.359	12.203.510.401
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.380.328.308	2.514.346.829
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	417.353.615	1.479.639.891
110.	Altri oneri di gestione	1.595.253.671	1.593.430.790
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	13.012.428.850	32.312.428.850
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	10.000.000.000	0
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	152.499.999	400.000.000
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
170.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	**69.999.468.260**	**36.597.043.788**
180.	Proventi straordinari	3.863.531.457	1.639.000
190.	Oneri straordinari	14.323.072	8.116.491
200.	**Utile (Perdita) straordinario**	**3.849.208.385**	**(6.477.491)**
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	1.102.008.909	0
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	31.200.000.000	34.800.000.000
230.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**41.546.667.736**	**1.790.566.297**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni)

Attivita'	'93	'92	Passivita'	'93	'92
1) Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	17	18	1) Debiti		
			Debiti verso clientela	493	574
2) Crediti					
			Debiti verso enti creditizi	1.915.751	1.756.560
Crediti verso clientela	523.700	488.060			
Crediti verso enti creditizi	5.663.621	5.404.977	Debiti rappresentati da titoli	2.898.071	2.668.457
3) Titoli non immobilizzati	----------	----------	2) Fondi a destinazione specifica	65.042	60.741
4) Immobilizzazioni			3) Fondo per rischi bancari generali	1.102	----------
a) titoli immobilizzati	267.327	254.552			
b) partecipazioni	135.001	135.392	4) Passività subordinate	----------	----------
c) immateriali e materiali	48.911	49.682			
d) altre	----------	41.000	5) Altre voci del Passivo	42.402	62.227
5) Altre voci dell'Attivo	485.185	349.843	6) Capitale, riserve e altri elementi patrimoniali	2.200.901	2.174.965
Totale dell'Attivo	7.123.762	6.723.524	Totale del Passivo	7.123.762	6.723.524
Garanzie e impegni	3.208.403	3.688.925	Titoli in custodia e amministrazione		

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni)

	'93	'92
1) Margine di interesse	145.762	128.094
2) Proventi di intermediazione e diversi	10.930	6.331
3) Margine di intermediazione	156.692	134.425
4) Spese amministrative	60.730	61.122
5) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.380	2.514
6) Accantonamenti, rettifiche e riprese di valo	23.582	34.192
7) Utile (Perdita) straordinaria	3.849	(6)
8) Variazione del fondo per rischi bancari gen	1.102	---------
9) Imposte sul reddito d'esercizio	31.200	34.800
10) Utile (Perdita) d'esercizio	41.547	1.791

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1992 e al 31 dicembre 1993

	al 31 dicembre 1992	al 31 dicembre 1993
FONTI DI FINANZIAMENTO:		
LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
- UTILE NETTO	1,8	41,6
- ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,3	2,5
- ACCANTONAMENTO AL FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI	1,2	1,8
- ACCANTONAMENTO AL FONDO IMPOSTE	34,9	31,3
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI	31,7	12,4
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI PER INTERESSI DI MORA ART. 71 3° COMMA D.P.R. 917/86	2,3	6,2
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI		10,-
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI		1,1
- ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI D'IMPOSTA	0,6	0,6
- AMMORTAMENTO DEGLI ONERI PLURIENNALI	1,4	1,3
- AMMORTAMENTO IMMOBILI E MOBILI	2,4	1,9
	78,6	110,7
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO		
- FONDO DI DOTAZIONE	—	41,-
- FONTI DI PROVVISTA AL NETTO DEI RIMBORSI	522,4	827,8
- AUMENTO(DIMINUZIONE) CREDITORI DIVERSI	34,3	(10,5)
- AUMENTO(DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI PASSIVI	4,3	(11,3)
	561,0	847
TOTALI DELLE FONTI DI PROVVISTA	639,6	957,7
IMPIEGHI DI FONDI		
CREDITI PER IMPIEGHI AL NETTO DEI RIENTRI	678,6	590,2
PARTECIPAZIONI	14,1	(0,4)
TITOLI	50,5	12,8
AUMENTO(DIMINUZIONE) DEBITORI DIVERSI	8,4	392,7
AUMENTO(DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI ATTIVI	27,3	(16,0)
IMMOBILI E MOBILI	0,6	0,8
ONERI PLURIENNALI	0,8	0,8
UTILIZZO FONDO IMPOSTE	17,1	36,1
UTILIZZO FONDO INIZIATIVE STUDI E RICERCHE	1,5	1,8
UTILIZZO FONDO INIZIATIVE RISCHI		1,2
UTILIZZO ACCANTONAMENTO PREVIDENZIALE A GARANZIA FIP		2,-
UTILIZZO ALTRI FONDI	0,9	1,7
RISERVA ORDINARIA		15,3
TOTALI DEGLI IMPIEGHI DI FONDI	799,9	1039,-
AUMENTO(DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE	(160,3)	(81,3)
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE		
ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	622,5	541,2
ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO	782,8	622,5
AUMENTO(DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA'	(160,3)	(81,3)

7. NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali
Sezione 3 - Altre informazioni

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 - I crediti
Sezione 2 - I titoli
Sezione 3 - Le partecipazioni
Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
Sezione 5 - Altre voci dell'attivo
Sezione 6 - I debiti
Sezione 7 - I fondi
Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
Sezione 9 - Altre voci del passivo
Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni
Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività delle passività
Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi
Sezione 2 - Le commissioni
Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
Sezione 4 - Le spese amministrative
Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
Sezione 6 - Altre voci del conto economico
Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci
Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante
Sezione 3 - Gestioni per conto dello Stato

PAGINA BIANCA

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

PAGINA BIANCA

TITOLI

I titoli di proprietà costituiscono tutti immobilizzazioni finanziarie, in quanto destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni e, in minima parte, del fondo trattamento di fine rapporto. Inoltre, i titoli assegnati all'Istituto a rimborso di crediti d'imposta di esercizi precedenti, sono mantenuti quale stabile investimento.
I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato come segue: le differenze tra i costi di acquisto e valori di rimborso alla scadenza per i titoli acquistati "sotto la pari" sono portate in aumento degli interessi nominali in applicazione del principio di competenza economica. Per i titoli acquistati "sopra la pari" la differenza è addebitata al conto economico in un'unica soluzione nell'esercizio di acquisto del titolo, così come consentito dal comma 5 dell'art. 18 del Decreto 87/92, in base al principio della prudenza.
Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

CREDITI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese".
Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo eventualmente ridotto in relazione a perdite di valore ritenute durevoli.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 ammortizzato in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi per l 'acquisto di software e da costi sostenuti per lavori di manutenzione straordinaria di immobili in locazione. Le prime sono ammortizzate in un periodo di tre anni, le seconde in un periodo di cinque anni.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

FONDI IMPOSTE E TASSE

I fondi sono esposti come sottovoce del fondo per rischi ed oneri. L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base di una stima del reddito imponibile e comprende anche l'effetto di imposta relativo a partite che sono temporaneamente indeducibili. I benefici d'imposta derivanti dalla deducibilità fiscale di tali partite sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono effettivamente realizzate.
Il calcolo dell'onere di imposta tiene conto dell'esenzione fiscale dei dividendi attribuiti allo Stato sui suoi apporti al Fondo di Dotazione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 601/73.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.
Ad una operazione di raccolta in divisa non correlata ad una erogazione in valuta, è stato associato un contratto di Domestic Currency Swap finalizzato alla copertura del rischio di cambio mediante fissazione del tasso di cambio a scadenza. Per tale operazione sono registrati in conto economico, tra gli interessi, i differenziali attivi e passivi di interesse e/o di capitale, ricorrendo anche, per le operazioni non regolate alla data di chiusura del bilancio, all'iscrizione di ratei attivi e passivi. Gli adeguamenti cambio relativi all'operazione di raccolta e al contratto di Domestic Currency Swap sono calcolati con riferimento al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, in applicazione del principio della "coerenza valutativa".
I prestiti BEI con garanzia sul rischio di cambio totalmente o parzialmente a carico del Tesoro sono valutati al cambio di fine anno ed i crediti per le differenze cambio a carico del Tesoro e degli enti creditizi finanziati sono iscritti alla voce "Altre attività". Nel caso di prestiti BEI senza garanzia del Tesoro anche l'impiego connesso è considerato attività in valuta in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma: l'onere per variazione cambi è infatti interamente a carico degli Enti creditizi finanziati e pertanto si è provveduto anche all'adeguamento al cambio di fine anno dell'impiego.
I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.
I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Sezione 3 - Altre informazioni

Con il decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 che dà attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, i nuovi schemi di bilancio seguono un'impostazione sintetica, in contrapposizione al carattere analitico della nota integrativa.
La nuova informativa di bilancio è infatti articolata in modo che nello stato patrimoniale e nel conto economico venga fornita una visione di sintesi dell'impresa e nella nota siano rese disponibili informazioni integrative, utili per completare il quadro della situazione aziendale delineato negli schemi e per condurre analisi di tipo tecnico.
L'obiettivo è quello di conciliare l'immediatezza visiva degli schemi, utile per i lettori non professionali del bilancio, con la ricchezza informativa della nota, necessaria per soddisfare le esigenze conoscitive degli operatori specializzati e degli analisti finanziari.
Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono stati indicati gli importi delle corrispondenti voci dell'esercizio 1992 riesposte secondo i nuovi schemi obbligatori al fine di renderli comparabili.
L'adattamento ha comportato principalmente la riclassificazione dei fondi rettificativi dell'attivo e la controvalutazione delle attività e passività in valuta al cambio del 31/12/92 in quanto precedentemente venivano esposte al cambio storico. A causa della non perfetta coincidenza delle poste attive in valuta con quelle passive ne è scaturita una differenza di importo irrilevante e appostata alla voce "Altre passività" al fine di non modificare il risultato dell'esercizio. Inoltre non è comparabile l'ammontare dei costi per l'acquisto di mobili e impianti e relativi ammortamenti in quanto fino all'esercizio 1992 questi costi venivano interamente ammortizzati nell'anno: le differenze anche in questo caso sono irrilevanti.

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso enti creditizi"

Crediti verso Banca d'Italia	———
Crediti verso altre Banche Centrali	93.766.651.813
Crediti verso Enti Creditizi:	
- per depositi e c/c	313.222.190.716
- per rifinanziamenti	4.212.890.379.073
- per crediti finanziari L. 227/77	1.043.742.144.832 (*)
	5.663.621.366.434

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per L. 85.616.975.560, pari al 40% dei crediti non garantiti.

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Crediti L. 17/92	1.453.363.077
Prestiti a dipendenti	941.847.835
Crediti finanziari L. 227/77	295.721.939.037 (*)
Crediti verso Amministrazione postale	5.218.739
Tesoreria centrale dello Stato c/c	225.577.919.140
	523.700.287.828

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per L. 1.531.714.566, pari al 40% dei crediti non garantiti.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Crediti finanziari L. 227/77:	
- garantiti da Sace	200.157.121.615
- garantiti da fidejussioni bancarie	4.737.834.518
Crediti L. 17/92:	
- garantiti da fidejussioni bancarie	1.453.363.077

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora) ———

1.5 Crediti per interessi di mora

I crediti per interessi di mora, pari a L. 8.508.179.091, sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio e non compaiono in bilancio perchè il Fondo rischi stanziato per pari importo è stato portato a diretta rettifica della voce dell'attivo in quanto difficilmente recuperabili.

Sezione 2 - I titoli

2.1 I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di rimborso
1. Titoli a reddito fisso			
1.1 Titoli di Stato			
- quotati	18.363.309.627	20.039.130.500	18.400.000.000
- non quotati			
1.2 Altri titoli			
- quotati	13.378.895	12.873.000	14.000.000
- non quotati	236.233.970.646	254.430.998.094	236.233.970.646
2. Titoli a reddito variabile			
- quotati			
- non quotati	7.648.849	7.648.849	
Totali	254.618.308.017	274.490.650.443	

Ratei interessi maturati al 31.12.93	12.708.537.372
Totale Voci 20+50+60 del Bilancio	267.326.845.389

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	241.841.987.720	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	25.538.350.000	Nell'esercizio sono stati assegnati 14,8 miliardi di CCT speciali a rimborso di crediti verso l'Erario. Gli altri titoli acquistati sono per investimento del Fondo pensioni e obbligazioni dei Mediocrediti meridionali.
B2 Riprese di valore		
B3. Altre variazioni	84.712.706	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rimborsi	12.819.242.409	
C3. Rettifiche di valore	27.500.000	Sono relative a titoli di Stato acquistati sopra la pari.
di cui:		
- svalutazioni durature		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	254.618.308.017	

Ratei interessi maturati al 31.12.93	12.708.537.372
Totale Voci 20+50+60 del Bilancio	267.326.845.389

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
Imprese controllate SOFIPA SpA	ROMA	230.972.951.975	2.763.399.541	52,37	101.520.919.576
			Altre partecipazioni		33.480.061.268
			Totale di bilancio (voci 70/80)		135.000.980.844

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

Risultano esclusivamente debiti per L. 249.731.322 relativi a oneri per personale distaccato e crediti per L. 8.801.662 relativi a proventi per partecipazione a organi collegiali di personale dipendente.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

Non risulta alcuna attività o passività alla data di bilancio.

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	In Imprese del gruppo	Altre
a) in enti creditizi		
1. quotate		
2. non quotate		
b) in enti finanziari		
1. quotate		
2. non quotate	101.520.919.576	33.135.059.723
c) altre		
1. quotate		
2. non quotate		345.001.545
	101.520.919.576	33.480.061.268

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

A . Esistenze iniziali	101.786.485.934	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Altre variazioni	14.127.433.642	Sottoscrizione azioni Sofipa in sede di aumento di capitale da 120 a 150 miliardi
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature C4. Altre variazioni	14.393.000.000	Cessione totale azioni di Lombardia Fincapital e di Sofipa SIM
D. Rimanenze finali	101.520.919.576	
E. Rivalutazioni totali F. Rettifiche totali		

3.6.2 Altre partecipazioni

A . Esistenze iniziali	33.605.061.267	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Altre variazioni	125.000.000	Acquisto azioni Artigianfin Leasing SpA
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature C4. Altre variazioni	125.000.000 124.999.999 124.999.999	Cessione azioni Artigianfin SpA Svalutazione Artigianfin Leasing SpA
D. Rimanenze finali	33.480.061.268	
E. Rivalutazioni totali F. Rettifiche totali	159.999.999	Oltre alla svalutazione Artigianfin Leasing comprende quella fatta nel '91 per Nomisma

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A . Esistenze iniziali	48.984.172.788	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	842.778.623	Si riferiscono ad acquisti di mobili e arredamenti; comprendenti tra l'altro anche quelli per gli uffici di Milano e Bruxelles.
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore a) ammortamenti b) svalutazioni durature C3 Altre variazioni	1.909.947.059	Sono stati effettuati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.
D. Rimanenze finali	47.917.004.352	
E. Rivalutazioni totali	31.661.321.286	Si riferiscono alle rivalutazioni effettuate in base a leggi, come da prospetto alla pagina seguente.
F. Rettifiche totali a) ammortamenti b) svalutazioni durature	14.293.904.303	

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A . Esistenze iniziali	698.061.036	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	766.572.216	Si riferiscono ad acquisti di software e a spese di ristrutturazione del nuovo ufficio di Milano.
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore a) ammortamenti b) svalutazioni durature C3 Altre variazioni	470.381.249	Sono stati effettuati su base triennale per il software e quinquennale per le altre partite.
D. Rimanenze finali	994.252.003	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali a) ammortamenti b) svalutazioni durature	604.706.367	

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72 del 1983 si evidenziano nel prospetto che segue gli ammontari delle rivalutazioni effettuate nel tempo ed incluse nei valori di carico dei singoli cespiti:

Immobile	Valore di carico al lordo degli ammortamenti (comprensivo delle rivalutazioni monetarie a fianco indicate)	Rivalutazione legge 576/1975	Rivalutazione legge 72/1983	Rivalutazione legge 413/1991
Via Piemonte, 51	14.342.560.086	317.434.970	8.800.000.000	3.548.955.530
Via Sallustiana, 56	8.939.610.000	264.470.250	5.100.000.000	2.267.479.451
Via Piemonte, 48	8.963.005.254	135.982.425	2.900.000.000	1.725.779.485
Via Q. Sella, 54	8.908.266.895		3.200.000.000	1.599.929.998
Via Boncompagni, 8	22.294.519.474			1.801.289.177
Totali	61.447.961.709	717.887.645	20.000.000.000	10.943.433.641

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	31.268.086.000
Crediti verso l'Erario	35.105.257.416
Ritenute d'acconto subite	4.284.873.040
Rivalutazione di operazioni "fuori bilancio" su valute	88.825.882.689
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia sul rischio di cambio	302.447.549.594
Crediti per provvigioni di gestione fondi rotativi	12.105.092.350
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	3.266.561.341
Varie	769.258.512
	478.072.560.942

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia sul rischio di cambio	5.061.584.432
- su contributi da Fondo L. 295 e varie	1.081.613.317
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	786.829.000
- su canoni di locazione ed altri	23.069.243
- altri	159.380.353
	7.112.476.345

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Voce A20	"Titoli del Tesoro e valori assimilati"	1.733.562.839
Voce A30	"Crediti verso Enti creditizi"	83.305.922.316
Voce A40	"Crediti verso clientela"	3.810.123.034
Voce A50	"Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	10.974.974.533

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Non vi sono attività subordinate alla data di bilancio

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso Enti creditizi"

A vista verso banche estere	4.215.109.963
Prestito in valuta con "domestic currency swap"	453.929.251.899
Provvista a fronte di crediti finanziari L. 227/77	1.457.606.444.581
	1.915.750.806.443

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

Ministero del Tesoro - Mutuo di cui alla legge 1087/57	492.811.459

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni ordinarie in lire	290.820.554.300
Prestiti BEI con emissioni obbligazionarie	2.553.299.656.067
Prestiti CECA con emissioni obbligazionarie	53.950.836.448
	2.898.071.046.815

Sezione 7 - I fondi

7.1 Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

Saldo al 31/12/92	14.153.070.148
Utilizzi 1993	1.340.961.169
Accantonamento 1993	2.461.940.999
Saldo al 31/12/93	15.274.049.978

7.2 Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

a) Fondo integrazione pensioni

Saldo al 31/12/92	4.063.801.529
Utilizzi 1993	285.987.999
Accantonamenti 1993	1.717.159.222
Saldo al 31/12/93	5.484.972.752

Nell'esercizio è stato interamente coperto lo sbilancio tecnico di L. 878 milioni risultante dalla valutazione attuariale effettuata mediante prelievo dal preesistente "Accantonamento previdenziale a garanzia del Fondo integrazione pensioni". Il residuo di quest'ultimo fondo, pari a circa 1.102 milioni, è stato riallocato al "Fondo rischi bancari generali".

b) Fondo imposte e tasse

Saldo al 31/12/92	37.094.676.639
Utilizzi 1993	36.118.170.594
Accantonamenti 1993	31.263.680.000
Saldo al 31/12/93	32.240.186.045

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonchè per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '93. Gli acconti versati a fronte di tali imposte ammontano a L. 31.268.086.000. La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso. L'imposta patrimoniale 1993 pari a circa 15.266 milioni sarà addebitata, così come consentito dalla relativa normativa, alla riserva ordinaria nell'esercizio di pagamento.

c) Altri fondi

1) Fondo per iniziative di studi e ricerche

Saldo al 31/12/92	1.969.943.364
Utilizzi 1993	1.814.067.939
Accantonamento 1993	322.301.933
Saldo al 31/12/93	478.177.358

2) Fondo oneri per ferie non godute

Saldo al 31/12/92	1.479.639.891
Utilizzi 1993	331.920.443
Accantonamento 1993	417.353.615
Saldo al 31/12/93	1.565.073.063

7.3 Fondo rischi su crediti (Voce 90)

Saldo al 31/12/92	———
Accantonamento 1993	10.000.000.000
Saldo al 31/12/93	10.000.000.000

La funzione del fondo rischi su crediti, che si differenzia dal fondo svalutazione crediti portato in diminuzione dei valori dell'attivo e per il quale si rimanda alla specifica nota della relativa posta, è quella di fronteggiare rischi soltanto eventuali su crediti. Nel presente esercizio si è ritenuto congruo e significativo accantonare un importo di 10 miliardi per il modesto livello complessivo di esposizione ai rischi delle operazioni in essere a fine anno.

Fondo Integrazione Pensioni - Situazione al 31/12/1993				
Banca c/c	L.	1.488.285.947		
Titoli di proprietà	L.	3.577.958.476		
Ratei attivi	L.	114.707.839		
Partite varie	L.	304.020.490		
Conto generale			L.	1.678.400.220
Conto contributi Istituto			L.	2.790.379.271
Conto contributi individuali			L.	1.016.193.261
	L.	5.484.972.752	L.	5.484.972.752

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 120)

Fondo di dotazione versato: 1.907.867.671.120.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio sono stati versati 41 miliardi relativi all'aumento previsto dalla legge 317/91. Inoltre si è incrementato di ulteriori L. 1.289.207.734, pari agli otto decimi del Dividendo allo Stato per l'esercizio '92, come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

E' stato costituito nell'esercizio per un ammontare pari al residuo dell'"Accantonamento previdenziale a garanzia del fondo integrazione pensioni" come già descritto alla relativa voce. Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 Riserve (voce 140)

1) Riserve legale L. 78.352.230.409
Si è incrementata nell'esercizio di L. 179.056.630, pari a un decimo dell'utile '92; a tale riserva è inoltre stata addebitata l'imposta patrimoniale per un importo di L. 15.287.734.000.

2) Riserva straordinaria: L. 143.313.147.511
E' rimasta invariata nell'esercizio 1993.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 150)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629.215.987
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000.000.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.192.484.258
	29.821.700.245

8.5 Utile dell'esercizio (voce 170)

Ammonta a L. 41.546.667.736 con un incremento di 39,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente le cui motivazioni sono illustrate nella Relazione di gestione.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1992 e al 31 dicembre 1993

(importi in miliardi di lire)

	Fondo di dotazione versato	Riserva ordinaria	Riserva straordinaria	Riserve rivalutazione	Fondo rischi bancari generali	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 1991	1.864,6	93,3	143,1	29,8		1,3	2.132,1
Destinazione dell'Utile 1991:							
- riserve		0,1	0,2			(0,3)	
- a Fondo di dotazione	1,0					(1,0)	
- a Fondo di iniziative di studi e ricerche							
- Utile dell'esercizio 1992						1,8	1,8
Saldi al 31 dicembre 1992	1.865,6	93,4	143,3	29,8		1,8	2.133,9
Destinazione dell'Utile 1992:							
- riserve		0,2				(0,2)	
- a Fondo di dotazione	1,3					(1,3)	
- a Fondo iniziative di studi e ricerche						(0,3)	(0,3)
- accantonamento al Fondo rischi bancari generali					1,1		1,1
- incasso quota 1993 assegn. legge 317/91	41,-						41,-
- imputazione a riserva ord. imposta patrimoniale 92		(15,3)					(15,3)
- Utile dell'esercizio 1993						41,6	41,6
Saldi al 31 dicembre 1993	1.907,9	78,3	143,3	29,8	1,1	41,6	2.202,0

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute d'acconto da versare	1.127.717.678
Oneri previdenziali da versare	1.758.548.946
Somme da attribuire al Fondo L. 295 o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	18.814.819.393
Debiti verso fornitori	2.342.383.468
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	8.917.585.106
Varie	1.344.659.507
	34.305.714.098

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Ratei attivi

Su contratto di "domestic currency swap"	4.750.054.790
Contributi da riversare a Fondo L. 295/73	3.295.183.847
Su canoni vari	51.131.657
	8.096.370.294

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli":	
Su interessi cedole obbligazionarie	10.740.000.000
Su interessi prestiti BEI	46.008.319.684
Su interessi prestiti CECA	1.362.760.448
Voce 10 "Debiti verso enti creditizi	18.280.463.775

b) Risconti passivi

Voce 30 "Crediti verso enti creditizi"	1.637.284.171

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.2 Composizione della voce 20 "impegni

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo

per rifinanziamenti	394.957.776.037
per prestiti L. 17/92	63.000.000
per crediti finanziari L. 227/77	2.653.918.851.953
	3.048.939.627.990

b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto

per rifinanziamenti	159.463.000.000

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	---
b) altri enti creditizi	940.360.759.402

Per 4.447 milioni si tratta di fondi da ricevere dalla BEI e per la rimanente parte si tratta di provvista a fronte di crediti finanziari di cui alla legge n. 227/77.

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti			
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire	360.000.000.000		
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti			
- vendite			

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Posizioni di rischio rilevanti

Non vi sono posizioni di rischio rilevanti alla data di bilancio.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	325.824.709.503 (*)
b) altri enti pubblici	
c) imprese non finanziarie	290.700.382.303
d) enti finanziari	
e) altri operatori	941.847.835

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1^ branca di attività economica:	PRODOTTI CHIMICI	938.672.233
b) 2^ branca di attività economica:	MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	514.690.844
c) 3^ branca di attività economica		
d) 4^ branca di attività economica		
e) 5^ branca di attività economica		
f) Altre branche		

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Non sono state rilasciate garanzie a controparti.

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della CEE	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso enti creditizi	4.518.092.387.987	8.128.708.366	1.137.400.270.081
1.2 Crediti verso clientela	227.980.091.261	85.289.969.272	210.430.227.295
1.3 Titoli	267.319.196.540	7.648.849	0
2. Passivo			
2.1 Debiti verso enti creditizi		1.875.851.355.061	39.899.451.382
2.2 Debiti verso clientela	492.811.459	0	0
2.3 Debiti rappresentati da titoli	290.820.554.300	2.607.250.492.515	
2.4 Altri conti			
3. Garanzie e impegni	554.483.776.037	36.036.104.177	2.617.882.747.776

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata					oltre 5 anni		
				oltre 1 anno	fino a 5 anni			
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	Durata indeterminata
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1.625.960.000	1.588.872.921	296 813.080	15 304 961.363	793 643 997	----------	500 000.000	
1.2 Crediti verso enti creditizi	184 586.844.441	588 240.759 320	702 437 423 781	1 417 604 763 353	1 359.770 805.652	950.743 536 957	193 371.535 137	266 865 697.793
1.3 Crediti verso clientela	225 577.919 140	4 279 109 540	8 999 185 211	91 032.111 403	1.288 888 892	181 286.072 422		11.237 001 220
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	----------	19.608.959 869	9.564.449 937	135 370 461 817	----------	82.665.073.556		
1 5 Operazioni "fuori bilancio"				2 621 000 211.172	32 918.640 781			554 483.776 037
2. Passivo								
2.1 Debiti verso enti creditizi	9.315.578 806	631.397 999.728	544.529 843.279		684.467.256.280		146 040 128.350	
2.2 Debiti verso clientela			83 672.525	361.043.652		48 095.282		
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	4.880.554.300	145.281.431.071	330.004.493.688	1.251 652.895.566	191.960.160.924	908.146.171.038	66.145.340.228	
- certificati di deposito								
- altri titoli								
2.4 Passività subordinate								
2.5 Operazioni "fuori bilancio"								940.360.759.402

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso enti creditizi	1.202.064.556.051
2. crediti verso clientela	284.135.381.554
3. titoli	7.648.849
4. partecipazioni	---
5. altri conti	67.064
b) passività	
1. debiti verso enti creditizi	1.879.248.051.249
2. Debiti verso clientela	---
3. Debiti rappresentati da titoli	1.312.643.122.439
4. altri conti	---

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

L'Istituto non svolge gestione e intermediazione per conto terzi.

PAGINA BIANCA

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso enti creditizi	493.065.641.957
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	11.296.375.002
b) su crediti verso clientela	17.219.201.493
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	----------
c) su titoli a reddito fisso	32.826.952.622
d) altri interessi attivi	10.137.165.877
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	----------

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso enti creditizi	121.511.339.450
b) su debiti verso clientela	16.612.621
c) su debiti rappresentati da titoli	260.524.194.867
di cui:	
- su certificati di deposito	----------
d) su fondi di terzi in amministrazione	----------
e) su passività subordinate	----------
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	27.253.550.791

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	111.859.541.270

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	228.362.367.175

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

- Provvigioni di gestione fondi per conto dello Stato	12.281.970.242
- Commissioni per crediti finanziari L. 227/77	768.795.501
- Altre	5.181.824
	13.055.947.567

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

- per servizio prestiti obbligazionari	324.462.070
- commissioni di collocamento obbligazioni	596.429.000
- commissioni di organizzazione prestiti in valuta	3.144.519.466
- altre	381.608.989
	4.447.019.525

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli (*)	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	----------	XXX	----------
A.2 Svalutazioni	----------	XXX	----------
B. Altri profitti/perdite	----------	2.143.859.004	----------
Totali	----------	2.143.859.004	----------
1. Titoli di Stato	----------		
2. Altri titoli a reddito fisso	----------		
3. Titoli a reddito variabile	----------		
4. Contratti derivati su titoli	----------		

(*) Tutti i titoli di proprietà sono immobilizzati

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Al 31/12/93	Al 31/12/92	Media
a) dirigenti	12	12	12
b) funzionari	82	72	77
c) restante personale	317	318	317,5
	411	402	406,5

4.2 Le "altre spese amministrative" sono così composte:

- compensi a componenti organi collegiali	1.427.181.791
- compensi a professionisti esterni	1.733.140.190
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.049.086.865
- spese di vigilanza e pulizia locali	1.967.760.026
- spese locazione uffici	783.429.755
- oneri personale distaccato	454.599.930
- imposte indirette e tasse	718.855.347
- canoni per servizi vari	315.996.669
- spese per energia elettrica, acqua, riscaldamento e condizionamento	397.771.064
- manutenzione immobili, mobili e impianti	1.130.712.609
- spese per cancelleria, stampati e pubblicazioni varie	839.813.787
- premi di assicurazione	240.503.128
- spese di pubblicità e rappresentanza	472.709.928
- canoni locazione macchine	465.927.382
- spese viaggio	417.120.665
- diversi	78.566.223
	12.493.175.359

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Roberto Olivetti	530.473.399
- spese per Notiziario estero e Legislativo	78.474.943
- spese per indagini e ricerche statistiche	742.123.389
- quote associative a centri di ricerca	437.927.158
- altre	25.518.050
	1.814.516.939

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

a) rettifiche di valore su crediti	13.012.428.850
di cui:	
- svalutazioni forfettarie per "rischio Paese"	12.400.000.000

La svalutazione per "rischio Paese" è relativa all'adeguamento del fondo svalutazione crediti al 40% del totale dei crediti non garantiti verso soggetti residenti in Paesi a rischio.
La rimanente parte delle rettifiche di valore (L. 612.428.850) è relativa al "fondo svalutazione crediti d'imposta" costituito a suo tempo, per motivi prudenziali, a fronte di alcuni crediti d'imposta e relativi interessi che, stante la perdurante incertezza sulla materia, potrebbero non essere riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria.

b) accantonamenti per garanzie e impegni	---
di cui:	
- accantonamenti forfettari	---

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (Voce 90)

- ammortamento immobili	1.843.438.852
- ammortamento mobili e impianti	66.508.207
- ammortamento software	376.473.937
- ammortamento spese straordinaria manutenzione uffici in locazione	93.907.312
	2.380.328.308

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (Voce 100)

Al fondo oneri per ferie non godute	417.353.615

5.4 Accantonamento al fondo rischi su crediti (Voce 140)

E' stato accantonato un importo di 10 miliardi ritenuto congruo dato il modesto livello complessivo di esposizione a rischi del portafoglio crediti in essere.

5.5 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (Voce 150)

- su partecipazioni (svalutazione della Artigianfin Leasing SpA per perdite)	124.999.999
- su titoli immobilizzati acquistati sopra la pari	27.500.000
	152.499.999

5.6 Variazione del fondo per rischi bancari generali (Voce 210)

E' stato accantonato l'importo di L. 1.102.008.909 pari al residuo dell' "Accantonamento previdenziale a garanzia del Fondo integrazione pensioni" in quanto è stato interamente coperto lo sbilancio tecnico del Fondo stesso risultante dalla valutazione attuariale.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- Rimborsi e proventi operazioni di "project financing"	63.733.723
- da società del gruppo per partecipazione a organi collegiali	25.461.249
- diversi	87.679.955
	176.874.927

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- Canoni di leasing	1.595.253.671

6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

- utili da cessione partecipazioni	2.513.000.000
- sopravvenienze attive	1.288.888.864
- utili su titoli immobilizzati	61.642.593
	3.863.531.457

6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

- sopravvenienze passive	14.323.072

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Il Mediocredito centrale non ha una propria organizzazione territoriale all'estero nè in Italia in quanto è operativa la sola sede di Roma. Si elenca pertanto la distribuzione dei proventi distinti tra attività finanziaria Italia e attività a favore delle esportazioni:

	Italia	Export	Totali
10. Interessi attivi e proventi assimilati	443.607.326.641	109.641.635.308	553.248.961.949
30. Dividendi ed altri proventi	1.819.196.450	---------	1.819.196.450
40. Commissioni attive	779.159.149	12.276.788.418	13.055.947.567
60. Profitti da operazioni finanziarie	(2.337.504.611)	4.481.363.615	2.143.859.004
70. Altri proventi di gestione	113.141.204	63.733.723	176.874.927
Totali	443.981.318.833	126.463.521.064	570.444.839.897

PAGINA BIANCA

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	821.804.834
b) i sindaci	315.162.406

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	----------
b) sindaci	----------

Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 87/92 il Mediocredito centrale ha predisposto il bilancio consolidato di gruppo, comprendente la Sofipa SpA (controllata al 52, 37%) e la Sofipa SIM SpA (controllata da Sofipa SpA al 79,24%).

Sezione 3 - Gestioni per conto dello Stato

Il Mediocredito centrale gestisce per conto dello Stato i fondi rotativi e le altre gestioni speciali i cui rendiconti vengono riportati alle pagine seguenti.

PAGINA BIANCA

SEZIONE 3 - GESTIONI PER CONTO DELLO STATO

Gestione fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi
(art. 3 legge 28.5.1973, n. 295)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	4.320.727.904.407
TOTALE ENTRATE	**4.320.727.904.407**

CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI A FRONTE DI FINANZIAMENTI		
- ALL'INTERNO	373.297.895.868	
- ALL'ESPORTAZIONE	435.394.289.930	808.692.185.798
TOTALE USCITE		**808.692.185.798**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993		3.512.035.718.609
TOTALE A PAREGGIO		**4.320.727.904.407**

Gestione fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamita' naturali (*).

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	4.697.366.321
TOTALE ENTRATE	4.697.366.321

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513; d.l. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d. l. 6.10.72, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.9.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, n. 731.

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993 IN ESSERE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	4.697.366.321
TOTALE A PAREGGIO	**4.697.366.321**

Gestione disponibilita' per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma legge 219/1981 e D.M. 31.3.1989)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	7.944.094.156
TOTALE ENTRATE	**7.944.094.156**

CONTRIBUTI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL' ESERCIZIO		628.432.688
	TOTALE USCITE	**628.432.688**
DISPONIBILTA' AL 31.12.1993		7.315.661.468
	TOTALE A PAREGGIO	**7.944.094.156**

Gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	19.840.196.664
INTERESSI SU C/C BANCARI ANNO 1993	4.494.135
TOTALE ENTRATE	**19.844.690.799**

(*) Legge 31.12.1962, n.1834; legge 10.11.1963, n. 1532; legge 11.6.1967, n. 442; d.l. 5.7.1971, n. 430 conv. in legge 4.8.71, n. 94; d.l. 13.8.1975, n. 376 conv. in legge 16.10.1975, n. 492.

RIMBORSO SPESE DI GESTIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE COME DA CONVENZIONE		2.400.000
TOTALE USCITE		**2.400.000**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	19.790.196.625	
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	52.094.174	19.842.290.799
TOTALE A PAREGGIO		**19.844.690.799**

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 26 legge 24.5.77 n. 227 ed artt. 6 e 7 legge 26.2.87, n. 49

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

INCASSI		
ART. 6 L. 49/87		
- DISPONIBILITA' AL 31.12.92		3.443.980.894.631
- VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO:		
ASSEGNAZIONE LEGGE 23.12.92 N. 501		919.769.000.000
ASSEGNAZIONE LEGGE 19.11.93 N. 445		699.084.500.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI		203.876.615.608
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		130.199.572.789
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1993		2.215.245.391
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA		17.066.841.111
- PROVENTI DIVERSI		1.666.904
- PARTITE VARIE		16.332.801.705
ART. 7 L. 49/87		
- DISPONIBILITA' AL 31.12.1992		93.271.209.905
- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO		24.000.000.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI		3.348.436.284
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI		737.760.120
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1993		33.444.152
	TOTALE INCASSI	**8.563.917.988.600**
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993		
ENTRATE PER REDDITI:		
ART. 6 L. 49/87		
- INTERESSI SU C/C BANCARI		2.215.245.391
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		130.199.572.789
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA		17.066.841.111
- PROVENTI DIVERSI		1.666.904
	TOTALE REDDITI ART. 6 L. 49/87	**149.483.326.195**
	DISAVANZO DI GESTIONE	**415.065.269.539**
	TOTALE	**564.548.595.734**
ART. 7 L. 49/87		
- INTERESSI SU C/C BANCARIO		33.444.152
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI		737.760.120
	TOTALE REDDITI ART. 7 L. 49/87	**771.204.272**
	DISAVANZO DI GESTIONE	**327.869.119**
	TOTALE	**565.647.669.125**
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993		
ART. 6 L. 49/87		
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE		7.315.339.536.176
- RATE SCADUTE QUOTA CAPITALE		290.006.795.665
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C		3.747.485.519.117
- AZIENDE DI CREDITO C/C		3.271.414.513
- PARTITE VARIE		18.229.131.153
	TOTALE SITUAZIONE ART. 6 L. 49/87	**11.374.332.396.624**
ART. 7 L. 49/87		
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE		33.791.269.233
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C		109.122.688.239
- AZIENDE DI CREDITO C/C		349.371.771
	TOTALE SITUAZIONE ART. 7 L. 49/87	**143.263.329.243**
	TOTALE	**11.517.595.726.867**

PAGAMENTI		
ART. 6 L. 49/87		
- EROGAZIONI PER CREDITI FINANZIARI		1.471.151.857.043
- VERSAMENTO ALL'ART. 7 L.49/87	24.000.000.000	
- IMPOSTE CORRISPOSTE	130.883.185.000	
- SPESE DIVERSE	1.685.459.466	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	25.856.093.623	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1992	11.059.964.224	193.484.702.313
ART. 7 L. 49/87		
- EROGAZIONE PER CREDITI FINANZIARI	10.830.950.832	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1992	39.463.132	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	34.464.487	
IMPOSTE CORRISPOSTE	1.013.912.000	11.918.790.451
TOTALE PAGAMENTI		1.676.555.349.807
DISPONIBILITA' AL 31 DICEMBRE 1993		
ART. 6 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.747.485.519.117	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	3.271.414.513	
- PARTITE VARIE	17.133.645.153	3.767.890.578.783
ART. 7 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	109.122.688.239	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	349.371.771	109.472.060.010
TOTALE A PAREGGIO		6.553.917.988.600
USCITE PER SPESE		
ART. 6 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	130.883.185.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	11.657.038.051	
- SPESE DIVERSE	1.685.459.466	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	25.856.093.623	
- PERDITE IN CONTO CAPITALE (ANNULLAMENTO TANZANIA)	394.466.819.594	564.548.595.734
TOTALE SPESE ART. 6 L. 49/87		564.548.595.734
TOTALE		564.548.595.734
ART. 7 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	1.013.912.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	50.686.904	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	34.464.487	1.099.063.391
TOTALE SPESE ART. 7 L.49/87		1.099.063.391
TOTALE		565.647.659.125
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		
ART. 6 L. 49/87		
- ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 26.5.76, N. 224 CONV. IN LEGGE 27 7.78, N. 393; ALLA LEGGE 3.1.81, N. 7 ARTT. 1 E 3, ALLA LEGGE 7.8.82, N. 526, ALLA LEGGE 23.12.92, N. 501 E ALLA LEGGE 9.11.93, N. 445	11.671.821.275.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1979/92	105.919.353.112	
- DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1993	(415.065.269.539)	11.362.675.358.573
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.92		11.362.675.358.573
CREDITORI DIVERSI		11.657.038.051
		11.374.332.396.624
ART. 7 L. 49/87		
- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	143.500.000.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1989/92	40.501.458	
- DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1993	(327.859.119)	143.212.642.339
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		143.212.642.339
CREDITORI DIVERSI		50.686.904
		143.263.329.243
TOTALE A PAREGGIO		11.517.595.725.867

Gestione Fondo rotativo di cui all' art. 2 lett. a) legge 28.11.80, n. 782

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

INCASSI		
DISPONIBILITA' AL 31.12.92		202.598.084.074
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.93		834.829.562
		203.432.913.636
RIENTRI:		
- QUOTE CAPITALI PER MUTUI EROGATI	263.070.207.989	
- QUOTE INTERESSI SU MUTUI EROGATI	155.740.939.961	418.811.147.950
TOTALE INCASSI		**622.244.061.586**

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE	
ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	834.829.562
- INTERESSI SU MUTUI	155.740.939.961
TOTALE REDDITI	**156.575.769.523**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993

MUTUI	1.146.481.266.618
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (*)	312.957.793.643
AZIENDE DI CREDITO C/C	4.218.582.943
PARTITE VARIE	548.372.000
TOTALE	**1.464.206.015.204**

(*) Quanto a L. 100 miliardi, le disponibilita' presso la Tesoreria Centrale dello Stato sono accantonate ai sensi dell'art. 2 della legge n. 237/93 per essere utilizzate secondo la normativa ancora in fase di approntamento.

PAGAMENTI		
MUTUI EROGATI SU ANTICIPAZIONI CONCESSE AI MEDIOCREDITI REGIONALI		164.274.160.000
IMPOSTE CORRISPOSTE		100.793.525.000
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 236/93		40.000.000.000
TOTALE PAGAMENTI		**305.067.685.000**
DISPONIBILITA' AL 31.12.93		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	312.957.793.643	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	4.218.582.943	317.176.376.586
TOTALE A PAREGGIO		**622.244.061.586**
USCITE PER SPESE:		
- IMPOSTE SUL REDDITO		100.793.525.000
TOTALE SPESE		**100.793.525.000**
AVANZO DI GESTIONE		**55.782.244.523**
TOTALE		**156.575.769.523**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		
ASSEGNAZIONI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 28.11.80, N. 782 E ALLA LEGGE 2.10.81, N . 544		690.000.000.000
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 236/93		(40.000.000.000)
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1980/1992		758.423.770.681
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1993		55.782.244.523
TOTALE		**1.464.206.015.204**

Gestione Fondo rotativo di cui all'art. 2 legge 29 luglio 1981, n. 394, legge 28 febbraio 1986, n. 41 e legge 20 ottobre 1990 n. 304

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

INCASSI	
DISPONIBILITA' AL 31.12.92	425.275.114.713
ASSEGNAZIONE LEGGE 20.05.93 N. 156	50.000.000.000
INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.008.876.783
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.93	341.254.095
RECUPERO SPESE ESERCIZI PRECEDENTI	13.154.847
PROVENTI DIVERSI	5.832.060
RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	56.685.157.137
CREDITORI DIVERSI	97.754.204
TOTALE INCASSI	**545.427.143.839**
AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	
DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE:	
ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	341.254.095
- INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.008.876.783
- PROVENTI DIVERSI	5.832.060
TOTALE REDDITI	**13.355.962.938**
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	
FINANZIAMENTI IN ESSERE	249.905.442.548
RATE SCADUTE (QUOTA CAPITALE)	13.098.626.943
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	430.395.724.948
AZIENDE DI CREDITO C/C	3.390.407.457
PARTITE VARIE	81.916.732
TOTALE	**696.872.118.628**

PAGAMENTI		
EROGAZIONI PER FINANZIAMENTI		99.640.782.746
SPESE DA RECUPERARE	11.373.673	
IMPOSTE CORRISPOSTE	11.602.688.000	
SPESE DIVERSE	50.691.463	
COMMISSIONE 0,15% ANNO 1992	333.848.774	
COMMISSIONE 0,10% ANNO 1993	1.626.778	12.000.228.688
		111.641.011.434
DISPONIBILITA' AL 31.12 .93 (*) (**)		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	430.395.724.948	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	3.390.407.457	433.786.132.405
TOTALE A PAREGGIO		**545.427.143.839**
USCITE PER SPESE:		
- IMPOSTE SUL REDDITO	11.602.688.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	398.994.173	
- SPESE DIVERSE	50.691.463	
- PERDITE IN CONTO CAPITALE	163.967.708	12.216.341.344
AVANZO DI GESTIONE		**1.139.621.594**
TOTALE		**13.355.962.938**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		
ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 28.5.81 CONV. IN LEGGE 29.7.1981, N. 394, ALLA LEGGE 20.10.90, N. 340 E L. 317/91 ART. 14 E ALLA LEGGE 20.5.93, N. 156		659.700.000.000
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI		35.537.375.435
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1993		1.139.621.594
		696.376.997.029
CREDITORI DIVERSI		495.121.599
TOTALE A PAREGGIO		**696.872.118.628**

(*) Con legge 28.2.86, n. 41 e' stato stabilito che le disponibilita' finanziarie del fondo rotativo possono essere utilizzate, nel limite di 37,5 miliardi, per la concessione ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, non in grado di fornire integralmente idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il Comitato ha deliberato, nel corso del 1989, di destinare per la concessione di garanzie della specie un importo complessivo di 13,1 miliardi. Al 31.12.93 risultano concesse garanzie per 4,3 miliardi.

(**) Ai sensi della legge 20.10.90, n. 304 art. 3 e del D.M. del 13.2.92, le disponibilita' del fondo possono essere utilizzate, nel limite di 50 miliardi, per la concessione di finanziamenti agevolati a fronte di spese sostenute da imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali nei paesi extracomunitari. Al 31.12.93 gli impegni in essere a fronte della suddetta legge ammontano a L. 15,4 miliardi e i finanziamenti in essere ammontano a L. 2,4 miliardi.

Gestione fondo centrale di garanzia di cui all'art. 20 legge 12.8.77 n. 675, all'art. 15 legge 1.3.86 n. 64 e all'art. 26, 1° comma legge 5.10.91, n. 317

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	16.201.618.907
RITENUTE 0,75% E 1,25% OPERATE "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	25.867.204
RITENUTE 0,10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1990 ED ANNI PRECEDENTI	6.384.574
TOTALE ENTRATE	**16.233.870.685**

N. 3 PERDITE LIQUIDATE	(ART. 15 LEGGE 64/1986)		375.059.701
		TOTALE USCITE	**375.059.701**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993			15.858.810.984
		TOTALE A PAREGGIO	**16.233.870.685**

Gestione fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamita' naturali (*).

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	12.166.657.537
TOTALE ENTRATE	**12.166.657.537**

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971 n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d.l. 6.10.1972, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.9.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, n. 731

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993 IN ESSERE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	12.166.657.537
TOTALE A PAREGGIO	**12.166.657.537**

Gestione disponibilita' di cui alla legge 2.4.86, n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico"

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

DISPONIBILITA' AL 31.12.1992	63.613.919.373
INTERESSI AL 31.12.1993 SUL C/C PRESSO IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ROMA	962.920
TOTALE ENTRATE	**63.614.882.293**

VERSAMENTO A MINISTERO INDUSTRIA INTERESSI SU C/C AL 31.12.1992		1.365.481
TOTALE USCITE		**1.365.481**
DISPONIBILITA' AL 31.12.93		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	63.602.207.909	
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA C/C	11.308.903	63.613.516.812
TOTALE A PAREGGIO		**63.614.882.293**

Gestione delle disponibilita', di cui alla legge 23.8.88, n. 384, art. 3, comma 1 lettere b) e c) e alla legge 5.2.92, n. 101 art. 3 comma 2, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

DISPONIBILITA' AL 31.12.1992	2.680.841
ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 5.2.91 N.101 PER GLI ANNI 1991/1992/1993	90.000.000.000
PARTITE VARIE	39.795.490
INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.93	5.732.142
INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	1.439.986.257
TOTALE ENTRATE	**91.488.194.730**
ENTRATE PER REDDITI	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	5.732.142
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	1.439.986.257
TOTALE REDDITI	**1.445.718.399**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993

FINANZIAMENTI IN ESSERE	50.500.000.000
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	76.450.000.000
AZIENDE DI CREDITO C/C	30.849.395
PARTITE VARIE	1.774.431
TOTALE	**126.982.623.826**

FINANZIAMENTI EROGATI		12.500.000.000
CONTRIBUTI CORRISPOSTI		1.062.612.471
VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA:		
- INTERESSI PER IL 1992 SU C/C		2.680.841
- INTERESSI PER IL 1993 SU C/C		291.335
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		1.439.986.257
TOTALE USCITE		**15.005.570.904**
DISPONIBILITA' AL 31.12.93		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	76.450.000.000	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	30.849.395	
- PARTITE VARIE	1.774.431	76.482.623.826
TOTALE A PAREGGIO		**91.488.194.730**
USCITE PER SPESE		
- VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA - INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		1.439.986.257
- VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA - INTERESSI SU CONTI CORRENTI		291.335
- AVANZO DI GESTIONE DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		5.440.807
TOTALE		**1.445.718.399**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93:		
- ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 23.8.88 N. 384, ART.3 COMMA 1 LETTERE b) e c) E ALLA LEGGE 5.2.92 N. 101 ART.3 COMMA 2		180.000.000.000
- CONTRIBUTI CORRISPOSTI DALL'1.1.89 AL 31.12.93		(53.022.814.978)
- BOLLI TRATTENUTI DA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO		(2.003)
- AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1992 DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		5.440.807
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.93		126.982.623.826
TOTALE A PAREGGIO		**126.982.623.826**

PAGINA BIANCA

FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO

Relazione del Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517 - Credito agevolato al commercio - sul rendiconto dell'esercizio 1993

PAGINA BIANCA

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Giuseppe Murè	**- Presidente**
Rag. Paolo Rivola	**- Sostituto del Presidente**
Dott. Antonio De Vito	**- Consigliere**
Ing. Osvaldo Giannetti	**- Consigliere**
Dott. Salvatore Levante	**- Consigliere**
Dott. Raffaele Libroia	**- Consigliere**
Dott. Giovanni Luppi	**- Consigliere**
Dott. Gennaro Visconti	**- Consigliere**
Dott. Biagio Vismara	**- Consigliere**

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1993

Nel 1993 l'attività del Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio è stata assai contenuta a seguito della cessazione dell'operatività delle leggi agevolative in favore del settore commerciale (517/75 e 67/88). Sono, infatti, pervenute soltanto 6 nuove domande di garanzia corrispondenti a finanziamenti per 1.989 milioni e ad investimenti per 3.311 milioni.

Il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha esaminato ed accolto nel corso dello stesso anno 3 richieste relative a finanziamenti per 925 milioni e ad investimenti per 1.515 milioni. Per tali operazioni è previsto un incremento occupazionale di 3 unità.

A fine 1993 rimangono in istruttoria 10 domande che riguardano finanziamenti per 5.694 milioni ed investimenti per 8.764 milioni.

La tavola seguente sintetizza l'operatività del Fondo centrale di garanzia nel 1993:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
In istruttoria al 31/12/92	11	5.195	7.777
Pervenute nel 1993	6	1.989	3.311
Ritirate prima dell'esame	4	565	809
Esaminate:	4	1.559	2.571
- accolte	3	925	1.515
- respinte	-	-	-
- rinviate	1	634	1.056
In istruttoria al 31/12/93	10	5.694	8.764

Passando ad analizzare l'attività del Fondo dall'inizio della sua operatività a tutto il 1993 si rileva che sono pervenute complessivamente 1.613 domande di garanzia, corrispondenti a finanziamenti per 238.092 milioni e ad investimenti per 370.284 milioni. Di tali domande il Comitato per l'amministrazione del Fondo ne ha esaminate 1.501, pari a finanziamenti per 216.249 milioni e ad investimenti per 335.964 milioni; quelle accolte, tenendo conto delle rinunce e delle variazioni intervenute successivamente al rilascio della garanzia, risultano 1.036 per 170.856 milioni di finanziamenti e per 262.255 milioni di investimenti corrispondenti.

Le perdite liquidate dall'inizio dell'attività ammontano a 684,8 milioni e riguardano 16 operazioni per un importo di 543 milioni di finanziamenti e di 805 milioni di relativi investimenti.

Nella tavola seguente si riporta il riepilogo dell'operatività del Fondo centrale di garanzia dall'entrata in vigore della legge 517/75 al 31/12/93:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
Pervenute	1.613	238.092	370.284
Ritirate	102	16.149	25.555
Esaminate (1):	1.501	216.249	335.964
- accolte	1.429	203.128	312.199
- respinte	72	13.121	23.765
In istruttoria al 31/12/93	10	5.694	8.764
Rinunce successive alla concessione della garanzia	393	32.272	49.944
Domande accolte al netto delle rinunce e delle variazioni	1.036	170.856	262.255
Perdite liquidate (2)			

(1) Al netto delle rinviate.

(2) Importo liquidato: 684,8 milioni di lire.

Avuto riguardo alla distribuzione geografica delle domande accolte - al netto delle rinunce e delle variazioni - dall'inizio dell'operatività della legge 517/75 a tutto il 1993, si può osservare che le 1.036 operazioni accolte si distribuiscono per il 46,8% al Nord, per il 22,0% al Centro e per il 31,2% al Sud.

* * *

Per quanto concerne la distribuzione per tipo di attività commerciale si può osservare come rimanga prevalente la quota del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" con il 26,8% del numero e il 33,8% dell'importo complessivo. Seguono il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri" con il 24,5% del numero ed il 16,9% dell'importo complessivo, il settore "tessuti ed articoli di abbigliamento" (16,4% ed il 13%) ed il settore "articoli vari, grandi magazzini" (13,2% e 14,1%).

* * *

Com'è noto, la legge 317/91 ha apportato sostanziali modifiche all'operatività del Fondo centrale di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, trasformando la natura della garanzia da sussidiaria in integrativa, estendendo l'attività del Fondo anche alle operazioni a tasso non agevolato, nonché agli interventi di garanzia svolti dai consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi di cui agli articoli 29 e 30 della legge 317/91 stessa.

Il Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia, nella riunione del 2 dicembre 1993, ha quindi deliberato i nuovi criteri operativi per la concessione della garanzia integrativa ai finanziamenti accordati alle PMI commerciali ed assistiti dalla garanzia delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva fidi.

Si ritiene prevedibile, in seguito alla predisposizione della nuova circolare operativa, un discreto afflusso di richieste di garanzia e, pertanto, una notevole espansione dei volumi di attività del Fondo in esame, il quale finora ha presentato livelli di operatività che - seppure interessanti - non sono stati adeguati alle potenzialità dell'intero settore commerciale.

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DEL FONDO

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 1993 risultano pari a Lit. 19.012.075.628 con un incremento, rispetto al 31 dicembre 1992 di Lit. 91.321.155. Le disponibilità del Fondo sono così aumentate per l'effetto combinato nel corso dell'esercizio della liquidazione di perdite a carico del Fondo per 16,8 milioni e dell'accredito di 108,1 milioni di versamenti. Tali versamenti sono relativi per 37,2 milioni alle ritenute stabilite dalla legge nella misura dello 0,50% sull'importo originario dei finanziamenti erogati, per 1,4 milioni alle ritenute dello 0,10% operate sull'ammontare complessivo delle operazioni in essere al 31 dicembre 1993 e per 69,5 milioni, infine, alle ritenute dello 0,10% sull'importo delle operazioni in essere al 31 dicembre degli anni precedenti.

Per quanto concerne il versamento al Fondo ai sensi dell'art. 8 primo comma, lettera b) della legge n. 517 delle somme rimaste eventualmente disponibili sul Fondo centrale di garanzia istituito presso il Mediocredito centrale, di cui alle leggi 23 dicembre 1966, n. 1142 (alluvione Firenze), 18 marzo 1968 n. 241 (terremoto Sicilia), 12 febbraio 1969 n. 7 (alluvione Piemonte), 12 dicembre 1970 n. 979 (alluvione Genova) e 26 maggio 1971 n. 288 (terremoto Tuscania), si ricorda che esso potrà avvenire solo dopo che si saranno esaurite tutte le operazioni garantite ai sensi delle citate leggi e ai sensi della legge 2 dicembre 1972, n. 734 (terremoto Ancona), 17 maggio 1973, n. 205 (terremoto Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio) e 23 marzo 1973, n. 36 (alluvione Sicilia e Calabria).

Infine, il valore del coefficiente di rischio relativo alle operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, al netto dei finanziamenti ritirati e decaduti e degli ammortamenti, calcolato come stabilito nella riunione del giugno 1977, ammonta al 31/12/1993 a circa 3.746 milioni.

Gestione fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio
(art. 7 legge 10.10.75, n. 517 e art. 26, 2° comma legge 5.10.91, n. 317)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1993

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1992	18.920.754.473
RITENUTE 0,50% OPERATE "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	37.247.769
RITENUTE 0,10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1993	1.408.731
RITENUTE 0,10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1992	66.094.302
RITENUTE 0,10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1991 E ANNI PRECEDENTI	3.438.232
TOTALE ENTRATE	**19.028.943.507**

N. 2 PERDITE LIQUIDATE		16.867.879
	TOTALE USCITE	**16.867.879**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993		19.012.075.628
	TOTALE A PAREGGIO	**19.028.943.507**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1993 si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE:		
Attività		L. 7.123.762.634.235
Passività		L. 7.082.215.966.499
	UTILE NETTO	L. 41.546.667.736
Le Garanzie e gli Impegni figurano in calce allo Stato Patrimoniale per:		L. 3.208.402.627.990
CONTO ECONOMICO:		
Ricavi totali		L. 574.308.371.354
Costi totali		L. 532.761.703.618
	UTILE NETTO c.s.	L. 41.546.667.736

I rendiconti delle gestioni speciali, dei fondi rotativi e degli altri fondi affidati dallo Stato in amministrazione al Mediocredito centrale, esposti in allegato al bilancio, compendiano i risultati delle rispettive contabilità.

Il Bilancio è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n.87 del 27/1/92 e successive modificazioni e integrazioni nonchè al provvedimento della Banca d'Italia del 15/7/92 che hanno adeguato la normativa italiana sui bilanci degli enti creditizi e finanziari a quanto previsto dalla Direttiva CEE n. 86/635.

La relazione degli Amministratori sulla gestione, come previsto dalla nuova normativa, presenta la situazione dell'Istituto e l'andamento della gestione e illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione nonchè i dettagli sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

I dati dell'esercizio 1992 sono stati opportunamente riclassificati per omogeneità di confronto.

La partecipazione dell'Istituto nella controllata So.fi.pa. SpA è pari al 52,37% del capitale al 31/12/93 di detta società; le azioni complessivamente possedute sono 7.855.032 per un costo di 101,5 miliardi.

L'intera partecipazione in Lombardia Fincapital SpA è stata ceduta a Sofipa SpA il 28/1/93 in vista dell'incorporazione della prima da parte della seconda, intervenuta nel corso dell'esercizio.

La partecipazione in Sofipa SIM SpA è stata ceduta a Sofipa SpA nel marzo '93.

Inoltre è stata ceduta la quota di Artigianfin SpA e acquistata una quota in Artigianfin Leasing SpA.

Le altre partecipazioni sono rimaste invariate.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo ad eccezione di Nomisma e di Artigianfin Leasing SpA per le quali si è resa necessaria una svalutazione per tener conto delle perdite.

I titoli di proprietà costituiscono tutti immobilizzazioni finanziarie. La differenza tra il costo d'acquisto e il valore di rimborso è interamente addebitata al Conto Economico per i titoli acquistati "sopra la pari" che risultano pertanto iscritti al valore nominale. Per i titoli acquistati "sotto la pari" la differenza è portata a Conto Economico in base al principio della competenza in contropartita col valore di carico dei titoli stessi.

I ratei e i risconti, sia attivi sia passivi, sono stati determinati secondo i criteri della competenza temporale e ove consentito dagli atti di cui all' art. 5 del D.Lgs. 87/92 sono stati portati a rettifica dirctta dei conti dell'attivo o del passivo ai quali si riferiscono.

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato al presunto onere fiscale.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre integralmente le indennità di anzianità maturate dal personale a tutto il 31/12/1993.

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo. Quelli nei confronti di soggetti residenti nei Paesi a rischio e non coperti da alcuna garanzia sono stati rettificati di un ammontare forfettario pari al 40%.

I rischi soltanto eventuali su crediti sono adeguatamente fronteggiati dal Fondo rischi su crediti iscritto al Passivo.

Il "Fondo svalutazione crediti d'imposta" costituito, per motivi prudenziali, nell'esercizio 1988 a fronte di alcuni importi che potrebbero non essere riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria, è stato incrementato di 612 milioni, pari agli interessi maturati nell'esercizio. Il fondo copre l'intero ammontare delle quote per capitale e interessi ed è stato portato per intero a diretta rettifica delle voci cui si riferisce.

Il "Fondo rischi su crediti per interessi di mora" che copre integralmente gli interessi di mora maturati sulle rate scadute e non pagate relative a crediti verso l'ex URSS non coperti da alcuna garanzia è stato anch'esso portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo data la difficile recuperabilità.

E' stato interamente coperto lo sbilancio tecnico del Fondo integrazione pensioni mediante utilizzo di parte dell'"accantonamento previdenziale a garanzia del Fondo integrazione pensioni"; il residuo di tale accantonamento è stato riallocato al "Fondo rischi bancari generali".

L'ammortamento degli oneri pluriennali su prestiti obbligazionari e prestiti esteri è stato effettuato in proporzione al debito residuo dei prestiti in circolazione.

I costi per acquisti di mobili e impianti sono stati ammortizzati secondo aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

L'ammortamento degli immobili è stato effettuato applicando l'aliquota ritenuta congrua del 3%.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio con il consenso del Collegio sindacale, viene effettuato in un periodo massimo di cinque anni.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti.

Il Collegio sindacale ha seguito costantemente la gestione dell'Istituto, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio generale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio e degli altri Comitati; nel corso delle verifiche e dei controlli effettuati durante l'esercizio, ha accertato la regolare tenuta dei libri obbligatori, la corrispondenza delle scritture ai relativi documenti nonché la consistenza di cassa, dei titoli e dei valori di proprietà.

Il Collegio sindacale attesta pertanto che il Bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, che sono state osservate le norme di legge per la valutazione del patrimonio dell' Istituto e che il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto e il risultato economico dell'esercizio.

Il Collegio sindacale esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/1993, nonché alla ripartizione degli utili così come proposta dal Consiglio di amministrazione in conformità alle norme di legge e di statuto.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale del
Mediocredito Centrale

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) del Mediocredito Centrale chiuso al 31 dicembre 1993. Il bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1993 comprende anche lo stato patrimoniale riclassificato, il conto economico riclassificato ed il rendiconto finanziario per una migliore comprensione del bilancio. Inoltre, nella nota integrativa sono richiamati i prospetti dei fondi rotativi e delle altre gestioni speciali.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, intrepretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 aprile 1993.

I fondi rotativi e le altre gestioni risultano impegnati per la parte sostanziale.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Mediocredito Centrale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1993, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

L'informativa su alcuni aspetti del bilancio, fornita nella nota integrativa, viene qui richiamata per una migliore comprensione dello stesso:

- l'onere per imposta patrimoniale di Lire 15.266 milioni per l'esercizio 1993 verrà rilevato e prelevato dalla riserva ordinaria all'atto del pagamento nel 1994. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di norme speciali, in alternativa all'imputazione al conto economico;

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, include uno stanziamento effettuato nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale stanziamento, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità di crediti, è peraltro previsto dalle norme di legge sulla redazione del bilancio per fronteggiare rischi di crediti soltanto eventuali.

L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso con la relativa relazione di certificazione è qui allegato.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Ugo Marinelli
(Socio Accomandatario)

Roma, 18 aprile 1994

RELAZIONE SUL GRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Il Bilancio Consolidato del Mediocredito centrale

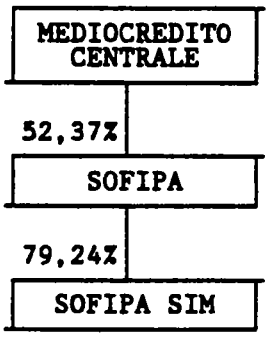
Area di consolidamento "Mediocredito centrale"

L'area di consolidamento "Mediocredito centrale", ha una struttura verticistica, basata sul criterio del controllo.

Le società controllate incluse nel perimetro di gruppo sono tuttora quelle riportate nella tabella seguente, con opportuna distinzione sia del rapporto di partecipazione diretta, sia dell'equity ratio ovvero del rapporto di partecipazione totalitaria che direttamente e indirettamente si detiene in ciascuna delle controllate:

SOCIETA'	RAPPORTI DI PARTECIPAZ. DIRETTA	EQUITY RATIOS	OGGETTO SOCIALE	ATTIVITA' DI GRUPPO
SOFIPA S.p.A.	52,37%	52,37	Gestione di partecipaz. di minoranza	Finanziaria
SOFIPA SIM S.p.A.	0%	41,50%	Intermediaz. mobiliare	Finanziaria

Graficamente il gruppo può essere così rappresentato:



La partecipazione di Sofipa in Sofipa SIM ammonta al 79,24%.

Relazione alla gestione del bilancio consolidato del gruppo.

L'operatività del gruppo nel 1993 è proseguita nella direzione di una razionalizzazione delle attività. In tale ottica il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito centrale ha deliberato la cessione alla Sofipa spa della quota del 55,85% del capitale della Lombardia Fincapital spa; l'operazione è stata perfezionata al prezzo di £. 13.006 milioni. Inoltre è stata ceduta alla Sofipa, anche la partecipazione alla Sofipa SIM al prezzo di 3,9 miliardi.

Tuttavia, nell'ambito dei disposti normativi e di Vigilanza il Mediocredito centrale prosegue nella sua funzione di controllo strategico e funzionale di tale società. A seguito di questo ruolo ha provveduto a coordinare l'intervento Sofipa nella ricapitalizzazione di Sofipa SIM, per far fronte alla perdita verificatasi e al conseguente piano di ristrutturazione e riorganizzazione.

Con riferimento all'attività caratteristica della società si enucleano le principali operazioni gestionali di partecipazioni.

Gli investimenti operativi al 31.12.1993 ammontavano a 144,6 miliardi, rispetto ai 157 miliardi circa dell'esercizio precedente, di cui 7,3 miliardi in società controllate, 102 miliardi in società collegate ed altre società con sottoscrizioni di ulteriori 35 miliardi circa di obbligazioni convertibili; i nuovi investimenti sono stati pari a 24 miliardi circa di cui 17 miliardi per partecipazioni azionarie di minoranza e 7 miliardi per obbligazioni convertibili.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute 7 partecipazioni realizzando ricavi per circa 25 miliardi.

La svalutazione di partecipazioni connessa all'andamento gestionale delle partecipate è stata valutata pari a 18,7 miliardi di cui 6,5 miliardi riguardanti la controllata Sofipa Sim. Di seguito si riportano le operazioni perfezionate negli ultimi 5 anni tra quelle attuate e cedute.

OPERAZIONI PERFEZIONATE

ATTUATE (1)	PARTECIPAZ. (milioni)	PRESTITI OBBLIGAZ. (milioni)	TOTALE (milioni)	(n.società)
nel 1989	29.171	2.100	31.271	9
nel 1990	22.484	4.905	27.389	14
nel 1991	22.775	12.290	35.065	14
nel 1992	29.370	11.425	40.795	7
nel 1993	30.846	7.000	37.846	6
Attuate al 31.12.93	134.646	37.720	172.366	50
CEDUTE				
nel 1989	8.680	0	8.680	5
nel 1990	32.160	3.658	35.818	5
nel 1991	9.037	1.000	10.037	3
nel 1992	5.935	0	5.935	4
nel 1993	24.873	0	24.873	5
Cedute al 31.12.93	80.685	4.658	85.343	22

(1) Gli importi delle partecipazioni attuate e cedute escludono quelli relativi all'attuazione di operazioni di riassetto societario delle società partecipate.

Infine si informa che la Sofipa detiene in portafoglio 12.401 azioni proprie per un valore nominale pari a 124 milioni.

Il bilancio consolidato al netto delle partite infragruppo chiude con un utile di 39,1 miliardi a fronte dei 41,5 miliardi della capogruppo, quindi con una riduzione rispetto agli utili di quest'ultima di 2,4 miliardi.

Non sono da segnalare fatti salienti dopo la chiusura del bilancio.

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ISTITUTO AL 31.12.1993

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 1993

(milioni)

	Voci dell'attivo	1993	
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	48	
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	71.436	
30.	Crediti verso enti creditizi:	5.800.335	
	a) a vista		184.883
	b) altri crediti		5.615.452
40.	Crediti verso clientela	584.280	
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione		0
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	308.769	
	a) di emittenti pubblici		23.178
	b) di enti creditizi		248.863
	di cui:		
	- titoli propri		0
	c) di enti finanziari		20.431
	di cui:		
	- titoli propri		0
	d) di altri emittenti		15.757
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	6.492	
70.	Partecipazioni	136.890	
	a) valutate al patrimonio netto		1.094
	b) altre		135.796
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo		0
	a) valutate al patrimonio netto		0
	b) altre		0
90.	Differenze positive di consolidamento		0
100.	Differenze positive di patrimonio netto		0
110.	Immobilizzazioni immateriali	5.056	
	di cui:		
	- costi di impianto		438
	- avviamento		105
120.	Immobilizzazioni materiali	50.772	
130.	Capitale sottoscritto non versato		0
	di cui:		
	- capitale richiamato		0
140.	Azioni o quote proprie	190	
	(valore nominale 124)		
150.	Altre attività	504.318	
	di cui:		
	opzioni e altri valori assimilati		9.997
160.	Ratei e risconti attivi:	11.163	
	a) ratei attivi		9.576
	b) risconti attivi		1.587
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli		0
	Totale dell'attivo	7.479.749	

segue STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni)

	Voci del passivo	1993	
10.	Debiti verso enti creditizi:	2.100.530	
	a) a vista		6.251
	b) a termine o con preavviso		2.094.279
20.	Debiti verso clientela:	16.151	
	a) a vista		0
	b) a termine o con preavviso		16.151
30.	Debiti rappresentati da titoli:	2.898.071	
	a) obbligazioni		2.898.071
	b) certificati di deposito		0
	c) altri titoli		0
40.	Fondi di terzi in amministrazione		0
50.	Altre passività	53.248	
	di cui:		
	opzioni e altri valori assimilati		10.367
60.	Ratei e risconti passivi:	9.989	
	a) ratei passivi		9.989
	b) risconti passivi		0
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	16.678	
80.	Fondi per rischi ed oneri:	41.509	
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		5.485
	b) fondi imposte e tasse		33.690
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri		0
	d) altri fondi		2.334
90.	Fondi rischi su crediti	10.045	
100.	Fondo per rischi bancari generali	1.102	
110.	Passività subordinate		0
120.	Differenze negative di consolidamento	11.383	
130.	Differenze negative di patrimonio netto	363	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	104.857	
150.	Capitale	1.907.868	
160.	Sovrapprezzi di emissione		0
170.	Riserve:	224.923	
	a) riserva legale		78.352
	b) riserva per azioni o quote proprie		0
	c) riserve statutarie		143.313
	d) altre riserve		3.258
180.	Riserve di rivalutazione	43.923	
190.	Utili (Perdite) portati a nuovo		0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.109	
	Totale del passivo	7.479.749	

GARANZIE E IMPEGNI

(milioni)

	Voci	1993	
10.	Garanzie rilasciate	10.000	
	- accettazioni		0
	- altre garanzie		10.000
20.	Impegni	6.428.058	
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto		153.429

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni)

	Voci	1993	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	593.156	
	di cui:		
	- su crediti verso clientela		28.568
	- su titoli a reddito fisso		44.023
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	438.963	
	di cui:		
	- su debiti verso la clientela		7.841
	- su debiti rappresentati da titoli		260.524
30.	Dividendi e altri proventi:	3.844	
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile		112
	b) su partecipazioni		3.732
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo		0
40.	Commissioni attive	23.460	
50.	Commissioni passive	5.811	
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	8.525	
70.	Altri proventi di gestione	13.051	
80.	Spese amministrative:	75.045	
	a) spese per il personale		56.237
	di cui:		
	- salari e stipendi		36.373
	- oneri sociali		12.876
	- trattamento di fine rapporto		3.096
	- trattamento di quiescenza e simili		820
	b) altre spese amministrative		18.808
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.893	
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	708	
110.	Altri oneri di gestione	4.882	
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	13.124	
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		0
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	10.002	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	12.398	
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	567	
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		0
180.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	77.777	
190.	Proventi straordinari	4.788	
200.	Oneri straordinari	12.883	
210.	**Utile (Perdita) straordinario**	(8.095)	
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri		0
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	(1.824)	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	32.635	
250.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(238)	
260.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	39.109	

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali
Sezione 3 - Altre informazioni

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 1 - I crediti
Sezione 2 - I titoli
Sezione 3 - Le partecipazioni
Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
Sezione 5 - Altre voci dell'attivo
Sezione 6 - I debiti
Sezione 7 - I fondi
Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
Sezione 9 - Altre voci del passivo
Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni
Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività delle passività
Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi
Sezione 2 - Le commissioni
Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
Sezione 4 - Le spese amministrative
Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
Sezione 6 - Altre voci del conto economico
Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle poste contabili delle società controllate sono stati concordati con la capogruppo e verificati con la società di revisione.

TITOLI

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto rettificato come segue: le differenze tra i costi di acquisto e valori di rimborso alla scadenza per i titoli acquistati "sotto la pari" sono portate in aumento degli interessi nominali in applicazione del principio di competenza economica. Per i titoli acquistati "sopra la pari" la differenza è addebitata al conto economico in un'unica soluzione nell'esercizio di acquisto del titolo, così come consentito dal comma 5 dell'art. 18 del Decreto 87/92, in base al principio della prudenza.
I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al valore di mercato.
Il saldo dei due comparti è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio. Le operazioni "pronti contro termine" su titoli con contestuale impegno alla vendita e/o al riacquisto a termine sono assimilate ai riporti.

CREDITI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese".
Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente ridotto per perdite ritenute durevoli; per le partecipazioni rilevanti in imprese bancarie e/o finanziarie le stesse sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi di legge e ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono registrate al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

FONDI IMPOSTE E TASSE

Gli stanziamenti al fondo imposte sono calcolati sulla base di una previsione realistica dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.
I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

OPZIONI

Sono iscritte in bilancio al prezzo di acquisto o di vendita in appositi conti dell'attivo o del passivo Alla scadenza, in caso di esercizio della facoltà, il controvalore viene imputato al conto titoli o valute; diversamente, il relativo costo o ricavo viene imputato in apposita voce di conto economico. Il controvalore dell'impegno assunto a fronte di opzioni è incluso nei conti impegni.
Si effettua una valutazione delle opzioni su titoli in essere a fine esercizio. Il risultato della valutazione se negativo, viene registrato in conto economico.
Per le opzioni intermediate su valute, si confronta il costo di acquisto con il relativo ricavo di vendita. Il risultato della valutazione viene stanziato a conto economico.

FUTURES

I margini iniziali vengono registrati all'Attivo. I margini di variazione che riflettono gli utili o le perdite rispetto al valore di mercato dei contratti aperti, vengono imputati a conto economico.
I contratti di copertura vengono valutati coerentemente con le Attività/Passività oggetto della copertura stessa.

POLIZZE DI CREDITO COMMERCIALE

Le polizze di credito commerciale sono registrate al costo di acquisto e l'interesse è rappresentato dalla differenza tra il costo di acquisto ed il valore nominale rimborsabile alla scadenza.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

La controllata Sofipa in applicazione di norme tributarie ha proceduto a:

1) accantonamenti al fondo rischi su crediti non portati a deduzione delle voci dell'attivo bensì iscritti a voce propria del passivo (art. 71 c.1 DPR 917/86);
2) Ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali eseguiti in esercizi precedenti dalla Lombardia Fincapital, incorporata nel corso del '93 (art. 67 DPR 917/86). L'influenza di tali accantonamenti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, del risultato economico nonchè nel futuro onere fiscale è di significatività irrilevante.

Sezione 3 - Altre informazioni

Il patrimonio delle società controllate preso a base del processo di consolidamento non comprende l'utile dell'esercizio in quanto si è convenzionalmente stabilita la data di acquisto delle partecipate stesse all'1/1/93, data di decorrenza della nuova normativa sul bilancio.

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso enti creditizi"

Crediti verso Banca d'Italia	---	
Crediti verso altre banche centrali	93.767	
Crediti verso enti creditizi:		
- per depositi e/c	323.990	
- per rifinanziamenti	4.212.890	
- per crediti finanziari L. 227/77	1.043.742	(*)
- per pronti contro termine	125.946	
	5.800.335	

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per 85.617 milioni, pari al 40% dei crediti non garantiti.

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Crediti L. 17/92	1453	
Prestiti a dipendenti	997	
Crediti finanziari L. 227/77	295.722	(*)
Crediti v/Amm.ne postale	5	
Tesoreria centrale dello Stato c/c	225.578	
Pronti contro termine e riporti	40.807	
Carta commerciale	16.918	
Diversi	2.800	
	584.280	

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per 1.532 milioni, pari al 40% dei crediti non garantiti.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Crediti finanziari L. 227/77:	
- garantiti da SACE	200.157
- garantiti da fideiussioni bancarie	4.738
Crediti L. 17/92:	
- garantiti da fideiussioni bancarie	1.453

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

Ammontano a 396 milioni e si riferiscono a crediti verso clientela.

1.5 Crediti per interessi di mora

Ammontano a 8.508 milioni e si riferiscono interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio e non compaiono in bilancio perchè il Fondo rischi stanziato per pari importo è stato portato a diretta rettifica della voce dell'attivo in quanto difficilmente recuperabili.

Sezione 2 - I titoli

2.1 I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di rimborso
1. Titoli a reddito fisso			
1.1 Titoli di Stato			
- quotati	18.363	20.039	18.400
- non quotati			
1.2 Altri titoli			
- quotati	13	13	14
- non quotati	271.369	289.566	271.369
2. Titoli a reddito variabile			
- quotati			
- non quotati	8	8	
Totali	289.753	309.626	

ratei attivi al 31.12.93	13.761
Totale	303.514

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	275.410	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	32.538	Si tratta della sottoscrizione di obbligazioni convertibili, di obbligazioni emesse da Mediocrediti meridionali, dell'acquisto di titoli per investimento del Fondo integrazione pensioni e dell'assegnazione di 14,8 miliardi di CCT speciali a rimborso di crediti verso l'Erario.
B2 Riprese di valore		
B3. Altre variazioni	84	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rimborsi	17.819	
C3. Rettifiche di valore	27	Sono relative a titoli di Stato acquistati sopra la pari.
di cui:		
- svalutazioni durature		
C4. Altre variazioni	433	
D. Rimanenze finali	289.753	

ratei attivi al 31.12.93	13.761
Totale	303.514

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli a reddito fisso		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	32.553	32.553
- non quotati	39.785	39.785
1.2 Altri titoli		
- quotati	125	125
- non quotati	1.534	1.534
2. Titoli a reddito variabile		
- quotati	6.251	6.251
- non quotati	233	233
Totali	**80.481**	**80.481**

ratei attivi al 31.12.93	2.701
Totale	83.182

2.4 Acquisti e vendite di titoli non immobilizzati

a) acquisti	
1. titoli a reddito fisso:	
- titoli di stato	2.192.775
- altri titoli	120.698
2. titoli a reddito variabile	762.050
b) vendite	
1. titoli a reddito fisso	
- titoli di stato	2.182.562
- altri titoli	134.799
2. titoli a reddito variabile	749.705

2.5 Riporti e operazioni pronti contro termine assimilabili

a) titoli da ricevere	
1. titoli a reddito fisso	153.001
2. titoli a reddito variabile	143
b) titoli da consegnare	
1. titoli a reddito fisso	119.203
2. titoli a reddito variabile	143

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)		(6)	(7)
					(5.1)	(5.2)		
A. Imprese incluse nel consolidamento								
A.1 metodo integrale								
1. SOFIPA SpA	ROMA	1	214.064	2.763	Mediocredito centrale	52,37%	52,37%	0
2. SOFIPA SIM SpA	MILANO	1	10.009	(1.174)	Sofipa SpA	79,24%	79,24%	0
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto								
1. Publifactoring srl	MILANO	10	5.471	444	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	0
C. Altre partecipazioni rilevanti (*)								
1. Nicotra Fin. SpA	MILANO	10	11..	1.947	Sofipa SpA	30,-%	30,-%	6.940
2. Tre Esse Fin. SpA	ROMA	10	5.882	92	Sofipa SpA	36,59%	36,59%	6.856
3. Sofimit srl	REGGIO EMILIA	10	25.220	289	Sofipa SpA	22,24%	22,24%	6.960
4. Ariete srl	FIRENZE	10	17.110	548	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	3.200
5. Soc. It. Monit. SpA	ROMA	10	2.258	412	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	200
6. Althea SpA	PARMA	10	3.039	(1.974)	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	1.806
7. Bemm Gears srl	CHIETI	10	1.862	(1.498)	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	0
8. Promoplan SpA	MILANO	10	4.156	1.125	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	3.700
9. Piacenza Rim. SpA	CREMONA	10	(1.264)	(5.587)	Sofipa SpA	33,33%	33,33%	0
10. Raggio di Sole B. SpA	ROMA	10	5.008	(393)	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	1.102
11. Permasteelisa SpA	TREVISO	10	12.596	339	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	10.000
12. Mazzoni LB SpA	VARESE	10	3.207	318	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	1.500
13. Graniti e M. di B. SpA	BAVENO (NO)	10	922	(2.343)	Sofipa SpA	30,-%	30,-%	0

Legenda

(1) Sede

(2) Tipo di rapporto:
- 1 = controllo ex art. 25, comma 1, punto a), del "decreto".
- 2 = controllo ex art. 25, comma 1, punto b), del "decreto".
- 3 = controllo ex art. 25, comma 1, punto c1), del "decreto".
- 4 = controllo ex art. 25, comma 1, punto c2), del "decreto".
- 5 = controllo ex art. 25, comma 1, punto c3), del "decreto".
- 6 = controllo ex art. 25, comma 1, punto c4), del "decreto".
- 7 = direzione unitaria controllo ex art. 26, comma 1 del "decreto".
- 8 = direzione unitaria controllo ex art. 26, comma 2 del "decreto".
- 9 = controllo congiunto.
- 10 = impresa associata

(3) Patrimonio netto

(4) Utile/Perdita

(5) Rapporto di partecipazione:
- (5.1) Impresa partecipante
- (5.2) Quota %

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

(7) Valore di bilancio consolidato

(*) Ai sensi dell'art. 36, comma 4, del decreto 87/92 alle imprese associate elencate non è stato applicato il metodo del patrimonio netto in quanto trattasi di imprese industriali o holding industriali la cui entità è irrilevante ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

Non ve ne sono in quanto si è provveduto alla loro eliminazione.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

a) Attività	
1. crediti verso enti creditizi	---
di cui:	
- subordinati	---
2. crediti verso enti finanziari	
di cui:	
- subordinati	
3. crediti verso altra clientela	801
di cui:	
- subordinati	---
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	12.518
di cui:	
- subordinati	---
b) Passività	
1. debiti verso enti creditizi	---
2. debiti verso enti finanziari	---
3. debiti verso altra clientela	161
4. debiti rappresentati da titoli	---
5. passività subordinate	---
c) Garanzie e impegni	
1. garanzie rilasciate	---
2. impegni	---

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

a) in enti creditizi	
1. quotate	---
2. non quotate	---
b) in enti finanziari	
1. quotate	---
2. non quotate	45.561
c) altre	
1. quotate	2.336
2. non quotate	88.993

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Sofipa SIM SpA che sono state consolidate integralmente.

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Sofipa SIM che sono state consolidate integralmente.

3.6.2 Altre partecipazioni

A . Esistenze iniziali	144.884	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	21.533	
B2 Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni	694	Si riferisce alla Publifactoring, valutata
B4. Altre variazioni		al patrimonio netto.
C. Diminuzioni		
C1. Vendite	17.721	
C2. Rettifiche di valore	12.370	
di cui:		
- svalutazioni durature	12.370	
C3. Altre variazioni	130	
D. Rimanenze finali	136.890	
E. Rivalutazioni totali	16.575	
F. Rettifiche totali	20.052	

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A . Esistenze iniziali		50.256	
B. Aumenti			
B1. Acquisti	---	2.945	Si riferiscono prevalentemente ad acquisti di mobili ed arredamenti.
B2 Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		2	
C. Diminuzioni			
C1. Vendite		7	
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti		2.424	Sono stati effettuati sulla base delle aliquote ordinarie fiscalmente ammesse.
b) svalutazioni durature			
C3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		50.772	
E. Rivalutazioni totali		31.661	Si riferiscono alla rivalutazione degli immobili di proprietà in base alle Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 413/91.
F. Rettifiche totali			
a) ammortamenti		16.126	
b) svalutazioni durature			

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A . Esistenze iniziali	4.172	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	2.364	Si riferiscono essenzialmente ad acquisti di software
B2 Riprese di valore		e a spese ristrutturazione locali di terzi.
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre vanazioni	20	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	1.354	
b) svalutazioni durature		
C3 Altre variazioni	146	
D. Rimanenze finali	5.056	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		
a) ammortamenti	2.590	
b) svalutazioni durature		

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 150 "altre attività"

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	31.268
Crediti verso l'Erario	38.168
Ritenute d'acconto subite	6.390
Credito d'imposta su dividendi	1.311
Valutazione operazioni fuori bilancio	94.207
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia sul rischio di cambio	302.448
Crediti per provvigioni di gestione fondi rotativi	12.105
Oneri e commissioni da recuperare per operazioni in pool	3.267
Opzioni e altri valori assimilati	9.997
Crediti per depositi presso organismi di compensazione	370
Crediti per servizi relativi a operazioni in titoli e swap	2.065
Varie	2.722
	504.318

5.2 Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia sul rischio di cambio	5.062
- su utili di operazioni intermediate	2.618
- su contributi al Fondo L. 295 e varie	1.896
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	787
- su canoni di locazione ed altri	449
- altri	351
	11.163

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

- Titoli del Tesoro e valori assimilati	4.312
- Crediti verso enti creditizi	83.306
- Crediti verso clientela	3.885
- obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	11.098

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Non ve ne sono alla data di bilancio

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso enti creditizi"

- a vista	6.251
- prestiti in valuta	478.851
- provvista a fronte di crediti finanziari L. 227/77	1.457.606
- pronti contro termine	150.068
- altri	7.754
	2.100.530

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

- Ministero del Tesoro - Mutuo L. 1087/57	493
- pronti contro termine e riporti	15.658
	16.151

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

- Obbligazioni ordinarie in lire	290.820
- Prestiti BEI con emissioni obbligazionarie	2.553.300
- Prestiti CECA con emissioni obbligazionarie	53.951
	2.898.071

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

Saldo al 31/12/92	43
Accantonamento 1993	10.002
Saldo al 31/12/93	10.045

E' destinato a fronteggiare rischi soltanto eventuali su crediti. Nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento congruo rispetto al modesto livello complessivo di esposizione ai rischi delle operazioni in essere a fine anno.

7.2 Composizione della voce 80 d) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

1) Fondo iniziative di studi e ricerche:

Saldo al 31/12/92	1.970
Utilizzi 1993	1.814
Accantonamento 1993	322
Saldo al 31/12/93	478

2) Fondo oneri per ferie non godute:

Saldo al 31/12/92	1.480
Utilizzi 1993	332
Accantonamento 1993	417
Saldo al 31/12/93	1.565

3) Fondo oneri e rischi: 291

Trattasi di accantonamento effettuato nell'anno a fronte del rischo di soccombenza su una causa e per una opzione su titoli.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 150)

Fondo di dotazione versato: 1.907.868 milioni.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio sono stati versati 41 miliardi relativi all'aumento previsto dalla legge 317/91. Inoltre si è incrementato di ulteriori L. 1.289 milioni, pari agli otto decimi del Dividendo allo Stato per l'esercizio '92, come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

E' stato costituito nell'esercizio per un ammontare pari al residuo dell'"Accantonamento previdenziale a garanzia del fondo integrazione pensioni".
Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 Riserve (voce 170)

1) Riserva legale L. 78.352 milioni
Si è incrementata nell'esercizio di L. 179 milioni, pari a un decimo dell'utile '92; a tale riserva è inoltre stata addebitata l'imposta patrimoniale per un importo di L. 15.287 milioni.

2) Riserva straordinaria L. 143.313 milioni
E' rimasta invariata nell'esercizio 1993.

3) Altre riserve L. 3.258
Derivano dal consolidamento della controllata Sofipa SpA.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 180)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.193
Riserva legge 29/12/90 n. 408	14.101
	43.923

8.5 Differenze negative di consolidamento (voce 120)

Ammontano a L. 11.383 milioni e si riferiscono per 11.215 milioni al consolidamento di Sofipa Spa e per 168 milioni al consolidamento di Sofipa SIM Spa.

8.6 Differenze negative di patrimonio netto (voce 130)

Ammontano a 363 milioni e si riferiscono interamente alla Publifactoring SpA.

8.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)

Ammonta a L. 104.857 milioni e si riferisce per 103.017 milioni ai terzi soci di Sofipa e per 2.078 milioni ai terzi soci di Sofipa SIM, al netto della perdita di competenza di terzi pari a 238 milioni.

8.8 Azioni o quote proprie (voce 140 dell'attivo)

Ammontano a 190 milioni e sono costituite da 12.401 azioni di Sofipa SpA riacquistate da dipendenti e consiglieri.

8.9 Utile dell'esercizio (voce 200)

Ammonta a L. 39.109 milioni ed è relativo essenzialmente all'utile della capogruppo diminuito dei dividendi e delle plusvalenze infragruppo.

8.10 L'ammontare delle riserve di rivalutazione e dei fondi rischi su crediti riferibile ai terzi in base agli "equity ratios" è pari, rispettivamente, a 6.716 milioni e a 21 milioni.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

- Ritenute d'acconto da versare	1.730
- Oneri previdenziali da versare	2.319
- Debiti verso fornitori	4.541
- Somme da attribuire al Fondo L. 295/77 o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	18.815
- Debiti verso dipendenti	10.081
- Opzioni ed altri valori assimilati	10.367
- Debiti per operazioni in titoli e swap	2.938
- Varie	2.457
	53.248

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

- su differenziali per operazioni di "domestic currency swap"	6.207
- contributi da versare al Fondo L. 295/73	3.295
- Altri	487
	9.989

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Debiti rappresentati da titoli:	
- su interessi cedole obbligazionarie	10.740
- su interessi prestiti BEI	46.008
- su interessi prestiti CECA	1.363
Debiti verso enti creditizi	19.206

b) Risconti passivi

Crediti verso enti creditizi	1.637

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

a) crediti di firma di natura commerciale	---
b) crediti di firma di natura finanziaria	10.000
c) attività costituite in garanzia	---

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	3.048.940
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	159.463

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	---
b) altri enti creditizi	995.282

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Opzioni acquistate			
1.1 Titoli			
- acquisti		487.164	
- vendite		48.700	
1.2 Valute			
- valute contro valute		3.537	
- acquisti contro lire		43.253	
- vendite contro lire		5.830	
2. Opzioni emesse			
a) titoli			
- acquisti	23.225	86.750	
- vendite		449.114	
b) valute			
- valute contro valute		3.537	
- acquisti contro lire		43.253	
- vendite contro lire		5.830	
3. Altri contratti			
3.1 Senza cambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire	360.000		
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti	25.000	45.000	
- vendite	10.453	45.000	
3.2 Con scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute	———	38.158	
- acquisti contro lire	26.303	160.809	
- vendite contro lire	15.764	150.747	

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Posizioni di rischio rilevanti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	325.825 (*)
b) altri enti pubblici	----------
c) imprese non finanziarie	290.826
d) enti finanziari	60.399
e) altri operatori	997

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1^ branca di attività economica	PRODOTTI CHIMICI	939
b) 2^ branca di attività economica	MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	515
c) 3^ branca di attività economica		
d) 4^ branca di attività economica		
e) 5^ branca di attività economica		
f) Altre branche		

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	----------
b) altri enti pubblici	----------
c) enti creditizi	10.000
d) imprese non finanziarie	----------
e) enti finanziari	----------
f) altri operatori	----------

(*) di cui L. 93.767 milioni verso banche centrali

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della CEE	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso enti creditizi	4.559.251	103.150	1.137.934
1.2 Crediti verso clientela	267.345	89.523	227.412
1.3 Titoli	385.026	1.018	653
2. Passivo			
2.1 Debiti verso enti creditizi	179.641	1.880.989	39.900
2.2 Debiti verso clientela	15.986	165	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	290.821	2.607.250	
2.4 Altri conti			
3. Garanzie e impegni	3.033.076	452.239	2.952.743

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata					oltre 5 anni		Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno	fino a 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1.626	1.679	2 866	15.305	29.567	19 893	500	
1.2 Crediti verso enti creditizi	195.355	714.186	702.437	1.417.605	1 359.771	950.744	193.371	266.866
1.3 Crediti verso clientela	225 578	62 089	8.999	91.032	1.289	181.286		14.007
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.100	19.609	9.644	170.545	19.892	84.199	3.780	
1.5 Operazioni "fuori bilancio"		3.229.656		2.621.000	32.918			554.484
2. Passivo								
2.1 Debiti verso enti creditizi	11.351	689.220	569.452		684.467		146.040	
2.2 Debiti verso clientela		15.658	84	361		48		
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	4.881	145.282	330.005	1.251.652	191.960	908.146	66.145	
- certificati di deposito								
- altri titoli								
2.4 Passività subordinate								
2.5 Operazioni "fuori bilancio"								940.361

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso enti creditizi	1.203.124
2. crediti verso clientela	284.135
3. titoli	4.683
4. partecipazioni	10.523
5. altri conti	---
b) passività	
1. debiti verso enti creditizi	1.904.170
2. debiti verso clientela	---
3. debiti rappresentati da titoli	1.312.643
4. altri conti	1.057

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1 Negoziazione di titoli e valute

Le negoziazioni effettuate per conto terzi ammontano a L. 8.432 miliardi in titoli di Stato, 5.686 miliardi in titoli obbligazionari, 4.514 miliardi in titoli azionari e 168 miliardi in altri valori mobiliari. Le valute negoziate ammontano a L. 9.171 miliardi. Vi sono inoltre state 16 partecipazioni a consorzi di collocamento con garanzia relativi a titoli azionari per un volume di circa L. 12 miliardi.

12.2 Gestioni patrimoniali

Non ne sono state effettuate.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito	142.417
b) titoli di terzi depositati presso terzi	66.013
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.167

12.4 Altre operazioni

Il volume dell'attività di organizzazione di finanziamenti in pool alle imprese ammonta a L. 196,5 miliardi.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso enti creditizi	509.836
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	11.296
b) su crediti verso clientela	28.568
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	---------
c) su titoli a reddito fisso	44.023
d) altri interessi attivi	10.729
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	---------
	593.156

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso enti creditizi	143.384
b) su debiti verso clientela	7.841
c) su debiti rappresentati da titoli	260.524
di cui:	
- su certificati di deposito	---------
d) su fondi di terzi in amministrazione	---------
e) su passività subordinate	---------
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	27.254
	438.963

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	112.012

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	229.472

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

a) garanzie rilasciate	---
b) servizi di incasso e pagamento	---
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	
1. negoziazione di titoli	9.519
2. negoziazione di valute	81
3. gestioni patrimoniali	
4. custodia e amministrazione di titoli	
5. collocamento di titoli	137
6. attività di consulenza	3
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	
8. raccolta di ordini	
9. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	
e) altri servizi:	
- gestione fondi per conto dello Stato	12.282
- diversi	1.438
	23.460

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

a) servizi di incasso e pagamento	
b) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di titoli	932
2. negoziazione di valute	29
3. gestioni patrimoniali	
4. custodia e amministrazione di titoli	53
5. collocamento di titoli	596
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	
7. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	
c) altri servizi	
- per servizio prestiti obbligazionari	324
- commissioni di organizzazione prestiti in valuta	3.145
- altri	732
	5.811

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	583	xxx	
A.2 Svalutazioni	630	xxx	
B. Altri profitti/perdite	5.036	4.042	(506)
Totali	4.989	4.042	(506)
1. Titoli di Stato	4.310		
2. Altri titoli a reddito fisso	(170)		
3. Titoli a reddito variabile	2.015		
4. Contratti derivati su titoli	(1.166)		

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	20,5
b) funzionari	96
c) restante personale	372
	488,5

4.2 Le "altre spese amministrative" sono cosi composte:

- compensi a componenti organi collegiali	2.090
- compensi a professionisti esterni	3.328
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.704
- spese locazione uffici, vigilanza, pulizia, energia elettrica, etc.	4.790
- spese viaggio e rappresentanza	1.409
- spese di manutenzione	1.294
- diverse	4.193
	18.808

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Roberto Olivetti	530
- spese per Notiziario estero e legislativo	78
- spese per indagini e ricerche statistiche	742
- quote associative e contributi a centri di ricerca	438
- altre	26
	1.814

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

a) rettifiche di valore su crediti	13.124
di cui:	
- svalutazioni forfettarie per "rischio Paese"	12.400
b) accantonamenti per garanzie e impegni	----------
di cui:	
- accantonamenti forfettari	----------

La svalutazione per "rischio Paese" è relativa all'adeguamento del fondo svalutazione crediti al 40% del totale dei crediti non garantiti verso soggetti residenti in Paesi a rischio.
La rimanente parte delle rettifiche si riferisce a svalutazione di crediti verso l'Erario (613 milioni) e di crediti vari di dubbia esigibilità (111 milioni).

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (voce 90)

- ammortamento immobili	1.843
- ammortamento mobili e impianti	581
- ammortamento software e altre immobilizzazioni immateriali	1.469
	3.893

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100)

Si riferiscono per 417 milioni a oneri per ferie non godute e per 291 milioni per oneri e rischi vari.

5.4 Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti (voce 140)

Sono stati accantonati 10.002 milioni, ritenuti congrui sulla base del modesto livello complessivo di esposizione a rischio dei crediti in essere.

5.5 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

Si riferiscono per 12.246 milioni a partecipazioni possedute nell'ambito dell'attività di "merchant banking", per 125 milioni ad altre partecipazioni e per 27 milioni a titoli immobilizzati acquistati sopra la pari.

5.6 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 160)

L'importo di 567 milioni si riferisce ad una partecipazione posseduta nell'ambito dell'attività di "merchant banking", precedentemente svalutata.

5.7 Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)

La diminuzione di 1.826 milioni è dovuta al saldo fra un accantonamento di 1.102 milioni effettuato dalla capogruppo e un utilizzo di 2.926 milioni a fronte di svalutazioni di partecipate possedute nell'ambito dell'attività di "merchant banking".

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- proventi per attività di "merchant banking"	10.351
- rimborsi e proventi per operazioni di "project financing"	64
- servizi di assistenza e consulenza finanziaria	1.792
- altri	844
	13.051

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- canoni di leasing	1.595
- locazione banche dati	521
- servizi prestati da CED Borsa	1.492
- altri	1.274
	4.882

6.3 Composizione della voce 190 "proventi straordinari"

- sopravvenienze attive	1.535
- versamenti a copertura perdite	3.117
- per cessione cespiti	23
- utili su titoli immobilizzati	62
- altri	51
	4.788

6.4 Composizione della voce 200 "oneri straordinari"

- perdita su operazioni di vendita allo scoperto	11.874
- sopravvenienze passive	906
- altri	103
	12.883

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Non è effettuabile in quanto le società del gruppo operano esclusivamente con uffici aventi sede in Italia e non vi sono pertanto aree geografiche tra loro significativamente differenti per l'organizzazione del gruppo.

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	1.328
b) i sindaci	376

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	----------
b) sindaci	----------

Prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo e il bilancio consolidato

	Utile	Patrimonio netto
Bilancio capogruppo	41.547	2.170.457
Eliminazione dividendi infragruppo	(1.819)	
Eliminazione plusvalenze infragruppo	(2.513)	
Assunzione dei patrimoni netti e dei risultati conseguiti dalle partecipazioni consolidate integralmente	1.656	133.644
Rettifica partecipazione valutata al patrimonio netto	0	363
Quote di pertinenza di terzi	238	(104.857)
Bilancio consolidato	39.109	2.199.607

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Il Bilancio consolidato del Gruppo creditizio Mediocredito centrale è stato redatto in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 87 del 27/1/92 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 15/7/92.

A corredo del Bilancio consolidato è stata presentata la Relazione degli Amministratori sulla gestione che illustra adeguatamente l'andamento delle imprese del Gruppo nell'esercizio.

Il bilancio individuale della Capogruppo e quelli delle società consolidate integralmente o col metodo del patrimonio netto sono stati assoggettati a revisione da parte di società di certificazione: pertanto tutti i dati utilizzati per la formazione del Bilancio consolidato sono stati verificati dai rispettivi revisori.

Sulla base dell'attività di controllo si attesta che:

- l'area di consolidamento è stata determinata in modo corretto e si estende a tutte le partecipazioni rilevanti ai sensi degli artt. 25 e 36 del D.Lgs. n. 87/92 ad eccezione di quelle elencate nell'apposito prospetto della Nota integrativa consolidata che non sono state trattate col metodo del patrimonio netto in quanto ritenute irrilevanti ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto;
- i metodi di consolidamento sono stati applicati correttamente secondo quanto previsto dalla normativa. Le imprese del Gruppo sono state consolidate con il metodo integrale iscrivendo le rispettive attività e passività nel Bilancio consolidato contro annullamento dei patrimoni netti. La Publifactoring srl, partecipata da Sofipa SpA al 20%, è stata iscritta ad un valore determinato con il metodo del patrimonio netto;
- tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo, ad eccezione di quelle svalutate per perdite;
- sono stati eliminati i rapporti reciproci fra le società del gruppo;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del Bilancio consolidato sono stati condivisi dal Collegio sindacale.

Pertanto sulla base delle considerazioni elencate il Collegio sindacale attesta che i valori figuranti alle varie poste del Bilancio consolidato corrispondono alle risultanze contabili della capogruppo e ai dati comunicati dalle Società partecipate.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale del
Gruppo Mediocredito Centrale

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Mediocredito Centrale e sue controllate al 31 dicembre 1993.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risulato economico del Mediocredito Centrale e delle sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1993, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate nel secondo paragrafo.

L'informativa su alcuni aspetti del bilancio, fornita nella nota integrativa, viene qui richiamata per una migliore comprensione dello stesso:

- l'onere per imposta patrimoniale di Lire 16.538 milioni per l'esercizio 1993 verrà rilevato e prelevato dalla riserva ordinaria all'atto del pagamento nel 1994. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di norme speciali, in alternativa all'imputazione al conto economico, come previsto dai principi contabili di riferimento;

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, include uno stanziamento effettuato dalla Capogruppo nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale stanziamento, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità di crediti, è peraltro previsto dalle norme di legge sulla redazione del bilancio per fronteggiare rischi di crediti soltanto eventuali.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Ugo Marinelli
(Socio Accomandatario)

Roma, 18 aprile 1994

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/1993

DELLA CONTROLLATA SOFIPA SPA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/1993	31/12/1992
10. Cassa e disponibilita'	4.326.000	3.061.113
20. Crediti v/enti creditizi:		
(a) a vista	6.889.281.054	8.739.855.303
(b) altri crediti	21.326.760.426	---
	28.216.041.480	8.739.855.303
30. Crediti v/enti finanziari:		
(a) a vista	1.413.447.311	894.774.012
(b) altri crediti	23.356.699.703	---
	24.770.147.014	894.774.012
40. Crediti verso clientela	1.476.690.416	3.424.619.564
50. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:		
(a) di emittenti pubblici	19.893.500.000	23.257.894.923
(b) di enti creditizi	1.534.432.000	1.604.052.000
(c) di enti finanziari	19.716.488.000	24.716.488.000
di cui		
- titoli propri		
(d) di altri emittenti	15.418.301.998	19.246.231.558
	56.562.721.998	68.824.666.481
60. Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	3.577.774.882	2.699.263.331
70. Partecipazioni	102.081.666.241	119.730.171.902
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	7.341.331.057	3.643.000.000
90. Immobilizzazioni immateriali	2.733.161.933	2.749.544.634
di cui:		
- costi di imp.e di ampliam.per L. 363.908.974		
- avviamento per L. 0		
100. Immobilizzazioni materiali	687.937.823	348.179.046
120. Azioni o quote proprie	190.456.000	190.456.000
(valore nominale L.124.010.000)		
130. Altre attivita'	8.941.652.200	3.624.844.543
140. Ratei e risconti attivi:		
(a) ratei attivi	504.389.412	1.889.568.317
(b) risconti attivi	426.242.689	460.235.900
	930.632.101	2.349.804.217
TOTALE DELL'ATTIVO	237.514.539.145	217.222.240.146
GARANZIE E IMPEGNI		
10. Garanzie rilasciate	10.000.000.000	
20. Impegni	33.116.105.256	

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/1993	31/12/1992
10. Debiti v/enti creditizi:		
(a) a vista	---	51.349.916
	---	51.349.916
20. Debiti v/enti finanziari:		
(a) a vista	12.376.213	9.791.000
	12.376.213	9.791.000
30. Debiti verso clientela:		
(a) a vista	161.446.522	288.946.378
	161.446.522	288.946.378
50. Altre passività	2.667.413.495	2.524.046.600
60. Ratei e risconti passivi:		
(b) risconti passivi	---	2.372.082
	---	2.372.082
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.045.198.521	837.996.646
80. Fondi per rischi ed oneri:		
(b) fondi imposte e tasse	2.655.152.419	2.635.404.183
	2.655.152.419	2.635.404.183
90. Fondi rischi su crediti	44.860.310	42.545.944
100. Fondo per rischi finanziari generali	200.000.000	3.075.000.000
120. Capitale	150.000.000.000	120.000.000.000
130. Sovrapprezzi di emissione	42.350.000.000	24.350.000.000
140. Riserve:		
(a) riserva legale	2.036.819.956	1.781.361.458
(b) riserva per azioni o quote proprie	400.000.000	400.000.000
(d) altre riserve	19.076.792.168	19.175.068.488
(e) versamenti in conto fut.aum.capitale sociale	---	22.838.107.500
	21.513.612.124	44.194.537.446
150. Riserve di rivalutazione	14.101.080.000	14.101.080.000
170. Utile d'esercizio	2.763.399.541	5.109.169.951
TOTALE DEL PASSIVO	237.514.539.145	217.222.240.146

CONTO ECONOMICO

	COSTI	31/12/1993	31/12/1992
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	---	48.890.718
20.	Commissioni passive	187.259.584	136.744.635
30.	Perdite da operazioni finanziarie	---	2.165.217.670
40.	Spese amministrative:		
	(a) spese per il personale	4.741.495.175	4.198.484.373
	di cui:		
	- salari e stipendi L. 3.407.184.977		
	- oneri sociali L. 1.035.953.642		
	- trattam. di fine rapporto L. 298.356.556		
	(b) altre spese amministrative	3.988.318.069	3.025.160.212
		8.729.813.244	7.223.644.585
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	674.230.953	589.924.542
60.	Altri oneri di gestione	56.015.021	---
80.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	2.314.366	17.249.640
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	18.713.795.492	---
110.	Oneri straordinari	761.911.945	20.384.857
120.	Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	---	506.090.300
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	1.435.398.442	1.566.256.210
140.	Utile d'esercizio	2.763.399.541	5.109.169.951
	TOTALE GENERALE	33.324.138.588	17.383.573.108

CONTO ECONOMICO

	RICAVI	31/12/1993	31/12/1992
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su titoli a reddito fisso per L. 7.065.253.627	9.818.413.956	9.144.579.700
20.	Dividendi e altri proventi:		
	(a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	57.515.625	244.571.976
	(b) su partecipazioni	3.731.794.043	2.930.428.125
	(c) su partecipazioni in imprese del gruppo	---	31.250.000
		3.789.309.668	3.206.250.101
30.	Commissioni attive	---	10.339.170
40.	Profitti da operazioni finanziarie	2.561.717.207	---
60.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	566.905.890	---
70.	Altri proventi di gestione di cui: per attivita' di merchant banking L. 10.351.976.239	13.501.412.115	5.004.534.197
80.	Proventi straordinari	160.352.642	17.869.940
90.	Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali	2.926.027.110	---
	TOTALE GENERALE	33.324.138.588	17.383.573.108

Il Consiglio generale approva, ai sensi dell'art. 7 lettera d) dello Statuto, la Relazione del Consiglio di amministrazione e la proposta di ripartizione dell'utile; lo Stato patrimoniale ed il Conto economico al 31 dicembre 1993; la nota integrativa con i rendiconti delle gestioni speciali e dei fondi rotativi tenuti per conto dello Stato; i prospetti di riclassificazione delle poste del bilancio al 31.12.93 secondo gli schemi in vigore negli esercizi precedenti, riportati in appendice al documento di bilancio; la Relazione del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio.

Il Consiglio approva, altresì, la Relazione ed il bilancio consolidato al 31.12.93 nonchè la relativa nota integrativa.

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

INDICE DELLE TAVOLE DELL'APPENDICE STATISTICA

Tavola 1.2.1 - Legge 227/77: Operazioni accolte per tipo di credito.....

" 1.2.2 - Legge 227/77: Ripartizione delle operazioni accolte per tipo di provvista .....

" 1.2.3 - Legge 227/77: Distribuzione percentuale del C.C.D. e del numero di operazioni per regione di residenza dell'impresa esportatrice.....

" 1.2.4 - Legge 227/77: Distribuzione geografica delle operazioni accolte per gruppi di paesi.....

" 1.3.1 - Crediti di aiuto autorizzati nel 1993.....

" 1.3.2 - Importo dei crediti di aiuto autorizzati dall'inizio dell'attività al 31.12.1993.....

" 1.3.3 - Crediti di aiuto autorizzati per paese al 31.12.1993.....

" 2.1.1 - Legge 1329/65 - Anno 1993 - Distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo accolto per classe di costo del macchinario..

" 2.1.2 - Legge 1329/65 - Anno 1993 - Distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo accolto per classe di dimensione dell'impresa acquirente.....

" 2.1.3 - Legge 1329/65 - Anno 1993 - Distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo accolto per regione del venditore e dell'acquirente.....

" 2.1.4 - Legge 1329/65 - Anno 1993 - Distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo

accolto per settore di attività economica dell'acquirente.....

" 3.1 - Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio - Domande accolte, al netto delle rinunce e delle variazioni, dall'entrata in vigore della legge 517/75 al 31.12.93.....

- Prospetti di riclassificazione delle poste economico-patrimoniali del Bilancio al 31/12/93 secondo gli schemi in vigore fino all'esercizio 1992.....

TAVOLA 1.2.1

LEGGE 227/77: OPERAZIONI ACCOLTE PER TIPO DI CREDITO

(importi in miliardi di lire)

	NUMERO DOMANDE ACCOLTE			FORNITURA			CREDITO CAPITALE DILAZIONATO			% C.C.D.	
ANNI	CRED. FORN.	CRED. FINAN.	TOTALE	CRED. FORN.	CRED. FINAN.	TOTALE	CRED. FORN.	CRED. FINAN.	TOTALE	CRED. FORN.	CRED. FINAN.
1978	373	56	429	1.786	1.070	2.856	1.411	890	2.301	- 1,1	+108,4
1979	788	58	846	2.671	1.560	4.231	1.920	1.381	3.301	+36,1	+ 55,2
1980	952	73	1.025	2.688	2.078	4.766	1.631	1.757	3.388	-15,1	+ 27,2
1981	1.284	92	1.376	3.664	2.909	6.573	2.720	2.436	5.156	+66,8	+ 38,6
1982	2.010	105	2.115	6.788	3.326	10.114	4.954	2.777	7.731	+82,1	+ 14,0
1983	1.115	48	1.163	4.717	1.276	5.993	3.639	1.026	4.665	-26,5	- 62,7
1984	873	67	940	5.849	3.489	9.338	4.387	2.927	7.314	+20,6	+185,2
1985	722	53	775	7.575	1.731	9.306	5.606	1.307	6.913	+27,8	- 55,3
1986	431	52	483	3.362	3.112	6.474	2.727	2.576	5.303	-51,4	+ 97,1
1987	349	92	441	3.174	3.163	6.337	2.476	2.480	4.956	- 9,2	- 3,7
1988	400	133	533	3.541	3.535	7.076	2.852	2.940	5.792	+15,2	+ 18,5
1989	412	232	644	4.475	5.454	9.928	3.677	4.488	8.165	+29,9	+ 52,7
1990	484	161	645	4.742	4.929	9.671	3.991	4.206	8.197	+ 8,5	- 6,3
1991	458	195	653	4.492	5.167	9.659	3.784	4.331	8.115	- 5,2	+ 3,0
1992	399	212	611	6.180	8.684	14.864	5.313	7.195	12.508	+40,4	+ 66,1
1993	313	155	468	3.732	6.980	10.712	3.256	5.872	9.128	-38,7	- 18,4

TAVOLA 1.2.2

LEGGE 227/77: RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER TIPO DI PROVVISTA

(importi in miliardi di lire)

	OPERAZIONI MERCATO INTERNO			OPERAZIONI MERCATI ESTERI			TOTALE OPERAZ. ACCOLTE	
	NUMERO	IMPORTO C.C.D.	VAR. %	NUMERO	IMPORTO C.C.D.	VAR. %	NUMERO	IMPORTO C.C.D.
1978	427	2.202	+ 42,1	2	99	--	429	2.301
1979	638	2.847	+ 29,3	208	454	+358,6	846	3.301
1980	594	2.210	- 22,4	431	1.178	+159,5	1.025	3.388
1981	519	2.223	+ 0,6	857	2.933	+149,0	1.376	5.156
1982	485	1.868	- 16,0	1.630	5.863	+ 99,0	2.115	7.731
1983	425	1.418	- 24,1	738	3.247	- 44,6	1.163	4.665
1984	225	1.661	+ 17,1	715	5.653	+ 74,1	940	7.314
1985	156	780	- 53,0	619	6.133	+ 8,5	775	6.913
1986	67	281	- 64,0	416	5.022	- 18,1	483	5.303
1987	45	246	- 12,5	396	4.710	- 6,2	441	4.956
1988	70	516	+109,8	463	5.276	+ 12,0	533	5.792
1989	62	287	- 44,4	582	7.878	+ 49.3	644	8.165
1990	50	235	- 18,1	595	7.962	+ 1.1	645	8.197
1991	62	420	+ 78,7	591	7.695	- 3,4	653	8.115
1992	58	368	- 12,4	553	12.140	+ 57,8	611	12.508
1993	22	193	- 47,6	446	8.935	- 26,4	468	9.128

Tav. 1.2.3

LEGGE 227/77: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL C.C.D. E DEL NUMERO DI OPERAZIONI PER REGIONE DI RESIDENZA DELL'IMPRESA ESPORTATRICE.

	Numero		Importo	
	1992	1993	1992	1993
Italia Settentrionale	68,6	70,4	65,5	73,0
- Piemonte	19,1	20,5	21,0	15,0
- Lombardia	23,7	20,3	29,1	27,1
- Veneto	6,9	6,4	1,5	4,0
- Friuli Venezia Giulia	4,0	3,6	4,0	16,7
- Liguria	3,0	3,8	6,4	5,4
- Emilia Romagna	11,8	15,8	3,5	4,8
- Trentino Alto Adige	0,1	-	(...)	-
Italia Centrale	8,8	6,4	15,2	7,3
- Toscana	5,4	3,8	1,8	2,4
- Marche	0,3	0,3	0,2	(...)
- Lazio	3,1	2,1	13,2	4,9
- Umbria	-	0,2	-	(...)
Italia Meridionale e Insulare	1,3	0,4	0,1	0,1
- Abruzzi	1,0	0,4	(...)	0,1
- Campania	0,3	-	0,1	-
Non classificate (1)	21,3	22,8	19,2	19,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Nell'anno in esame, al totale della voce "non classificate" (1.786,8 mld) concorrono per 350,4 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di esportazione.

(...) inferiore allo 0,05%.

Tav. 1.2.4

LEGGE 227/77: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)					Credito agevolato (miliardi di lire)					Variazione % C.C.D.accolto			
	1989	1990	1991	1992	1993	1989	1990	1991	1992	1993	1990/89	1991/90	1992/91	1993/92
1. - P.V.S.	431	375	398	402	344	4.005,9	3.283,8	3.785,2	7.723,3	6.024,0	-18,0	15,3	104,0	-22,0
1.1 - Africa	210	155	157	132	88	956,4	701,7	1.205,8	3.012,5	884,8	-26,6	71,8	149,8	-70,6
1.2 - America Latina	115	115	151	165	169	1.774,6	1.002,9	1.116,9	1.202,3	2.350,6	-43,5	11,4	7,6	95,5
1.3 - Asia, Oceania	85	93	78	86	70	1.203,8	1.341,3	1.419,4	2.778,3	2.099,2	11,4	5,8	95,2	-24,2
1.4 - Europa	21	12	12	19	17	71,1	238,0	43,2	738,2	689,5	234,7	-81,8	608,8	-6,6
2. - Paesi CEE	40	75	70	42	23	585,2	530,5	195,2	328,5	190,5	-9,3	-63,2	68,3	-42,0
3. - Paesi dell'Est europeo	77	61	74	81	55	2.440,5	2.111,2	1.648,3	852,2	1.456,2	-13,5	-21,9	-48,3	70,9
4. - Altri paesi industriali	96	134	111	86	46	1.133,1	2.271,7	2.485,9	3.603,3	1.457,4	100,5	9,4	44,9	-59,6
TOTALE (1+2+3+4)	644	645	653	611	468	8.164,7	8.197,2	8.114,7	12.507,5	9.128,1	0,4	-1,0	54,1	-27,0
1.a P.V.S. OPEC	183	172	145	147	95	925,6	1.515,0	1.386,2	3.629,0	2.192,1	63,7	-8,5	161,8	-39,6
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	81	78	103	95	98	257,2	334,0	390,5	560,2	445,0	29,9	16,9	43,5	-20,6
1.c Altri P.V.S.	167	128	150	160	151	2.823,3	1.434,7	2.008,5	3.534,0	3.386,9	-49,2	40,0	76,0	-4,2

(1) Brasile, Corea del Sud, Hong-Kong, gli Stati della ex Yugoslavia, Messico, Singapore, Taiwan e prima dell'ingresso nella CEE, Grecia e Portogallo.

Tav. 1.3.1.

Crediti di aiuto autorizzati nel 1993
(importi in milioni, per le lire in miliardi)

1	ALGERIA	LIT	40,0
2	CROAZIA	LIT	4,5
3	CROAZIA	LIT	5,8
4	CROAZIA	LIT	5,6
5	ALGERIA	LIT	4,3
6	ALGERIA	LIT	4,6
7	GIORDANIA	LIT	46,0
8	COLOMBIA	ECU	8,0
9	POLONIA	LIT	5,4
10	CINA	US$	2,5
11	ZIMBABWE	ECU	15,3
12	ARGENTINA	US$	34,5
13	PERU'	US$	28,0
14	ALGERIA	LIT	24,3
15	MAROCCO	ECU	20,4
16	KENYA	LIT	5,3

Tav. 1.3.2

Crediti di aiuto autorizzati dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1993 (*)
(importi in milioni - per la Lira in miliardi)

	$USA	DM	ECU	LIT	FRSV
1978	-	-	-	12,5	-
1979	7,0	-	-	-	-
1980	10,0	-	-	5,7	-
1981	203,8	-	-	5,8	-
1982	179,4	19,9	-	63,0	-
1983	282,5	-	-	-	-
1984	289,0	-	-	-	-
1985	375,7	145,8	50,0	-	-
1986	281,4	188,7	85,0	-	-
1987	368,7	466,7	242,0	42,3	-
1988	290,6	111,1	314,0	317,5	8,6
1989	462,0	135,3	130,5	290,9	-
1990	468,9	109,4	33,0	198,5	-
1991	432,5	69,5	300,1	421,1	-
1992	568,8	-	190,4	434,2	-
1993	65,0	-	43,6	145,8	-
TOTALE	4285,3	1246,4	1388,7	1937,3	8,6

(*) I dati si riferiscono agli importi originariamente autorizzati dei crediti di aiuto

Tav. 1.3.3

Crediti di aiuto autorizzati dall'inizio dell'attività al 31.12.1993 (*)
(miliardi di lire)

Albania	68,9	Marocco	370,9
Algeria	237,7	Mauritania	7,9
Angola	182,3	Messico	5,9
Argentina	1276,4	Mozambico	227,6
Bolivia	104,0	Myanmar	8,6
Brasile	82,2	Nicaragua	34,8
Burundi	4,6	Nigeria	9,9
Camerun	91,4	Pakistan	305,0
Cile	24,8	Perù	405,4
Cina	1055,6	Polonia	33,3
Colombia	125,7	Rep. Dominicana	96,8
Congo	60,9	Senegal	146,4
Costarica	80,5	Sierra Leone	160,8
Croazia	15,9	Siria	17,1
Cuba	15,7	Somalia	146,9
Ecuador	102,9	Sri Lanka	18,7
Egitto	585,3	Sudan	109,8
Etiopia	415,1	Swaziland	8,3
Filippine	99,7	Tanzania	446,2
Ghana	79,0	Tunisia	761,7
Giamaica	62,6	Turchia	321,4
Gibuti	81,4	Uganda	51,1
Giordania	98,5	Ungheria	13,7
Guatemala	100,5	Uruguay	64,5
Guinea	20,8	Venezuela	1,3
Honduras	124,4	Vietnam	111,3
India	390,5	Yemen	59,5
Indonesia	269,0	Ex Yugoslavia	262,3
Kenia	249,0	Zaire	244,1
Libano	12,7	Zambia	102,5
Mali	76,1	Zimbabwe	148,6
Malta	25,8		

(*) I dati si riferiscono agli importi originariamente autorizzati dei crediti di aiuto

Tav. 2.1.1

LEGGE 1329/65 - ANNO 1993 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER CLASSE DI COSTO DEL MACCHINARIO

CLASSI DI COSTO DEL MACCHINARIO *(milioni di lire)*	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 20	1,0	0,1
21-40	7,3	0,9
41-60	9,1	1,9
61-80	10,4	3,0
81-100	8,8	3,3
101-150	17,9	9,3
151-200	13,6	9,9
201-300	12,4	12,8
Oltre 300	19,5	58,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**

TAV. 2.1.2

LEGGE 1329/65 - ANNO 1993 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER CLASSE DI DIMENSIONE DELL'IMPRESA ACQUIRENTE

CLASSI DI CAPITALE INVESTITO NETTO (1) *(milioni di lire)*	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 300 (2)	42,2	23,1
301-500	7,2	5,4
501-1000	10,9	10,4
1001-1500	6,2	7,3
1501-2000	3,9	4,4
2001-3000	4,9	6,5
Oltre 3000	24,7	42,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**

(1) Determinato ai sensi del D.P.R. 902/76

(2) Comprende anche le societa' di persone ed imprese individuali che non hanno comunicato il capitale netto

TAV. 2.1.3.

LEGGE 1329/65 - ANNO 1993 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI DELL'IMPORTO ACCOLTO PER REGIONE DEL VENDITORE E DELL'ACQUIRENTE

REGIONE	VENDITORE		ACQUIRENTE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
PIEMONTE	10,1	11,3	11,7	16,2
VALLE D'AOSTA	-	-	0,2	0,2
LIGURIA	1,0	1,3	1,1	1,2
LOMBARDIA	34,4	40,8	21,6	25,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,7	1,1	0,4	0,3
VENETO	9,2	10,4	10,2	11,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,9	2,2	2,0	1,8
EMILIA ROMAGNA	15,0	13,4	13,4	13,9
TOTALE NORD	73,3	80,5	60,6	71,1
MARCHE	3,8	2,8	3,6	3,5
TOSCANA	2,8	3,5	6,2	6,3
UMBRIA	2,5	1,3	2,5	1,9
LAZIO	9,7	5,6	6,7	6,1
TOTALE CENTRO	18,8	13,2	19,0	17,8
CAMPANIA	0,6	0,3	4,0	2,3
ABRUZZI	2,9	1,3	4,4	2,0
MOLISE	0,4	0,1	0,8	0,6
PUGLIA	1,3	1,0	2,9	1,6
BASILICATA	0,5	0,2	1,3	0,7
CALABRIA	0,7	0,3	2,8	1,6
SICILIA	0,6	0,3	3,5	1,8
SARDEGNA	0,1	(...)	0,7	0,5
TOTALE SUD	7,1	3,5	20,4	11,1
PAESI CEE	0,8	2,8	-	-
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(...) percentuale inferiore allo 0,05 per cento

TAV. 2.1.4.

LEGGE 1329/65 - ANNO 1993 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELL'ACQUIRENTE

SETTORE DI ATTIVITA'	OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Estrazione minerali	2,0	2,0
Alimentari	6,3	6,9
Tessili,vestiario, abbigliamento	6,9	11,5
Pelli, cuoio, calzature	0,6	0,4
Legno, mobilio	3,1	3,3
Metallurgiche	0,8	1,2
Prodotti in metallo, macchine e mat. meccanico	13,7	17,8
Macchine per ufficio, elab.dati, mat.elettrico ed elettronico	2,9	3,6
Mezzi di trasporto	1,2	1,3
Meccanica di precisione	0,4	0,7
Lavorazione minerali non metalliferi	5,9	6,8
Chimiche e fibre tessili artificiali	6,6	9,2
Carta, stampa ed editoria	3,3	7,5
Manifatturiere varie	0,7	0,6
Agricoltura e allevam. zootecnici	13,3	4,8
Edilizia e installazione impianti	21,3	12,2
Commercio	6,3	3,7
Trasporti e comunicazioni	1,9	2,8
Altri servizi	2,8	3,7
TOTALE	**100,0**	**100,0**

TAV. 3.1.

FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO-DOMANDE ACCOLTE, AL NETTO DELLE RINUNCE E DELLE VARIAZIONI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 517/75 AL 31/12/1993

(milioni di lire)

CLASSI MERCEOLOGICHE	NORD		CENTRO		SUD		TOTALE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
1. Ristoranti, bar ed esercizi simili esercizi alberghieri ed extra alberghieri	138	13.056	66	6.077	48	8.528	252	27.661
2. Generi alimentari, bevande e tabacchi	112	16.931	54	9.491	110	30.985	276	57.407
3. Tessuti ed articoli di abbigliamento	91	13.679	40	2.628	41	6.521	172	22.828
4. Articoli di arredamento, mobili apparecchi e materiali per la casa	34	3.957	8	673	23	3.068	65	7.698
5. Autoveicoli, motoveicoli e natanti, distributori di carburanti e lubrificanti	30	4.495	11	3.388	14	3.522	55	11.405
6. Prodotti farmaceutici, apparecchi sanitari vernici, cosmetici, saponi e detersivi	14	2.928	14	2.989	16	9.040	44	14.957
7. Mobili, macchine e forniture per ufficio, librerie, giornali e riviste, macchine varie	10	1.156	12	1.226	13	1.944	35	4.326
8. Articoli vari, grandi magazzini	55	7.453	22	2.656	60	14.465	137	24.574
TOTALE	484	63.655	227	29.128	325	78.073	1.036	170.856
Composizione percentuale	(46.8)	(37.3)	(22.0)	(17.0)	(31.2)	(45.7)	(100.0)	(100.0)

PROSPETTI DI RICLASSIFICAZIONE DELLE POSTE ECONOMICO-PATRIMONIALI DEL BILANCIO AL 31/12/93 SECONDO GLI SCHEMI IN VIGORE FINO ALL'ESERCIZIO 1992

ATTIVITA'

		al 31-dic-92		al 31-dic-93
ASSEGNAZIONE DA VERSARE AL FONDO DI DOTAZIONE DI CUI ALLE LEGGI 11.3.88, N 67 ART 15 E 5.10.91 N 317 ARTT 23 E 25	L.	41.000.000.000	L.	–
CASSA	L.	18.162.640	L.	16.860.098
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	L.	371.570.337.555	L.	228.000.754.406
BANCA D'ITALIA C/C		–		–
AZIENDE DI CREDITO C/C				
- DISPONIBILITA' PROVENIENTI DA MEZZI PROPRI ART 15, 1° COMMA STATUTO	L. 74.123.960.851		L. 164.919.957.864	
- DISPONIBILITA' PROVENIENTI DALLE EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI E DA PRESTITI ESTERI ART 15, 2° COMMA STATUTO	L. 176.321.638.033		L. 146.706.504.212	
- DISPONIBILITA' FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	L. 450.025.833	L. 250.895.624.717	L. 1.408.285.947	L. 313.114.947.223
FINANZIAMENTI A FAVORE DI MEDIE E PICCOLE IMPRESE:				
- INTEGRAZIONI	L. 53.344.100.565	L.	25.908.906.640	
- CONTRO CESSIONI DI CREDITO IN GARANZIA	L. 2.916.495.971.281	L. 2.969.840.071.846	L. 1.855.571.723.729	L. 1.881.359.729.769
CREDITI FINANZIARI ART. 15 LETT g) E ART 27 LEGGE 24.5.1977, n. 227 (5)		L. 1.843.123.187.310		L. 1.416.306.119.093
MUTUI ATTIVI		L. 11.910.000.000		–
MUTUI ATTIVI CON FONDI BEI E CECA (5)		L. 1.935.201.432.179		L. 2.256.716.385.173
TITOLI				
- A REDDITO FISSO QUOTATI IN BORSA	L. 5.864.000	L.	14.806.378.895	
- A REDDITO FISSO NON QUOTATI IN BORSA	L. 238.811.213.055	L.	236.233.970.646	
- PER INVESTIMENTO DEL FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	L. 3.034.910.665	L. 241.841.987.720	L. 3.577.958.476	L. 254.618.308.017
PARTECIPAZIONI				
- IN SOCIETA' CONTROLLATE	L. 98.793.485.934	L.	191.520.919.576	
- IN SOCIETA' COLLEGATE	L. 30.987.600.000	L.	27.994.600.000	
- IN ALTRE SOCIETA'	L. 5.610.461.267	L. 135.391.547.201	L. 5.485.461.268	L. 135.000.988.844
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE		L. 2.371.292.036		L. 1.781.881.003
DEBITORI DIVERSI		L. 106.123.720.746		L. 406.560.553.027
IMMOBILI		L. 61.368.130.031		L. 47.220.565.613
MOBILI, ARREDAMENTI ED AUTOMEZZI		L. 1		L. 696.438.739
RATEI ATTIVI		L. 122.946.054.745		L. 105.967.780.471
RISCONTI ATTIVI		L. 123.256.222		L. 182.449.596
		L. 6.382.828.804.947		L. 7.127.982.753.872
GESTIONI SPECIALI				
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (F.DO CONTR. L. 295/73)		L. 4.320.727.904.407		L. 3.312.035.718.609
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (F.DO CONTR. L. 1142/66)		L. 4.697.366.321		L. 4.697.366.321
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (F.DO CENTR. GAR. L. 1142/66)		L. 12.166.657.537		L. 12.166.657.537
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (F.DO CENTR. GAR. L. 517/75 E 317/91)		L. 18.930.754.473		L. 19.912.873.628
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (F.DO CENTR. GAR. L. 675/77 E 317/91)		L. 16.201.618.907		L. 15.858.810.904
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (GESTIONE DISPONIBILITA' ART. 23 4° COMMA LEGGE 14.5.81, N 219 E D.M. 31.3.89)		L. 7.944.094.156		L. 7.315.661.468
FONDI ROTATIVI				
GESTIONE FONDO ROTATIVO ART 26 LEGGE 227/77 E ARTT 6 E 7 LEGGE 49/87		L. 10.302.427.629.570		L. 11.565.888.888.912
GESTIONE FONDO ROTATIVO ART. 2 LEGGE 782/80		L. 1.448.423.770.681		L. 1.464.206.015.284
GESTIONE FONDO ROTATIVO ART. 2 LEGGE 394/81 E LEGGE 41/86		L. 645.237.375.435		L. 696.376.997.029
		L. 23.169.573.978.434		L. 24.305.469.957.304
IMPEGNI E CONTI D'ORDINE				
FINANZIAMENTI IMPEGNATI		L. 8.936.970.378.905		L. 5.186.680.420.226
CONTRIBUTI IMPEGNATI		L. 5.579.245.672.873		L. 3.630.757.406.342
ASSEGNAZIONI DA INCASSARE PER FONDO CONTRIBUTI		L. 1.675.000.000.000		L. 1.875.000.000.000
ISTITUZIONI CREDITIZIE ESTERE PER PRESTITI STIPULATI DA RICEVERE		L. 404.116.793.830		L. 940.368.759.482
EFFETTI A FRONTE DI INTEGRAZIONI		L. 61.476.610.880		L. 30.453.365.366
EFFETTI E TITOLI A GARANZIA:				
- PRESSO L'ISTITUTO	L. 1.668.582.509.124	L.	1.081.135.738.666	
- PRESSO TERZI	L. 527.604.839.122	L. 2.196.187.348.246	L. 1.059.479.951.064	L. 2.140.615.689.730
DEPOSITARI TITOLI A CUSTODIA AMMINISTRATA		L. 72.336.946.693		L. 18.414.112.278
SOC. PARTECIPATE ED ALTRI ENTI EMITTENTI PER AZIONI O ALTRI TITOLI DA RICEVERE		L. 79.854.270.250		–
AZIONI GRATUITE DA SO.FI.P.A. S.p.A. E DA LOMBARDIA FINCAPITAL S.p.A.		L. 2.326.250.000		L. 896.250.000
TITOLI E VALORI DI TERZI IN DEPOSITO		L. 582.005.999.776		L. 2.198.435.281.055
GESTIONE CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER CREDITI FINANZIARI AI PAESI ESTERI		L. 19.840.196.664		L. 19.842.290.799
GESTIONE DISPONIBILITA' DI CUI ALLA LEGGE 02.4.86 N 08 "MISURE URGENTI PER IL SETTORE SIDERURGICO		L. 63.613.919.373		L. 63.613.516.812
GESTIONE FONDO MALTA DI CUI ALLA LEGGE 23.8.88, N. 384		L. 38.042.478.334		L. 126.982.623.826
		L. 41.980.580.242.256		L. 40.805.431.883.280

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1993 con raffronto al 31 dicembre 1992

FONDO DI DOTAZIONE RISERVE E PASSIVITA'

	al 31-dic-92		al 31-dic-93	
FONDO DI DOTAZIONE		L. 1 906 578 463 386		L. 1 907 867 671 120
RISERVA ORDINARIA	L. 93 460 907 779		L. 78 352 230 409	
RISERVA STRAORDINARIA	L. 143 313 147 511	L. 236 774 053 290	L. 143 313 147 311	L. 221 665 377 920
RISERVA DI RIVALUTAZIONE				
- LEGGE 2.12.75, N 576	L. 629 215 987		L. 629 215 987	
- LEGGE 19 3 83, N 72	L. 20 000 000 000		L. 20 000 000 000	
- LEGGE 30 12.91, N 413	L. 9 192 484 258	L. 29 821 700 245	L. 9 192 484 258	L. 29 821 700 245
FONDO RISCHI BANCARI GENERALI				L. 1 102 008 909
FONDO RISCHI SU CREDITI				L. 10 000 000 000
FONDO RISCHI		L. 75 923 730 459		—(1)
FONDO RISCHI SU CREDITI PER INTERESSI DI MORA ART 71 3° COMMA DPR 917/86		L. 2.302.726.880		—(2)
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI D'IMPOSTA		L. 11 607 292.770		—(3)
OBBLIGAZIONI		L. 450 000 000 000		L. 280 000 000 000
OBBLIGAZIONI ESTRATTE DA RIMBORSARE		L. 45 000 000		L. 28.000 000
PRESTITI ESTERI (5)				
- DA BEI E CECA	L. 1.955 944 073 016		L. 2.559 879 412.383	
- DA ALTRE ISTITUZIONI CREDITIZIE	L. 1.523.545 410.464	L. 3 459 489 483 480	L. 1 997 470 342.708	L. 4 457 349 755 091
MUTUO DI CUI ALLA LEGGE 1.11 57, N 1087		L. 573 848 629		L. 492.811 459
CREDITORI DIVERSI		L. 48.889 251 619		L. 38.426.176.727
FONDO IMPOSTE E TASSE		L. 37 094 676.639		L. 32.240 186.045
FONDO INIZIATIVE DI STUDI E RICERCHE		L. 1 969 943.364		L. 478.177.358
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI		L. 12.383 957 244		—(4)
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		L. 14 153 070 148		L. 15 274 049 978
FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		L. 4 065 801 529		L. 5 484 972.752
ACCANTONAMENTO PREVIDENZIALE GARANZIA F.DO INTEGRAZIONE PENSIONI		L. 1 980 008.909		—
RATEI PASSIVI		L. 95 542.920 367		L. 84 487 914 161
RISCONTI PASSIVI		L. 1 842.307 692		L. 1 637 284 171
		L. 6 391 036 238 650		L. 7 086 358 085 936
UTILE D'ESERCIZIO		L. 1 790 566 297		L. 41 544 667 736
		L. 6.392 826 804 947		L. 7 127 902 753 672
GESTIONI SPECIALI				
FDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI		L. 4 320 727 904 407		L. 3.512.035 718.609
FDO PER IL CONCORSO STATALE NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SU FINANZIAMENTI CONCESSI PER LA RIPRESA ECONOMICA NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI		L. 4 697 366.321		L. 4 697 366.321
FDO CENTRALE DI GARANZIA PER LA COPERTURA DEI RISCHI DERIVANTI DAI FINANZIAMENTI CONCESSI PER LA RIPRESA ECONOMICA NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI		L. 12.166 657 537		L. 12.166.657 537
FDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO (ALL. D)		L. 18.920 754 473		L. 19 012.075 628
FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER I FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE ALLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI		L. 16.201 618 907		L. 15 858 810 904
DISPONIBILITA' PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI SU FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE IMPRESE DELLE REGIONI BASILICATA, CAMPANIA E PUGLIA COLPITE DAI TERREMOTI DEL NOVEMBRE 1980 E DEL FEBBRAIO 1981		L. 7 944 094 156		L. 7 315 661 468
FONDI ROTATIVI				
FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI CREDITI FINANZIARI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO		L. 10 302.427 629.570		L. 11.595 888.008 912
FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI AI MEDIOCREDITI REGIONALI		L. 1 448 423 770 681		L. 1 464 206 015.204
FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO ALLE IMPRESE A FRONTE DI PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE		L. 645 237 375 435		L. 696 376 997 029
		L. 23 169 573 976 434		L. 24.385.480 057 384
IMPEGNI E CONTI D'ORDINE				
IMPEGNI PER FINANZIAMENTI		L. 8.036 970 378 905		L. 5.186 600 420.226
IMPEGNI PER CONTRIBUTI		L. 5 579 245 072.873		L. 3.638.757 486.342
FONDO CONTRIBUTI PER ASSEGNAZIONI DA INCASSARE		L. 1 675 000 000 000		L. 1.875 000 000 000
PRESTITI STIPULATI CON ISTITUZIONI CREDITIZIE ESTERE DA RICEVERE		L. 404 116 793 830		L. 940 360 759 402
CEDENTI EFFETTI A FRONTE DI INTEGRAZIONI		L. 61 476 610 880		L. 30 453 365 366
PRESTATORI DI GARANZIE		L. 2.196 187 348.246		L. 2.140 615 689.730
TITOLI PRESSO DEPOSITARI A CUSTODIA AMMINISTRATA		L. 72.336 946 693		L. 18 414 112.278
AZIONI O ALTRI TITOLI DA RICEVERE DA SOCIETA' PARTECIPATE ED ALTRI ENTI EMITTENTI		L. 79 854 270 250		—
SO.FI.PA S.p.A E LOMBARDIA FINCAPITAL S.p.A. PER AZIONI GRATUITE		L. 2.326 250 000		L. 896 250 000
DEPOSITANTI DI TITOLI E VALORI		L. 582 005 999 776		L. 2.198.435.281 055
FONDO CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER CREDITI FINANZIARI AI PAESI ESTERI		L. 19 840 196 664		L. 19 842.290 799
DISPONIBILITA' DI CUI ALLA LEGGE 2.4 86 N 88 "MISURE URGENTI PER IL SETTORE SIDERURGICO		L. 63 613 919 373		L. 63 615 516.812
FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E DI CREDITI FINANZIARI AGEVOLATI ALLA REPUBBLICA DI MALTA		L. 38 042.478 334		L. 126 982.623 826
		L. 41 980 590 242.258		L. 40 805 431 853 200

(1) Come previsto dalla nuova normativa l'intero ammontare di L. 87.146.690.126 e' stato portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo cui si riferisce

(2) Come previsto dalla nuova normativa l'intero ammontare di L. 8.508.179.091 e' stato portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo cui si riferisce

(3) Come previsto dalla nuova normativa l'intero ammontare di L. 12.219.721.620 e' stato portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo cui si riferisce

(4) Come previsto dalla nuova normativa l'intero ammontare di L. 14.283.904.303 e' stato portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo cui si riferisce

(5) Le attivita' e le passivita' in valuta, nel bilancio 1993, sono state controvalutate al cambio del 31.12.93, come previsto dalla normativa

SPESE E PERDITE

		al 31-dic-92		al 31-dic-93
INTERESSI AD ALTRE ISTITUZIONI CREDITIZIE		L. 268 564 388 356		L. 333 887 392 563
INTERESSI AL TESORO		L. 18 984 441		L. 16 612 621
INTERESSI SU OBBLIGAZIONI		L. 69 380 833 333		L. 49 447 500 000
QUOTE DI AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI		L. 1 386 919 118		L. 1 356 783 249
PERDITE DA NEGOZIAZIONI IN CAMBI		L. 649 601 835		L. 1 934 247 414
SPESE PER IL PERSONALE				
- COMPETENZE E RELATIVI CONTRIBUTI	L. 42 928 381 267	L.	40 944 873 081	
INDENNITA' DI FINE RAPPORTO CORRISPOSTE NELL'ESERCIZIO	L. 676 976 421	L.	1 823 745 065	
- ACCANTONAMENTI AL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	L. 2 324 112 293	L.	2 091 712 962	
- PENSIONI DEL FONDO DI INTEGRAZIONE	L. 293 743 009	L.	295 987 999	
- VERSAMENTI AL FONDO DI INTEGRAZIONE PENSIONI E ACCANTONAMENTI PREVIDENZIALI INTEGRATIVI	L. 1 186 974 246	L.	1 785 360 822	
ASSICURAZIONI	L. 89 302 441	L.	108 228 329	
ASSISTENZA	L. 1 989 850 606	L. 49 489 340 283	L. 2 195 667 043	L. 49 245 575 301
IMPOSTE E TASSE				
- RELATIVE ALL'ESERCIZIO	L. 518 340 545	L.	655 175 347	
- RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI	L. 17 110 362 688	L. 17 628 703 233	L. 36 118 170 594	L. 36 773 345 941
COMMISSIONI PROVVIGIONI ED ALTRI ONERI				
- PER SERVIZI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	L. 398 746 311	L.	324 462 070	
- PER ALTRI SERVIZI BANCARI	L. 1 821 554 355	L.	44 999 271	
- PER NEGOZIAZIONE VALUTE	L. 850 489 347	L.	1 186 756 358	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBI SU PRESTITI ESTERI E CREDITI FINANZIARI LEGGE 227/77	L. 14 804 090 665	L.	776 037 076 684	
- RETROCESSIONE MINORI ONERI PER VARIAZIONE CAMBI SU PRESTITI BEI	L. 1 574 368 282	L.	987 347 912	
- COMMISSIONI SU PRESTITI ESTERI E CREDITI FINANZIARI LEGGE 227/77	L. 708 174 962	L.	2 854 546 466	
- ONERI DIVERSI	L. 44 095 571 470	L. 64 252 995 392	L. 53 551 911 235	L. 834 987 099 996
COSTI E SPESE DIVERSI				
- COMPENSI A PROFESSIONISTI ESTERNI	L. 2 971 797 046	L.	1 733 140 190	
- ASSICURAZIONI	L. 224 706 257	L.	240 503 128	
- PUBBLICITA	L. 156 983 689	L.	212 575 223	
- LOCAZIONE DI MACCHINE	L. 385 735 946	L.	465 927 382	
ALTRI	L. 11 260 249 392	L. 14 999 472 330	L. 12 947 845 906	L. 15 599 991 829
MINUSVALENZE				
- SU PARTECIPAZIONI	L. 400 000 000	L.	124 999 999	
- SU TITOLI	=	L. 400 000 000	L. 27 500 000	L. 152 499 999
AMMORTAMENTI				
- RELATIVI A IMMOBILI	L. 1 841 043 901	L.	1 843 438 852	
- RELATIVI A MOBILI	L. 538 977 810	L. 2 380 021 711	L. 66 508 207	L. 1 909 947 059
ACCANTONAMENTI	L.			
- AL FONDO IMPOSTE E TASSE	L. 34 949 930 000	L.	31 263 680 000	
- AI FONDI RISCHI	L. 31 700 000 000	L.	22 400 000 000	
- ALTRI	L. 2 915 155 730	L. 69 565 085 730	L. 1 714 437 759	L. 55 378 117 759
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		L. 8 116 491		L. 1 189 363 405
TOTALE SPESE E PERDITE		L. **658 724 462 253**		L. **1 381 878 477 136**
UTILE D'ESERCIZIO		L. 1 790 566 297		L. 41 546 667 736
TOTALE GENERALE		L. **660 515 028 550**		L. **1 423 425 144 872**

Conto economico esercizio 1993 con raffronto all'esercizio 1992

RENDITE E PROFITTI	al 31-dic-92		al 31-dic-93	
INTERESSI DA CLIENTELA				
DA ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE				
- PER INTEGRAZIONI E CESSIONI DI CREDITO	L. 197 016 742 079		L. 170 323 873 158	
- PER ANTICIPAZIONI	=		=	
- PER MUTUI	L. 188 721 098 081		L. 211 785 270 750	
DA CLIENTELA ORDINARIA	=		L. 3 363 077	
DA BANCHE DI STATO E ALTRA CLIENTELA ESTERA				
- PER CREDITI FINANZIARI ART 15 LETT g) E ART 27 LEGGE 227/1977	L. 59 801 745 586	L. 445 539 585 746	L. 101 974 985 002	L. 484 087 491 987
INTERESSI DA ISTITUZIONI CREDITIZIE				
- DA BANCA D'ITALIA	L. 485 330		=	
- DA ALTRE ISTITUZIONI CREDITIZIE PER DEPOSITI E CONTI CORRENTI	L. 24 295 490 456	L. 24.295 975 786	L. 21 961 365 651	L. 21 961 365 651
INTERESSI DA TESORO, CASSA DD PP E C.R. POSTALI		L. 1 754 322		1 848 836
INTERESSI, PREMI E DIVIDENDI SU				
- TITOLI A REDDITO FISSO	L. 23 116 960 984		L. 32 885 486 153	
- TITOLI AZIONARI DI SOCIETA' PARTECIPATE	L. 2 193 879 200	L. 25 310.840 184	L. 1 819 196 450	L. 34 704 682.603
UTILI DA NEGOZIAZIONE DI TITOLI		L. 1 639 000		L. 3 109 062
COMMISSIONI, PROVVIGIONI ED ALTRI RICAVI				
- PRELEVAMENTO DAL FONDO DI CUI ALL'ART 3 DELLA LEGGE 28 5 73 N 295 PER CONTRIBUTI SU CREDITI FINANZIARI DIRETTI LEGGE 227/1977	L. 10 826 031.391		L. 7 418 627 798	
- RECUPERO ONERI E COMMISSIONI SU MUTUI CON FONDI BEI E CECA	L. 4 546 681 574		L. 88 138 292.991	
- PER VARIAZIONI CAMBI CAMBI SU PRESTITI BEI E CECA	L. 182.222.770		L. 316 442 703.328	
- PER VARIAZIONI CAMBI SU PRESTITI ESTERI E CREDITI FINANZIARI LEGGE 227/1977	L. 10 571 094 010		L. 405 922 599 552	
- DIVERSI	L. 3 647 787 336	L. 29 773 817 081	L. 3 481 359 999	L. 821 403 583 668
PROVENTI DIVERSI		L. 15 990 483 312		L. 18 351 497.167
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		=		L. 1.288 888 864
UTILIZZO ACCANTONAMENTI				
DA FONDO IMPOSTE E TASSE	L. 17 110 362 688		L. 36 118 170 594	
- DA FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	L. 653 912.638		L. 1.340 961 169	
- DA FONDO INTEGRAZIONE DELLE PENSIONI	L. 293 743 009		L. 295 987 999	
- DA FONDO INIZIATIVE DI STUDI E RICERCHE	L. 1 542 914 784		L. 1 814 516 939	
DA FONDO RISCHI	=		L. 1 175.040.333	
- DA ACC TO INTEGRATIVO FONDO PENSIONI	=	L. 19 600 933 119	L. 878 000 000	L. 41 622.677 034
TOTALE RENDITE E PROFITTI		L. **560.515.028.560**		L. **1.423.425.144.872**
TOTALE GENERALE		L. **560.515.028.560**		L. **1.423.425.144.872**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE)

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Consiglio di Amministrazione

Gianfranco IMPERATORI (*)	**Presidente**	
Giovanni NOCCO (*)	**Vice Presidente**	
Giorgio TELLINI (*)	**Amministratore Delegato**	
Osvaldo BALDUCCHI	Consigliere	
Aristide CANOSANI	Consigliere	
Giorgio CARDUCCI (*)	Consigliere	
Giancarlo DEL BUFALO (*)	Consigliere	
Giacomo FERRARIS	Consigliere	
Stefano GIROTTO	Consigliere	
Giuseppe MAZZA	Consigliere	
Roberto NIGIDO	Consigliere	
Oreste PIEMONTESE	Consigliere	(dal 5 luglio 1994)
Riccardo RICCARDI	Consigliere	
Giuseppe SAGONE	Consigliere	
Sergio TRAUNER	Consigliere	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Michelangelo D'URSO	Presidente
Pietro BRACCI TESTASECCA	Sindaco effettivo
Gianfranco CAPRIOLI	Sindaco effettivo
Mario PERRONE	Sindaco effettivo
Giuseppe TRIPPANERA	Sindaco effettivo
Francesco BILOTTI	Sindaco supplente
Giulia TRONCELLITO	Sindaco supplente

Direzione centrale

Luigi DANTE	Direttore centrale
Alfredo PARISI	Direttore centrale

Magistrato della Corte dei Conti

Giulio WEISS DI VALBRANCA	Delegato al Controllo	(dal 4 novembre 1994)
Alberto SABATINI	Sostituto	

Società di revisione

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Mediocredito Centrale Spa

	Dati significativi (in miliardi di lire)		
	1992	**1993**	**1994**
PATRIMONIO	2.132	2.160	2.184
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	134	157	161
RISULTATO OPERATIVO LORDO	73	96	93
UTILE NETTO	2	42	47
ATTIVITA' FINANZIARIA			
(consistenze in essere)			
IMPIEGHI AREA ESTERO	1.209	1.511	1.565
Crediti all'esportazione	1.209	1.511	1.511
Project finance	–	–	11
Finanziamenti alle Joint Ventures	–	–	43
IMPIEGHI AREA INTERNO	4.264	4.372	4.328
Rifinanziamenti a favore pmi	2.294	2.097	1.903
Finanziamenti con fondi BEI/CECA	1.943	2.257	2.313
Altri interventi minori a favore delle PMI	27	18	112
ATTIVITA' AGEVOLATIVA			
(importi accolti)			
FINANZIAMENTI AGEVOLATI CON CONTRIBUTI AGLI INTERESSI	18.257	12.318	16.676
Legge n. 227/77	12.508	9.128	14.077
Legge n. 1329/65	5.607	3.092	2.538
Altre leggi a favore delle pmi	142	98	61
CONCESSIONE DI GARANZIE (Leggi n.517/75, n.675/77 e n.64/86)	64	47	79

Relazione di Bilancio 1994

Indice

Lettera del Presidente

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
L'attività creditizia del Mediocredito Centrale
Le partecipazioni
Il patrimonio
La provvista
Risorse e strutture
L'attività di studio e ricerca
Il conto economico e la redditività
Proposta di destinazione dell' utile di esercizio

Bilancio Mediocredito Centrale al 31 dicembre 1994
Stato patrimoniale
Conto economico

Nota integrativa

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione di certificazione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività agevolativa

Relazione del Comitato per l'Amministrazione del Fondo Centrale di Garanzia per il Credito Agevolato al Commercio

Stato patrimoniale al 31.12.1994 del Mediocredito Centrale S.p.A. nonché consistenze alla stessa data delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato

Relazione sul Gruppo e bilancio consolidato

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato

Relazione di certificazione sul bilancio consolidato

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1994 della controllata Sofipa SpA

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1994 della controllata Mediotrade SpA

Appendice

PAGINA BIANCA

Lettera del Presidente

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il bilancio 1994 è il primo bilancio del Mediocredito Centrale S.p.A. Si inaugura così un nuovo ciclo di vita per un Istituto che sin dalla sua fondazione ha svolto un ruolo strategico per lo sviluppo della piccola e media impresa e per il sostegno all'impresa italiana sui mercati internazionali.

I risultati che presentiamo offrono il conforto delle cifre alle previsioni che erano state effettuate nel piano industriale posto alla base della trasformazione in S.p.A.. L'utile netto è passato da 42 a 47 miliardi, con un incremento del 13,5%. Nonostante il peggioramento del margine d'interesse, dovuto alla discesa dei tassi, è migliorato il margine d'intermediazione (+2,9%) e sono aumentati sia gli impieghi sull'estero (+3,5%) che l'attività agevolativa (+35%). Trainati dalla forte ripresa dell'export che si è avuta nel corso dell'anno, i soli interventi di agevolazione delle esportazioni previsti dalla Legge 227 del 1977 hanno superato i 14.000 miliardi con un incremento del 54%.

Ma le cifre non possono descrivere appieno l'impegno e la professionalità che la dirigenza ed il personale hanno profuso durante quest'anno nel raggiungimento degli obiettivi fissati dagli organi collegiali e dall'alta direzione della Banca. A tutti va il ringraziamento del Consiglio d'Amministrazione per aver interpretato al meglio il ruolo e la missione della Banca.

Il quadro economico internazionale e nazionale

Nel 1994 la ripresa dell'attività economica si è consolidata in tutti i paesi dell'area OCSE. Ciò nonostante permangono forti elementi di instabilità a livello valutario accompagnati e amplificati da rilevanti movimenti di capitali. La forte accentuazione della competitività a livello mondiale, unita alla progressiva liberalizzazione dei movimenti di capitale, ha reso più evidenti le diseconomie e le inefficienze che si possono determinare in singole aree o paesi. La ripresa, inoltre, non ha determinato un rilevante incremento dell'occupazione e ha riassorbito solo parzialmente la disoccupazione determinata dal precedente ciclo recessivo.

Confrontato con le precedenti evoluzioni congiunturali, l'attuale ciclo di ripresa economica si contraddistingue per ritmi di crescita della produzione meno accentuati, abbinati però a forti incrementi di produttività. Ciò spiega in parte il fenomeno della *jobless growth*, cioè di una crescita non accompagnata da rilevanti incrementi occupazionali.

L'inflazione ha proseguito la sua discesa in diversi paesi, mentre in altri si è attestata su valori bassi, nonostante la crescita dei prezzi delle materie prime, crescita compensata evidentemente da incrementi di produttività, accompagnati da moderazione salariale e politiche monetarie estremamente caute.

Negli ultimi mesi del 1994 si è aggravata però l'instabilità sui mercati monetari e valutari in concomitanza con la crisi valutaria Messicana e il conseguente indebolimento del dollaro nei confronti del marco e dello yen.

L'Italia nel 1994 ha consolidato i sintomi di ripresa emersi già nel secondo semestre dell'anno precedente. L'indice della produzione industriale ha superato i livelli antecedenti la crisi, sostenuto dall'incremento delle esportazioni, stimolate dalle mutate ragioni di scambio. Anche in Italia, però, la crescita produttiva non ha stabilito una forte correlazione con l'andamento dell'occupazione. La caduta dell'occupazione è anzi proseguita anche nel secondo semestre del 1994. Desta inoltre qualche preoccupazione l'arresto della discesa dell'inflazione manifestatosi nella seconda parte del '94. La forbice fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo si è chiusa a partire dal terzo trimestre del 1994, e da allora le variazioni dei prezzi alla produzione superano quelle al consumo. E' comunque dall'instabilità del mercato dei cambi e dal crescente deprezzamento della lira che provengono i segnali più allarmanti per l'economia italiana. Esaurito il suo effetto benefico sulle esportazioni, il peggioramento delle ragioni di scambio rispetto al marco ed alle principali valute dei paesi industrializzati, potrà comportare da un lato il riaccendersi di pressioni inflazionistiche, a causa del maggior costo delle importazioni, e dall'altro alimentare la tendenza, già ampiamente manifestatasi nel '94, a una fuoriuscita di capitali dall'Italia.

L'evoluzione delle piccole e medie imprese

Il Mediocredito Centrale segue costantemente, grazie all'Osservatorio sulle Piccole e Medie Imprese costituito presso il proprio Servizio Studi, l'evoluzione della piccola e media impresa italiana. Con l'Indagine Congiunturale Semestrale sulle piccole e medie imprese, la prima in Italia che permette di colmare un vuoto informativo sulle imprese di minore dimensione, è possibile

ricavare elementi specifici sui "trend" economici e finanziari delle piccole e medie imprese indispensabili per la messa a punto di strategie di politica industriale.

Attraverso l'Indagine è stato possibile cogliere, in particolare, un elemento di grande rilevanza, quale il contributo alla crescita occupazionale delle piccole e medie imprese. L'indagine campionaria, che si riferisce alle imprese comprese nella fascia da 11 a 500 addetti, ha messo in evidenza per il 1994 un aumento dell'occupazione pari al 2,2% su base annua. La crescita occupazionale appare inversamente correlata alla dimensione d'impresa, cioè aumenta soprattutto per le piccole e medie imprese e si attenua man mano che si passa ad aggregati di imprese di maggiori dimensioni.

L'indagine fornisce, inoltre, elementi interessanti sia per valutare l'intensità della ripresa nella piccola e media impresa, sia per individuare punti critici come la debolezza della struttura finanziaria, derivante, in parte, dalla limitata forza contrattuale della p.m.i. in tema di debiti commerciali: la forbice fra debiti e crediti commerciali cresce inversamente alla dimensione delle imprese, mettendo in luce come le grandi imprese spesso si finanzino sulle piccole.

La competitività dell'impresa e del sistema paese come modello strategico di sviluppo

Un tema è apparso come centrale nelle riflessioni economiche del 1994: il tema della competitività dell'impresa e del sistema paese. La caratteristica dello sviluppo delle imprese nell'anno appena trascorso è stata infatti il recupero di margini di competitività rispetto al passato. Questi margini si sono creati in una situazione contraddistinta da uno scenario macroeconomico che ha visto la ripresa della domanda mondiale coniugarsi con un forte deprezzamento della nostra moneta. Ripresa internazionale e svalutazione hanno consentito all'impresa italiana di tornare ad essere protagonista sui mercati internazionali realizzando quote di esportazioni come mai era accaduto negli ultimi vent'anni. L'interrogativo che occorre porci è dunque il seguente: è sufficiente riposizionare l'industria italiana su "fattori di prezzo" nello scenario della competizione internazionale? La risposta non può che essere negativa. Una politica di competitività basata solo sul fattore prezzo si espone infatti a due rischi, 1) il rischio di veder rinascere forme di protezionismo e di contingentamento delle esportazioni italiane da parte di paesi che potrebbero considerare ulteriori cedimenti dell'attuale rapporto di cambio come una "svalutazione competitiva", 2) il rischio, ancor maggiore in termini sistemici, di andare progressivamente verso un modello di specializzazione produttiva incentrata su prodotti a basso contenuto tecnologico, un modello che ci porterebbe in diretta competizione con i paesi di nuova industrializzazione. I differenziali di cambio non potrebbero mai, in questo scenario,

colmare i differenziali di costo del lavoro che ci separano da questi paesi.

La competizione internazionale oggi si basa sempre più su un insieme di fattori strategici che vanno dal sistema finanziario di sostegno, alle strategie di internazionalizzazione, alla capacità di stringere alleanze e joint-venture sui mercati internazionali. Esiste inoltre un nesso forte fra innovazione tecnologica ed internazionalizzazione. Una recente indagine dell'Osservatorio del Mediocredito Centrale su Innovazione ed internazionalizzazione ci ha consentito di analizzare, su un campione di oltre 3.000 imprese, l'interrelazione di questi due fenomeni. Riproporzionando i dati del campione Mediocredito all'intera popolazione delle imprese italiane, risulta che il 52% delle imprese esporta, che il 30% delle imprese italiane si dichiara esposto alla concorrenza internazionale, che solo il 2,9% delle imprese italiane ha effettuato investimenti all'estero.

L'Italia, dunque pur essendo un forte esportatore, rischia di restare al margine del ciclo innovazione-internazionalizzazione. A controbilanciare parzialmente quello che per molti versi appare come un trend negativo di medio-lungo periodo vi sono le strategie di internazionalizzazione *non equity*, cioè gli accordi commerciali che vedono il 14% delle imprese manifatturiere italiane coinvolte, quasi 9.000 imprese, e gli accordi tecnico produttivi di collaborazione, che riguardano 4.000 imprese. Dati che segnalano un grande dinamismo della nostra imprenditoria sui mercati esteri.

Il rafforzamento della competitività dell'industria italiana passa dunque per una strada ben più complessa di quella indotta dalle mutate ragioni di scambio e dalla concorrenza sui "fattori di prezzo", e l'impegno dell'operatore di politica economica ed

industriale non può che essere quello di coniugare l'attuale congiuntura favorevole dell'export italiano con una strategia di più lungo periodo basata sui nodi fondamentali dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Una strategia che veda l'Italia inserita a pieno titolo nell'Unione Europea.

Il ruolo del Mediocredito Centrale

Il Mediocredito Centrale nel corso del 1994 ha interpretato il ruolo assegnatogli dalla Legge 26 novembre 1993 n.489 e definito nel suo piano industriale, all'interno di un quadro congiunturale complesso, caratterizzato certamente da elementi di forte ripresa economica, ma anche da incertezze legate sia al ciclo finanziario che alla difficile fase politica che sta attraversando il nostro Paese.

L'obiettivo prioritario è stato tradurre i tre punti fondamentali della missione, capitalizzazione della piccola e media impresa, sostegno all'internazionalizzazione e finanziamento delle infrastrutture con ricadute positive per la piccola e media impresa, in un insieme di azioni organiche finalizzate al consolidamento della ripresa e al miglioramento della competitività del sistema paese, mediante la creazione di nuovi prodotti finanziari, sia sull'interno che sull'estero per l'impresa italiana.

Sul versante della capitalizzazione si è operato in tre direzioni: consolidamento dei debiti a breve in finanziamenti a medio lungo termine, sviluppo di nuovi prodotti finanziari, in sinergia con il sistema bancario nazionale, investimenti nel capitale di rischio.

Nel settore dei nuovi prodotti finanziari sono stati introdotti i prestiti partecipativi con operazioni per oltre 40 miliardi svolte in collaborazione con il sistema bancario nazionale. I prestiti partecipativi, legando la remunerazione del debito alla partecipazione agli utili, costituiscono un elemento di forte

innovazione per il mercato italiano e prevediamo che si svilupperanno ancor di più nei prossimi anni.

Per ciò che concerne il capitale di rischio, il Gruppo Mediocredito opera attraverso la propria merchant bank, Sofipa. Sofipa attualmente detiene partecipazioni o ha sottoscritto obbligazioni convertibili in 54 aziende per 165 miliardi di investimenti in essere e ha effettuato ben 32 disinvestimenti, due con la quotazione in Borsa di Costa crociere e Gewiss. Recentemente Sofipa ha chiuso un accordo con Chemical Bank ed il Crédit National per investire circa 60 miliardi in operazioni di management buy out e buy in. E' inoltre in corso di costituzione insieme al Credito Romagnolo il primo Fondo chiuso di diritto italiano: Obiettivo Impresa, e si sta operando attivamente per contribuire alla creazione dell'Easdaq, il mercato telematico europeo per la quotazione dei titoli delle piccole e medie imprese.

Elemento indispensabile per la creazione di un moderno mercato dei titoli delle piccole e medie imprese è la messa a punto di metodologie di valutazione specifiche di realtà imprenditoriali spesso poco conosciute al di là del mercato locale. Perciò il Mediocredito Centrale ha promosso, insieme a primarie società di ricerca economica, la creazione di Italrating, la prima società di rating per le piccole e medie imprese.

Per ciò che concerne invece il sostegno alla presenza italiana sui mercati esteri, nel 1994 il Mediocredito Centrale ha rafforzato i settori dell'export finance, del project finance e delle joint ventures, entrando in grandi operazioni di finanziamento internazionale. L'esperienza acquisita in campo internazionale potrà favorire l'utilizzo di queste tecniche finanziarie anche sull'interno, soprattutto verso quelle aree del nostro Mezzogiorno che soffrono oltre che di disoccupazione anche di carenze

infrastrutturali. Il primo esempio in questa direzione è l'intervento nel porto di Gioia Tauro dove verrà realizzato il più grande porto per container del Mediterraneo.

Non sono mancati nel corso dell'anno interventi più legati alla funzione di agenzia. In proposito è anche da ricordare la gestione degli aiuti per la ricostruzione nelle zone alluvionate del Piemonte, cui il Mediocredito Centrale è stato chiamato a dare il suo contributo avendo in passato maturato esperienze su interventi d'emergenza successivi a calamità naturali, come nel caso dell'alluvione di Firenze.

Il 1994 si chiude dunque per il nostro Istituto all'insegna di una trasformazione attuata con successo, che si avvia a consolidarsi nei risultati, con la certezza di aver posto le premesse per interessanti, futuri sviluppi. Ciò che viene confermato è soprattutto un metodo: il metodo di partire dal mercato, e, attraverso il mercato, impostare la strategia di banca di sviluppo e di agenzia di politica industriale. Ed a questa regola di competitività ed efficienza abbiamo ispirato la nostra azione.

Gianfranco Imperatori

PAGINA BIANCA

L'ATTIVITA' CREDITIZIA DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

Il Mediocredito Centrale si è trasformato da Ente di diritto pubblico in Società per azioni il 21 aprile 1994, in seguito all'emanazione della legge 26 novembre 1993, n. 489.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. ha ereditato tutte le funzioni precedentemente svolte dall'Istituto, mantenendo le finalità di sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese, per favorirne i processi di industrializzazione, ammodernamento e innovazione tecnologica, nonché a supporto delle esportazioni e delle attività economiche con l'estero dell'industria italiana, in un'ottica di perseguimento di obiettivi di redditività ed efficienza gestionale.

L'attività di Mediocredito Centrale S.p.A. si può pertanto suddividere in due aree distinte:

a) attività bancaria;

b) attività agevolativa e agenziale.

Sotto il profilo funzionale tali attività consistono:

a) nell'intermediazione finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti e rifinanziamenti mediante mezzi propri e provvista di mercato;

b) nella gestione di agevolazioni pubbliche mediante concessione di contributi agli interessi, di crediti e di garanzie a valere su fondi amministrati per conto dello Stato.

L'attività agevolativa e agenziale, esercitata nel rispetto di provvedimenti legislativi e amministrativi, consiste nella gestione extra-bilancio di fondi assegnati dallo Stato per il perseguimento di specifiche finalità di politica economica e industriale.

La legge sulla trasformazione in società per azioni dell'Ente ha previsto l'affidamento al Mediocredito Centrale S.p.A. della gestione dei suddetti fondi, da disciplinarsi con apposite convenzioni - aventi durata decennale - con le Amministrazioni competenti. Attualmente è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti la stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro.

Per la descrizione dell'attività agenziale del Mediocredito Centrale nel 1994 si rinvia alla specifica "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività agevolativa".

L'attività creditizia

Nel 1994 l'attività creditizia del Mediocredito Centrale è stata caratterizzata dall'introduzione di nuovi prodotti e servizi finanziari nel settore della finanza d'impresa e a supporto delle relazioni economiche con l'estero delle imprese italiane.

Accanto alle operazioni di rifinanziamento delle banche italiane per la realizzazione dei progetti di investimento delle piccole e medie imprese, sono state avviate operazioni di consolidamento dei debiti a breve termine, i prestiti partecipativi, i finanziamenti diretti (cofinanziamenti). Nel settore Estero si sono sviluppate operazioni di project finance, per promuovere la proiezione internazionale del sistema industriale italiano, e sono stati messi a punto specifici servizi per assistere le piccole e medie imprese nelle relazioni economiche internazionali.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, l'attività finanziaria del Mediocredito Centrale intende perseguire due

distinte finalità: fornire al sistema degli intermediari finanziari liquidità alle migliori condizioni di mercato e partecipare attivamente all'impostazione, progettazione di operazioni di finanza strutturata (mezzanine financing, prestiti subordinati, capitale di rischio) per soddisfare le necessità di finanziamento di progetti di investimento in Italia e all'estero, con particolare attenzione alle ricadute sia per le imprese di minore dimensione che per l'internazionalizzazione dell'industria italiana.

Al 31 dicembre 1994 i crediti complessivi in essere - Italia e Estero - ammontavano a 5.892 miliardi di lire mentre gli impegni per finanziamenti stipulati da erogare si attestavano a 2.840 miliardi. L'importo dei crediti in essere è risultato, peraltro, come si evince dal seguente prospetto, in linea con i valori conseguiti alla fine del 1993.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1992	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	var.% dic. 94 su dic.93
Area Interno	4.263,5	4.371,6	4.327,7	- 1,0
Area Estero	1.209,2	1.511,4	1.564,7	+3,5
	5.472,7	5.883,0	5.892,4	+0,2

I crediti nell'Area Estero

L'attività del Mediocredito Centrale nell'Area Estero è stata caratterizzata nel 1994 dall'avvio di nuove linee operative, coerentemente con l'obiettivo di favorire i progetti di espansione dell'industria italiana sui mercati internazionali.

L'analisi della domanda di servizi proveniente dalle imprese si è riflessa in una maggiore diversificazione dell'offerta di prodotti finanziari.

Ripartendo il totale dei finanziamenti in essere al 31/12/1994 si evince che 43,3 miliardi sono relativi al finanziamento delle partecipazioni di imprese italiane in joint ventures realizzate all'estero; 10,9 miliardi rappresentano lo stock in essere di operazioni di project finance perfezionate lo scorso anno mentre a 1.510,5 miliardi ammontano le consistenze di crediti all'esportazione. Gli impegni per operazioni stipulate da erogare ammontavano al 31.12.1994 rispettivamente a 1.984,6 miliardi per l'export finance, a 81,1 miliardi per il project finance e a 22,7 miliardi per il finanziamento delle joint ventures.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1992	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	var.% dic. 94 su dic.93
export finance	1.209,2	1.511,4	1.510,5	- 0,1
project finance	-	-	10,9	-
joint ventures	-	-	43,3	-
	1.209,2	1.511,4	1.564,7	+ 3,5

Nel corso del 1994 gli Organi deliberanti della Banca hanno approvato la partecipazione del Mediocredito Centrale a 8 nuove operazioni di export, trade e project finance con quote di finanziamenti complessivamente pari a circa 700 miliardi di lire.

Nel 1994 sono state inoltre stipulate 6 operazioni di finanziamento della quota di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero. Le operazioni, che prevedono la partecipazione della Simest nel capitale sociale dell'impresa mista, ammontano complessivamente a 69 miliardi di lire, riguardano 5 paesi (Ungheria, Albania, Turchia, Repubblica Ceca, Romania) per iniziative nei settori dei trasporti, della produzione di elettrodomestici, abbigliamento, vetro e laterizi.

Insieme ai crediti a medio e lungo termine all'esportazione, che continuano a rappresentare l'attività tipica del Mediocredito Centrale nell'Area Estero, sono state avviate operazioni di project finance nei settori dell'energia, delle opere infrastrutturali, dell'impiantistica industriale. La struttura di project finance è stata adeguatamente potenziata, valorizzando le professionalità interne alla Banca e inserendo risorse con specifica esperienza nel settore della finanza strutturata.

Nel corso dell'anno sono state inoltre erogate le prime operazioni di finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero (legge 100/90). All'inizio del 1995 si è peraltro provveduto a snellire ulteriormente l'iter procedurale, migliorando quindi le possibilità di ricorso a questo importante strumento di promozione degli investimenti diretti all'estero, in particolare da parte delle imprese di minore dimensione.

Nel 1994 è stata inoltre costituita Mediotrade SpA, una società che fornirà servizi specialistici nel settore degli scambi in compensazione, arricchendo la gamma dei prodotti a disposizione delle imprese per le loro attività con l'estero.

I dati di sintesi

Al 31 dicembre 1994 i crediti complessivamente in essere nell'Area Estero si sono attestati a 1.564,7 miliardi di lire (1.511,4 al 31/12/1993), per effetto di erogazioni per circa 287,1 miliardi, rientri per circa 248,8 miliardi, rivalutazioni per 6,4 miliardi circa e adeguamento interessi di mora per 8,6 miliardi circa. L'incremento, pari al 3,5% circa in termini percentuali, è influenzato dall'aumento delle rate arretrate e scadute a fine 1994, +8,5% rispetto al 1993 (v. tav 1 in Appendice).

Nel corso del 1994 il Mediocredito Centrale, in collaborazione con Confindustria, ha infine fornito assistenza e servizi alle imprese italiane per la riconciliazione e la rinegoziazione dei crediti commerciali vantati nei confronti di importatori residenti in Iran e nelle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Insieme alla Banca Commerciale Italiana, il Mediocredito Centrale ha inoltre organizzato un credito di importo pari a un miliardo di $ (da sindacare tra primarie banche italiane) per il rifinanziamento dei crediti vantati da imprese italiane nei confronti di operatori iraniani.

L'attività finanziaria nell'Area Interno

Anche nel settore del finanziamento a medio e lungo termine delle imprese di minori dimensioni il Mediocredito Centrale ha avviato nel 1994 nuove linee operative, con l'obiettivo di proporre soluzioni mirate alle esigenze di finanziamento degli investimenti e di rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, la Banca ha innanzitutto mantenuto su livelli elevati la propria attività di rifinanziamento di nuove iniziative industriali o di progetti di ristrutturazione, ampliamento o ammodernamento delle piccole e medie imprese, estendendo, in conformità alla nuova legge bancaria e mediante la stipula di specifiche convenzioni, le operazioni di rifinanziamento alle banche italiane attive nel settore del credito industriale.

Contemporaneamente, sono state avviate nuove forme di finanziamento, quali il consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve e i prestiti partecipativi. Con la prima tipologia si tende ad affrontare operativamente il problema del vincolo finanziario alla crescita delle imprese minori che, come è noto,

presentano una composizione delle fonti di finanziamento squilibrata verso il capitale di debito e, nell'ambito di questo, verso l'indebitamento a breve termine. Con i prestiti partecipativi si intendono promuovere forme più efficienti di interazione tra imprese, progetti d'investimento e intermediari finanziari, a sostegno dello sviluppo di valide iniziative industriali.

I dati di sintesi

Il totale dei crediti in essere nell'Area Interno si è attestato, al 31 dicembre 1994, a 4.327,7 miliardi di lire, un importo sostanzialmente in linea con i valori registrati alla fine del 1993 (4.371,6 miliardi), per effetto di erogazioni per circa 777,6 miliardi, rientri per circa 855,4 miliardi e rivalutazioni per circa 33,8 miliardi.

Ripartendo il totale dei finanziamenti in essere al 31/12/1994 si evince che 2.313,2 miliardi (oltre il 53% del totale) sono relativi ai finanziamenti con fondi BEI/CECA, aumentati del 2,5% rispetto al '93, e 1.903 miliardi riguardano lo stock dei rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, diminuiti del 9,2% nei confronti dell'anno precedente. Completano il quadro degli impieghi sull'interno le operazioni in pool (prestiti a banche e a clientela, in favore delle pmi) e altri interventi minori per un totale di 111,5 miliardi.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1992	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	var.% dic. 94 su dic.93
Rifinanziamenti a favore P.M.I.	2.294,2	2.096,7	1.903,0	- 9,2
Finanziamenti con fondi B.E.I./C.E.C.A	1.942,9	2.256,7	2.313,2	+2,5
Altri interventi minori a favore delle PMI	26,4	18,2	111,5	+512,6
	4.263,5	4.371,6	4.327,7	- 1,0

Le operazioni approvate nel corso del 1994

In termini di flussi di nuove operazioni approvate, i finanziamenti sull'interno hanno registrato lo scorso anno un incremento del 27,8% rispetto al 1993. In particolare, i finanziamenti ed i rifinanziamenti, che rappresentano l'attività tipica di intervento della Banca, si sono attestati a 941,6 miliardi di lire (940,6 miliardi nel 1993). Tra questi, 611,4 miliardi sono relativi ai rifinanziamenti realizzati con provvista di mercato e mezzi propri (+ 45% rispetto all'anno precedente) mentre 330,2 miliardi rappresentano le nuove operazioni approvate con fondi BEI (- 36% nei confronti del '93).

Tra le operazioni di rifinanziamento deliberate nel 1994, 139 per 110,5 miliardi si riferiscono a progetti di investimento di piccole e medie imprese nel settore della tutela ambientale e dell'innovazione tecnologica.

Area Interno: Finanziamenti accolti

(Importi in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		variaz. % 94/93	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
RIFINANZIAMENTI A FAVORE DELLE P.M.I.	385	494,6	390	421,7	470	611,4	20,5	45,0
FINANZIAMENTI CON FONDI BEI E CECA	514	562,8	422	518,9	271	330,2	-35,8	-36,4
CONSOLIDAMENTI TASSO FISSO	-	-	-	-	8	19,0	-	-
PRESTITI PARTECIPATIVI	-	-	-	-	13	41,6	-	-
PRESTITI SINDACATI IN FAVORE DI PMI	-	-	-	-	11	167,7	-	-
PROJECT FINANCE	-	-	-	-	1	30,3	-	-
FINANZIAMENTI PER CREDITI SCADUTI VERSO EX JUGOSLAVIA	-	-	11	4,4	16	4,4	45,4	-
FINANZIAMENTI AI CONSORZI	8	9,4	-	-	4	2,9	-	-
TOTALE	907	1.066,8	823	945,0	794	1.207,5	-3,5	27,8

Come accennato in precedenza, un ruolo nella strategia del Mediocredito Centrale per la finanza d'impresa rivestono i prestiti partecipativi e le operazioni di consolidamento. Secondo i dati dell'ultima indagine del Mediocredito Centrale sulle imprese manifatturiere, le imprese minori (da 11 a 250 addetti) presentano un'incidenza dei debiti finanziari a breve sui debiti finanziari totali superiore al 70%. Gli oneri finanziari sono pertanto fortemente influenzati in Italia dall'andamento dei tassi di interesse a breve termine, a differenza di quanto accade in altri paesi europei come la Germania, dove il 53% del credito bancario è a tassi fissi e circa il 70% dei debiti delle imprese è a medio e lungo termine.

Al fine di facilitare la ristrutturazione finanziaria delle imprese minori, il Mediocredito Centrale ha attivato gli interventi di consolidamento che permettono alle medie e piccole imprese industriali di riposizionare a medio e lungo termine la propria esposizione a breve verso banche, entro il limite di tre miliardi di lire per impresa. Nel '94 le operazioni di consolidamento a tasso fisso accolte sono state 8 per 19 miliardi di lire.

Inoltre la Banca ha fatto fronte alla necessità di capitalizzazione delle piccole e medie imprese industriali, valide ed economicamente sane, proponendo prestiti partecipativi per un totale di 41,6 miliardi allo scopo di favorire la realizzazione di programmi innovativi e di sviluppo attraverso l'accesso delle imprese stesse a fonti di finanziamento alternative al capitale di debito tradizionale.

Nel quadro degli interventi nel settore interno, va infine segnalato l'accoglimento di 16 operazioni, per 4,4 miliardi di lire, per finanziamenti a favore di imprese italiane per i crediti vantati verso operatori aventi sede nella ex Jugoslavia, a fronte di esportazioni da loro effettuate (art. 5 bis della legge 17/92).

LE PARTECIPAZIONI

Nel 1994 il Mediocredito Centrale ha proseguito l'attività di sviluppo e razionalizzazione delle proprie partecipazioni, in sintonia con la specifica missione di sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese e della loro internazionalizzazione.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo può essere così schematicamente articolata:

a) acquisizione di partecipazioni di minoranza in piccole e medie imprese e prestazione di servizi di consulenza finanziaria strategica da parte della controllata Sofipa S.p.A.;

b) prestazione di servizi di corporate finance, capital market e intermediazione di valori mobiliari, da parte della controllata indiretta Sofipa SIM S.p.A.;

c) prestazione di servizi al trading, attività della controllata Mediotrade S.p.A., quando essa sarà operativa;

d) prestazione di supporto e di sviluppo nelle "joint-venture" in collaborazione con la partecipata Simest S.p.A..

Si segnala in proposito che, al fine di una migliore razionalizzazione delle funzioni nell'ambito del Gruppo, sono state avviate le procedure per l'acquisizione del controllo diretto di Sofipa Sim, mediante acquisizione della quota detenuta da Sofipa SpA.

Particolare rilevanza assume nel 1994 l'impegno finanziario sostenuto dal Mediocredito Centrale per la sottoscrizione sia dell'aumento di capitale da 150 a 190 miliardi di Sofipa S.p.A., sia del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla stessa società.

Il Mediocredito Centrale, sottoscrivendo l'aumento di capitale, sia per i propri diritti che relativamente alle quote inoptate, ha

accresciuto la propria partecipazione dal 52,37% (al 31 dicembre 1993) al 59,54% (al 31 dicembre 1994), con un onere complessivo di Lit. 55.691.482.000.

Inoltre il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, limitatamente ai diritti di propria spettanza, il suddetto prestito obbligazionario convertibile, con un esborso di Lit. 21.221.500.000.

La tavola sottostante sintetizza gli aumenti di capitale effettuati nelle società già partecipate nel corso del 1994.

SOCIETA	*CAPITALE SOTTOSCRITTO*		*QUOTA AL*	*QUOTA AL*
	Valore Nominale	*Sovrapprezzo*	*31/12/1993*	*31/12/1994*
Sofipa S.p.A. (*)	34.581.700.000	21.109.782.000	52,37%	59,54%
IeBB S.p.A.	3.300.000		1,10%	1,11%

(*) Il valore si riferisce al versamento effettuato dal Mediocredito Centrale sia per la quota di propria spettanza, ivi inclusi i diritti su azioni proprie di Sofipa S.p.A., pari a Lit.33.954.400.000 (di cui Lit.21.221.500.000 nominale e Lit.12.732.900.000 sovrapprezzo) che per la quota inoptata pari a Lit.21.737.082.000 (di cui Lit.13.360.200.000 nominale e Lit.8.376.882.000 sovrapprezzo, ivi inclusi interessi di conguaglio).

Per quanto concerne le nuove partecipazioni assunte nel 1994, esse possono essere così sintetizzate:

- sottoscrizione di una quota di partecipazione pari all'84,29% nella Mediotrade S.p.A. (allo stato attuale sono stati versati solo i 3/10 pari a Lit. 442.500.000); tale società è stata costituita allo scopo di favorire lo sviluppo delle esportazioni e l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riguardo alle piccole e medie, attraverso attività di consulenza e assistenza rivolte alla promozione e allo sviluppo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi; peraltro, la società nel corso del 1994 non è stata ancora operativa;

- sottoscrizione di una quota di partecipazione pari allo 0,25%, corrispondente a n. 5 quote ciascuna di ECU 1.000.000, nel Fondo

Europeo degli Investimenti; tale Fondo, sorto per decisione del Consiglio Europeo, è finalizzato al sostegno degli investimenti e della crescita dell'economia in Europa (allo stato attuale è stato versato un importo di ECU 250.000 pari a Lit.480.875.000, corrispondente al 5% dell'importo delle quote sottoscritte);

- sottoscrizione di una quota di partecipazione dell'1,45%, per un valore di Lit. 15.000.000, nella joint-venture Mirbis;
- sottoscrizione di una partecipazione a carattere simbolico, pari ad un'azione, per un importo di Lit. 2.681.250 nella Swift Worldwide, società che gestisce un sistema internazionale dei pagamenti utilizzato dal Servizio Finanza e Tesoreria.

E' da segnalare infine l'annullamento della partecipazione nell'Artigianfin Leasing S.p.A., a seguito dell'azzeramento del capitale per perdite.

Nell'ambito dell'attività di supporto alle imprese minori, va segnalata la costituzione, nel mese di gennaio 1995, dell'Italrating S.p.A., agenzia per la valutazione del rating delle medie e piccole imprese italiane.

Di tale società, avente un capitale sociale di due miliardi di lire, il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, all'atto della costituzione, una quota pari al 36%, soggetta peraltro a possibili riduzioni in seguito all'ingresso di nuovi soci.

Il Mediocredito Centrale si è fatto promotore dell'iniziativa che ha condotto alla costituzione di Italrating, curando l'indipendenza della società e la qualità dell'azionariato, costituito da soci professionalmente qualificati nell'analisi della struttura economica e finanziaria delle imprese, nonché con consolidata esperienza di mercato.

La creazione di una società di questo tipo è apparsa opportuna al fine di favorire la progressiva cartolarizzazione del debito delle

PARTECIPAZIONI AL 31/12/1994

SOCIETA'		CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONI O QUOTE POSSEDUTE		VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO LIT.	(*)
Partecipazioni in società' controllate:								
SOFIPA S.p.A.		190.000.000.000	59,54%	11.313.202		113.132.000.000	157.212.401.576	
MEDIOTRADE S.p.A.		1.750.000.000	84,29%	14.750		1.475.000.000	442.500.000	(**)
Partecipazioni in altre società':								
SIMEST S.p.A.		241.530.469.000	11,59%	27.994.600		27.994.600.000	27.994.600.000	
BASINVEST S.p.A.		50.000.000.000	10,00%	500.000		5.000.000.000	5.140.459.722	
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.		9.000.000.000	3,33%	60		300.000.000	300.000.000	
IeDB S.p.A.		3.000.000.000	1,11%	3.330		33.300.000	33.300.000	
NOMISMA S.p.A.		9.000.000.000	0,17%	5.000		15.000.000	15.000.000	
SIA S.p.A.		21.000.000.000	0,00%	1		1.000	1.185	
SSB S.p.A.		5.250.000.000	0,00%	1		250	360	
FBI	ECU	2.000.000.000	0,25%	5	ECU	5.000.000	480.875.000	(***)
MIRBIS	RUBLI	1.100.000	1,05%		RUBLI	11.500	15.000.000	
SWIFT WORLDWIDE	FBL	437.330.000	0,01%	1	FBL	55.000	2.681.250	

TOTALE			
	LIT.	147.949.901.250	191.636.819.093
	ECU	5.000.000	
	RUBLI	11.500	
	FBL	55.000	

(*) Per le partecipazioni in valuta il valore di carico e' pari al controvalore in lire effettivamente versato.

(**) Il valore di carico si riferisce soltanto al 3/10 del capitale versato.

(***) Il valore di carico si riferisce a 250.000 ECU, corrispondenti alla quota versata al 31/12/1994 (5% del totale sottoscritto).

piccole e medie imprese, nell'ottica dell'auspicato sviluppo di strumenti quali la cambiale finanziaria ed il certificato di investimento, nonché della nascita di mercati finanziari rivolti all'imprenditoria minore.

Nella nota integrativa (parte b, voce 3.2) è indicato il suddetto prestito obbligazionario convertibile emesso da Sofipa S.p.A., per l'ammontare detenuto dal Mediocredito Centrale.

Si informa inoltre, con riferimento ai rapporti verso società controllate, che sussiste l'obbligo del versamento dei 7/10 del capitale sottoscritto non ancora richiamati della controllata Mediotrade S.p.A., per un totale di Lit. 1.032.500.000.

Si precisa altresì che al 31 dicembre 1994 non sussistevano, fra le partecipate, imprese sottoposte a influenza notevole ai sensi dell'art. 19, comma 1°, del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87.

Per quanto concerne l'attività svolta nell'esercizio dalle società controllate, essa è illustrata nella Relazione di gestione relativa al bilancio consolidato.

IL PATRIMONIO

Il Mediocredito Centrale S.p.A. è stato costituito con un capitale sociale di Lit. 1.907.867.680.000. Il capitale è maggiore, per 41 miliardi di lire, rispetto a quanto ipotizzato nel piano strategico, a seguito dell'integrale versamento - antecedente la trasformazione in S.p.A. - delle assegnazioni al fondo di dotazione già disposte, nonché dell'integrale conversione del fondo di dotazione stesso in capitale sociale.

Successivamente alla trasformazione, il capitale sociale è stato aumentato - a titolo gratuito - degli otto decimi del dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione,

relativamente all'utile dell'esercizio 1993, in conformità al disposto legislativo (legge 30 dicembre 1991, n. 412).

Pertanto, il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.907.867.680.000 a lire 1.937.781.290.000.

Passando all'esame del patrimonio, esso ammonta, al netto dell'utile di esercizio, ma comprensivo delle riserve ordinaria, straordinaria, di rivalutazione, nonché del fondo rischi bancari generali, a circa 2.183,7 miliardi di lire, contro circa 2.160,4 miliardi di lire al 31 dicembre 1993.

LA PROVVISTA

1) Provvista estera

Il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato anche nel corso del 1994 finalizzato prevalentemente alla copertura dei crediti finanziari diretti concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge n. 227/77.

Peraltro anche le operazioni di project financing (quasi 6,7 milioni di dollari USA) e i finanziamenti per le imprese miste all'estero (L.100/90, per circa 43 miliardi di lire) sono stati finanziati ricorrendo a provvista reperita sul mercato. Si è in pari tempo ampliato il novero delle linee di credito a breve termine sul mercato interbancario di Londra.

Linee di credito a breve termine

In linea generale per il finanziamento degli impieghi Mediocredito ricorre inizialmente all'utilizzo di provvista a breve termine che viene successivamente consolidata a medio termine.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993 e al 31.12.1994 differenziata per divisa:

	1993	1994
Dollaro USA	67,0%	58,9%
Marco Tedesco	1,6%	2,7%
ECU	27,0%	29,3%
Lire Italiane	4,4%	9,1%
	100,0%	100,0%

Peraltro è opportuno sottolineare come l'esposizione sul breve termine risenta dell'effetto sia della proroga di crediti erogati a favore dell'ex URSS (il cui ammontare a fine 94 è pari a circa 12 milioni di dollari USA e a circa 52 milioni di ECU) che della lenta dinamica degli indennizzi SACE.

Infine, un ulteriore volano operativo è costituito dalle disponibilità in divisa estera sui c/c in valuta.

Provvista a medio termine

Nel corso del 1994 particolare attenzione è stata posta alla rinegoziazione di prestiti stipulati negli anni precedenti. Tenuto conto del positivo evolversi delle condizioni di mercato sono stati contrattati con le controparti margini più bassi di quelli originari.

Si è proceduto, infatti, con la rinegoziazione di due prestiti stipulati nel corso del '93 per un importo di circa 183 milioni di dollari USA. Nell'ambito della medesima operazione, vista la ricettività del mercato, si è provveduto a realizzare ulteriore provvista per un importo di 75 milioni di dollari. Tale nuova provvista ha consentito di recuperare ulteriormente disponibilità sul breve termine nell'ottica anche di un adeguato rapporto tra provvista a breve e provvista a medio termine.

Analogamente alla fine dell'anno è stato rinegoziato ad un costo inferiore un prestito in Marchi Tedeschi già sottoscritto nel 1992 per un importo residuo di DM 56 milioni.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993 e al 31.12.1994 differenziata per divisa:

	1993	1994
Dollaro USA	67,3%	74,4%
Marco Tedesco	12,4%	10,3%
ECU	20,3%	15,3%
	100,0%	100,0%

Domestic Currency Swap

Ai dati suddetti si aggiungono i fondi rivenienti dall'operazione di raccolta in divisa correlata al domestic currency swap realizzato nel 1989 (DM e USD per un controvalore di 600 miliardi di lire) che sono stati utilizzati per l'attività di rifinanziamento all'interno a favore delle pmi. La consistenza del prestito dagli iniziali 600 miliardi del 1989 passa alla fine del 1994 a 240 miliardi di lire. Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

2) Provvista BEI e CECA

Provvista BEI

Nel corso del 1994 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 264 miliardi di lire, i quali portano l'importo complessivo dei prestiti stipulati a circa 3.806 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 4.145 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 233 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31.12.94 è pari a circa 2.539 miliardi di lire.

Provvista CECA

Nel corso dell'anno 1994 sono stati stipulati con la CECA contratti per un controvalore di circa 9 miliardi di lire esaurendo l'utilizzo del prestito globale di 50 miliardi di lire contratto nel 1987.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla CECA per un controvalore di 620 milioni di lire.

La consistenza contabile al 31.12.1994 è di circa 54 miliardi di lire.

3) Prestiti obbligazionari ordinari

Nel corso del 1994 non sono stati effettuati collocamenti di obbligazioni. Alla fine del 1994 pertanto la consistenza dei prestiti obbligazionari ammonta a circa 140 miliardi di lire, con una riduzione, rispetto al 1993, di 140 miliardi relativi ai rimborsi in linea capitale effettuati nell'anno in esame.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 1994 si è consolidata l'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID) iniziata nel 1993 e sono state effettuate operazioni di impiego di Tesoreria a breve termine, nell'ambito dei 18 mesi meno un giorno, per un importo complessivo pari a 30 miliardi di lire.

A seguito dell'impulso dato alla struttura della Finanza e Tesoreria si prevede una ulteriore espansione dell'attività di finanza integrata, anche attraverso un maggiore ricorso a strumenti di raccolta più tipici del mercato dei capitali. Verrà in tal modo data enfasi alla diversificazione ed all'integrazione della

raccolta ed alla gestione della liquidità, nonché alla gestione correlata dei rischi di interesse e di cambio. La gestione dinamica del portafoglio titoli completa la visione d'insieme nell'ottica di una ottimizzazione dei margini di redditività.

RISORSE E STRUTTURE

La trasformazione in S.p.A. del Mediocredito Centrale ha comportato la ridefinizione dell'oggetto sociale e della connessa missione operativa dell'azienda, con un'influenza diretta su sistemi di gestione, risorse umane e strutture.

E' stato, quindi, necessario avviare un complessivo riposizionamento organizzativo che armonizzasse, in via integrata, le singole linee di sviluppo.

La scelta gestionale è stata quella di applicare criteri di gestione pianificata delle attività, secondo le tecniche di pianificazione strategica, direzione per obiettivi, gestione del personale, gestione delle strutture.

In particolare con la *direzione per obiettivi*, sono stati esplicitati i traguardi annuali, avendo particolare riguardo allo sviluppo operativo e delle risorse umane e tecniche.

La *gestione del personale* è considerata integrata con le altre componenti della gestione strategica. In particolare, si è dato luogo, tra l'altro, al rilancio dei programmi di mobilità, sia attraverso il turnover interno che agevolazioni all'esodo; alla riduzione delle ore non lavorate; alla razionalizzazione delle procedure, anche quale strumento di recupero di risorse; ad investimenti in formazione professionale.

Nel quadro del riposizionamento strategico del Mediocredito Centrale sul mercato, e della conseguente necessità di sviluppo

della Banca mediante l'inserimento di nuove figure professionali, si è proceduto alla acquisizione di professionalità esterne, da integrare con la struttura preesistente. Ciò ha consentito di migliorare, attraverso l'integrazione di esperienze tecniche diverse ma complementari, le capacità di adattamento al mercato e al cambiamento dell'intera struttura.

Al 31/12/94, l'organico assommava a n. 421 unita, così suddivise: Dirigenti: 17, Funzionari: 82, Personale non direttivo: 322.

Con la *gestione delle strutture*, è stata avviata la razionalizzazione degli assetti e la ricognizione della situazione informatica.

Prioritariamente è stato definito e posto in essere il disegno architetturale del nuovo modello organizzativo aziendale, in coerenza con la suddivisione operativa tra attività bancaria ed attività agevolativa ed agenziale.

Per quanto riguarda la strumentazione informativa, si è peraltro palesata - sia in termini di tecnologia che di portafoglio applicativo - la necessità di porre le basi di un processo di adeguamento e profonda revisione del sistema, che la descritta trasformazione aziendale in atto richiede.

In questo contesto, è previsto per l'esercizio 1995 un importante sforzo progettuale e realizzativo, che in termini sistematici indirizzi lo sviluppo del Sistema Informativo Aziendale.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Il Mediocredito Centrale destina rilevanti risorse all'attività di studio e di ricerca, consapevole dell'importanza che il miglioramento della conoscenza ha nel rendere più efficace la propria attività operativa.

Coerentemente con la propria missione, i principali campi di indagine riguardano le problematiche di crescita e innovazione delle pmi e l'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Osservatorio sulle piccole e medie imprese

Nell'ambito dell'attività di studio e ricerca svolta dal Mediocredito Centrale sono in particolare da segnalare i prodotti dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese, istituito presso il Mediocredito Centrale, in collaborazione con il Ministero dell'Industria, con il compito di analizzare le determinanti reali, finanziarie, tecnologiche e di mercato dello sviluppo delle imprese minori e di studiare le politiche industriali adatte alla loro crescita.

Il prodotto principale dell'Osservatorio è, come noto, costituito dall'indagine sulle imprese manifatturiere, la cui ultima edizione è stata pubblicata all'inizio del 1994. Si tratta di un'analisi di tipo strutturale che viene ripetuta ogni triennio. E' in corso un aggiornamento dell'indagine su un campione pilota di 500 imprese, che precede la nuova edizione dell'indagine, il cui lancio è previsto per l'anno prossimo.

Una seconda area di attività è rappresentata da indagini monotematiche rapide, basate sulla banca dati generale e/o su piccoli campioni ad hoc, su aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese.

Una terza linea di prodotti riguarda l'analisi delle politiche industriali a livello nazionale, regionale e comunitario.

Completa infine l'attività dell'Osservatorio un'indagine congiunturale semestrale sulle imprese manifatturiere, allo scopo di fornire uno "spaccato dimensionale" della congiuntura, non sempre disponibile nelle tradizionali analisi in questo campo. La

prima rilevazione congiunturale è stata effettuata nel mese di luglio scorso, con pubblicazione dei risultati a settembre. La seconda rilevazione è stata pubblicata a febbraio di quest'anno.

I lavori dell'Osservatorio vengono pubblicati nei Quaderni di Politica Industriale, di cui nel '94 è uscito il numero 1.

Associazione Borsisti "Marco Fanno"

Nel corso del 1994 l'Associazione Borsisti "Marco Fanno" ha curato diverse iniziative volte a sviluppare i contatti con i soci, sia attraverso incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, sia favorendo la pubblicazione di studi e ricerche svolti dagli associati nel campo dell'economia e della finanza.

In linea con gli obiettivi dell'Associazione, è stata avviata nel 1994 una nuova iniziativa sotto forma di Collana di studi e ricerche, a cura degli associati e di studiosi di discipline economiche e bancarie. Il primo numero della Collana è dedicato alla teoria degli investimenti, con una rassegna sulle teorie tradizionali, su quelle moderne e sui più recenti sviluppi delle scelte di investimento in condizioni di incertezza.

Borse di studio Marco Fanno e Guido Carli

Sempre nel campo del sostegno alla ricerca economica il Mediocredito ha, anche quest'anno, contribuito alla formazione di giovani economisti meritevoli tramite la concessione di borse di studio per il perfezionamento dei loro studi all'estero.

Nel corso del 1994 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a modificare la struttura delle borse di studio

dedicate a Marco Fanno e Guido Carli istituendo due diversi concorsi dotati ciascuno di tre borse.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITÀ

Il conto economico relativo al 1994 mostra un andamento particolarmente significativo in quanto caratterizzato da una crescita delle componenti relative a commissioni e servizi.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 491,2 miliardi di lire, contro 553,2 miliardi nel 1993; gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 353,7 miliardi, rispetto a 409,3 nel 1993; i dividendi ed altri proventi sono ammontati a 0,9 miliardi di lire, contro 1,8 miliardi nel 1993; il margine di interesse è pertanto ammontato a 138,4 miliardi, rispetto a 145,8 miliardi nel 1993, registrando quindi una diminuzione del 5,1%.

Le commissioni attive sono state pari a 26 miliardi, rispetto a 13,1 miliardi nel 1993; l'aumento della voce è da ricondurre principalmente ai maggiori introiti concernenti l'attività bancaria, quali le commissioni relative a crediti diretti e ad attività di project financing, che si sono sommate alle altre commissioni, costituite in modo prevalente da provvigioni relative alla gestione di fondi rotativi (L. 49/87 e L. 394/81). Le commissioni passive ammontano a 3,8 miliardi, rispetto a 4,4 miliardi nel 1993.

Il margine di intermediazione ammonta a 161,3 miliardi, contro 156,7 miliardi nel 1993 (+2,9%). Assume particolare significato l'incremento del margine di intermediazione in presenza di una flessione del margine di interesse: tale evoluzione testimonia come l'operatività del Mediocredito Centrale S.p.A. sia in linea con gli attuali orientamenti circa l'auspicabile evoluzione dell'attività bancaria, intesa come attività principalmente rivolta

alla fornitura di servizi finanziari integrati più che di semplice intermediazione alla clientela. E' altresì da rilevare come, non essendo ancora entrata in vigore la convenzione con il Ministero del Tesoro, il margine di intermediazione non comprende gli introiti da commissioni relative alle attività di natura agenziale fuorché quelli connessi alla gestione dei citati fondi rotativi.

Le spese amministrative ammontano a 63,7 miliardi di lire, rispetto a 59,1 miliardi nel 1993. Gli altri oneri di gestione (quasi esclusivamente rappresentati da canoni di leasing) sono pari a 4,7 miliardi di lire, contro 1,6 miliardi nel 1993. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni ammontano invece a 6,6 miliardi di lire, contro 2,4 miliardi nel 1993. Conseguentemente, il risultato operativo è pari a 86,2 miliardi di lire, contro 93,6 miliardi nel 1993. La diminuzione del risultato operativo appare connessa all'aumento delle spese amministrative e degli altri costi, da porre in relazione principalmente all'organizzazione delle nuove attività nonché allo sviluppo della Banca.

Dopo accantonamenti per rischi e oneri per 9,3 miliardi, rettifiche minori per 0,3 miliardi, accantonamenti al fondo rischi su crediti per 10 miliardi, un saldo negativo della gestione straordinaria per 3,6 miliardi di lire e accantonamenti al fondo per rischi bancari generali per 0,9 miliardi di lire, nonché dopo le imposte sul reddito di esercizio (15 miliardi), residua un utile netto pari a 47,1 miliardi di lire.

L'incremento dell'utile di esercizio rispetto al 1993 (+13,5% circa rispetto ad un valore di 41,5 miliardi), mentre da un lato conferma il definitivo superamento del biennio 1991-92, caratterizzato - come noto - da modesti risultati economici (1,3 miliardi nel 1991 e 1,8 miliardi nel 1992), dall'altro indica la validità delle scelte strategiche sottostanti la trasformazione in S.p.A.

L'incremento dell'utile di esercizio registrato nel 1994 appare ancor più significativo ove lo si inscriva nel quadro generale relativo al sistema bancario italiano.

Prospettive per il 1995

Le prospettive per il 1995 mostrano un'ulteriore crescita delle componenti economiche connesse all'attività bancaria, nonché - subordinatamente all'entrata in vigore delle convenzioni da stipulare ai sensi della legge n. 489/93 - una maggiore correlazione delle componenti economiche di ricavo e di costo relative ai servizi connessi all'attività agenziale, con positivi effetti sul risultato gestionale del Mediocredito Centrale S.p.A..

Ulteriori effetti positivi sono da attendersi con l'acquisizione del controllo diretto di Sofipa Sim, prevista nel 1995, grazie ad una maggiore integrazione della finanza di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L. 47.144.858.458.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di L. 2.357.242.923 quale ventesima parte dell'utile, residuano L. 44.787.615.535 che si propone di ripartire come segue:

L. 4.787.615.535 al fondo di riserva statutaria ai sensi dell'art. 31 dello statuto;

L. 37.000.000.000 in conto aumento del capitale sociale;

L. 3.000.000.000 ad iniziative di studi e ricerche.

PAGINA BIANCA

Bilancio Mediocredito Centrale al 31 dicembre 1994

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE 1994

	Voci dell'attivo	1994	1993
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	5.360.070	16.860.098
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	71.941.035.432	20.110.251.361
30.	Crediti verso banche:	5.524.455.002.723	5.663.621.366.434
	a) a vista	38.138.831.521	174.114.747.223
	b) altri crediti	5.486.316.171.202	5.489.506.619.211
40.	Crediti verso clientela	477.011.308.599	523.700.287.828
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	262.653.963.833	247.208.945.179
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di banche	241.128.240.548	247.208.945.179
	c) di enti finanziari	21.525.723.285	0
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	7.648.849	7.648.849
70.	Partecipazioni	34.424.417.517	33.480.061.268
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	157.212.401.576	101.520.919.576
90.	Immobilizzazioni immateriali	15.774.651.018	994.252.003
100.	Immobilizzazioni materiali	47.901.812.972	47.917.004.352
130.	Altre attività	406.971.657.501	478.072.560.942
140.	Ratei e risconti attivi:	5.649.570.121	7.112.476.345
	a) ratei attivi	5.099.814.602	6.143.197.749
	b) risconti attivi	549.755.519	969.278.596
	Totale dell'attivo	**7.004.008.830.211**	**7.123.762.634.235**

segue STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo	1994	1993
10.	Debiti verso banche:	4.461.052.245.362	1.915.750.806.443
	a) a vista	20.493.927.625	4.215.109.963
	b) a termine o con preavviso	4.440.558.317.737	1.911.535.696.480
20.	Debiti verso clientela:	409.138.934	492.811.459
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	409.138.934	492.811.459
30.	Debiti rappresentati da titoli:	199.888.843.608	2.898.071.046.815
	a) obbligazioni	199.888.843.608	2.898.071.046.815
50.	Altre passività	34.954.971.973	34.305.714.098
60.	Ratei e risconti passivi:	4.080.588.239	8.096.370.294
	a) ratei passivi	4.080.588.239	8.096.370.294
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.923.969.204	15.274.049.978
80.	Fondi per rischi ed oneri:	36.829.304.503	39.768.409.218
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	7.224.715.598	5.484.972.752
	b) fondi imposte e tasse	16.352.785.885	32.240.186.045
	c) altri fondi	13.251.803.020	2.043.250.421
90.	Fondi rischi su crediti	20.000.000.000	10.000.000.000
100.	Fondo per rischi bancari generali	2.014.444.909	1.102.008.909
120.	Capitale	1.937.781.290.000	1.907.867.671.120
140.	Riserve:	214.107.474.776	221.665.377.920
	a) riserva legale	67.315.945.183	78.352.230.409
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	146.791.529.593	143.313.147.511
150.	Riserve di rivalutazione	29.821.700.245	29.821.700.245
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	47.144.858.458	41.546.667.736
	Totale del passivo	**7.004.008.830.211**	**7.123.762.634.235**

Il Dirigente Capo Contabile	L'Amministratore Delegato	Il Presidente	Il Collegio Sindacale
DRIUSSI	TELLINI	IMPERATORI	D'URSO (Presidente), BRACCI-TESTASECCA, CAPRIOLI PERRONE, TRIPPANERA

GARANZIE E IMPEGNI

	Voci	1994	1993
20.	Impegni	2.840.388.059.064	3.208.402.627.990

CONTO ECONOMICO

	Voci	1994	1993
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	491.181.707.619	553.248.961.949
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	26.118.573.343	17.219.201.493
	- su titoli a reddito fisso	32.772.885.120	32.826.952.622
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(353.719.659.772)	(409.305.697.729)
	di cui:		
	- su debiti verso la clientela	(14.161.741)	(16.612.621)
	- su debiti rappresentati da titoli	(22.728.907.852)	(260.524.194.867)
30.	Dividendi e altri proventi:	913.503.200	1.819.196.450
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	0	0
	b) su partecipazioni	128.000.000	0
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	785.503.200	1.819.196.450
40.	Commissioni attive	26.006.365.390	13.055.947.567
50.	Commissioni passive	(3.754.203.665)	(4.447.019.525)
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(990.115.641)	2.143.859.004
70.	Altri proventi di gestione	1.678.042.170	176.874.927
80.	Spese amministrative:	(63.695.612.882)	(59.134.789.940)
	a) spese per il personale	(48.522.805.273)	(46.641.614.581)
	di cui:		
	- salari e stipendi	(32.656.532.571)	(29.814.084.233)
	- oneri sociali	(11.113.668.289)	(10.648.231.919)
	- trattamento di fine rapporto	(2.694.335.443)	(2.574.496.858)
	- trattamento di quiescenza e simili	(2.058.268.970)	(819.801.678)
	b) altre spese amministrative	(15.172.807.609)	(12.493.175.359)
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.646.949.753)	(2.380.328.308)
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	(9.299.453.305)	(417.353.615)
110.	Altri oneri di gestione	(4.748.921.102)	(1.595.253.671)
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(285.357.465)	(13.012.428.850)
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(10.000.000.000)	(10.000.000.000)
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(1)	(152.499.999)
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
170.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	**66.639.344.793**	**69.999.468.260**
180.	Proventi straordinari	1.926.072.805	3.863.531.457
190.	Oneri straordinari	(5.508.123.140)	(14.323.072)
200.	**Utile (Perdita) straordinario**	**(3.582.050.335)**	**3.849.208.385**
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	(912.436.000)	(1.102.008.909)
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.000.000.000)	(31.200.000.000)
230.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**47.144.858.458**	**41.546.667.736**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni)

Attività'	'94	'93	Passività'	'94	'93
1) Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	5	17	1) Debiti		
			Debiti verso clientela	409	493
2) Crediti			Debiti verso banche	4.461.052	1.915.751
Crediti verso clientela	477.011	523.700			
Crediti verso banche	5.524.455	5.663.621	Debiti rappresentati da titoli	199.889 *	2.898.071
3) Titoli non immobilizzati	52.501	----------	2) Fondi a destinazione specifica	72.753	65.042
4) Immobilizzazioni			3) Passività subordinate	----------	----------
a) titoli immobilizzati	282.102	267.327			
b) partecipazioni	191.637	135.001	4) Altre voci del Passivo	39.037	42.402
c) immateriali e materiali	63.676	48.911			
d) altre	----------	----------	5) Fondo per rischi bancari generali	2.014	1.102
5) Altre voci dell'Attivo	412.622	485.185	6) Capitale, riserve e altri elementi patrimoniali	2.228.855	2.200.901
Totale dell'Attivo	**7.004.009**	**7.123.762**	**Totale del Passivo**	**7.004.009**	**7.123.762**
Garanzie e impegni	2.840.388	3.208.403			

(*) La voce non comprende più i prestiti BEI con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in Spa del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. I prestiti della BEI sono rappresentati ora alla voce "debiti verso banche".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni)

	'94	'93
1) Margine di interesse	138.375	145.762
2) Proventi di intermediazione e diversi	22.940	10.930
3) Margine di intermediazione	161.315	156.692
4) Spese amministrative	68.445	60.730
5) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.647	2.380
6) Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	19.584	23.582
7) Risultato lordo di gestione	66.639	70.000
8) Utile (Perdita) straordinaria	(3.582)	3.849
9) Variazione del fondo per rischi bancari gener	912	1.102
10) Imposte sul reddito d'esercizio	15.000	31.200
11) Utile d'esercizio	47.145	41.547

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1994 e al 31 dicembre 1993

	al 31 dicembre 1994	al 31 dicembre 1993
FONTI DI FINANZIAMENTO:		
LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
- UTILE NETTO	47,1	41,6
- ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,6	2,5
- ACCANTONAMENTO AL FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI	2,1	1,8
- ACCANTONAMENTO AL FONDO IMPOSTE	15,4	31,3
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI	—	12,4
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI	10,-	10,-
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI	0,9	1,1
- ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI D'IMPOSTA	—	0,6
- ALTRI ACCANTONAMENTI	9,7	—
- AMMORTAMENTO DEGLI ONERI PLURIENNALI	0,5	0,8
- AMMORTAMENTO IMMOBILI E MOBILI	2,2	1,9
- AMMORTAMENTO BENI IMMATERIALI	4,5	0,5
	95,-	104,5
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO		
- FONDO DI DOTAZIONE	—	41,-
- FONTI DI PROVVISTA AL NETTO DEI RIMBORSI	(148,3)	827,8
- AUMENTO(DIMINUZIONE) CREDITORI DIVERSI	3,7	(10,5)
- AUMENTO(DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI PASSIVI	(8,9)	(11,3)
	(153,5)	847
TOTALI DELLE FONTI DI PROVVISTA	(58,5)	951,5
IMPIEGHI DI FONDI		
CREDITI PER IMPIEGHI AL NETTO DEI RIENTRI	17,4	584
PARTECIPAZIONI	56,6	(0,4)
TITOLI	66,4	12,8
AUMENTO(DIMINUZIONE) DEBITORI DIVERSI	(69,4)	392,7
AUMENTO(DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI ATTIVI	9,9	(16,0)
IMMOBILI E MOBILI	2,1	0,8
ONERI PLURIENNALI	19,3	0,8
UTILIZZO FONDO IMPOSTE	31,3	36,1
UTILIZZO FONDO INIZIATIVE STUDI E RICERCHE	1,9	1,8
UTILIZZO FONDO RISCHI	—	1,2
UTILIZZO ACCANTONAMENTO PREVIDENZIALE A GARANZIA FIP	—	2,-
UTILIZZO ALTRI FONDI	2,8	1,7
IMP. PATRIMONIALE '93	15,2	15,3
TOTALI DEGLI IMPIEGHI DI FONDI	153,5	1.032,8
AUMENTO(DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE	(212,-)	(81,3)
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE		
ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	329,2	541,2
ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO	541,2	622,5
AUMENTO(DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA'	(212,-)	(81,3)

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

Parte A Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 - I crediti

Sezione 2 - I titoli

Sezione 3 - Le partecipazioni

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Sezione 6 - I debiti

Sezione 7 - I fondi

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività delle passività

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

Sezione 2 - Le commissioni

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 - Le spese amministrative

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Sezione 2 - Impresa capogruppo o banca comunitaria controllante

Sezione 3 - Gestioni per conto dello Stato

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

PAGINA BIANCA

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese".

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni e, in minima parte, del fondo trattamento di fine rapporto. Inoltre sono mantenuti quale stabile investimento i titoli assegnati all'Istituto a rimborso di crediti d'imposta nonchè un prestito obbligazionario convertibile emesso dalla controllata Sofipa Spa.

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato come segue: le differenze tra i costi di acquisto e valori di rimborso alla scadenza per i titoli acquistati "sotto la pari" sono portate in aumento degli interessi nominali in applicazione del principio di competenza economica; è stato altresì tenuto presente quanto previsto dal D.L. 25/2/95, n. 48. Per i titoli acquistati "sopra la pari" la differenza è addebitata al conto economico in un'unica soluzione nell'esercizio di acquisto del titolo, così come consentito dal comma 5 dell'art. 18 del Decreto 87/92, in base al principio della prudenza.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 Titoli non immobilizzati

I rimanenti titoli, tutti non quotati, costituiscono il portafoglio non immobilizzato e sono valutati al valore di presunto realizzo, desunto dalle quotazioni ufficiose di mercato che per l'anno '94 sono risultate inferiori al costo.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo eventualmente ridotto in relazione a perdite di valore ritenute durevoli.

4. ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO)

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Ad una operazione di raccolta in divisa non correlata ad una erogazione in valuta, è stato associato un contratto di Domestic Currency Swap finalizzato alla copertura del rischio di cambio mediante fissazione del tasso di cambio a scadenza. Per tale operazione sono registrati in conto economico, tra gli interessi, i differenziali attivi e passivi di interesse e/o di capitale, ricorrendo anche, per le operazioni non regolate alla data di chiusura del bilancio, all'iscrizione di ratei attivi e passivi. Gli adeguamenti cambio relativi all'operazione di raccolta e al contratto di Domestic Currency Swap sono calcolati con riferimento al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, in applicazione del principio della "coerenza valutativa".

I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lire con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura, in quote costanti, in un periodo di cinque anni, ad eccezione delle spese in acquisto di software (tre esercizi).

7. ALTRI ASPETTI

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data di bilancio per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista.

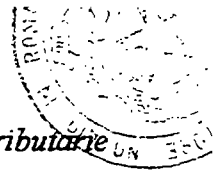
Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti nella massa dei crediti erogati direttamente; non è stato quindi portato a rettifica delle poste patrimoniali.

PAGINA BIANCA

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

PAGINA BIANCA

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali



2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

Crediti verso Banca d'Italia	----------
Crediti verso altre Banche Centrali	71.130
Crediti verso Enti Creditizi:	
- per depositi e c/c	324.330
- per rifinanziamenti	4.095.224
- per crediti finanziari L. 227/77	971.161(*)
- altri crediti	62.610
	5.524.455

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio Paese" per L. 85.572 milioni pari a circa il 37% dei crediti non garantiti.

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Fin.ti L. 17/92	3.630
Fin.ti L. 100/90	43.389
Prestiti a dipendenti	1.000
Crediti finanziari L. 227/77	385.654(*)
Op. di "project financing"	11.054
Crediti verso Amministrazione postale	26
Tesoreria centrale dello Stato c/c	419
Altri crediti	31.839
	477.011

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio Paese" per L. 1.577 milioni pari a circa il 37% dei crediti non garantiti.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Crediti finanziari L. 227/77:

- garantiti da Sace	287.657
- garantiti da fidejussioni bancarie	9.363
- garantiti da fidejussioni di altri operatori	671

Crediti L. 17/92 e L. 100/90:

- garantiti da ipoteche	1.072
- garantiti da fidejussioni bancarie	20.943
- garantiti da fidejussioni di enti finanziari	25.004

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora) ———

1.5 Crediti per interessi di mora

I crediti per interessi di mora, maturati per L. 17.089 milioni, sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio; sono stati integralmente rettificati in quanto di problematica recuperabilità.

Sezione 2 - I titoli

2.1 I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli a reddito fisso		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	18.653	18.851
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	11.483	10.104
- non quotati	239.257	243.097
2. Titoli a reddito variabile		
- quotati		
- non quotati	8	7
Totali	269.401	272.059

Ratei interessi maturati al 31.12.94	12.701
Totale	282.102

La maggior parte dei suddetti titoli sono obbligazioni emesse dai Mediocrediti meridionali (per 228.168 milioni). Inoltre vi sono 4.732 milioni di titoli per investimento del Fondo integrativo pensioni, 17.253 milioni di titoli pervenuti a rimborso di crediti d'imposta, 21.526 milioni relativi ad un prestito obbligazionario convertibile emesso dalla controllata Sofipa Spa ed altri per 10.423 milioni.
Le differenze positive fra il valore di rimborso alle scadenze e il valore iscritto in bilancio ammontano a 138 milioni.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	254.618
B. Aumenti	
B1. Acquisti	34.752
B2 Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	7
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Rimborsi	19.976
C3. Rettifiche di valore	
di cui:	
- svalutazioni durature	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzati	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	269.401

Ratei interessi maturati al 31.12.94	12.701
Totale	282.102

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati		
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati		
- non quotati	51.625	51.625
2. Titoli di capitale		
- quotati		
- non quotati		
Totali	51.625	51.625

Ratei interessi maturati al 31.12.94	876
Totale	52.501

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	———
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
- Titoli di debito	
+ titoli di Stato	
+ altri titoli	51.731
- Titoli di capitale	
B2 Riprese di valore	19
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	
B4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite e rimborsi	
- Titoli di debito	
+ titoli di Stato	
+ altri titoli	
- Titoli di capitale	
C2. Rettifiche di valore	125
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	
C4. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	51.625

Ratei interessi maturati al 31.12.94	876
Totale	52.501

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1. SOFIPA SpA	ROMA	294.175	2.100	59,54	157.212
2. MEDIOTRADE SpA	ROMA	1.748	(2)	84,29	442 (*)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1.					
2.					

Altre partecipazioni	33.983
Totale di bilancio (voci 70/80)	**191.637**

(*) restano da versare ulteriori 7/10 del capitale per 1.032 milioni.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

a) Attività
1. crediti verso banche
di cui:
- subordinati

2. crediti verso enti finanziari
di cui:
- subordinati

3. crediti verso altra clientela
di cui:
- subordinati

4. obbligazioni e altri titoli di debito 21.526 (*)
di cui:
- subordinati

b) Passività
1. debiti verso banche
2. debiti verso enti finanziari
3. debiti verso altra clientela
4. debiti rappresentati da titoli
5. passività subordinate

c) Garanzie e impegni
1. garanzie rilasciate
2. impegni

(*) Si riferisce ad un prestito obbligazionario convertibile e relativo rateo interessi, emesso dalla controllata Sofipa Spa.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

Non risulta alcuna attività o passività alla data di bilancio.

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	In Imprese del gruppo	Altre
a) in banche		
1. quotate		
2. non quotate		
b) in enti finanzian		
1. quotate		
2. non quotate	157.212	33.616
c) altre		
1. quotate		
2. non quotate		808
	157.212	34.424

Alla data di bilancio risultano ancora da versare a Mediotrade Spa 1032,5 milioni (7/10 da richiamare) e al Fondo Europeo Investimenti 4,75 milioni di ECU a fronte di un totale di 5 milioni di ECU sottoscritti.

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

A.	Esistenze iniziali	101.521
B.	Aumenti	
B1.	Acquisti	55.691 Sottoscrizione azioni Sofipa in sede di aumento di capitale da 150 a 190 miliardi
B2	Riprese di valore	
B3.	Rivalutazioni	
B4.	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	
C1.	Vendite	
C2.	Rettifiche di valore	
	di cui:	
	- svalutazioni durature	
C3.	Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	157.212
E.	Rivalutazioni totali	
F.	Rettifiche totali	

3.6.2 Altre partecipazioni

A . Esistenze iniziali	33.480
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	944
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature C3. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	34.424
E. Rivalutazioni totali F. Rettifiche totali	160

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali	47.917	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	2.288	Si riferiscono ad acquisti di mobili, arredamenti ed automezzi.
B2 Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite	143	
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	2.160	Sono stati effettuati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.
b) svalutazioni durature		
C3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	47.902	
E. Rivalutazioni totali	31.661	Si riferiscono alle rivalutazioni effettuate in base a leggi, come da prospetto alla pagina seguente.
F. Rettifiche totali		
a) ammortamenti	16.453	
b) svalutazioni durature		

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali	994	
B. Aumenti		
B1. Acquisti	19.300	Si riferiscono essenzialmente ad acquisti di software (1.223 mln) ed al costo del contratto di leasing immobiliare (17.969 mln stabile di Via Boncompagni 14 di cui è previsto l'esercizio dell'opzione di riscatto nell'anno 2000)
B2 Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	4.519	Sono stati effettuati su base triennale per il software e quinquennale per le altre partite.
b) svalutazioni durature		
C3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	15.775	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		
a) ammortamenti	5.076	
b) svalutazioni durature		

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72 del 1983 si evidenziano nel prospetto che segue gli ammontari delle rivalutazioni effettuate nel tempo ed incluse nei valori di carico dei singoli cespiti:

Immobile	Valore di carico al lordo degli ammortamenti (comprensivo delle rivalutazioni monetarie a fianco indicate)	Rivalutazione legge 576/1975	Rivalutazione legge 72/1983	Rivalutazione legge 413/1991
Via Piemonte, 51	14.589.529.297	317.434.970	8.800.000.000	3.548.955.530
Via Sallustiana, 56	8.950.891.200	264.470.250	5.100.000.000	2.267.479.451
Via Piemonte, 48	8.963.005.254	135.982.425	2 900.000.000	1.725.779.485
Via Q. Sella, 54	6.908.266.695		3.200.000.000	1.599.929.998
Via Boncompagni, 8	22.294.519.474			1 801.289.177
Totali	61.706.212.120	717.887.645	20.000.000.000	10.943.433.641

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	20.293
Crediti verso l'Erario	41.191
Ritenute d'acconto subite	4.190
Rivalutazione di operazioni "fuori bilancio" su valute	47.599
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	269.877
Crediti per provvigioni di gestione fondi di Stato	14.249
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	6.782
Varie	2.791
	406.972

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	4.428
- su contributi da Fondo L. 295/73 e varie	672
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	258
- su canoni di locazione ed altri	76
- altri	216
	5.650

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Voce A20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	2.658
Voce A30 "Crediti verso banche"	89.922
Voce A40 "Crediti verso clientela"	7.197
Voce A50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	10.919

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Non vi sono attività subordinate alla data di bilancio.

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

A vista verso banche estere	1.599
Prestito in valuta con "domestic currency swap"	291.456
Provvista a fronte di crediti finanziari L. 227/77	1.572.784
Provvista su MID	10.045
Provvista da B.E.I.	2.585.168
	4.461.052

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

Ministero del Tesoro - Mutuo di cui alla legge 1087/57	409

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni ordinarie in lire	144.543
Prestiti CECA con emissioni obbligazionarie	55.346
	199.889

La voce non comprende più i prestiti BEI con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in societa per azioni del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è inoltre proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. Pertanto i prestiti contratti con la BEI sono rappresentati alla voce 10 "Debiti verso banche".

Sezione 7 - I fondi

Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

Saldo al 31/12/93	15.274
Utilizzi 1994	1.911
Accantonamento 1994	2.561
Saldo al 31/12/94	15.924

Fondi per rischi ed oneri (voci 80 a) e b))

a) Fondo integrazione pensioni

Saldo al 31/12/93	5.485
Utilizzi 1994	400
Accantonamenti 1994	2.140
Saldo al 31/12/94	7.225

Nell'esercizio è stato stanziato un accantonamento a copertura dello sbilancio tecnico per L. 1.418 milioni risultante dalla valutazione peritale di attuario indipendente.

b) Fondo imposte e tasse

Saldo al 31/12/93	32.240
Utilizzi 1994	31.303
Accantonamenti 1994	15.416
Saldo al 31/12/94	16.353

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonchè per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '94. Gli acconti versati a fronte di tali imposte ammontano a L. 20.293 milioni. La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso. L'imposta patrimoniale, pari a circa 15 miliardi, sarà addebitata alla riserva statutaria nell'esercizio di pagamento. L'utilizzo '94 comprende anche la proventizzazione di 912,4 milioni relativa ad eccedenza di esercizi precedenti contestualmente accantonata al Fondo rischi bancari generali.

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

- a fronte di rischi su crediti eventuali insiti nella massa dei crediti erogati direttamente; non è stato quindi portato a rettifica delle poste patrimoniali.	20.000

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

A. Esistenze iniziali	10.000
B. Aumenti	
B1. Accantonamenti	10.000
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Utilizzi	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	20.000

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri:altri fondi"

1) Fondo per iniziative di studi e ricerche	
Saldo al 31/12/93	478
Utilizzi 1994	1.893
Destinazione parte utile 1993	4.000
Saldo al 31/12/94	2.585
2) Fondo oneri per ferie non godute	
Saldo al 31/12/93	1.565
Utilizzi 1994	548
Accantonamento 1994	139
Saldo al 31/12/94	1.156
3) Fondo oneri diversi per il personale	
Saldo al 31/12/93	———
Utilizzi 1994	———
Accantonamento 94 (rinnovi contrattuali e premi di produttività)	2.460
Altre variazioni (giro da cc.dd.)	350
Saldo al 31/12/94	2.810
4) Fondo controversie legali	
Saldo al 31/12/93	———
Utilizzi 1994	———
Accantonamento 1994	6.700
Saldo al 31/12/94	6.700

Fondo Integrazione Pensioni - Situazione al 31/12/1994

Banca c/c	L.	873		
Titoli di proprietà	L.	4.584		
Ratei attivi	L.	148		
Partite varie	L.	1.620		
Conto generale			L.	2.815
Conto contributi Istituto			L.	3.232
Conto contributi individuali			L.	1.178
		7.225	L.	7.225

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 120)

Capitale sociale versato: 1.937.781.290.000 diviso in 193.778.129 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 29.913,6 milioni, pari agli otto decimi del Dividendo allo Stato per l'esercizio '93, come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

Si è incrementato nell'esercizio di 912,4 milioni.
Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 Riserve (voce 140)

1) Riserva legale L. 67.316 milioni
Si è incrementata nell'esercizio di L. 4.155 milioni, pari a un decimo dell'utile '93; a tale riserva è inoltre stata addebitata l'imposta patrimoniale relativa all'esercizio '93 per un importo di L. 15.191 milioni.

2) Riserva statutaria: L. 146.792 milioni
Si è incrementata, nell'esercizio di L. 3.478 milioni, in sede di attribuzione dell'utile 1993.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 150)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629.215.987
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000.000.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.192.484.258
	29.821.700.245

8.5 Utile dell'esercizio (voce 170)

Ammonta a L. 47.145 milioni con un incremento di 5,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente le cui motivazioni sono illustrate nella Relazione di gestione.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1993 e al 31 dicembre 1994

(importi in miliardi di lire)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserve rivalutazione	Fondo rischi bancari generali	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 1992	1.865,6	93,4	143,3	29,8		1,8	2.133,9
Destinazione dell'Utile 1992:							
- a riserve		0,2				(0,2)	
- a Capitale sociale	1,3					(1,3)	
- a Fondo di iniziative di studi e ricerche						(0,3)	(0,3)
- accantonamento al Fondo rischi bancari generali					1,1		1,1
- incasso quota 1993 assegn. legge 317/91	41,-						41,-
- imputazione a riserva ord. imposta patrimoniale 92		(15,3)					(15,3)
- Utile dell'esercizio 1993						41,6	41,6
Saldi al 31 dicembre 1993	1.907,9	78,3	143,3	29,8	1,1	41,6	2.202,0
Destinazione dell'Utile 1993:							
- a riserve		4,2	3,5			(7,7)	
- a Capitale sociale	29,9					(29,9)	
- a Fondo iniziative di studi e ricerche						(4,-)	(4)
- accantonamento al Fondo rischi bancari generali					0,9		0,9
- imputazione a riserva ord. imposta patrimoniale 93		(15,1)					(15,1)
- Utile dell'esercizio 1994						47,1	47,1
Saldi al 31 dicembre 1994	1.937,8	67,4	146,8	29,8	2	47,1	2.230,9

PROSPETTO DEL REGIME FISCALE DELLE RISERVE E DEGLI ALTRI FONDI AI SENSI DELL'ART. 105 C. 7 DEL DPR 917/86

Ammontare complessivo delle riserve e altri fondi al 31-12-1994

	Formati a decorrere dall'esercizio 1988 con utili o proventi assoggettati all'IRPEG (1)	con utili o proventi non assoggettati all'IRPEG eccettuati quelli di cui ai successivi punti 4 e 5 (2)	già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso anteriormente al 1° gennaio 1988 esclusi i punti 4 e 5 (3)	che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società (D.P.R. 917/86 art. 105, c. 6, lett. a) (4)	che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei Soci (D.P.R. 917/86 art. 105, c. 6, lett. b) (5)	TOTALE
CAPITALE SOCIALE (*)	32.173.461.534		18.110			32.173.479.644
RISERVA LEGALE	18.054.851.686		49.261.093.497			67.315.945.183
RISERVA STATUTARIA	28.000.143.451		118.791.386.142			146.791.529.593
RISERVE DI RIVALUTAZIONE:						
- L. 2/12/75, N. 576				629.215.987		629.215.987
- L. 19/3/83, N. 72				20.000.000.000		20.000.000.000
- L. 20/12/91 N. 413				9.192.484.258		9.192.484.258
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	2.014.444.909					2.014.444.909
	80.242.901.580		168.052.497.749	29.821.700.245		278.117.099.574

(*) Destinazione del dividendo attibuito allo Stato come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91, n. 412

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute d'acconto da versare	1.186
Oneri previdenziali da versare	1.907
Somme da attribuire al Fondo L. 295 o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	14.033
Debiti verso fornitori	3.577
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	12.279
Varie	1.973
	34.955

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Ratei attivi

Su contratto di "domestic currency swap"	1.343
Contributi da riversare a Fondo L. 295/73	2.647
Su canoni vari	91
	4.081

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Voce 10 "Debiti verso banche"	66.207
Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli":	
Su interessi cedole obbligazionarie in lire	4.470
Su interessi prestiti CECA con emiss. obbligazionarie	1.122

b) Risconti passivi

Voce 30 "Crediti verso banche"	1.309

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo

per rifinanziamenti	592.959
per finanziamenti a clientela	50.508
per crediti finanziari L. 227/77	1.984.568
per operazioni di project financing	81.070
	2.709.105

b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto

per rifinanziamenti	131.283

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	———
b) altre banche	996.651

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti			
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire	240.000		
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti			
- vendite			

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

Non ve ne sono alla data di bilancio.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	16.127
b) altri enti pubblici	26
c) imprese non finanziarie	429.529
d) enti finanziari	30.329
e) famiglie produttrici	---
f) altri operatori	1.000

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) 1^ branca di attività economica:	SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	25.004
b) 2^ branca di attività economica:	MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	18.117
c) 3^ branca di attività economica	SERVIZI DEL COMMERCIO RECUPERI E RIPARAZIONI	2.310
d) 4^ branca di attività economica	PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PROD. A BASE DI TABACCO	1.507
e) 5^ branca di attività economica	PRODOTTI CHIMICI	854
f) Altre branche		734

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Non sono state rilasciate garanzie a controparti.

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso banche	4.466.235	16.580	1.041.640
1.2 Crediti verso clientela	80.303	———	396.708
1.3 Titoli	322.674	11.929	———
2. Passivo			
2.1 Debiti verso banche	10.045	4.427.169	23.838
2.2 Debiti verso clientela	409	———	———
2.3 Debiti rappresentati da titoli	144.543	55.346	———
2.4 Altri conti	———	———	———
3. Garanzie e impegni	774.750	———	2.065.638

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata					oltre 5 anni		Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno	fino a 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2.465	1.447	811	16.073	49.625	.....	1.500	
1.2 Crediti verso banche	36.139	664.054	598.237	1.437.651	1.381.253	837.408	282.691	285.023
1.3 Crediti verso clientela	421	15.672	13.625	157.650	36.134	230.761	3.630	16.298
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	39	24.260	16.061	163.068	.....	59.206		
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	79.880	46.336	697.713	783.265	1.232.794			398
2. Passivo								
2.1 Debiti verso banche	20.494	716.093	611.466	1.269.036	636.229	734.047	271.667	
2.2 Debiti verso clientela			66	323				
2.3 Debiti rappresentati da titoli - obbligazioni	1.833	42.241	103.055	1.257	27.271	.....	24.232	
- certificati di deposito								
- altri titoli								
2.4 Passività subordinate								
2.5 Operazioni "fuori bilancio"		427.417	556.932					10.302

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso banche	1.982.564
2. crediti verso clientela	379.398
3. titoli	8
4. partecipazioni	498
5. altri conti	———
b) passività	
1. debiti verso banche	2.912.660
2. Debiti verso clientela	———
3. Debiti rappresentati da titoli	41.595
4. altri conti	———

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

L'Istituto non svolge gestione e intermediazione per conto terzi. I titoli di proprietà depositati presso terzi ammontano a L. 188.820 milioni.

PAGINA BIANCA

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso banche	422.216
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	5.865
b) su crediti verso clientela	26.119
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	———
c) su titoli a reddito fisso	32.773
d) altri interessi attivi	10.074
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	———

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso banche	321.617
b) su debiti verso clientela	14
c) su debiti rappresentati da titoli	22.729
di cui:	
- su certificati di deposito	———
d) su fondi di terzi in amministrazione	———
e) su passività subordinate	———
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	9.360

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	168.878

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	187.747

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

a) garanzie rilasciate	———
b) servizi di incasso e pagamento	———
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	———
1. negoziazione di titoli	———
2. negoziazione di valute	609
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	———
5. collocamento di titoli	———
6. attività di consulenza	———
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
8. raccolta di ordini	———
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	———
e) altri servizi	25.397

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (14.695 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici (fondo rotativo legge 394/81 e fondo rotativo art. 26 legge 227/77, nonchè per i controlli relativi alle agevolazioni di cui alla legge 317/91) e a commissioni su operazioni di finanziamento (per 10.282 milioni).

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

a) servizi di incasso e pagamento	28
b) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di titoli	
2. negoziazione di valute	936
3. gestioni patrimoniali	
4. custodia e amministrazione di titoli	
5. collocamento di titoli	326
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	
c) altri servizi	2.464

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	19	XXX	———
A.2 Svalutazioni	125	XXX	———
B. Altri profitti/perdite	———	(884)	———
Totali	(106)	(884)	* ———
1. Titoli di Stato	———		
2. Altri titoli di debito	(106)		
3. Titoli di capitale	———		
4. Contratti derivati su titoli	———		

(*) per adeguamento al cambio di fine anno attività e passività in valuta.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Al 31/12/94	Al 31/12/93	Media
a) dirigenti	17	12	14,5
b) funzionari	82	82	82
c) restante personale	322	317	319,5
	421	411	416

4.2 Le "altre spese amministrative" sono così composte:

- compensi a componenti organi collegiali	1.548
- compensi a professionisti esterni	1.881
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.033
- spese di vigilanza e pulizia locali	2.330
- spese locazione uffici	555
- oneri personale distaccato	349
- imposte indirette e tasse	1.019
- canoni per servizi vari	393
- spese per energia elettrica, acqua, riscaldamento e condizionamento	450
- manutenzione immobili, mobili e impianti	1.483
- spese per cancelleria, stampati e pubblicazioni varie	1.114
- premi di assicurazione	266
- spese di pubblicità e rappresentanza	1.303
- canoni locazione macchine	425
- spese viaggio	681
- diversi	343
	15.173

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Roberto Olivetti	552
- spese per Notiziario estero e Legislativo	120
- spese per indagini e ricerche statistiche	756
- quote associative a centri di ricerca	448
- altre	17
	1.893

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

a) rettifiche di valore su crediti	285
di cui:	
- rettifiche forfettarie per rischio paese	285
- altre rettifiche forfettarie	———
b) accantonamenti per garanzie e impegni	———
di cui:	
- accantonamenti forfettari per rischio paese	———
- altri accantonamenti forfettari	———

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (Voce 90)

- ammortamento immobili	1.851
- ammortamento mobili e impianti	309
- ammortamento software	784
- ammortamento spese straordinaria manutenzione uffici in locazione	88
- ammortamento costo subentro contratto leasing immobiliare	3.594
- ammortamento costo nuovo marchio	21
	6.647

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (Voce 100)

- Al fondo oneri per ferie non godute	139
- Al fondo oneri vertenze legali	6.700
- Al fondo oneri diversi per il personale	2.460
	9.299

5.4 Accantonamento al fondo rischi su crediti (Voce 140)

E' stato accantonato un importo di 10 miliardi per rischi soltanto eventuali ritenuto congruo dato il modesto livello complessivo di esposizione a rischi del portafoglio crediti in essere.

5.5 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (Voce 150)

Sono pari a 1 lira e si riferiscono ad una partecipata che ha azzerato il capitale per perdite.

5.6 Variazione del fondo per rischi bancari generali (Voce 210)

E' stato accantonato l'importo di L. 912 milioni corrispondente ad una eccedenza del Fondo imposte.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- Compensi per ristrutturazione crediti export	1.203
- Rimborsi e proventi operazioni di "project financing"	83
- da società del gruppo per partecipazione a organi collegiali	34
- recuperi di imposte da clientela	108
- diversi	250
	1.678

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- Canoni di leasing	4.729
- diversi	20
	4.749

6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

- sopravvenienze attive	1.896
- utili su cessione immobilizzazioni materiali	30
	1.926

6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

- oneri esodo personale	5.189
- sopravvenienze passive	296
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	23
	5.508

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Il Mediocredito centrale non ha una propria organizzazione territoriale all'estero nè in Italia in quanto è operativa la sola sede di Roma. Si elenca pertanto la distribuzione dei proventi distinti tra attività finanziaria Italia e attività a favore delle esportazioni:

	Italia	Export	Totali
10. Interessi attivi e proventi assimilati	393.561	97.621	491.182
30. Dividendi ed altri proventi	913	———	913
40. Commissioni attive	2.885	23.121	26.006
60. Profitti da operazioni finanziarie	———	———	———
70. Altri proventi di gestione	277	1.401	1.678
Totali	397.636	122.143	519.779

PAGINA BIANCA

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	1.022
b) i sindaci	148

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	———
b) sindaci	———

Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 87/92 il Mediocredito centrale ha predisposto il bilancio consolidato di gruppo, comprendente la Sofipa SpA (controllata al 59, 54%) e la Sofipa SIM SpA (controllata da Sofipa SpA al 81,34%). La controllata Mediotrade S.p.A. (84,28% del Mediocredito centrale e 11,43% di Sofipa S.p.A.) è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 3 - Gestioni per conto dello Stato

Lo Stato patrimoniale del Mediocredito centrale Spa non comprende, come previsto dalla normativa, le gestioni speciali e i Fondi rotativi gestiti per conto dello Stato i cui rendiconti vengono riportati alle pagine seguenti.
Il conto economico del Mediocredito centrale Spa evidenzia a fronte di talune gestioni le commissioni maturate in virtù di apposite convenzioni.

PAGINA BIANCA

Sezione 3 - Gestioni per conto dello Stato

Gestione fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi.
(art. 3 legge 28.5.1973. n. 295)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	3.512.035.718.609
VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO 1994	650.000.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	5.804.153.300
PARTITE VARIE	9.619.086.089
TOTALE ENTRATE	**4.177.458.957.998**

CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI A FRONTE DI FINANZIAMENTI		
- ALL'INTERNO	256.832.573.605	
- ALL'ESPORTAZIONE	82.728.003.839	339.560.577.444
COMMISSIONI E ONERI BANCARI		158.220.058
TOTALE USCITE		**339.718.797.502**
DISPONIBILTA' DEL FONDO AL 31.12.1994:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.766.672.492.883	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	65.470.383.608	
- CONTI VALUTARI	5.589.246.768	
PARTITE VARIE	8.037.237	3.837.740.160.496
TOTALE A PAREGGIO		**4.177.458.957.998**

Gestione fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (*).

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	4.697.366.321
TOTALE ENTRATE	**4.697.366.321**

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513; d.l. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d.l. 6.10.72, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.6.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, n. 731; d.l. 691/94 conv. in legge 16.2.95, n.35.

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	
IN ESSERE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	4.697.366.321
TOTALE A PAREGGIO	**4.697.366.321**

Gestione fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamita' naturali (*).

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	12.166.657.537
TOTALE ENTRATE	**12.166.657.537**

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971 n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d.l. 6.10.1972 n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.9.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, n. 731; d.l. 691/94 conv. in legge 16.2.1995, n.35.

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994 IN ESSERE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	12.166.657.537
TOTALE A PAREGGIO	**12.166.657.537**

Gestione fondo centrale di garanzia di cui all'art. 20 legge 12.8.77 n. 675, all'art. 15 legge 1.3.86 n. 64 e all'art. 26, 1° comma legge 5.10.91 n. 317

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	15.858.810.984
RITENUTE 0,75% E 1,25% OPERATE "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	57.009.903
RITENUTE 0,10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1991	8.536.282
INTERESSI SU C/C BANCARI	2.862.175
TOTALE ENTRATE	**15.927.219.344**

N. 1 PERDITA LIQUIDATA	(ART. 15 LEGGE 64/1986)		40.000.000
	TOTALE USCITE		**40.000.000**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994			
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C 22018		10.370.280.653	
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C 22022		5.400.000.000	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C		116.938.691	15.887.219 344
	TOTALE A PAREGGIO		**15.927.219.344**

Gestione disponibilita' per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma legge 219/1981 e D.M. 31.3.1989)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	7.315.661.468
INTERESSI SU C/C PRESSO BANCA COMMERCIALE ITALIANA	*84.875*
TOTALE ENTRATE	**7.315.746.343**

CONTRIBUTI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL' ESERCIZIO		637.221.688
	TOTALE USCITE	**637.221.688**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994:		
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C 22016	6.677.050.624	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - ROMA	1.474.031	6.678.524.655
	TOTALE A PAREGGIO	**7.315.746.343**

Gestione delle disponibilita' di cui all'art.31 della legge 5 ottobre 1991, n.317, per gli interventi di reintegro dei fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi.

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

ASSEGNAZIONI ANNO 1991	3.333.334.000
TOTALE ENTRATE	**3.333.334.000**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994 IN ESSERE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	3.333.334.000
TOTALE A PAREGGIO	**3.333.334.000**

Gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	19.842.290.799
INTERESSI SU C/C BANCARI ANNO 1994 (MATURATI SU C/C ESTINTO IN CORSO D'ANNO)	1.131.085
TOTALE ENTRATE	**19.843.421.884**

(*) Legge 31.12.1962, n.1834; legge 10.11.1963, n. 1532; legge 11.6.1967, n. 442; d.l. 5.7.1971, n. 430 conv. in legge 4.8.71, n. 94; d.l. 13.8.1975, n. 376 conv. in legge 16.10.1975, n. 492.

RIMBORSO SPESE DI GESTIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE COME DA CONVENZIONE	2.400.000
TOTALE USCITE	**2.400.000**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	19.841.021.884
TOTALE A PAREGGIO	**19.843.421.884**

Gestione disponibilita' di cui alla legge 2.4.86. n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico"

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

DISPONIBILITA' AL 31.12.1993	63.613.516.812
INTERESSI AL 31.12.1994 SUL C/C PRESSO IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ROMA	709.074
TOTALE ENTRATE	**63.614.225.886**

VERSAMENTO A MINISTERO INDUSTRIA INTERESSI SU C/C AL 31.12.1993		962.920
VERSAMENTO A MINISTERO INDUSTRIA LEGGE 3 8.94. N 461 ART.1 COMMA 7		40.000.000.000
TOTALE USCITE		**40.000.962.920**
DISPONIBILITA' AL 31.12.94		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	23.601.244.989	
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA C/C	12.017.977	23.613.262.966
TOTALE A PAREGGIO		**63.614.225.886**

Gestione delle disponibilita', di cui alla legge 23.8.88, n. 384, art. 3, comma 1 lettere b) e c) e alla legge 5.2.92, n. 101 art. 3 comma 2, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

DISPONIBILITA' AL 31.12.1993	76.482.623.826
ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 5.2.92 N. 101 PER L'ANNO 1994	30.000.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.94	4.780.342
INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	1.535.668.202
TOTALE ENTRATE	**108.023.072.370**
ENTRATE PER REDDITI	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	4.780.342
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	1.535.668.202
TOTALE REDDITI	**1.540.448.544**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

FINANZIAMENTI IN ESSERE	85.784.388.262
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	36.549.454.120
AZIENDE DI CREDITO C/C	80.635.057
CONTI VALUTARI	301.322
TOTALE	**122.414.778.761**

FINANZIAMENTI EROGATI		35.284.388.262
CONTRIBUTI CORRISPOSTI		34.567.176.850
VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		
- INTERESSI PER IL 1993 SU C/C		5.440.807
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		1.535.668.202
COMMISSIONI SU E/C BANCO DI SICILIA		7.750
TOTALE USCITE		**71.392.581.871**
DISPONIBILITA' AL 31.12.94		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	36.549.454.120	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	80.635.057	
CONTI VALUTARI	301.322	36.630.390.499
TOTALE A PAREGGIO		**108.023.072.370**

USCITE PER SPESE	
- VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA - INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	1.535.668.202
- AVANZO DI GESTIONE DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA	4.772.592
- COMMISSIONI SU E/C BANCO DI SICILIA	7.750
TOTALE	**1.540.448.544**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94:	
- ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 23.8.88 N. 384. ART.3 COMMA 1 LETTERE b) e c) E ALLA LEGGE 5.2.92 N. 101 ART.3 COMMA 2	210.000.000.000
- CONTRIBUTI CORRISPOSTI DALL'1.1.89 AL 31.12.94	(87.589.991.828)
- BOLLI TRATTENUTI DA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	(2.003)
- AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1994 DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA	4.772.592
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94	122.414.778.761
TOTALE A PAREGGIO	**122.414.778.761**

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 26 legge 24.5.77 n. 227 ed artt. 6 e 7 legge 26.2.87, n. 49

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

INCASSI

ART. 6 L. 49/87		
- DISPONIBILITA' AL 31.12.93		3.750.756.933.630
- VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO. ASSEGNAZIONE LEGGE 24.12.93, N. 539		304.000.000.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI		182.998.270.847
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		113.430.919.520
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1994		3.636.282.424
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA		25.184.329.908
- PROVENTI DIVERSI		5.414.611
- IMPORTI IN ATTESA DI NEGOZIAZIONE		9.657.980.748
- PARTITE VARIE		17.133.645.153
- CREDITORI DIVERSI		1.158.466.539
ART. 7 L. 49/87		
- DISPONIBILITA' AL 31.12.1993		109.472.060.010
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI		6.139.585.544
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI		873.152.278
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1994		147.581.472
	TOTALE INCASSI	**4.524.774.521.684**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

ENTRATE PER REDDITI:		
ART. 6 L. 49/87		
- INTERESSI SU C/C BANCARI		3.636.282.424
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		113.430.919.520
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA		25.184.329.908
- PROVENTI DIVERSI		5.414.611
	TOTALE REDDITI ART. 6 L. 49/87	**142.256.946.463**
	DISAVANZO DI GESTIONE	**204.575.057.686**
	TOTALE	**347.832.004.049**
ART. 7 L. 49/87		
- INTERESSI SU C/C BANCARIO		147.581.472
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI		873.152.278
	TOTALE REDDITI ART. 7 L. 49/87	**1.020.733.750**
	DISAVANZO DI GESTIONE	**174.204.101**
	TOTALE	**348.226.941.900**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

ART. 6 L. 49/87		
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE		7.598.922.846.583
- RATE SCADUTE QUOTA CAPITALE		338.602.830.360
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C		3.465.458.416.865
- AZIENDE DI CREDITO C/C		77.779.875.315
- CONTI VALUTARI		10.753.627.635
- PARTITE VARIE		1.534.509.657
	TOTALE SITUAZIONE ART. 6 L. 49/87	**11.485.052.105.816**
ART. 7 L. 49/87		
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE		44.949.543.167
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C		95.997.906.335
- AZIENDE DI CREDITO C/C		2.156.113.501
	TOTALE SITUAZIONE ART. 7 L. 49/87	**143.105.883.003**
	TOTALE	**11.628.157.988.819**

PAGAMENTI		
ART. 6 L. 49/87		
- EROGAZIONI PER CREDITI FINANZIARI		748.162.474.795
- IMPOSTE CORRISPOSTE	85.220.065.000	
- SPESE DIVERSE	186.007.257	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	8.479.714.403	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1993	11.657.038.951	
- PARTITE VARIE	1.523.857	105.544.348.568
ART. 7 L. 49/87		
- EROGAZIONE PER CREDITI FINANZIARI	17.298.159.478	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1993	50.686.504	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	53.418.086	
- IMPOSTE CORRISPOSTE	1.074.095.000	18.476.359.468
TOTALE PAGAMENTI		872.183.182.832
DISPONIBILITA' AL 31 DICEMBRE 1994		
ART. 6 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.465.458.416.066	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	77.779.875.315	
- CONTI VALUTARI	10.753.627.635	
- PARTITE VARIE	427.598.000	3.554.429.419.016
ART. 7 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	95.997.906.335	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	2.158.113.501	98.156.019.836
TOTALE A PAREGGIO		4.524.774.621.684
USCITE PER SPESE		
ART. 6 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	85.220.065.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	12.155.358.542	
- SPESE DIVERSE	186.007.257	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	8.479.714.403	
- PERDITE IN CONTO CAPITALE	240.990.858.847	347.032.004.049
TOTALE SPESE ART. 6 L. 49/87		347.032.004.049
TOTALE		347.032.004.049
ART. 7 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	1.074.095.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	67.424.765	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	53.418.086	1.194.937.851
TOTALE SPESE ART. 7 L. 49/87		1.194.937.851
TOTALE		348.226.941.900
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94		
ART. 6 L. 49/87		
- ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 26.5.78, N. 224 CONV. IN LEGGE 27.7.78, N. 393; ALLA LEGGE 3.1.81, N. 7 ARTT. 1 E 3, ALLA LEGGE 7.8.82, N. 526, ALLA LEGGE 23.12.92, N. 501, ALLA LEGGE 9.11.93, N. 445 E ALLA LEGGE 24.12.93, N. 539	11.975.821.275.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1979/93	(309.145.916.427)	
- DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1994	(204.575.857.586)	11.462.100.300.987
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94		11.462.100.300.987
CREDITORI DIVERSI		22.951.804.829
		11.485.052.105.816
ART. 7 L. 49/87		
- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	143.500.000.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1988/93	(287.357.561)	
- DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1994	(174.204.101)	143.038.438.238
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94		143.038.438.238
CREDITORI DIVERSI		67.424.765
		143.105.863.003
TOTALE A PAREGGIO		11.628.157.968.819

Gestione Fondo rotativo di cui all' art. 2 lett. a) legge 28.11.80. n. 782

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

INCASSI		
DISPONIBILITA' AL 31.12.93		317.176.376.586
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.94		536.468.380
		317.712.844.966
RIENTRI:		
- QUOTE CAPITALI PER MUTUI EROGATI	273.397.195.801	
- QUOTE INTERESSI SU MUTUI EROGATI	121.167.109.933	394.564.305.734
TOTALE INCASSI		**712.277.150.700**

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE	
ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	536.468.380
- INTERESSI SU MUTUI	121.167.109.933
TOTALE REDDITI	**121.703.578.313**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

MUTUI	978.865.310.817
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C (*)	551.244.782.643
AZIENDE DI CREDITO C/C	3.488.117.057
PARTITE VARIE	548.372.000
TOTALE	**1.534.146.582.517**

(*) Quanto a L.200 miliardi, le disponibilita' presso la Tesoreria Centrale dello Stato sono accantonate ai sensi dell'art.2 della legge n. 237/93 per essere utilizzate secondo la normativa ancora in fase di approntamento.

PAGAMENTI		
MUTUI EROGATI SU ANTICIPAZIONI CONCESSE A:		
MEDIOCREDITI REGIONALI		105.781.240.000
IMPOSTE CORRISPOSTE		11.763.011.000
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 236/93		40.000.000.000
TOTALE PAGAMENTI		**157.544.251.000**
DISPONIBILITA' AL 31.12.94		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	551.244.782.643	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	3.488.117.057	554.732.899.700
TOTALE A PAREGGIO		**712.277.150.700**
USCITE PER SPESE:		
- IMPOSTE SUL REDDITO		11.763.011.000
TOTALE SPESE		**11.763.011.000**
AVANZO DI GESTIONE		**109.940.567.313**
TOTALE		**121.703.578.313**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94		
ASSEGNAZIONI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 28.11.80. N. 782 E ALLA LEGGE 2.10.81. N . 544		690.000.000.000
VERSAMENTI EX ART. 2 L. 236/93		(80.000.000.000)
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1980/1993		814.206.015.204
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1994		109.940.567.313
TOTALE		**1.534.146.582.517**

Gestione Fondo rotativo di cui all'art. 2 legge 29 luglio 1981, n. 394, legge 28 febbraio 1986, n. 41 e legge 20 ottobre 1990 n. 304

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

INCASSI	
DISPONIBILITA' AL 31.12.93	433.786.132.405
INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.269.155.452
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.94	359.964.459
RECUPERO SPESE ESERCIZI PRECEDENTI	15.017.614
PROVENTI DIVERSI	3.971.322
RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	65.110.099.536
TOTALE INCASSI	**512.544.340.788**

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE:

ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	359.964.459
- INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.269.155.452
- PROVENTI DIVERSI	3.971.322
TOTALE REDDITI	**13.633.091.233**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994	
FINANZIAMENTI IN ESSERE	245.547.770.733
RATE SCADUTE (QUOTA CAPITALE)	14.387.515.621
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	430.372.158.905
AZIENDE DI CREDITO C/C	12.632.189.767
PARTITE VARIE	77.833.947
TOTALE	**703.017.468.973**

PAGAMENTI		
EROGAZIONI PER FINANZIAMENTI		62.041.316.399
SPESE DA RECUPERARE	10.526.269	
IMPOSTE CORRISPOSTE	6.973.826.000	
SPESE DIVERSE	17.293.289	
COMMISSIONE 0,15% ANNO 1993	397.367.395	
COMMISSIONE 0,10% ANNO 1994	1.500.000	
CREDITORI DIVERSI	97.754.204	7.498.267.157
		69.539.583.556
DISPONIBILITA' AL 31.12.94 (*) (**)		
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	430.372.158.905	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	12.632.189.767	
- PARTITE VARIE	408.560	443.004.757.232
-		
TOTALE A PAREGGIO		**512.544.340.788**
USCITE PER SPESE:		
- IMPOSTE SUL REDDITO	6.973.826.000	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	395.023.520	
- SPESE DIVERSE	17.293.289	7.386.142.809
AVANZO DI GESTIONE		**6.246.948.424**
TOTALE		**13.633.091.233**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94		
ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 28.5.81 CONV. IN LEGGE 29.7.1981, N. 394, ALLA LEGGE 20.10.90, N. 340 E L. 317/91 ART. 14 E ALLA LEGGE 20.5.93, N. 156		659.700.000.000
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI		36.676.997.029
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1994		6.246.948.424
		702.623.945.453
CREDITORI DIVERSI		393.523.520
TOTALE A PAREGGIO		**703.017.468.973**

(*) Con legge 28.2.86, n. 41 e' stato stabilito che le disponibilita' finanziarie del fondo rotativo possono essere utilizzate, nel limite di 37,5 miliardi, per la concessione ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, non in grado di fornire integralmente idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il Comitato ha deliberato, nel corso del 1989, di destinare per la concessione di garanzie della specie un importo complessivo di 13,1 miliardi. Al 31.12.94 risultano concesse garanzie per 6,6 miliardi, di cui 1,2 miliardi attivate.

(**) Ai sensi della legge 20.10.90, n. 304 art. 3 e del D.M. del 13.2.92, le disponibilita' del fondo possono essere utilizzate, nel limite di 50 miliardi, per la concessione di finanziamenti agevolati a fronte di spese sostenute da imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali nei paesi extracomunitari. Al 31.12.94 gli impegni in essere a fronte della suddetta legge ammontano a L. 15,0 miliardi e i finanziamenti in essere ammontano a L. 11,7 miliardi.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 1994 si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE:

Attivita'		L. 7.004.008.830.211
Passivita'		L. 6.956.863.971.753
	UTILE NETTO	L. 47.144.858.458
Le Garanzie e gli Impegni figurano in calce allo Stato Patrimoniale per:		L. 2.840.388.059.064

CONTO ECONOMICO:

Ricavi totali		L. 521.705.691.184
Costi totali		L. 474.560.832.726
	UTILE NETTO c.s.	L. 47.144.858.458

I rendiconti delle gestioni speciali, dei fondi rotativi e degli altri fondi affidati in gestione dallo Stato al Mediocredito Centrale, esposti in allegato al bilancio, compendiano i risultati delle rispettive contabilità.

Il Bilancio è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n.87 del 27/1/92 e successive modificazioni e integrazioni nonché al provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/95 che hanno adeguato la normativa italiana sui bilanci degli enti creditizi e finanziari a quanto previsto dalla Direttiva CEE n. 86/635.

La relazione degli Amministratori sulla gestione, come previsto dalla nuova normativa, presenta la situazione della Banca e l'andamento della gestione e illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione nonché i dettagli sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La partecipazione della Banca nella controllata So.fi.pa. Spa è pari al 59,54% del capitale al 31/12/94 di detta società; le azioni complessivamente possedute sono 11.313.202 per un costo di 157,2 miliardi, dopo l'aumento di capitale da 150 a 190 miliardi.

Nell'esercizio 1994 la Banca ha partecipato alla costituzione di Mediotrade S.p.A. (controllata all'84,29%) e del Fondo Europeo Investimenti (per il quale e' previsto un impegno globale di 5 milioni di ECU). Inoltre sono state acquisite partecipazioni di minoranza nella Mirbis di Mosca (società di formazione manageriale) e nella SWIFT (società di trasmissione dati interbancari) ed e' stato sottoscritto un aumento di capitale dell'Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo ad eccezione di Nomisma che era stata svalutata nel corso dell'esercizio '91 per tener conto delle perdite.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione. Per i titoli acquistati "sotto la pari" la differenza è portata a Conto Economico in base al principio della competenza temporale in contropartita col valore di carico dei titoli stessi.

I titoli non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

I ratei e i risconti, sia attivi sia passivi, sono stati determinati secondo i criteri della competenza temporale e ove consentito dagli atti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 87/92 sono stati portati a rettifica diretta dei conti dell'attivo o del passivo ai quali si riferiscono.

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato al presunto onere fiscale. Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre integralmente le indennità di anzianità maturate dal personale a tutto il 31/12/1994.

Nell'esercizio sono stati costituiti il "Fondo controversie legali" che copre i rischi stimati relativamente alle vertenze in atto alla data di bilancio, nonche' il "Fondo Oneri Diversi per il Personale" relativo agli oneri per i quali alla data di bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza (ad es. gli oneri per il rinnovo del CCNL del personale direttivo).

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo. Quelli nei confronti di soggetti residenti nei Paesi a rischio e non coperti da alcuna garanzia sono stati rettificati di un ammontare forfettario pari a circa il 37%.

I rischi eventuali su crediti sono adeguatamente fronteggiati dal Fondo rischi su crediti iscritto al Passivo.

Il "Fondo svalutazione crediti d'imposta" costituito, per motivi prudenziali, nell'esercizio 1988 a fronte di alcuni importi che potrebbero non essere riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria è stato portato per intero a diretta rettifica delle voci cui si riferisce. Dopo alcune sentenze negative, all'inizio del 1995 la Banca ha rinunciato a proseguire le cause aperte.

Il "Fondo rischi su crediti per interessi di mora" che copre integralmente gli interessi di mora maturati sulle rate scadute e non pagate relative a crediti verso l'ex URSS non coperti da alcuna garanzia è stato anch'esso portato a diretta rettifica delle voci dell'attivo data la problematica recuperabilità.

E' stato interamente coperto lo sbilancio tecnico del Fondo integrazione pensioni mediante apposito stanziamento.

L'ammortamento degli oneri pluriennali su prestiti obbligazionari e prestiti esteri è stato effettuato in proporzione al debito residuo dei prestiti in circolazione.

I costi per acquisti di mobili e impianti sono stati ammortizzati secondo aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

L'ammortamento degli immobili è stato effettuato applicando l'aliquota ritenuta congrua del 3%.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, - tra le quali appare quest'anno il costo del contratto di leasing immobiliare per 17,9 miliardi relativo allo stabile di Via Boncompagni 14 e di cui e' previsto l'esercizio dell'opzione di riscatto nell'anno 2000 - iscritte in bilancio con il consenso del Collegio sindacale, viene effettuato in un periodo massimo di cinque anni.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti.

Il Collegio sindacale ha seguito costantemente la gestione della Banca, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio e degli altri Comitati; nel corso delle verifiche e dei controlli effettuati durante l'esercizio, ha accertato la regolare tenuta dei libri obbligatori, la corrispondenza delle scritture ai relativi documenti nonché la consistenza di cassa, dei titoli e dei valori di proprietà.

Il Collegio sindacale attesta pertanto che il Bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, che sono state osservate le norme di legge per la valutazione del patrimonio della Banca e che il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto e il risultato economico dell'esercizio.

Il Collegio sindacale esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/1994, nonché alla ripartizione degli utili così come proposta dal Consiglio di amministrazione in conformità alle norme di legge e di statuto.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Relazione di certificazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. al 31 dicembre 1994. Come previsto dalla normativa di riferimento, il bilancio d'esercizio non comprende i saldi patrimoniali delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato, i cui rendiconti vengono riportati a titolo informativo in allegato alla nota integrativa.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 aprile 1994.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 20.000 milioni, include uno stanziamento effettuato nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti nella massa dei crediti erogati direttamente;

- l'onere per l'imposta patrimoniale di circa Lire 15.000 milioni relativa all'esercizio 1994 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1995. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

La Società detiene alcune partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha redatto unitamente al bilancio d'esercizio il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce una adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Mediocredito Centrale S.p.A. e del Gruppo. Il bilancio consolidato da noi esaminato è presentato insieme alla nostra relazione di certificazione datata 21 marzo 1995.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Michele Marsella Manlio Genero

Roma, 21 marzo 1995

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività agevolativa

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ATTIVITA' AGEVOLATIVA

In seguito alla trasformazione in Società per Azioni, ai sensi della Legge 26 novembre 1993, n. 489, il Mediocredito Centrale ha mantenuto le funzioni precedentemente svolte dall'Istituto, ed in particolare la gestione di agevolazioni pubbliche, mediante concessione di contributi agli interessi, di finanziamenti e di garanzie a valere su fondi amministrati per conto dello Stato.

Tale gestione è disciplinata dall'art. 3 della citata Legge 489/93, il quale prevede che vengano stipulate apposite convenzioni, per concessioni decennali, con le amministrazioni competenti per le agevolazioni, sentita la Banca d'Italia, provvedendo altresì all'istituzione di distinti organi deliberativi e separate contabilità, relativi a tali concessioni.

Nell'attesa che si concluda l'iter della convenzione tra Ministero del Tesoro - amministrazione competente per le agevolazioni gestitite dal Mediocredito - e Mediocredito Centrale S.p.A. (attualmente in fase di registrazione presso la Corte dei Conti) e venga quindi istituito un apposito organo deliberativo, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito la propria attività anche in ordine alle gestioni agevolative.

Relativamente al 1994, i fondi e le gestioni speciali sono i seguenti:

a) Fondi per la concessione di contributi:

- Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi (art. 3 legge 28/5/1973 n. 295);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (legge 23/12/1966, n. 1142);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma legge 219/81 e D.M. 31/3/1989);
- Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (legge 31/12/1962, n. 1834).

b) Fondi rotativi:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (art. 26 legge 24/5/1977 n. 227 ed artt. 6 e 7 legge 26/2/1987, n. 49);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (art. 2 lett. a) legge 28/11/1980 n. 782);
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale (art. 2 legge 29/7/1981 n. 394, legge 28/2/1986 n. 41 e legge 20/10/1990 n. 304).

c) Fondi di garanzia:

- Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio (art. 7 legge 10/10/1975 n. 517 e art. 26, 2° comma legge 5/10/1991 n. 317);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (art. 20 legge 12/8/1977 n. 675, art. 15 legge 1/3/1986 n. 64 e art. 26, 1° comma legge 5/10/1991 n. 317);
- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (legge 23/12/1966, n. 1142).

d) Altri:

- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2/4/1986 n. 88 "misure urgenti per il settore siderurgico";
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 23/8/1988 n. 384, art. 3 comma 1° lettere b) e c) e alla legge 5/2/1992 n. 101 art. 3 comma 2°, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta;
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 5/10/1991 n. 317, art. 31 comma 5°, per gli interventi di reintegro dello Stato a favore dei fondi di garanzia monetari, costituiti da consorzi, società consortili o cooperative, delle perdite subite nel corso di ciascun esercizio in conseguenza degli interventi di garanzia su finanziamenti alle piccole medie imprese industriali, commerciali e di servizi.

Merita altresì un cenno il fondo rotativo costituito con legge 19 luglio 1993, n. 237, art. 2 ed avviato solo agli inizi del 1995. Tale

fondo, derivato da parte dei rientri di capitale e interessi del sopracitato fondo di cui alla legge 782/80, è destinato alla concessione - da parte di finanziarie di partecipazione e di enti creditizi - di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché all'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi.

Di seguito vengono illustrati gli andamenti, nel 1994, delle principali forme di intervento. Per ulteriori informazioni su tutti i fondi e le gestioni speciali, si rinvia ai rendiconti allegati al bilancio.

Agevolazione dei crediti all'esportazione

Il sostegno pubblico dei crediti all'esportazione, disciplinato dalla L.227/77, consente agli esportatori di beni di investimento e di consumo durevole di praticare agli acquirenti esteri facilitazioni nei pagamenti, secondo quanto stabilito dalle intese internazionali (Consensus).

Mediocredito Centrale interviene erogando contributi agli interessi - a valere sul fondo previsto dalla L.295/73 - pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero, che è fisso per tutta la durata del credito, ed il tasso variabile di mercato (qualora quest'ultimo fosse inferiore al tasso agevolato, Mediocredito centrale percepirebbe il differenziale di interesse).

Nel 1994 sono state ammesse all'agevolazione 808 operazioni per 14.077 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 16.805 miliardi di forniture esportate.

Crediti agevolati all'esportazione

Anni	*Numero operazioni accolte*	*Forniture agevolate (miliardi di lire)*	*Credito capitale dilazionato (miliardi di lire)*
1992	611	14.864	12.508
1993	468	10.712	9.128
1994	808	16.805	14.077

L'andamento del 1994 mostra una sensibile ripresa del credito agevolato all'esportazione rispetto al 1993, sia in termini di credito capitale dilazionato (+54%) che in termini di operazioni (+73%). Questo recupero si fonda su una serie di fattori, tra cui il consolidamento della crescita delle esportazioni italiane (+16,2% nei primi 10 mesi dell'anno, a valori correnti) e la tendenza all'aumento dei tassi di interesse, che induce gli operatori a fare maggior ricorso agli schemi agevolativi; inoltre si evidenza il ricorso accentuato agli smobilizzi pro soluto, che consentono forme di copertura alternative alla garanzia della SACE.

La ripartizione dei finanziamenti accolti all'agevolazione *per aree geo-economiche di destinazione* mostra ancora al primo posto i Paesi in via di sviluppo, sia pure con una quota di c.c.d. (53%) inferiore al 1993 (66%). All'interno di questo gruppo risultano primi i paesi latino-americani, seguiti da quelli dell'Asia ed Oceania, dell'Africa e dell'Europa. Seguono i paesi dell'Est europeo, la cui quota (24%) segna un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (16%) ed infine i paesi industriali (23% contro 18% nel 1993).

Forme tecniche dei crediti
(c.c.d. in miliardi di lire)

Anni	*Crediti fornitore*	*Crediti finanziari*	*Totale*
1992	5.313	7.195	12.508
1993	3.256	5.872	9.128
1994	7.833	6.244	14.077

Il ricorso ai mercati esteri per finanziare i crediti concessi si è particolarmente accentuato nel 1994. Questo tipo di raccolta ha caratterizzato 801 operazioni per 14.047 miliardi di c.c.d. (99,8% del totale, contro 97,9% nel 1993), mentre le operazioni con provvista sul mercato interno sono state soltanto 7, per 30 miliardi (0,2% rispetto a 2,1% nel 1993).

Le forme tecniche di finanziamento hanno fatto registrare una netta prevalenza degli smobilizzi pro soluto (74% delle operazioni totali), seguiti dagli smobilizzi pro solvendo (10%), dalle operazioni triangolari (10%) e dai prestiti (6%).

Finanziamenti accolti per dimensione dell'impresa esportatrice
(distribuzione percentuale)

Classi di addetti	*% numero (*)* 1993	1994	*% importo (*)* 1993	1994
Fino a 100	21,0	24,5	5,8	2,7
101-250	9,8	14,1	1,3	4,0
251-500	12,0	14,6	5,7	4,2
501-1000	7,5	7,3	7,6	5,7
oltre 1000	30,1	24,0	63,2	75,2
non classificate	19,6	15,5	16,4	8,2

(*) esclusi i crediti "open"

L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per *classi di addetti dell'impresa esportatrice*, conferma che le facilitazioni

introdotte dalla legge Ossola per i crediti all'esportazione sono utilizzate sia dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che conseguono una quota di oltre il 53% per il numero delle operazioni accolte, sia dalle grandi imprese (oltre 1000 addetti) cui compete il 75,2% dell'ammontare dei finanziamenti nel 1994.

Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale e per la partecipazione a gare internazionali

Mediocredito centrale concede alle imprese esportatrici, a valere su un apposito fondo rotativo, *finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale* da realizzarsi in paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge 394/81).

Nel corso del 1994 il Comitato preposto all'amministrazione del fondo presso il Ministero per il Commercio con l'Estero ha accolto 87 operazioni per un importo complessivo di 161,8 miliardi di lire, a fronte delle 37 accolte l'anno precedente per 73,7 miliardi.

Inoltre sono stati stipulati 46 contratti di finanziamento per un totale di 84,1 miliardi e sono state effettuate erogazioni per un totale di 49,2 miliardi.

A valere sul medesimo fondo rotativo, Mediocredito centrale concede inoltre *finanziamenti agevolati per la partecipazione di imprese italiane a gare internazionali all'estero* (legge 304/90).

Nel 1994 sono state accolte 42 operazioni per 14,9 miliardi, rispetto alle 17 operazioni per 14 miliardi dell'anno precedente.

Crediti d'aiuto allo sviluppo

Nell'ambito della politica italiana di cooperazione internazionale Mediocredito Centrale amministra i *crediti d'aiuto e i*

finanziamenti a favore delle imprese italiane che realizzano joint ventures nei paesi in via di sviluppo (artt.6 e 7 della L.49/87).

Durante il 1994 Mediocredito Centrale è stato autorizzato a concedere 13 nuovi crediti di aiuto per un ammontare pari a 24,2 milioni di $, 72 milioni di Ecu e 113,3 miliardi di lire. Ai cambi medi dell'anno, l'ammontare totale corrisponde a circa 290 miliardi di lire. Nella ripartizione geografica l'Africa occupa il primo posto con il 66%, seguita dall'Asia con il 24% e dall'Europa con il 10%. Le erogazioni effettuate nel corso dell'anno sono state pari a 662 miliardi di lire, mentre i rimborsi sono ammontati a 195 miliardi.

Con riguardo ai finanziamenti a favore delle joint ventures, nel corso del 1994 non sono stati autorizzati nuovi crediti, mentre si sono registrate erogazioni per 17,3 miliardi e rimborsi per 3,1 miliardi.

Agevolazioni per l'acquisto di macchinari

L'agevolazione per l'acquisto o il leasing di macchine di produzione, disciplinata dalla L.1329/65, costituisce una delle principali forme di sostegno degli investimenti effettuati da piccole e medie imprese, operanti in tutti i settori economici.

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nella corresponsione di contributi agli interessi sulle dilazioni concesse - a fronte del rilascio di effetti - dalle imprese venditrici delle macchine alle PMI acquirenti. Queste ultime possono quindi rinnovare la loro attrezzatura produttiva a condizioni favorevoli, mentre le imprese venditrici possono ottenere il pagamento della loro fornitura per contanti, con lo sconto degli effetti presso le banche abilitate.

Nel 1994 sono state accolte all'agevolazione 9.503 operazioni per un ammontare di 2.538,4 mld., di cui 248, per 124 mld., riguardavano operazioni di leasing.

Agevolazioni per l'acquisto di macchinari

Anni	*Numero operazioni accolte*	*Importo accolto (miliardi di lire)*
1992	17.596	5.606,7
1993	9.862	3.091,3
1994	9.503	2.538,4

Rispetto al 1993 si registra una diminuzione del 3,6% nel numero di operazioni e del 17,9% negli importi accolti. Tale dinamica si può ricondurre sia all'andamento dell'attività generale di investimento, sia all'abbassamento dei parametri dimensionali delle imprese agevolabili, in applicazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. E' probabile però che la ripresa economica in atto faccia sentire i suoi effetti sull'attività agevolativa prevista dalla legge Sabatini già a partire dall'anno in corso.

La ripartizione territoriale delle imprese beneficiarie fa risaltare, come di consueto, la prevalenza del Nord rispetto al Centro e al Sud., sia per numero di operazioni che per ammontare del finanziamento. Tale prevalenza è più netta nel caso delle imprese fornitrici - 76% come numero di operazioni, 82% come importo - che per le imprese acquirenti - 61% come numero di operazioni, 70% come importo. Si conferma quindi la maggiore concentrazione delle imprese produttrici al Nord, mentre le imprese acquirenti risultano meglio distribuite sul territorio nazionale.

Sotto il profilo merceologico, tra le imprese acquirenti compare al primo posto - per numero di operazioni - il settore agricolo, con il 17,8%; seguono l'edilizia (16,9%) ed il comparto meccanico (13,5%). La distribuzione per dimensione dell'impresa acquirente conferma l'utilizzo di questi schemi agevolativi soprattutto da parte delle imprese di minori dimensioni: infatti l'88% delle operazioni accolte, pari al 76% dell'ammontare, si riferisce ad imprese con un capitale investito netto non superiore a 3 miliardi di lire.

Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici

Questa agevolazione intende favorire, mediante la concessione di contributi agli interessi su finanziamenti a medio e lungo termine, l'acquisto di automezzi nuovi di fabbrica per trasporti specifici di prodotti industriali. Nel 1994 sono state accolte 164 operazioni per 57,8 miliardi, rispetto a 227 operazioni per 98,3 miliardi nel 1993.

Finanziamenti agevolati ai consorzi

Lo scopo di questi finanziamenti è di promuovere gli investimenti realizzati da Consorzi e società consortili costituite da almeno cinque piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Nel corso del 1994 sono state approvate 4 operazioni, per 2,9 miliardi.

Concessione di garanzie su finanziamenti

L'accesso al finanziamento bancario per le imprese di minori dimensioni è spesso ostacolato dalla mancanza di idonee garanzie. Per venire incontro a questa esigenza sono stati creati fondi centrali per la concessione di garanzie sui finanziamenti accordati a piccole e medie imprese.

La legge 675/77 ha costituito presso il Mediocredito Centrale il Fondo centrale di garanzia per il credito a medio e lungo termine alle piccole e medie imprese industriali, che nel 1994 ha accolto 14 operazioni per 11,1 miliardi. Risulta assai più intensa l'attività svolta a valere sullo stesso Fondo, ai sensi dalla L.64/86, a favore dei fondi di garanzia collettivi, costituiti dalle cooperative e dai consorzi di piccole e medie imprese, per le garanzie concesse su finanziamenti per il credito d'esercizio a PMI operanti nelle aree svantaggiate del territorio nazionale. Nel 1994 sono state accolte 297 operazioni per un ammontare di 67,9 miliardi, con un incremento del 58% nel numero e del 55% nell'importo rispetto all'anno precedente.

Il Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, istituito dalla L.517/75 presso il Mediocredito Centrale, assiste invece i finanziamenti a medio e lungo termine concessi a piccole e medie imprese commerciali e di servizi, finalizzati alla ristrutturazione dell'apparato distributivo. Nel 1994 è stata accolta 1 operazione per 280 milioni.

Interventi a favore delle imprese danneggiate da eventi naturali

Nell'ambito dei provvedimenti presi dal Governo a sostegno delle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994, la L.35/95 ha previsto la corresponsione, da parte del Mediocredito Centrale, di contributi agli interessi sui finanziamenti concessi dal sistema creditizio alle imprese danneggiate. Tali finanziamenti potranno essere assistiti da garanzie integrative a carico di un apposito fondo.

Per tali finalità sono state integrate le disponibilità del Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi e del Fondo

centrale di garanzia, entrambi istituiti presso il Mediocredito Centrale dalla L. 1142/66.

Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio

Relazione del Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517 - Credito agevolato al commercio - sul rendiconto dell'esercizio 1994

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Giovanni Nocco	Presidente
Dott. Gennaro Visconti	Sostituto del Presidente
Dott. Sergio Cifalinò	Consigliere
Dott. Antonio De Vito	Consigliere
Ing. Osvaldo Giannetti	Consigliere
Dott. Salvatore Levante	Consigliere
Dott. Raffaele Libroia	Consigliere
Dott. Giovanni Luppi	Consigliere
Dott. Biagio Vismara	Consigliere

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1994

Nel 1994 l'attività del Fondo centrale di garanzia per il credito al commercio è stata molto contenuta.

E', infatti, pervenuta soltanto n. 1 nuova domanda di garanzia corrispondente ad un finanziamento per 600 milioni e ad investimenti per 1.890 milioni.

Il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha esaminato ed accolto nel corso dello stesso anno n. 1 richiesta relativa a un finanziamento di 280 milioni e ad investimenti per 437 milioni. Per tale operazione è previsto un incremento occupazionale di 1 unità.

A fine 1994 rimangono, in attesa di completamento n. 5 domande, che riguardano finanziamenti per 4.481 milioni ed investimenti per 7.935 milioni di lire.

La tavola seguente sintetizza l'operatività del Fondo centrale di garanzia nel 1994:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
In istruttoria al 31/12/93	10	5.694	8.764
Pervenute nel 1994	1	600	1.890
Ritirate prima dell'esame	1	150	302
Decadute per mancato completamento nei termini	4	1.383	1.980
Esaminate dal Comitato:	2	1.549	2.250
- accolta	1	280	437
- rinviata	1	1.269	1.813
In attesa di completamento al 31/12/94	5	4.481	7.935

Passando ad analizzare l'attività del Fondo dall'inizio della sua operatività a tutto il 1994 si rileva che sono pervenute complessivamente n. 1.614 domande di garanzia, corrispondenti a finanziamenti per 238.617 milioni e ad investimenti per 372.173

milioni. Di tali domande il Comitato per l'amministrazione del Fondo ne ha esaminate n. 1.506, pari a finanziamenti per 217.837 milioni e ad investimenti per 338.381 milioni. Le domande accolte, tenendo conto delle rinunce e delle variazioni intervenute successivamente al rilascio della garanzia, sono n. 1.430 per 203.332 milioni di finanziamenti e per 312.636 milioni di investimenti corrispondenti.

Le perdite liquidate dall'inizio dell'attività ammontano a 699,2 milioni e riguardano n. 17 operazioni per un importo di 573 milioni di finanziamenti e di 850 milioni di relativi investimenti.

Nella tavola seguente si riporta il riepilogo dell'operatività del Fondo centrale di garanzia dall'entrata in vigore della legge 517/75 al 31/12/94:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
Pervenute	1.614	238.617	372.173
Ritirate	103	16.299	25.857
Esaminate dal Comitato (1):	1.506	217.837	338.381
- accolte	1.430	203.332	312.636
- respinte	76	14.504	25.745
In attesa di completamento al 31/12/94	5	4.481	7.935
Rinunce successive alla concessione della garanzia	402	36.649	56.411
Domande accolte al netto delle rinunce e delle variazioni	1.028	166.683	256.225
Perdite liquidate (2)	17	573	850

(1) Al netto delle domande rinviate.
(2) Importo liquidato: 699,2 milioni di lire

Avuto riguardo alla distribuzione geografica delle domande accolte - al netto delle rinunce e delle variazioni - dall'inizio

dell'operatività della legge 517/75 a tutto il 1994, si può osservare che le n. 1.028 operazioni accolte si distribuiscono per il 46,5% al Nord, per il 22% al Centro e per il 31,5% al Sud.

Per quanto concerne la distribuzione per tipo di attività commerciale (v. tav. 15, in appendice) si può osservare come rimanga prevalente la quota del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" con il 26,6% del numero e il 34,2% dell'importo complessivo. Seguono il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri" con il 24,1% del numero ed il 16,2% dell'importo complessivo, il settore "tessuti ed articoli di abbigliamento" (16,6% ed il 13%) ed il settore "articoli vari, grandi magazzini" (13,3% e 13,3%).

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DEL FONDO

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 1994 (v. rendiconto a pagina seguente) risultano pari a Lit. 19.075.828.772 con un incremento, rispetto al 31 dicembre 1993 di Lit. 63.753.144. Le disponibilità del Fondo sono così aumentate per l'effetto combinato nel corso dell'esercizio dell'accredito di 78,2 mln di versamenti e della liquidazione di perdite a carico del Fondo per 14,4 milioni. Tali versamenti sono relativi per 20,5 milioni alle ritenute stabilite dalla legge nella misura dello 0,50% sull'importo originario dei finanziamenti erogati, per 3,0 milioni alle ritenute dello 0,10% operate sull'ammontare complessivo delle operazioni in essere al 31 dicembre 1994 e per 54,0 milioni, infine, alle ritenute dello 0,10% sull'importo delle operazioni in essere al 31 dicembre degli anni precedenti e per 0,5 milioni per interessi maturati.

Gestione fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio
(art. 7 legge 10.10.75, n. 517 e art. 26, 2° comma legge 5.10.91, n. 317)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1994

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1993	19.012.075.628
RITENUTE 0.50% OPERATE "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	20.584.352
RITENUTE 0.10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1994	3.040.543
RITENUTE 0.10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1993	53.672.247
RITENUTE 0.10% OPERATE SULL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1992 E ANNI PRECEDENTI	374.880
INTERESSI SU C/C PRESSO BANCA COMMERCIALE ITALIANA	511.998
TOTALE ENTRATE	**19.090.259.748**

N. 1 PERDITA LIQUIDATA		14.430.976
TOTALE USCITE		**14.430.976**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994:		
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	19.059.994.320	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	15.834.452	19.075.828.772
TOTALE A PAREGGIO		**19.090.259.748**

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.94 DEL MEDIOCREDITO CENTRALE SPA NONCHE' CONSISTENZE ALLA STESSA DATA DELLE GESTIONI SPECIALI E DEI FONDI ROTATIVI GESTITI PER CONTO DELLO STATO

	Voci dell'attivo	1994	1993
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	5.360.070	16.860.098
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	71.941.035.432	20.110.251.361
30.	Crediti verso banche:	5.524.455.002.723	5.663.621.366.434
	a) a vista	38.138.831.521	174.114.747.223
	b) altri crediti	5.486.316.171.202	5.489.506.619.211
40.	Crediti verso clientela	477.011.308.599	523.700.287.828
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	262.653.963.833	247.208.945.179
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di banche	241.128.240.548	247.208.945.179
	c) di enti finanziari	21.525.723.285	0
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	7.648.849	7.648.849
70.	Partecipazioni	34.424.417.517	33.480.061.268
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	157.212.401.576	101.520.919.576
90.	Immobilizzazioni immateriali	15.774.651.018	994.252.003
100.	Immobilizzazioni materiali	47.901.812.972	47.917.004.352
130.	Altre attività	406.971.657.501	478.072.560.942
140.	Ratei e risconti attivi:	5.649.570.121	7.112.476.345
	a) ratei attivi	5.099.814.602	6.143.197.749
	b) risconti attivi	549.755.519	969.278.596
	Totale dell'attivo	**7.004.008.830.211**	**7.123.762.634.235**
	GESTIONI SPECIALI		
	Gestione F.do contributi L. 295/73	3.837.740.160.496	3.512.035.718.609
	Gestione F.do contributi L. 1142/66	4.697.366.321	4.697.366.321
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 1142/66	12.166.657.537	12.166.657.537
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 517/75 e 317/91	19.075.828.772	19.012.075.628
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 675/77 e 317/91	15.887.219.344	15.858.810.984
	Gestione disponibilità art. 23 4° comma legge 14.5.81, n. 219 e D.M. 31.3.89	6.678.524.655	7.315.661.468
	Gestione disponibilità art. 31 L. 317/91	3.333.334.000	———
	Gestione contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri	19.841.021.884	19.842.290.799
	Gestione disponibilità di cui alla legge 02.04.86 n. 88	23.613.262.966	63.613.516.812
	Gestione fondo Malta di cui alla legge 23.8.88 n. 384	122.414.778.761	126.982.623.826
	TOTALE GESTIONI SPECIALI	**4.065.448.154.736**	**3.781.524.721.984**
	FONDI ROTATIVI		
	Gestione f.do rotativo art.26 legge 227/77 e artt. 6 e 7 Legge 49/87	11.628.157.968.819	11.505.888.000.912
	Gestione f.do rotativo art. 2 legge 788/80	1.534.146.582.517	1.464.206.015.204
	Gestione f.do Rotativo art. 2 legge 394/81 e legge 41/86	703.017.468.973	696.376.997.029
	TOTALE FONDI ROTATIVI	**13.865.322.020.309**	**13.666.471.013.145**
	TOTALE GENERALE	**24.934.779.005.256**	**24.571.758.369.364**

	Voci del passivo	1994	1993
10.	Debiti verso banche:	4.461.052.245.362	1.915.750.806.443
	a) a vista	20.493.927.625	4.215.109.963
	b) a termine o con preavviso	4.440.558.317.737	1.911.535.696.480
20.	Debiti verso clientela:	409.138.934	492.811.459
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	409.138.934	492.811.459
30.	Debiti rappresentati da titoli:	199.888.843.608	2.898.071.046.815
	a) obbligazioni	199.888.843.608	2.898.071.046.815
50.	Altre passività	34.954.971.973	34.305.714.096
60.	Ratei e risconti passivi:	4.080.588.239	8.096.370.294
	a) ratei passivi	4.080.588.239	8.096.370.294
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.923.969.204	15.274.049.978
80.	Fondi per rischi ed oneri:	36.768.409.218	39.768.409.218
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	7.224.715.598	5.484.972.752
	b) fondi imposte e tasse	16.352.785.885	32.240.186.045
	c) altri fondi	13.251.803.020	2.043.250.421
90.	Fondi rischi su crediti	20.000.000.000	10.000.000.000
100.	Fondo per rischi bancari generali	2.014.444.909	1.102.008.909
120.	Capitale	1.937.781.290.000	1.907.867.671.120
140.	Riserve:	214.107.474.776	221.665.377.920
	a) riserva legale	67.315.945.183	78.352.230.409
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	146.791.529.593	143.313.147.511
150.	Riserve di rivalutazione	29.821.700.245	29.821.700.245
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	47.144.858.458	41.546.667.736
	Totale del passivo	**7.004.008.830.211**	**7.123.762.634.235**
	GESTIONI SPECIALI		
	F.do per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi	3.837.740.160.496	3.512.035.718.609
	F.do contributi L.1142/66	4.697.366.321	4.697.366.321
	F.do Centrale di Garanzia L..1142/66	12.166.657.537	12.166.657.537
	F.do Centrale di Garanzia per il credito agevolato al commercio	19.075.828.772	19.012.075.628
	F.do Centrale di Garanzia per i fin.ti a medio termine m.p.i.	15.887.219.344	15.858.810.984
	Disponibilità per la concess.di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981	6.678.524.655	7.315.661.468
	Disponibilità di cui all'art. 31 della L. 317/91, per gli interventi di reintegro dei f.di rischi costituiti da consorzi e coop.ve di garanzia	3.333.334.000	———
	F.do contr. nel pag.to interessi per crediti finanz. paesi esteri	19.841.021.884	19.842.290.799
	Disponibilità di cui alla legge 2,4,86 n. 88 "misure urgenti per il settore siderurgico	23.613.262.966	63.613.516.812
	F.do per la concessione di contributi e di crediti finanziari agevolati alla Rep. di Malta	122.414.778.761	126.982.623.826
	TOTALE GESTIONI SPECIALI	**4.065.448.154.736**	**3.781.524.721.984**
	FONDI ROTATIVI		
	F.do rotativo per la conc.ne di crediti fina.ri ai paesi in via di sviluppo	11.628.157.968.819	11.505.888.000.912
	F.do rotativo per la concessione di antic. ai Mediocrediti regionali	1.534.146.582.517	1.464.206.015.204
	F.do rotativo per la concessione di fin.ti a tasso agev. alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale	703.017.468.973	696.376.997.029
	TOTALE FONDI ROTATIVI	**13.865.322.020.309**	**13.666.471.013.145**
	TOTALE GENERALE	**24.934.779.005.256**	**24.571.758.369.364**

PAGINA BIANCA

Relazione sul Gruppo e bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Il Mediocredito Centrale ha perseguito, nel 1994, una strategia di sviluppo e razionalizzazione delle partecipazioni strumentali alla propria missione.

In tale ottica ha consolidato la propria presenza nei settori della finanza d'impresa, del project finance e del finanziamento delle esportazioni, diversificando altresì i servizi offerti a supporto della capitalizzazione e delle attività internazionali delle imprese italiane.

Accanto alle attività della Capogruppo per l'organizzazione e sindacazione di finanziamenti a medio e lungo termine, realizzati in collaborazione con banche italiane ed estere, Banca Mondiale e banche multilaterali di sviluppo, si è accentuata la specializzazione di Sofipa e Sofipa Sim nell'offerta di prodotti e consulenza strategica a supporto della patrimonializzazione, inclusi interventi di acquisizione di quote di capitale di rischio, degli investimenti in Italia e all'estero e della gestione della tesoreria per le imprese di minore dimensione.

In particolare, il ruolo del Mediocredito Centrale come Capogruppo ha consentito lo sviluppo delle funzioni di gestione strategica e di definizione delle politiche di marketing e di coordinamento delle missioni delle società partecipate, oltrechè di pianificazione e controllo strategico-operativo.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione dell'attività, la Capogruppo ha avviato le procedure necessarie per l'acquisizione diretta della quota di controllo di Sofipa Sim , ancora detenuta, a fine 1994, da Sofipa.

E' stata, altresì, costituita, nel corso del 1994, la Mediotrade S.p.A., società di servizi a supporto dell'interscambio con l'estero, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

La società, pur essendo controllata dalla Capogruppo con una quota dell'84,29%, non è compresa nel perimetro di gruppo ai sensi di Vigilanza, in quanto la sua operatività non è considerata strumentale all'attività bancaria. La Mediotrade sarà avviata ad operatività nel corso del 1° semestre 1995.

La costituzione, avvenuta nel gennaio 1995, dell'Italrating S.p.A., società dedicata alla determinazione del rating dei titoli emessi da medie e piccole imprese italiane, si inquadra nel contesto strategico sopra richiamato, teso a fornire al sistema industriale italiano prodotti e servizi per migliorare la competitività in un mercato, ormai transnazionale, che ha recepito la concorrenza internazionale quale componente fisiologica in quasi tutti i settori economici e comparti dimensionali.

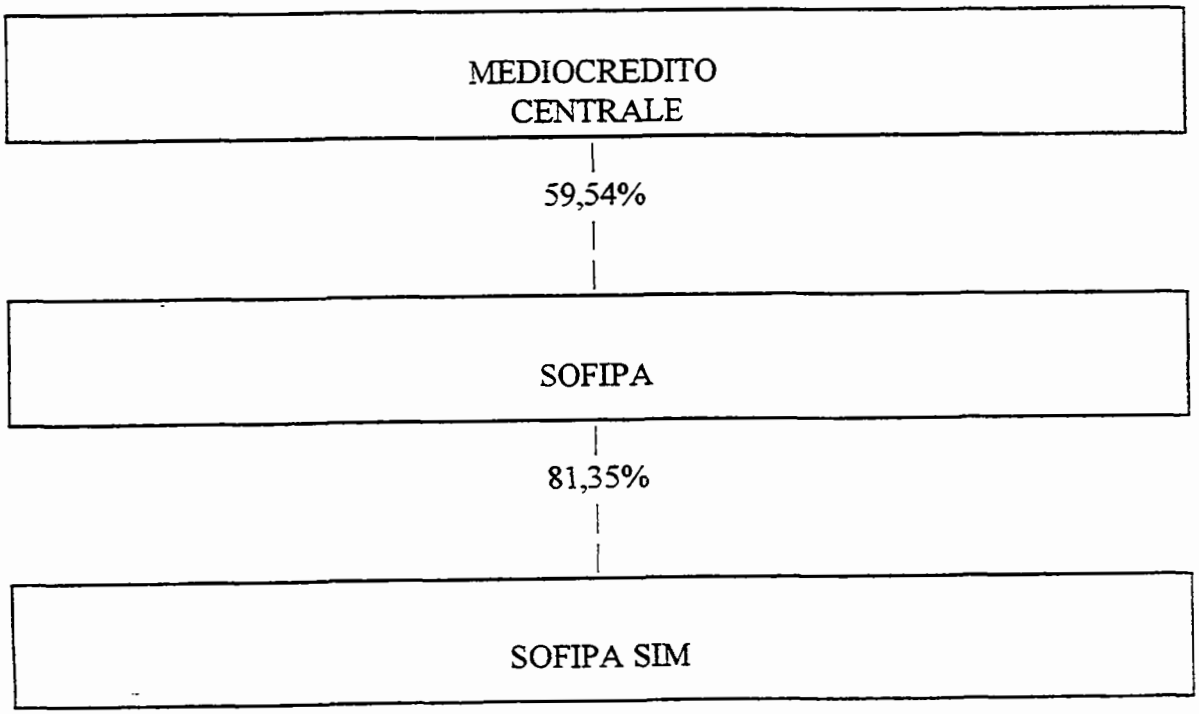
2. IL GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

L'area di consolidamento "Mediocredito Centrale" ha una struttura verticistica, basata sul criterio del controllo.

Le società controllate incluse nel perimetro di gruppo sono quelle riportate nella tabella seguente :

Società	Rapporti di Partecipazione Diretta	Equity Ratio	Oggetto sociale	Attività di Gruppo
SOFIPA S.p.A.	59,54%	59,54%	Gestione di partecipaz. di minoranza	Finanziaria
SOFIPA SIM S.p.A.	0%	48,44%	Intermediaz. mobiliare	Finanziaria

Graficamente il gruppo può essere così rappresentato:



La partecipazione di Sofipa in Sofipa Sim ammonta all'81,35%.

Pur non rientrando nel perimetro di gruppo, riveste notevole rilevanza da un punto di vista strategico la già citata Mediotrade S.p.A., società nella quale la Capogruppo detiene una partecipazione dell'84,29% e Sofipa dell'11,43%, con un equity ratio del 91,10%.

3. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1994

La Capogruppo ha partecipato, nel corso del 1994, all'aumento di capitale a pagamento da 150 a 190 miliardi della controllata Sofipa, sottoscrivendo anche i diritti inoptati. Ha altresì sottoscritto la quota di propria competenza del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla stessa Sofipa.

L'operazione ha comportato per la Capogruppo un esborso complessivo di 76,9 miliardi di lire, di cui 55,7 relativi all'aumento di capitale e 21,2 inerenti il prestito obbligazionario convertibile, consentendo un elevato rafforzamento patrimoniale della controllata, fornendo ad essa adeguati mezzi per nuove acquisizioni.

Si rileva, in particolare, che Sofipa ha accresciuto la quota di partecipazione in Sofipa Sim dal 67,48% detenuto al 31 dicembre 1993 all'81,35% posseduto al 31 dicembre 1994.

Si segnala infine che la società S+R Investimenti e Gestioni S.p.A., partecipata al 50% da Sofipa, è stata consolidata nell'ambito del Gruppo con il metodo proporzionale. La società S+R, costituita nel dicembre 1994 con un capitale sociale di 8,5 miliardi di lire, ha per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi. Anche a seguito degli adempimenti

previsti dalla normativa di vigilanza emanata dagli organi preposti, si prevede che diverrà operativa non prima del secondo semestre 1995.

Con riferimento all'attività di Sofipa e di Sofipa Sim, si riassume di seguito un quadro dell'attività svolta nell'esercizio trascorso.

3.1 SOFIPA S.P.A.

Sofipa ha registrato nel corso del 1994 risultati sostanzialmente positivi pur in un esercizio ancora caratterizzato da difficoltà per gli operatori nel mercato del capitale di rischio rivolto alle piccole e medie imprese, causate dal perdurante andamento economico negativo del settore; nel secondo semestre dell'anno si sono manifestati infatti segnali di ripresa.

Nel 1994, Sofipa ha realizzato importanti operazioni finanziarie ed operative:

- aumento del capitale sociale da Lit. 150 miliardi a Lit. 190 miliardi , interamente sottoscritto e versato;

- emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della durata di cinque anni (1994-1999), al tasso del 6,5% annuo, per un importo complessivo di Lit. 40 miliardi; la quota residua da sottoscrivere entro il 31.12.1995 è pari a circa 18,1 miliardi;

- attuazione delle procedure per il lancio, in collaborazione con il Credito Romagnolo, di un fondo comune di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano con un patrimonio di Lit. 70

miliardi, destinato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza; l'offerta delle quote presso gli investitori è, peraltro, subordinata alla definitiva approvazione delle Autorità Competenti;

- definizione di un accordo di coinvestimento con partners esteri, Chemical Venture Partners (Chemical Bank) e Financiere Saint Dominique (Credit National), finalizzato principalmente a realizzare operazioni di buy-out e buy-in nel tessuto della media impresa italiana (accordo siglato nei primi mesi del 1995);

- ampliamento dell'attività di M & A e consulenza;

- in particolare, si segnala l'intervento di Sofipa, con ruolo di capofila, in una operazione di MBO per l'acquisto della società Esaote Biomedica da Finmeccanica, realizzata con intervento di investitori italiani ed esteri coordinati da Sofipa stessa.

Per quanto concerne il segmento di attività più tradizionale , nel corso del 1994 Sofipa ha realizzato investimenti in partecipazioni e in prestiti obbligazionari convertibili per un importo complessivo di 36 miliardi di lire, di cui 29,6 miliardi per 8 nuovi investimenti e 6,4 miliardi in partecipazioni già detenute in portafoglio.

I disinvestimenti realizzati nel corso del 1994 hanno riguardato 4 operazioni dismesse totalmente e 3 parzialmente, per ricavi complessivi pari a 16,5 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1994 le società in cui Sofipa deteneva una partecipazione o di cui aveva sottoscritto obbligazioni convertibili erano 54, per un ammontare di investimenti in essere di 165,4

miliardi di lire, di cui 15,9 miliardi per rivalutazioni ex lege 408/90.

Dei citati 165,4 miliardi di investimenti operativi al 31 dicembre 1994, 12,8 miliardi erano verso società controllate, 107,6 miliardi verso società collegate e altre società, con sottoscrizione di ulteriori 45 miliardi di obbligazioni convertibili.

Al 31 dicembre 1993 gli investimenti operativi erano invece pari a 144,6 miliardi.

Il risultato della gestione operativa si chiude sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno.

La gestione finanziaria è stata invece negativamente influenzata dall'andamento del mercato dei titoli di Stato.

Il risultato ante imposte sul reddito ammonta a lire 4,6 miliardi, con un incremento del 10% circa rispetto all'esercizio precedente.

L'utile netto, a causa della maggiore incidenza del carico fiscale, si riduce invece a 2,1 miliardi, contro i 2,8 miliardi dell'esercizio precedente.

Si informa inoltre che Sofipa ha in portafoglio, al 31 dicembre 1994, n° 221.002 azioni proprie da 10.000 lire di valore nominale ciascuna, pari all'1,16% del capitale sociale, per un valore di bilancio di 3.384.170.150 lire. Rispetto al precedente esercizio la Società ha proceduto all'acquisto di ulteriori 208.601 azioni, per un corrispettivo di Lit. 3.193.714.150, detenute da alcuni soci che hanno manifestato l'intenzione di uscire dalla compagine sociale a seguito di mutate strategie aziendali e da dipendenti che hanno lasciato l'azienda. La Società ha aderito alle richieste suddette con l'intento di provvedere al successivo ricollocamento nella ricerca di nuove alleanze strategiche.

SOFIPA - OPERAZIONI PERFEZIONATE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

ATTUATE (1)	PARTECIPAZ. (milioni)	PRESTITI OBBLIGAZ. (milioni)	TOTALE (milioni)	(n. società)
nel 1990	22.484	4.905	27.389	14
nel 1991	22.775	12.290	35.065	14
nel 1992	29.370	11.425	40.795	7
nel 1993	30.846	7.000	37.846	6
nel 1994	24.819	11.455	36.274	8
Attuate (dal 1983 al 1994)	200.895	59.248	260.143	86
CEDUTE (2)				
nel 1990	32.160	3.658	35.818	5
nel 1991	9.037	1.000	10.037	3
nel 1992	5.935	0	5.935	4
nel 1993	29.085	0	29.085	5
nel 1994	16.511	0	16.511	4
Cedute (dal 1983 al 1994)	104.806	4.658	109.464	29

(1) Gli importi delle partecipazioni attuate e cedute escludono quelli relativi all'attuazione di operazioni di riassetto societario delle società partecipate.
Il numero delle società acquisite si riferisce solamente alle nuove acquisizioni.
(2) Gli importi relativi alle cessioni esprimono i ricavi.
Il numero delle società cedute esclude le cessioni parziali, quelle attuate per realizzare operazioni di ristrutturazione societaria, quelle avvenute con sostituzione di azioni con obbligazioni e viceversa.

3.2. SOFIPA SIM

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 ha confermato le potenzialità di recupero della Società; si sottolinea, altresì, che è stato predisposto un piano di riposizionamento strategico mirante, da un lato, a ridurre la dipendenza dei ricavi della Società dalla volatilità dei volumi trattati giornalmente sui mercati regolamentati e, dall'altro, a ricollocare le professionalità interne in base alle nuove prospettive dei mercati e degli strumenti finanziari a favore del sistema delle medie e piccole imprese.
A partire dal 1995 il riposizionamento in questione, ovviamente sinergico alle strategie della Capogruppo, verrà attuato secondo le seguenti principali linee-guida:

- rafforzamento del ruolo di assistenza alle piccole e medie imprese e alle banche locali nella gestione dei rischi di cambio e di tasso di interesse ed avvio di un programma di consulenza finanziaria in materia di gestione dell'attivo e del passivo patrimoniale;

- ingresso nel settore del risparmio gestito, con particolare attenzione ai grandi clienti ed allo sviluppo dei fondi pensione;

- impegno per la promozione del nuovo mercato telematico italiano per le imprese non quotate in borsa e al mercato ristretto, anche nell'ottica di contribuire alla costituzione di un unico mercato telematico europeo.

L'esercizio 1994 chiude in sostanziale pareggio (20 milioni, contro una perdita di 10,7 miliardi nel 1993).

Con delibera del 13 luglio 1994, il Consiglio di Amministrazione di Sofipa Sim ha dato corso all'aumento di capitale da 10 a 15 miliardi di lire (ex delibera Assemblea straordinaria del 26 ottobre 1993), operazione integralmente sottoscritta nel corso del mese di ottobre 1994.

4. UTILE CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al netto delle partite infragruppo chiude con un utile di 47,7 miliardi a fronte dei 47,1 miliardi della Capogruppo.

5. PROSPETTIVE PER IL 1995

Si segnala che, recentemente, la Banca d'Italia ha rilasciato al gruppo Mediocredito Centrale la qualifica di "abilitato", secondo quanto previsto nel cap. XVIII, sezione III, delle Istruzioni di vigilanza.

Questa abilitazione, che consente una maggiore operatività nel settore delle partecipazioni non finanziarie, permette di sostenere meglio l'attività di acquisizione di partecipazioni industriali da parte del gruppo, ed in particolare di Sofipa S.p.A..

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ISTITUTO AL 31.12.1994

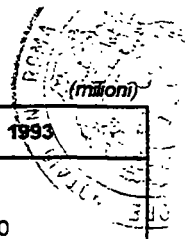
PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 1994

(milioni)

	Voci dell'attivo	1994		1993	
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	15		48	
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	152.197		71.436	
30.	Crediti verso banche:	5.618.951		5.800.335	
	a) a vista		54.205		184.883
	b) altri crediti		5.564.746		5.615.452
40.	Crediti verso clientela	608.950		584.280	
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	336.738		308.769	
	a) di emittenti pubblici		19.028		23.718
	b) di banche		255.883		248.863
	c) di enti finanziari		40.150		20.431
	d) di altri emittenti		21.677		15.757
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	3.816		6.492	
70.	Partecipazioni	140.139		136.890	
	a) valutate al patrimonio netto		2.730		1.094
	b) altre		137.409		135.796
110.	Immobilizzazioni immateriali	19.550		5.056	
	di cui:				
	- costi di impianto		641		438
	- avviamento		70		105
120.	Immobilizzazioni materiali	50.523		50.772	
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale 2.210)	3.384		190	
150.	Altre attività	425.574		504.318	
160.	Ratei e risconti attivi:	7.583		11.163	
	a) ratei attivi		6.489		9.576
	b) risconti attivi		1.094		1.587
	Totale dell'attivo	7.367.420		7.479.749	

segue STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO



(milioni)

	Voci del passivo	1994		1993	
10.	Debiti verso banche:	4.613.397		2.100.530	
	a) a vista		21.438		6.251
	b) a termine o con preavviso		4.591.959		2.094.279
20.	Debiti verso clientela:	56.707		16.151	
	a) a vista		0		0
	b) a termine o con preavviso		56.707		16.151
30.	Debiti rappresentati da titoli:	200.596		2.898.071	
	a) obbligazioni		200.596		2.898.071
50.	Altre passività	42.323		53.248	
60.	Ratei e risconti passivi:	6.178		9.989	
	a) ratei passivi		5.969		9.989
	b) risconti passivi		209		0
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.490		16.678	
80.	Fondi per rischi ed oneri:	39.497		41.509	
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		7.225		5.485
	b) fondi imposte e tasse		18.894		33.690
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri		0		0
	d) altri fondi		13.378		2.334
90.	Fondi rischi su crediti	20.026		10.045	
100.	Fondo per rischi bancari generali	2.014		1.102	
120.	Differenze negative di consolidamento	9.237		11.383	
130.	Differenze negative di patrimonio netto	395		363	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	113.394		104.857	
150.	Capitale	1.937.781		1.907.868	
170.	Riserve:	216.791		224.923	
	a) riserva legale		67.316		78.352
	b) riserva per azioni o quote proprie		0		0
	c) riserve statutarie		146.791		143.313
	d) altre riserve		2.684		3.258
180.	Riserve di rivalutazione	43.923		43.923	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	47.671		39.109	
	Totale del passivo	7.367.420		7.479.749	

GARANZIE E IMPEGNI

(milioni)

	Voci	1994		1993	
10.	Garanzie rilasciate	6.506		10.000	
	- altre garanzie		6.506		10.000
20.	Impegni	4.339.000		6.428.058	
	di cui:				
	- per vendite con obbligo di riacquisto		204.907		153.429

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni)

	Voci	1994		1993	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	513.388		593.156	
	di cui:				
	- su crediti verso clientela		30.719		28.568
	- su titoli a reddito fisso		46.821		44.023
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(365.923)		(438.963)	
	di cui:				
	- su debiti verso la clientela		(1.692)		(7.801)
	- su debiti rappresentati da titoli		(22.785)		(260.524)
30.	Dividendi e altri proventi:	3.937		3.844	
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile		52		112
	b) su partecipazioni		3.885		3.732
40.	Commissioni attive	37.527		23.460	
50.	Commissioni passive	(4.153)		(5.811)	
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(2.975)		8.525	
70.	Altri proventi di gestione	12.966		13.051	
80.	Spese amministrative:	(80.604)		(75.045)	
	a) spese per il personale		(59.165)		(56.237)
	di cui:				
	- salari e stipendi		(40.298)		(36.373)
	- oneri sociali		(13.572)		(12.876)
	- trattamento di fine rapporto		(3.237)		(3.096)
	- trattamento di quiescenza e simili		(2.058)		(820)
	b) altre spese amministrative		(21.439)		(18.808)
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.471)		(3.893)	
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	(9.426)		(708)	
110.	Altri oneri di gestione	(7.316)		(4.882)	
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(1.674)		(13.124)	
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(10.026)		(10.002)	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(6.202)		(12.398)	
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0	567	
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	3			0
180.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	71.051		77.777	
190.	Proventi straordinari	2.491		4.788	
200.	Oneri straordinari	(6.509)		(12.883)	
210.	**Utile (Perdita) straordinario**	(4.018)		(8.095)	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	(912)		(1.824)	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(17.527)		(32.635)	
250.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	923		(238)	
260.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	47.671		39.109	

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 1 - I crediti

Sezione 2 - I titoli

Sezione 3 - Le partecipazioni

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Sezione 6 - I debiti

Sezione 7 - I fondi

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi

Sezione 2 - Le commissioni

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 - Le spese amministrative

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

PAGINA BIANCA

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

METODI DI CONSOLIDAMENTO

- I metodi di consolidamento sono stati applicati secondo quanto previsto dalla normativa.
  Le imprese del Gruppo sono state consolidate con il metodo integrale iscrivendo le rispettive attività e passività nel Bilancio consolidato contro annullamento dei patrimoni netti. La S + R Investimenti e Gestioni Spa è stata consolidata con il metodo proporzionale e pertanto le relative attività e passività sono riprese nel bilancio consolidato in proporzione alla partecipazione in essa posseduta.
  La Publifactoring srl e la Mediotrade Spa sono state iscritte ad un valore determinato con il metodo del patrimonio netto;
- tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo, ad eccezione di quelle svalutate per perdite;
- sono stati eliminati i rapporti reciproci fra le società del gruppo;

1. CREDITI. GARANZIE E IMPEGNI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese".

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni e, in minima parte, del fondo trattamento di fine rapporto. Inoltre, sono mantenuti quale stabile investimento i titoli assegnati a rimborso

di crediti d'imposta di esercizi precedenti nonchè i prestiti obbligazionari convertibili sottoscritti nell'ambito dell'attività di "merchant banking".

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione maturati "pro rata temporis".

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 Titoli non immobilizzati

I rimanenti titoli costituiscono il portafoglio non immobilizzato e sono valutati al valore di mercato. Ad alcuni titoli sono collegate operazioni di "interest rate swap" di copertura: sono pertanto valutati tenendo conto delle caratteristiche derivanti dal nuovo profilo cedolare.

Le operazioni di compravendita titoli rilevate nel conto impegni sono valutate con gli stessi criteri dei titoli in portafoglio. I contratti derivati non ancora liquidati sono valutati al tasso corrente per le scadenze corrispondenti. Gli impegni assunti con finalità di copertura sono valutati in modo coerente con le attività/passività coperte: gli effetti di tali valutazioni sono iscritti nelle "Altre attività" o "Altre passività".

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo eventualmente ridotto in relazione a perdite di valore ritenute durevoli ad eccezione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

4. ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO)

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Ad una operazione di raccolta in divisa non correlata ad una erogazione in valuta, è stato associato un contratto di Domestic Currency Swap finalizzato alla copertura del rischio di cambio mediante fissazione del tasso di cambio a scadenza. Per tale operazione sono registrati in conto economico, tra gli interessi, i differenziali attivi e passivi di interesse e/o di capitale, ricorrendo anche, per le operazioni non regolate alla data di chiusura del bilancio, all'iscrizione di ratei attivi e passivi. Gli adeguamenti cambio relativi all'operazione

di raccolta e al contratto di Domestic Currency Swap sono calcolati con riferimento al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, in applicazione del principio della "coerenza valutativa".

I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lira con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura in quote costanti.

7. ALTRI ASPETTI

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data di bilancio per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista.

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti nella massa dei crediti erogati direttamente; non è stato quindi portato a rettifica delle poste patrimoniali.

Le opzioni sono iscritte in bilancio al prezzo di acquisto o di vendita e vengono valutate sulla base delle quotazioni di fine esercizio. Il controvalore dell'impegno assunto è incluso nei conti impegni.

I margini iniziali su "futures" in conto proprio sono registrati nell'attivo dello Stato Patrimoniale. I margini di variazione, che riflettono gli utili o le perdite rispetto al valore di mercato dei contratti aperti, vengono imputati a Conto Economico. I contratti di copertura vengono valutati coerentemente con le attività/passività oggetto della copertura stessa.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

La controllata Sofipa in applicazione di norme tributarie ha proceduto a:

1) accantonamenti al fondo rischi su crediti non portati a deduzione delle voci dell'attivo bensì iscritti a voce propria del passivo (art. 71 c.1 DPR 917/86);
2) ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali eseguiti in esercizi precedenti dalla Lombardia Fincapital, incorporata nel corso del '93 (art. 67 DPR 917/86). L'influenza di tali accantonamenti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, del risultato economico nonchè nel futuro onere fiscale è di significatività irrilevante.

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

Crediti verso Banca d'Italia	———
Crediti verso altre banche centrali	71.130
Crediti verso banche:	
- per depositi c/c	340.396
- per rifinanziamenti	4.095.224
- per crediti finanziari L. 227/77	971.161 (*)
- altri crediti	62.610
- operazioni pronti contro termine	78.430
	5.618.951

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per L. 85.572 milioni pari a circa il 37% dei crediti non garantiti.

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Operazioni pronti contro termine	25.431
Carte commerciale	105.297
Fin.ti L. 17/92	3.630
Fin.ti L. 100/90	43.389
Crediti finanziari L. 227/77	385.654 (*)
Op. di "project financing"	11.054
Crediti verso Amministrazione postale	26
Tesoreria centrale dello Stato c/c	419
Altri crediti	34.050
	608.950

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie "rischio Paese" per L. 1.577 milioni pari a circa il 37% dei crediti non garantiti.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Crediti finanziari L. 227/77:	
- garantiti da SACE	287.657
- garantiti da fidejussioni bancarie	9.363
- garantiti da fidejussioni di altri operatori	671
Crediti L. 17/92 e L.100/90:	
- garantiti da ipoteche	1.072
- garantiti da fidejussioni bancarie	20.943
- garantiti da fidejussioni di enti finanziari	25.004
Carta commerciale	
- garantita da fidejussioni bancarie	105.297

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora) 740

1.5 Crediti per interessi di mora

I crediti per interessi di mora, pari a L. 17.089 milioni sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio e non compaiono in bilancio perchè il Fondo rischi stanziato per pari importo è stato portato a diretta rettifica della voce dell'attivo in quanto difficilmente recuperabili.

Sezione 2 - I titoli

2.1 I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	18.653	18.851
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	11.483	10.104
- non quotati	263.026	263.156
2. Titoli di capitale		
- quotati		
- non quotati	8	7
Totali	293.170	292.118

Ratei attivi al 31.12.94	13.095
Totale	306.265

Le differenze positive fra il valore di rimborso alle scadenze e il valore iscritto in bilancio ammontano a 138 milioni.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	289.753
B. Aumenti	
B1. Acquisti	24.986
B2 Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	7
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Rimborsi	20.976
C3. Rettifiche di valore	600
di cui:	
- svalutazioni durature	600
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	293.170

Ratei interessi maturati al 31.12.94	13.095
Totale	306.265

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	31.987	32.063
- non quotati	49.805	49.805
1.2 Altri titoli		
- quotati	14.215	14.528
- non quotati	82.784	82.738
2. Titoli di capitale		
- quotati	3.608	3.608
- non quotati	200	200
Totali	**182.599**	**182.942**

Ratei interessi maturati al 31.12.94	3.887
Totale	186.486

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	80.481	
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
- Titoli di debito		
+ titoli di Stato	920.320	
+ altri titoli	427.188	
- Titoli di capitale	394.300	
B2 Riprese di valore	97	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		
B4 Altre variazioni	5	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite e rimborsi		
- Titoli di debito		
+ titoli di Stato	902.015	
+ altri titoli	335.210	
- Titoli di capitale	396.793	
C2. Rettifiche di valore	4.947	
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C4. Altre variazioni	827	
D. Rimanenze finali	182.599	

Ratei interessi maturati al 31.12.94	3.887
Totale	186.486

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)		(6)	(7)
					(5.1)	(5.2)		
A. Imprese incluse nel consolidamento								
A.1 metodo integrale								
1. SOFIPA SpA	ROMA	1	294.175	2.100	Mediocredito centrale	59,54%	59,54%	.....
2. SOFIPA SIM SpA	MILANO	1	13.655	20	Sofipa SpA	81,35%	81,35%	.....
A.2 metodo proporzionale								
1. S+R Investimenti e Gestioni Spa	MILANO	7	6.500	.....	Sofipa SpA	50,-%	50,-%	.....
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto								
1. Mediotrade Spa	ROMA	1	1.748	(2)	Mediocredito centrale	84,29%	84,29%	.....
					Sofipa SpA	11,43%	11,43%	.....
2. Publifactoring srl	MILANO	8	5.487	301	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	.....
C. Altre partecipazioni rilevanti (*)								
1. Nicotra Fin. SpA	MILANO	8	12.050	1.607	Sofipa SpA	30,-%	30,-%	6.940
2. Tre Esse Fin. SpA	ROMA	8	5.621	(171)	Sofipa SpA	36,59%	36,59%	5.326
3. Sofimit srl	REGGIO EMILIA	8	25.560	1.018	Sofipa SpA	22,24%	22,24%	6.960
4. Soc. It. Monit. SpA	ROMA	8	2.384	176	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	200
5. Bemm Gears srl	CHIETI	8	(1.898)	(3.759)	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	0
6. Promoplan SpA	MILANO	8	5.958	1.477	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	3.700
7. Raggio di Sole B. SpA	ROMA	8	3.131	(1.484)	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	750
8. Mazzoni LB SpA	VARESE	8	3.525	351	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	1.500
9. Esaote Spa	CASALE M. (AL)	8	21	7	Sofipa SpA	20,89%	20,89%	6.506
10. Single Market Group B.V.	Amsterdam	8	61	20	Sofipa SpA	33,33%	33,33%	33

Legenda

(1) Sede

(2) Tipo di rapporto:
1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n.1
(maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria)
2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2
(influenza dominante nell'assemblea ordinaria)
3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1
(accordi con altri soci)
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto"
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

(3) Patrimonio netto

(4) Utile/Perdita

(5) Rapporto di partecipazione:
(5.1) Impresa partecipante
(5.2) Quota %

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

(7) Valore di bilancio consolidato

(*) Ai sensi dell'art. 36, comma 4, del decreto 87/92 alle imprese associate elencate non è stato applicato il metodo del patrimonio netto in quanto trattasi di imprese industriali o holding industriali la cui entità è irrilevante ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

Non ve ne sono in quanto si è provveduto alla loro eliminazione.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

a) Attività	
1. crediti verso banche	———
di cui:	
- subordinati	———
2. crediti verso enti finanziari	359
di cui:	
- subordinati	
3. crediti verso altra clientela	
di cui:	
- subordinati	———
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	19.865
di cui:	
- subordinati	———
b) Passività	
1. debiti verso banche	———
2. debiti verso enti finanziari	———
3. debiti verso altra clientela	———
4. debiti rappresentati da titoli	———
5. passività subordinate	———
c) Garanzie e impegni	
1. garanzie rilasciate	6.506
2. impegni	———

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

a) banche	
1. quotate	———
2. non quotate	———
b) in enti finanziari	
1. quotate	3.490
2. non quotate	57.489
c) altre	
1. quotate	———
2. non quotate	79.160

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Sofipa SIM SpA che sono state consolidate integralmente.

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Sofipa SIM che sono state consolidate integralmente.

3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali	136.890
B. Aumenti	
B1. Acquisti	15.916
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	1.176
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	8.062
C2. Rettifiche di valore	5.641
di cui:	
- svalutazioni durature	5.602
C3. Altre variazioni	140
D. Rimanenze finali	140.139
E. Rivalutazioni totali	15.881
F. Rettifiche totali	25.141

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali	50.772
B. Aumenti	
B1. Acquisti	2.848
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	93
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	236
C2. Rettifiche di valore	
a) ammortamenti	2.811
b) svalutazioni durature	
C3 Altre variazioni	143
D. Rimanenze finali	50.523
E. Rivalutazioni totali	31.661
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	18.402
b) svalutazioni durature	

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali	5.056
B. Aumenti	
B1. Acquisti	20.185
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore	
a) ammortamenti	5.691
b) svalutazioni durature	
C3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	19.550
E. Rivalutazioni totali	
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	7.606
b) svalutazioni durature	

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 150 "altre attività"

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	20.293
Crediti verso l'Erario	46.142
Ritenute d'acconto subite	7.356
Valutazione di operazioni fuori bilancio	48.900
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	269.877
Crediti per provvigioni di gestione fondi di Stato	14.249
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	6.782
Varie	11.975
	425.574

5.2 Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	4.428
- su "interest rate swap"	1.064
- su contributi da Fondo L. 295/73 e varie	997
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	258
- su canoni di locazione ed altri	478
- altri	358
	7.583

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Voce A20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	4.876
Voce A30 "Crediti verso banche"	90.110
Voce A40 "Crediti verso clientela"	7.536
Voce A50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	11.841

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Non vi sono attività subordinate alla data di bilancio.

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

Pronti contro termine	126.347
A vista	2.543
Prestito in valuta con "domestic currency swap"	291.456
Provvista a fronte di crediti finanziari L. 227/77	1.572.784
Altra provvista	35.099
Provvista da BEI	2.585.168
	4.613.397

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

Ministero del Tesoro - Mutuo L. 1087/57	409
Pronti contro termine	56.298
	56.707

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni ordinarie in lire	144.543
Prestiti CECA con emissioni obbligazionarie	55.346
Obbligazioni convertibili	707
	200.596

La voce non comprende più i prestiti BEI con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in società per azioni del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è inoltre proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. Pertanto i prestiti contratti con la BEI sono rappresentati alla voce 10 "Debiti verso banche".

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

- a fronte di rischi su crediti soltanto eventuali 20.026

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

A. Esistenze iniziali	10.045
B. Aumenti	
B1. Accantonamenti	10.026
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Utilizzi	45
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	20.026

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri:altri fondi"

- Fondo per iniziative di studi e ricerche 2.585
- Fondo oneri per ferie non godute 1.156
- Fondo oneri diversi per il personale 2.811
- Fondo controversie legali 6.700
- Altro 127

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 150)

Capitale sociale versato: 1.937.781 milioni.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 29.913,6 milioni, pari agli otto decimi del Dividendo allo Stato per l'esercizio '93 come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

Si è incrementato nell'esercizio di 912,4 milioni.
Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 Riserve (voce 170)

1) Riserva legale L. 67.316 milioni.
Si è incrementata nell'esercizio di L. 4.155 milioni; inoltre a tale riserva è stata addebitata l'imposta patrimoniale per un importo di L. 15.191 milioni.

2) Riserva statutaria L. 146.791 milioni
Si è incrementata nell'esercizio di 3.478 milioni.

3) Altre riserve L. 2.684 milioni
Derivano dal consolidamento della controllata Sofipa SpA.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 180)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.193
Riserva legge 29/12/90 n. 408	14.101
	43.923

8.5 Differenze negative di consolidamento (voce 120)

Ammontano a L. 9.237 milioni e si riferiscono per 9.092 milioni al consolidamento di Sofipa Spa e per 145 milioni al consolidamento di Sofipa SIM Spa. Tali importi derivano dalla compensazione con differenze positive relative a successivi acquisti delle stesse società: le differenze negative prima della compensazione ammontano a 11.215 milioni per Sofipa SpA e 168 milioni per Sofipa SIM SpA.

8.6 Differenze negative di patrimonio netto (voce 130)

Ammontano a 395 milioni e si riferiscono alla Publifactoring SpA per 397 milioni che sono stati compensati da 2 milioni di differenze positive relative alla Mediotrade SpA.

8.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)

Ammonta a L. 113.394 milioni e si riferisce per 110.776 milioni ai terzi soci di Sofipa e per 2.618 milioni ai terzi soci di Sofipa SIM.

8.8 Azioni o quote proprie (voce 140 dell'attivo)

Ammontano a 3.384 milioni e sono costituite da 221.002 azioni di Sofipa SpA.

8.9 Utile dell'esercizio (voce 200)

Ammonta a L. 47.671 milioni ed è di poco superiore a quello della capogruppo.

8.10 L'ammontare delle riserve di rivalutazione e dei fondi rischi su crediti riferibile ai terzi in base agli "equity ratios" è pari, rispettivamente, a 5.540 milioni e a 10 milioni.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute d'acconto da versare	2.123
Oneri previdenziali da versare	2.567
Somme da attribuire al Fondo L. 295	
o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	14.033
Debiti verso fornitori	5.529
Debiti per competenze dipendenti maturate	
e relativi contributi	13.553
Varie	4.518
	42.323

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Ratei passivi

Su "interest rate swap"	1.443
Sul contratto di "domestic currency swap"	1.343
Contributi da riversare al Fondo L. 295/73	2.647
Vari	536
	5.969

Risconti passivi

Su "interest rate swap"	198
Altri	11
	209

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Voce 10 "Debiti verso banche"	67.484
Voce 20 "Debiti verso clientela"	586
Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli":	
Su interessi cedole obbligazionarie in lire	4.481
Su interessi prestiti CECA con emiss. obbligazionarie	1.122

b) Risconti passivi

Voce 30 "Crediti verso banche"	1.309

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

a) crediti di firma di natura commerciale	———
b) crediti di firma di natura finanziaria	———
c) attività costituite in garanzia	6.506

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	2.709.105
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	131.283

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	———
b) altre banche	996.770

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti			
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		4.471	
- vendite		4.471	
b) valute			
- valute contro valute		2.635	
- acquisti contro lire		73.509	
- vendite contro lire	20.350	202.075	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza cambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute		4.376	
- acquisti contro lire	240.000	504.849	
- vendite contro lire		377.011	
b) altri valori			
- acquisti	50.146	169.464	
- vendite		169.464	

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

Non ve ne sono alla data di bilancio.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	16.127
b) altri enti pubblici	26
c) imprese non finanziarie	430.381
d) enti finanziari	161.416
e) famiglie produttrici	———
f) altri operatori	1.000

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) 1^ branca di attività economica	SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	25.004
b) 2^ branca di attività economica	MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	18.117
c) 3^ branca di attività economica	SERVIZI DEL COMMERCIO RECUPERI E RIPARAZIONI	2.310
d) 4^ branca di attività economica	PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PROD. A BASE DI TABACCO	1.507
e) 5^ branca di attività economica	PRODOTTI CHIMICI	854
f) Altre branche		1.586

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	———
b) altri enti pubblici	———
c) banche	———
d) imprese non finanziarie	6.506
e) enti finanziari	———
f) famiglie produttrici	———
g) altri operatori	———

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso banche	4.550.275	26.903	1.041.773
1.2 Crediti verso clientela	201.527	———	407.423
1.3 Titoli	465.608	27.074	69
2. Passivo			
2.1 Debiti verso banche	157.091	4.432.169	24.137
2.2 Debiti verso clientela	51.707	5.000	———
2.3 Debiti rappresentati da titoli	145.250	55.346	———
2.4 Altri conti	———	———	———
3. Garanzie e impegni	1.818.397	135.814	2.186.388

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata					oltre 5 anni		Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno	fino a 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2.465	1.956	935	42.873	50.124	51.498	2.326	
1.2 Crediti verso banche	54.205	695.006	645.715	1.437.651	1.381.253	837.407	282.691	285.023
1.3 Crediti verso clientela	1.632	128.602	31.823	157.850	36.134	230.761	3.830	16.298
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.792	40.946	21.791	157.360	32.322	75.232	3.643	450
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	79.660	445.770	907.622	794.847	1.232.794			398
2. Passivo								
2.1 *Debiti verso banche*	21.438	804.166	676.794	1.269.036	636.228	734.047	271.667	
2.2 Debiti verso clientela		14.244	42.140	323				
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	1.633	42.241	103.066	1.953	27.271		24.232	
- certificati di deposito								
- altri titoli								
2.4 Passività subordinate								
2.5 Operazioni "fuori bilancio"		667.609	779.127	11.595				10.302

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso banche	1.991.529
2. crediti verso clientela	388.693
3. titoli	18.842
4. partecipazioni	10.909
5. altri conti	———
b) passività	
1. debiti verso banche	2.931.361
2. debiti verso clientela	———
3. debiti rappresentati da titoli	41.595
4. altri conti	———

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1 Negoziazione di titoli

a) acquisti	
1. regolati	11.297.682
2. non regolati	38.961
b) vendite	
1. regolate	11.325.086
2. non regolate	69.038

12.2 Gestioni patrimoniali

Non ne sono state effettuate.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito	81.050
b) titoli di terzi depositati presso terzi	46.644
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	423.841

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

L'attività non viene svolta.

12.5 Altre operazioni

La negoziazione di valute è stata effettuata per L. 3.041.062 milioni in acquisto e per L. 3.064. milioni per vendite.
L'attività di collocamento titoli è stata effettuata per L. 45.152 milioni.
L'organizzazione di finanziamenti in pool alle imprese è stata effettuata per 387miliardi.

PAGINA BIANCA

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso banche	425.566
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	5.865
b) su crediti verso clientela	30.719
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	———
c) su titoli a reddito fisso	46.821
d) altri interessi attivi	10.282
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	———

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso banche	331.493
b) su debiti verso clientela	1.692
c) su debiti rappresentati da titoli	22.785
di cui:	
- su certificati di deposito	———
d) su fondi di terzi in amministrazione	———
e) su passività subordinate	———
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	9.953

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	170.860

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	195.193

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

a) garanzie rilasciate	———
b) servizi di incasso e pagamento	———
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	———
1. negoziazione di titoli	9.532
2. negoziazione di valute	621
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	1
5. collocamento di titoli	544
6. attività di consulenza	———
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
8. raccolta di ordini	———
9. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	———
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	———
e) altri servizi:	26.829

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (14.695 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici, nonchè a commissioni su operazioni di finanziamento (per 10.282).

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

a) servizi di incasso e pagamento	28
b) servizi di gestione e intermediazione:	
1. negoziazione di titoli	108
2. negoziazione di valute	942
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	86
5. collocamento di titoli	326
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
7. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	———
c) altri servizi	2.663

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	22,5
b) funzionari	105
c) restante personale	376,5
	504

4.2 Le "altre spese amministrative" sono così composte:

- compensi a componenti organi collegiali	2.282
- compensi a professionisti esterni	3.702
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.744
- spese locazione uffici, vigilanza, pulizia, energia elettrica, etc.	4.802
- spese viaggio e rappresentanza	1.753
- spese di manutenzione	1.654
- spese di cancelleria	1.306
- diverse	4.196
	21.439

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Roberto Olivetti	552
- spese per Notiziario estero e legislativo	120
- spese per indagini e ricerche statistiche	756
- quote associative e contributi a centri di ricerca	448
- altre	17
	1.893

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

a) rettifiche di valore su crediti	1.674
di cui:	
- rettifiche forfettarie per rischio paese	285
- altre rettifiche forfettarie	———
b) accantonamenti per garanzie e impegni	———
di cui:	
- accantonamenti forfettari per rischio paese	———
- altri accantonamenti forfettari	———

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (voce 90)

- ammortamento immobili	1.851
- ammortamento mobili e impianti	961
- ammortamento software e altre immobilizzazioni immateriali	5.659
	8.471

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100)

- Al fondo oneri per ferie non godute	139
- Al fondo oneri vertenze legali	6.700
- Al fondo oneri diversi per il personale	2.460
- Altri	127
	9.426

5.4 Accantonamento al fondo rischi su crediti (Voce 140)

E' stato accantonato un importo pari a 10.026 milioni per rischi soltanto eventuali ritenuto congruo dato il modesto livello complessivo di esposizione a rischi del portafoglio crediti in essere.

5.5 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

Ammontano a 6.202 milioni e si riferiscono per 5.602 milioni a partecipazioni possedute nell'ambito dell'attività di "merchant banking" e per 600 milioni ad un prestito obbligazionario convertibile.

5.6 Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (voce 170)

Ammontano a 3 milioni e si riferiscono a Publifactoring Spa.

5.7 Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)

E' stato accantonato l'importo di L. 912 milioni corrispondente ad una eccedenza del Fondo imposte.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	22,5
b) funzionari	105
c) restante personale	376,5
	504

4.2 Le "altre spese amministrative" sono cosi composte:

- compensi a componenti organi collegiali	2.282
- compensi a professionisti esterni	3.702
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.744
- spese locazione uffici, vigilanza, pulizia, energia elettrica, etc.	4.802
- spese viaggio e rappresentanza	1.753
- spese di manutenzione	1.654
- spese di cancelleria	1.306
- diverse	4.196
	21.439

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Roberto Olivetti	552
- spese per Notiziario estero e legislativo	120
- spese per indagini e ricerche statistiche	756
- quote associative e contributi a centri di ricerca	448
- altre	17
	1.893

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- proventi per attività di "merchant banking"	8.307
- compensi per ristrutturazione crediti export	1.203
- rimborsi e proventi per operazioni di "project financing"	83
- recuperi di imposte da clientela	108
- diversi	3.265
	12.966

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- servizi CED Borsa	1.437
- canoni locazione banche dati e software operativi	687
- canoni di leasing	4.729
- diversi	463
	7.316

6.3 Composizione della voce 190 "proventi straordinari"

- sopravvenienze attive	2.379
- utili su cessione immobilizzazioni materiali	40
- diversi	72
	2.491

6.4 Composizione della voce 200 "oneri straordinari"

- oneri esodo personale	5.189
- sopravvenienze passive	1.233
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	87
	6.509

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Non è effettuabile in quanto le società del gruppo operano esclusivamente con uffici aventi sede in Italia e non vi sono pertanto aree geografiche tra loro significativamente differenti per l'organizzazione del gruppo.

PAGINA BIANCA

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	242
b) i sindaci	———

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	———
b) sindaci	———

Prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo e il bilancio consolidato

	Utile	Patrimonio netto
Bilancio capogruppo	47.145	2.203.724
Eliminazione dividendi infragruppo	(785)	
Assunzione dei patrimoni netti e dei risultati conseguiti dalle partecipazioni consolidate integralmente	2.231	139.442
Rettifica partecipazioni valutate al patrimonio netto	3	395
Quote di pertinenza di terzi	(923)	(113.394)
Bilancio consolidato	47.671	2.230.167

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

Il Bilancio consolidato del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale è stato redatto in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 87 del 27/1/92 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/1995.

A corredo del Bilancio consolidato è stata presentata la Relazione degli Amministratori sulla gestione che illustra adeguatamente l'andamento delle imprese del Gruppo nell'esercizio.

Il Bilancio della Capogruppo e quelli delle società consolidate (ad eccezione di quelli della Mediotrade S.p.A. e della S + R Investimenti e Gestioni S.p.A.) sono stati assoggettati a revisione da parte di società di certificazione: pertanto tutti i dati utilizzati per la formazione del Bilancio consolidato sono stati verificati dai rispettivi revisori.

Sulla base dell'attività di controllo si attesta che:

- l'area di consolidamento è stata determinata in modo corretto e si estende a tutte le partecipazioni rilevanti ai sensi degli artt. 25 e 36 del D.Lgs. n.87/92 ad eccezione di quelle elencate nell'apposito prospetto della Nota integrativa consolidata che non sono state trattate col metodo del patrimonio netto in quanto ritenute irrilevanti ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto:
- i metodi consolidamento sono stati applicati correttamente secondo quanto previsto dalla normativa. Le imprese del Gruppo sono state consolidate con il metodo integrale iscrivendo le rispettive attività e passività nel Bilancio consolidato contro annullamento dei patrimoni netti. La S + R Investimenti e Gestioni S.p.A. è stata consolidata con il metodo proporzionale e pertanto le relative attività e passività sono riprese nel bilancio consolidato in proporzione alla partecipazione in essa posseduta.
  La Publifactoring srl e la Mediotrade S.p.A. sono state iscritte ad un valore determinato con il metodo del patrimonio netto;
- tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo, ad eccezione di quelle svalutate per perdite;
- sono stati eliminati i rapporti reciproci fra le società del gruppo;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del Bilancio consolidato sono stati condivisi dal Collegio sindacale.

Sulla base delle considerazioni esposte il Collegio sindacale attesta che i valori figuranti alle varie poste del Bilancio consolidato corrispondono alle risultanze contabili della Capogruppo e ai dati comunicati dalle Società partecipate.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione di certificazione sul bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Agli azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. E SUE CONTROLLATE (Gruppo Mediocredito Centrale) al 31 dicembre 1994.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 aprile 1994.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 20.000 milioni, include uno stanziamento effettuato dalla Capogruppo nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti nella massa dei crediti erogati direttamente;

- l'onere per l'imposta patrimoniale di circa Lire 17.000 milioni relativa all'esercizio 1994 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1995. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Michele Marsella Manlio Genero

Roma, 21 marzo 1995

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1994 della controllata Sofipa SpA

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/94	31/12/1993	VARIAZIONI
10.	Cassa e disponibilita'	4.825.340	4.326.000	499.34
20.	Crediti v/enti creditizi:			
	(a) a vista	9.103.869.874	6.889.281.054	2.214.588.82
	(b) altri crediti	0	21.326.760.426	(21.326.760.426
		9.103.869.874	28.216.041.480	(19.112.171.606
30.	Crediti v/enti finanziari:			
	(a) a vista	1.033.630.050	1.413.447.311	(379.817.261
	(b) altri crediti	105.089.395.000	23.356.699.703	81.732.695.29
		106.123.025.050	24.770.147.014	81.352.878.03
40.	Crediti verso clientela	6.655.963.618	1.476.690.416	5.179.273.20
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:			
	(a) di emittenti pubblici	21.864.000.000	19.893.500.000	1.970.500.00
	(b) di enti creditizi	522.933.168	1.534.432.000	(1.011.498.832
	(c) di enti finanziari	23.716.488.000	19.716.488.000	4.000.000.00
	di cui			
	- titoli propri			
	(d) di altri emittenti	21.273.378.338	15.418.301.998	5.855.076.34
		67.376.799.506	56.562.721.998	10.814.077.50
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1.947.464.169	3.577.774.882	(1.630.310.713)
70.	Partecipazioni	107.642.903.191	102.081.666.241	5.561.236.95
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	12.795.126.057	7.341.331.057	5.453.795.00
90.	Immobilizzazioni immateriali	2.484.453.776	2.733.161.933	(248.708.157)
	di cui:			
	- costi di imp.e di ampliam.per L. 559.043.081			
	- avviamento per L. 0			
100.	Immobilizzazioni materiali	571.618.758	687.937.823	(116.319.065)
120.	Azioni o quote proprie	3.384.170.150	190.456.000	3.193.714.15
	(valore nominale L. 2.210.020.000)			
130.	Altre attivita'	6.227.568.903	8.941.652.200	(2.714.083.297)
140.	Ratei e risconti attivi:			
	(a) ratei attivi	865.871.194	504.389.412	361.481.78
	(b) risconti attivi	401.791.137	426.242.689	(24.451.552)
		1.267.662.331	930.632.101	337.030.23
	TOTALE DELL'ATTIVO	325.585.450.723	237.514.539.145	88.070.911.57

GARANZIE E IMPEGNI	
10. Garanzie rilasciate	6.506.267.852
20. Impegni	1.000.435.000

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/1994	31/12/1993	VARIAZIONI
20. Debiti v/enti finanziari:			
(a) a vista	0	12.376.213	(12.376.21
30. Debiti verso clientela:			
(a) a vista	240.723.261	161.446.522	79.276.7
40. Debiti rappresentati da titoli:			
(a) obbligazioni	21.917.590.000	0	21.917.590.0
50. Altre passivita'	3.632.736.494	2.667.413.495	965.322.9
60. Ratei e risconti passivi:			
(a) ratei passivi	359.088.188	0	359.088.1
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.002.930.625	1.045.198.521	(42.267.89
80. Fondi per rischi ed oneri:			
(a) fondi imposte e tasse	4.231.689.046	2.655.152.419	1.576.536.6
90. Fondi rischi su crediti	26.355.554	44.860.310	(18.504.75
100. Fondo per rischi finanziari generali	200.000.000	200.000.000	
120. Capitale	190.000.000.000	150.000.000.000	40.000.000.0
130. Sovrapprezzi di emissione	66.350.000.000	42.350.000.000	24.000.000.0
140. Riserve:			
(a) riserva legale	2.174.989.933	2.036.819.956	138.169.97
(b) riserva per azioni o quote proprie	3.384.170.150	400.000.000	2.984.170.15
(c) altre riserve	15.864.509.186	19.076.792.168	(3.212.282.98
	21.423.669.269	21.513.612.124	(89.942.85
150. Riserve di rivalutazione	14.101.080.000	14.101.080.000	
170. Utile d'esercizio	2.099.588.286	2.763.399.541	(663.811.25
TOTALE DEL PASSIVO	325.585.450.723	237.514.539.145	88.070.911.57

CONTO ECONOMICO

	COSTI	31/12/94	31/12/93	
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	404.068.239	0	404.068.23
20.	Commissioni passive	221.244.586	187.259.584	33.985.00
30.	Perdite da operazioni finanziarie	3.591.654.046	0	3.591.654.04
40.	Spese amministrative:			
	(a) spese per il personale	5.077.433.321	4.741.495.175	335.938.14
	di cui:			
	- salari e stipendi L. 3.736.222.241			
	- oneri sociali L. 1.069.594.654			
	- trattam. di fine rapporto L. 271.616.426			
	(b) altre spese amministrative	3.756.797.100	3.988.318.069	(231.520.969)
		8.834.230.421	8.729.813.244	104.417.177
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	898.057.482	674.230.953	223.826.529
60.	Altri oneri di gestione	19.071.212	56.015.021	(36.943.809)
80.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	26.355.554	2.314.366	24.041.188
90.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	982.870.846	0	982.870.846
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	6.201.731.219	18.713.795.492	(12.512.064.273)
110.	Oneri straordinari	117.717.769	761.911.945	(644.194.176)
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	2.503.471.108	1.435.398.442	1.068.072.666
140.	Utile d'esercizio	2.099.588.286	2.763.399.541	(663.811.255)
	TOTALE GENERALE	25.900.060.768	33.324.138.588	(7.424.077.820)

CONTO ECONOMICO

	RICAVI	31.12.94	31.12.93	VARIAZIONI
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su titoli a reddito fisso per L. 5.568.995.080	10.153.579.005	9.818.413.956	335.165.049
20.	Dividendi e altri proventi:			
	(a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	31.228.125	57.515.625	(26.287.500)
	(b) su partecipazioni	3.670.386.431	3.731.794.043	(61.407.612)
	(c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0	0
		3.701.614.556	3.789.309.668	(87.695.112)
40.	Profitti da operazioni finanziarie	0	2.561.717.207	(2.561.717.207)
60.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	566.905.890	(566.905.890)
70.	Altri proventi di gestione di cui : per attivita' di merchant banking L. 8.306.928.654	11.772.222.720	13.501.412.115	(1.729.189.395)
80.	Proventi straordinari	272.644.487	160.352.642	112.291.845
90.	Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali	0	2.926.027.110	(2.926.027.110)
	TOTALE GENERALE	25.900.060.768	33.324.138.588	(7.424.077.820)

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1994 della controllata Mediotrade SpA

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/94

ATTIVO		PASSIVO	
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		A) Patrimonio netto	
(di cui già richiamati L. ——)	1.225.000.000	I. Capitale	1.750.000.000
		IX. Utile (perdita) di esercizio	(1.767.919)
B) Immobilizzazioni			1.748.232.081
I. Immateriali		D) Debiti	
1) Costi di impianto e di ampliamento	40.843.000	11. Debiti tributari	
	40.843.000	- entro 12 mesi	6.562.000
C) Attivo circolante		13. Altri debiti	
II. Crediti		- entro 12 mesi	48.435.880
5) Verso altri			54.997.880
- entro 12 mesi	3.738.063		
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	533.648.898		
	537.386.961		
TOTALE ATTIVO	**1.803.229.961**	**TOTALE PASSIVO**	**1.803.229.961**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/94

A) Valore della produzione	———
B) Costi della produzione	———
14) Oneri diversi di gestione	(14.154.880)
C) Proventi e oneri finanziari	
16) Altri proventi finanziari	12.460.211
17) Interessi e altri oneri finanziari	(73.250)
	12.386.961
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	———
E) Proventi e oneri straordinari	———
Risultato prima delle imposte	(1.767.919)
Imposte sul reddito dell'esercizio	———
Risultato dell'esercizio	(1.767.919)

Appendice

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31.12.1994 E RAFFRONTO CON ANNI PRECEDENTI

(Importi in miliardi di lire)

	Impieghi al 31.12.92	%	Impieghi al 31.12.93	%	Impieghi al 31.12.94	%
IMPIEGHI INTERNO						
Rifinanziamenti alle imp. industriali (già legge 949/52)	2.294,2	41,9	2.096,7	35,6	1.903,0	32,3
di cui: obbl. Istituti meridionali	238,8	4,4	236,2	4,0	218,0	3,7
Mutui BEI/CECA	1.942,9	35,5	2.256,7	38,4	2.313,2	39,3
Prestiti a clientela	---	---	---	---	31,5	0,5
Prestiti a enti creditizi	---	---	---	---	62,0	1,1
Legge 317/91 (già legge 240/81 consorzi)	13,9	0,3	16,5	0,3	14,4	0,2
Altri interventi	12,5	0,2	1,7	0,0	3,6	0,1
TOTALE INTERNO	4.263,5	77,9	4.371,6	74,3	4.327,7	73,4
IMPIEGHI ESTERO						
Crediti diretti L.227/77	1.209,2	22,1	1.511,4	25,7	1.510,5	25,6
di cui: rate arretrate e scadute	135,2	2,5	316,7	5,4	343,6	5,8
di cui: non assicurate SACE	49,0	0,9	155,9	2,7	169,9	2,9
Crediti diretti in project finance	---	---	---	---	10,9	0,2
Finanziamenti per imp. miste all'estero (legge 100/90)	---	---	---	---	43,3	0,7
TOTALE ESTERO	1.209,2	22,1	1.511,4	25,7	1.564,7	26,6
TOTALE IMPIEGHI (INTERNO ED ESTERO)	5.472,7	100,0	5.883,0	100,0	5.892,4	100,0

N.B.: a) gli importi sono al netto dei ratei attivi;

b) i mutui BEI/CECA ed i prestiti ad enti creditizi sono comprensivi di adeguamento ai cambi di fine anno;

c) gli impieghi nel settore estero sono valutati ai cambi di fine anno e al lordo delle rettifiche di valore per rischi; sono altresì comprensivi delle rate in scadenza e scadute (capitale e interessi). Gli impieghi per l'interno sono invece al netto delle rate in scadenza, che rappresentano peraltro importi relativamente esigui (circa 1,3 miliardi a fine 1994, circa 3 miliardi a fine 1993 e circa 4 a fine 1992).

AGGREGATI E INDICATORI SIGNIFICATIVI DI REDDITIVITA'
(1992 - 1994)

	1992	1993	1994
Margine di interesse (1)	128,1	145,8	138,4
Margine di intermediazione (1)	134,4	156,7	161,3
Risultato operativo (1)	70,8	93,6	86,2
Utile d'esercizio (1)	1,8	41,5	47,1
Margine d'interesse/Interessi attivi e prov. assim.	25,2%	26,4%	25,0%
Margine di interesse/Margine di interm.ne	95,3%	93,0%	85,8%
Proventi di interm. e diversi/Margine di interm.ne	4,7%	7,0%	14,2%
Risultato operativo/Totale attivo medio (2)	1,1%	1,4%	1,2%
Risultato operativo/Margine di interm.ne	52,7%	59,7%	53,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (2) (3)	0,1%	1,9%	2,1%

(1) In miliardi di lire

(2) Calcolato come semisomma dei valori a fine anno degli aggregati di stock. Sono presenti disomogeneità tra il valore dell'attivo all'1.1.1992 e al 31.12.1992, in conseguenza delle variazioni metodologiche conseguenti alle nuove disposizioni normative relative al bilancio d'esercizio.

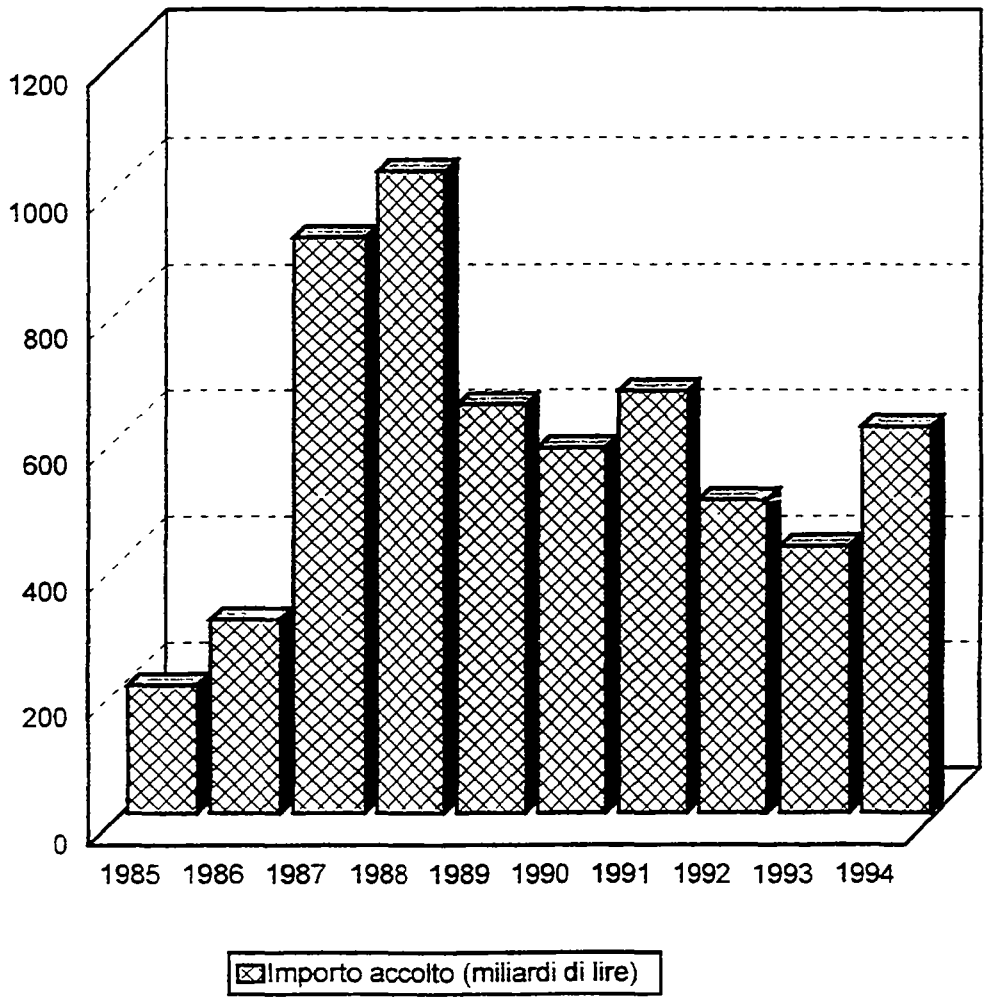
(3) Comprensivo dell'utile d'esercizio e del fondo rischi bancari generali.

RIFINANZIAMENTI ACCOLTI A FAVORE DELLE PMI (1)
(Importi in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Variaz. %	Importo accolto	Variaz. %
1985	282	n.s.	201	n.s.
1986	442	56,7	306	52,2
1987	924	109,0	912	198,0
1988	1.054	14,1	1.017	11,5
1989	558	-47,1	646	-36,5
1990	536	-3,9	577	-10,7
1991	617	15,1	667	15,6
1992	385	-37,6	495	-25,8
1993	390	1,3	422	-14,7
1994	470	20,5	611	44,8

(1) già ai sensi della legge 949/52

Rifinanziamenti accolti (già ai sensi della legge 949/52) in favore delle PM



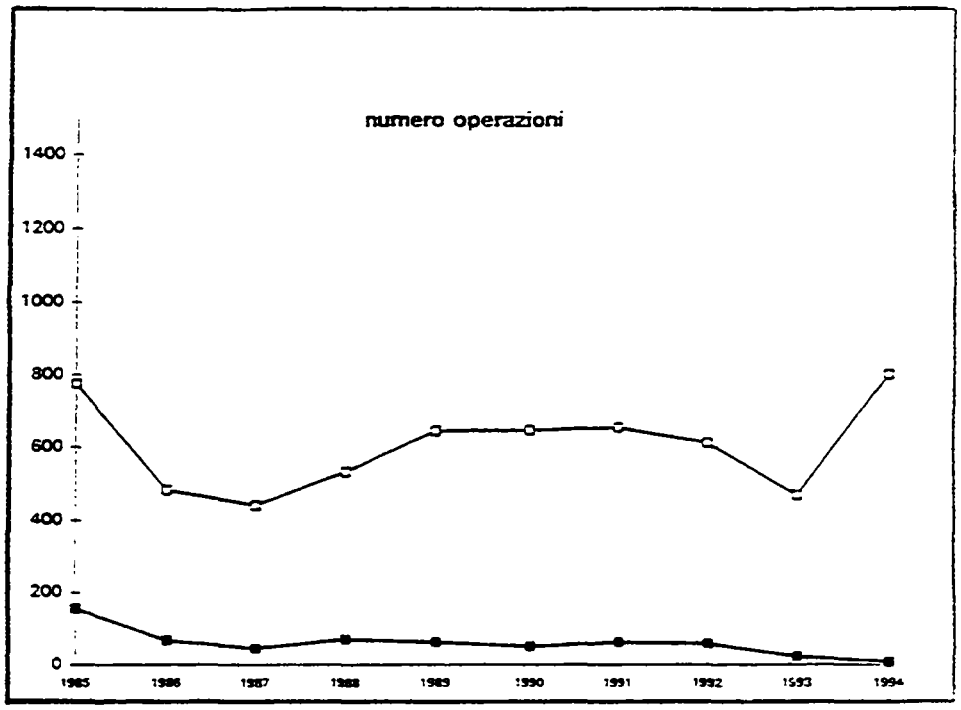
Tav. 4

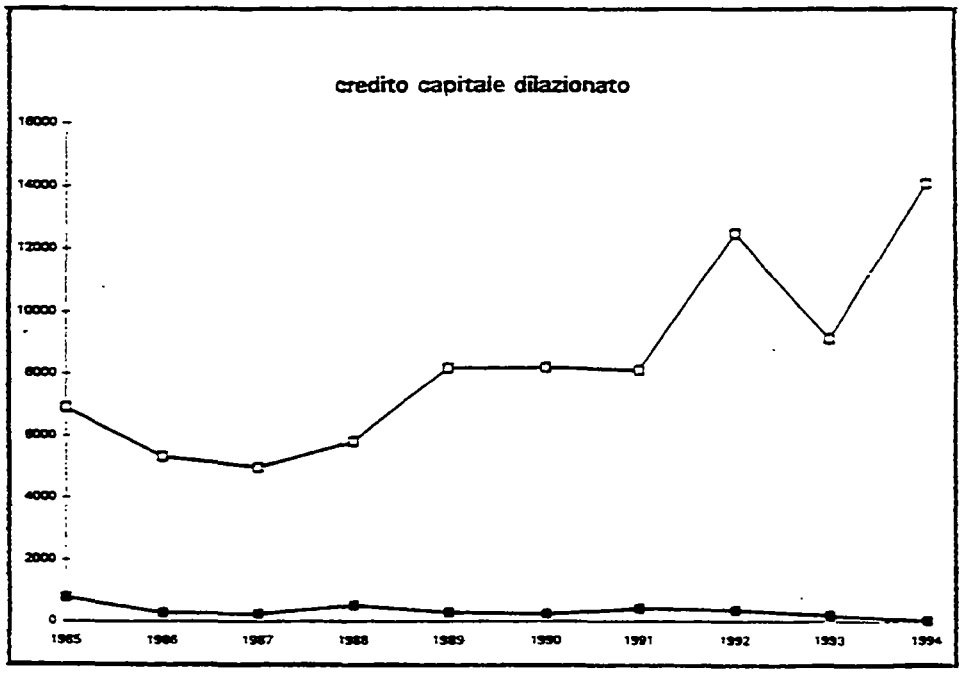
FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA LEGGE 227/77
(importi in miliardi di lire)

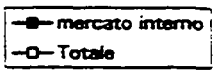
Anno	Numero operazioni	Credito capitale Dilazionato	Variaz. %	Fornitura corrispondente	Variaz. %
1978	429	2.301	48,5	2.856	45,6
1979	846	3.301	43,5	4.231	48,1
1980	1.025	3.388	2,6	4.766	12,6
1981	1.376	5.156	52,2	6.573	37,9
1982	2.115	7.731	49,9	10.114	53,9
1983	1.163	4.665	-39,7	5.993	-40,7
1984	940	7.314	56,8	9.338	55,8
1985	775	6.913	-5,5	9.307	-0,3
1986	483	5.303	-23,3	6.474	-30,4
1987	441	4.956	-6,5	6.337	-2,1
1988	533	5.792	16,9	7.076	11,7
1989	644	8.165	41,0	9.929	40,3
1990	645	8.197	0,4	9.671	-2,6
1991	653	8.115	-1,0	9.659	-0,1
1992	611	12.508	54,1	14.864	53,9
1993	468	9.128	-27,0	10.712	-27,9
1994	808	14.077	54,2	16.805	56,9

AGEVOLAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

L. 227/77 - FINANZIAMENTI ACCOLTI PER TIPO DI PROVVISTA







Tav. 5

LEGGE 227/77: ANNO 1994 - DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI ACCOLTI PER TIPO OPERAZIONE

Tipo operazioni	Domande accolte (numero)	Credito agevolato (miliardi di lire)	Fornitura (miliardi di lire)	Impegno di spesa (miliardi di lire)	Incidenza % impegno di spesa su credito agevolato	Tasso medio agev.	Media delle durate
Operazioni con provvista sul mercato interno	7	29,7	32,8	2,3	7,74	8,57	5,6
- Lire tasso fisso	1	0,1	0,2	(...)	(...)	9,03	4,8
- Lire tasso variabile	6	29,6	32,7	2,3	7,77	8,57	5,6
Operazioni con provvista sui mercati esteri	801	14.047,5	16.771,8	781,3	5,56	5,69	6,0
- Smobilizzi pro soluto	600	3.964,3	4.696,6	418,7	10,56	5,50	5,3
- Smobilizzi pro solvendo	82	3.770,0	4.439,1	153,9	4,08	5,32	3,3
- Triangolari	81	5.219,1	6.250,9	112,5	2,16	6,04	7,8
- Prestiti in valuta	38	1.094,1	1.485,1	96,2	8,79	5,99	8,7
TOTALE GENERALE	808	14.077,1	16.804,6	783,5	5,57	5,70	6,0
Crediti fornitori lire	2	3,6	4,3	0,4	11,11	11,90	5,0
Crediti finanziari lire	5	26,1	28,6	1,9	7,28	8,11	5,7
Crediti fornitori valuta	705	7.829,4	9.151,1	575,0	7,34	5,43	4,4
Crediti finanziari valuta	96	6.217,9	7.620,7	206,3	3,32	6,01	

(...) Importo inferiore a 50 milioni di lire o percentuale inferiore allo 0,05 per cento

LEGGE 227/77 : DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI

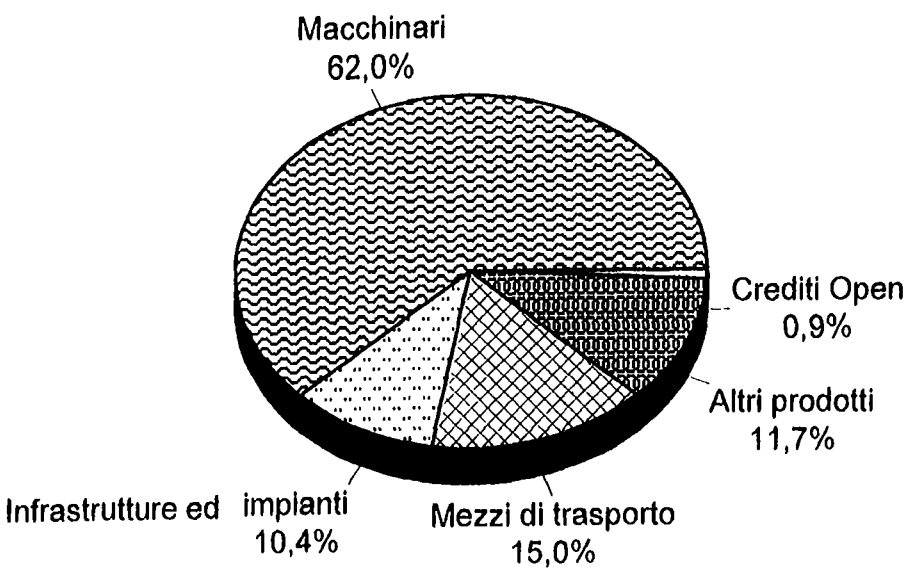
Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)					Credito agevolato (miliardi di lire)					Variazione % C.C.D. accolto			
	1990	1991	1992	1993	1994	1990	1991	1992	1993	1994	1991/90	1992/91	1993/92	1994/93
1. - P.V.S.	376	398	402	344	622	3.283,8	3.786,3	7.723,3	6.024,0	7.407,5	15,3	104,0	-22,0	23,0
1.1 - Africa	166	167	132	88	46	701,7	1.205,8	3.012,5	884,8	1.615,7	71,8	149,8	-70,6	82,6
1.2 - America Latina	116	151	165	169	384	1.002,9	1.116,9	1.202,3	2.360,6	3.607,5	11,4	7,6	96,5	53,5
1.3 - Asia, Oceania	93	78	86	70	162	1.341,3	1.419,4	2.770,3	2.099,2	2.044,7	5,8	95,2	-24,2	-2,6
1.4 - Europa	12	12	19	17	28	238,0	43,2	738,2	689,5	139,6	-81,8	1.608,8	-6,6	-79,8
2. - Paesi CEE	75	70	42	23	19	530,5	195,0	328,5	190,5	260,6	-63,2	68,5	-42,0	36,8
3. - Paesi dell'Est europeo	61	74	81	55	56	2.111,2	1.648,3	852,2	1.456,2	3.450,4	-21,9	-48,3	70,9	136,9
4. - Altri paesi industriali	134	111	80	46	111	2.271,7	2.486,9	3.603,3	1.457,4	2.958,6	9,4	44,9	-59,6	103,0
TOTALE (1+2+3+4)	646	653	611	468	808	8.197,2	8.114,5	12.507,5	9.128,1	14.077,1	-1,0	54,1	-27,0	54,2
1.a - P.V.S. OPEC	172	145	147	95	69	1.515,0	1.386,2	3.629,0	2.192,1	976,1	-8,5	161,8	-39,6	-55,5
1.b - Paesi di recente industrial. - NIC (1)	78	103	95	98	152	334,0	390,5	660,2	445,0	913,0	16,9	43,5	-20,6	105,2
1.c - Altri P.V.S.	126	150	160	151	401	1.434,7	2.008,5	3.534,0	3.386,9	5.518,3	40,0	76,0	-4,2	62,9

(1) Brasile, Corea del Sud, Hong - Kong, Yugoslavia, Messico, Singapore o Taiwan

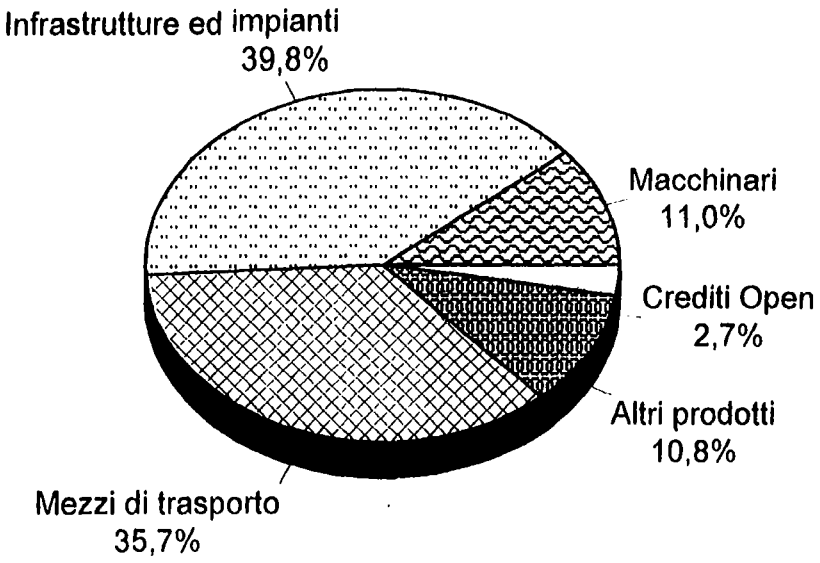
Anno 1994 - Agevolazione dei crediti all'esportazione

Legge 227/77 - Distribuzione percentuale dei finanziamenti accolti per settore merceologico

Numero operazioni



Credito capitale dilazionato



LEGGE 227/77 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE DOMANDE ACCOLTE E DEL CREDITO AGEVOLATO PER REGIONE DI RESIDENZA DELL'IMPRESA ESPORTATRICE

	Domande accolte		Credito agevolato accolto	
	1993	1994	1993	1994
Italia Settentrionale	**70,4**	**78,3**	**73,0**	**83,0**
Piemonte	20,5	22,8	15,0	29,6
Lombordia	20,3	24,4	27,1	37,4
Veneto	6,4	8,3	4,0	1,3
Trentino A.A.	—	0,1	—	(...)
Friuli Venezia Giulia	3,6	4,0	16,7	9,8
Liguria	3,8	1,6	5,4	1,3
Emilia Romagna	15,8	17,1	4,8	3,6
Italia Centrale	**6,4**	**4,9**	**7,3**	**6,3**
Toscana	3,8	4,2	2,4	1,0
Marche	0,3	—	(...)	—
Lazio	2,1	0,7	4,9	5,3
Umbria	0,2	—	(...)	—
Italia Meridionale ed Insulare	**0,4**	**0,6**	**0,1**	**0,1**
Abruzzo	0,4	0,4	0,1	(...)
Campania	—	0,1	—	(...)
Calabria	—	0,1	—	0,1
Non classificate (1)	**22,8**	**16,2**	**19,6**	**10,6**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(1) L'aggregato comprende le forniture relative a crediti finanziari open, le forniture approntate in pool dagli esportatori nonchè quelle per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione dell'impresa esportatrice

(...) Percentuale inferiore allo 0,05 per cento

CREDITI DI AIUTO AUTORIZZATI NEL 1994

(importi in milioni, per le lire in miliardi)

	Paese	$USA	DM	ECU	LIT	FRSV
1	Marocco	—	—	62,0	—	—
2	Marocco	—	—	1,9	—	—
3	Cina	6,5	—	—	—	—
4	Algeria	—	—	—	7,6	—
5	Marocco	—	—	—	10,1	—
6	Albania	—	—	—	8,0	—
7	Tunisia	—	—	—	20,8	—
8	Egitto	—	—	—	26,7	—
9	Libano	17,7	—	—	—	—
10	Tunisia	—	—	—	9,9	—
11	Siria	—	—	—	17,0	—
12	Albania	—	—	—	13,2	—
13	Filippine	—	—	8,1	—	—
	TOTALE	24,2	—	72,0	113,3	—

Tav. 9

CREDITI DI AIUTO AUTORIZZATI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITA'
AL 31 DICEMBRE 1994 (1)

(importi in milioni, per le lire in miliardi)

Anno	$USA	DM	ECU	LIT	FRSV
1978	—	—	—	12,5	—
1979	7,0	—	—	—	—
1980	10,0	—	—	5,7	—
1981	203,8	—	—	5,8	—
1982	179,4	19,9	—	63,0	—
1983	282,5	—	—	—	—
1984	289,0	—	—	—	—
1985	375,7	145,8	50,0	—	—
1986	281,4	188,7	85,0	—	—
1987	368,7	466,7	242,0	42,3	—
1988	290,6	111,1	314,0	317,5	8,6
1989	462,0	135,3	130,5	290,9	—
1990	468,9	109,4	33,0	198,5	—
1991	432,5	69,5	300,1	421,1	—
1992	568,8	—	190,4	434,2	—
1993	65,0	—	43,6	145,8	—
1994	24,2	—	72,0	113,3	—
TOTALE	4.309,5	1.246,4	1.460,6	2.050,6	8,6

(1) I dati si riferiscono agli importi originariamente autorizzati

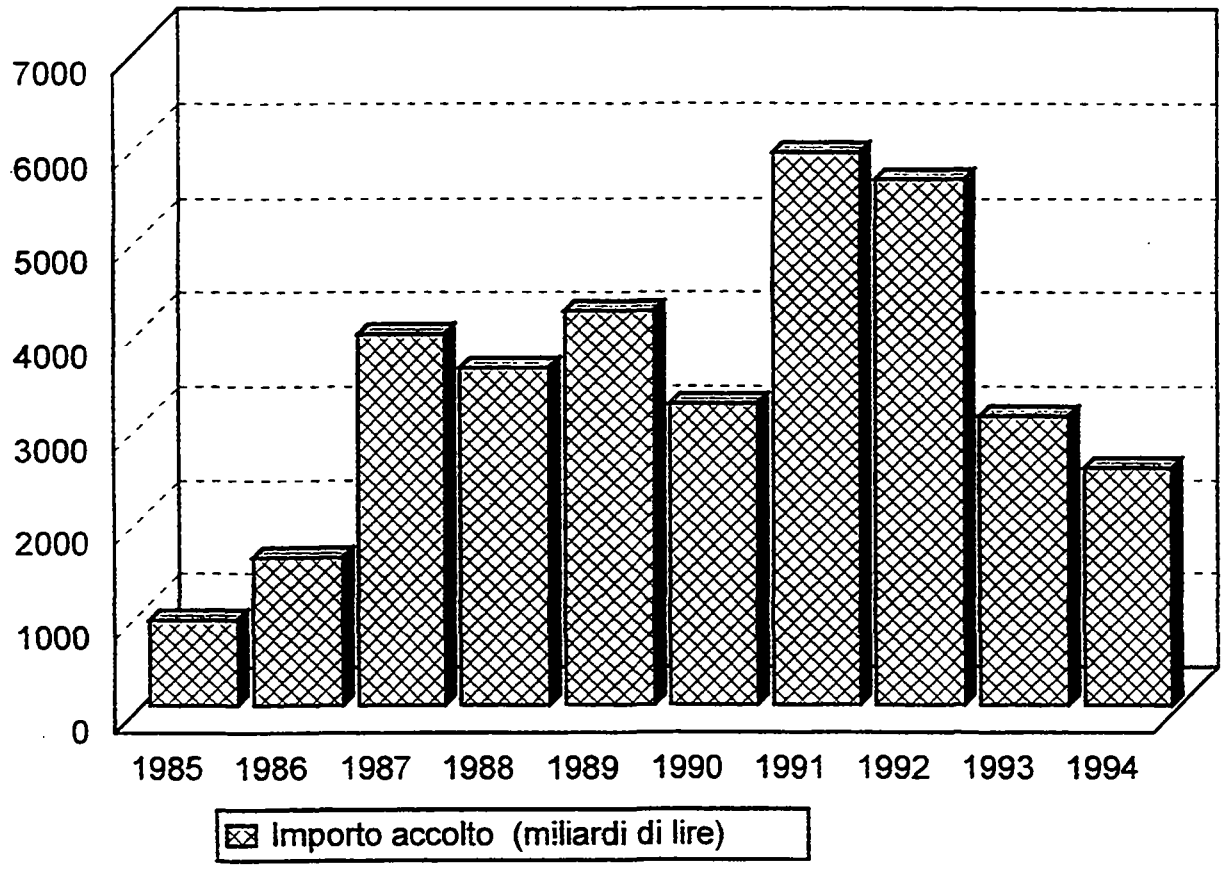
FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA LEGGE 1329/65

(importi in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Variaz. %	Importo accolto	Variaz. %
1985	5.808	81,3	908	39,5
1986	9.119	57,0	1.572	73,1
1987	30.260	231,8	3.957	151,7
1988	25.350	-16,2	3.602	-9,0
1989	21.888	-13,7	4.202	16,7
1990	15.989	-27,0	3.219	-23,4
1991	19.155	19,8	5.887	82,9
1992	17.596	-8,1	5.607	-4,8
1993	9.862	-44,0	3.091	-44,9
1994	9.503	-3,6	2.538	-17,9

Agevolazioni per l'acquisto di macchinari

Finanziamenti accolti nell'ultimo decennio ai sensi della L.1329/65



Tav. 11

LEGGE 1329/65 - ANNO 1994 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER CLASSE DI COSTO DEL MACCHINARIO

CLASSI DI COSTO DEL MACCHINARIO *(milioni di lire)*	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 20	1,2	0,1
21-40	8,3	1,2
41-60	9,3	2,1
61-80	10,8	3,4
81-100	9,1	3,8
101-150	17,7	10,2
151-200	13,6	10,8
201-300	12,3	14,1
Oltre 300	17,8	54,3
TOTALE	**100,0**	**100,0**

Tav. 12

LEGGE 1329/65 - ANNO 1994 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER CLASSE DI DIMENSIONE DELL'IMPRESA ACQUIRENTE

CLASSI DI CAPITALE INVESTITO NETTO (1) *(milioni di lire)*	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 300 (2)	60,8	42,2
301-500	6,1	6,4
501-1000	8,8	9,3
1001-1500	4,8	6,4
1501-2000	3,3	4,8
2001-3000	4,3	7,3
Oltre 3000	11,9	23,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**

(1) Determinato ai sensi del D.P.R. 902/76

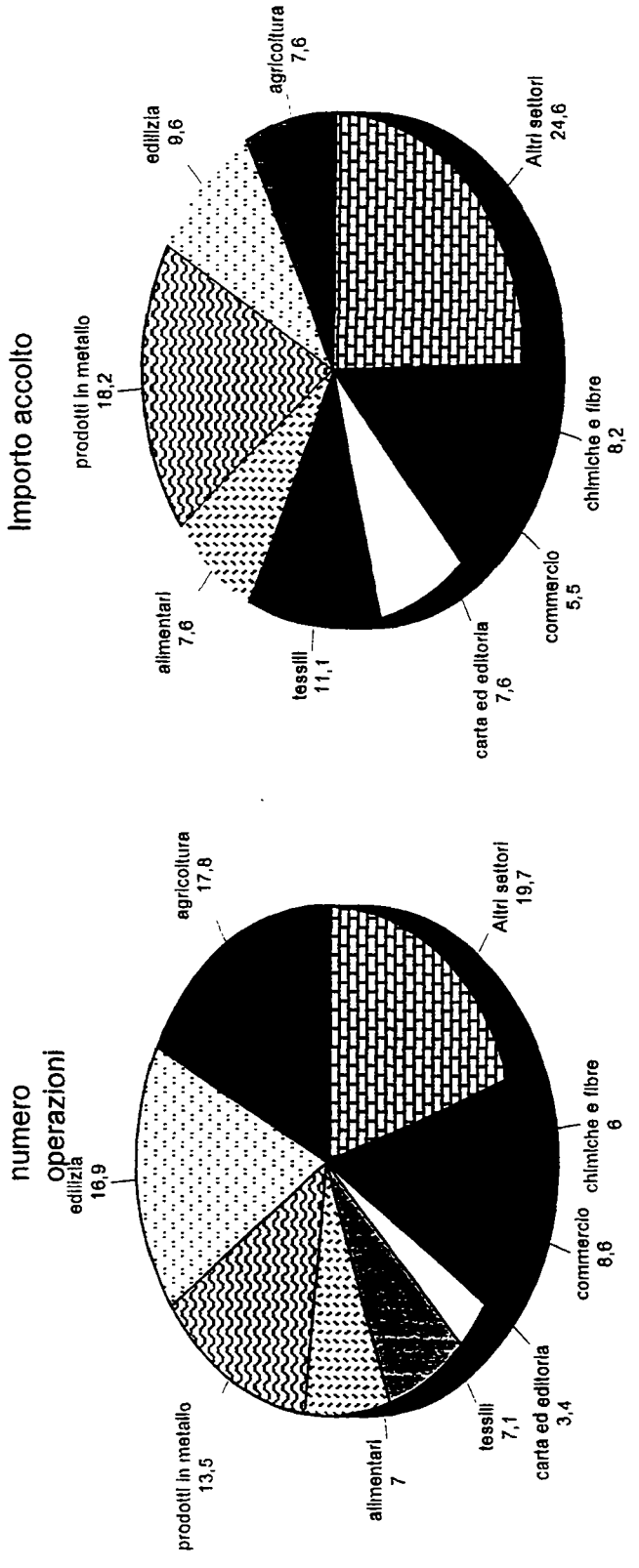
(2) Comprende anche le societa' di persone ed imprese individuali che non hanno comunicato il capitale netto

LEGGE 1329/65 - ANNO 1994 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI DELL'IMPORTO ACCOLTO PER REGIONE DEL VENDITORE E DELL'ACQUIRENTE

REGIONE	VENDITORE		ACQUIRENTE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
PIEMONTE	10,7	13,0	11,3	14,2
VALLE D'AOSTA	(...)	(...)	(...)	0,1
LIGURIA	1,2	1,2	1,4	1,7
LOMBARDIA	34,1	40,9	21,2	24,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,5	0,8	0,3	0,3
VENETO	9,6	10,7	11,9	15,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4,2	2,3	2,8	2,1
EMILIA ROMAGNA	15,8	13,2	12,3	12,8
TOTALE NORD	76,1	82,1	61,2	70,6
MARCHE	3,9	3,0	3,9	3,3
TOSCANA	2,6	3,3	5,6	6,4
UMBRIA	2,6	1,6	2,4	2,0
LAZIO	8,1	4,0	5,9	4,4
TOTALE CENTRO	17,2	11,8	17,8	16,2
CAMPANIA	0,6	0,2	4,7	3,6
ABRUZZO	2,5	1,3	3,9	2,0
MOLISE	0,4	0,2	0,9	0,6
PUGLIA	1,3	0,8	3,5	2,3
BASILICATA	0,3	0,1	0,9	0,5
CALABRIA	0,6	0,2	2,7	1,4
SICILIA	0,2	0,1	3,4	2,1
SARDEGNA	0,1	0,1	1,1	0,9
TOTALE SUD	5,9	3,0	21,0	13,3
PAESI CEE	0,8	3,1	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(...) percentuale inferiore allo 0,05 per cento

Anno 1994 - Legge 1329/65- Distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo accolto per settore di attivita' economica dell'acquirente



Tav. 14

LEGGE 1329/65 - ANNO 1994 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELL'ACQUIRENTE

SETTORE DI ATTIVITA'	OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Estrazione minerali	2,0	1,9
Alimentari	7,0	7,6
Tessili,vestiario, abbigliamento	7,1	11,1
Pelli, cuoio, calzature	0,8	0,7
Legno, mobilio	2,7	3,3
Metallurgiche	0,8	1,1
Prodotti in metallo, macchine e mat. meccanico	13,5	18,2
Macchine per ufficio, elab.dati, mat.elettrico ed elettronico	2,1	2,4
Mezzi di trasporto	0,7	1,5
Meccanica di precisione	0,2	0,2
Lavorazione minerali non metalliferi	5,2	6,6
Chimiche e fibre tessili artificiali	6,0	8,2
Carta, stampa ed editoria	3,4	7,6
Manifatturiere varie	0,7	0,5
Agricoltura e allevam. zootecnici	17,8	7,6
Edilizia e installazione impianti	16,9	9,6
Commercio	8,6	5,5
Trasporti e comunicazioni	1,6	2,1
Altri servizi	3,0	4,5
TOTALE	100,0	100,0

Tav. 15

FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO-DOMANDE ACCOLTE, AL NETTO DELLE RINUNCE E DELLE VARIAZIONI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 517/75 AL 31/12/1994

(milioni di lire)

CLASSI MERCEOLOGICHE	NORD		CENTRO		SUD		TOTALE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
1. Ristoranti, bar ed esercizi simili esercizi alberghieri ed extra alberghieri	135	12.566	65	6.005	48	8.528	248	27.099
2. Generi alimentari, bevande e tabacchi	112	16.931	53	9.392	109	30.714	274	57.037
3. Tessuti ed articoli di abbigliamento	90	12.733	40	2.628	41	6.521	171	21.882
4. Articoli di arredamento, mobili apparecchi e materiali per la casa	34	3.957	8	673	23	3.068	65	7.698
5. Autoveicoli, motoveicoli e natanti, distributori di carburanti e lubrificanti	30	4.495	11	3.388	14	3.522	55	11.405
6. Prodotti farmaceutici, apparecchi sanitari vernici, cosmetici, saponi e detersivi	14	2.928	14	2.989	16	9.040	44	14.957
7. Mobili, macchine e forniture per ufficio, librerie, giornali e riviste, macchine varie	10	1.156	12	1.226	13	1.944	35	4.326
8. Articoli vari, grandi magazzini	53	4.953	23	2.936	60	14.390	136	22.279
TOTALE	478	59.719	226	29.237	324	77.727	1.028	166.683
Composizione percentuale	(46,5)	(35,8)	(22,0)	(17,6)	(31,5)	(46,6)	(100)	(100)

Allegato "C" all'atto n. 31028/73

Mediocredito Centrale - Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine S.p.A.

STATUTO

Titolo I

Costituzione - Denominazione - Sede - Durata - Oggetto

Art. 1

E' costituita una società per azioni denominata "Mediocredito Centrale - Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine S.p.A." e, in forma abbreviata, "Mediocredito Centrale S.p.A.". La Società deriva dalla trasformazione, operata ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e della legge 26 novembre 1993, n. 489, del Mediocredito centrale - Istituto centrale per il credito a medio termine, Ente di diritto pubblico istituito con la legge 25 luglio 1952, n. 949.

La Società succede nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali l'Ente di diritto pubblico era titolare.

Art. 2

La Società ha la propria sede legale in Roma, Via Piemonte 51.

La Società può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, istituire dipendenze e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.

Art. 3

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

Art. 4

La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria nonchè di ogni altra attività finanziaria nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti. La Società opera esclusivamente nell'interesse delle piccole e medie imprese, con eccezione delle operazioni riguardanti le esportazioni e la cooperazione economica internazionale.

La Società svolge attività e servizi per conto o nell'interesse di enti e amministrazioni pubbliche sulla base di apposite

convenzioni. Per la gestione delle agevolazioni la Società stipula con le Amministrazioni competenti, sentita la Banca d'Italia, apposite convenzioni per concessioni decennali, con le quali sono istituiti distinti organi deliberativi e separate contabilità e sono determinati i compensi e i rimborsi spettanti alla Società stessa; con le medesime convenzioni potrà essere prevista la stipula di convenzioni, da approvarsi da parte delle Amministrazioni competenti, con altre banche per disciplinare la concessione, a valere sui fondi di agevolazione, di contributi relativi a finanziamenti da queste erogati.

La Società, sempre nel rispetto della normativa vigente, può assumere partecipazioni in Italia e all'estero, nonchè svolgere tutti i servizi bancari, le attività strumentali e, in genere, ogni operazione connessa al proprio scopo sociale o utile per conseguirlo.

Art. 5

La Società nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale ai sensi dell'art. 61 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, esercita attività di direzione e coordinamento delle società facenti parte del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Titolo II

Capitale - Azioni

Art. 6

Il capitale della Società è di lire 1.974.781.290.000 diviso in n. 197.478.129 azioni ordinarie del valore nominale di lire 10.000 ciascuna.

Le azioni sono nominative. Ogni azione dà diritto a un voto.

Il capitale può essere aumentato, per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Art. 7

Ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, la maggioranza delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria deve appartenere allo Stato o ad enti pubblici o a società finanziarie o bancarie nelle quali la maggioranza delle azioni

con diritto di voto nell'assemblea ordinaria appartenga allo Stato o ad enti pubblici.

A tal fine le azioni appartenenti allo Stato, aventi diritto di voto nella Assemblea ordinaria, non sono distribuite fino a concorrenza della metà più uno dei voti, anche in occasione di aumenti di capitale.

La cessione delle azioni non distribuite si effettua con l'iscrizione nel libro dei soci del nominativo dell'acquirente; i vincoli reali su di esse si costituiscono mediante annotazioni nel libro stesso. L'iscrizione e le annotazioni sono effettuate a cura degli Amministratori a ciò delegati, i quali verificano la sussistenza dell'autorizzazione.

Art. 8

La partecipazione al capitale della Società deve avvenire nel rispetto delle previsioni del Capo III del titolo II del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Titolo III

Assemblea

Art. 9

Le Assemblee sono convocate dal Presidente, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nella sede della Società o in altro luogo, in Italia, indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 10

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

Art. 11

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano

depositato le loro azioni presso la sede sociale o presso i soggetti indicati nell'avviso di convocazione, ovvero che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno cinque giorni nel caso di azioni non distribuite ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto.

Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta, conferita anche a non azionisti.

Il Presidente dell'Assemblea constata la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto d'intervento e di voto. Egli dirige e regola la discussione.

Art. 12

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in sua assenza, dal Vice Presidente o, in mancanza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dall'Assemblea stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Funge da Segretario dell'Assemblea il Segretario del Consiglio di Amministrazione; in assenza o impedimento di questi, esso è designato dagli intervenuti. Quando richiesto dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si fa assistere da

un Notaio per la redazione del verbale.

Art. 13

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e per la validità delle relative deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge.

Le deliberazioni sono prese con votazione espressa per alzata di mano o con qualsiasi altra forma di votazione determinata dal Presidente.

Art. 14

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità delle norme di legge e del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario o dal Notaio.

Dei verbali stessi il Segretario può rilasciare copie ed estratti che, vistati dal Presidente, fanno prova in giudizio, nonchè di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi.

Titolo IV

Consiglio di Amministrazione

Art. 15

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di 5 e massimo di 9 membri, variabile anche in corso di carica, secondo la determinazione che viene fatta dall'Assemblea.

Art. 16

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede alla loro sostituzione secondo le

norme di legge. Qualora, tuttavia, per qualsiasi causa venga a mancare, prima della scadenza del mandato, la maggioranza degli Amministratori in carica, decade l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

Art. 17

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti, su proposta del Presidente, il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione nomina altresì, su designazione del Presidente, un Segretario che può essere scelto anche fra persone estranee al Consiglio stesso, purchè dipendenti dalla Società.

Art. 18

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola ogni mese, ovvero ogni due mesi qualora sia nominato un Comitato

Esecutivo, e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei membri del Consiglio ovvero dal Collegio Sindacale.

La convocazione è fatta con lettera raccomandata o telegramma o telex o telefax, contenente la indicazione della data, ora e luogo della riunione nonchè degli argomenti che debbono essere trattati, da spedirsi almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, da spedirsi almeno ventiquattro ore prima, al domicilio di ciascun Consigliere e di ciascun Sindaco.

Art. 19

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre l'intervento della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti, esclusi gli astenuti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle deliberazioni assunte viene redatto un verbale firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Nelle sedute che il Consiglio di Amministrazione delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario possono essere affidate ad uno degli Amministratori presenti, designato di volta in volta dal Consiglio stesso su proposta del Presidente.

Dei verbali il Segretario può rilasciare copie ed estratti che, vistati dal Presidente, fanno prova in giudizio, nonchè di fronte a qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Art. 20

Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, e più segnatamente sono ad esso conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi della stessa, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali della gestione;

- l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- l'approvazione delle convenzioni per la gestione delle agevolazioni;
- l'istituzione e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo;
- la determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo nonchè per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- la nomina dei membri della Direzione Centrale.

Art. 21

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato e può nominare un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare al Comitato Esecutivo, al Presidente, all'Amministratore Delegato i poteri e le attribuzioni che ritiene opportuni, salve le limitazioni previste dalla legge o dal presente statuto. Spetta in ogni caso all'Amministratore Delegato il potere di proposta delle

operazioni di credito che debbono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo.

Il Consiglio può conferire deleghe speciali, per determinati atti o categorie di atti, ai componenti della Direzione Centrale e ad altri Dirigenti e Funzionari, nonchè ad altre persone preposte a funzioni aziendali, determinandone i limiti e le modalità di esercizio.

Le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe devono essere portate a conoscenza del Consiglio secondo le modalità da questo determinate.

Il Consiglio può inoltre conferire mandati ed incarichi, anche a persone estranee al Consiglio medesimo, per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 22

Al Presidente, al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio di Amministrazione compete un compenso annuo fisso; all'Amministratore Delegato spetta un ulteriore compenso annuo.

Al Presidente, al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio di Amministrazione, escluso l'Amministratore Delegato, compete una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; in una stessa giornata non può essere corrisposta più di una medaglia.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, che vengono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo compete un compenso annuo aggiuntivo.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni del loro ufficio.

L'ammontare del compenso annuo fisso, del compenso annuo aggiuntivo e l'importo unitario delle medaglie di presenza vengono determinati dall'Assemblea; l'ulteriore compenso annuo per l'Amministratore Delegato è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Titolo V

Comitato Esecutivo

Art. 23

Qualora venga nominato un Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione ne determina la composizione e stabilisce i poteri e le attribuzioni ad esso delegati.

Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, anche in località diversa da quella della sede legale, con lettera raccomandata o telegramma o telex o telefax da spedirsi al domicilio di ciascun membro almeno tre giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Sono applicabili al Comitato Esecutivo le disposizioni di cui all'art. 19.

Art. 24

Il Comitato Esecutivo, se nominato, provvede all'amministrazione della Società in conformità al presente statuto ed alle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, con l'autorizzazione del Consiglio, può conferire, nell'ambito dei poteri e delle attribuzioni ad esso delegati, deleghe speciali per determinati atti o categorie di atti al Presidente, all'Amministratore Delegato, ai componenti della Direzione Centrale e ad altri Dirigenti e Funzionari, nonchè ad altre persone preposte a funzioni aziendali, determinandone i limiti e le modalità di esercizio.

In caso di urgenza il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato può conferire mandati ed incarichi, anche a persone estranee al Comitato medesimo, per il compimento di singoli atti o di categorie di atti.

Titolo VI

Presidente

Art. 25

Il Presidente è nominato dall'Assemblea. Egli dura in carica tre esercizi.

Il Presidente ha la legale rappresentanza di fronte a qualsiasi Autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi.

Spetta inoltre al Presidente:

a) presiedere l'Assemblea;
b) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo;
c) proporre al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo le deleghe di poteri;
d) proporre al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi generali della gestione e sovraintendere alla loro attuazione;

e) proporre la designazione dei rappresentanti della Società in tutte le società ed enti in cui questa partecipi;

f) decidere in materia di iniziative processuali per la tutela attiva e passiva dei diritti e degli interessi della Società, in qualsiasi grado di giudizio, in sede civile, amministrativa, penale e tributaria, ed in ogni altra sede, promuovendo, in via autonoma e ogni volta che lo riterrà opportuno, a titolo esemplificativo, anche dinanzi alla Corte Costituzionale e alle Magistrature Superiori, azioni anche conservative, cautelari ed esecutive, il tutto anche in sede concorsuale e penale, proponendo ricorsi, in ogni sede, anche amministrativa e tributaria, presentando querele per il promuovimento dell'azione penale, resistendo alle iniziative processuali promosse da terzi, proponendo impugnazioni, ricorsi, istanze e reclami contro provvedimenti di qualsiasi Autorità ed in genere compiendo quanto riterrà opportuno per la tutela giudiziaria in ogni sede e grado dei diritti e degli interessi della Società;

g) conferire deleghe di determinati poteri ad esso spettanti e procure per il compimento di atti rientranti in detti poteri, ed in ispecie anche conferire mandati generali o

speciali alle liti, alla gestione di affari contenziosi, ad esigere ed a quietanzare;

h) esercitare ogni altro potere ad esso delegato dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo;

i) assumere, in caso d'urgenza, insieme con l'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento di competenza del Comitato Esecutivo, dandone comunicazione al Comitato stesso nella prima riunione successiva.

Art. 26

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni vengono assolte dal Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche del Vice Presidente, le sue funzioni sono assolte dall'Amministratore con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Titolo VII

Firma e rappresentanza sociale

Art. 27

La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonchè la firma sociale spettano al Presidente o a chi ne fa le veci.

La firma sociale spetta altresì all'Amministratore Delegato, ai componenti della Direzione Centrale, agli altri Dirigenti e Funzionari ai quali ne sia stata conferita la facoltà dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo, secondo i limiti e le modalità da questi determinate.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo possono anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società a persone preposte a funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, nell'ambito delle attribuzioni ad essi delegate, possono conferire mandati e procure, anche ad estranei alla Società, per il compimento di atti o di categorie di atti.

Titolo VIII

Collegio Sindacale

Art. 28

L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente, e due supplenti.

Per la nomina e le altre funzioni dei Sindaci, per la durata del loro ufficio e la determinazione della retribuzione si osservano le norme di legge.

Ai membri del Collegio Sindacale spetta inoltre una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonchè il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni del loro ufficio; l'importo unitario della medaglia di presenza è determinato dall'Assemblea.

Titolo IX

Direzione Centrale

Art. 29

I componenti la Direzione Centrale provvedono, nell'ambito delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e secondo le direttive e sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, all'esecuzione delle delibere del Consiglio e del Comitato Esecutivo e alla gestione degli affari sociali.

Titolo X

Esercizio, bilancio e riparto utili

Art. 30

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione approva e sottopone all'Assemblea, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, il progetto di bilancio e la proposta di destinazione degli utili.

Art. 31

L'utile netto di bilancio, dedotta la quota di riserva legale, è ripartito come segue:

a) almeno il dieci per cento al fondo di riserva statutaria;
b) ai soci nella misura fissata dall'Assemblea;
c) l'eventuale residuo è destinato all'incremento della riserva statutaria o alla costituzione od incremento di altre riserve, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea, ivi incluse erogazioni per finalità culturali, sociali o di beneficenza.

Art. 32

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili saranno prescritti a favore della Società con imputazione al fondo di riserva statutaria.

Titolo XI

Liquidazione della società

Art. 33

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più Liquidatori fissandone i poteri e i compensi.

Titolo XII

Disposizione transitoria

Art. 34

In sede di prima applicazione, le cariche sociali sono attribuite, anche in deroga alle disposizioni del presente statuto, nel modo che segue:

il Presidente dell'Ente resta in carica come Presidente della Società fino alla approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello in corso al momento in cui la trasformazione ha effetto;

i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente e il Direttore Generale in carica entrano a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società e restano in carica fino alla scadenza di cui sopra, unitamente a

ulteriori tre membri nominati dal Consiglio Generale nella delibera che approva la trasformazione;

il Presidente ed i membri del Collegio Sindacale dell'Ente entrano a far parte del Collegio Sindacale della Società e restano in carica fino alla scadenza di cui sopra, subordinatamente al possesso dei requisiti di legge.

F.ti: Gianfranco IMPERATORI

Gennaro MARICONDA, Notaio

Copia conforme all'originale, che si rilascia per uso di PARTE.

Roma, lì 12 maggio 1995

ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE)

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Indice

CARICHE SOCIALI

DATI SIGNIFICATIVI

LETTERA DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL MEDIOCREDITO CENTRALE PER L'ESERCIZIO 1995
Premessa
L'attività creditizia del Mediocredito Centrale
Le partecipazioni
Il patrimonio
La provvista
Risorse e strutture
L'attività di studio e ricerca
Il conto economico e la redditività
Prospettive per il 1996
Proposta di destinazione dell' utile di esercizio

BILANCIO MEDIOCREDITO CENTRALE AL 31 DICEMBRE 1995
Stato patrimoniale
Conto economico

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

ESTRATTO DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1995 DEL MEDIOCREDITO CENTRALE SPA E CONSISTENZE DELLE GESTIONI SPECIALI E DEI FONDI ROTATIVI GESTITI PER CONTO DELLO STATO

RELAZIONE SUL GRUPPO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1995

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1995 DELLA CONTROLLATA SOFIPA SPA

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1995 DELLA CONTROLLATA MEDIOSIM SPA

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1995 DELLA CONTROLLATA MEDIOTRADE SPA

APPENDICE

Consiglio di Amministrazione

Gianfranco IMPERATORI (*)	**Presidente**
Giovanni NOCCO (*)	**Vice Presidente** † 13 novembre 1995
Giorgio TELLINI (*)	**Amministratore Delegato**
Osvaldo BALDUCCHI	Consigliere
Aristide CANOSANI	Consigliere
Giorgio CARDUCCI (*)	Consigliere
Giancarlo DEL BUFALO (*)	Consigliere
Giacomo FERRARIS	Consigliere
Stefano GIROTTO	Consigliere
Giuseppe MAZZA	Consigliere
Roberto NIGIDO	Consigliere
Oreste PIEMONTESE	Consigliere
Riccardo RICCARDI	Consigliere
Giuseppe SAGONE	Consigliere
Sergio TRAUNER	Consigliere

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Michelangelo D'URSO	Presidente
Pietro BRACCI TESTASECCA	Sindaco effettivo (fino al 17 luglio 1995)
Gianfranco CAPRIOLI	Sindaco effettivo
Mario PERRONE	Sindaco effettivo
Giuseppe TRIPPANERA	Sindaco effettivo
Giulia TRONCELLITO	Sindaco effettivo (supplente fino al 21 luglio 1995)
Francesco BILOTTI	Sindaco supplente (fino al 16 luglio 1995)

Direzione centrale

Luigi DANTE	Direttore centrale
Alfredo PARISI	Direttore centrale

Magistrato della Corte dei Conti

Giulio WEISS DI VALBRANCA	Delegato al Controllo
Alberto SABATINI	Sostituto

Società di revisione

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

MEDIOCREDITO CENTRALE SpA

DATI SIGNIFICATIVI

(miliardi di lire)

	1993	1994	1995
PATRIMONIO	2.160	2.184	2.223
MARGINE DI INTERESSE	146	138	184
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	157	161	268
RISULTATO OPERATIVO	93	84	170
UTILE NETTO	42	47	141
ATTIVITA' FINANZIARIA			
(consistenze in essere)			
IMPIEGHI SETTORE INTERNO	4.372	4.328	4.639
Rifinanziamenti a favore delle PMI	2.097	1.903	1.948
Rifinanziamenti ex lege 598/94	-	-	91
Finanziamenti con fondi BEI/CECA	2.257	2.313	2.210
Finanziamenti opere infrastrutturali	-	-	36
Altri impieghi interno	18	112	354
IMPIEGHI SETTORE ESTERO	1.511	1.565	1.965
Crediti all'esportazione	1.511	1.511	1.744
Project finance	-	11	78
Finanziamenti alle Joint Ventures	-	43	139
Altri impieghi estero	-	-	4
ATTIVITA' AGEVOLATIVA			
(importi accolti)			
Finanziamenti agevolati con contributi agli interessi			
Legge n. 227/77	9.128	14.077	13.109
Legge n. 1329/65	3.092	2.538	2.955
Legge n. 598/94	-	-	2.482
Legge n. 100/90	25	52	149
Altre leggi a favore delle PMI	98	61	61
Finanziamenti assistiti da garanzie			
Leggi n. 517/75, n. 675/77 e n. 64/86	47	79	111
Interventi a favore di imprese colpite da calamità naturali			
Legge 35/95	-	-	628

PAGINA BIANCA

Lettera del Presidente

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE.

Con il bilancio 1995 si è consolidato il processo di trasformazione del Mediocredito Centrale in una Banca di Sviluppo che opera rispetto a tre obiettivi strategici: capitalizzazione delle piccole e medie imprese, internazionalizzazione del sistema d'impresa italiano, finanza di progetto per le infrastrutture.

Il consuntivo oggi sottoposto alla Vostra attenzione evidenzia risultati economici che collocano la nostra Banca fra i primi istituti del Paese per ciò che riguarda gli indicatori di redditività.

Rispetto al 1994 il margine di interesse è cresciuto del 33%; il margine di intermediazione è aumentato del 65%; il risultato operativo è raddoppiato, mentre l'utile d'esercizio si è sostanzialmente triplicato, raggiungendo i 141 miliardi di lire. Il rapporto percentuale fra utile e patrimonio netto ha raggiunto il 6,1%, contro il 2,1% del 1994.

I risultati reddituali costituiscono però solo uno dei parametri di valutazione. Una banca di sviluppo infatti opera sul mercato, ricercando l'efficienza ed utilizzando strumenti propri del mercato, ma con una missione di sostegno agli obiettivi di politica industriale ed al sistema d'impresa nazionale.

I risultati operativi vanno pertanto considerati non solo rispetto a criteri di valutazione finanziaria, ma anche dal punto di vista del contributo allo sviluppo economico del paese.

Anche da quest'ottica i risultati conseguiti nel 1995 appaiono confortanti. Tutte le linee di attività proprie della banca di sviluppo hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente. Gli impieghi complessivi della Banca sono cresciuti da 5.900 miliardi a

6.600, con un incremento di circa il 12%. Ciò è avvenuto in un anno non particolarmente positivo per l'esercizio del credito: specialmente nel secondo semestre si è assistito infatti ad un raffreddamento del ciclo espansivo che aveva caratterizzato la prima fase della ripresa economica dopo la lunga recessione dei primi anni '90.

Il quadro economico internazionale e nazionale

Nel 1995 si è assistito ad un rallentamento dell'attività economica nei paesi industrializzati. La debole crescita dell'output si è ripercossa in una crescita dell'occupazione relativamente contenuta.
La performance dei paesi OCSE si è rivelata più debole di quanto previsto dalle organizzazioni internazionali nei primi mesi del 1995, tuttavia il quadro dei principali indicatori macroeconomici per l'area ha continuato ad essere positivo. In primo luogo, l'inflazione è stata mantenuta a livelli bassi. In secondo luogo, le pressioni sui mercati dei cambi, che hanno avuto un impatto negativo sulla situazione economica di diversi paesi dell'area, sono sensibilmente diminuite. Infine, il ritmo di espansione del commercio mondiale continua ad aumentare. Tale tendenza riflette soprattutto l'incremento dell'interscambio tra paesi dell'OCSE e paesi in via di sviluppo che compensa il rallentamento degli scambi tra paesi industrializzati.
Accanto alle analogie che accomunano i paesi industrializzati non mancano le disparità. In alcuni casi - Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna e Australia - il rallentamento della crescita era prevedibile a seguito del vigore che, ancora nel 1994, aveva continuato a caratterizzare l'attività economica di questi paesi, già in una fase avanzata del ciclo. In Giappone, che nel corso del 1994 sembrava emergere gradatamente da una profonda e lunga recessione, la fase di ripresa ha esitato ad affermarsi a causa dell'apprezzamento dello yen nella prima parte del 1995. Una crescita lenta caratterizza anche i paesi dell'Europa continentale, sebbene con ampie differenziazioni fra i diversi paesi. I segni di rallentamento sono risultati più pronunciati in Francia, Germania, Belgio e Olanda riflettendo la

combinazione di valuta forte e tassi di interesse elevati che ha caratterizzato questi paesi nel corso del primo semestre del 1995. Il perseguimento di politiche monetarie meno restrittive negli ultimi mesi dell'anno, da parte dei paesi a valuta forte, ha compensato solo parzialmente gli effetti negativi di politiche fiscali generalmente rigorose ed il peggioramento delle aspettative dei consumatori. Migliore la posizione dell'Italia e della Spagna, paesi che avevano però precedentemente registrato forti deprezzamenti delle rispettive valute.

Fra i paesi in via di sviluppo si rileva un generale rafforzamento delle tendenze di crescita, sebbene in un quadro estremamente articolato.

Pur avendo subito in alcuni casi le ripercussioni degli sviluppi finanziari internazionali e della crisi del Messico, molti paesi del Sud-est Asiatico e dell'America Latina sono stati caratterizzati dal perdurare di una fase di espansione economica.

In gran parte dei paesi asiatici, l'elevato ritmo di crescita ha registrato un'ulteriore accelerazione nel corso del 1995, trovando un vincolo all'espansione nella capacità industriale e nelle infrastrutture. Il controllo dell'inflazione continua a rappresentare un obiettivo prioritario nella definizione delle politiche economiche per l'insieme dei paesi dell'area. Tre fattori principali contribuiscono a spiegare il surriscaldamento di diverse economie asiatiche. In primo luogo, l'incremento delle esportazioni ha sottoposto a forti sollecitazioni il già intenso utilizzo della capacità produttiva del settore manifatturiero. In secondo luogo, il significativo incremento degli investimenti privati e gli imponenti programmi pubblici per l'adeguamento delle infrastrutture hanno accresciuto le pressioni della domanda nel breve termine, sebbene nel lungo periodo siano destinati ad aumentare la capacità del sistema produttivo. In terzo luogo, la regione asiatica ha continuato ad attrarre ingenti flussi di capitale che hanno contribuito a determinare un'espansione della base monetaria.

A seguito della crisi del Messico, il processo di aggiustamento che interessa i paesi dell'America Latina si è rivelato particolarmente costoso in termini di produzione e di occupazione. Durante il 1995 la crescita economica dell'area ha subito un brusco rallentamento, che ha interessato in particolare il Messico e l'Argentina, sebbene gli

afflussi di capitale, dopo un iniziale drastico crollo, siano rapidamente tornati su livelli precedenti la crisi per la maggior parte dei paesi della regione.

Modesta la performance di crescita che ha caratterizzato i paesi africani. Tuttavia, dopo una fase di ristagno, le prospettive economiche dei paesi africani sono sensibilmente migliorate nel corso degli ultimi due anni. Tale miglioramento va ricondotto alla congiuntura internazionale positiva ed alle iniziative politiche di riforma strutturale e di stabilizzazione intraprese in molti paesi dell'area francofona.

Anche per i paesi del Medio Oriente il ritmo di espansione economica resta significativamente inferiore a quanto sperimentato dalla media dei paesi in via di sviluppo. L'incremento dei prezzi del petrolio, che in media si è registrato lo scorso anno, ha compensato solo in misura marginale il deterioramento delle ragioni di scambio, registratosi nell'ultimo quindicennio, e le conseguenti perdite, che hanno colpito i paesi esportatori di petrolio, caratterizzati da una crisi finanziaria strutturale.

Alcuni paesi dell'Est Europeo hanno fatto registrare un incremento del prodotto, confermando una tendenza positiva emersa già nel 1994. Dopo anni di recessione, la crescita è ritornata su un trend positivo nei paesi in transizione, che per primi hanno adottato politiche di stabilizzazione e di riforma strutturale.

In Italia la fase di espansione economica, iniziata nel 1994, è proseguita con un ritmo sostenuto, nel corso del 1995, facendo registrare un incremento del prodotto interno lordo pari al 3,1% circa. L'incremento della produzione industriale si è accompagnato ad una evoluzione complessivamente positiva degli investimenti che hanno trovato stimolo nell'andamento delle esportazioni e nel miglioramento delle prospettive di crescita. L'accelerazione dell'inflazione, essenzialmente conseguenza del deprezzamento del cambio, ha mostrato segni di rallentamento, dopo il primo semestre

del 1995, riflettendo la posizione di maggiore forza guadagnata dalla lira insieme ad un aumento dei livelli di produttività. La riduzione dell'inflazione ha successivamente subito un arresto, cui hanno contribuito in misura non marginale gli andamenti del cambio e l'espansione ciclica più intensa in Italia che in altri paesi europei. La fase di espansione, tuttavia, non ha determinato un rilevante incremento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione (11,9%) resta estremamente elevato continuando dunque a costituire un vincolo all'espansione della domanda aggregata.

Globalizzazione e politiche di sostegno all'internazionalizzazione

La fase di congiuntura internazionale positiva degli ultimi anni è stata caratterizzata dall'affermarsi di nuovi "attori" sui mercati internazionali. La crescita degli emerging markets è stata accompagnata da un crescente grado di apertura e di integrazione nell'economia globale di cui i paesi industrializzati hanno beneficiato. Ciò è risultato evidente nella recente fase di rallentamento della congiuntura, nel corso della quale la rapida crescita dei PVS ha contribuito a sostenere il commercio mondiale e la crescita dei paesi industrializzati.

Il processo di globalizzazione produttiva, tecnologica e finanziaria pone una sfida ineludibile alla strutture produttive nazionali. Le imprese sono chiamate a confrontarsi sui mercati internazionali in una competizione globale.

A livello sovranazionale si tenta di favorire la rimozione di barriere commerciali, nella convinzione che la progressiva liberalizzazione degli scambi abbia un impatto positivo sul benessere dei paesi. E' questo il senso del negoziato GATT, che ha portato alla recente istituzione, nel gennaio del 1995, del W.T.O., l'organismo finalizzato alla regolamentazione del mercato internazionale.

D'altra parte, la globalizzazione dell'economia mondiale ha accresciuto l'attenzione sugli strumenti di *policy* che possono avere un impatto sulle condizioni di competitività tra paesi.

Permangono, infatti, importanti asimmetrie tra i diversi paesi che riflettono profonde differenze nella struttura dei costi di produzione; nei sistemi di regolamentazione del mercato; nel grado di sviluppo dei mercati creditizi e finanziari.

Tali considerazioni appaiono estremamente rilevanti nel caso dell'Italia. Non si deve sottacere infatti che il processo di integrazione, favorito dalla progressiva liberalizzazione, avrà un forte impatto sulla configurazione produttiva del nostro paese, dovuto, da un lato, alla forte concentrazione settoriale delle esportazioni; dall'altro, alla maggiore pressione competitiva che alcuni settori, come il tessile e l'abbigliamento, si troveranno a dover fronteggiare.
L'Italia, infatti, si pone all'interno del processo di crescente integrazione economica e globalizzazione dei mercati, con alcune caratteristiche peculiari.
Dopo la crisi del 1992 e la conseguente svalutazione della lira, l'Italia è tornata a caratterizzarsi come paese a forte vocazione all'export. Tuttavia, nonostante la buona performance delle esportazioni nel corso degli ultimi tre anni, l'Italia presenta alcuni fattori di debolezza che sembra opportuno ricordare.
L'Italia presenta una forte specializzazione nei settori tradizionali e una forte despecializzazione in quelli ad alta tecnologia. Va rilevato come l'Italia nei settori maturi esprima un potenziale di innovazione, sia di processo che di prodotto, tale da restare fortemente competitiva. D'altra parte, in un'ottica di medio e lungo periodo, occorre considerare la crescente capacità concorrenziale dei paesi di nuova industrializzazione, tenuto conto anche della velocità di trasmissione dell'innovazione in un mercato internazionale "senza frontiere".

L'altro fattore di debolezza è rappresentato dal basso grado di internazionalizzazione del nostro paese rispetto ad altri paesi industrializzati, come evidenziato dalla performance degli investimenti esteri diretti (IDE), sia in entrata che in uscita. Per l'Italia, il tasso di internazionalizzazione, cioè la somma degli IDE in entrata ed in uscita, in rapporto al PIL è pari solo allo 0,8% contro il

5% della Gran Bretagna, l'1,2% della Germania, il 2,1% della Francia, l'1,3% degli USA.

Ne seguono importanti implicazioni per le politiche perseguibili a livello nazionale che devono essere articolate ed innovative affinché si possano cogliere pienamente i vantaggi connessi all'evoluzione dei processi di globalizzazione dell'economia mondiale.

Sul piano delle politiche macroeconomiche le azioni delle autorità di politica economica dovrebbero mirare alla creazione di un "ambiente" favorevole per le imprese, adottando politiche che assicurino un processo di crescita stabile e non inflazionistica, rafforzando al tempo stesso, la credibilità del paese.
Sul piano delle politiche microeconomiche, d'altra parte, occorre definire le linee di una politica industriale che promuova la diversificazione produttiva e migliori il grado di competitività, favorendo l'afflusso di investimenti esteri diretti, stimolando l'internazionalizzazione dell'apparato produttivo.
Tuttavia, nell'epoca della competizione globale, la flessibilità produttiva e l'aggressività commerciale delle singole imprese non costituiscono una condizione sufficiente a vincere la sfida dell'internazionalizzazione.

Il ruolo crescente degli emerging markets, ed il parallelo declino relativo della competitività dell'Occidente nei settori tradizionali, hanno modificato la fisionomia ed il carattere stesso dell'economia mondiale. Tale evoluzione ha determinato l'affermarsi di nuove e complesse strategie di investimento internazionale che creano opportunità di competizione e cooperazione internazionale tra imprese.
La principale sfida per i paesi industrializzati riguarda la definizione di politiche commerciali e di investimento, nonché l'esistenza di strategie di impresa, per trarre vantaggio dalle numerose opportunità di investimento offerte da mercati in rapida crescita.
In questo contesto la finanza gioca un ruolo estremamente rilevante. Fino a ieri i pilastri della strategia per l'internazionalizzazione sono

stati le garanzie assicurative, le agevolazioni all'export, i crediti di aiuto. Oggi la sfida proveniente dalla nuova configurazione del sistema delle relazioni economiche internazionali richiede strategie più articolate e nuovi strumenti: la cooperazione industriale e la valorizzazione dei sistemi bancari locali, le *joint venture*, il *project finance* e il *countertrade*.

Nella determinazione dei fattori di competitività dell'impresa entrano in gioco, in misura sempre più rilevante, fattori esterni all'impresa stessa. Il successo dell'internazionalizzazione dipende strettamente dal grado di sviluppo del sistema finanziario del paese, che dovrebbe offrire opportunità, anch'esse a condizioni concorrenziali, in termini di *export finance* e di assicurazione dei crediti export.

Tali considerazioni sono tanto più rilevanti se la partita con gli altri paesi concorrenti si gioca su terzi mercati, come gli *emerging markets*, dove spesso occorre strutturare complesse operazioni di trading, basate sul countertrade, sul ricorso al *project finance* o sulla sottoscrizione di *equity* in imprese miste.

Solo un impegno attivo su questi temi consentirà di cogliere i benefici derivanti dalla crescente globalizzazione dei mercati.

L'iniziativa del Mediocredito Centrale in questo settore, nel corso del 1995, si è concretizzata nell'espansione degli impieghi nel settore dell'export e project finance e nel sostegno alle joint venture, che sono cresciuti del 25,6%.

E' stata inoltre particolarmente vivace l'attività di sindacazione, così come lo sviluppo delle commissioni su servizi ad alto valore aggiunto.

Fra le operazioni di maggior rilievo giova ricordare la partecipazione in Global Power Investment, un Fondo estero specializzato negli investimenti in project finance nel settore dell'energia; l'attività svolta per il riscadenzamento dei crediti verso l'Iran e la Russia; lo

sviluppo di linee di credito export specializzate per piccole e medie imprese, anche nel quadro di una collaborazione con l'IFC e la Banca Mondiale.

Nel settore del merchant banking internazionale, Sofipa si è aggiudicata insieme ad Iritech la gestione di un Fondo Chiuso di 30 milioni di dollari, forniti dalla BERS per iniziative di partecipazione in imprese russe nella regione di Novogrod.

Lo sviluppo dell'attività del Mediocredito Centrale nel settore estero dovrà riguardare sempre più le aree dell'export structured finance, del merchant banking internazionale, del project finance e del supporto al trading -attività, quest'ultima, in cui quest'anno è divenuta inoltre operativa la società Mediotrade- in modo da offrire all'operatore italiano una gamma di strumenti diversificati a sostegno dei processi di internazionalizzazione.

Il ruolo di banca di sviluppo sull'interno: lo sviluppo delle piccole e medie imprese e le politiche per il Mezzogiorno

Nel corso del 1995 l'attenzione dell' "Osservatorio sulle Piccole e Medie Imprese" del Mediocredito Centrale si è concentrata sull'analisi dei "vincoli alla crescita" delle piccole e medie imprese ed in particolare sui vincoli finanziari e fiscali che impediscono alle imprese italiane di perseguire politiche di irrobustimento, crescita dimensionale, presenza sui mercati finanziari.
Utilizzando dati di circa 5.000 imprese, che costituiscono la base per l'Indagine triennale sulle Imprese Manifatturiere, è stato possibile delineare conferme empiriche alla "teoria delle asimmetrie informative" evidenziando fenomeni di "selezione avversa" del credito ed in alcuni casi di vero e proprio "razionamento" che riguardano in prevalenza le imprese più innovative e con trend di sviluppo più accentuati.

Contestualmente sono stati svolti approfondimenti sull'incidenza delle politiche fiscali nelle scelte di finanziamento delle imprese. I risultati mettono in evidenza la forte convenienza fiscale al finanziamento attraverso l'indebitamento, piuttosto che attraverso il ricorso al capitale di rischio.
Tutto ciò conferma come il "vincolo finanziario" alla crescita ed allo sviluppo delle piccole e medie imprese si sia fatto negli ultimi anni via via più stringente e come ineludibile sia una revisione degli indirizzi di politica industriale volta a favorire la capitalizzazione del sistema d'impresa.
Il Mediocredito nel corso del 1995 è intervenuto su questi aspetti critici della finanza d'impresa sia attraverso il proseguimento dell'attività di Sofipa, la merchant bank del gruppo, specializzata in investimenti nel capitale di rischio di medie imprese, la quale ha oggi in portafoglio 50 società per un ammontare complessivo di 155 miliardi, sia attraverso il Fondo chiuso "Obiettivo Impresa".

Sempre nell'area della finanza d'impresa è opportuno segnalare l'attività svolta nel settore dei consolidamenti, in seguito all'entrata in vigore della legge 598/94, con 4000 operazioni accolte nel 1995 e rifinanziamenti deliberati per poco meno di 2.000 miliardi.

Inoltre nel corso dell'anno è stata iniziata l'opera di riposizionamento degli interventi di rifinanziamento in favore delle piccole e medie imprese attraverso la definizione di nuovi prodotti da immettere sul mercato.

Completa il quadro degli interventi in quest'area la costituzione di Italrating, la prima società di rating italiana, insieme all'Unione delle Camere di Commercio, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e a due primarie società di ricerca, Nomisma e Databank. La promozione di una società di rating, che fornisce valutazioni autonome ed indipendenti sulla qualità del debito delle imprese è senz'altro un contributo fondamentale allo sviluppo di nuovi strumenti finanziari per le piccole e medie imprese e può costituire un elemento decisivo

nel rapporto banca-impresa per migliorare i contenuti informativi necessari alla valutazione del merito di credito.

Al centro dell'attività dell'esercizio trascorso vi è stata inoltre la definizione di nuove strategie per il Mezzogiorno.

La problematica meridionale negli ultimi anni si è aggravata, sia per la crisi delle principali banche meridionali, sia per le caratteristiche intrinseche di una ripresa basata in larga misura sul rilancio delle esportazioni, che ha di fatto escluso le aree meridionali.

Si è maturata in questo quadro la coscienza che un intervento per il Mezzogiorno non può esaurirsi in una politica basata su incentivi, ma deve imperniarsi su una mobilitazione di tutto il tessuto meridionale: da un crescente impegno sul piano istituzionale, all'efficienza del sistema degli enti locali, all'ottimizzazione delle risorse comunitarie.

In questa prospettiva il Mediocredito Centrale ha aderito alla costituzione di Europrogetti & Finanza -insieme alla Cassa Depositi e Prestiti ed alla Banca Nazionale del Lavoro- società che quest'anno è diventata pienamente operativa, e che svolge la sua attività espressamente nel campo dei servizi tecnici e finanziari alle amministrazioni meridionali ed alle imprese per contribuire ad un utilizzo ottimale delle risorse comunitarie.

L'attività agevolativa, tradizionalmente svolta dal Mediocredito Centrale, è stata quest'anno definitivamente regolamentata con la stipula delle convenzioni che disciplinano i rapporti fra la Banca e il Ministero del Tesoro.

E' stato emanato un regolamento per la trasparenza delle operazioni agevolate sull'interno ed è in corso di attuazione un analogo provvedimento per le agevolazioni nel settore estero.

Con la costituzione del Comitato di Gestione per i Fondi pubblici di Agevolazione, si è conclusa la riorganizzazione del comparto

agevolativo e delle funzioni di agenzia svolte dal Mediocredito Centrale.

Anche in questo settore il 1995 si è contraddistinto per un elevato livello dei volumi di attività. I finanziamenti accordati in base alla L.1329 del 1965 "Sabatini" si sono attestati a circa 3.000 miliardi, mentre le operazioni di finanziamento all'export svolte in base alla L.227 del 1977 "Ossola" sono state pari ad oltre 13.000 miliardi, con una leggera flessione rispetto al 1994, quando furono superati i 14.000 miliardi, flessione dovuta all'esaurimento, nel corso dell'anno, dei fondi destinati al finanziamento delle esportazioni. A tal proposito va rilevato come, in diverse occasioni, gli operatori abbiano sottolineato la necessità di un intervento di rifinanziamento della Legge 227, mirato a dare continuità alla funzione di stabilizzazione dei tassi, in assenza della quale gli esportatori incontrano difficoltà nell'offrire condizioni di finanziamento in valuta competitive rispetto alla concorrenza estera. Tali difficoltà si concentrano soprattutto nei settori dell'impiantistica, della cantieristica e dei macchinari ad elevata tecnologia, dove l'offerta viene solitamente accompagnata da una ipotesi di finanziamento a tasso fisso.

Nel concludere queste note di commento al Bilancio 1995 non posso non dedicare un commosso ricordo al nostro Vicepresidente, dott. Giovanni Nocco. La sua opera, venutaci a mancare nel corso dell'anno, sarà sempre per tutto il Consiglio di Amministrazione un esempio di dedizione e di impegno per il successo di un progetto di Banca di Sviluppo che in questo anno, grazie alla collaborazione di tutto il personale dipendente e della Direzione, cui va il mio personale ringraziamento, ha compiuto un ulteriore passo in avanti.

PREMESSA

Il Mediocredito Centrale, nel corso del 1995, ha continuato la sua attività di sostegno alle piccole e medie imprese italiane e all'internazionalizzazione del sistema, sviluppando ulteriormente, sia in termini qualitativi - attraverso nuove forme di intervento - sia in termini quantitativi, la sua presenza nei comparti operativi verso i quali è finalizzata la sua missione.

L'attività del Mediocredito Centrale è stata, negli ultimi anni, progressivamente distinta in due aree operative, al fine di attuare - nel rispetto delle esigenze di trasparenza gestionale e di perseguimento di obiettivi di efficienza e adeguata redditività - una rigorosa ripartizione tra operatività bancaria a condizioni di mercato e attività di agenzia per la Pubblica Amministrazione, regolamentata da specifiche convenzioni.

Con la trasformazione in Società per Azioni, avvenuta nell'aprile 1994, e la stipula, nel corso del 1995, della convenzione con il Ministero del Tesoro, avente per oggetto attività agenziali già gestite in precedenza, la separazione tra attività bancaria e agenziale - per le attività convenzionate - ha avuto piena attuazione. Riveste, in merito, particolare rilevanza l'avvenuta costituzione di uno specifico Organo deliberativo per le attività agenziali convenzionate con il Ministero del Tesoro.

L'attività agenziale, esercitata nel rispetto di specifiche norme legislative e regolamentari, si sostanzia nella concessione di contributi agli interessi, di crediti e di garanzie a valere su fondi amministrati per conto dello Stato.

Per la descrizione di tale attività, si rimanda agli specifici rendiconti sulla gestione dei diversi fondi.

Per quanto concerne l'ambito dell'intermediazione creditizia, oggetto del bilancio del Mediocredito Centrale, è da segnalare come, a fianco della tradizionale attività di rifinanziamento a favore delle piccole e medie imprese e di finanziamento diretto a favore delle esportazioni, siano stati sviluppati nel 1995 significativi volumi di attività nei comparti del project financing e dei finanziamenti a favore di joint ventures, per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

In questo contesto, appare particolarmente significativo l'incremento degli impieghi nei settori Interno ed Estero, che passano (cfr.tav.1 in Appendice) da circa 5.900 miliardi a fine 1994 a circa 6.600 miliardi a fine 1995, con un aumento dell'ordine del 12%, che assume ancora maggiore rilevanza se traguardato in un quadro macroeconomico congiunturale che non ha favorito un diffuso incremento degli impieghi bancari.

Significativi risultati sono stati conseguiti anche nel comparto dei ricavi da servizi, componente ad alto valore aggiunto del margine di intermediazione, sia attraverso la corretta valorizzazione dell'impegno, professionalmente qualificato e strutturalmente adeguato, nel comparto agenziale, sia con l'acquisizione di commissioni e proventi significativi nei settori del credito all'esportazione e del project financing.

Lo sviluppo della Banca ha comportato un notevole sforzo in termini organizzativi e di acquisizione di risorse tecnicamente adeguate alla definizione e strutturazione di operazioni innovative, al fine di poter adempiere, con successo, alla missione istituzionale.

L'esercizio 1995 si sostanzia, in termini economici, in un significativo incremento dell'utile netto, dovuto sia all'aumento

del margine di interesse sugli impieghi bancari, sia al convenzionamento dell'attività agenziale, che ha comportato anche il riconoscimento di partite straordinarie, quali le commissioni per attività agenziale svolta nel 1994, percepite dopo la stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro.

L'ATTIVITA' CREDITIZIA

Nel 1995 l'attività creditizia del Mediocredito Centrale è stata caratterizzata dallo sviluppo di prodotti e servizi finanziari nel settore della finanza d'impresa e a supporto delle relazioni economiche con l'estero delle imprese italiane, già introdotti nel corso del 1994.

Accanto alla tradizionale attività di rifinanziamento delle banche italiane per la realizzazione dei progetti di investimento delle piccole e medie imprese, sono stati avviati, in seguito all'entrata in vigore della legge 598/94, i rifinanziamenti per il consolidamento dei debiti a breve termine delle piccole e medie imprese e per gli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale. Sia nel settore Interno che nel settore Estero, é stato dato notevole impulso all'attività di finanziamento progetti, in particolare di opere infrastrutturali. Nel comparto Estero, unitamente all'operatività legata ai crediti all'esportazione, si é prestata - al fine di promuovere la proiezione internazionale del sistema industriale italiano - particolare attenzione all'attività di finanziamento delle partecipazioni in imprese miste all'estero (legge 100/90).

Coerentemente con il ruolo assegnatogli dalla legge 26 novembre 1993 n.489, l'attività finanziaria del Mediocredito Centrale si è

indirizzata verso due distinte finalità: alimentare il sistema degli intermediari finanziari con liquidità alle migliori condizioni di mercato per favorire la ripresa ed il miglioramento della competitività del sistema Paese e partecipare attivamente alla definizione di operazioni di finanza strutturata (mezzanine financing, prestiti subordinati e capitale di rischio anche attraverso società del Gruppo) per soddisfare le necessità di finanziamento di progetti di investimento in Italia e all'estero, con particolare attenzione alle ricadute sia per le imprese di minore dimensione che per l'internazionalizzazione dell'industria italiana.

Al 31 dicembre 1995 i crediti complessivi in essere - Italia e Estero - ammontavano a 6.603,6 miliardi di lire, mentre gli impegni per finanziamenti stipulati da erogare si attestavano a 4.255 miliardi circa di cui circa 2.349 relativi al settore Interno e circa 1.906 al settore Estero[1]. L'importo dei crediti in essere ha registrato dunque un aumento del 12,1% circa rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1994.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	var.% dic. 95 su dic.94
Settore Interno	4.371,6	4.327,7	4.638,5	+ 7,2
Settore Estero	1.511,4	1.564,7	1.965,1	+25,6
	5.883,0	5.892,4	6.603,6	+12,1

[1] Agli impegni indicati vanno aggiunti 150 miliardi relativi ad obbligazioni del Banco di Napoli, acquistate nel mese di Gennaio 1996.

L'attività finanziaria nel settore Interno

Nel settore del finanziamento a medio e lungo termine a favore delle imprese di minori dimensioni, il Mediocredito Centrale ha continuato la tradizionale attività di rifinanziamento, sviluppando nel contempo nuove linee operative nei settori del finanziamento di progetti per opere infrastrutturali, dei prestiti sindacati e dei prestiti partecipativi che, per la loro particolare forma di remunerazione, legata al reddito d'impresa, rappresentano importanti supporti allo sviluppo di un moderno mercato del credito.

Particolare rilievo assume, nel settore dei rifinanziamenti, lo sviluppo dei nuovi interventi, a valere sulla legge 598/94, destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario - e quindi finalizzati a risolvere uno dei vincoli più significativi alla crescita strutturata delle piccole e medie imprese - e agli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.

I dati di sintesi

Il totale dei crediti in essere nel settore Interno si è attestato, al 31 dicembre 1995, a 4.638,5 miliardi di lire, registrando un aumento del 7,2% circa rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1994 (4.327,7 miliardi di lire circa).

Disaggregando secondo le principali tipologie operative il totale dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1995, si evince che 1.947,5 miliardi riguardano lo stock dei rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, aumentati del 2,3% nei confronti dell'anno precedente e 2.210,4 miliardi sono relativi ai

finanziamenti con fondi BEI/CECA, diminuiti del 4,4% circa rispetto al 1994.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	var % dic. 95 su dic. 94
Rifinanziamenti a favore p.m.i.	2.096,7	1.903,0	1.947,5	+2,3
Rifinanziamenti legge 598/94	-	-	90,9	-
Mutui BEI/CECA	2.256,7	2.313,2	2.210,4	-4,4
Finanz. progetti opere infrastr.	-	-	35,6	-
Altri interventi a favore p.m.i.	18,2	111,5	354,1	+217,5
TOTALE	4.371,6	4.327,7	4.638,5	+7,2

Le operazioni approvate nel corso del 1995

In termini di flussi di nuove operazioni deliberate, i finanziamenti sull'interno hanno registrato nel 1995 un incremento del 207,8% rispetto al 1994. In particolare, è da segnalare - come accennato in precedenza - la notevole attività nel comparto dei rifinanziamenti a valere sulla legge 598/94, con 3.935 operazioni accolte per circa 1815,9 miliardi relative a consolidamenti e 254 domande accolte, per circa 278,7 miliardi, concernenti interventi per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.

Ha continuato a mantenersi su livelli significativi la tradizionale attività di rifinanziamento a favore delle piccole e medie imprese (277,1 miliardi di importo accolto) e la concessione di finanziamenti con fondi comunitari, con un importo approvato pari a circa 250,9 miliardi. Anche i consolidamenti a tasso fisso e

a tasso variabile, effettuati al di fuori degli interventi previsti dalla legge 598/94, hanno mostrato una notevole dinamica, attestandosi, in termini di numero di operazioni, a 46 contro 8 nel 1994 e, quanto agli importi accolti, a circa 90,4 miliardi contro 19 nel 1994. Particolare rilievo assumono altresì i prestiti sindacati nell'interesse delle p.m.i., con importi accolti per circa 200 miliardi di lire e le operazioni di finanziamento progetti per opere infrastrutturali, con importi deliberati per circa 736,8 miliardi.[2]

E' da rilevare, in merito, come lo sviluppo delle nuove linee di attività abbia comportato una più completa ed efficace articolazione degli interventi a favore delle piccole e medie imprese, nell'ottica del sempre maggiore perseguimento dell'obiettivo del sostegno al sistema delle imprese minori, autentico tessuto connettivo dell'industria italiana.

[2] Importo soggetto a sindacazione.Tenuto conto delle riduzioni a seguito di stipule avvenute nel 1995, l'importo si riduce da 736,8 a 689,1 miliardi.

Area Interno: Finanziamenti Accolti

(Importi in miliardi di lire)

	1993		1994		1995		variaz. % 95/94	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
RIFINANZIAMENTI A FAVORE DELLE P.M.I.	390	421,7	470	611,4	185	277,1	-60,6	-54,7
RIFINANZIAMENTI LEGGE 598/94:								
- CONSOLIDAMENTI	-	-	-	-	3.935	1.815,9	-	-
- INN. TECN/TUT. AMB.	-	-	-	-	254	278,7	-	-
FINANZIAMENTI CON FONDI BEI E CECA	422	518,9	271	330,2	236	250,9	-12,2	-24,0
CONSOLIDAMENTI NON AI SENSI DELLA L. 598/94	-	-	8	19,0	46	90,4	+475,0	+375,8
PRESTITI PARTECIPATIVI	-	-	13	41,6	5	17,5	-61,5	-57,9
PRESTITI SINDACATI NELL'INTERESSE DELLE P.M.I. (*)	-	-	11	167,7	9	200,0	-18,2	19,3
FINANZ. PROGETTI OPERE INFRASTRUTTURALI	-	-	1	30,3	7	(**)736,8	+600,0	+2331,7
FINANZIAMENTI PER CREDITI SCADUTI VERSO EX JUGOSLAVIA	11	4,4	16	4,4	7	1,9	-56,3	-56,8
FINANZIAMENTI AI CONSORZI (L. 317/91)	-	-	4	2,9	-	-	-	-
ALTRI INTERVENTI	-	-	-	-	1	47,2	-	-
TOTALE	823	945	794	1.207,5	4.685	3.716,4	+490,0	+207,8

(*) inclusi interventi di cofinanziamento ed intermediazione con fondi BEI.

(**) importo soggetto a sindacazione. Tenuto conto delle riduzioni a seguito di stipule avvenute nel1995,l'importo si riduce da 736,8 a 689,1 miliardi.

I crediti nel settore Estero

L'attività del Mediocredito Centrale nel settore Estero è stata caratterizzata nel 1995 dall'ulteriore sviluppo delle nuove linee operative: accanto ai tradizionali interventi di concessione di crediti a medio e a lungo termine all'esportazione, hanno infatti assunto sempre maggiore rilevanza le attività di project finance, rivolte in particolare ai settori dell'energia, delle opere infrastrutturali e dell'impiantistica industriale. Sono state, inoltre, avviate linee di credito a banche estere destinate all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Nel corso dell'anno, come ricordato in precedenza, si è registrato altresì un notevole incremento di attività nel comparto delle operazioni di finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero (legge 100/90).

I dati di sintesi

Al 31 dicembre 1995 i crediti complessivamente in essere nel settore Estero si sono attestati a 1.965,1 miliardi di lire, contro 1.564,7 miliardi al 31 dicembre 1994. L'incremento rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 1994, pari al 25,6% circa, è dovuto - da un lato - all'impulso proveniente dall'attività di project finance, dall'altro al perfezionamento di rilevanti operazioni di credito a medio termine all'esportazione nei settori dell'energia, cantieristica e telecomunicazioni, nonostante le difficoltà dovute alla carenza di fondi agevolativi stanziati a favore della legge 227/77.

La ripartizione dei finanziamenti in essere al 31/12/1995 per tipologie operative evidenzia come 1.744,4 miliardi si riferiscano

ad operazioni di credito all'esportazione, 78,3 miliardi rappresentino la consistenza in essere delle operazioni di project finance, e 138,7 miliardi di lire siano relativi al finanziamento delle partecipazioni di imprese italiane in joint ventures realizzate all'estero. Gli impegni per operazioni stipulate da erogare ammontavano al 31 dicembre 1995 rispettivamente a 1.735,4 miliardi per l'export finance, a 147 miliardi circa per il project finance e a 17 miliardi circa per il finanziamento delle joint ventures.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	var.% dic. 95 su dic.94
export finance	1.511,4	1.510,5	1.744,4	+ 15,5
project finance	-	10,9	78,3	+ 618,3
joint ventures	-	43,3	138,7	+ 220,3
altri impieghi estero	-	-	3,7	-
	1.511,4	1.564,7	1.965,1	+ 25,6

Nel corso del 1995 il Mediocredito Centrale ha deliberato la partecipazione a 17 nuove operazioni di export e project finance per un ammontare complessivo pari a circa 1.516[3] miliardi di lire. Dette operazioni hanno riguardato soprattutto il settore dell'impiantistica industriale, con l'assunzione di ruoli di grande rilievo in alcuni tra i progetti più significativi dell'anno a livello internazionale. E' stata avviata altresì un'attività di consulenza di project financing e la partecipazione, nel duplice ruolo di

[3] Importi soggetti a sindacazione. Tenuto conto delle riduzioni a seguito di stipule avvenute nel 1995, l'importo si riduce da 1.516 a 1.467 miliardi.

investitore e di *advisor*, ad un fondo internazionale per il finanziamento di progetti nel settore elettrico in paesi emergenti (Global Power Investments, L.P.).

Per quanto riguarda il finanziamento di quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero, le nuove operazioni deliberate sono state pari a 44, per un ammontare complessivo di circa 164,5 miliardi di lire. Esse riguardano 14 paesi (Albania, Argentina, Bulgaria, Cina, Croazia, Estonia, Marocco, Polonia, Rep. Ceca, Romania, Slovenia, Tailandia, Turchia, Ungheria) per iniziative prevalentemente nei settori alimentare, tessile, meccanico, metallurgico, chimico, edile, arredamento e servizi.

Sono stati avviati proficui contatti con banche multilaterali e banche regionali di sviluppo per l'impostazione di operazioni di comune interesse, destinate al finanziamento locale di società miste costituite da imprese italiane all'estero, che potranno concretizzarsi nel corso del 1996.

Nel corso del 1995 è stata inoltre conclusa la sindacazione del prestito di circa un miliardo di dollari per il rifinanziamento dei crediti a breve termine, assicurati dalla SACE, vantati da imprese italiane nei confronti dell'Iran.

E' altresì da segnalare la positiva conclusione, avvenuta nel 1995 - nell'ambito del Club di Londra - delle trattative per la ristrutturazione del debito non garantito vantato dalle banche nei confronti dell'ex Urss. E' stato infatti firmato un documento che stabilisce le condizioni "quadro"; l'accordo definitivo è previsto entro il 1996.

Va rilevato infine come l'evoluzione delle condizioni di finanziamento degli investimenti all'estero comporti con sempre

maggiore frequenza il ricorso a gare. In tale ambito, le necessità di contenimento della spesa pubblica inducono gli Stati a ridurre la copertura dei rischi effettuata attraverso le agenzie pubbliche di assicurazione dei crediti all'esportazione. Il fenomeno, di carattere rilevante per l'Italia, ha indotto il Mediocredito Centrale a fissare - contemperando le esigenze di sostegno del sistema Paese con quelle relative al perseguimento di una sana gestione - plafond di esposizione per il rischio politico e di controparte per singolo Paese.

LE PARTECIPAZIONI

Il 1995 è stato un anno molto significativo per l'attività del Mediocredito Centrale anche per le modificazioni ed ampliamenti che hanno interessato la composizione delle partecipazioni. E' proseguita infatti la ristrutturazione delle partecipazioni costituenti il gruppo creditizio con l'acquisizione da Sofipa S.p.A. ed altri azionisti di minoranza del 100% del pacchetto azionario della Sofipa SIM con un onere complessivo per il Mediocredito Centrale pari a L. 15 mld. La Sofipa SIM S.p.A. ha inoltre, modificato la denominazione sociale in "Mediosim Società di Intermediazione Mobiliare per Azioni", in forma abbreviata Mediosim S.p.A..

Nel corso dell'esercizio il capitale sociale della Mediosim S.p.A. è stato portato da 15 a 20 miliardi attraverso l'emissione di 5.000.000 di azioni del valore di L. 1.000 cadauna, interamente sottoscritte dal Mediocredito Centrale.

Quanto alle altre partecipazioni esistenti a fine 1994 si segnala:

- il versamento di L. 1.032.500.000 alla Mediotrade inerente i rimanenti 7/10 del capitale sottoscritto dal Mediocredito Centrale all'atto della costituzione della stessa;
- il versamento di 250.000 ECU per un controvalore di L. 532.937.500, corrispondente ad un ulteriore 5% delle quote sottoscritte dal Mediocredito Centrale nel Fondo Europeo per gli Investimenti ammontanti complessivamente a 5.000.000 di ECU. Allo stato attuale i versamenti effettuati ammontano a 500.000 ECU, per un controvalore di carico pari a L. 1.013.812.500.

Per quanto riguarda le nuove partecipazioni assunte nel 1995, si rileva:

- la costituzione, nel mese di gennaio 1995, della Italrating S.p.A., agenzia per la concessione del rating alle piccole e medie imprese italiane. Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto una quota di partecipazione del 36% del capitale sociale di 2 miliardi, pari a 720 milioni. L'attività della Società, avviata nel corso dell'ultimo trimestre 1995, è finalizzata, attraverso lo strumento del rating, a consentire il collocamento sul mercato di strumenti quali la cambiale finanziaria ed il certificato di investimento, nonché a favorire la nascita di mercati finanziari rivolti all'imprenditoria minore. Nel febbraio 1996 l'assemblea straordinaria della Italrating S.p.A. ha deliberato un aumento del capitale sociale da 2 a 5 miliardi, da realizzarsi, a seconda delle necessità, in una o più soluzioni.
- la partecipazione, in sede di costituzione, nel mese di marzo 1995, nella società in accomandita per azioni, di diritto francese, Euromezzanine SCA 2, con sede a Parigi, per la gestione di un Fondo di Investimento di 300 milioni di F.F.. La

partecipazione del Mediocredito Centrale è pari al 17,39% del capitale sociale, fissato all'atto della costituzione in 17.250.000 F.F., corrispondente a n° 3.000 azioni del valore di 1.000 F.F. ciascuna. La partecipazione a tale iniziativa, promossa dal Credit National insieme ad altri primari soci esteri, si colloca nell'ambito di una politica di presenza sempre più significativa in campo internazionale volta a favorire, attraverso l'attivazione di strumenti di finanza innovativa, il processo di crescita delle piccole e medie imprese e la loro internazionalizzazione. Si segnala che, a fine dicembre 1995, l'Assemblea generale straordinaria di Euromezzanine SCA 2 ha deliberato un aumento di capitale sociale da 17.250.000 F.F. a 57.500.000 F.F.. Nel gennaio 1996 il Mediocredito Centrale ha provveduto al versamento di una prima quota del 25% di detto aumento, pari a 1.750.000 F.F.

- la costituzione, nel mese di maggio 1995, della Europrogetti & Finanza S.p.A., con la partecipazione di primarie istituzioni bancarie nazionali. La società ha come obiettivo l'assistenza a favore delle imprese, istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali, enti pubblici e soggetti privati in materia di fruizione di contributi e agevolazioni finanziarie previste dalla normativa UE, nazionale, regionale e/o di enti locali. Il Mediocredito Centrale detiene, al 31 dicembre 1995, una quota di partecipazione pari al 21,66% per un valore totale di carico di 3.333.334.000.
- la sottoscrizione, nel mese di dicembre 1995, di una quota di partecipazione in Global Power Investments, L. P. pari a 25 milioni di dollari. Si tratta di un fondo dedicato a investimenti (capitale di rischio, debito subordinato, debito ordinario) nel

settore delle infrastrutture elettriche localizzate nei paesi emergenti a cui partecipano importanti soci internazionali tra i quali l'I.F.C. (International Finance Corporation), braccio operativo della Banca Mondiale. La partecipazione della Banca potrà favorire l'accesso delle imprese italiane ai progetti finanziati dal fondo. Il Mediocredito Centrale ha versato nel primo trimestre del 1996 una quota del capitale sottoscritto pari a 1,4 milioni di dollari circa.

Nel mese di marzo 1996 il Mediocredito Centrale ha partecipato alla costituzione di AGITEC S.C.p.A., società consortile per l'innovazione e il trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese. Tale organismo societario si pone come obiettivo quello di assistere le imprese nell'impiego della tecnologia, nella sua organizzazione e nel reperimento dei finanziamenti. Il capitale sociale sottoscritto è pari a lire 1,5 miliardi; il Mediocredito Centrale partecipa con una quota pari ad un terzo.

Per quanto concerne l'attività svolta nell'esercizio dalle Società controllate, essa è illustrata nella Relazione di gestione relativa al Bilancio Consolidato.

Si ricorda, con riferimento ai rapporti verso Società controllate, che il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, nel 1994, un prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Sofipa S.p.A., per un valore di L. 21.221.500.000.

E' stata altresì deliberata, nel maggio 1995, la concessione di una linea di credito a breve termine - con scadenza a un anno rinnovabile - a favore di Sofipa Sim (ora Mediosim) fino a 20

miliardi di lire, utilizzabile anche in divisa estera; al 31 dicembre 1995 non sussistevano impieghi sulla stessa.

Circa i rapporti con la Mediotrade S.p.A., si segnala che, nell'ambito dell'attività volta a favorire lo sviluppo delle esportazioni e la cooperazione internazionale, la società collabora con il Mediocredito Centrale nella fase di riconciliazione dei crediti privati vantati da aziende italiane nell'ambito del Club di Mosca.

Per quanto attiene la partecipazione nella Euromezzanine SCA 2 sussiste l'impegno al versamento di F.F. 5.250.000 relativi all'aumento di capitale sopra ricordato mentre, per quanto attiene la partecipazione in G.P.I., sussiste l'impegno al versamento - da effettuarsi in più tranches - di 23,6 milioni di USD, relativi al capitale sottoscritto.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio é aumentato, rispetto al 31 dicembre 1994, passando da 2.183,8 miliardi a 2.222,5 miliardi di lire. Tale importo comprende il capitale sociale, le riserve ordinaria, straordinaria e di rivalutazione e il fondo rischi bancari generali, ed è al netto dell'utile dell'esercizio 1995.

L'incremento, pari a 38,7 miliardi, è conseguente alle seguenti variazioni:

- capitalizzazione di parte dell'utile 1994 per 44,1 miliardi (dei quali 37 in aumento del capitale sociale);
- imposta patrimoniale liquidata mediante utilizzo di riserve (saldo 1994 e acconto 1995) per 20,4 miliardi;

– accantonamento al fondo rischi bancari generali, nell'esercizio 1995, per 15 miliardi.

LA PROVVISTA

1. Provvista estera

Anche nel corso del 1995 il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato finalizzato prevalentemente alla copertura dei crediti finanziari all'esportazione concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge 227/77, nonché delle operazioni di project financing e dei finanziamenti per le imprese miste all'estero ai sensi della legge 100/90.

Linee di credito a breve termine

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine a disposizione, privilegiando controparti italiane ed estere di elevato standing creditizio e linee di tipo "uncommitted" con positivi riflessi sul costo della raccolta.

Si presenta di seguito la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1994 e al 31/12/1995 differenziata per divisa.

	1994	1995
Dollaro USA	58,9%	50,9%
Marco tedesco	2,7%	2,0%
ECU	29,3%	22,0%
Lire italiane	9,1%	24,9%
Franchi francesi	–	0,2%
	100,0%	100,0%

Provvista a medio termine

Nel corso del 1995 sono state poste in essere operazioni di raccolta a medio termine finalizzate sia al consolidamento di passività a breve termine, sia alla copertura finanziaria degli interventi istituzionali di impiego della Banca.

E' stata conclusa un'operazione di prestito a medio termine di 5 miliardi di Yen, congiuntamente ad un'operazione di cross currency swap che ha permesso di trasformare la raccolta in dollari USA; nonché un'operazione di prestito con scadenza a 5 anni per un importo massimo pari a 200 miliardi di lire più l'equivalente di Lit. 50 miliardi da utilizzare in dollari USA. Le condizioni ottenute hanno confermato il trend di riduzione del costo della provvista per il Mediocredito Centrale già ridottosi a seguito delle rinegoziazioni effettuate nel corso del secondo semestre del 1994.

Sotto il profilo strategico, l'aspetto di maggiore rilevanza che ha caratterizzato l'attività dal lato della raccolta è senz'altro riconducibile all'ottenimento, nell'ultimo trimestre 1995 , del rating **A1** da parte dell'agenzia Moody's e **A+** da parte dell'agenzia Standard & Poor's. La positiva conclusione dell'istruttoria condotta dalle agenzie di rating di maggiore rilevanza internazionale pone il Mediocredito Centrale nella condizione di ridurre il costo della sua raccolta e di articolare più efficienti forme di finanziamento sui mercati internazionali dei capitali.

Si presentano di seguito i dati relativi alla distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine interamente a tasso variabile, al 31/12/1994 e al 31/12/1995, differenziata per divisa.

	1994	1995
Dollaro USA	67,3%	54,4%
Marco tedesco	12,4%	6,1%
ECU	20,3%	7,8%
Lire italiane	–	22,9%
Yen	–	8,8%
	100,0%	100,0%

Prestito in valuta assistito da domestic currency swap

Un'ulteriore fonte di provvista tuttora esistente è rappresentata dall'operazione di raccolta in divisa correlata al domestic currency swap realizzato nel 1989 con scadenza aprile 1996 (DM e USD per un controvalore di 600 miliardi di lire), i cui fondi sono stati utilizzati per l'attività di rifinanziamento all'interno. La consistenza del prestito alla fine del 1995 risulta pari a 120 miliardi di lire, tenuto conto che nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

2. Attività sul mercato interbancario in lire domestiche a breve termine

Nel corso del 1995 il principale strumento utilizzato per la provvista in lire a breve termine è stato il Mercato Interbancario dei Depositi (MID) sul quale il Mediocredito Centrale ha consolidato la propria operatività tramite operazioni sia di impiego che di provvista, in modo da ottimizzare la propria gestione di tesoreria. Le consistenze alla fine dell'anno in esame risultano pari a Lit. 363 miliardi di provvista e a Lit. 269 miliardi di impieghi.

3. Provvista BEI e CECA

Provvista BEI

Nel 1995 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 329 miliardi di lire, che hanno portato l'importo complessivo dei prestiti stipulati a circa 4.135 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 4.145 miliardi.
Nell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 270 miliardi di lire.
La consistenza al 31 dicembre 1995 è pari a circa 2.399 miliardi di lire.

Provvista CECA

Nel 1995 sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla CECA per un controvalore di 1,1 miliardi di lire.
La consistenza al 31 dicembre 1995 è di circa 55 miliardi di lire.

4. Prestiti obbligazionari ordinari

Nel corso del 1995 non sono stati effettuati collocamenti di obbligazioni. Per effetto dei rimborsi degli ultimi importi residui (140 miliardi di lire) non risultano in essere a fine anno prestiti obbligazionari.

* * *

Si segnala inoltre che, nel corso del 1995, la Banca ha dato avvio ad una più incisiva operatività sul mercato dei titoli, con risultati incoraggianti.
La consistenza a fine anno del portafoglio di negoziazione, in valore nominale, è pari a circa 121 miliardi di lire, mentre quella del portafoglio immobilizzato ammonta a circa 75,6 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno si è inoltre prestata particolare attenzione alle prospettive evolutive dell'attività di finanza e tesoreria, con l'obiettivo di ampliare e diversificare la struttura dell'attivo della Banca, anche tramite un graduale accrescimento della componente rappresentata da attività finanziarie, nell'ottica di una ottimizzazione dei margini di redditività.

L'acquisizione del rating da parte delle agenzie internazionali faciliterà il ricorso a nuovi e più convenienti canali di raccolta, mentre lo sviluppo dell'operatività in strumenti derivati consentirà di rendere più efficiente e dinamica la gestione dei rischi di interesse e di cambio.

Il perfezionamento dell'adesione alla Rete telematica interbancaria, che si prevede di effettuare nel corso del 1996, permetterà di ottimizzare la gestione delle operazioni di tesoreria nonchè i rapporti interbancari.

RISORSE E STRUTTURE

La ridefinizione della missione operativa del Mediocredito Centrale conseguente alla trasformazione della Banca in SpA ha richiesto un considerevole impegno nella gestione delle risorse umane e, significativamente, nelle politiche di selezione, formazione e sviluppo delle stesse.

All'inserimento in tutti i settori della Banca di nuove figure professionali si è affiancato un notevole impegno rivolto alla *formazione* ed all'aggiornamento del personale già operante nella stessa. Oltre alle iniziative di formazione esterna, si è provveduto ad impostare gli interventi formativi in un orizzonte di medio

periodo: è stato pertanto elaborato - sulla base di un'analisi dei fabbisogni di formazione del personale e di interviste ai responsabili di struttura - un organico "Piano di formazione 1995/96", imperniato su iniziative formative interne.

L'importanza strategica attribuita alla formazione ha conosciuto un significativo riflesso nell'elaborazione del progetto, presentato dal Mediocredito Centrale nell'ambito del programma comunitario "Leonardo da Vinci" ed approvato in data 1° dicembre 1995 dall'Unione Europea, dal titolo "Autoformazione per nuove figure professionali nel settore del credito e lo sviluppo della Piccola e Media Impresa". Al progetto, per il quale si è ottenuto un finanziamento comunitario di 120.000 Ecu, prendono parte, oltre al Mediocredito Centrale (che ne è capofila), la Confapi, la Confederacion de Empresarios de Andalucia, la Caisse National de Crédit Professionel di Bruxelles, il Centre de Recherche et de Documentation P.M.E. dell'Università di Liegi, ed il Research Centre of Economics and Business dell'Università di Atene. Il progetto (il cui iter si concluderà nel novembre 1997) prevede tra l'altro la produzione di un corso multimediale di autoformazione del personale in marketing e comunicazione e la costituzione di un Osservatorio transnazionale sull'evoluzione delle competenze nel settore del credito in rapporto alle esigenze finanziarie delle PMI.

La ristrutturazione organizzativa che ha coinvolto, in diversa misura, tutte le strutture della Banca ha costituito un'importante occasione per dare avvio ad un programma di mobilità interna, teso a trovare la collocazione ottimale di ciascuna risorsa, e ad offrire al personale della Banca l'opportunità di un decisivo arricchimento della propria esperienza professionale.

La struttura organizzativa del Mediocredito Centrale si va sempre più orientando, in sintonia con le tendenze delle aziende più innovative del settore a livello internazionale, verso un modello in grado di valorizzare le competenze e le responsabilità individuali, in un quadro di riferimento diverso dalla tradizionale struttura gerarchico-funzionale e più prossimo a modelli organizzativi per processi e per gruppi di progetto.

Tutto ciò richiede maggior coinvolgimento e partecipazione del personale, con l'assunzione in prima persona di nuove responsabilità, di maggiori spazi di autonomia e di più sviluppate capacità operative. In questo quadro il Mediocredito Centrale, tra le prime aziende del settore, ha elaborato un insieme di *"Regole di comportamento"* che prevedono una serie di obblighi che travalicano la semplice osservanza degli obblighi di legge e delle norme contrattuali collettive: a tali regole devono oggi ispirare il loro comportamento gli Organi amministrativi della Banca ed i dipendenti, tanto nelle relazioni interne quanto nei rapporti con l'esterno.

Al 31/12/95, l'organico assommava a n. 514 unità, così suddivise: dirigenti: 23; funzionari: 98; personale non direttivo: 393.

Per quanto concerne il Sistema Informativo Aziendale, sono stati compiuti notevoli sforzi progettuali e realizzativi per l'adeguamento e lo sviluppo dello stesso, definendo - in particolare - uno specifico Piano per l'Automazione, di valenza triennale, contenente:

- l'identificazione puntuale degli obiettivi strategici di evoluzione dell'*information technology* nel sostegno allo sviluppo dell'attività bancaria e nell'ottimizzazione della gestione aziendale;

- l'individuazione di una macro-architettura di riferimento e di una strategia realizzativa, orientate a soluzioni standard e di mercato, in una logica di minimizzazione del rischio;
- la definizione di priorità coerenti con le previsioni strategiche e con le necessità operative;
- la specifica dei progetti ad alta priorità e gli interventi relativi alla sicurezza;
- la descrizione degli *skills* professionali necessari;
- la previsione dei tempi di realizzazione dei nuovi sistemi;
- i connessi costi di investimento.

Gli interventi realizzativi sono stati avviati parallelamente alle attività di normale funzionamento ed implementazione del Sistema Informativo esistente, assicurando l'avanzamento programmato dei singoli progetti.

In questo contesto, di particolare evidenza è l'ampliamento della rete telematica aziendale, che ha reso disponibile a tutto il personale operativo strumenti avanzati di informatica individuale.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

Il Mediocredito Centrale attribuisce grande importanza all'attività di studio e di ricerca, con particolare riguardo ai temi dell'internazionalizzazione dell'economia italiana e alle problematiche relative alla crescita e alla competitività delle piccole e medie imprese.

Osservatorio sulle piccole e medie imprese

Nel corso del 1995 l'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato, in primo luogo, l'aggiornamento dell'Indagine sulle Imprese Manifatturiere con lo scopo di acquisire, da un lato, informazioni di tipo qualitativo e quantitativo riguardanti le piccole e medie imprese (11-500 addetti), dall'altro, di verificare l'adeguatezza della nuova versione del questionario che verrà utilizzato nell'indagine sulle imprese manifatturiere in programma per il 1996.

I risultati di tipo qualitativo fanno riferimento a circa 600 imprese, opportunamente ripartite tra i vari strati secondo il disegno di estrazione campionaria; mentre quelli riguardanti gli indici di bilancio riguardano 1.000 unità. La nuova banca dati dell'Osservatorio ha consentito ricerche ed approfondimenti su diversi aspetti del nostro sistema industriale. Inoltre, essa è stata messa a disposizione di studiosi e di centri di ricerca interessati, al fine di consentire l'analisi ad ampio spettro dei punti di forza e di debolezza delle nostre imprese.

Nel corso del 1995 sono state ultimate numerose ricerche su aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese, tra i quali si ricordano: la struttura finanziaria delle imprese minori; l'internazionalizzazione e l'innovazione delle industrie italiane; il fenomeno dei gruppi di piccole e medie imprese in Italia; le relazioni tra processi innovativi e sistema finanziario; la valutazione dell'incidenza delle leggi di politica industriale e,

infine, le politiche di sostegno alle piccole e medie imprese nell'esperienza statunitense. Altre ricerche, già approvate dal Comitato Scientifico che sovrintende all'attività dell'Osservatorio, sono in corso di svolgimento.

Completano l'attività dell'Osservatorio le due indagini congiunturali semestrali sulle imprese manifatturiere. Esse offrono dati e previsioni su un ampio spettro di variabili, dagli indicatori congiunturali tradizionali, ad informazioni sulla struttura finanziaria, sui singoli settori ed aree geografiche e sui mercati di sbocco.

La seconda e la terza rilevazione sono state pubblicate a febbraio e a settembre 1995; mentre è in corso di pubblicazione la quarta rilevazione relativa al secondo semestre 1995.

I lavori dell'Osservatorio sono stati pubblicati nei Quaderni di politica industriale, di cui nel 1995 sono usciti i numeri 2, 3, 4 e 5.

Associazione borsisti "Marco Fanno"

Nel corso del 1995 l'Associazione Borsisti "Marco Fanno" ha curato diverse iniziative volte a sviluppare i contatti con i soci, sia attraverso incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, sia favorendo la pubblicazione di studi e ricerche svolti dagli associati nel campo dell'economia e della finanza.

In particolare sono da segnalare alcuni lavori sulla sequenza ottimale delle riforme nelle economie ex socialiste; sulla banca in trasformazione; sull'attività di tutela e di promozione della

concorrenza in Italia; sul liberismo storico e l'economia internazionale oggi.

Borse di studio Marco Fanno e Guido Carli

Per favorire la formazione professionale di giovani economisti italiani, il Mediocredito Centrale ha bandito, anche nel 1995, due concorsi per complessive sei borse di studio per il perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali.

Tre borse di studio, dedicate al nome di "Guido Carli" sono riservate ai giovani laureati che intendono specializzarsi nel campo dell'economia industriale e tre, dedicate al nome di "Marco Fanno", per l'approfondimento degli studi nelle altre discipline economiche.

Ogni borsa di studio, che comporta la permanenza continuativa, per diciotto mesi, in un paese estero, è dotata di 26.000 dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti e di 23.000 ECU per l'Europa. Sono rimborsate, inoltre, le tasse universitarie e le spese di viaggio regolarmente documentate.

Le domande presentate per l'anno accademico 1996-'97 sono risultate 110.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITA'

Il conto economico relativo al 1995 registra, rispetto all'esercizio precedente, un significativo aumento sia del margine d'interesse -

attribuibile al miglioramento della redditività media ed alla vivace dinamica degli impieghi - sia della componente costituita dai ricavi da servizi, qualificante il margine di intermediazione.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 574,7 miliardi di lire, contro 491,2 miliardi nel 1994 (+17%); gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 391,6 miliardi, rispetto a 353,7 nel 1994 (+10,7%); i dividendi ed altri proventi sono ammontati ad 1 miliardo di lire, contro 0,9 miliardi nel 1994; il margine di interesse è pertanto ammontato a 184,1 miliardi, rispetto a 138,4 miliardi nel 1994, registrando quindi un aumento del 33%.

Le commissioni attive sono state pari a 79,6 miliardi, rispetto a 26 miliardi nel 1994; il sensibile incremento della voce è costituito essenzialmente dalle commissioni di competenza dell'esercizio percepite a seguito della convenzione con il Ministero del Tesoro ai sensi della legge 489/93. Le commissioni passive ammontano a 3 miliardi, rispetto a 3,8 miliardi nel 1994.

Il margine di intermediazione - comprensivo di un saldo positivo relativo a profitti e perdite da operazioni finanziarie per 2,9 miliardi e di altri proventi di gestione per 3,8 miliardi - ammonta a 267,5 miliardi di lire, contro 161,3 miliardi nel 1994 (+ 65,8%).

Le spese amministrative sono pari a 83,3 miliardi di lire, rispetto a 66,3 miliardi nel 1994 (+25,6%). L'incremento di tale voce è da correlare allo sviluppo della Banca in termini organizzativi e di risorse. Gli altri oneri di gestione, quasi esclusivamente rappresentati da canoni di leasing, sono pari a 6,4 miliardi di lire, contro 4,7 miliardi nel 1994. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni ammontano invece a 8,2 miliardi di lire, contro 6,6 miliardi nel 1994. Conseguentemente, il risultato operativo è

pari a 169,5 miliardi di lire, contro 83,6 miliardi nel 1994, con un incremento pari al 102,8%.

Dopo accantonamenti per rischi e oneri per 0,2 miliardi, rettifiche di valore su crediti per 17,6 miliardi, accantonamenti al fondo rischi su crediti per 10 miliardi, proventi straordinari netti per 51,2 miliardi e accantonamenti al fondo per rischi bancari generali per 15 miliardi, nonché dopo le imposte sul reddito di esercizio, pari a 36,9 miliardi, residua un utile netto di 141 miliardi di lire.

L'utile di esercizio 1995 è pari, pertanto, a circa il triplo dell'utile 1994 (47,1 miliardi). L'aumento è parzialmente influenzato dai proventi straordinari, costituiti, in massima parte, dalle commissioni relative al 1994 per le attività convenzionate con il Ministero del Tesoro ai sensi della legge 489/93, commissioni non presenti nel bilancio 1994.

Pur con le suddette precisazioni e conseguenti cautele interpretative legate alla non piena confrontabilità con gli esercizi precedenti, il risultato relativo all'esercizio 1995 è indubbiamente da considerare in termini estremamente positivi, anche perché realizzato in una fase di sviluppo organizzativo della Banca e in un quadro macroeconomico congiunturale che non ha favorito l'espansione degli impieghi.

PROSPETTIVE PER IL 1996

Le prospettive per il 1996 mostrano - per quanto riguarda l'attività di intermediazione creditizia e i ricavi da servizi - un consolidamento, in termini economici, dei notevoli risultati raggiunti nel 1995, pur in presenza di una riduzione attesa dei tassi di mercato.

Particolare significatività assume infine, in un'ottica che trascende l'aspetto strettamente aziendale per rivestire importanza anche nei confronti del sistema Paese, l'attivazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 1996, di nuovi interventi a favore del Mezzogiorno, da effettuare - in una logica di mercato - al fine di favorire la capitalizzazione e il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese meridionali nonchè la realizzazione di progetti infrastrutturali, attivando risorse finanziarie private accanto a risorse comunitarie e nazionali.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L.141.001.105.237.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di L.7.050.055.262 quale ventesima parte dell'utile, residuano L.133.951.049.975 che si propone di ripartire come segue:

L.107.160.840.000, pari agli otto decimi dell'utile netto dedotta la riserva legale, in conto aumento del capitale sociale;

quanto al residuo, pari a L.26.790.209.975, se ne propone la seguente destinazione :

L. 22.290.209.975 al fondo di riserva statutaria, ai sensi dell'art.31 dello Statuto;

L. 4.500.000.000 ad iniziative di studi e ricerche, di cui L. 1.000.000.000 finalizzato ad iniziative di scouting per i nuovi interventi nel Mezzogiorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.TO : GIANFRANCO IMPERATORI

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1995

SOCIETA'		CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONI O QUOTE POSSEDUTE		VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO (1)	
Partecipazioni in societa' controllate:								
SOFIPA S.p.A.		190.000.000.000	59,54%	11.313.202		113.132.020.000	157.212.401.576	
SOFIPA SIM S.p.A.		20.000.000.000	100,00%	20.000.000		20.000.000.000	20.003.921.700	
MEDIOTRADE S.p.A.		1.750.000.000	84,29%	14.750		1.475.000.000	1.475.000.000	
Partecipazioni in altre societa':								
ITALRATING S.p.A.	(2)	2.000.000.000	36,00%	720.000		720.000.000	720.000.000	
EUROPROGETTI & FINANZA S.p.A.	(2); (3)	15.388.000.000	21,66%	3.333.334		3.333.334.000	3.333.334.000	
SIMEST S.p.A.	(3)	261.532.510.000	10,70%	27.994.600		27.994.600.000	27.994.600.000	
BASINVEST S.p.A.		50.000.000.000	10,00%	500.000		5.000.000.000	5.140.459.722	
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.		9.000.000.000	3,33%	60		300.000.000	300.000.000	
IeBB S.p.A.	(3)	3.002.750.000	1,11%	3.330		33.300.000	33.300.000	
NOMISMA S.p.A.		9.000.000.000	0,17%	5.000		15.000.000	15.000.000	
SIA S.p.A.		21.000.000.000	0,00%	1		1.000	1.185	
SSB S.p.A.		5.250.000.000	0,00%	1		250	360	
FEI	ECU	2.000.000.000	0,25%	5	ECU	5.000.000	1.013.812.500	(4)
MIRBIS	RUBL	1.100.000	1,05%		RUBLI	11.500	15.000.000	
EUROMEZZANINE SCA 2	FF	17.250.000	17,39%	3.000	FF	3.000.000	1.012.025.000	
SWIFT WORLDWIDE	FBL	437.330.000	0,01%	1	FBL	55.000	2.681.250	
TOTALE					**LIT**	**172.003.255.250**	**218.271.537.293**	
					ECU	**5.000.000**		
					RUBLI	**11.500**		
					FF	**3.000.000**		
					FBL	**55.000**		

(1) Per le partecipazioni in valuta il valore di carico e' pari al controvalore in lire effettivamente versato.

(2) Imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, 1° comma del D.L. 87/92.

(3) La società partecipata ha in corso, al 31 dicembre 1995, un aumento capitale. Il capitale sociale indicato nella tavola è comprensivo, per Europrogetti & Finanza S.p.A., di Lit. 5.388.000.000, indicati nel bilancio della società nella voce "Altre riserve", che rappresentano i versamenti effettuati da terzi in conto aumento del capitale sociale deliberato.

(4) Il valore di carico si riferisce a 500.000 ECU, corrispondenti alla quota versata al 31/12/1995 (10% del capitale sottoscritto).

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 1995 si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE:

Attività	L. 7.816.935.431.113
Passività	L. 7.675.934.325.876
UTILE NETTO	L. 141.001.105.237
Le Garanzie e gli Impegni figurano	
in calce allo Stato Patrimoniale per:	L. 4.405.026.880.158

CONTO ECONOMICO:

Ricavi totali	L. 715.526.104.047
Costi totali	L. 574.524.998.810
UTILE NETTO c.s.	L. 141.001.105.237

I rendiconti delle gestioni speciali, dei fondi rotativi e degli altri fondi affidati in gestione dallo Stato al Mediocredito Centrale, esposti in appendice al bilancio, compendiano i risultati delle rispettive contabilità sulle quali sono state effettuate separate e specifiche relazioni.

Il Bilancio è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n.87 del 27/1/92 e successive modificazioni e integrazioni nonché al provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/95 che hanno adeguato la normativa italiana sui bilanci degli enti creditizi e finanziari a quanto previsto dalla Direttiva CEE n. 86/635.

La relazione degli Amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, illustra in modo ampio ed esauriente l'andamento gestionale della Banca, l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione nonché i dettagli sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Nell'esercizio 1995 la Banca ha acquisito l'intero pacchetto azionario della Sofipa Sim S.p.A., la quale ha modificato la propria denominazione sociale in Mediosim S.p.A. e il capitale sociale è stato aumentato da 15 a 20 miliardi. Tale aumento è stato interamente sottoscritto dal Mediocredito Centrale.

La Banca ha partecipato inoltre alla costituzione di Italrating S.p.A., Europrogetti & Finanza S.p.A e della Società in Accomandita per Azioni, di diritto francese, Euromezzanine Sca 2. Quanto alle altre partecipazioni esistenti a fine 1994 si rileva il versamento alla Mediotrade S.p.A. dei restanti 7/10 del capitale sottoscritto all'atto della costituzione della stessa ed il versamento di un ulteriore 5% delle quote sottoscritte dal Mediocredito Centrale nel Fondo Europeo per gli Investimenti.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo ad eccezione di Nomisma che era stata svalutata nel corso dell'esercizio '91 per tener conto delle perdite.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione. Per i titoli acquistati "sotto la pari" la differenza è portata a conto Economico in base al principio della competenza temporale in contropartita col valore di carico dei titoli stessi. Il criterio della competenza temporale è stato seguito anche per gli scarti di negoziazione negativi: sono tuttora in portafoglio dei titoli, acquistati sopra la pari nell'esercizio '93, per i quali si era proceduto alla svalutazione in unica soluzione ex art. 18, comma 5 del D.Lgs 87/92. La modifica del criterio di valutazione, che non ha tuttavia influenzato in modo significativo il risultato d'esercizio, è stata effettuata al fine di dare omogeneità al trattamento contabile degli scarti.

I titoli non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

I ratei e i risconti, sia attivi che passivi, sono stati determinati secondo i criteri della competenza temporale e ove consentito dagli atti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 87/92 sono stati portati a rettifica diretta dei conti dell'attivo o del passivo ai quali si riferiscono.

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato al presunto onere fiscale determinato secondo criteri conformi agli esercizi precedenti ai sensi dell'art. 21 del DPR 601/73, in assenza di diversi orientamenti delle autorità preposte. Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre integralmente le indennità di anzianità maturate dal personale a tutto il 31/12/1995.

E' da rilevare che, il saldo dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese relativo all'anno '95, nonchè gli acconti del '96 saranno imputati alla Riserva Statutaria all'atto del pagamento.

I crediti sono esposti al valore presumibile di realizzo. Quelli nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie sono stati rettificati di un ammontare forfettario tenuto conto della valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento "rischio Paese".

I rischi eventuali su crediti sono adeguatamente fronteggiati dal Fondo rischi su crediti iscritto al Passivo.

E' stato interamente coperto lo sbilancio tecnico del Fondo integrazione pensioni mediante apposito stanziamento, tenendo presente apposite relazioni attuariali.

L'ammortamento degli oneri pluriennali su prestiti obbligazionari e prestiti esteri è stato effettuato in proporzione al debito residuo dei prestiti in circolazione.

I costi per acquisti di mobili e impianti sono stati ammortizzati secondo aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

L'ammortamento degli immobili, tra i quali appare quest'anno il costo di 42 miliardi relativo all'acquisto dello stabile di via Sallustiana 57/58, è stato effettuato applicando l'aliquota ritenuta congrua del 3%, ridotta del 50% relativamente all'immobile di nuova acquisizione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio con il consenso del Collegio sindacale, viene effettuato in un periodo massimo di cinque anni.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti.

In data 2 marzo 1995 è stata stipulata la Convenzione con il Ministero del Tesoro, avente per oggetto attività agenziali (concessione di contributi agli interessi, di crediti e di garanzie a valere su fondi amministrati per conto dello Stato) già gestite in precedenza , per le quali sono previste commissioni annue pari a 55 miliardi. E' da rilevare che da tale stipula sono scaturite sopravvenienze attive per 52,4 miliardi relative a commissioni di competenza dell'esercizio precedente.

Il Collegio sindacale ha seguito costantemente la gestione della Banca, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo; nel corso delle verifiche e dei controlli effettuati durante l'esercizio, ha accertato la regolare tenuta dei libri obbligatori, la corrispondenza delle scritture ai relativi documenti nonché la consistenza di cassa, dei titoli e dei valori di proprietà.

Il Collegio sindacale attesta pertanto che il Bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, che sono state osservate le norme di legge per la valutazione del patrimonio della Banca e che il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto e il risultato economico dell'esercizio.

Il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/1995, nonché alla ripartizione degli utili così come proposta dal Consiglio di amministrazione in conformità alle norme di legge e di statuto.

F.TO: MICHELANGELO D'URSO
MARIO PERRONE
GIULIA TROMBELLITO
GIUSEPPE TRIPPANERA
GIANFRANCO CAPRIOLI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio Mediocredito Centrale al 31 dicembre 1995

STATO PATRIMONIALE 1995

	Voci dell'attivo	1995	1994
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	17.890.459	5.360.070
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	188.276.123.844	71.941.035.432
30.	Crediti verso banche:	5.585.480.397.780	5.524.455.002.723
	a) a vista	16.637.511.686	38.138.831.521
	b) altri crediti	5.568.842.886.094	5.486.316.171.202
40.	Crediti verso clientela	1.111.719.318.449	477.011.308.599
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	236.861.296.740	262.653.963.833
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di banche	210.313.501.445	241.128.240.548
	c) di enti finanziari	21.464.878.628	21.525.723.285
	d) di altri emittenti	5.082.916.667	0
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	7.648.849	7.648.849
70.	Partecipazioni	41.055.214.017	34.424.417.517
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	177.216.323.276	157.212.401.576
90.	Immobilizzazioni immateriali	12.947.234.465	15.774.651.018
100.	Immobilizzazioni materiali	90.646.956.561	47.901.812.972
130.	Altre attività	363.079.711.514	406.971.657.501
140.	Ratei e risconti attivi:	9.627.315.159	5.649.570.121
	a) ratei attivi	9.368.422.135	5.099.814.602
	b) risconti attivi	258.893.024	549.755.519
	Totale dell'attivo	**7.816.935.431.113**	**7.004.008.830.211**

segue STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo	1995	1994
10.	Debiti verso banche:	5.243.829.684.820	4.461.052.245.362
	a) a vista	7.118.570.698	20.493.927.625
	b) a termine o con preavviso	5.236.711.114.122	4.440.558.317.737
20.	Debiti verso clientela:	56.424.823.798	409.138.934
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	56.424.823.798	409.138.934
30.	Debiti rappresentati da titoli:	9.377.800	199.888.843.608
	a) obbligazioni	9.377.800	199.888.843.608
50.	Altre passività	37.806.184.439	34.954.971.973
60.	Ratei e risconti passivi:	4.401.560.508	4.080.588.239
	a) ratei passivi	4.401.560.508	4.080.588.239
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.399.708.726	15.923.969.204
80.	Fondi per rischi ed oneri:	63.588.297.397	36.829.304.503
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	7.997.361.385	7.224.715.598
	b) fondi imposte e tasse	38.781.228.927	16.352.785.885
	c) altri fondi	16.809.707.085	13.251.803.020
90.	Fondi rischi su crediti	30.000.000.000	20.000.000.000
100.	Fondo per rischi bancari generali	17.014.444.909	2.014.444.909
120.	Capitale	1.974.781.290.000	1.937.781.290.000
140.	Riserve:	200.857.253.234	214.107.474.776
	a) riserva legale	69.673.188.106	67.315.945.183
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	131.184.065.128	146.791.529.593
150.	Riserve di rivalutazione	29.821.700.245	29.821.700.245
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	141.001.105.237	47.144.858.458
	Totale del passivo	7.816.935.431.113	7.004.008.830.211

Il Dirigente Capo Contabile	L'Amministratore Delegato	Il Presidente	Il Collegio Sindacale
DRIUSSI	TELLINI	IMPERATORI	D'URSO (Presidente), CAPRIOLI, PERRONE TRIPPANERA, TRONCELLITO

GARANZIE E IMPEGNI

	Voci	1995	1994
20.	Impegni	4.405.026.880.158	2.840.388.059.064

CONTO ECONOMICO

	Voci	1995	1994
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	574.655.109.224	491.181.707.619
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	60.927.070.241	26.118.573.343
	- su titoli a reddito fisso	36.849.660.885	32.772.885.120
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(391.588.279.440)	(353.719.659.772)
	di cui:		
	- su debiti verso la clientela	(2.929.722.004)	(14.161.741)
	- su debiti rappresentati da titoli	(7.270.000.000)	(22.728.907.852)
30.	Dividendi e altri proventi:	1.046.348.940	913.503.200
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	0	0
	b) su partecipazioni	0	128.000.000
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	1.046.348.940	785.503.200
40.	Commissioni attive	79.629.401.692	26.006.365.390
50.	Commissioni passive	(3.013.514.547)	(3.754.203.665)
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.928.686.840	(990.115.641)
70.	Altri proventi di gestione	3.798.932.149	1.678.042.170
80.	Spese amministrative:	(83.322.121.059)	(66.295.066.187)
	a) spese per il personale	(60.735.511.827)	(51.122.258.578)
	di cui:		
	- salari e stipendi	(41.659.044.511)	(34.514.732.822)
	- oneri sociali	(14.584.692.655)	(11.704.985.153)
	- trattamento di fine rapporto	(3.410.338.114)	(2.823.582.733)
	- trattamento di quiescenza e simili	(1.081.436.547)	(2.078.957.870)
	b) altre spese amministrative	(22.586.609.232)	(15.172.807.609)
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.249.027.400)	(6.646.949.753)
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	(215.685.436)	(6.700.000.000)
110.	Altri oneri di gestione	(6.368.740.825)	(4.748.921.102)
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(17.630.173.817)	(285.357.465)
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(10.000.000.000)	(10.000.000.000)
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	(1)
170.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	**141.670.936.321**	**66.639.344.793**
180.	Proventi straordinari	53.467.625.202	1.926.072.805
190.	Oneri straordinari	(2.274.006.842)	(5.508.123.140)
200.	**Utile (Perdita) straordinario**	**51.193.618.360**	**(3.582.050.335)**
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	(15.000.000.000)	(912.436.000)
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(36.863.449.444)	(15.000.000.000)
230.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**141.001.105.237**	**47.144.858.458**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni)

Attivita'	'95	'94	Passivita'	'95	'94
1) Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	18	5	1) Debiti		
			Debiti verso clientela	56.425	409
2) Crediti					
			Debiti verso banche	5.243.830	4.461.052
Crediti verso clientela	1.111.719	477.011			
Crediti verso banche	5.585.480	5.524.455	Debiti rappresentati da titoli	9 *	199.889
3) Titoli non immobilizzati	122.279	52.501	2) Fondi a destinazione specifica	110.988	72.753
4) Immobilizzazioni			3) Passività subordinate	----------	----------
a) titoli immobilizzati	302.866	282.102			
b) partecipazioni	218.272	191.637	4) Altre voci del Passivo	42.208	39.037
c) immateriali e materiali	103.594	63.676			
d) altre	----------	----------	5) Fondo per rischi bancari generali	17.014	2.014
5) Altre voci dell'Attivo	372.707	412.622	6) Capitale, riserve e altri elementi patrimoniali	2.346.461	2.228.855
Totale dell'Attivo	**7.816.935**	**7.004.009**	**Totale del Passivo**	**7.816.935**	**7.004.009**
Garanzie e impegni	4.406.027	2.840.388			

(*) La voce non comprende più i prestiti CECA con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in Spa del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. I prestiti della CECA sono rappresentati ora alla voce "debiti verso clientela".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni)

	'95	'94
1) **Margine di interesse**	184.113	138.375
2) Proventi di intermediazione e diversi	83.343	22.940
3) **Margine di intermediazione**	267.456	161.315
4) Spese amministrative ed altri oneri di gestione	89.691	71.044
5) **Risultato lordo di gestione**	177.765	90.271
6) Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	36.095	23.632
7) **Utile delle attività ordinarie**	141.670	66.639
8) Utile (Perdita) straordinaria	51.194	(3.582)
9) Variazione del fondo per rischi bancari generali	15.000	912
10) Imposte sul reddito d'esercizio	36.863	15.000
11) **Utile d'esercizio**	141.001	47.145

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1995 e al 31 dicembre 1994

	al 31 dicembre 1995	al 31 dicembre 1994
FONTI DI FINANZIAMENTO:		
LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
- UTILE NETTO	141,-	47,1
- ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3,4	2,6
- ACCANTONAMENTO AL FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI	1,2	2,1
- ACCANTONAMENTO AL FONDO IMPOSTE	37,9	15,4
- ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	17,4	—
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI	10,-	10,-
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI	15,-	0,9
- ALTRI ACCANTONAMENTI	6,3	9,7
- AMMORTAMENTO DEGLI ONERI PLURIENNALI	0,2	0,5
- AMMORTAMENTO IMMOBILI E MOBILI	3,3	2,2
- AMMORTAMENTO BENI IMMATERIALI	5,-	4,5
	240,7	95,-
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO		
- CAPITALE SOCIALE	—	—
- FONTI DI PROVVISTA AL NETTO DEI RIMBORSI	628,6	(148,3)
- AUMENTO (DIMINUZIONE) CREDITORI DIVERSI	(2,8)	3,7
- AUMENTO (DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI PASSIVI	10,2	(8,9)
	636,0	(153,5)
TOTALI DELLE FONTI DI PROVVISTA	**876,7**	**(58,5)**
IMPIEGHI DI FONDI		
CREDITI PER IMPIEGHI AL NETTO DEI RIENTRI	739,7	17,4
PARTECIPAZIONI	26,7	56,6
TITOLI	88,2	66,4
AUMENTO (DIMINUZIONE) DEBITORI DIVERSI	(52,7)	(69,4)
AUMENTO (DIMINUZIONE) RATEI E RISCONTI ATTIVI	24,5	9,9
IMMOBILI E MOBILI	46,-	2,1
BENI IMMATERIALI	2,1	19,3
UTILIZZO FONDO IMPOSTE	15,6	31,3
UTILIZZO FONDO INIZIATIVE STUDI E RICERCHE	2,5	1,9
UTILIZZO ACCANTONAMENTO PREVIDENZIALE A GARANZIA FIP	—	—
UTILIZZO ALTRI FONDI	5,5	2,8
IMP. PATRIMONIALE (ADDEBITATA ALLA RISERVA STATUTARIA)	20,4	15,2
TOTALI DEGLI IMPIEGHI DI FONDI	**918,5**	**153,5**
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE	(41,8)	(212,-)
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO E ISTITUZIONI CREDITIZIE		
ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	287,4	329,2
ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO	329,2	541,2
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITA'	(41,8)	(212)

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

Parte A Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 - I crediti

Sezione 2 - I titoli

Sezione 3 - Le partecipazioni

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Sezione 6 - I debiti

Sezione 7 - I fondi

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività delle passività

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

Sezione 2 - Le commissioni

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 - Le spese amministrative

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

PAGINA BIANCA

PARTE A - Criteri di valutazione

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, così come previsto dal D.Lgs. 87/92 che ha disciplinato in attuazione della Direttiva CEE n. 86/635 i conti annuali e consolidati delle banche.

La nota integrativa, redatta in milioni di lire, ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio, e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D.Lgs. n. 87/92, dal provvedimento della Banca d'Italia n. 14 del 16 gennaio 1995 e da altre leggi. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge. Pertanto, la presente nota integrativa è corredata dai seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- prospetto del regime fiscale delle riserve e degli altri fondi (art. 105 comma 7 D.P.R. 917/86);
- prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983);
- rendiconto annuale del fondo di previdenza del personale.

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese" per il quale si è tenuto conto della metodologia di valutazione concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro ABI/Banca d'Italia nonchè di eventuali valutazioni più prudenziali provenienti dai mercati finanziari.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni e, in minima parte, del fondo trattamento di fine rapporto. Inoltre sono mantenuti quale stabile investimento i titoli assegnati all'Istituto a rimborso di crediti d'imposta nonchè un prestito obbligazionario convertibile emesso dalla controllata Sofipa Spa.

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato della quota di competenza dello scarto di emissione come previsto dall'art. 5 del D.L. 28/6/95, n. 250 nonchè dello scarto di negoziazione in senso stretto come previsto dalle apposite istruzioni della Banca d'Italia. Il criterio della competenza è stato seguito anche per gli scarti di negoziazione negativi per i quali si era proceduto in precedenti esercizi alla svalutazione in unica soluzione ex art. 18, c. 5, del DLgs 87/92. La modifica del criterio di valutazione, che non ha tuttavia influenzato significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, è stata effettuata al fine di dare omogeneità al trattamento contabile degli scarti data anche l'indeducibilità fiscale delle suddette svalutazioni.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se negoziati su mercati organizzati, o l'andamento del mercato evidenzi una perdita durevole di valore; il costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 Titoli non immobilizzati

Sono detenuti per esigenze di tesoreria e sono valutati:

- quelli quotati in mercati regolamentati al valore di mercato determinato quale media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- quelli non quotati al minore fra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, e il valore di presunto realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe

caratteristiche. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Si è altresì tenuto conto della quota di competenza dello scarto di emissione; il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di bilancio.

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente rispetto alle attività e passività iscritte in bilancio. Per le operazioni economicamente collegate è stato applicato il principio della coerenza valutativa.

I contratti derivati posti in essere a copertura di titoli non immobilizzati ("interest rate swap") sono valutati al valore di mercato attualizzando i flussi di differenziali previsti in base ai tassi correnti alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti.

Analoghi contratti posti in essere a copertura di operazioni di provvista o impiego sono valutati al costo.

I differenziali relativi alle suddette operazioni sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi e ai ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare sono valutati con gli stessi criteri previsti per i titoli in portafoglio.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le predette perdite. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

4. ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO)

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" a pronti in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, ad eccezione delle partecipazioni estere che sono iscritte al cambio storico. Il risultato di tale valutazione viene imputato al conto economico.

I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lira con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni "fuori bilancio" a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in vigore a fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

I differenziali relativi alle operazioni "fuori bilancio" di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi coerentemente ai costi ed ai ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza economica.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto, al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura, in quote costanti, in un periodo di cinque anni, ad eccezione delle spese di acquisto di software (tre esercizi).

7. ALTRI ASPETTI

I debiti sono contabilizzati al valore nominale.

Le voci relative ai ratei e risconti attivi/passivi contengono solo quegli importi per i quali, non essendo tecnicamente appropriato, non si è proceduto a rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, di conti dell'attivo o del passivo.

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi solo eventuali insiti nella massa dei crediti erogati; non ha quindi natura rettificativa delle poste patrimoniali.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data di bilancio per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista.

Il fondo imposte e tasse riflette l'accantonamento effettuato a fronte delle imposte dell'esercizio non ancora liquidate nonchè gli oneri presunti sul contenzioso in essere.

Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza: trattasi di oneri stimati a fronte di controversie legali, oneri relativi al personale (premi di produttività e ferie non godute) nonchè il fondo per iniziative di studi e ricerche, alimentato, come da Statuto, in sede di ripartizione degli utili di esercizio. Con riferimento agli oneri relativi al personale i relativi accantonamenti sono stati iscritti alla voce 80 "spese per il personale" del Conto Economico, sulla base di apposita disposizione della Banca d'Italia. Nel precedente esercizio erano stati invece iscritti alla voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri": pertanto al fine di consentire la comparabilità si è provveduto ad adattare le suddette voci relative al Conto Economico '94.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie

PAGINA BIANCA

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

Crediti verso Banca d'Italia	———
Crediti verso altre Banche Centrali	56.077
Crediti verso altre Banche:	
- per depositi MID e c/c	290.332
- per rifinanziamenti	4.157.030
- per crediti finanziari L. 227/77	976.859 (*)
- per op. di "project financing"	2.587 (*)
- altri crediti	102.595
	5.585.480

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 101.319 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 236.599 milioni).

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Fin.ti L. 17/92	5.973
Fint.ti L. 100/90	140.491
Crediti finanziari L. 227/77	604.861 (*)
Op. di "project financing"	111.559 (*)
Altri crediti	248.835
	1.111.719

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 3.203 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 12.030 milioni).

1.3 Crediti verso clientela garantiti

- da ipoteche	118.609
- da pegni su:	
1. depositi di contanti	5.912
- da garanzie di:	
1. Stati	———
2. altri enti pubblici	427.622
3. banche	111.190
4. altri operatori	86.018

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora) ———

1.5 Crediti per interessi di mora

I crediti per interessi di mora, maturati per L. 29.285 milioni, sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio; sono stati integralmente rettificati in quanto di problematica recuperabilità.

1.6 Dettaglio della voce 10 "Cassa e disponibilità presso Banche centrali e Uffici postali"

Disponibilità di cassa

Sezione 2 - I titoli

2.1 . I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli a reddito fisso		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	72.122	74.050
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	11.926	10.594
- non quotati	218.811	227.970
2. Titoli a reddito variabile		
- quotati		
- non quotati	8	8
Totali	302.867	312.622

La maggior parte dei suddetti titoli sono obbligazioni emesse dai Mediocrediti meridionali a fronte di finanziamenti a PMI (per 197.346 milioni). Inoltre vi sono 6.587 milioni di titoli per investimento del Fondo integrativo pensioni, 17.253 milioni di titoli pervenuti a rimborso di crediti d'imposta, 21.465 milioni relativi ad un prestito obbligazionario convertibile emesso dalla controllata Sofipa Spa ed altri per 60.216 milioni destinati a stabile investimento.
Le differenze positive fra il valore di rimborso alla scadenza e il valore iscritto in bilancio ammontano a 2.293 milioni.
Le differenze negative fra il valore di rimborso alla scadenza e il valore iscritto in bilancio ammontano a 454 milioni.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	282.102
B. Aumenti	
B1. Acquisti	61.134
B2 Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	13.501
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	9.572
C2. Rimborsi	31.547
C3. Rettifiche di valore	
di cui:	
- svalutazioni durature	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzati	
C5. Altre variazioni	12.751
D. Rimanenze finali	302.867

Nel corso dell'esercizio è stata autorizzata la cessione di un titolo immobilizzato nell'ambito di una più ampia ridefinizione dei comparti dei titoli di propietà.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	105.569	105.569
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	15.668	15.668
- non quotati	1.042	1.042
2. Titoli di capitale		
- quotati		
- non quotati		
Totali	122.279	122.279

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	52.501
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
- Titoli di debito	
+ titoli di Stato	320.593
+ altri titoli	4.964
- Titoli di capitale	
B2 Riprese di valore	400
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	
B4 Altre variazioni	5.140
C. Diminuzioni	
C1. Vendite e rimborsi	
- Titoli di debito	
+ titoli di Stato	219.148
+ altri titoli	40.939
- Titoli di capitale	
C2. Rettifiche di valore	193
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	
C4. Altre variazioni	1.039
D. Rimanenze finali	122.279

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1. SOFIPA SpA	ROMA	295.047	4.629	59,64	157.212
2. MEDIOSIM SpA	MILANO	19.524	168	100	20.004
3. MEDIOTRADE SpA	ROMA	1.198	(661)	84,29	1.476
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. ITALRATING SPA	MILANO	1.682	(318)	36	720
2. EUROPROGETTI & FINANZA	ROMA	15.094	(294)	21,66	3.333

Altre partecipazioni	35.527
Totale di bilancio (voci 70/80)	**218.271**

Il valore di carico delle partecipate che hanno chiuso il bilancio in perdita non è stato variato in quanto, trattandosi del primo esercizio di attività, le perdite stesse sono da considerarsi fisiologiche e non comportanti una perdita di valore duratura.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

a) Attività
1. crediti verso banche
di cui:
- subordinati

2. crediti verso enti finanziari
di cui:
- subordinati

3. crediti verso altra clientela
di cui:
- subordinati

4. obbligazioni e altri titoli di debito 21.465 (*)
di cui:
- subordinati

b) Passività
1. debiti verso banche
2. debiti verso enti finanziari
3. debiti verso altra clientela
4. debiti rappresentati da titoli
5. passività subordinate

c) Garanzie e impegni
1. garanzie rilasciate
2. impegni

(*) Si riferisce ad un prestito obbligazionario convertibile e relativo rateo interessi, emesso dalla controllata Sofipa Spa.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

Non risulta alcuna attività o passività alla data di bilancio.

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

a) in banche	
1. quotate	———
2. non quotate	1.014
b) in enti finanziari	
1. quotate	———
2. non quotate	37.480
c) altre	
1. quotate	———
2. non quotate	2.561

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

a) in banche	
1. quotate	———
2. non quotate	———
b) in enti finanziari	
1. quotate	———
2. non quotate	177.216
c) altre	
1. quotate	———
2. non quotate	———

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

A. Esistenze iniziali	157.212
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	20.004 Si riferisce all'acquisto del 100% della Mediosim S.p.A.
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature C3. Altre variazioni.	
D. Rimanenze finali	177.216
E. Rivalutazioni totali F. Rettifiche totali	

3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali	34.424	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	6.631	Si riferisce essenzialmente a sottoscrizioni di capitale in società di nuova costituzione (Italrating Spa, Europrogetti e Finanza Spa ed Euromezzanine Sca 2).
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	41.055	
E. Rivalutazioni totali F. Rettifiche totali	160	

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali	47.902	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	46.041	Si riferiscono essenzialmente all'acquisto di un nuovo stabile da adibire ad uffici (42,3 miliardi) nonchè ad acquisti di macchine d'ufficio (1.902 mln)
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore a) ammortamenti b) svalutazioni durature C3 Altre variazioni	3.295 1	Sono stati effettuati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti
D. Rimanenze finali	90.647	
E. Rivalutazioni totali	31.661	Si riferiscono alle rivalutazioni effettuate in base a leggi, come da prospetto alla pagina seguente.
F. Rettifiche totali a) ammortamenti b) svalutazioni durature	19.748	

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali	15.775	
B. Aumenti B1. Acquisti B2 Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Altre variazioni	2.126	Si riferiscono essenzialmente ad acquisti di software (1.324 mln) e spese di ristrutturazione locali in affitto (772 mln)
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rettifiche di valore a) ammortamenti b) svalutazioni durature C3 Altre variazioni	4.954	Sono stati effettuati su base triennale per il software e quinquennale per le altre partite.
D. Rimanenze finali	12.947	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali a) ammortamenti b) svalutazioni durature	10.030	

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72 del 1983 si evidenziano nel prospetto che segue gli ammontari delle rivalutazioni effettuate nel tempo ed incluse nei valori di carico dei singoli cespiti:

Immobile	Valore di carico al lordo degli ammortamenti (comprensivo delle rivalutazioni monetarie a fianco indicate)	Rivalutazione legge 576/1975	Rivalutazione legge 72/1983	Rivalutazione legge 413/1991
Via Piemonte, 51	14.589.529.297	317.434.970	8.800.000.000	3.648.955.530
Via Sallustiana, 56	9.032.520.824	264.470.250	5.100.000.000	2.267.479.451
Via Piemonte, 48	8.973.536.754	135.982.425	2.900.000.000	1.725.779.485
Via Q. Sella, 54	6.912.312.895		3.200.000.000	1.599.929.998
Via Boncompagni, 8	22.330.671.674			1.801.289.177
Via Sallustiana, 57/58	42.275.204.319			
Totali	104.113.775.763	717.887.645	20.000.000.000	10.943.433.641

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Crediti verso l'Erario	52.452
Acconto imposta sostitutiva	547
Ritenute d'acconto subite	4.850
Rivalutazione di operazioni "fuori bilancio" su valute	17.059
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	233.846
Crediti per commissioni di gestione fondi pubblici (di cui 21.266 milioni relativi alla Convenzione con il Ministero del Tesoro)	35.731
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	15.389
Varie	3.206
	363.080

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	3.917
- su differenziali contratti di "swap"	2.968
- su contributi da Fondo L. 295/73	2.326
- altri	157
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	31
- su canoni di locazione ed altri	37
- altri	191
	9.627

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	6.404
Voce 30 "Crediti verso banche"	99.533
Voce 40 "Crediti verso clientela"	15.553
Voce 50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	9.507

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

Conti correnti passivi	7.119
Prestito in valuta con "domestic currency swap"	137.059
Provvista a fronte di crediti finanziari	
L. 227/77 ed altri finanziamenti	2.289.458
Provvista su MID	364.565
Provvista da B.E.I.	2.445.629
	5.243.830

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

Ministero del Tesoro - Mutuo di cui alla legge 1087/57	323
Provvista da CECA	56.102
	56.425

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni ordinarie in lire	9
	9

La voce non comprende più i prestiti CECA con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in società per azioni del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è inoltre proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. Pertanto i prestiti contratti con la CECA sono rappresentati alla voce 20 "Debiti verso clientela".

Sezione 7 - I fondi

Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

Saldo al 31/12/94	15.924
Utilizzi 1995	1.911
Accantonamento 1995	3.387
Saldo al 31/12/95	17.400

Fondi per rischi ed oneri (voci 80 a) e b))

a) Fondo integrazione pensioni

Saldo al 31/12/94	7.225
Utilizzi 1995	415
Accantonamenti 1995	1.187
Saldo al 31/12/95	7.997

Trattasi di gestione a stralcio; nell'esercizio è stato stanziato un accantonamento a copertura dello sbilancio tecnico per L. 314 milioni risultante dalla valutazione peritale di attuario indipendente.

b) Fondo imposte e tasse

Saldo al 31/12/94	16.353
Utilizzi 1995	15.529
Accantonamenti 1995	37.957
Saldo al 31/12/95	38.781

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonchè per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '95. Gli acconti versati a fronte di tali imposte ammontano a L. 547 milioni.
Come previsto dall'art. 3, comma 107, della legge 549/95 si è tenuto conto della deducibilità in nove quote costanti delle svalutazioni di crediti non dedotte fiscalmente al 31/12/94 (ammontanti ad un totale di 70,1 miliardi). Inoltre le svalutazioni '95 che ai sensi del nuovo art. 71 del T.U.I.R. saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 7 esercizi ammontano a circa 12 miliardi.
La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso.
Il Fondo è stato determinato con criteri conformi agli esercizi precedenti (art. 21, 3° comma, DPR 601/73) in assenza di diversi orientamenti delle autorità preposte.
L'imposta patrimoniale, maturata nell'esercizio per circa 15 miliardi, è addebitata alla riserva statutaria nell'esercizio di pagamento.

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

- a fronte di rischi su crediti eventuali	30.000

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

A. Esistenze iniziali	20.000
B. Aumenti	
B1. Accantonamenti	10.000
B2. Altre variaziioni	
C. Diminuzioni	
C1. Utilizzi	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	30.000

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri:altri fondi"

1) Fondo per iniziative di studi e ricerche	
Saldo al 31/12/94	2.585
Utilizzi 1995	2.529
Destinazione parte utile 1994	3.000
Saldo al 31/12/95	3.056
2) Fondo oneri per ferie non godute	
Saldo al 31/12/94	1.156
Utilizzi 1995	—
Accantonamento 1995	481
Saldo al 31/12/95	1.637
3) Fondo oneri diversi per il personale	
Saldo al 31/12/94	2.810
Utilizzi 1995	2.810
Accantonamento 95 (premi di produttività)	5.807
Saldo al 31/12/95	5.807
4) Fondo controversie legali	
Saldo al 31/12/94	6.700
Utilizzi 1995	390
Accantonamento 1995	—
Saldo al 31/12/95	6.310

La consistenza di tale fondo accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo Integrazione Pensioni - Situazione al 31/12/1995

Banca c/c	L.	947			
Titoli di proprietà	L.	6.395			
Ratei attivi	L.	192			
Partite varie	L.	473			
Conto generale				L.	2.914
Conto contributi Istituto				L.	3.725
Conto contributi individuali				L.	1.358
			Totale Fondo	L.	7.997
Creditori diversi				L.	10
	L.	8.007		L.	8.007

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 120)

Capitale sociale versato: 1.974.781.290.000 diviso in 197.478.129 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 37.000 milioni, pari alla quota del Dividendo allo Stato per l'esercizio '94, come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

E' stato incrementato nell'esercizio di 15.000 milioni.
Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 Riserve (voce 140)

1) Riserva legale L. 69.673 milioni
Si è incrementata nell'esercizio di L. 2.357 milioni, pari a un ventesimo dell'utile '94;

2) Riserva statutaria: L. 131.184 milioni
Si è incrementata, nell'esercizio di L. 4.787 milioni, in sede di attribuzione dell'utile '94.
A tale riserva è stata inoltre addebitata l'imposta patrimoniale relativa all'esercizio '94, nonchè gli acconti per il '95, per un totale di L. 20.395 milioni.
Alla stessa riserva saranno addebitati il saldo '95 e gli acconti '96 della patrimoniale.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 150)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629.215.987
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000.000.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.192.484.258
	29.821.700.245

8.5 Utile dell'esercizio (voce 170)

Ammonta a L. 141.001 milioni con un incremento di 93,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente le cui motivazioni sono illustrate nella Relazione di gestione.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1994 e al 31 dicembre 1995

(importi in miliardi di lire)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserve rivalutazione	Fondo rischi bancari generali	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 1993	1.907,9	78,3	143,3	29,8	1,1	41,6	2.202,0
Destinazione dell'Utile 1993:							
- a Riserve		4,2	3,6			(7,7)	
- a Capitale sociale	29,9					(29,9)	
- a Fondo di iniziative di studi e ricerche						(4)	(4)
- Accantonamento al Fondo rischi bancari generali					0,9		0,9
- Imputazione imposta patrimoniale		(15,1)					(15,1)
- Utile dell'esercizio 1994						47,1	47,1
Saldi al 31 dicembre 1994	1.937,8	67,4	146,8	29,8	2	47,1	2.230,9
Destinazione dell'Utile 1994:							
- a Riserve		2,3	4,8			(7,1)	
- a Capitale sociale	37					(37)	
- a Fondo iniziative di studi e ricerche						(3)	(3)
- Accantonamento al Fondo rischi bancari generali					15		15
- Imputazione imposta patrimoniale			(20,4)				(20,4)
- Utile dell'esercizio 1995						141	141
Saldi al 31 dicembre 1995	1.974,8	69,7	131,2	29,8	17	141	2.363,5

PROSPETTO DEL REGIME FISCALE DELLE RISERVE E DEGLI ALTRI FONDI AI SENSI DELL'ART. 105 C. 7 DEL DPR 917/86

Ammontare complessivo delle riserve e altri fondi al 31-12-1995

	Formati a decorrere dall'esercizio 1988 con utili o proventi assoggettati all'IRPEG (1)	con utili o proventi non assoggettati all'IRPEG eccettuati quelli di cui ai successivi punti 4 e 5 (2)	già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso anteriormente al 1° gennaio 1988 esclusi i punti 4 e 5 (3)	che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società (D.P.R. 917/86 art. 105, c. 6, lett. a) (4)	che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei Soci (D.P.R. 917/86 art. 105, c. 6, lett. b) (5)	TOTALE
CAPITALE SOCIALE (*)	69.173.461.534		18.110			69.173.479.644
RISERVA LEGALE	20.412.094.609		49.261.093.497			69.673.188.106
RISERVA STATUTARIA	32.787.758.986		98.396.306.142			131.184.065.128
RISERVE DI RIVALUTAZIONE:						
- L. 2/12/75, N. 576				629.215.987		629.215.987
- L. 19/3/83, N. 72				20.000.000.000		20.000.000.000
- L. 20/12/91 N. 413				9.192.484.258		9.192.484.258
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	17.014.444.909					17.014.444.909
	139.387.760.038		147.657.417.749	29.821.700.245		316.866.878.032

(*) Destinazione del dividendo attribuito allo Stato come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91, n. 412

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute d'acconto e IVA da versare	1.458
Oneri previdenziali da versare	2.322
Somme da attribuire al Fondo L. 295 o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	18.618
Valutazione contratti "fuori bilancio"	3.118
Debiti verso fornitori	4.799
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	6.776
Varie	715
	37.806

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Su differenziali contratti di "swap"	2.124
Contributi da riversare a Fondo L. 295/73	2.213
Su canoni vari	65
	4.402

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Voce 10 "Debiti verso banche"	80.841
Voce 20 "Debiti verso clientela"	1.151

b) Risconti passivi

Voce 30 "Crediti verso banche"	1.019

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo

per rifinanziamenti	2.234.831
per finanziamenti a clientela	28.795
per crediti finanziari L. 227/77	1.735.439
per operazioni di project financing	255.962
per acquisti di titoli non ancora regolati (titoli immobilizzati valutati al costo).	150.000
	4.405.027

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Non ve ne sono alla data di bilancio.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	———
b) altre banche	1.402.936

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti			150.000
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			98.000
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute	79.870		
- acquisti contro lire	120.000		
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti			
- vendite	97.037		

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	550.118
b) numero	1

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	17.991
b) altri enti pubblici	8
c) imprese non finanziarie	867.606
d) enti finanziari	224.989
e) famiglie produttrici	———
f) altri operatori	1.125

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) 1^ branca di attività economica:	SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	73.282
b) 2^ branca di attività economica:	MEZZI DI TRASPORTO	61.059
c) 3^ branca di attività economica	PRODOTTI ENERGETICI	26.981
d) 4^ branca di attività economica	MATERIALI E FORNITURE ELETTRICHE	18.824
e) 5^ branca di attività economica	MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	18.303
f) Altre branche		57.665

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Non sono state rilasciate garanzie a controparti.

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso banche	4.545.807	4.227	1.035.446
1.2 Crediti verso clientela	479.958	12.170	619.591
1.3 Titoli	408.128	11.934	5.083
2. Passivo			
2.1 Debiti verso banche	470.329	4.548.420	225.081
2.2 Debiti verso clientela	323	56.102	———
2.3 Debiti rappresentati da titoli	9	———	———
2.4 Altri conti	———	———	———
3. Garanzie e impegni	2.554.352	6.732	1.843.943

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
				oltre 1 anno	fino a 5 anni	oltre 5 anni		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2.619	1.076	4.413	38.107	600	121.639	19.922	
1.2 Crediti verso banche	16.638	490.030	783.021	1.452.131	1.732.116	615.470	337.047	159.027
1.3 Crediti verso clientela	9.146	49.476	106.997	354.566	124.911	376.422	62.529	28.670
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	.....	25.078	19.259	161.926	9.987	20.611	.....	.....
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	.....	177.870	97.037	.....	150.000	.....	.....	.....
2. Passivo								
2.1 Debiti verso banche	7.119	1.180.085	1.453.245	1.182.400	557.976	573.956	289.049	.....
2.2 Debiti verso clientela	.....	1.061	5.064	897	34.421	.....	14.982	.....
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	9	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
- certificati di deposito	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
- altri titoli	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2.4 Passività subordinate	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	.....	232.870	192.037	.....	.....	.....	.....	.....

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso banche	1.829.570
2. crediti verso clientela	613.204
3. titoli	8
4. partecipazioni	2.044
5. altri conti	1
b) passività	
1. debiti verso banche	2.814.212
2. debiti verso clientela	42.605
3. debiti rappresentati da titoli	———
4. altri conti	———

Lo sbilancio fra passività ed attività in valuta è dovuto essenzialmente ad un'operazione di provvista in valuta (coperta da "domestic currency swap") utilizzata per impieghi in lire ed alla provvista BEI e CECA per la quale l'onere per differenze cambio a carico del Tesoro è iscritto alla voce "Altre attività".

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

c) titoli di proprietà depositati presso terzi 224.593

12.5 Altre operazioni

I rendiconti dei Fondi gestiti per conto dello Stato vengono riportati in apposita sezione del presente documento.

Nel corso del 1995 è stata firmata e perfezionata la convenzione tra il Mediocredito Centrale ed il Ministero del Tesoro per la gestione di fondi pubblici di agevolazione. Tale convenzione prevede il riconoscimento al Mediocredito Centrale, in qualità di mandatario nella gestione dei suddetti Fondi, di commissioni da corrispondersi anche per il periodo dal 21 aprile 1994 (data di trasformazione del Mediocredito Centrale in S.p.A.) al 31 dicembre 1994, oltrechè per il periodo di gestione relativo all'esercizio 1995.

Quanto premesso ha comportato l'iscrizione nel conto economico di Lire 52.375 milioni nella voce Proventi Straordinari e di Lire 55.000 milioni nella voce Commissioni Attive.

Di tali ammontari, alla data di bilancio, sono ancora soggetti all'approvazione da parte del Ministero del Tesoro quelli relativi al secondo semestre 1995 pari a Lire 21.266 milioni.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso banche	466.052
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	4.638
b) su crediti verso clientela	60.927
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	———
c) su titoli a reddito fisso	36.850
d) altri interessi attivi	10.826
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	———

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso banche	376.446
b) su debiti verso clientela	2.930
c) su debiti rappresentati da titoli	7.270
di cui:	
- su certificati di deposito	———
d) su fondi di terzi in amministrazione	———
e) su passività subordinate	———
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	4.942

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	176.245

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	189.661

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

a) garanzie rilasciate	———
b) servizi di incasso e pagamento	———
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	
1. negoziazione di titoli	———
2. negoziazione di valute	576
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	———
5. collocamento di titoli	———
6. attività di consulenza	———
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
8. raccolta di ordini	———
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	———
e) altri servizi	79.053

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (69.562 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici (di cui 55.000 milioni relativi alla convenzione con il Ministero del Tesoro di cui alla voce 12.5) nonchè a commissioni su operazioni di finanziamento (per 9.491 milioni).

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

a) servizi di incasso e pagamento	13
b) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di titoli	1
2. negoziazione di valute	731
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	204
5. collocamento di titoli	227
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
c) altri servizi	1.838

Qust'ultima cifra è dovuta in gran parte (1.815 milioni) a commissioni su operazioni di finanziamento.

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	400	XXX	———
A.2 Svalutazioni	(193)	XXX	49
B. Altri profitti/perdite	1.663	(1.374)	2.482
Totali	1.870	(1.374) (*)	2.433
1. Titoli di Stato	1.379		
2. Altri titoli di debito	491		
3. Titoli di capitale	———		
4. Contratti derivati su titoli	———		

(*) per adeguamento al cambio di fine anno attività e passività in valuta.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Al 31/12/95	Al 31/12/94	Media
a) dirigenti	23	17	20
b) funzionari	98	82	90
c) restante personale	393	322	357,5
	514	421	467,5

4.2 Le "altre spese amministrative" sono così composte:

- compensi a componenti organi collegiali	1.483
- compensi a professionisti esterni	3.525
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.772
- spese di vigilanza e pulizia locali	2.540
- spese locazione uffici	597
- spese per formazione ed altre relative a personale	754
- imposte indirette e tasse	2.551
- canoni per servizi vari	511
- spese per energia elettrica, acqua, riscaldamento e condizionamento	557
- manutenzione immobili, mobili e impianti	1.773
- spese per cancelleria, stampati e pubblicazioni varie	1.367
- premi di assicurazione	368
- spese di pubblicità e rappresentanza	1.857
- canoni locazione macchine	472
- spese viaggio	1.602
- beneficenza	100
- contributi ad associazioni	191
- diversi	567
	22.587

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Guido Carli	623
- spese per indagini e ricerche statistiche	1.151
- quote associative a centri di ricerca	544
- altre	195
	2.513

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

a) rettifiche di valore su crediti	17.630
di cui:	
- rettifiche forfettarie per rischio paese	17.630
- altre rettifiche forfettarie	———
b) accantonamenti per garanzie e impegni	———
di cui:	
- accantonamenti forfettari per rischio paese	———
- altri accantonamenti forfettari	———

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (Voce 90)

- ammortamento immobili	2.489
- ammortamento mobili e impianti	806
- ammortamento software	1.094
- ammortamento spese straordinaria manutenzione locali di terzi	239
- ammortamento costo subentro contratto leasing immobiliare	3.594
- ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	27
	8.249

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (Voce 100)

- al fondo oneri diversi personale	216
	216

5.4 Accantonamento al fondo rischi su crediti (Voce 140)

E' stato accantonato un importo di 10 miliardi per rischi soltanto eventuali.

5.5 Variazione del fondo per rischi bancari generali (Voce 210)

E' stato accantonato l'importo di L. 15.000 milioni.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- compensi per ristrutturazione crediti export	2.152
- rimborsi e proventi operazioni di "project financing"	135
- da società del gruppo per partecipazione a organi collegiali	58
- recuperi di imposte da clientela	703
- rimborso oneri personale distaccato	76
- diversi	675
	3.799

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- canoni di leasing	6.369
	6.369

6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

- sopravvenienze attive	52.870
- utili su cessione titoli immobilizzati	598
	53.468

Le sopravvenienze attive sono dovute in gran parte (52.375 milioni) alle commissioni '94 previste dalla Convenzione per la gestione di fondi pubblici stipulata con il Ministero del Tesoro in data 2/3/95 (vedi voce 12.5).

6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

- sopravvenienze passive	2.268
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	6
	2.274

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Il Mediocredito centrale non ha una propria organizzazione territoriale all'estero nè in Italia in quanto è operativa la sola sede di Roma. Si elenca pertanto la distribuzione dei proventi distinti tra attività finanziaria Italia e attività a favore delle esportazioni:

	Italia	Export	Totali
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.278	125.377	574.655
30. Dividendi ed altri proventi	1.046	———	1.046
40. Commissioni attive	14.968	64.661	79.629
60. Profitti da op. finanziarie	4.303	(1.374)	2.929
70. Altri proventi di gestione	1.274	2.525	3.799
Totali	470.869	191.189	662.058

PAGINA BIANCA

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	1.161
b) i sindaci	192

Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 87/92 ed in considerazione della rilevanza delle partecipazioni, la Banca ha altresì predisposto, il bilancio consolidato del Gruppo alla stessa data, che viene presentato nell'apposita sezione e che evidenzia un utile ed un patrimonio netto (escluso l'utile stesso) di pertinenza del Gruppo rispettivamente di Lire 143.650 milioni e di Lire 2.277.697 milioni. Le risultanze economico-patrimoniali del bilancio consolidato sono analoghe a quelle che si sarebbero prodotte nel bilancio di esercizio qualora le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento fossero state valutate con il metodo del patrimonio netto.

PAGINA BIANCA

Relazione di certificazione

PAGINA BIANCA

ARTHUR ANDERSEN

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. al 31 dicembre 1995. Come previsto dalla normativa di riferimento, il bilancio d'esercizio non comprende i saldi patrimoniali delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato, i cui rendiconti vengono riportati a titolo informativo in apposita sezione.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 marzo 1995.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 30.000 milioni, include uno stanziamento effettuato nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti negli impieghi per cui la Banca è esposta al rischio di credito;

- come negli esercizi precedenti, l'onere per l'imposta patrimoniale di circa Lire 15.000 milioni relativo all'esercizio 1995 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1996. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. detiene alcune partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha redatto unitamente al bilancio d'esercizio il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce una adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Mediocredito Centrale S.p.A. e del Gruppo. Il bilancio consolidato da noi esaminato è presentato insieme alla nostra relazione datata 12 aprile 1996.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

Enrico Ciai - Socio

Roma, 12 aprile 1996

Estratto dai rendiconti di gestione dei fondi pubblici di agevolazione

PAGINA BIANCA

ESTRATTO DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE

Ai sensi della Legge 26 novembre 1993, n. 489, che ne ha disposto la trasformazione in S.p.A., Mediocredito Centrale ha mantenuto, tramite concessione per dieci anni, la gestione delle attività agevolative di cui era titolare in virtù di precedenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi della predetta norma ed in conformità al Decreto legislativo 1.9.93, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), la concessione è disciplinata con convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni competenti per le varie agevolazioni, che devono prevedere la costituzione di distinti organi deliberativi e contabilità separate per le singole gestioni, stante la natura pubblica dell'attività agevolativa e dei mezzi finanziari ad essa destinati dallo Stato.

Con Convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e il Mediocredito Centrale il 2.3.1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore generale del Tesoro n. 580237 del 3.3.1995, è stata formalizzata la concessione di alcuni dei Fondi gestiti dal Mediocredito Centrale.

La Convenzione fissa la composizione e le competenze dell'organo deliberativo - il Comitato Agevolazioni - i cui componenti sono nominati con Decreto del Ministro del Tesoro.

Tali competenze, in sintesi, riguardano la concessione delle agevolazioni, l'approvazione delle circolari operative, del piano previsionale dei fabbisogni finanziari per i conseguenti stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dei rendiconti delle gestioni.

Le competenze del Mediocredito Centrale sono di istruttoria delle operazioni, di erogazione e di contabilizzazione, di proposta delle circolari operative e del piano previsionale dei fabbisogni finanziari e, infine, di rendicontazione delle operazioni effettuate.

Mediocredito Centrale effettua la gestione dei fondi convenzionati con servizi e strutture tecnico-organizzative distinte da quelle proprie dell'attività bancaria, mentre il Collegio sindacale del Mediocredito Centrale svolge il controllo sulla gestione di tali fondi.

E' in corso di perfezionamento un atto aggiuntivo alla citata Convenzione con il Ministero del Tesoro per disciplinare gli interventi previsti dalla L.35/95, art.2 e dalla L.598/94, nonché il convenzionamento della L.317/91, art.31 e della L.35/95, art.3 bis.

Più in particolare, i Fondi pubblici ricompresi nelle citate Convenzioni con il Ministero del Tesoro sono i seguenti:

- Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art. 3 legge 28.5.1973 n. 295).

A valere su questo Fondo vengono effettuati molteplici interventi agevolativi:

– Agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili o di produzione (Legge 28.11.1965 n. 1329);

– Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (già L. 949/52);

– Finanziamenti agevolati a favore di consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa, fra piccole e medie imprese (Legge 5.10.1991 n. 317, Capo IV);

– Finanziamenti agevolati per il consolidamento di passività a breve di piccole e medie imprese industriali verso il sistema bancario e per investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale (Legge 27.10.1994, n. 598, art. 11);

– Agevolazione dei crediti all'esportazione (Legge 24.5.1977 n. 227);

– Crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste all'estero partecipate dalla Simest (Legge 24.4.1990, n. 100, art. 4);

- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturale (L. 23.12.1966 n. 1142 e L. 16.2.1995 n. 35 art. 2);

- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (L. 16.2.1995 n. 35 art. 3bis);

- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (L. 23.12.1966 n. 1142 e L. 16.2.1995 n. 35);

- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (L. 14.5.1981 n. 219 art. 23 comma IV);

- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (L. 28.11.1980 n. 782 art. 2 lett. a);

- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (L. 23.8.1988 n. 384 e L. 5.2.1992 n. 101);

- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (L. 12.8.1977 n. 675);

- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché l'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi (art. 2, comma 2, della L. 19.7.1993 n. 237);

- Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (L. 5.10.1991 n. 317 art. 31).

Mediocredito Centrale gestisce inoltre altri fondi e gestioni speciali:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (L. 24.5.1977 n. 227, art. 26 e L. 26.2.1987 n. 49 artt. 6 e 7)

– Crediti di aiuti allo sviluppo ex L. 49/87 art. 6;
– Finanziamenti ex L. 49/87 art. 7;

- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'U.E. (L. 29.7.1981 n. 394 art. 2) ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (L. 20.10.1990 n. 304);

- Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio. (L. 10.10.1975 n. 517 art. 7);
- Gestione delle disponibilità di cui alla L. 2.4.1986 n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico";
- Gestione del Fondo contributi di cui alla L. 31.12.1962 n. 1834 e sino alla L. 16.10.1975 n. 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri.

Di seguito vengono illustrati gli andamenti, nel 1995, delle principali forme di intervento. Al termine sono riportati i rendiconti di tutte le gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato.

Agevolazioni per l'acquisto di macchinari

L'agevolazione per l'acquisto o il leasing di macchine di produzione, disciplinata dalla L.1329/65, costituisce una delle principali forme di sostegno degli investimenti effettuati da piccole e medie imprese.

L'operazione agevolabile è costituita dallo sconto di effetti, rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o di locazione finanziaria, di importo massimo complessivo di tre miliardi di lire, costituito dal prezzo della macchina e dagli interessi sulla dilazione di pagamento.

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nella corresponsione di contributi agli interessi su tali dilazioni.

Le imprese acquirenti possono quindi rinnovare la loro attrezzatura produttiva a condizioni favorevoli, mentre le imprese

venditrici ottengono il pagamento in contanti, tramite lo sconto degli effetti presso le banche abilitate.

Beneficiarie dell'agevolazione sono le piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi, agricole ed artigiane rientranti nei parametri dimensionali stabiliti dalla U.E.

L'operatività della legge Sabatini ha subito un ridimensionamento nel 1993-1994 a causa sia del contesto macroeconomico sia dell'introduzione dei nuovi parametri dimensionali comunitari per le imprese acquirenti, che ha escluso dalle agevolazioni le imprese più grandi.

Nel 1995 le operazioni accolte sono state 11.005, per un ammontare di 2.955 miliardi.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

(importi in miliardi di lire)

Anni	operazioni accolte	Importo accolto
1991	**19.155**	**5.887**
1992	**17.596**	**5.607**
1993	**9.862**	**3.091**
1994	**9.503**	**2.538**
1995	**11.005**	**2.955**

Rispetto al 1994, si registra un aumento del 15,8% nel numero di operazioni e del 16,4% negli importi accolti, dovuto anche agli effetti positivi della ripresa economica sugli investimenti delle imprese.

La ripartizione territoriale delle imprese beneficiarie evidenzia ancor oggi un maggiore utilizzo al Nord, sia dal lato delle imprese acquirenti sia, soprattutto, dal lato delle imprese venditrici.

La ripartizione per attività economica dell'acquirente mostra che i settori più interessati sono la meccanica, le aziende manifatturiere in genere e l'edilizia.

Accanto a questi, hanno trovato sviluppo anche settori come l'agricoltura ed i servizi i quali, tuttavia, hanno inciso più in termini di numero di operazioni che di importi.

L'analisi per settori di attività economica e per singole aree geografiche evidenzia che mentre al Nord, fra le imprese acquirenti, si ha una prevalenza delle industrie meccaniche e manifatturiere in genere, al Centro e soprattutto al Sud i finanziamenti agevolati riguardano prevalentemente imprese operanti nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura.

Nel corso del 1995, sono stati erogati contributi agli interessi per 279,7 miliardi di lire.

Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici

Questo tipo di agevolazione intende favorire, mediante la concessione di contributi agli interessi su finanziamenti a medio termine, l'acquisto di automezzi nuovi di fabbrica per trasporti specifici di prodotti industriali (trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autotreni, autoarticolati, mezzi d'opera, rimorchi, semirimorchi e veicoli eccezionali).

Beneficiari sono le piccole e medie imprese industriali o di trasporto.

Nel 1995 sono state accolte 132 operazioni per 56,9 miliardi, rispetto a 164 operazioni per 57,8 miliardi nel 1994. Nel corso dell'anno sono stati erogati contributi agli interessi per 18,2 miliardi.

Finanziamenti agevolati ai consorzi

Lo scopo di questi finanziamenti è di promuovere gli investimenti realizzati da Consorzi e società consortili costituiti da almeno cinque piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Tali investimenti sono finalizzati alla realizzazione di programmi volti a promuovere una o più delle attività di cui all'art. 19 della L.317/91.

Nel corso del 1995 sono state approvate 4 operazioni, per un importo di 4 miliardi; sono stati erogati contributi agli interessi per circa 1,3 miliardi.

Agevolazioni per il consolidamento di passività a breve di PMI e per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale

La legge 598/94 prevede la corresponsione di contributi agli interessi a favore di piccole e medie imprese, rientranti nei parametri U.E., per finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve nei confronti del sistema bancario o ad investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale.

Il particolare interesse suscitato dalla norma, che consente alle piccole e medie imprese di beneficiare per le suddette linee di intervento di condizioni di tasso particolarmente favorevoli, ha portato ad un rapido superamento del limite delle disponibilità per accoglimenti, tanto che nel corso del mese di marzo 1995 il Mediocredito ha invitato le banche a sospendere l'inoltro delle richieste.

Successivamente, grazie ad ulteriori assegnazioni al Fondo di cui alla L. 295/73, è stato possibile consentire, d'intesa con il Ministero del Tesoro, la riapertura dei termini di presentazione delle domande, secondo criteri volti a privilegiare le imprese ubicate nei territori dell'obiettivo 1) e gli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.

Nel corso del 1995, sono state accolte 2.487 domande per circa 2.482 miliardi, di cui:

- n. 2.337, per circa 2.348 miliardi, per consolidamenti;
- n. 150, per circa 134 miliardi, per innovazione tecnologica e tutela ambientale.

Agevolazione dei crediti all'esportazione

L'agevolazione finanziaria dei crediti all'esportazione, disciplinata dalla L.227/77, consente alle imprese italiane di offrire agli acquirenti esteri di macchinari, impianti e relativi servizi, dilazioni di pagamento a tassi di interesse competitivi, nei limiti degli accordi internazionali (Consensus).

L'intervento del Mediocredito centrale consiste nell'erogazione di contributi agli interessi - a valere sul fondo previsto dalla L. 295/73 - pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero ed il tasso di mercato, di norma variabile, applicato dalla banca finanziatrice. Nel caso di differenza negativa, è previsto il recupero delle somme da parte del Fondo.

Nel 1995 sono state accolte 987 operazioni di credito all'esportazione per 13.109 miliardi di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 15.366 miliardi di forniture esportate.

Rispetto ai dati del 1994 si evidenzia un aumento del 22% del numero delle domande accolte ed una riduzione del 7% dell'ammontare dei finanziamenti, valori influenzati dall'esaurimento delle disponibilità.

CREDITI AGEVOLATI ALL'ESPORTAZIONE
(importi in miliardi di lire)

ANNI	N. OPERAZIONI ACCOLTE	FORNITURE AGEVOLATE	CREDITO CAPITALE DILAZIONATO
1991	653	9.659	8.115
1992	611	14.864	12.508
1993	468	10.712	9.128
1994	808	16.805	14.077
1995	987	15.366	13.109

Il 99,9% del totale dei crediti agevolati riguarda finanziamenti con raccolta sui mercati esteri (986 operazioni per un c.c.d. di 13.097 miliardi), mentre è stata effettuata una sola operazione con raccolta in lire sul mercato interno per 12 miliardi di credito.

La ripartizione secondo le *forme tecniche di finanziamento* evidenzia la netta prevalenza delle operazioni di smobilizzo pro soluto, che pesano per il 53% sul totale dei finanziamenti accolti, confermando la tendenza degli operatori verso schemi agevolativi che non richiedano la copertura assicurativa SACE.

IMPORTI AGEVOLATI PER TIPO DI FINANZIAMENTO

OPERAZIONI PER TIPO DI FINANZIAMENTO (in miliardi di lire)	1994 IMPORTO	%	1995 IMPORTO	%
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	30	0,2	12	0,1
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	14.047	99,8	13.097	99,9
di cui - smobilizzi pro soluto	3.964	28,2	6.957	53,1
- smobilizzi pro solvendo	3.770	26,8	3.434	26,2
- triangolari	5.219	37,1	2.007	15,3
- prestiti	1.094	7,8	699	5,3

La *distribuzione per aree geografico-economiche* di destinazione evidenzia come la quota più consistente dei finanziamenti accolti riguardi i paesi in via di sviluppo, che con 810 operazioni per 7.855 miliardi di c.c.d. rappresentano il 60% dei crediti accolti nel

1995 (53% nel '94). Nell'ambito di tale gruppo, i principali destinatari di finanziamenti agevolati sono i paesi dell'America Latina (35% del totale dei crediti accolti, contro il 26% del '94) e quelli dell'Asia-Oceania (21%).

In sensibile ridimensionamento nel '95 l'attività verso i Paesi dell'Est europeo, con una quota pari al 4% del c.c.d. accolto, rispetto al 25% del '94.

In ripresa, invece, i flussi di c.c.d. verso i paesi industrializzati, la cui quota passa dal 23% nel '94 al 37% nel '95.

Con riferimento alla *distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti*, la quota più elevata compete al finanziamento delle esportazioni di mezzi di trasporto (36% nel '95, pari all'incidenza del '94).

Rispetto al 1994, si riduce sensibilmente il peso dei finanziamenti per le forniture di infrastrutture ed impianti (dal 40% nel '94 al 21% nel '95), mentre assumono maggior rilievo le esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali (dall'11% nel '94 al 27% nel '95) e dei prodotti delle industrie manifatturiere (dall'11% nel '94 al 16% nel '95).

FINANZIAMENTI ACCOLTI PER DIMENSIONE DELL'IMPRESA ESPORTATRICE

(distribuzione percentuale)

CLASSI DI ADDETTI	1994		1995	
	% NUMERO	% IMPORTO	% NUMERO	% IMPORTO
Fino a 100	24,3	2,6	27,9	4,7
101 - 250	14,0	3,9	15,1	6,1
251 - 500	14,5	4,0	13,1	10,7
501 - 1.000	7,3	5,5	8,0	6,3
oltre 1000	23,8	73,2	19,0	53,3
non classificate	16,2	10,7	16,9	18,8
Totale	100	100	100	100

L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per *dimensione dell'impresa esportatrice* conferma che le agevolazioni sui crediti all'esportazione sono utilizzate sia dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che raggiungono una quota di oltre il 56% del numero delle operazioni accolte, sia dalle grandi imprese (oltre 1.000 addetti) cui compete il 53% dell'ammontare dei finanziamenti nel '95.

All'interno delle operazioni agevolate relative alle grandi imprese, il cui peso è tuttavia ridimensionato rispetto ai valori del 1994, risulta significativa anche se non quantificabile in maniera puntuale la partecipazione delle piccole e medie imprese nell'ambito del rapporto di subfornitura di componenti e semilavorati.

Va segnalato che, *in considerazione della scarsa disponibilità di fondi* da destinare per il 1995 alle nuove operazioni di credito

all'esportazione, il Mediocredito Centrale dal 19 aprile all'8 giugno 1995 ha sospeso la ricezione delle nuove richieste, al fine di evitare aspettative su interventi agevolativi che in assenza di nuove assegnazioni non sarebbe stato possibile soddisfare. In data 8 giugno 1995, su invito del Ministero del Tesoro e in attesa che venissero adottate, dalle competenti autorità governative, le decisioni in merito sia all'eventuale ripresa dell'intervento che alle relative condizioni e modalità, il Mediocredito Centrale ha riattivato la ricezione delle domande senza, peraltro, poter garantire né la concessione del contributo né le modalità di intervento.

In caso di mancato rifinanziamento della Legge Ossola, le imprese italiane subirebbero una perdita di competitività rilevante in quei mercati - paesi emergenti e PVS - ed in quei settori anche ad alta tecnologia - macchinari industriali, grandi impianti ed infrastrutture - in cui l'offerta di un credito a tasso fisso è elemento essenziale di concorrenzialità nell'aggiudicazione delle commesse.

L'intervento di stabilizzazione sui tassi di interesse, che consente agli operatori di offrire dilazioni di pagamento a tasso fisso, è garantito anche dagli schemi di sostegno degli altri principali paesi concorrenti, ed utilizzato in misura strettamente correlata alle caratteristiche dei rispettivi mercati finanziari ed alla domanda di credito all'esportazione in divise estere da parte degli esportatori.

Nel corso del 1995 sono stati erogati contributi agli interessi ai sensi della L. 227/77 per un importo di circa 345 miliardi di lire.

Finanziamenti agevolati per operazioni di joint ventures

L'agevolazione ha per oggetto le acquisizioni da parte di imprese italiane di quote di capitale di rischio in imprese miste all'estero (ad esclusione dei Paesi dell'Unione Europea) partecipate dalla Simest S.p.A. (art. 4 della L.100/90).

Benchè l'operatività della legge sia rimasta sospesa da giugno a novembre, in seguito alla modifica di alcuni criteri di accoglimento, che ha reso necessaria l'emanazione di nuove norme transitorie, nel 1995 sono state accolte 34 operazioni di credito agevolato per 148,7 miliardi complessivi. Di queste, 19 sono relative a finanziamenti richiesti da piccole e medie imprese, con un'incidenza pari al 17% del credito agevolato complessivo.

L'area geografica maggiormente interessata dai finanziamenti è risultata quella dell'Europa dell'est con 24 operazioni ed un importo del credito agevolato pari al 62% del totale.

I paesi nei quali la costituzione di imprese miste ha assunto maggiore rilevanza sono stati l'Ungheria con 6 iniziative ed un importo di Lit. 34,6 miliardi, pari al 23% dei finanziamenti complessivi, e la Polonia con 4 operazioni, pari al 22%.

Il paese che ha ottenuto maggiori finanziamenti è stato l'Argentina con il 33% del totale, derivante da 3 operazioni.

Nel corso del 1995, sono stati erogati contributi agli interessi per un importo di circa 3 miliardi.

Concessione di garanzie su finanziamenti

Uno dei maggiori ostacoli all'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento bancario è la mancanza di adeguate garanzie. Per venire incontro a questa esigenza sono stati creati fondi centrali per la concessione di garanzie sui finanziamenti accordati a piccole e medie imprese.

La legge 675/77 ha costituito presso il Mediocredito Centrale il Fondo centrale di garanzia per il credito a medio e lungo termine alle piccole e medie imprese industriali, che nel 1995 ha accolto 9 operazioni per 8,7 miliardi di credito garantito.

Risulta assai più intensa l'attività svolta a valere sullo stesso Fondo, ai sensi dalla L. 64/86, a favore dei fondi di garanzia collettivi, costituiti dalle cooperative e dai consorzi di piccole e medie imprese, per le garanzie concesse su finanziamenti per il credito d'esercizio a PMI operanti nelle aree Obiettivo 1) del territorio nazionale. Nel 1995 sono state accolte 429 operazioni per un ammontare di 102 miliardi, con un incremento del 44% nel numero e del 50% nell'importo rispetto all'anno precedente.

E' da segnalare, inoltre, l'ottenimento di un cofinanziamento FESR nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno per gli interventi strutturali nelle regioni italiane comprese nell'Obiettivo 1) dell'Unione Europea.

Con la L. 317/91 è stata estesa l'attività del Fondo, consentendo l'intervento per garanzie su finanziamenti a medio termine anche a favore di Confidi di cui agli articoli 29 e 30 della L. 317/91 e di

piccole e medie imprese e società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo di cui all'art. 2 della L. 317/91, limitatamente alla garanzia su prestiti partecipativi.

L'art. 31 della stessa legge ha affidato al Mediocredito Centrale la gestione degli interventi di reintegro dei fondi rischi costituiti da Confidi a fronte degli esborsi da questi effettuati per garanzie prestate su finanziamenti concessi a piccole imprese industriali, commerciali e di servizi: nel 1995 sono pervenute 35 richieste, tutte esaminate, di cui 4 ammesse per un importo di 71,4 milioni di lire.

Il Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, istituito dalla L. 517/75 presso il Mediocredito Centrale, assiste invece i finanziamenti a medio termine concessi a piccole e medie imprese commerciali e di servizi, finalizzati alla ristrutturazione dell'apparato distributivo. Nel 1995 sono state sottoposte all'esame del Comitato 2 operazioni, non ammesse all'intervento del Fondo centrale.

Interventi a favore di imprese colpite da calamità naturali

Nell'ambito dei provvedimenti presi dal Governo a sostegno delle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994, la L.35/95 ha previsto la corresponsione, da parte del Mediocredito Centrale, di contributi in conto capitale e di contributi agli interessi sui finanziamenti concessi dal sistema creditizio alle imprese danneggiate.

I finanziamenti sono anche assistiti da garanzie a carico di un apposito fondo.

Con successive modifiche, tali garanzie sono state trasformate da sussidiarie in sostitutive. Inoltre, è stato abolito (dopo essere stato aumentato dall'80% al 90%) il massimale per la garanzia rispetto all'importo del finanziamento, mentre la copertura rispetto alla perdita accertata è stata elevata al 100%.

Per conseguire le finalità previste dalla legge, sono state integrate le disponibilità del Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi e del Fondo centrale di garanzia, entrambi istituiti presso il Mediocredito Centrale dalla L. 1142/66; è stato inoltre istituito un apposito Fondo per la concessione dei contributi in conto capitale.

L'intervento in esame è stato oggetto di frequenti modifiche normative, che ne hanno reso più difficoltosa la gestione e hanno comportato numerosi problemi interpretativi.

Ciò nonostante, gli Organi deliberanti (Comitato Esecutivo del Mediocredito Centrale prima e Comitato Agevolazioni a partire dal 7.7.1995) hanno proceduto settimanalmente all'approvazione

delle singole operazioni, e l'attività istruttoria svolta dal Mediocredito Centrale è stata ingente, come risulta dai dati relativi alle domande pervenute ed accolte.

LEGGE 35/95

(importi in miliardi di lire)

	Contributo c/cap.		Finanziamento		Totali	
	N. op.	Importo	N. op.	Importo	N. op.	Importo
Pervenute	**4.386**	**130,4**	**2.342**	**587,6**	**6.728**	**718**
Accolte	**4.067**	**120,6**	**2.101**	**507,4**	**6.168**	**628**

Si ricorda che i finanziamenti accolti sono assistiti sia da contributi agli interessi che da garanzie a valere sui rispettivi fondi ex lege 1142/66.

Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale e per la partecipazione a gare internazionali

Il Mediocredito centrale concede alle imprese esportatrici, a valere su un apposito fondo rotativo, *finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale* da realizzarsi in paesi non appartenenti all'Unione Europea, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, comprendenti studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, costituzione di depositi, creazione di rappresentanze permanenti, installazione e finanziamento di uffici e reti di vendita (legge 394/81).

Nel corso del 1995 il Comitato preposto all'amministrazione del fondo presso il Ministero per il Commercio con l'Estero ha accolto 124 operazioni per un importo complessivo di 237 miliardi di lire, a fronte delle 87 accolte l'anno precedente per circa 162 miliardi.

A valere sul medesimo fondo rotativo, il Mediocredito Centrale concede inoltre *finanziamenti agevolati per la partecipazione di imprese italiane a gare internazionali all'estero* (legge 304/90). Nel 1995 sono state accolte 36 operazioni per 13,4 miliardi, rispetto alle 42 operazioni per 14,9 miliardi dell'anno precedente.

Crediti d'aiuto allo sviluppo

Nell'ambito della politica italiana di cooperazione internazionale il Mediocredito Centrale gestisce i *crediti d'aiuto e i finanziamenti a favore delle imprese italiane che realizzano joint ventures nei paesi in via di sviluppo* (artt. 6 e 7 della L.49/87).

Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, che derivano da accordi tra il Governo italiano e i Governi dei paesi in via di sviluppo beneficiari, durante il 1995 il Mediocredito Centrale è stato autorizzato a concedere 7 nuovi crediti per un ammontare pari a 192,8 miliardi di lire. Le erogazioni effettuate nel corso dell'anno sono state pari a circa 632 miliardi di lire, mentre i rimborsi sono ammontati a circa 425 miliardi.

Con riguardo ai finanziamenti a favore delle joint ventures, nel corso del 1995 sono stati autorizzati 12 nuovi crediti, per un ammontare pari a 42,2 miliardi, mentre si sono registrate erogazioni per 31 miliardi e rimborsi per 3,7 miliardi.

Gestione fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi
(art. 3 legge 28.5.1973, n. 295)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	3.837.740.160.496
VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO 1995	849.630.215.660
INTERESSI SU C/C BANCARI	5.050.851.368
PARTITE VARIE	1.974.348.552
TOTALE ENTRATE	**4.694.395.576.076**

PARTITE VARIE RELATIVE ALL'ESERCIZIO 1994		9.619.086.089
CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI A FRONTE DI FINANZIAMENTI (SALDO TRA EROG. E RIENTRI)		
- ALL'INTERNO	299.145.326.184	
- ALL'ESPORTAZIONE	348.221.854.234	647.367.180.418
COMMISSIONI E ONERI BANCARI		181.753.332
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C		1.501.485.452
COMMISSIONE DI GESTIONE - Anno 1994		51.407.186.303
COMMISSIONE DI GESTIONE - Anno 1995		33.105.081.390
TOTALE USCITE		**743.181.772.984**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.905.290.440.850	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	45.613.753.194	
- CONTI VALUTARI	309.609.048	3.951.213.803.092
TOTALE A PAREGGIO		**4.694.395.576.076**

Gestione fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali L. 35/95 art.2(*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.94	4.697.366.321
VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO TESORO PER 1995	234.000.000.000
VERSAMENTI DI CUI ALLA LEGGE 265/95	2.500.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	29.204.898
CONTRIBUTI RIMBORSATI	10.808.160
TOTALE ENTRATE	**241.237.379.379**

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513; d.l. 27.2.1968, n.79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d.l. 6.10.1972, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.6.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, 731; d.l. 691/94 conv. in legge 16.2.1995, n. 35.

CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI		7.623.210.105
RITENUTA AI SENSI DEL DPR 601/73		210.534.345
RITENUTA FISCALE SU C/C BANCARI		8.761.469
TOTALE USCITE		**7.842.505.919**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
-TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	228.497.366.321	
-BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	4.897.507.139	233.394.873.460
TOTALE A PAREGGIO		**241.237.379.379**

Gestione fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 Legge 35/95 art. 3 bis

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

ASSEGNAZIONI 1995	75.000.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	349.934.589
CONTRIBUTI RIMBORSATI	84.165.000
TOTALE ENTRATE	**75.434.099.589**

CONTRIBUTI		69.353.096.377
RITENUTA FISCALE SU C/C BANCARI		104.980.377
TOTALE USCITE		**69.458.076.754**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	0	
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	5.976.022.835	
		5.976.022.835
TOTALE A PAREGGIO		**75.434.099.589**

Gestione fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	12.166.657.537
TOTALE ENTRATE	**12.166.657.537**

(*) d.l. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142; d.l. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513; d.l. 27.2.1968, n.79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; d.l. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21; d.l. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; d.l. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; d.l. 6.10.1972, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; d.l. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; d.l. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205; d.l. 21.6.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, 731; d.l. 691/94 conv. in legge 16.2.1995, n. 35.

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	12.166.657.537
TOTALE A PAREGGIO	**12.166.657.537**

Gestione disponibilita' per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma legge 219/1981 e D.M. 31.3.1989)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	6.678.524.655
INTERESSI SU C/C BANCARI	1.283.322
TOTALE ENTRATE	**6.679.807.977**

CONTRIBUTI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL' ESERCIZIO		634.705.095
COMMISSIONI GESTIONE ANNO 1994 E 1° SEM. 1995		32.100.099
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C BANCARI		384.997
TOTALE USCITE		**667.190.191**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	6.009.950.525	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	2.667.261	
		6.012.617.786
TOTALE A PAREGGIO		**6.679.807.977**

Gestione fondo rotativo di cui all'art.2 lett. a) legge 28.11.80, n. 782

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

INCASSI

DISPONIBILITA' AL 31.12.94		554.732.899.700
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.95		417.229.389
		555.150.129.089
RIENTRI:		
- QUOTE CAPITALE PER MUTUI EROGATI	243.240.178.176	
- QUOTE INTERESSI SU MUTUI EROGATI	103.215.528.482	346.455.706.658
TOTALE INCASSI		**901.605.835.747**

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE

ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	417.229.389
- INTERESSI SU MUTUI	103.215.528.482
TOTALE REDDITI	**103.632.757.871**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995

MUTUI	735.625.132.641
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	128.283.654.861
AZIENDE DI CREDITO C/C	735.884.285
PARTITE VARIE	548.372.000
TOTALE ENTRATE	**865.193.043.787**

PAGAMENTI		
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SUL C/C		125.168.817
COMMISSIONE GESTIONE FONDO ANNO 1994 E 1° SEM. 1995		1.130.912.124
VERSAMENTO EX ART. 3 L. 341/95		471.330.215.660
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 237/93		300.000.000.000
TOTALE PAGAMENTI		**772.586.296.601**
DISPONIBILITA' AL 31.12.95		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	128.283.654.861	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	735.884.285	129.019.539.146
TOTALE A PAREGGIO		**901.605.835.747**

USCITE PER SPESE:	
- RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SUL C/C	125.168.817
- COMMISSIONE GESTIONE FONDO ANNO 1994 E 1° SEM. 1995	1.130.912.124
- VERSAMENTO QUOTA INTERESSI EX ART. 3 L. 341/95	61.067.000.963
TOTALE SPESE	**62.323.081.904**
AVANZO DI GESTIONE	**41.309.675.967**
TOTALE	**103.632.757.871**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95	
ASSEGNAZIONI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 28.11.80, N. 782 E ALLA LEGGE 2.10.81, N . 544	690.000.000.000
VERSAMENTO QUOTA CAPITALE EX ART. 3 L. 341/95	-410.263.214.697
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 237/93	-380.000.000.000
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1980/1994	924.146.582.517
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995	41.309.675.967
TOTALE A PAREGGIO	**865.193.043.787**

Gestione delle disponibilita', di cui alla legge 23.8.88, n. 384, art. 3, comma 1 lettere b) e c) e alla legge 5.2.92, n. 101 art. 3 comma 2, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

DISPONIBILITA' AL 31.12.1994	36.630.390.499
INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.95	15.785.985
INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	2.667.479.860
TOTALE ENTRATE	**39.313.656.344**

ENTRATE PER REDDITI	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	15.785.985
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	2.667.479.860
TOTALE REDDITI	**2.683.265.845**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995	
FINANZIAMENTI IN ESSERE	87.243.308.262
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	22.704.895.708
AZIENDE DI CREDITO C/C	110.517.055
CONTI VALUTARI	443.134
TOTALE	**110.059.164.159**

FINANZIAMENTI EROGATI		1.458.920.000
CONTRIBUTI CORRISPOSTI		12.512.852.131
VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA:		
- INTERESSI PER IL1994 SU C/C		4.772.592
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI		2.417.399.787
SPESE		1.497.918
IMPOSTE E TASSE		4.735.796
COMMISSIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		97.622.223
TOTALE USCITE		**16.497.800.447**
DISPONIBILITA' AL 31.12.95		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	22.704.895.708	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	110.517.055	
- CONTI VALUTARI	443.134	
		22.815.855.897
TOTALE A PAREGGIO		**39.313.656.344**

USCITE PER SPESE	
VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA - INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	2.417.399.787
SPESE	1.497.918
IMPOSTE E TASSE	4.735.796
COMMISSIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	97.622.223
AVANZO DI GESTIONE DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA	162.010.121
TOTALE	**2.683.265.845**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95:	
ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 23.8.88 N. 384, ART.3 COMMA 1 LETTERE b) e c) E ALLA LEGGE 5.2.92 N. 101 ART.3 COMMA 2	210.000.000.000
CONTRIBUTI CORRISPOSTI DALL'1.1.89 AL 31.12.95	(100.102.843.959)
BOLLI TRATTENUTI DA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	(2.003)
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995 DA VERSARE AL BILANCIO STATALE - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA	162.010.121
TOTALE A PAREGGIO	**110.059.164.159**

Fondo centrale di garanzia L. 675/77 (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	15.887.219.344
VERSAMENTI AL FONDO:	
RITENUTE 0,75% E 1,25% "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO GARANTITO ALLE IMPRESE	26.790.933
RITENUTE 0,10% SULLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1992 E 31.12.1993	62.900.327
INTERESSI LORDI AL 31.12.1995 SUL C/C PRESSO COMIT	12.227.149
INTERESSI LORDI AL 31.12.1995 SUL C/C COMIT INDUSTRIA E SERVIZI N. 1334/07	4.019.981
PARTITE VARIE	86.146
TOTALE ENTRATE	**15.993.243.880**

(*) art. 20 L. 12.8.77, n. 675; L. 5.8.1981, n. 416; L. 6.10.1982, n. 752; art. 15 L. 1.3.1986, n. 64; artt. 26-29-30-35-capo IV L. 5.10.1991, n. 317 D.M. del Tesoro del 17.12.1987 e del 21.10.1992; D.M. dell'industria del 15.4.1994; delibera CIPI 13.10.1992.

PERDITE LIQUIDATE		6.000.000
COMPENSO GESTIONE FONDI PUBBLICI (anno 1994)		189.827.925
COMPENSO GESTIONE FONDI PUBBLICI (1° semestre 1995)		147.125.460
RITENUTE SU C/C COMIT N. 1334/29		3.668.145
RITENUTE SUL C/C COMIT INDUSTRIA E SERVIZI N.1334/07		1.205.994
TOTALE USCITE		**347.827.524**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- TESORERIA C.LE DELLO STATO C/CN.22018	10.033.327.268	
- TESORERIA C.LE DELLO STATO C/CN.22022	5.300.000.000	
- COMIT ROMA C/C 1334/29	215.275.101	
- COMIT ROMA C/C 1334/07	96.813.987	15.645.416.356
TOTALE A PAREGGIO		**15.993.243.880**

Fondo FESR

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	-
VERSAMENTI AL FONDO:	
CON VALUTA 28.2.1995 E VALUTA 27.3.1995	30.600.000.000
INTERESSI LORDI AL 31.12.1995 SUL C/C PRESSO COMIT N. 1394/30/77	1.700.408.931
TOTALE ENTRATE	**32.300.408.931**

PERDITE LIQUIDATE		34.000.000
RITENUTE SU C/C COMIT		510.122.679
TOTALE USCITE		**544.122.679**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- COMIT C/C 1334/30/77	31.756.286.252	31.756.286.252
TOTALE A PAREGGIO		**32.300.408.931**

Gestione fondo rotativo costituito con legge 19.07.1993, n. 237, art. 2

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

GIROCONTO DISPONIBILITA' LEGGE 782/80	
ANNI 1993, 1994 E 1995	300.000.000.000
TOTALE ENTRATE	**300.000.000.000**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	
'- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	300.000.000.000
TOTALE A PAREGGIO	**300.000.000.000**

Gestione disponibilità di cui all'art.31 della legge 5.10.1991 n. 317 per gli interventi di reintegro dei fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi.

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	3.333.334.000
TOTALE ENTRATE	**3.333.334.000**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.333.334.000
.....	
TOTALE A PAREGGIO	**3.333.334.000**

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 26 legge 24.5.77 n. 227 ed artt. 6 e 7 legge 26.2.87, n. 49

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

INCASSI	
ART. 6 L. 49/87	
- DISPONIBILITA' AL 31.12.94	3.554.429.419.016
- VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO: ASSEGNAZIONE LEGGE 23.12.94, N. 726	48.200.000.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	245.935.627.327
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	179.462.172.799
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1995	6.690.063.082
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	42.451.371.666
- PROVENTI DIVERSI	1.775.258.983
- IMPORTI IN ATTESA DI NEGOZIAZIONE	13.956.034.829
- CREDITORI DIVERSI	934.279.322
ART. 7 L. 49/87	
- DISPONIBILITA' AL 31.12.1994	98.156.019.836
- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL CIPE DELIBERA DEL 10.5.95	48.200.000.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	3.056.393.577
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI	735.495.375
- INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1995	161.159.702
TOTALE INCASSI	**4.244.143.295.514**
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995	
ENTRATE PER REDDITI:	
ART. 6 L. 49/87	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	6.690.063.082
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	179.462.172.799
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	42.451.371.666
- PROVENTI DIVERSI	1.775.258.983
TOTALE REDDITI ART. 6 L. 49/87	**230.378.866.530**
ART. 7 L. 49/87	
- INTERESSI SU C/C BANCARIO	161.159.702
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI	735.495.375
TOTALE REDDITI ART. 7 L. 49/87	**896.655.077**
TOTALE	**231.275.521.607**
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995	
ART. 6 L. 49/87	
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE	7.996.837.042.138
- RATE SCADUTE QUOTA CAPITALE	303.503.278.246
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.298.788.600.553
- AZIENDE DI CREDITO C/C	67.706.323.234
- CONTI VALUTARI	14.443.800.784
- PARTITE VARIE	1.095.486.000
TOTALE SITUAZIONE ART. 6 L. 49/87	**11.682.374.530.955**
ART. 7 L. 49/87	
- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE	72.915.477.442
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	116.697.906.335
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	2.376.842.712
TOTALE SITUAZIONE ART. 7 L. 49/87	**191.990.226.489**
TOTALE	**11.874.364.757.444**

PAGAMENTI		
- ART. 6 L. 49/87		
- EROGAZIONI PER CREDITI FINANZIARI		631.968.412.961
- IMPOSTE CORRISPOSTE	1.611.356.280	
- SPESE DIVERSE	604.781.196	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	8.449.806.771	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1994	12.155.358.542	
- CREDITORI DIVERSI	267.805.955	
- PARTITE VARIE	9.637.980.748	
- VERSAMENTO ALL'ART.7 DELIBERA CIPE DEL 10.5.95	48.200.000.000	
		80.927.089.492
ART. 7 L. 49/87		
- EROGAZIONE PER CREDITI FINANZIARI	31.022.027.852	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1994	67.424.765	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	96.518.915	
- IMPOSTE CORRISPOSTE	48.347.911	
		31.234.319.443
TOTALE PAGAMENTI		**744.129.821.896**
DISPONIBILITA' AL 31 DICEMBRE 1995		
ART. 6 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.298.788.600.553	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	67.706.323.234	
- CONTI VALUTARI	14.443.800.784	
		3.380.938.724.571
ART. 7 L. 49/87		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	116.697.906.335	
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	2.376.842.712	
		119.074.749.047
TOTALE A PAREGGIO		4.244.143.295.514
USCITE PER SPESE		
ART. 6 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	1.611.356.280	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	12.714.107.784	
- SPESE DIVERSE	606.305.053	
- ONERI VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	8.449.806.771	
- PERDITE IN CONTO CAPITALE	15.218.142.193	
TOTALE SPESE ART. 6 L. 49/87		**38.599.718.081**
AVANZO DI GESTIONE		**191.779.148.449**
TOTALE ART.6		**230.378.866.530**
ART. 7 L. 49/87		
- IMPOSTE SUL REDDITO	48.347.911	
- PROVVIGIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	109.373.216	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	96.518.915	
TOTALE SPESE ART. 7 L.49/87		**254.240.042**
AVANZO DI GESTIONE		**642.415.035**
TOTALE ART.7		**896.655.077**
TOTALE		**231.275.521.607**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95		
ART. 6 L. 49/87		
- ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 26.5.78, N. 224 CONV. IN LEGGE 27.7.78, N. 393; ALLA LEGGE 3.1.81, N. 7 ARTT. 1 E 3, ALLA LEGGE 7.8.82, N. 526, ALLA LEGGE 23.12.92, N. 501, ALLA LEGGE 9.11.93, N. 445 E ALLA LEGGE 24.12.93, N.539	11.975.821.275.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1979/94	(513.720.974.013)	
- AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995	191.779.148.449	
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95		11.653.879.449.436
CREDITORI DIVERSI		28.495.081.519
		11.682.374.530.955
ART. 7 L. 49/87		
- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	191.700.000.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1989/94	(461.561.762)	
-AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995	642.415.035	
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95		191.880.853.273
CREDITORI DIVERSI		109.373.216
		191.990.226.489
TOTALE A PAREGGIO		11.874.364.757.444

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 2 - legge 29.07.81, n. 394, legge 28.02.86, n. 41 e legge 20.10.90, n. 304

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

INCASSI		
DISPONIBILITA' AL 31.12.94		443.004.757.232
ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 23.12.94, N. 724		47.500.000.000
INTERESSI SU DISPONIBILITA' TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.95		507.297.747
PROVENTI DIVERSI		8.807.693
RIENTRI:		
QUOTE CAPITALE FINANZIAMENTI	71.112.490.672	
QUOTE INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.682.467.236	
	.....	84.794.957.908
		.....
TOTALE INCASSI		**575.815.820.580**

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995
DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE:

ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	507.297.747
- INTERESSI SU FINANZIAMENTI	13.682.467.236
- PROVENTI DIVERSI	8.807.693
	.....
TOTALE REDDITI	**14.198.572.676**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995

FINANZIAMENTI IN ESSERE	242.275.853.614
RATE SCADUTE (QUOTA CAPITALE)	10.635.841.966
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	504.478.635.385
AZIENDE DI CREDITO C/C	6.570.286.526
PARTITE VARIE	85.261.418
	.....
TOTALE	**764.045.878.909**

PAGAMENTI		
EROGAZIONI PER FINANZIAMENTI		64.088.899.898
SPESE DA RECUPERARE	7.836.031	
RITENUTA FISCALE INTERESSI SU C/C BANCARI	152.189.324	
SPESE DIVERSE	123.110.737	
COMMISSIONE GESTIONE FONDO ANNO 1994	393.523.520	
COMMISSIONE GARANZIA INTEGRATIVA ANNO 1995	1.339.159	677.998.771
		64.766.898.669
DISPONIBILITA' AL 31.12.95 (*) (**)		
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	504.478.635.385	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	6.570.286.526	511.048.921.911
TOTALE A PAREGGIO		**575.815.820.580**

USCITE PER SPESE:		
- IMPOSTE SUL REDDITO	152.189.324	
- COMMISSIONE GESTIONE FONDO ANNO 1995 E COMMISSIONE GARANZIA INTEGRATIVA 1995	384.400.302	
- SPESE DIVERSE	123.110.737	659.700.363
AVANZO DI GESTIONE		**13.538.872.313**
TOTALE		**14.198.572.676**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95	
ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L 28.5.81 CONV. IN LEGGE 29.7.1981, N. 394, ALLA LEGGE 20.10.90, N. 340 E L. 317/91 ART. 14, ALLA LEGGE 20.5.93, N. 156 E ALLA LEGGE 23.12.94, N. 724	707.200.000.000
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI	42.923.945.453
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995	13.538.872.313
	763.662.817.766
CREDITORI DIVERSI	383.061.143
TOTALE A PAREGGIO	**764.045.878.909**

(*) Con legge 28.2.86, n. 41 e' stato stabilito che le disponibilita' finanziarie del fondo rotativo possono essere utilizzate, nel limite di 37,5 miliardi, per la concessione ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, non in grado di fornire integralmente idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il Comitato ha deliberato, nel corso del 1989, di destinare per la concessione di garanzie della specie un importo complessivo di 13,1 miliardi. Al 31.12.95 risultano concesse garanzie per 2,5 miliardi, di cui 1,3 miliardi attivate.

(**) Ai sensi della legge 20.10.90, n. 304 art. 3 e del D.M. del 13.2.92, le disponibilita' del fondo possono essere utilizzate, nel limite di 50 miliardi, per la concessione di finanziamenti agevolati a fronte di spese sostenute da imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali nei paesi extracomunitari. Al 31.12.95 gli impegni in essere a fronte della suddetta legge ammontano a L. 12,56 miliardi e i finanziamenti in essere ammontano a L. 16,9 miliardi.

Gestione Fondo centrale di garanzia per il credito al commercio (art. 7 legge 10.10.1975 n. 517 e art. 26, 2° comma, legge 5.10.1991, n. 317)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	19.075.828.772
VERSAMENTI AL FONDO:	
RITENUTE 0,10% SULLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1994 E 31.12.1995	35.344.800
INTERESSI LORDI AL 31.12.1995 SUL C/C PRESSO COMIT	21.685.484
TOTALE ENTRATE	**19.132.859.056**

PERDITE LIQUIDATE		2.261.797.781
RITENUTE SUL C/C N. 1334/28 PRESSO LA COMIT		6.505.645
TOTALE USCITE		**2.268.303.426**
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995:		
- TESORERIA C.LE STATO - C/C 2201	16.209.994.320	
- COMIT ROMA - C/C 1334/28	654.561.310	16.864.555.630
TOTALE A PAREGGIO		**19.132.859.056**

Gestione disponibilita' di cui alla legge 2.4.86, n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico"

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

DISPONIBILITA' AL 31.12.1994	23.613.262.966
INTERESSI AL 31.12.1995 SU C/C BANCARI	985.968
TOTALE ENTRATE	**23.614.248.934**

VERSAMENTO A MINISTERO INDUSTRIA INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.1994		709.074
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C BANCARI		295790
IMPOSTA DI BOLLO		108.000
TOTALE USCITE		**1.112.864**
DISPONIBILITA' AL 31.12.95		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	23.600.535.915	
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA C/C	12.600.155	23.613.136.070
TOTALE A PAREGGIO		**23.614.248.934**

Gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1995

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1994	19.841.021.884
TOTALE ENTRATE	**19.841.021.884**

(*) Legge 31.12.1962, n.1834; legge 10.11.1963, n. 1532; legge 11.6.1967, n. 442; d.l. 5.7.1971, n. 430 conv. in legge 4.8.71, n. 94; d.l. 13.8.1975, n. 376 conv. in legge 16.10.1975, n. 492.

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31,12,95	
-TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	19,841,021,884
TOTALE A PAREGGIO	**19,841,021,884**

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1995 del Mediocredito Centrale SpA e consistenze delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato

	Voci dell'attivo	1995	1994
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	17.890.459	5.360.070
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	188.276.123.844	71.941.035.432
30.	Crediti verso banche:	5.585.480.397.780	5.524.455.002.723
	a) a vista	16.637.511.686	38.138.831.521
	b) altri crediti	5.568.842.886.094	5.486.316.171.202
40.	Crediti verso clientela	1.111.719.318.449	477.011.308.599
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	236.861.296.740	262.653.963.833
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di banche	210.313.501.445	241.128.240.548
	c) di enti finanziari	21.464.878.628	21.525.723.285
	d) di altri emittenti	5.082.916.667	0
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	7.648.849	7.648.849
70.	Partecipazioni	41.055.214.017	34.424.417.517
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	177.216.323.276	157.212.401.576
90.	Immobilizzazioni immateriali	12.947.234.465	15.774.651.018
100.	Immobilizzazioni materiali	90.646.956.561	47.901.812.972
130.	Altre attività	363.079.711.514	406.971.657.501
140.	Ratei e risconti attivi:	9.627.315.159	5.649.570.121
	a) ratei attivi	9.368.422.135	5.099.814.602
	b) risconti attivi	258.893.024	549.755.519
	Totale dell'attivo	**7.816.935.431.113**	**7.004.008.830.211**
	GESTIONI SPECIALI		
	Gestione F.do contributi L. 295/73	3.951.213.803.092	3.837.740.160.496
	Gestione F.do contributi L. 1142/66	233.394.873.460	4.697.366.321
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 1142/66	12.166.657.537	12.166.657.537
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 517/75 e 317/91	16.864.555.630	19.075.828.772
	Gestione F.do Centrale di Garanzia L. 675/77 e 317/91	15.645.416.356	15.887.219.344
	Gestione disponibilità art. 23 4° comma legge 14.5.81, n. 219 e D.M. 31.3.89	6.012.617.786	6.678.524.655
	Gestione disponibilità art. 31 L. 317/91	3.333.334.000	3.333.334.000
	Gestione contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri	19.841.021.884	19.841.021.884
	Gestione disponibilità di cui alla legge 02.04.86 n. 88	23.613.136.070	23.613.262.966
	Gestione fondo Malta di cui alla legge 23.8.88 n. 384	110.059.164.159	122.414.778.761
	Gestione art. 3 bis L. 16/02/95 n. 35	5.976.022.835	———
	Gestione FESR Industria e servizi	31.756.286.252	———
	TOTALE GESTIONI SPECIALI	4.429.876.889.061	4.065.448.154.736
	FONDI ROTATIVI		
	Gestione f.do rotativo art.26 legge 227/77 e artt. 6 e 7 Legge 49/87	11.874.364.757.444	11.628.157.968.819
	Gestione f.do rotativo art. 2 legge 782/80	865.193.043.787	1.534.146.582.517
	Gestione f.do Rotativo art. 2 legge 394/81 e legge 41/86	764.045.878.909	703.017.468.973
	Fondo rotativo L. 237/93	300.000.000.000	———
	TOTALE FONDI ROTATIVI	13.803.603.680.140	13.865.322.020.309
	TOTALE GENERALE	26.050.416.000.314	24.934.779.005.256

	Voci del passivo	1995	1994
10.	Debiti verso banche:	5.243.829.684.820	4.461.052.245.362
	a) a vista	7.118.570.698	20.493.927.625
	b) a termine o con preavviso	5.236.711.114.122	4.440.558.317.737
20.	Debiti verso clientela:	56.424.823.798	409.138.934
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	56.424.823.798	409.138.934
30.	Debiti rappresentati da titoli:	9.377.800	199.888.843.608
	a) obbligazioni	9.377.800	199.888.843.608
50.	Altre passività	37.806.184.439	34.954.971.973
60.	Ratei e risconti passivi:	4.401.560.508	4.080.588.239
	a) ratei passivi	4.401.560.508	4.080.588.239
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.399.708.726	15.923.969.204
80.	Fondi per rischi ed oneri:	63.588.297.397	36.829.304.503
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	7.997.361.385	7.224.715.598
	b) fondi imposte e tasse	38.781.228.927	16.352.785.885
	c) altri fondi	16.809.707.085	13.251.803.020
90.	Fondi rischi su crediti	30.000.000.000	20.000.000.000
100.	Fondo per rischi bancari generali	17.014.444.909	2.014.444.909
120.	Capitale	1.974.781.290.000	1.937.781.290.000
140.	Riserve:	200.857.253.234	214.107.474.776
	a) riserva legale	69.673.188.106	67.315.945.183
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	131.184.065.128	146.791.529.593
150.	Riserve di rivalutazione	29.821.700.245	29.821.700.245
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	141.001.105.237	47.144.858.458
	Totale del passivo	7.816.935.431.113	7.004.008.830.211
	GESTIONI SPECIALI		
	F.do per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi	3.951.213.803.092	3.837.740.160.496
	F.do contributi L.1142/66	233.394.873.460	4.697.366.321
	F.do Centrale di Garanzia L.1142/66	12.166.657.537	12.166.657.537
	F.do Centrale di Garanzia per il credito agevolato al commercio	16.864.555.630	19.075.828.772
	F.do Centrale di Garanzia per i fin.ti a medio termine m.p.i.	15.645.416.356	15.887.219.344
	Disponibilità per la concess.di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981	6.012.617.786	6.678.524.655
	Disponibilità di cui all'art. 31 della L. 317/91, per gli interventi di reintegro dei f.di rischi costituiti da consorzi e coop.ve di garanzia	3.333.334.000	3.333.334.000
	F.do contr. nel pag.to interessi per crediti finanz. paesi esteri	19.841.021.884	19.841.021.884
	Disponibilità di cui alla legge 2,4,86 n. 88 "misure urgenti per il settore siderurgico	23.613.136.070	23.613.262.966
	F.do per la concessione di contributi e di crediti finanziari agevolati alla Rep. di Malta	110.059.164.159	122.414.778.761
	Gestione art. 3 bis L. 16/02/95 n. 35	5.976.022.835	———
	Gestione FESR Industria e servizi	31.756.286.252	———
	TOTALE GESTIONI SPECIALI	4.429.876.889.061	4.065.448.154.736
	FONDI ROTATIVI		
	F.do rotativo per la conc.ne di crediti fin.ri ai paesi in via di sviluppo	11.874.364.757.444	11.628.157.968.819
	F.do rotativo per la concessione di antic. ai Mediocrediti regionali	865.193.043.787	1.534.146.582.517
	F.do rotativo per la concessione di fin.ti a tasso agev. alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale	764.045.878.909	703.017.468.973
	F.do rotativo L. 237/93	300.000.000.000	———
	TOTALE FONDI ROTATIVI	13.803.603.680.140	13.865.322.020.309
	TOTALE GENERALE	26.050.416.000.314	24.934.779.005.256

PAGINA BIANCA

Relazione sul Gruppo

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Nel 1995 il Mediocredito Centrale ha continuato a perseguire obiettivi di razionalizzazione e di sviluppo del Gruppo e delle partecipazioni strategiche.

E' stato infatti dato luogo, nel corso dell'anno, all'acquisizione della totalità del pacchetto azionario di Sofipa Sim, precedentemente controllata indirettamente tramite Sofipa. L'acquisizione del pacchetto azionario, da Sofipa e dagli altri azionisti minori, è finalizzata ad una maggiore integrazione della società - che ha recentemente mutato denominazione sociale in "Mediosim" - nelle strategie di gruppo.

E' da segnalare l'avvenuta costituzione, nel corso del 1995, di Italrating S.p.A. e di Europrogetti & Finanza S.p.A.. Tali società, partecipate dal Mediocredito Centrale S.p.A., al 31 dicembre 1995, con quote - rispettivamente - del 36% e del 21,66%, pur non appartenendo al Gruppo, rivestono importanza ai fini dell'integrazione con l'attività di sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese espletata dal Mediocredito Centrale S.p.A..

Com'è noto, Italrating, agenzia per la concessione del rating alle medie e piccole imprese italiane, rappresenta uno strumento di basilare importanza ai fini dello sviluppo di un efficiente mercato dei capitali delle imprese minori: il Mediocredito Centrale, promotore della società, ha prestato particolare cura agli aspetti relativi all'indipendenza della stessa e alla qualità dell'azionariato. La società ha compiuto, nel 1995, notevoli sforzi organizzativi per dotarsi delle risorse umane e tecnologiche adeguate ad assolvere efficacemente la sua missione statutaria.

Europrogetti & Finanza S.p.A., costituita inizialmente - oltrechè dal Mediocredito Centrale - dalla Banca Nazionale del Lavoro e

dalla Cassa Depositi e Prestiti, ha successivamente allargato la compagine azionaria alle Ferrovie dello Stato, alla Banca di Roma, alla Cariplo e alla Banca Popolare di Novara; nel corso del 1996 è previsto, inoltre, l'ingresso di ulteriori qualificati azionisti.
La Società si pone prevalentemente come strumento di supporto alle Amministrazioni Locali e alle imprese per un efficace utilizzo delle risorse stanziate anche dall'Unione Europea a favore del Mezzogiorno e delle altre aree deboli del Paese.Si pone altresì come punto di riferimento per l'assistenza tecnica e finanziaria alle Amministrazioni Locali per la definizione di programmi di investimento territoriali.
Va inoltre segnalato che nel 1996 Europrogetti & Finanza è stata designata tra gli organismi concessionari per la gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi relativi alla Legge 488/92.

Nel corso del 1995 ha iniziato ad operare la Mediotrade S.p.A., società di servizi a supporto dell'interscambio con l'estero, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.
La società, pur essendo controllata dalla Capogruppo con una quota dell'84,29%, non è compresa nel perimetro di gruppo ai sensi di Vigilanza, in quanto la sua operatività non è considerata strumentale all'attività bancaria.
La società ha svolto nel corso dell'esercizio un'intensa attività promozionale, attraverso relazioni con istituzioni, banche ed aziende private, che ha dato i primi concreti risultati nel 1996.
Contemporaneamente sono stati avviati negoziati con alcune società per lo studio e la realizzazione di operazioni di countertrade.
Si segnala infine che la Società collabora con il Mediocredito Centrale nella fase di riconciliazione dei crediti privati vantati da aziende italiane nell'ambito di Club di Mosca.

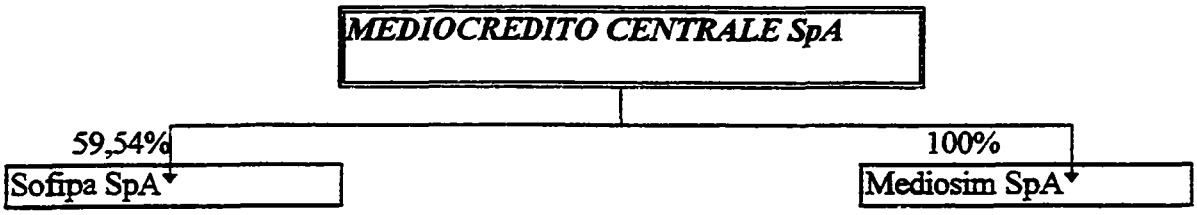
Nel corso del 1995 la Banca d'Italia ha rilasciato al gruppo Mediocredito Centrale la qualifica di "abilitato", secondo quanto previsto nel cap. XVIII, sezione III, delle Istruzioni di vigilanza. Questa abilitazione, che consente una maggiore operatività nel settore delle partecipazioni non finanziarie, permette di sostenere con maggiore efficacia l'attività di acquisizione di partecipazioni industriali da parte del gruppo, ed in particolare di Sofipa S.p.A..

2. IL GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

Le società controllate incluse nel perimetro di gruppo bancario sono quelle riportate nella tabella seguente :

Società	Rapporti di Partecipazione Diretta	Equity Ratio	Oggetto sociale	Attività di Gruppo
SOFIPA S.p.A.	59,54%	59,54%	Gestione di partecipaz. di minoranza	Finanziaria
MEDIOSIM S.p.A. (già Sofipa Sim S.p.A)	100%	100%	Intermediaz.	Finanziaria mobiliare

Graficamente il gruppo può essere così rappresentato:



Pur non rientrando - come accennato in precedenza - nel perimetro di gruppo bancario, riveste notevole rilevanza da un punto di vista strategico la già citata Mediotrade S.p.A., società nella quale la Capogruppo detiene una partecipazione dell'84,29% e Sofipa dell'1,43%, con un equity ratio dell'85,14%. Tale società è consolidata col metodo del patrimonio netto.

E' altresì da rilevare come S+R Investimenti e Gestioni S.p.A. e Publifactoring s.r.l., partecipate rispettivamente al 50% e al 20% da Sofipa, siano state consolidate nell'ambito del Bilancio di Gruppo, la prima con il metodo proporzionale e la seconda con il metodo del patrimonio netto.

La società S+R, costituita nel dicembre 1994 con un capitale sociale di 8,5 miliardi di lire, ha per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi.

La Società ha completato nel corso del 1995 l'iter autorizzativo previsto dalla normativa di vigilanza.Nel giugno 1995 è stato istituito il Fondo Comune di Investimento Mobiliare di tipo chiuso denominato "Obiettivo Impresa". L'ammontare del Fondo è di L. 70 miliardi ed è diviso in 700 quote del valore unitario di L. 100 milioni.

3. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1995

Con riferimento all'attività di Sofipa e di Mediosim (già Sofipa Sim), si riassume di seguito un quadro dell'attività svolta nell'esercizio trascorso.

3.1 SOFIPA S.P.A.

Sofipa ha registrato nel corso del 1995 un netto miglioramento della redditività, consolidando ulteriormente la propria presenza sul mercato sia come investitore che come consulente della media impresa. Al raggiungimento di tali risultati hanno contribuito sia fattori esterni, quali il recupero di redditività delle imprese operanti in settori industriali caratterizzati da difficoltà nel biennio precedente, sia la decisa azione di valorizzazione e razionalizzazione del portafoglio investimenti intrapresa dalla Società.

Nel 1995 le principali linee operative della Società possono essere così sintetizzate:

- approvazione, da parte degli Organi deliberanti della Società, di impieghi per circa 56,7 miliardi, in parte attuati nel corso dell'esercizio;

- attuazione di 16 disinvestimenti, di cui 8 totali[1] e 8 parziali;

- completamento dell'iter autorizzativo per la costituzione del Fondo chiuso italiano di tipo mobiliare denominato "Obiettivo

[1] Compresa la cessione di Sofipa Sim al Mediocredito Centrale.

Impresa", la cui gestione è affidata alla società S+R, costituita insieme a Rolo Banca 1473, di cui si è accennato in precedenza;

- significativa operatività nel settore della consulenza e delle attività di M & A, con la prestazione di assistenza in 15 operazioni sia nel settore privato che pubblico.

Va altresì segnalato come Sofipa sia la prima Banca d'affari italiana a gestire, insieme con Iritech (Finmeccanica), un Fondo chiuso di 30 milioni di dollari, forniti dalla BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), da investire in Russia. Il Fondo, che avrà natura privatistica, interverrà tramite aumenti di capitale in partecipazioni azionarie in piccole e medie imprese privatizzate con buone prospettive di sviluppo.
E' stata inoltre deliberata la costituzione di una controllata estera, denominata Sofipa International, che avrà sede a Bruxelles; tale società consentirà di internazionalizzare l'attività di Sofipa, allineandone la struttura operativa a quella dei principali operatori europei nella media impresa.
Come già esposto, si ricorda, nel quadro del riassetto del Gruppo, la cessione alla Capogruppo dell'intera quota di partecipazione in Sofipa Sim (ora Mediosim).
Va altresì segnalata la chiusura, al 31 dicembre 1995, dei termini per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile 1994 - 1999 emesso da Sofipa; l'importo sottoscritto è stato pari a 21,9 miliardi di lire.

Passando ad una disamina dell'attività svolta nel corso del 1995, Sofipa ha realizzato investimenti in partecipazioni e in prestiti obbligazionari convertibili per un importo complessivo di 29 miliardi di lire, di cui 20,8 miliardi per 5 nuovi investimenti (12,8 miliardi in partecipazioni e 8 miliardi in obbligazioni

convertibili), un miliardo per acquisto di obbligazioni convertibili emesse da una società già partecipata e 7,2 miliardi per aumento di partecipazioni già in portafoglio.

I disinvestimenti realizzati nel corso del 1995 hanno riguardato 8 operazioni dismesse totalmente e 8 parzialmente, per ricavi complessivi pari a 36,3 miliardi di lire[2].

Al 31 dicembre 1995 le società in cui Sofipa deteneva una partecipazione o di cui aveva sottoscritto obbligazioni erano 50, per un ammontare di investimenti in essere di 154,9 miliardi di lire, di cui 15,5 miliardi per rivalutazioni ex lege 408/90.

Dei citati 154,9 miliardi di investimenti operativi al 31 dicembre 1995, 47,5 miliardi erano relativi ad obbligazioni (per la quasi totalità convertibili o cum warrant). Al 31 dicembre 1994 gli investimenti operativi erano invece pari a 165,4 miliardi.

Il risultato della gestione operativa si è incrementato di circa il 10% rispetto a quello dello scorso anno, raggiungendo i 12,7 miliardi, dopo accantonamenti per minusvalenze da valutazione partecipazioni e crediti per 6,8 miliardi.

La gestione finanziaria ha mostrato un incremento particolarmente positivo, grazie al recupero di liquidità generato dalla rotazione del portafoglio e ad una decisa azione volta al contenimento dei rischi e ad una attenta programmazione degli impieghi.

Il risultato ante imposte sul reddito ammonta a lire 16,1 miliardi; esso tiene conto di un ulteriore prudenziale accantonamento di 0,3 miliardi al fondo rischi finanziari generali e di una perdita straordinaria di 0,6 miliardi legata alla cessione della controllata Sofipa Sim (ora Mediosim).

L'utile netto, a causa dell'incidenza di oneri fiscali per 11,4 miliardi, dovuti anche all' indeducibilità di alcuni accantonamenti

[2] Un ulteriore disinvestimento è rappresentato dalla svalutazione integrale di una partecipata in seguito ad azzeramento del capitale per perdite.

Europrogetti & Finanza S.p.A., costituita inizialmente - oltrechè dal Mediocredito Centrale - dalla Banca Nazionale del Lavoro e effettuati in via prudenziale, ammonta a 4,6 miliardi, contro i 2,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che Sofipa ha in portafoglio, al 31 dicembre 1995, n° 187.983 azioni proprie da 10.000 lire di valore nominale ciascuna, per un valore di bilancio di 2.903.319.850 lire. Rispetto al precedente esercizio la Società ha proceduto all'acquisto di ulteriori 27.881 azioni, detenute da alcuni soci che hanno manifestato l'intenzione di uscire dalla compagine sociale a seguito di mutate strategie aziendali, e alla cessione di 60.900 azioni alla Banca del Salento.

LE OPERAZIONI PERFEZIONATE DA SOFIPA (milioni di lire)

	PARTECIPAZ.	P.O.C.	TOTALE	N° SOC.
ATTUATE (1)				
nel 1983/87	37.391	1.950	39.341	28
nel 1988	4.040	8.123	12.163	3
nel 1989	41.807	2.100	43.907	11
nel 1990	29.471	4.905	34.376	14
nel 1991	22.775	12.290	35.065	14
nel 1992	29.370	11.424	40.794	7
nel 1993	43.685	7.000	50.685	6
nel 1994	24.819	11.455	36.274	8
nel 1995	20.045	13.196	33.241	5
Attuate al 31/12/95	**253.403**	**72.443**	**325.846**	**96**
CEDUTE (2)				
nel 1983/87	(673)	0	(673)	(2)
nel 1988	(2.725)	0	(2.725)	(1)
nel 1989	(21.359)	0	(21.359)	(8)
nel 1990	(39.243)	(3.658)	(42.901)	(7)
nel 1991	(9.476)	(1.000)	(10.476)	(3)
nel 1992	(5.993)	0	(5.993)	(4)
nel 1993	(24.872)	0	(24.872)	(5)
nel 1994	(20.722)	0	(20.722)	(4)
nel 1995	(36.267)	0	(36.267)	(9)
Cedute al 31/12/95	**(161.330)**	**(4.658)**	**(165.988)**	**(43)**
Altre operazioni				
(Rimborsi P.O.C.)	0	(11.714)	(11.714)	0
(Conversioni P.O.C.)	5.863	(5.863)	0	0
Plusvalenze su cessioni (3)	46.152	935	47.087	0
Rivalutaz. partecipaz.	15.576	0	15.576	0
Minusvalenze su cessioni	(891)	0	(891)	0
Incorporaz. controllate	(23.289)	0	(23.289)	(1)
Svalutaz. partecipaz. in essere	(28.150)	(3.600)	(31.750)	(2)
SALDO AL 31/12/95	**107.334**	**47.543**	**154.877**	**50**

(1) Il numero delle società acquisite si riferisce solamente alle nuove acquisizioni.

(2) Gli importi relativi alle cessioni esprimono i ricavi.Il numero delle società cedute esclude le cessioni parziali, quelle attuate per realizzare operazioni di ristrutturazione societaria, quelle avvenute con sostituzione di azioni con obbligazioni e viceversa.

(3) Di cui 2.660 milioni per recupero rivalutazione.

3.2. MEDIOSIM (già Sofipa SIM)

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995 ha fatto registrare un risultato di sostanziale pareggio (168 milioni di lire contro 20 milioni nel 1994), con la prosecuzione del riposizionamento della Società verso i servizi finanziari a favore delle piccole e medie imprese.

I dati di bilancio evidenziano un incremento dei ricavi di gestione totali conseguiti dalla Società, al netto delle commissioni e degli interessi passivi, pari al 12% circa rispetto a quelli del 1994 (14,9 miliardi contro 13,4 nel 1994).

Fra gli eventi di maggior rilievo che hanno riguardato la Società nel corso dell'esercizio, si segnala l'aumento del capitale sociale a 20 miliardi, l'acquisizione totalitaria del pacchetto azionario da parte della capogruppo Mediocredito Centrale S.p.A. e la successiva modificazione della denominazione sociale in Mediosim S.p.A..

4. UTILE CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al netto delle partite infragruppo chiude con un utile di 143,6 miliardi a fronte dei 141 miliardi della Capogruppo.

5. PROSPETTIVE PER IL 1996

Per il 1996 si prevede un'ulteriore impulso al processo di integrazione delle strategie di Gruppo. Particolare importanza riveste, come esposto peraltro nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo, l'attivazione dei nuovi interventi a favore del Mezzogiorno, che prevedono, accanto ad operazioni di finanziamento gestite dalla Capogruppo, interventi sul capitale di rischio, che saranno curati essenzialmente da Sofipa.

GARANZIE E IMPEGNI

(milioni)

	Voci	1995	1994
10.	Garanzie rilasciate	100	6.506
	- altre garanzie	100	6.506
20.	Impegni	4.455.537	4.339.000

Bilancio consolidato al 31 dicembre 1995

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 1995

(milioni)

	Voci dell'attivo	1995		1994	
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	194		15	
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili				
	al rifinanziamento presso banche centrali	188.276		152.197	
30.	Crediti verso banche:	5.832.010		5.618.951	
	a) a vista		24.603		54.205
	b) altri crediti		5.807.407		5.564.746
40.	Crediti verso clientela	1.272.847		608.950	
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	465.380		336.738	
	a) di emittenti pubblici		201.940		19.028
	b) di banche		210.683		255.883
	c) di enti finanziari		18.738		40.150
	d) di altri emittenti		34.019		21.677
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	851		3.816	
70.	Partecipazioni	145.036		140.139	
	a) valutate al patrimonio netto		1.996		2.730
	b) altre		143.040		137.409
110.	Immobilizzazioni immateriali	17.206		19.550	
	di cui:				
	- costi di impianto		129		641
	- avviamento		35		70
120.	Immobilizzazioni materiali	92.829		50.523	
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale 1.880)	2.903		3.384	
150.	Altre attività	394.190		425.574	
160.	Ratei e risconti attivi:	10.975		7.583	
	a) ratei attivi		10.277		6.489
	b) risconti attivi		698		1.094
	Totale dell'attivo	8.422.697		7.367.420	

segue STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo	1995		1994	
10.	Debiti verso banche:	5.627.443		4.613.397	
	a) a vista		7.649		21.438
	b) a termine o con preavviso		5.619.794		4.591.959
20.	Debiti verso clientela:	113.027		56.707	
	a) a vista		2		0
	b) a termine o con preavviso		113.025		56.707
30.	Debiti rappresentati da titoli:	717		200.596	
	a) obbligazioni		717		200.596
50.	Altre passività	47.834		42.323	
60.	Ratei e risconti passivi:	6.535		6.178	
	a) ratei passivi		6.535		5.969
	b) risconti passivi		0		209
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro *subordinato*	19.125		17.490	
80.	Fondi per rischi ed oneri:	76.592		39.497	
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		7.997		7.225
	b) fondi imposte e tasse		50.753		18.894
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri		0		0
	d) altri fondi		17.842		13.378
90.	Fondi rischi su crediti	30.000		20.026	
100.	Fondo per rischi bancari generali	17.693		2.014	
120.	Differenze negative di consolidamento	9.019		9.237	
130.	Differenze negative di patrimonio netto	367		395	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	110.077		113.394	
150.	Capitale	1.974.781		1.937.781	
170.	Riserve:	201.914		216.791	
	a) riserva legale		69.673		67.316
	b) riserva per azioni o quote proprie		0		0
	c) riserve statutarie		131.184		146.791
	d) altre riserve		1.057		2.684
180.	Riserve di rivalutazione	43.923		43.923	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	143.650		47.671	
	Totale del passivo	8.422.697		7.367.420	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	1995		1994	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	623.768		513.388	
	di cui:				
	- su crediti verso clientela		72.860		30.719
	- su titoli a reddito fisso		62.312		46.821
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(421.456)		(365.923)	
	di cui:				
	- su debiti verso la clientela		(7.098)		(1.692)
	- su debiti rappresentati da titoli		(7.316)		(22.785)
30.	Dividendi e altri proventi:	4.522		3.937	
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile		22		52
	b) su partecipazioni		4.500		3.885
40.	Commissioni attive	86.883		37.527	
50.	Commissioni passive	(3.667)		(4.153)	
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	11.229		(2.975)	
70.	Altri proventi di gestione	15.351		12.966	
80.	Spese amministrative:	(101.908)		(83.203)	
	a) spese per il personale		(72.122)		(61.764)
	di cui:				
	- salari e stipendi		(49.854)		(42.156)
	- oneri sociali		(17.160)		(14.163)
	- trattamento di fine rapporto		(4.027)		(3.366)
	- trattamento di quiescenza e simili		(1.081)		(2.079)
	b) altre spese amministrative		(29.786)		(21.439)
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(10.185)		(8.471)	
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	(948)		(6.827)	
110.	Altri oneri di gestione	(9.316)		(7.316)	
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(19.833)		(1.674)	
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(10.000)		(10.026)	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(6.046)		(6.202)	
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(471)		3	
180.	**Utile (Perdita) delle attività ordinarie**	157.923		71.051	
190.	Proventi straordinari	55.032		2.491	
200.	Oneri straordinari	(3.103)		(6.509)	
210.	**Utile (Perdita) straordinario**	51.929		(4.018)	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	(15.679)		(912)	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(48.814)		(17.527)	
250.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.709		923	
260.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	143.650		47.671	

Nota integrativa consolidata

PAGINA BIANCA

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 1 - I crediti

Sezione 2 - I titoli

Sezione 3 - Le partecipazioni

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Sezione 6 - I debiti

Sezione 7 - I fondi

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi

Sezione 2 - Le commissioni

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 - Le spese amministrative

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

PAGINA BIANCA

PARTE A - Criteri di valutazione

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediocredito Centrale è stato redatto sulla base dei criteri e principi contabili, di seguito illustrati, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza vigente (in particolare D.Lgs. 27-1-92, n. 87 e circolare della Banca d'Italia n. 166 del 30-7-92 e successivo aggiornamento):

- il valore di carico delle controllate consolidate integralmente è stato eliminato in contropartita dei patrimoni netti delle società stesse alla data di prima applicazione della normativa ovvero alla data dei successivi acquisti. Le differenze che ne sono scaturite sono esposte alla voce "differenze negative di consolidamento"; ai terzi esterni al Gruppo sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di loro spettanza (voce "patrimonio di pertinenza di terzi"). Si è provveduto all'elisione delle partite infragruppo e all'allineamento ai principi contabili di Gruppo;
- per la partecipata consolidata con il metodo proporzionale (in quanto controllata pariteticamente con altra impresa) sono stati ripresi gli elementi dell'attivo e del passivo nonchè i costi, i ricavi e le operazioni "fuori bilancio" secondo il criterio della proporzione con la partecipazione in essa posseduta;
- sono state valutate con il metodo del patrimonio netto le società controllate che non esercitano attività creditizia, finanziaria o strumentale nonchè le società svolgenti una delle suddette attività, partecipate in misura pari almeno a un quinto del capitale e tenendo altresì conto della significatività dei totali di bilancio come previsto anche dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata. Le differenze risultanti sono esposte alla voce "differenze negative di patrimonio netto" nonché nella voce del conto economico consolidato "perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto".

1. <u>CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI</u>

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio

Paese" per il quale si è tenuto conto della metodologia di valutazione concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro ABI/Banca d'Italia nonchè di eventuali valutazioni più prudenziali provenienti dai mercati finanziari.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni e, in minima parte, del fondo trattamento di fine rapporto. Inoltre, sono mantenuti quale stabile investimento i titoli assegnati all'Istituto a rimborso di crediti d'imposta nonchè i prestiti obbligazionari per lo più convertibili sottoscritti nell'ambito dell'attività di "merchant banking".

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione come previsto dall'art. 5 del D.L. 28/6/95, n. 250 nonchè dello scarto di negoziazione in senso stretto come previsto dalle apposite istruzioni della Banca d'Italia. Il criterio della competenza è stato seguito anche per gli scarti di negoziazione negativi, per i quali si era proceduto in precedenti esercizi alla svalutazione in unica soluzione ex art. 18, c. 5, del Dlgs 87/92. La modifica del criterio di valutazione, che non ha tuttavia influenzato significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, è stata effettuata al fine di dare omogeneità al trattamento contabile degli scarti data anche l'indeducibilità fiscale delle suddette svalutazioni.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se negoziati su mercati organizzati, o l'andamento del mercato evidenzi una perdita durevole di valore; il

costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 Titoli non immobilizzati

Sono detenuti per esigenze di tesoreria e sono valutati:

- quelli quotati in mercati regolamentati al valore di mercato determinato quale media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- quelli non quotati al minore fra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, e il valore di presunto realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Si è altresì tenuto conto della quota di competenza dello scarto di emissione; il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di bilancio.

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente rispetto alle attività e passività iscritte in bilancio. Per le operazioni economicamente collegate è stato applicato il principio della coerenza valutativa.

I contratti derivati posti in essere a copertura di titoli non immobilizzati quotati nonchè quelli di negoziazione sono valutati al valore di mercato. Per quelli non quotati in mercati organizzati l'adeguamento al valore di mercato è iscritto in bilancio solo nel caso in cui evidenzi una perdita.

Analoghi contratti posti in essere a copertura di operazioni di provvista o impiego sono valutati al costo.

I differenziali relativi ai contratti di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi ed ai ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare sono valutati con gli stessi criteri previsti per i titoli in portafoglio.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto in relazione a perdite di valore ritenute durevoli ad eccezione di quelle consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

4. ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO)

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" a pronti denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, ad eccezione delle partecipazioni estere che sono iscritte al cambio storico. L'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

Il risultato di tale valutazione viene imputato a conto economico. I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lira con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni "fuori bilancio" a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in vigore a fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

I differenziali relativi alle operazioni "fuori bilancio" di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi coerentemente ai costi e ai ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza economica.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto, al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto, al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura in quote costanti, in un periodo di cinque anni, ad eccezione delle spese di acquisto di software (tre esercizi).

7. ALTRI ASPETTI

I debiti sono contabilizzati al valore nominale.

Le voci relative ai ratei e risconti attivi/passivi contengono solo quegli importi per i quali, non essendo tecnicamente appropriato, non si è proceduto a rettifica diretta, in aumento o in diminuzione di conti dell'attivo o del passivo.

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi soltanto eventuali insiti nella massa dei crediti erogati; non ha quindi natura rettificativa delle poste patrimoniali.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data di bilancio per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista.

Il fondo imposte e tasse riflette l'accantonamento effettuato a fronte delle imposte dell'esercizio non ancora liquidate nonchè gli oneri presunti sul contenzioso in essere.
Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza: trattasi di oneri stimati a fronte di controversie legali, oneri relativi al personale (premi di produttività e ferie non godute) nonchè il fondo per iniziative di studi e ricerche, alimentato, come da Statuto, in sede di ripartizione degli utili di esercizio. Con riferimento agli oneri relativi al personale i relativi accantonamenti sono stati iscritti alla voce 80 "spese per il personale" del Conto Economico, sulla base di apposita disposizione della Banca d'Italia. Nel precedente esercizio erano stati invece iscritti alla voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri": pertanto al fine di consentire la comparabilità si è provveduto ad adattare le suddette voci relative al Conto Economico '94.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - I crediti

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

Crediti verso Banca d'Italia	———
Crediti verso altre banche centrali	56.077
Crediti verso banche:	
- per depositi c/c	298.290
- per rifinanziamenti	4.157.030
- per crediti finanziari L. 227/77	976.859 (*)
- per op. project financing	2.587 (*)
- altri crediti	102.604
- operazioni pronti contro termine	238.563
	5.832.010

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 101.319 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 236.599 milioni).

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

Operazioni pronti contro termine	70.089
Fin.ti L. 17/92	5.973
Fin.ti L. 100/90	140.491
Crediti finanziari L. 227/77	604.861 (*)
Op. di "project financing"	111.559 (*)
Altri crediti	339.874
	1.272.847

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 3.203 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 12.030 milioni).

1.3 Crediti verso clientela garantiti

- da ipoteche	118.609
- da pegni su:	
1. depositi di contanti	5.912
- da garanzie di:	
1. Stati	———
2. altri enti pubblici	427.622
3. banche	113.709
4. altri operatori	171.613

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora) 831

1.5 Crediti per interessi di mora

I crediti per interessi di mora, pari a L. 29.285 milioni sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso Paesi a rischio e non compaiono in bilancio perchè il Fondo rischi stanziato per pari importo è stato portato a diretta rettifica della voce dell'attivo in quanto difficilmente recuperabili.

1.6 Dettaglio della voce 10 "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

Disponibilità di cassa	194

Sezione 2 - I titoli

2.1 I titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	72.122	74.050
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	11.926	10.594
- non quotati	245.018	252.008
2. Titoli di capitale		
- quotati		
- non quotati	8	8
Totali	329.074	336.660

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	306.265
B. Aumenti	
B1. Acquisti	74.330
B2 Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	13.391
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	9.572
C2. Rimborsi	39.191
C3. Rettifiche di valore	3.000
di cui:	
- svalutazioni durature	3.000
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	13.149
D. Rimanenze finali	329.074

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	307.509	307.509
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	15.864	15.864
- non quotati	1.217	1.217
2. Titoli di capitale		
- quotati	655	655
- non quotati	188	188
Totali	325.433	325.433

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	186.486	
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
- Titoli di debito		
+ titoli di Stato	2.555.818	
+ altri titoli	324.865	
- Titoli di capitale	235.902	
B2 Riprese di valore	6.710	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		
B4 Altre variazioni	10.243	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite e rimborsi		
- Titoli di debito		
+ titoli di Stato	2.345.219	
+ altri titoli	405.746	
- Titoli di capitale	238.129	
C2. Rettifiche di valore	669	
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C4. Altre variazioni	4.828	
D. Rimanenze finali	325.433	

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)		(6)	(7)
					(5.1)	(5.2)		
A. Imprese incluse nel consolidamento								
A.1 metodo integrale								
1. SOFIPA SpA	ROMA	1	296.047	4.629	Mediocredito centrale	59,64%	59,64%	.....
2. MEDIOSIM SpA	MILANO	1	19.624	168	Mediocredito centrale	100%	100%	.....
A.2 metodo proporzionale								
1. S+R Investimenti e Gestioni Spa	MILANO	7	8.636	136	Sofipa SpA	50-%	50-%	.....
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto								
1. Mediotrade Spa	ROMA	1	1.198	(551)	Mediocredito centrale	84,29%	84,29%	.....
					Sofipa SpA	1,43%	1,43%	.....
2. Publifactoring srl	MILANO	8	4.844	221	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	.....
C. Altre partecipazioni rilevanti (*)								
1. Italrating SpA	MILANO	8	1.682	(318)	Mediocredito centrale	36,-%	36,-%	720
2. Europrogetti & Finanza SpA	ROMA	8	15.094	(294)	Mediocredito centrale	21,66%	21,66%	3.333
3. Nicotra Fin. SpA	MILANO	8	13.316	(282)	Sofipa SpA	30,-%	30,-%	6.940
4. Tre Esse Fin. SpA	ROMA	8	5.373	(248)	Sofipa SpA	36,59%	36,59%	4.326
5. Sofimit srl	REGGIO EMILIA	8	27.782	1.264	Sofipa SpA	22,24%	22,24%	3.826
6. Soc. It. Monit. SpA	ROMA	8	2.694	311	Sofipa SpA	20,-%	20,-%	200
7. Benni Gears srl	CIHETI	8	(4.012)	(2.116)	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	0
8. Promoplan SpA	MILANO	8	6.326	1.368	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	3.700
9. Alpe Sis srl	SPINI DI GARDOLO (TN)	8	8.840	(160)	Sofipa SpA	26,67%	26,67%	2.400
10. Colle srl	COLLE VAL D'ELSA (SI)	8	2.162	1.918	Sofipa SpA	40,-%	40,-%	1.720
11. Azzurraair Spa	ROMA	8	200	.....	Sofipa SpA	25,-%	25,-%	50
12. Single Market Group B.V.	Amsterdam	8	58	(25)	Sofipa SpA	33,33%	33,33%	19

Legenda

(1) Sede

(2) Tipo di rapporto:
- 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n.1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria)
- 2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria)
- 3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci)
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = impresa associata

(3) Patrimonio netto

(4) Utile/Perdita

(5) Rapporto di partecipazione:
- (5.1) Impresa partecipante
- (5.2) Quota %

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

(7) Valore di bilancio consolidato

(*) Ai sensi dell'art. 36, comma 4, del decreto 87/92 alle imprese associate elencate non è stato applicato il metodo del patrimonio netto in quanto trattasi di imprese non finanziarie (ad eccezione di Europrogetti & Finanza SpA) la cui entità è irrilevante ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto. La predetta partecipata ha inoltre in corso alla data di bilancio un aumento di capitale al termine del quale è previsto che la quota del Mediocredito Centrale scenda al di sotto del 20%.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

Non ve ne sono in quanto si è provveduto alla loro eliminazione.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

a) Attività	
1. crediti verso banche	———
di cui:	
- subordinati	———
2. crediti verso enti finanziari	1.941
di cui:	
- subordinati	———
3. crediti verso altra clientela	
di cui:	
- subordinati	———
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	24.813
di cui:	
- subordinati	———
b) Passività	
1. debiti verso banche	———
2. debiti verso enti finanziari	———
3. debiti verso altra clientela	———
4. debiti rappresentati da titoli	———
5. passività subordinate	———
c) Garanzie e impegni	
1. garanzie rilasciate	———
2. impegni	———

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

a) banche	
1. quotate	———
2. non quotate	1.014
b) in enti finanziari	
1. quotate	3.490
2. non quotate	74.414
c) altre	
1. quotate	———
2. non quotate	66.118

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Mediosim SpA che sono state consolidate integralmente.

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA e Mediosim SIM che sono state consolidate integralmente.

3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali	140.139
B. Aumenti	
B1. Acquisti	25.643
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	6.931
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	23.832
C2. Rettifiche di valore	3.605
di cui:,	
- svalutazioni durature	3.046
C3. Altre variazioni	240
D. Rimanenze finali	145.036
E. Rivalutazioni totali	15.576
F. Rettifiche totali	11.843

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali	50.523
B. Aumenti	
B1. Acquisti	46.379
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	126
C2. Rettifiche di valore	
a) ammortamenti	3.946
b) svalutazioni durature	
C3 Altre variazioni	1
D. Rimanenze finali	92.829
E. Rivalutazioni totali	31.661
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	22.630
b) svalutazioni durature	

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali	19.550
B. Aumenti	
B1. Acquisti	3.893
B2 Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore	
a) ammortamenti	6.237
b) svalutazioni durature	
C3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	17.206
E. Rivalutazioni totali	
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	13.786
b) svalutazioni durature	

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 150 "altre attività"

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	4.733
Crediti verso l'Erario	56.033
Ritenute d'acconto subite	7.027
Valutazione di operazioni fuori bilancio	19.066
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	233.846
Crediti per provvigioni di gestione fondi di Stato	35.731
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	15.389
Varie	22.365
	394.190

5.2 Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi:	
- su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	3.917
- su "interest rate swap"	2.968
- su contributi da Fondo L. 295/73 e varie	2.326
- su altri	1.066
Risconti attivi:	
- su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	31
- su canoni di locazione ed altri	368
- altri	299
	10.975

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Voce A20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	6.404
Voce A30 "Crediti verso banche"	102.706
Voce A40 "Crediti verso clientela"	18.823
Voce A50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	14.739

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Non vi sono attività subordinate alla data di bilancio.

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

Operazioni pronti contro termine	382.648
Conti correnti passivi	7.649
Prestito in valuta con "domestic currency swap"	137.059
L. 227/77 ed altri finanziamenti	2.289.458
Provvista da BEI	2.445.629
Altri debiti	365.000
	5.627.443

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

Ministero del Tesoro - Mutuo L. 1087/57	323
Provvista da CECA	56.102
Operazioni pronti contro termine	56.362
Altri debiti	240
	113.027

6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni ordinarie in lire	9
Obbligazioni convertibili	708
	717

La voce non comprende più i prestiti CECA con emissioni obbligazionarie in quanto con la trasformazione in società per azioni del Mediocredito centrale è stata modificata la procedura di stipula dei contratti di prestito senza dar luogo all'emissione dei certificati obbligazionari; si è inoltre proceduto all'annullamento di quelli emessi in precedenza. Pertanto i prestiti contratti con la CECA sono rappresentati alla voce 20 "Debiti verso clientela".

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

- a fronte di rischi su crediti soltanto eventuali 30.000

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

A. Esistenze iniziali	20.026
B. Aumenti	
B1. Accantonamenti	10.000
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Utilizzi	26
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	30.000

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri:altri fondi"

- Fondo per iniziative di studi e ricerche 3.056
- Fondo oneri per ferie non godute 1.637
- Fondo oneri diversi per il personale 6.107
- Fondo controversie legali (*) 6.310
- Altro 732

(*) La consistenza di tale fondo accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei consulenti legali, a fronte di azioni giudiziali in essere.

7.4 Fondo imposte e tasse 50.753

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonchè per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '95.
Come previsto dall'art. 3, comma 107, della legge 549/95 si è tenuto conto della deducibilità in nove quote costanti delle svalutazioni di crediti non dedotte fiscalmente al 31/12/94 (pari a circa 70 miliardi). Inoltre le svalutazioni '95 che ai sensi del nuovo art. 71 del T.U.I.R. saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 7 esercizi ammontano a circa 12 miliardi.
La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso.
Con riferimento alla Capogruppo, l'accantonamento è stato determinato con criteri conformi agli esercizi precedenti (art. 21, 3° comma, DPR 601/73) in assenza di diversi orientamenti delle autorità preposte.
L'imposta patrimoniale, maturata nell'esercizio per circa 17 miliardi, è addebitata alle riserve nell'esercizio di pagamento.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

8.1 Capitale (voce 150)

Capitale sociale versato: 1.974.781 milioni.
E' interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 37.000 milioni, pari alla quota del Dividendo allo Stato per l'esercizio '94 come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/91 n. 412.

8.2 Fondo rischi bancari generali (voce 100)

Si è incrementato nell'esercizio di 15.679 milioni.
Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa

8.3 Riserve (voce 170)

1) Riserva legale L. 69.673 milioni.
Si è incrementata nell'esercizio di L. 2.357 milioni.

2) Riserva statutaria L. 131.184 milioni
E' diminuita nell'esercizio di 15.607 milioni.

3) Altre riserve L. 1.057 milioni
Derivano dal consolidamento delle controllate Sofipa SpA e Mediosim SpA.

8.4 Riserve di rivalutazione (voce 180)

Riserva legge 2/12/75 n. 576	629
Riserva legge 19/3/83 n. 73	20.000
Riserva legge 30/12/91 n. 413	9.193
Riserva legge 29/12/90 n. 408	14.101
	43.923

L'ammontare della riserva di rivalutazione L. 408/90 (relativa alla controllata Sofipa Spa), riferibile ai terzi in base agli "equity ratios" è pari a 5.565 milioni.
Per tale riserva la suddetta controllata ha provveduto all'affrancamento previsto dal D.L. 23/2/95 n. 41 convertito in L. n. 85 del 22/3/95 assolvendo la conseguente imposta sostitutiva.

8.5 Differenze negative di consolidamento (voce 120)

Ammontano a L. 9.019 milioni e si riferiscono per 9.092 milioni al consolidamento di Sofipa Spa che sono stati compensati da 73 milioni di differenze positive relative al consolidamento della Mediosim Spa.
Tali importi derivano dalla compensazione delle differenze negative originarie con le differenze positive relative a successivi acquisti di azioni delle stesse società: le differenze negative prima delle compensazioni ammontano a 11.215 milioni per Sofipa SpA e 168 milioni per Mediosim SpA.

8.6 Differenze negative di patrimonio netto (voce 130)

Ammontano a 367 milioni e si riferiscono alla Publifactoring SpA per 369 milioni che sono stati compensati da 2 milioni di differenze positive relative alla Mediotrade SpA.

8.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)

Ammonta a L. 110.077 milioni al netto dei dividendi assegnati e si riferisce ai terzi soci di Sofipa.

8.8 Azioni o quote proprie (voce 140 dell'attivo)

Ammontano a 2.903 milioni e sono costituite da 187.983 azioni di Sofipa SpA.

8.9 Utile dell'esercizio (voce 200)

Ammonta a L. 143.650 milioni ed è di poco superiore a quello della capogruppo.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute d'acconto da versare	2.176
Oneri previdenziali da versare	2.869
Somme da attribuire al Fondo L. 295 o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	18.618
Valutazione contratti fuori bilancio	3.118
Debiti verso fornitori	6.273
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	7.668
Varie	7.112
	47.834

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Ratei passivi

Su differenziali contratti di "swap"	2.124
Contributi da riversare al Fondo L. 295/73	2.213
Vari	2.198
	6.535

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

a) Ratei passivi

Voce 10 "Debiti verso banche"	85.698
Voce 20 "Debiti verso clientela"	3.613
Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli":	11

b) Risconti passivi

Voce 30 "Crediti verso banche"	1.019

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

a) crediti di firma di natura commerciale	———
b) crediti di firma di natura finanziaria	———
c) attività costituite in garanzia	100

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	4.454.537
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	1.000

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Obbligazioni e altri titoli di debito	100

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	———
b) altre banche	1.557.836

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti		49.510	150.000
- vendite		60.362	
1.2 Valute			
- valute contro valute		1.585	
- acquisti contro lire		186.477	
- vendite contro lire	31.257	359.514	
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			98.000
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		5.100	
- vendite		5.100	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire		16.059	
- vendite contro lire		15.583	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza cambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute	79.870	361.697	
- acquisti contro lire	120.000	187.173	
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti	120.000	132.526	
- vendite	142.183	152.526	

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	550.118
b) numero	1

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	17.992
b) altri enti pubblici	8
c) imprese non finanziarie	878.511
d) enti finanziari	375.203
e) famiglie produttrici	8
f) altri operatori	1.125

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) 1^ branca di attività economica:	SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	73.282
b) 2^ branca di attività economica:	MEZZI DI TRASPORTO	61.059
c) 3^ branca di attività economica	PRODOTTI ENERGETICI	26.981
d) 4^ branca di attività economica	MATERIALI E FORNITURE ELETTRICHE	18.824
e) 5^ branca di attività economica	MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	18.303
f) Altre branche		68.578

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	———
b) altri enti pubblici	———
c) banche	100
d) imprese non finanziarie	———
e) enti finanziari	———
f) famiglie produttrici	———
g) altri operatori	———

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo			
1.1 Crediti verso banche	4.621.472	175.078	1.035.460
1.2 Crediti verso clientela	581.469	71.787	619.591
1.3 Titoli	637.235	12.175	5.097
2. Passivo			
2.1 Debiti verso banche	726.949	4.675.413	225.081
2.2 Debiti verso clientela	51.711	61.316	——
2.3 Debiti rappresentati da titoli	717	——	——
2.4 Altri conti	——	——	——
3. Garanzie e impegni	2.604.962	6.732	1.843.943

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata					oltre 5 anni		Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno	fino a 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2.619	1.076	4.413	36.107	500	121.639	19.922	
1.2 Crediti verso banche	24.604	701.879	809.736	1.462.131	1.732.116	616.470	337.047	159.027
1.3 Crediti verso clientela	10.186	141.798	174.762	364.668	124.911	376.422	62.529	28.671
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	.....	25.099	26.864	186.308	41.622	62.612	123.477	400
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	.....	286.449	369.927	40.047	160.183	126.079	.....	.....
2. Passivo								
2.1 Debiti verso banche	7.649	1.616.692	1.499.621	1.162.400	657.976	573.966	289.049	.....
2.2 Debiti verso clientela	2	47.158	15.667	897	34.421	.....	14.982	.....
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	9	.....	12	696	.....	.....	.....	.....
- certificati di deposito	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
- altri titoli	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2.4 Passività subordinate	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	.....	326.926	544.762	64.944	10.144	43.920	.....	.....

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	
1. crediti verso banche	1.840.791
2. crediti verso clientela	629.108
3. titoli	263
4. partecipazioni	11.167
5. altri conti	1
b) passività	
1. debiti verso banche	2.814.212
2. debiti verso clientela	42.607
3. debiti rappresentati da titoli	———
4. altri conti	———

Lo sbilancio fra passività ed attività in valuta è dovuto essenzialmente ad un'operazione di provvista in valuta (coperta da "domestic currency swap") utilizzata per impieghi in lire ed alla provvista BEI e CECA per la quale l'onere per differenze cambio a carico del Tesoro è iscritto alla voce "Altre attività".

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1 Negoziazione di titoli

a) acquisti	
1. regolati	7.910.755
2. non regolati	136.968
b) vendite	
1. regolate	6.118.678
2. non regolate	91.947

12.2 Gestioni patrimoniali

Non ne sono state effettuate.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito	92.018
b) titoli di terzi depositati presso terzi	205.874
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	498.562

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

L'attività non viene svolta.

12.5 Altre operazioni

I rendiconti dei Fondi gestiti per conto dello Stato dalla Capogruppo vengono riportati in apposita sezione del presente documento.
Nel corso del 1995 è stata firmata e perfezionata la convenzione tra il Mediocredito Centrale ed il Ministero del Tesoro per la gestione di fondi pubblici di agevolazione. Tale convenzione prevede il riconoscimento al Mediocredito Centrale, in qualità di mandatario nella gestione dei suddetti Fondi, di commissioni da corrispondersi anche per il periodo dal 21 aprile 1994 (data di trasformazione del Mediocredito Centrale in S.p.A) al 31 dicembre 1994, oltreché per il periodo di gestione relativo all'esercizio 1995.
Quanto premesso ha comportato l'iscrizione nel conto economico di Lire 52.375 milioni nella voce Proventi Straordinari e di Lire 55.000 milioni nella voce Commissioni Attive. Di tali ammontari, alla data di bilancio, sono ancora soggetti all'approvazione da parte del Ministero del Tesoro quelli relativi al secondo semestre 1995 pari a Lire 21.266 milioni.
L'attività di collocamento titoli è stata effettuata per L. 23.533 milioni.
L'organizzazione di finanziamenti in pool alle imprese è stata effettuata per 206,5 miliardi.

PAGINA BIANCA

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su crediti verso banche	477.258
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	4.638
b) su crediti verso clientela	72.860
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	———
c) su titoli a reddito fisso	62.312
d) altri interessi attivi	11.338
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	———
	623.768

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su debiti verso banche	401.082
b) su debiti verso clientela	7.098
c) su debiti rappresentati da titoli	7.316
di cui:	
- su certificati di deposito	———
d) su fondi di terzi in amministrazione	———
e) su passività subordinate	———
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	5.960
	421.456

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	182.039

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	192.711

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

a) garanzie rilasciate	———
b) servizi di incasso e pagamento	———
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	———
1. negoziazione di titoli	5.856
2. negoziazione di valute	678
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	———
5. collocamento di titoli	703
6. attività di consulenza	———
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
8. raccolta di ordini	36
9. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	———
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	———
e) altri servizi:	79.610
	86.883

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (69.562 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici (di cui 55.000 milioni relativi alla convenzione con il Ministero del Tesoro di cui alla voce 12.5) nonchè a commissioni su operazioni di finanziamento (per 9.491 milioni).

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

a) servizi di incasso e pagamento	219
b) servizi di gestione e intermediazione:	
1. negoziazione di titoli	169
2. negoziazione di valute	775
3. gestioni patrimoniali	———
4. custodia e amministrazione di titoli	272
5. collocamento di titoli	281
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	———
7. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	———
c) altri servizi	1.951
	3.667

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	6.810	xxx	
A.2 Svalutazioni	(1.065)	xxx	(2.031)
B. Altri profitti/perdite	2.048	2.875	2.592
Totali	7.793	2.875	561
1. Titoli di Stato	7.618		
2. Altri titoli di debito	503		
3. Titoli di capitale	(207)		
4. Contratti derivati su titoli	(121)		

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	28
b) funzionari	113
c) restante personale	414,5
	555,5

4.2 Le "altre spese amministrative" sono così composte:

- compensi a componenti organi collegiali	2.704
- compensi a professionisti esterni	5.506
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.380
- spese locazione uffici, vigilanza, pulizia, energia elettrica, etc.	5.271
- spese viaggio e rappresentanza	4.042
- spese di manutenzione	1.999
- spese di cancelleria	1.458
- diverse	6.426
	29.786

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Guido Carli	623
- spese per indagini e ricerche statistiche	1.151
- quote associative e contributi a centri di ricerca	544
- altre	195
	2.513

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

a) rettifiche di valore su crediti	19.833
di cui:	
- rettifiche forfettarie per rischio paese	17.630
- altre rettifiche forfettarie	———
b) accantonamenti per garanzie e impegni	———
di cui:	
- accantonamenti forfettari per rischio paese	———
- altri accantonamenti forfettari	———

5.2 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (voce 90)

- ammortamento immobili	2.489
- ammortamento mobili e impianti	1.459
- ammortamento software e altre immobilizzazioni immateriali	6.237
	10.185

5.3 Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100)

- Al fondo oneri diversi per il personale	216
- Altri	732
	948

5.4 Accantonamento al fondo rischi su crediti (Voce 140)

E' stato accantonato un importo pari a 10.000 milioni per rischi soltanto eventuali.

5.5 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

Ammontano a 6.046 milioni e si riferiscono per 3.046 a partecipazioni possedute nell'ambito dell'attività di "merchant banking" e per 3.000 milioni ad un prestito obbligazionario convertibile.

5.6 Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (voce 170)

Ammontano a 471 milioni e si riferiscono a Mediotrade Spa.

5.7 Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)

E' stato accantonato l'importo di L. 15.679 milioni.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

- proventi per attività di "merchant banking"	10.613
- compensi per ristrutturazione crediti export	2.152
- rimborsi e proventi per operazioni di "project financing"	135
- recuperi di imposte da clientela	703
- diversi	1.748
	15.351

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

- servizi CED Borsa	1.861
- canoni locazione banche dati e software operativi	673
- canoni di leasing	6.369
- diversi	413
	9.316

6.3 Composizione della voce 190 "proventi straordinari"

- sopravvenienze attive	53.071
- utili su cessione immobilizzazioni materiali	603
- diversi	1.358
	55.032

Le sopravvenienze attive sono dovute in gran parte (52.375 milioni) alle commissioni '94 previste dalla Convenzione per la gestione di fondi pubblici stipulata dalla Capogruppo con il Ministero del tesoro in data 2/3/95.

6.4 Composizione della voce 200 "oneri straordinari"

- sopravvenienze passive	3.051
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	52
	3.103

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Non è effettuabile in quanto le società del gruppo operano esclusivamente con uffici aventi sede in Italia e non vi sono pertanto aree geografiche tra loro significativamente differenti per l'organizzazione del gruppo.

PAGINA BIANCA

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	381
b) i sindaci	———

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	———
b) sindaci	———

Prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo e il bilancio consolidato

	Utile	Patrimonio netto
Bilancio capogruppo	141.001	2.252.474
Eliminazione dividendi infragruppo	(1.046)	
Assunzione dei patrimoni netti e dei risultati conseguiti dalle partecipazioni consolidate integralmente	5.915	134.933
Rettifica partecipazioni valutate al patrimonio netto	(511)	367
Quote di pertinenza di terzi	(1.709)	(110.077)
Bilancio consolidato	143.650	2.277.697

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale è stato redatto in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 87 del 27/1/92 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/1995.

A corredo del Bilancio consolidato è stata presentata la Relazione degli Amministratori sulla gestione che illustra adeguatamente l'andamento delle imprese del Gruppo nell'esercizio.

Il Bilancio della Capogruppo e quelli delle società consolidate sono stati assoggettati a revisione da parte della società Arthur Andersen: pertanto tutti i dati utilizzati per la formazione del Bilancio consolidato sono stati verificati dai rispettivi revisori.

Sulla base dell'attività di controllo si attesta che:

- l'area di consolidamento è stata determinata in modo corretto e si estende a tutte le partecipazioni rilevanti ai sensi degli artt. 25 e 36 del D.Lgs. n.87/92 ad eccezione di quelle elencate nell'apposito prospetto della Nota integrativa consolidata che non sono state trattate col metodo del patrimonio netto in quanto ritenute irrilevanti ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto;
- i metodi consolidamento sono stati applicati correttamente secondo quanto previsto dalla normativa. Le imprese del Gruppo sono state consolidate con il metodo integrale iscrivendo le rispettive attività e passività nel Bilancio consolidato contro annullamento dei patrimoni netti. La S + R Investimenti e Gestioni S.p.A. è stata consolidata con il metodo proporzionale e pertanto le relative attività e passività sono riprese nel bilancio consolidato in proporzione alla partecipazione in essa posseduta.

  La Publifactoring srl e la Mediotrade S.p.A. sono state iscritte ad un valore determinato con il metodo del patrimonio netto;
- tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo, ad eccezione di quelle svalutate per perdite;
- sono stati eliminati i rapporti reciproci fra le società del gruppo;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del Bilancio consolidato sono stati condivisi dal Collegio sindacale.

Sulla base delle considerazioni esposte il Collegio sindacale attesta che i valori figuranti alle varie poste del Bilancio consolidato corrispondono alle risultanze contabili della Capogruppo e ai dati comunicati dalle Società partecipate.

F.TO MICHELANGELO DURSO
MARIO PERRONE
GIULIA TRONCELLITO
GIUSEPPE TRIPPANERA
GIANFRANCO CAPRIOGLI

Relazione di certificazione sul bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

ARTHUR ANDERSEN

Arthur Andersen S.p.A.

Via Campania 47
00187 Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. E SUE CONTROLLATE (Gruppo Mediocredito Centrale) al 31 dicembre 1995.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 marzo 1995.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Mediocredito Centrale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 30.000 milioni, include uno stanziamento effettuato dalla Capogruppo nell'esercizio di Lire 10.000 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti negli impieghi per cui la Capogruppo è esposta al rischio di credito;

- come negli esercizi precedenti, l'onere per l'imposta patrimoniale di circa Lire 17.000 milioni relativo all'esercizio 1995 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1996. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

Enrico Ciai - Socio

Roma, 12 aprile 1996

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1995 della controllata Sofipa SpA

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/1995	31/12/1994	VARIAZIONI
10.	Cassa e disponibilita'	4.570.253	4.825.340	(255.087)
20.	Crediti v/enti creditizi:			
	(a) a vista	7.700.270.592	9.103.869.874	(1.403.599.282)
	(b) altri crediti	6.828.392.776	0	6.828.392.776
		14.528.663.368	9.103.869.874	5.424.793.494
30.	Crediti v/enti finanziari:			
	(a) a vista	758.351.989	1.033.630.050	(275.278.061)
	(b) altri crediti	131.257.322.378	105.089.395.000	26.167.927.378
		132.015.674.367	106.123.025.050	25.892.649.317
40.	Crediti verso clientela	16.504.497.614	6.655.963.618	9.848.533.996
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:			
	(a) di emittenti pubblici	504.400.000	21.864.000.000	(21.359.600.000)
	(b) di enti creditizi	174.000.000	522.933.168	(348.933.168)
	(c) di enti finanziari	18.726.488.000	23.716.488.000	(4.990.000.000)
	(d) di altri emittenti	28.816.128.338	21.273.378.338	7.542.750.000
		48.221.016.338	67.376.799.506	(19.155.783.168)
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	174.000.000	1.947.464.169	(1.773.464.169)
70.	Partecipazioni	107.333.967.874	107.642.903.191	(308.935.317)
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	0	12.795.126.057	(12.795.126.057)
90.	Immobilizzazioni immateriali	3.032.357.771	2.484.453.776	547.903.995
	di cui:			
	- costi di imp.e di ampliam. L. 922.987.188			
100.	Immobilizzazioni materiali	499.413.251	571.618.758	(72.205.507)
120.	Azioni o quote proprie	2.903.319.850	3.384.170.150	(480.850.300)
	(valore nominale L. 1.879.830.000)			
130.	Altre attivita'	7.936.923.036	6.227.568.903	1.709.354.133
140.	Ratei e risconti attivi:			
	(a) ratei attivi	2.860.807.693	865.871.194	1.994.936.499
	(b) risconti attivi	365.178.362	401.791.137	(36.612.775)
		3.225.986.055	1.267.662.331	1.958.323.724
	TOTALE DELL'ATTIVO	336.380.389.777	325.585.450.723	10.794.939.054

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	31/12/1995	31/12/1994	VARIAZIONI
10.	Debiti v/enti creditizi:			
	(a) a vista	1.802.160	0	1.802.160
20.	Debiti v/enti finanziari:			
	(a) a vista	9.800.000	0	9.800.000
30.	Debiti verso clientela:			
	(a) a vista	56.285.755	240.723.261	(184.437.506)
40.	Debiti rappresentati da titoli:			
	(a) obbligazioni	21.917.590.000	21.917.590.000	0
50.	Altre passivita'	3.825.008.204	3.632.736.494	192.271.710
60.	Ratei e risconti passivi:			
	(a) ratei passivi	359.088.188	359.088.188	0
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.060.698.797	1.002.930.625	57.768.172
80.	Fondi per rischi ed oneri:			
	(a) fondi imposte e tasse	13.371.062.823	4.231.689.046	9.139.373.777
	(c) altri fondi	732.000.000	0	732.000.000
		14.103.062.823	4.231.689.046	9.871.373.777
90.	Fondi rischi su crediti	0	26.355.554	(26.355.554)
100.	Fondo per rischi finanziari generali	500.000.000	200.000.000	300.000.000
120.	Capitale	190.000.000.000	190.000.000.000	0
130.	Sovrapprezzi di emissione	66.350.000.000	66.350.000.000	0
140.	Riserve:			
	(a) riserva legale	2.279.969.347	2.174.989.933	104.979.414
	(b) riserva per azioni proprie	2.903.319.850	3.384.170.150	(480.850.300)
	(c) altre riserve	14.284.076.286	15.864.509.186	(1.580.432.900)
		19.467.365.483	21.423.669.269	(1.956.303.786)
150.	Riserve di rivalutazione	14.101.080.000	14.101.080.000	0
170.	Utile d'esercizio	4.628.608.367	2.099.588.286	2.529.020.081
	TOTALE DEL PASSIVO	336.380.389.777	325.585.450.723	10.794.939.054

	GARANZIE E IMPEGNI	31/12/1995	31/12/1994	VARIAZIONI
10.	Garanzie rilasciate	0	6.506.267.852	(6.506.267.852)
20.	Impegni	4.893.142.225	1.000.435.000	3.892.707.225

CONTO ECONOMICO

	COSTI	31/12/95	31/12/94	VARIAZIONI
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	1.433.055.514	404.068.239	1.028.987.275
20.	Commissioni passive	21.094.217	221.244.586	(200.150.369)
30.	Perdite da operazioni finanziarie	0	3.591.654.046	(3.591.654.046)
40.	Spese amministrative:			
	(a) spese per il personale	4.676.197.191	5.077.433.321	(401.236.130)
	di cui:			
	- salari e stipendi L. 3.366.650.710			
	- oneri sociali L. 1.022.780.209			
	- trattam. di fine rapporto L.286.766.272			
	(b) altre spese amministrative	4.351.280.175	3.756.797.100	594.483.075
		9.027.477.366	8.834.230.421	193.246.945
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	885.369.296	898.057.482	(12.688.186)
60.	Altri oneri di gestione	608.841.057	19.071.212	589.769.845
70.	Accantonamenti per rischi ed oneri	732.000.000	0	732.000.000
80.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	26.355.554	(26.355.554)
90.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.704.792.778	982.870.846	721.921.932
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	6.046.224.591	6.201.731.219	(155.506.628)
110.	Oneri straordinari	494.467.774	117.717.769	376.750.005
120.	Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	300.000.000	0	300.000.000
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	11.450.772.000	2.503.471.108	8.947.300.892
140.	Utile d'esercizio	4.628.608.367	2.099.588.286	2.529.020.081
	TOTALE GENERALE	37.332.702.960	25.900.060.768	11.432.642.192

CONTO ECONOMICO

	RICAVI	31/12/95	31/12/94	VARIAZIONI
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su titoli a reddito fisso L. 6.461.163.256	18.750.704.265	10.153.579.005	8.597.125.260
20.	Dividendi e altri proventi:			
	(a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	3.760.938	31.228.125	(27.467.187)
	(b) su partecipazioni	4.540.345.319	3.670.386.431	869.958.888
		4.544.106.257	3.701.614.556	842.491.701
40.	Profitti da operazioni finanziarie	1.550.823.798	0	1.550.823.798
70.	Altri proventi di gestione di cui : per attivita' di merchant banking L. 6.764.064.624	11.592.010.203	11.772.222.720	(180.212.517)
80.	Proventi straordinari	895.058.437	272.644.487	622.413.950
	TOTALE GENERALE	37.332.702.960	25.900.060.768	11.432.642.192

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1995 della controllata Mediosim SpA

MEDIOSIM S.p.A.

BILANCIO COMPARATO ESERCIZI 1995/1994

A.1. *STATO PATRIMONIALE*

ATTIVO	31/12/95 parziali	31/12/95 totali	31/12/94 parziali	31/12/94 totali
10. Cassa e disponibilita'		170.304.654		5.074.000
20. Crediti verso enti creditizi:		226.900.071.195		81.216.525.860
(a) a vista	167.874.438		2.872.504.531	
(b) altri crediti	27.601.288		100.390.176	
(b2) riporti e pct	226.704.595.469		78.243.631.153	
30. Crediti verso enti finanziari:		61.455.835.045		25.314.710.321
(a) a vista	115.374.215			
(b) altri crediti	2.117.256.652		14.956.761	
(b2) riporti e pct	59.223.204.178		25.299.753.560	
40. Crediti verso clientela		10.579.777.980		2.285.943.912
(a) per servizi			256.212.118	
(b) altri crediti	823.754.845		2.029.731.794	
(b2) riporti e pct	9.756.023.135			
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:		196.530.979.187		104.779.549.291
(a) di emittenti pubblici	196.337.978.760		74.699.334.085	
(b) di enti creditizi	192.434.267		14.004.478.812	
(c) di enti finanziari			16.075.170.234	
(d) di altri emittenti	566.160		566.160	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		669.274.544		1.861.406.367
70. Opzioni e altri valori assimilati		410.679.886		186.775.000
80. Partecipazioni		801.257.400		801.257.400
100. Immobilizzazioni immateriali		1.136.707.384		1.290.677.988
di cui:				
- costi di impianto	41.000.000		82.000.000	
- avviamento	35.023.557		70.047.112	
110. Immobilizzazioni materiali		1.682.218.784		2.048.075.439
140. Altre attività		4.565.210.932		4.019.908.920
di cui:				
- deposito c/o organi Comp./Gar.	343.194.820		287.975.000	
150. Ratei e risconti attivi:		9.959.611.443		4.329.388.654
(a) ratei attivi	9.885.160.167		4.187.684.723	
(b) risconti attivi	74.451.276		141.703.931	
Totale dell'attivo		514.861.928.434		228.139.293.152

MEDIOSIM S.p.A.

BILANCIO COMPARATO ESERCIZI 1995/1994

A.1. *STATO PATRIMONIALE*

	31/12/95		31/12/94	
PASSIVO	parziali	totali	parziali	totali
10. Debiti verso enti creditizi:		378.849.321.761		151.094.018.333
(a) a vista	529.716.182		951.795.245	
(b) a termine o con preavviso	93.593.482		25.072.060.000	
(b2) riporti e pct	378.226.012.097		125.070.163.088	
20. Debiti verso enti finanziari:		101.111.042.403		55.653.256.545
(a) a vista	1.838.812		85.422.997	
(b) a termine o con preavviso	274.552.764		151.151.173	
(b2) riporti e pct	100.834.650.827		55.416.682.375	
30. Debiti verso clientela:		1.421.411.216		338.177.414
(a) a vista			43.472.414	
(b) a termine o con preavviso	833.008			
(b2) riporti e pct	1.420.578.208		294.705.000	
50. Opzioni e altri valori assimilati emessi		358.325.000		194.800.000
60. Altre passività		3.844.386.977		2.329.459.363
- fornitori	545.764.375		450.569.377	
- Erario	449.551.060		476.294.119	
- diverse	2.849.071.542		1.402.595.867	
70. Ratei e risconti passivi:		8.403.695.546		3.960.220.975
(a) ratei passivi	8.403.695.546		3.751.367.478	
(b) risconti passivi			208.853.497	
80. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		664.725.376		562.599.842
90. Fondi per rischi ed oneri:		685.506.000		151.000.000
(b) fondi imposte e tasse	385.506.000		24.000.000	
(c) altri fondi	300.000.000		127.000.000	
100. Fondo per rischi finanziari generali		500.000.000		
130. Capitale		20.000.000.000		15.000.000.000
150. Riserve:		10.476.679		9.470.816
(a) riserva legale	10.476.679		9.470.816	
170 Perdite portate a nuovo		(1.154.715.999)		(1.173.827.394)
180. Utile d'esercizio		167.753.475		20.117.258
Totale del passivo		514.861.928.434		228.139.293.152

GARANZIE E IMPEGNI

10. Garanzie rilasciate		1.200.000.000		
20. Impegni		1.269.218.294.209		1.292.805.133.183

MEDIOSIM

MEDIOSIM S.p.A.

BILANCIO COMPARATO ESERCIZI 1995/1994

A.2 CONTO ECONOMICO	31/12/95		31/12/94	
	parziali	totali	parziali	totali
10. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		8.734.925.330		1.607.063.014
di cui: - su titoli di debito	5.097.439.418		(623.048.158)	
- su contratti derivati	110.107.753		39.539.745	
- su valuta	3.527.378.159		2.190.571.427	
20. Commissioni attive		7.259.646.433		11.733.325.630
30. Commissioni passive		(639.256.576)		(391.649.030)
40. Interessi attivi e proventi assimilati		40.295.011.390		12.484.023.148
di cui: - su titoli	20.379.680.572		8.770.317.813	
- su riporti ed operazioni di pct	13.200.722.799		3.461.191.751	
- su altri crediti	544.115.795		252.513.584	
50. Interessi passivi ed oneri assimilati		(40.758.710.357)		(12.230.595.399)
di cui: -su riporti e operaz.pct	(31.396.086.439)		(10.555.881.730)	
- su finanz.bank e c/c	(178.704.132)		(1.048.138.920)	
- su altri debiti	(10.701.777)		(626.574.749)	
60. Dividendi ed altri proventi su azioni:		17.756.517		107.934.844
(a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	17.756.517		20.574.844	
(b) su partecipazioni			87.360.000	
70. Altri proventi di gestione		62.403.286		96.398.105
80. Spese amministrative				
(a) spese per il personale		(6.707.889.051)		(5.564.902.084)
di cui: - salari e stipendi	(4.567.344.613)		(3.702.162.839)	
- oneri sociali	(1.551.623.990)		(1.387.751.888)	
- trattamento di fine rapporto	(329.690.342)		(271.654.314)	
(b) altre spese amministrative		(3.088.196.712)		(3.198.672.758)
90. Rettif. valore su immobilizzaz.immater. e mater.		(1.071.537.338)		(950.194.419)
-plusvalenze dismissione cespiti	115.950		874.999	
-minusvalenze dismiss.cespiti	(43.934.894)		(25.282.896)	
-ammortamenti imm.IMMATERIALI	(533.896.230)		(455.308.970)	
-ammortamenti imm.MATERIALI	(493.822.164)		(470.477.552)	
100. Accantonamenti per rischi e oneri				(127.000.000)
110. Altri oneri di gestione		(2.532.389.407)		(2.548.220.407)
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		(497.536.338)		(405.692.368)
170. Utile dalle attivita' ordinarie		674.227.177		611.818.276
180. Proventi straordinari	668.638.151		291.221.811	
190. Oneri straordinari	(289.605.853)		(858.922.829)	
200. Utile/(Perdita) straordinario		379.032.298		(567.701.018)
210 Variazione del fondo per rischi finanziari generali		(500.000.000)		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		(385.506.000)		(24.000.000)
230. Utile d'esercizio		167.753.475		20.117.258

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1995 della controllata Mediotrade SpA

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/95

ATTIVO		PASSIVO	
B) Immobilizzazioni		A) Patrimonio netto	
I. Immateriali		I.Capitale	1.750.000.000
1) Costi d'impianto e di ampliamento	32.674.400	VIII. Utili (perdite) portate a nuovo	(1.767.919)
4) Concessioni,licenze,marchi e diritti	5.997.333	IX. Utili (perdita) di esercizio	(550.521.234)
	38.671.733		1.197.710.847
II. Materiali		C) Trattamento di fine rapporto	19.355.936
4) Altri beni	22.256.811		19.355.936
	22.256.811	D) Debiti	
III.Finanziarie		6) Debiti verso fornitori	
3) Altri titoli	300.117.280	- entro 12 mesi	15.322.525
	300.117.280		
		10) Debiti verso imprese controllanti	
C)Attivo circolante		- entro 12 mesi	15.168.799
II. Crediti			
4) Verso controllanti		11) Debiti tributari	
- entro 12 mesi	297.500.000	- entro 12 mesi	38.155.947
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	24.037.351	12) Debiti v/ist.di previd. e sicurezza sociale	
		- entro 12 mesi	48.330.212
III.Attività finanziarie che non cost.immob.			
5) Altri titoli	381.433.176	13) Altri debiti	
		- entro 12 mesi	35.160.094
IV.Disponibilità liquide			152.137.577
1) Depositi bancari e postali	286.892.076		
3) Denaro e valori in cassa	2.148.536		
	992.011.139		
D) Ratei e risconti			
- Vari	16.147.397		
	16.147.397		
TOTALE ATTIVO	**1.369.204.360**	**TOTALE PASSIVO**	**1.369.204.360**

CONTI D'ORDINE	
4. - Altri	700.000.000
TOTALE	**700.000.000**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/95

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		250.000.000
		250.000.000
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(10.140.570)
7) Per servizi		(79.384.450)
8) Per godimento beni di terzi		(58.137.763)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(305.793.274)	
b) Oneri sociali	(142.835.695)	
c) Trattamento di fine rapporto	(20.749.750)	
d) Altri costi	(8.341.624)	
		(477.720.343)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammort. immob. immateriali	(11.167.267)	
b) Ammort. immob. materiali	(2.345.196)	
		(13.512.463)
14) Oneri diversi di gestione		(220.992.410)
		(859.887.999)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	9.518.361	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	6.351.601	
d) proventi diversi dai precedenti		
- altri	51.587.651	
		67.457.613
17) Interessi e altri oneri finanziari		(4.397.452)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- altri .		50.210
21) Oneri		(3.743.606)
Risultato prima delle imposte		(550.521.234)
22) Imposte sul reddito d'esercizio		
Risultato dell'esercizio		**(550.521.234)**

PAGINA BIANCA

Appendice

PAGINA BIANCA

TAV.1 **COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31.12.1995 E RAFFRONTO CON ANNI PRECEDENTI**

(Importi in miliardi di lire)

	Impieghi al 31.12.93	%	Impieghi al 31.12.94	%	Impieghi al 31.12.95	%
IMPIEGHI INTERNO						
Rifinanziamenti a favore delle pmi (1)	2.096,7	35,6%	1.903,0	32,3%	1.947,5	29,5%
di cui: obbl. istituti meridionali	236,2	4,0%	218,0	3,7%	188,6	2,9%
Rifinanziamenti legge 598/94	---	---	---	---	90,9	1,4%
Mutui BEI/CECA	2.256,7	38,4%	2.313,2	39,3%	2.210,4	33,5%
Prestiti a clientela	---	---	31,5	0,5%	227,9	3,5%
Prestiti a enti creditizi	---	---	62,0	1,1%	101,2	1,5%
Cofinanziamenti	---	---	---	---	4,6	0,1%
Legge 317/91 (già legge 240/81 consorzi)	16,5	0,3%	14,4	0,2%	14,6	0,2%
Finanziamenti opere infrastrutturali	---	---	---	---	35,6	0,5%
Altri interventi	1,7	0,0%	3,6	0,1%	5,8	0,1%
TOTALE INTERNO	**4.371,6**	**74,3%**	**4.327,7**	**73,4%**	**4.638,5**	**70,2%**
IMPIEGHI ESTERO						
Crediti diretti L.227/77	1.511,4	25,7%	1.510,5	25,6%	1.744,4	26,4%
di cui: rate arretrate e scadute	316,7	5,4%	343,6	5,8%	264,5	4,0%
di cui: non assicurate SACE	155,9	2,7%	169,9	2,9%	203,1	3,1%
Crediti diretti in project finance	---	---	10,9	0,2%	78,3	1,2%
Finanziamenti per imprese miste all'estero (legge 100/90)	---	---	43,3	0,7%	138,7	2,1%
Altri impieghi estero	---	---	---	---	3,7	0,1%
TOTALE ESTERO	**1.511,4**	**25,7%**	**1.564,7**	**26,6%**	**1.965,1**	**29,8%**
TOTALE IMPIEGHI (INTERNO ED ESTERO)	**5.883,0**	**100,0%**	**5.892,4**	**100,0%**	**6.603,6**	**100,0**

(1) Comprendono rifinanziamenti già ai sensi della legge 949/52, rifinanziamenti ordinari, consolidamenti non ai sensi della legge 598/94 e prestiti partecipativi.

N.B.: a) gli importi sono al netto dei ratei attivi;

b) gli impieghi per l'interno sono al netto delle rate scadute, in corso d'incasso (circa 12,4 miliardi a fine 1995, circa 1,3 miliardi a fine 1994, circa 3 miliardi a fine 1993); i mutui BEI/CECA, i prestiti a clientela e ad enti creditizi e i finanziamenti per opere infrastrutturali sono comprensivi di adeguamento ai cambi di fine anno;

c) gli impieghi nel settore estero sono valutati ai cambi di fine anno e al lordo delle rettifiche di valore per rischi; sono altresì comprensivi delle rate arretrate e scadute (capitale e interessi).

TAV. 2 **AGGREGATI E INDICATORI SIGNIFICATIVI DI REDDITIVITA'**
(1993 - 1995)

	1993	1994	1995
Margine di interesse (1)	145,8	138,4	184,1
Margine di intermediazione (1)	156,7	161,3	267,5
Risultato operativo (1)(3)	93,2	83,6	169,5
Utile d'esercizio (1)	41,5	47,1	141,0
Margine d'interesse/Interessi attivi e prov. assim.	26,3%	28,2%	32,0%
Margine di interesse/Margine di interm.ne	93,0%	85,8%	68,8%
Proventi di interm. e diversi/Margine di interm.ne	7,0%	14,2%	31,2%
Risultato operativo/Totale attivo medio (2)	1,3%	1,2%	2,3%
Risultato operativo/Margine di interm.ne	59,5%	51,8%	63,4%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (2) (4)	1,9%	2,1%	6,1%

(1) In miliardi di lire

(2) Calcolato come semisomma dei valori a fine anno degli aggregati di stock.

(3) Il risultato operativo è stato ricalcolato, per gli anni 1993 e 1994, tenendo conto di una riclassificazione di oneri relativi al personale.

(4) Comprensivo dell'utile d'esercizio e del fondo rischi bancari generali.

Allegato "C" rep. n. 32560 | 8146

Assicurazione della responsabilità civile degli organi statutari del Mediocredito Centrale

Il Presidente illustra la nota che segue predisposta dagli uffici su mandato del Consiglio in relazione alla progressiva estensione al settore del credito di prassi e modalità operative già in atto nel mondo industriale, relativamente alle polizze concernenti la responsabilità civile degli organi statutari in diretta connessione alla funzione esercitata, gli uffici sono stati a suo tempo autorizzati ad avviare una indagine di mercato finalizzata alla stipula di una specifica garanzia assicurativa.

D'intesa con i consulenti tecnici, gli uffici hanno elaborato una ipotesi di lavoro ed allestito una ricerca di mercato estesa alla quasi totalità delle compagnie italiane ed alle principali compagnie straniere.

Queste ultime, che da tempo operano sullo specifico mercato di queste garanzie in posizione dominante, hanno ritirato le loro quotazioni nel corso dei contatti, ponendo, espressamente, come pregiudiziale della loro posizione, il controllo interamente pubblico del capitale sociale di Mediocredito Centrale S.p.A..

Con tali premesse si è, comunque, provveduto ad elaborare due ipotesi di lavoro che individuano rispettivamente quali compagnie delegatarie, le Assicurazioni Generali e l'Assitalia, disponibile alla delega ed alla assunzione della quota di maggioranza della garanzia, con Fondiaria, SAI assicuratrice e SAIT in posizione di coassicuratori di supporto, valutate positivamente dal Consiglio già nella riunione del 24 luglio u.s..

Nel merito delle due soluzioni ipotizzate, si deve precisare :

- Oggetto dell'assicurazione

  La responsabilità civile ai sensi di legge dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci dell'Istituto per le perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi in conseguenza di violazione colposa degli obblighi loro derivanti dalla legge, dalle legittime delibere di nomina (estendendosi, pertanto, la copertura anche delle attività svolte nell'ambito del Comitato Agevolazioni dal sig. Presidente, dall'Amministratore Delegato e dai componenti il Collegio dei Sindaci), dall'atto costitutivo, dallo statuto sociale e dalle deliberazioni

assembleari in coerenza con il quadro normativo di riferimento e gli indirizzi espressi dall'Autorità di Vigilanza.

- Qualifica dei Terzi

Nel novero dei terzi, oltre a tutti i soggetti (fisici e giuridici) che si configurano come tali per legge, sono compresi anche l'Erario, il Mediocredito Centrale S.p.A. (contraente della polizza), i soci del Mediocredito S.p.A., i creditori sociali e tutte le società controllate e/o collegate così come definiti dal Codice Civile.

- Rischi esclusi

Il dolo degli Assicurati e le violazioni intenzionali degli obblighi di legge delle delibere di nomina, dell'atto costitutivo, dello statuto sociale e delle deliberazioni assembleari; il mancato raggiungimento del fine o l'insuccesso di iniziative (rischi d'impresa); danni a persone od a cose; le penali, multe, ammende e qualsiasi perdita derivante da errato o omesso versamento di tasse e/o contributi.

Per quanto attiene gli aspetti economici dei due programmi, va segnalato che le offerte avanzate dalle Assicurazioni Generali e dal pool coordinato da Assitalia prevedono:

- Assicurazioni Generali

a) Massimale unico per sinistro/anno:

ipotesi a) massimale pari a Lit. 5.000.000.000=

ipotesi b) massimale pari a Lit.10.000.000.000=

b) Scoperto per sinistro per risarcimento danni:

10% del danno, con il minimo di Lit. 15.000.000=

c) Premio lordo totale:

ipotesi a) Lit. 116.137.500=

ipotesi b) Lit. 207.825.000=

- Assitalia / Fondiaria / SAI / SAIT

a) Massimale unico per sinistro/anno: Lit. 10.000.000.000=

b) Franchigia fissa per sinistro: Lit. 20.000.000=

c) Premio lordo totale: Lit. 117.000.000=

Si evidenzia, infine, che le principali differenze tra le due quotazioni sopra riportate si possono sinteticamente riassumere come segue:

1) l'Assitalia prevede una franchigia fissa di Lit. 20.000.000= per sinistro, mentre le Generali applicano uno scoperto pari al 10% dell'ammontare del danno con il minimo di Lit. 15.000.000=.

2) nell'offerta Assitalia è previsto, nell'ambito del massimale complessivo un sottolimite per le spese legali pari ad un quarto dalla somma assicurata totale; nella proposta Generali questo sottolimite non esiste, essendo unico il massimale per le due Sezioni;

La quotazione di Assitalia, appare, pertanto, più vantaggiosa in termini di costo, considerato che il sottolimite per le spese legali è, comunque, molto elevato (Lit. 2.500.000.000=), e che la presenza di una franchigia fissa in caso di danni di importo rilevante garantisce in misura più elevata rispetto allo scoperto definito in termini percentuali.

Al termine, l'assemblea ordinaria di Mediocredito Centrale S.p.A. delibera di stipulare una garanzia assicurativa per la responsabilità civile degli organi statutari del Mediocredito Centrale sottoscrivendo la polizza proposta dal pool di società guidato da Assitalia, nei termini e con le modalità sopra specificate.

Allegato "D" all'atto n. 32660/8146

Mediocredito Centrale - Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine S.p.A.

STATUTO

Titolo I

Costituzione - Denominazione - Sede - Durata - Oggetto

Art. 1

E' costituita una società per azioni denominata "Mediocredito Centrale - Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine S.p.A." e, in forma abbreviata, "Mediocredito Centrale S.p.A.". La Società deriva dalla trasformazione, operata ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e della legge 26 novembre 1993, n. 489, del Mediocredito centrale - Istituto centrale per il credito a medio termine, Ente di diritto pubblico istituito con la legge 25 luglio 1952, n. 949.

La Società succede nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali l'Ente di diritto pubblico era titolare.

Art. 2

La Società ha la propria sede legale in Roma, Via Piemonte 51.

La Società può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, istituire dipendenze e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.

Art. 3

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

Art. 4

La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria nonchè di ogni altra attività finanziaria nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti. La Società opera esclusivamente nell'interesse delle piccole e medie imprese, con eccezione delle operazioni riguardanti le esportazioni e la cooperazione economica internazionale.

La Società svolge attività e servizi per conto o nell'interesse di enti e amministrazioni pubbliche sulla base di apposite

convenzioni. Per la gestione delle agevolazioni la Società stipula con le Amministrazioni competenti, sentita la Banca d'Italia, apposite convenzioni per concessioni decennali, con le quali sono istituiti distinti organi deliberativi e separate contabilità e sono determinati i compensi e i rimborsi spettanti alla Società stessa; con le medesime convenzioni potrà essere prevista la stipula di convenzioni, da approvarsi da parte delle Amministrazioni competenti, con altre banche per disciplinare la concessione, a valere sui fondi di agevolazione, di contributi relativi a finanziamenti da queste erogati.

La Società, sempre nel rispetto della normativa vigente, può assumere partecipazioni in Italia e all'estero, nonchè svolgere tutti i servizi bancari, le attività strumentali e, in genere, ogni operazione connessa al proprio scopo sociale o utile per conseguirlo.

Art. 5

La Società nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale ai sensi dell'art. 61 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, esercita attività di direzione e coordinamento delle società facenti parte del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Titolo II

Capitale - Azioni

Art. 6

Il capitale della Società è di lire 2.081.942.130.000 diviso in n. 208.194.213 azioni ordinarie del valore nominale di lire 10.000 ciascuna.

Le azioni sono nominative. Ogni azione dà diritto a un voto.

Il capitale può essere aumentato, per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Art. 7

Ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, la maggioranza delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria deve appartenere allo Stato o ad enti pubblici o a società finanziarie o bancarie nelle quali la maggioranza delle azioni

con diritto di voto nell'assemblea ordinaria appartenga allo Stato o ad enti pubblici.

A tal fine le azioni appartenenti allo Stato, aventi diritto di voto nella Assemblea ordinaria, non sono distribuite fino a concorrenza della metà più uno dei voti, anche in occasione di aumenti di capitale.

La cessione delle azioni non distribuite si effettua con l'iscrizione nel libro dei soci del nominativo dell'acquirente; i vincoli reali su di esse si costituiscono mediante annotazioni nel libro stesso. L'iscrizione e le annotazioni sono effettuate a cura degli Amministratori a ciò delegati, i quali verificano la sussistenza dell'autorizzazione.

Art. 8

La partecipazione al capitale della Società deve avvenire nel rispetto delle previsioni del Capo III del titolo II del decreto legislativo 1^ settembre 1993, n. 385.

Titolo III

Assemblea

Art. 9

Le Assemblee sono convocate dal Presidente, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nella sede della Società o in altro luogo, in Italia, indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 10

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

Art. 11

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano

depositato le loro azioni presso la sede sociale o presso i soggetti indicati nell'avviso di convocazione, ovvero che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno cinque giorni nel caso di azioni non distribuite ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto.

Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta, conferita anche a non azionisti.

Il Presidente dell'Assemblea constata la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto d'intervento e di voto. Egli dirige e regola la discussione.

Art. 12

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in sua assenza, dal Vice Presidente o, in mancanza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dall'Assemblea stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Funge da Segretario dell'Assemblea il Segretario del Consiglio di Amministrazione; in assenza o impedimento di questi, esso è designato dagli intervenuti. Quando richiesto dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si fa assistere da

un Notaio per la redazione del verbale.

Art. 13

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e per la validità delle relative deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge.

Le deliberazioni sono prese con votazione espressa per alzata di mano o con qualsiasi altra forma di votazione determinata dal Presidente.

Art. 14

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità delle norme di legge e del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario o dal Notaio.

Dei verbali stessi il Segretario può rilasciare copie ed estratti che, vistati dal Presidente, fanno prova in giudizio, nonchè di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi.

Titolo IV

Consiglio di Amministrazione

Art. 15

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di 5 e massimo di 9 membri, variabile anche in corso di carica, secondo la determinazione che viene fatta dall'Assemblea.

Art. 16

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede alla loro sostituzione secondo le

norme di legge. Qualora, tuttavia, per qualsiasi causa venga a mancare, prima della scadenza del mandato, la maggioranza degli Amministratori in carica, decade l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

Art. 17

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti, su proposta del Presidente, il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione nomina altresì, su designazione del Presidente, un Segretario che può essere scelto anche fra persone estranee al Consiglio stesso, purchè dipendenti dalla Società.

Art. 18

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola ogni mese, ovvero ogni due mesi qualora sia nominato un Comitato

Esecutivo, e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei membri del Consiglio ovvero dal Collegio Sindacale.

La convocazione è fatta con lettera raccomandata o telegramma o telex o telefax, contenente la indicazione della data, ora e luogo della riunione nonchè degli argomenti chè debbono essere trattati, da spedirsi almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, da spedirsi almeno ventiquattro ore prima, al domicilio di ciascun Consigliere e di ciascun Sindaco.

Art. 19

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre l'intervento della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti, esclusi gli astenuti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle deliberazioni assunte viene redatto un verbale firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Nelle sedute che il Consiglio di Amministrazione delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario possono essere affidate ad uno degli Amministratori presenti, designato di volta in volta dal Consiglio stesso su proposta del Presidente.

Dei verbali il Segretario può rilasciare copie ed estratti che, vistati dal Presidente, fanno prova in giudizio, nonchè di fronte a qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Art. 20

Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, e più segnatamente sono ad esso conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi della stessa, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali della gestione;

- l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- l'approvazione delle convenzioni per la gestione delle agevolazioni;
- l'istituzione e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo;
- la determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo nonchè per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- la nomina dei membri della Direzione Centrale.

Art. 21

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato e può nominare un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare al Comitato Esecutivo, al Presidente, all'Amministratore Delegato i poteri e le attribuzioni che ritiene opportuni, salve le limitazioni previste dalla legge o dal presente statuto. Spetta in ogni caso all'Amministratore Delegato il potere di proposta delle

operazioni di credito che debbono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo.

Il Consiglio può conferire deleghe speciali, per determinati atti o categorie di atti, ai componenti della Direzione Centrale e ad altri Dirigenti e Funzionari, nonchè ad altre persone preposte a funzioni aziendali, determinandone i limiti e le modalità di esercizio.

Le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe devono essere portate a conoscenza del Consiglio secondo le modalità da questo determinate.

Il Consiglio può inoltre conferire mandati ed incarichi, anche a persone estranee al Consiglio medesimo, per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 22

Al Presidente, al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio di Amministrazione compete un compenso annuo fisso; all'Amministratore Delegato spetta un ulteriore compenso annuo.

Al Presidente, al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio di Amministrazione, escluso l'Amministratore Delegato, compete una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; in una stessa giornata non può essere corrisposta più di una medaglia.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, che vengono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo compete un compenso annuo aggiuntivo.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni del loro ufficio.

L'ammontare del compenso annuo fisso, del compenso annuo aggiuntivo e l'importo unitario delle medaglie di presenza vengono determinati dall'Assemblea; l'ulteriore compenso annuo per l'Amministratore Delegato è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Titolo V

Comitato Esecutivo

Art. 23

Qualora venga nominato un Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione ne determina la composizione e stabilisce i poteri e le attribuzioni ad esso delegati.

Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, anche in località diversa da quella della sede legale, con lettera raccomandata o telegramma o telex o telefax da spedirsi al domicilio di ciascun membro almeno tre giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Sono applicabili al Comitato Esecutivo le disposizioni di cui all art. 19.

Art. 24

Il Comitato Esecutivo, se nominato, provvede all'amministrazione della Società in conformità al presente statuto ed alle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, con l'autorizzazione del Consiglio, può conferire, nell'ambito dei poteri e delle attribuzioni ad esso delegati, deleghe speciali per determinati atti o categorie di atti al Presidente, all'Amministratore Delegato, ai componenti della Direzione Centrale e ad altri Dirigenti e Funzionari, nonchè ad altre persone preposte a funzioni aziendali, determinandone i limiti e le modalità di esercizio.

In caso di urgenza il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato può conferire mandati ed incarichi, anche a persone estranee al Comitato medesimo, per il compimento di singoli atti o di categorie di atti.

Titolo VI

Presidente

Art. 25

Il Presidente è nominato dall'Assemblea. Egli dura in carica tre esercizi.

Il Presidente ha la legale rappresentanza di fronte a qualsiasi Autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi.

Spetta inoltre al Presidente:

a) presiedere l'Assemblea;
b) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo;
c) proporre al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo le deleghe di poteri;
d) proporre al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi generali della gestione e sovraintendere alla loro attuazione;

e) proporre la designazione dei rappresentanti della Società in tutte le società ed enti in cui questa partecipi;

f) decidere in materia di iniziative processuali per la tutela attiva e passiva dei diritti e degli interessi della Società, in qualsiasi grado di giudizio, in sede civile, amministrativa, penale e tributaria, ed in ogni altra sede, promuovendo, in via autonoma e ogni volta che lo riterrà opportuno, a titolo esemplificativo, anche dinanzi alla Corte Costituzionale e alle Magistrature Superiori, azioni anche conservative, cautelari ed esecutive, il tutto anche in sede concorsuale e penale, proponendo ricorsi, in ogni sede, anche amministrativa e tributaria, presentando querele per il promuovimento dell'azione penale, resistendo alle iniziative processuali promosse da terzi, proponendo impugnazioni, ricorsi, istanze e reclami contro provvedimenti di qualsiasi Autorità ed in genere compiendo quanto riterrà opportuno per la tutela giudiziaria in ogni sede e grado dei diritti e degli interessi della Società;

g) conferire deleghe di determinati poteri ad esso spettanti e procure per il compimento di atti rientranti in detti poteri, ed in ispecie anche conferire mandati generali o

speciali alle liti, alla gestione di affari contenziosi, ad esigere ed a quietanzare;

h) esercitare ogni altro potere ad esso delegato dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo;

i) assumere, in caso d'urgenza, insieme con l'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento di competenza del Comitato Esecutivo, dandone comunicazione al Comitato stesso nella prima riunione successiva.

Art. 26

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni vengono assolte dal Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche del Vice Presidente, le sue funzioni sono assolte dall'Amministratore con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Titolo VII

Firma e rappresentanza sociale

Art. 27

La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonchè la firma sociale spettano al Presidente o a chi ne fa le veci.

La firma sociale spetta altresì all'Amministratore Delegato, ai componenti della Direzione Centrale, agli altri Dirigenti e Funzionari ai quali ne sia stata conferita la facoltà dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo, secondo i limiti e le modalità da questi determinate.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo possono anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società a persone preposte a funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, nell'ambito delle attribuzioni ad essi delegate, possono conferire mandati e procure, anche ad estranei alla Società, per il compimento di atti o di categorie di atti.

Titolo VIII

Collegio Sindacale

Art. 28

L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente, e due supplenti.

Per la nomina e le altre funzioni dei Sindaci, per la durata del loro ufficio e la determinazione della retribuzione si osservano le norme di legge.

Ai membri del Collegio Sindacale spetta inoltre una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonchè il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni del loro ufficio; l'importo unitario della medaglia di presenza è determinato dall'Assemblea.

Titolo IX

Direzione Centrale

Art. 29

I componenti la Direzione Centrale provvedono, nell'ambito delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e secondo le direttive e sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, all'esecuzione delle delibere del Consiglio e del Comitato Esecutivo e alla gestione degli affari sociali.

Titolo X

Esercizio, bilancio e riparto utili

Art. 30

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione approva e sottopone all'Assemblea, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, il progetto di bilancio e la proposta di destinazione degli utili.

Art. 31

L'utile netto di bilancio, dedotta la quota di riserva legale, è ripartito come segue:

a) almeno il dieci per cento al fondo di riserva statutaria;
b) ai soci nella misura fissata dall'Assemblea;
c) l'eventuale residuo è destinato all'incremento della riserva statutaria o alla costituzione od incremento di altre riserve, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea, ivi incluse erogazioni per finalità culturali, sociali o di beneficenza.

Art. 32

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili saranno prescritti a favore della Società con imputazione al fondo di riserva statutaria.

Titolo XI

Liquidazione della società

Art. 33

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più Liquidatori fissandone i poteri e i compensi.

Titolo XII

Disposizione transitoria

Art. 34

In sede di prima applicazione, le cariche sociali sono attribuite, anche in deroga alle disposizioni del presente statuto, nel modo che segue:

il Presidente dell'Ente resta in carica come Presidente della Società fino alla approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello in corso al momento in cui la trasformazione ha effetto;

i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente e il Direttore Generale in carica entrano a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società e restano in carica fino alla scadenza di cui sopra, unitamente a

ulteriori tre membri nominati dal Consiglio Generale nella delibera che approva la trasformazione;

il Presidente ed i membri del Collegio Sindacale dell'Ente entrano a far parte del Collegio Sindacale della Società e restano in carica fino alla scadenza di cui sopra, subordinatamente al possesso dei requisiti di legge.

F.ti: Gianfranco IMPERATORI

Gennaro MARICONDA, Notaio

Copia conforme all'originale che si rilascia

per uso di parte

Roma, lì 2 maggio 1996